



ASTA 72

Libri, autografi
e manoscritti

6 - 7 - 8 Ottobre

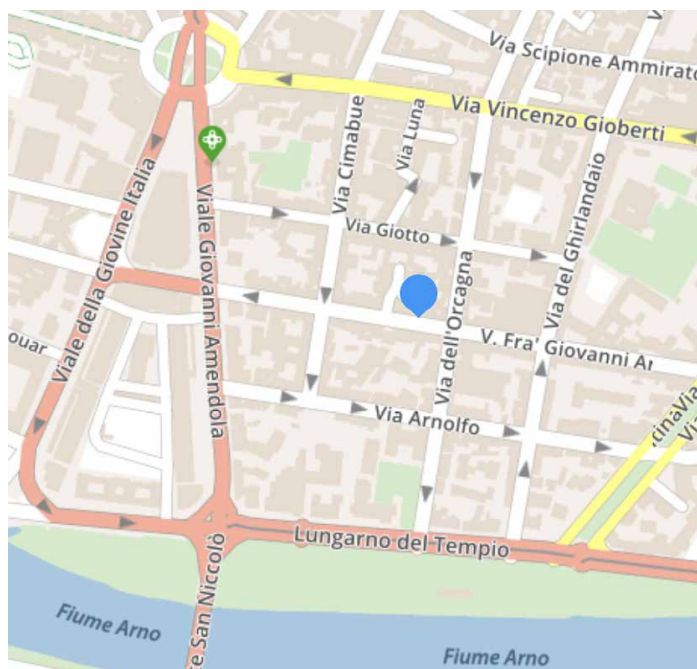
2026

FIRENZE





GONNELLI CASA D'ASTE Srl
Via Fra' Giovanni Angelico 49 | 50121 FIRENZE
tel +39 055 268279
www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it
PIVA - Cod. Fisc. 07540680480



Le commissioni per i diritti d'asta dovute a Gonnelli Casa d'Aste dall'Aggiudicatario sono pari al 27% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22% sulla cifra eccedente.

I valori espressi alla fine di ogni scheda **non sono stime** ma basi d'asta sotto alle quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

In copertina particolare del lotto 175

Le condizioni di vendita sono quelle indicate alla fine del presente catalogo d'asta.

GONNELLI CASA D'ASTE

DIRETTORE GENERALE E BANDITORE D'ASTA
Marco G. Manetti

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI E SVILUPPO
Francesco Consolati

AMMINISTRAZIONE
Francesca Zonca *responsabile*
Valentina Marano *assistente*

ASSISTENZA CLIENTI
Anna Tarocchi *segreteria*

SPEDIZIONI E LOGISTICA
Giacomo Petrucci *responsabile*
Cristian Erdas *assistente*

DIPARTIMENTO LIBRI E MANOSCRITTI
Marco G. Manetti *responsabile*
Chiara Nicolini *capo dipartimento e referente*
Riccardo Cazzaniga *catalogazione*
Elena Micheli *catalogazione*
Laura Nicora *consulente manoscritti, autografi e musica*
Alessandra Longo *consulente libri '900*
Alessandro Balistrieri *consulente libri arabi ed ebraici*

DIPARTIMENTO ARTE ANTICA,
MODERNA E CONTEMPORANEA
Cecilia Iervolino *capo dipartimento e referente*
Matteo Giovannuzzi *esperto Arte XIX e inizio XX secolo*
Cristina Bortolai *catalogazione*
Emanuele Bardazzi *consulente grafica moderna*
Donatella Cingottini *consulente grafica antica*

Ove non diversamente specificato tutti i testi e le immagini appartengono a Gonnelli Casa d'Aste, senza alcuna limitazione di tempo e di confini. Pertanto essi non possono essere riprodotti in alcun modo senza autorizzazione scritta di Gonnelli Casa d'Aste.

72 ASTA

AUCTION

LIBRI, AUTOGRAFI E MANOSCRITTI

I SESSIONE DI VENDITA: Martedì 6 ottobre ore 14

Lotti 1-56	Autografi, Fotografie ed Ephemera
Lotti 57-74	Manoscritti
Lotti 75-88	Musica
Lotti 89-101	Orientalia

II SESSIONE DI VENDITA: Mercoledì 7 ottobre ore 10

Lotti 102-133	Futurismo
Lotti 134-164	Libri del Novecento
Lotti 165-177	L'Età dell'Oro dell'Illustrazione Inglese
Lotti 178-226	Libri d'Artista e Facsimili

III SESSIONE DI VENDITA: Mercoledì 7 ottobre ore 14

Lotti 227-277	Falconeria, Caccia e Pesca
Lotti 278-303	Carte da Gioco, Tarocchi e Divinazione
Lotti 304-325	Libri antichi e rari stampati in Caratteri Orientali
Lotti 326-360	Incunaboli e Post-Incunaboli

IV SESSIONE DI VENDITA: Giovedì 8 ottobre ore 10

Lotti 361-494	Libri a stampa dal XVI al XIX secolo (I parte)
---------------	---

V SESSIONE DI VENDITA: Giovedì 8 ottobre ore 14

Lotti 495-628	Libri a stampa dal XVI al XIX secolo (II parte)
---------------	--

GONNELLI
LIBRERIA ANTIQUARIA | CASA D'ASTE | CASA D'ARTE

dal 1875 la più antica Casa d'Aste d'Italia



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE





A

ullama



Q

ummo

INFORMAZIONI E REFERENTI

Dipartimento Libri e Manoscritti

Marco G. Manetti	<i>responsabile</i>
Chiara Nicolini	<i>capo dipartimento e referente</i>
Riccardo Cazzaniga	<i>catalogazione</i>
Elena Micheli	<i>catalogazione</i>
Laura Nicora	<i>consulente manoscritti, autografi e musica</i>
Alessandra Longo	<i>consulente libri '900</i>
Alessandro Balistrieri	<i>consulente libri arabi ed ebraici</i>

Per avere maggiori informazioni sui lotti in vendita potete mandare un'email a condition@gonnelli.it

ESPOSIZIONE LOTTI

Da mercoledì 30 settembre a sabato 3 ottobre, ore 9:30-13.00 | 14.00-17:30;
lunedì 5 ottobre 9:30-13.00 | 14.00-17:30.

ASTA E AGGIUDICAZIONE DEI LOTTI

Martedì 6 ottobre ore 14; mercoledì 7 e giovedì 8 ottobre ore 10 e 14

Il viewing e l'asta si svolgeranno presso la sede in via Fra' Giovanni Angelico 49.

AGGIUDICAZIONI E FATTURAZIONI

I risultati delle vendite saranno pubblicati sul nostro sito uno o due giorni dopo la conclusione di tutte le tornate d'asta contestualmente all'invio per email delle fatture di vendita.

PER PARTECIPARE A QUESTA ASTA ON-LINE

GONNELLI **LIVE**

www.gonnelli.it

oppure sui seguenti portali (con maggiorazione):

invaluable
The world's premier auctions

www.invaluable.com

Drouot

www.drouot.com

ArsValue.com

www.arsvalue.com

In appendice al catalogo: indici e soggetti, moduli di partecipazione e condizioni di vendita

COMPRIARE IN ASTA

ESPOSIZIONE DEI LOTTI e CONDITION REPORT

L'accesso alla visione è libero; si consiglia di prenotare un appuntamento scrivendo una mail a segreteria@gonnelli.it. Potete richiedere informazioni e fotografie aggiuntive

su ciascun lotto del catalogo tramite l'opzione "richiedi informazioni" o scrivendo una e-mail a condition@gonnelli.it (almeno entro 2 giorni dall'inizio dell'asta).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Partecipazione in sala

La partecipazione in sala è consentita sino ad esaurimento posti. Al momento della registrazione verranno espletate le procedure necessarie per l'accesso alla sala d'aste. La registrazione può essere effettuata in qualsiasi momento, anche a distanza, compilando l'apposito modulo scaricabile dal sito e inviandolo tramite mail all'indirizzo aste@gonnelli.it, accompagnato dalla copia di un documento d'identità.

Partecipazione telefonica

In caso non sia possibile essere presenti in sala il nostro staff vi chiamerà durante l'asta per i lotti da voi indicati nell'apposito modulo. Le vostre richieste di partecipazione dovranno pervenirci entro 24 ore dall'inizio dell'asta. Potete richiedere la partecipazione telefonica compilando il modulo di offerta in appendice al catalogo, oppure attraverso il nostro sito, direttamente dalla pagina del lotto di vostro interesse.

Partecipazione con offerta scritta

Indicando nell'apposito modulo i lotti ai quali siete interessati e la somma massima che intendete offrire (diritti esclusi), la casa d'aste, nella persona del battitore, rilancerà per vostro conto. I moduli di offerta dovranno pervenire al nostro staff entro 24 ore dall'inizio dell'asta.

Offerta dal sito web pre-asta

Un modo semplice e veloce di inviare le vostre offerte è quello, previa registrazione al sito, di utilizzare il catalogo online. È possibile inviare la vostra offerta massima (diritti esclusi) direttamente dalla scheda del lotto di vostro interesse. L'account personale sul sito Gonnelli memorizza lo storico delle vostre offerte, consultabili in qualsiasi momento.

Partecipazione asta live

Grazie al GonnelliLive potete partecipare all'asta in tempo reale come se foste presenti in sala con una diretta video e audio. Per farlo, assicuratevi nei giorni precedenti l'asta che il vostro account sia completo e abilitato alla partecipazione live. Potete partecipare all'asta anche utilizzando Invaluable, la piattaforma internazionale di live bidding.

APP GONNELLI per iPhone

Uno strumento gratuito, innovativo e intuitivo con il quale seguire l'asta in tempo reale (con audio e video in diretta) e fare offerte sui lotti di proprio interesse. Disponibile per dispositivi iOS sull'AppStore



COMMISSIONI

I lotti acquistati saranno soggetti ad una commissione pari al 27% del prezzo di aggiudicazione fino a 100.000 € e al 22%

sulla cifra eccedente e sono comprensive di diritti di asta e di IVA.

DOPO ASTA

Risultati delle aggiudicazioni e Pagamenti

Terminata l'asta e una volta completate le procedure di controllo e verifica delle aggiudicazioni pubblicheremo sul nostro sito i risultati delle vendite. Contestualmente riceverete per e-mail una fattura pro-forma con indicate tutte le modalità di pagamento dei lotti aggiudicati.

Lotti invenduti

Avrete a disposizione un mese intero dal termine dell'asta per acquistare eventuali lotti invenduti (qualora i beni fossero ancora disponibili). I beni possono essere acquistati alla base d'asta più le commissioni, e non si accettano prenotazioni. Durante questo periodo saranno online sul sito i risultati d'asta aggiornati quotidianamente.

COMPRARE IN ASTA

RITIRO E SPEDIZIONE

Ritiro

I lotti acquistati in asta possono essere ritirati esclusivamente previo appuntamento a partire dal giorno successivo alla ricezione delle fatture proforma.

Spedizione

Se desiderate che i lotti acquistati vi vengano spediti ci attiveremo per offrirvi un servizio il più rapido e sicuro possibile. Al termine dell'asta vi invieremo la vostra fattura proforma con l'ammontare delle eventuali spese di spedizione. Non sarà necessario compilare nessun altro modulo, salvo

indicarci eventuali variazioni di indirizzo rispetto a quello indicato nell' intestazione della fattura: dopo il pagamento dell'importo dovuto, comprensivo delle spese di trasporto, provvederemo all'invio dei vostri lotti.

In caso di acquisti che eccedano i € 10.000 e per i lotti di particolare ingombro e/o fragilità (es. dipinti, cornici, disegni, ecc.) saremo lieti di consigliarvi spedizionieri specializzati e di fornirvi adeguata assistenza.

IMPORTANTE

Per ulteriori informazioni si rimanda alla visione delle condizioni di vendita.

ESPORTAZIONE DEI BENI – NOVITÀ OTTOBRE 2021

La spedizione dei beni al di fuori del territorio italiano è subordinata all'ottenimento di un attestato di libera circolazione, sulla base del D. Lgs 42/2004 e successive disposizioni.

L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei beni è di responsabilità del cliente aggiudicatario; Gonnelli può, su richiesta del cliente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta delle licenze dietro pagamento di 50 € per ciascuna opera oggetto della denuncia.

Qualora il cliente non volesse affidare a Gonnelli la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa firma di una manleva di responsabilità.

In ogni caso Gonnelli, muovendosi per conto del cliente, non può essere ritenuto responsabile in merito al ritardo o al diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione, i cui tempi amministrativi dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione.

TERMINOLOGIA ESEMPLIFICATIVA

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto. Tali indicazioni sono quindi da considerarsi puramente indicative e non vincolanti per la Casa d'Aste, né costituiscono garanzia alcuna da parte di quest'ultima, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente, come meglio esplicitato anche dall'art. 9 delle nostre condizioni generali di vendita.

AUTORE

- [ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista indicato.
- [ATTRIBUITO A ANNIBALE CARRACCI]: è nostra opinione che l'opera sia stata probabilmente eseguita dall'artista indicato, ma con meno sicurezza che nella categoria precedente.
- [DA ANNIBALE CARRACCI]: è nostro parere sia una copia di un dipinto conosciuto dell'artista, ma eseguito da artista diverso.
- [CERCHIA DI] [SCUOLA DI] [AMBITO DI]: è nostra opinione che l'opera per lo stile, periodo o soggetto sia accostabile alla scuola dell'artista indicato, ma non necessariamente un suo allievo.
- [ALLA MANIERA DI]: è nostro parere che l'opera sia nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.

- [AFTER], [POST]: Opera d'arte che è stata riprodotta successivamente alla data di creazione dell'opera stessa o al decesso dell'autore.
- "FIRMATO", "DATATO", "ISCRITTO": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano di mano dell'artista.
- "RECANTE FIRMA – DATA – ISCRIZIONE": è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano state aggiunte.
- (2): il numero in parentesi dopo la descrizione del lotto indica la quantità fisica dei beni che lo compongono. Ove non indicato si intende che il lotto è composto di un singolo bene.
- Le misure delle opere sono espresse in millimetri altezza per base e si riferiscono alle dimensioni della matrice (lastra o pietra litografica) quando questa sia completa, altrimenti alle dimensioni del foglio; le misure di dipinti ed oggetti sono espresse in centimetri. Le misure dei disegni si riferiscono alle dimensioni del foglio. Per lo stato di conservazione delle opere si pregano gli acquirenti di prendere direttamente visione delle stesse o richiedere specifiche informazioni alla Gonnelli Casa d'Aste.
- L'elenco delle citazioni abbreviate utilizzate nelle descrizioni e le relative bibliografie estese sono consultabili sul nostro sito internet. Alla fine del catalogo è presente l'Indice degli Autori.

I valori espressi alla fine di ogni scheda non sono stime ma prezzi di riserva sotto ai quali il bene non può essere aggiudicato né ceduto nell'eventuale proposta post-asta.

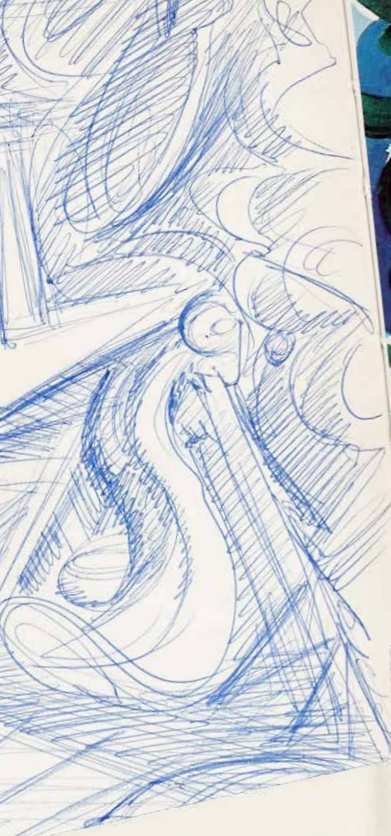
Rome, Jan 26, 87

Dear Paul,
how are you? I finished the little film I
working on when you came to see me, I've edited it a
ready and tomorrow I start the dubbing.

I would have a few very important things to
tell you, but I don't feel like it and in part I've
forgotten them! It'll be for another time.

In the meantime, to justify this letter, I
a suggestion for you: why don't you look at, and let
by heart, the C.V. of Carlo Quinterio? And try to be
seriously, because I'll test you on it! Well, as you
bably understood, I was given a big check by the pers
I am indicating to you, and please act in such a way t
I won't be obliged to return it! And if, by chance, yo
wanted to give me twice as much so as not to have to c
sider this person at all, then send the check to Piamm
and let's not speak about it anymore!

I really loved your last picture. I really
must tell you that I followed it with continuous enjoy-
ment. and I found a great kinship with the moods, the
the guffaws... it's an amused Paul!



come sai
Amante. N
m'impedire
a te balbetta
e perdona mi
Come di
il Vittoriale
le armonie
e di forme
pindariche
e mille
solitudini
del mio
Ho conforto



con l'arte
meraria i
pagine. E delle
se ho fatto
rica senza
sarei ricetto
dranzi al fa
di Michelan
ardire far
risorto di
soffrivo d
che - da
mi turba
e la d
torso e di per



Il non ro che plastic
dolore in
guo soprano.
Intendimi
giorno il mio
e l'apparizi
e il mbrato
del Buena
Protege
co, o frat
nale deg
i ropros
gente v
dominio



Amma ti
ti travagli
lo vedrai compiuto
Martha Paragon
offerirti i famelli, d
di congiunzione cost
che recano quattro st
mio sangue impietra
Anche offerirti il Jay
a cui taluno appose
Fallit opinio i per me
anche interpretato e pene
Vi abbraccio.

91 Vittoriale:
12 maggio
1928.

Gabriele d'Annunzio

I SESSIONE DI VENDITA

Martedì 6 ottobre 2026 ore 14

FOTOGRAFIE

1.

Album di 70 fotografie storiche di Roma. 1880-1890.

Album di stampe fotografiche all'albumina (su cartone) di alcuni luoghi simbolo di Roma e dintorni, databili



La Mecca e Medina nelle albumine della fine del XIX secolo

2.

Album di rarissime fotografie storiche all'albumina della Mecca e di Medina (Saudi Arabia). 1885-1888 ca.

Album con sette stampe fotografiche all'albumina (su cartone) dei luoghi più sacri dell'Islam, databili ca. 1885-1888. Condizioni delle foto più che buone: leggero sbiadimento coerente con i quasi 140 anni trascorsi. L'album, in pelle e con tagli dorati, reca il titolo dorato in tedesco *Mekka*. Dimensione album: 330x250 mm; albumine 175x135 mm.

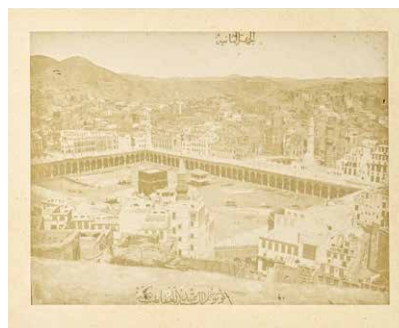
L'album contiene sette straordinarie fotografie all'albumina della Mecca, di Medina e dei pellegrini dell'Hajj. Quattro albumine recano la didascalia impressa in arabo ottomano: *Futūḡḡrafiyyat Al-Sayyid Abd al-Ghaffār, ṭabīb bi-Makka*. 'Abd al- Ghaffār, medico della Mecca, è stato il primo fotografo arabo della Città Sacra dell'Islam. È possibile che su alcune delle altre immagini sia intervenuto Christiaan Snouck Hurgronje, anch'egli noto fotografo dell'epoca. Le albumine ritraggono: 1) *Al-ṣalāt ḥawla al-Ka'ba*; la preghiera dei pellegrini

1880/90. Sono presenti 37 fotografie in form. 255x195 mm ca.; 14 in form. 145x105 mm ca. e 19 in formati vari. Sono presenti altre immagini sciolte non attinenti all'album. Condizioni delle fotografie più che buone, compatibilmente con il tempo trascorso. Album in pelle verde con cornici dorate, con segni del tempo, soprattutto alle cuffie. Dimensione album: 430x330 mm. Le albumine ritraggono vedute, paesaggi, musei e opere d'arte della Roma di fine '800. In particolare: il Tevere prima della costruzione dei muraglioni, con una battana tiberina, pescatori, Castel S. Angelo e il Cupolone sullo sfondo; la fontana della Palla di Cannone; la colonna della Concezione; il palazzo Apostolico; la fontana dell'Acqua Vergine detta di Trevi; il Tevere con il tempio di Matuta (Vesta) e lo sbocco della Cloaca Massima; l'isola Tiberina senza i frangiflutti; il Foro Romano; la scalinata di Trinità dei Monti; il Campidoglio; il sepolcro di Cecilia Metella; il tempio di Minerva Medica; il tempio di Venere; l'Arco di Druso; gli acquedotti di Claudio; l'ara della Navicella circondata da prati, abitazioni e antiche rovine; sepolcri sulla via Appia; il Colosseo; l'Arco di Costantino; la via Nazionale. Altre fotografie ritraggono la porta di bronzo di S. Pietro, musei, statue e varie opere d'arte.

€ 260

dell'Hajj attorno alla Ka'ba, alla Mecca (Makka al-mukarrama); 2) *Arafāt*: un accampamento di pellegrini nella pianura accanto al monte Arafāt, altro luogo sacro dell'Islam; 3) *Al-Rawḍa al-Ṭāhira /Al-Qubba al-Sharīfa*: cortile e cupola verde della Moschea del Profeta, a Medina (al-Madīna al-munawwara); 4) *Jannat al-Mu'allā* - Cimitero sacro della Mecca; 5) *Al-Jiha al-Thāniya* - Veduta panoramica della Mecca e del Masjid al-Haram (l'antica Sacra Moschea); 6) *Al-Ḥaram al-Makki* - La Sacra Moschea della Mecca; 7) *Ka'ba* - veduta ravvicinata della Ka'ba.

€ 400



I paesaggi della Norvegia in fotocromia

3.

Album di fotocromie della Norvegia. Fine del XIX secolo.

Album con 16 fotocromie (fotografie a colori ottenute da negativi in bianco e nero con procedimento litografico) della



Norvegia di fine '800. Fotocromie applicate su cartone, in perfetto stato. Molte riportano l'indicazione del luogo, il numero della foto e le iniziali

P.Z. (Photochrom - poi Photoglob - Zurich). È probabile che alcuni dei negativi originali siano di Knud Knudsen, pioniere della fotografia in Norvegia. Fotocromie di questa serie sono conservate in vari musei internazionali. L'album, in pelle e con tagli dorati, reca il titolo dorato in tedesco *Ansichten (vedute) aus Norwegen*. Dimensione album: 330x250 mm; fotocromie 230x165 mm.

Le fotocromie ritraggono, tra le altre: la cittadina di Odda, con il fiume e il fiordo; il ghiacciaio di Buarbreen; il ghiacciaio di Folgefonna con slitte a cavallo e sciatori; le cascate di Espeland e di Skjeggedals; il lago di Sandven; il Sørkjorden; il piccolo porto di Eide con battelli; il Framnaes Hotel con il lago; l'antica strada in una gola tra Voss e Stalheim; un calesse a cavallo con una ragazza; la chiesa lignea di Fantoft; la città di Bergen con l'antico porto e le navi.

€ 200

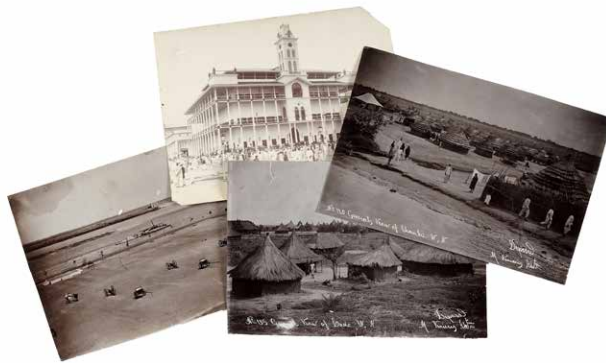
Il Sudan e Zanzibar all'inizio del XX secolo

4.

Raccolta di 11 fotografie del Sudan e di Zanzibar. Inizio XX secolo.

La raccolta comprende 9 fotografie del Sudan e 2 di Zanzibar. Piccoli segni del tempo. Dimensioni: 155x230 mm ca. (11) Sei fotografie del Sudan portano l'indicazione del fotografo M. Venieris Khartoum, con il numero e la descrizione dei luoghi fotografati: capanne di paglia a Lado e Chambù; il Nilo a Knissa, Shendy e Khartoum; un ospedale con tende. Altre due foto del Sudan raffigurano battelli sul Nilo; la terza, molto interessante, è relativa alla costruzione, a Khartoum, del basamento del monumento in bronzo al generale inglese George Gordon, sul suo cammello. Le foto di Zanzibar, con timbro sul retro del noto fotografo locale Pereira de Lord; raffigurano: l'antico hotel Palace e il Chikawani palace.

€ 170



Il Giappone a inizio '900

5.

Raccolta di fotografie stereoscopiche dell'antico Giappone con stereoscopio originale. Inizio '900.

Raccolta di 70 fotografie stereoscopiche in b/n su cartoncino grigio con stampigliature: H.C. White CO. Gen'l Offices N. Bennington, Vt. U.S.A. / The Perfect Stereograph (Trade Mark) ecc. Ogni foto stereoscopica presenta, stampata al

recto, la descrizione sintetica dell'immagine in inglese; molte recano, stampata al verso, una descrizione dettagliata, sempre in inglese, con didascalie in tedesco, svedese e russo. Presenti alcune doppie. Condizioni straordinariamente buone. Dimensioni 177x87 mm. La raccolta è completata da uno stereoscopio a mascherina in legno, in due pezzi montabili, in ottime condizioni. (70)

Molte immagini, che oggi definiremmo in 3D, sono relative a paesaggi, scene di vita quotidiana, panorami, cascate, giardini, fiori di loto, campagne, famiglie, uomini, donne e bambini negli abiti tradizionali. Altre costituiscono una preziosa documentazione storica e raffigurano: la preghiera dei monaci al tempio Omori; il Sacro Torii a Miyajima; la pesca delle perle nella baia di Sagami; una ressa di barche su un canale di Tokio; pellegrini sul Fuji; tessitura a mano; indovini e venditori di uccelli a Kyoto; battitura del grano a Yokohama; veduta dall'alto di Tokio; i primi tram elettrici a Tokio accanto a carretti a mano; la Ginza di Tokio; le celebrazioni per la caduta di Port Arthur (1905); una folla di operai al lavoro; un ponte circolare a Tokio; il tempio di Shiba a Tokio; un incredibile espositore da strada di giocattoli; il Buddha colossale a Kamakura; i tram a spinta manuale ad Atami; il famoso Fujiya Hotel di Miyanoshita; lo sfarzoso interno della Founder's Hall a Minobu; un ponte di funi e assi; coltivazioni di tè e riso; ragazze che arrotolano foglie di tè; il trapianto del riso; due ragazze su Yama Kago tradizionali (sorta di barelle portate a spalla da robusti giovanotti a piedi); il Fujiyama; monaci in processione su riscio a Porth Arthur; accanto a soldati giapponesi schierati.

€ 360



Alcuni luoghi simbolo del turismo italiano a inizio '900

6.

Album di foto panoramiche dell'Italia. Datato 1903.

Album con 24 fotografie panoramiche in b/n (applicate su cartoni sciolti) di alcuni luoghi simbolo del turismo italiano. L'album, telato in azzurro e di grandi dimensioni è racchiuso in una custodia e reca il titolo dorato in tedesco *Erinnerungen (Ricordi) an Italien 1903*. Sia l'album che i singoli cartoni hanno impressa una V sormontata da una corona regale. Difetti alla custodia e ai bordi di raso dell'album. Dimensioni album: 470x260 mm; foto panoramiche 320x100 mm.

Le fotografie, specchio di un'Italia che non c'è più ritraggono: il Foro Romano; la campagna romana; Anacapri (11 foto);

la Laguna Veneta (2 foto, di cui una con il convento di S. Francesco del Deserto); Venezia dal Canal Grande; navi da guerra nel golfo di Napoli; la costiera di Sorrento; Capri (2 foto); Taormina e dintorni (4 foto di cui una del paese con il famoso Hotel Timeo).

€ 300



Fotografie stereoscopiche della Grande Guerra

7.

Collezione di lastre stereoscopiche in vetro, francesi, della Prima Guerra Mondiale. 1914-1918.

Raccolta completa di 100 vetrini fotografici stereoscopici (immagini in positivo) relativi alla Prima Guerra Mondiale in Francia (periodo 1914-18). Quasi tutti recano la dicitura, scritta a mano sul vetrino, del luogo o dell'occasione fotografata e del numero di lastra. Alcuni presentano una fascetta in carta con la dicitura Stéréo - Editions F. Meiller - Paris. I vetrini, tutti intatti tranne uno dopo oltre un secolo, sono contenuti in una apposita ed elegante scatola in legno con scanalature di guida, dove è presente - e funzionante - il visore originale in legno - marca Uris France - con bioccolino regolabile. Dimensioni scatola: 200x200xh120 mm; vetrini 107x44 mm.

Ampia documentazione fotografica tridimensionale, praticamente introvabile così completa, realizzata in uno dei teatri di guerra più cruenti della Grande Guerra: il tristemente famoso Fronte

Occidentale che interessò Francia, Belgio e Lussemburgo, causando 2 milioni di vittime. Molte immagini sono particolarmente crude: cadaveri, trincee, aerei precipitati, paesi distrutti e foreste abbattute. L'effetto 3D aumenta la drammaticità, attenuata peraltro da immagini campestri dei luoghi intorno ai combattimenti. Stéréo - Éditions era un marchio di Jules Fernand Meiller, la cui azienda parigina era nota per la produzione e distribuzione di foto stereoscopiche di guerra.

€ 360



Palazzo Gualino a Torino fotografato da Augusto Pedrini

8.

Raccolta di fotografie di Palazzo Gualino (TO) con firme autografe degli arch. Pagano Pogatschnig e Levi-Montalcini. Datata maggio 1930.

La raccolta comprende 40 fotografie professionali del famoso Palazzo Gualino di C.so Vittorio Emanuele a Torino. Le fotografie, in tonalità seppia, sono applicate su cartoncini telati sciolti. Il primo cartoncino reca gli autografi dei due grandi progettisti: maggio 1930 *La genialità del committente è il braccio di leva*

con cui opera l'artefice.
arch. Giuseppe Pagano
Pogatschnig, seguito
da: arch. Gino Levi-
Montalcini. Tutte le
foto recano un piccolo
timbro a secco A.
Pedrini. Condizioni



eccellenti. Dimensioni foto: 295x230 mm; cartoncini telati: 520x360. (40)

Straordinaria documentazione fotografica, realizzata nei giorni precedenti l'inaugurazione, dell'opera prima del razionalismo torinese. L'autore degli scatti è Augusto Pedrini, noto Fotografo Artistico Industriale di Torino. Palazzo Gualino, originariamente destinato solo ad uffici, è definito un progetto integrale, nel senso che Pagano e Levi-Montalcini hanno progettato tutto: l'edificio, la suddivisione degli interni, i mobili, le luci, gli arredi, il cortile, lo scalone, gli impianti tecnici (modernissimi per l'epoca: allarmi, sistemi antincendio, aria condizionata, impianti per aspirapolvere, telefoni centralizzati, orologi elettrici ecc.). Solo tre fotografie ritraggono il palazzo dall'esterno; tutte le altre sono relative agli splendidi interni, in particolare ai mobili geometrici, ai pavimenti, alle finestre, alle lampade, alle apparecchiature da ufficio: tutti arredi di una modernità sorprendente. Giuseppe Pagano Pogatschnig, grande esponente del razionalismo italiano, morì nel 1945 nel campo di concentramento di Mauthausen. Gino Levi-Montalcini è considerato uno dei principali protagonisti della scena architettonica torinese.

€ 200

Hitler a Firenze nel 1938

9.

Incontro Hitler Mussolini. Album fotografico. Firenze 3-9 maggio 1938 XVII.

Album contenente 65 stampe ai sali d'argento in b/n, originali dell'epoca, e un ritratto a stampa. Dimensioni foto: 240x180 mm. Dimensioni album: 320x355 mm.

Storico reportage fotografico sulla visita di Hitler a Firenze, accolto da Mussolini, dal 3 al 9 maggio 1938. Tutte le fotografie recano sul retro la stampigliatura Firenze 3-9 maggio 1938 - XVII - Führer - Dux, con i simboli sovrapposti della svastica e del fascio, oltre a due righe dove, a penna, sono stati indicati i luoghi ritratti. Le fotografie - in perfette condizioni - sono conservate in buste plastiche singole applicate su cartoncini neri, che riportano anch'essi il titolo dell'album. Alla prima pagina è presente (distaccata) una stampa a colori del ritratto di Mussolini eseguito da Bazzi nel '23. Le fotografie testimoniano i momenti salienti della visita dei due dittatori attraverso una Firenze scenograficamente allestita e addobbata per l'occasione dalla macchina propagandistica del regime. Le immagini ritraggono, tra le altre: un primo piano del Führer; il Duce che attende e saluta l'ospite nella nuova stazione di S. Maria Novella, addobbata con fiori e stendardi di regime; il corteo di auto Lancia Astura cabriolet, tra ali di folla e militari italiani e tedeschi; la grande tribuna a gradoni con false siepi e leoni di cartapesta; le truppe schierate al passaggio della Mercedes 770 Grosser Open

Tourer con i due dittatori; via Panzani addobbata da grandi stendardi bianchi con il giglio di Firenze, disposti a galleria; S. Maria del Fiore; palazzi addobbati da stendardi nazisti con sullo sfondo il Campanile di Giotto e la Cupola del Brunelleschi; Palazzo Orlandini con svastiche e bandiere delle contrade; giovani Balilla e Moschettieri schierati davanti al Duomo (chiuso - come le altre chiese fiorentine - per l'eroico rifiuto di aprirle da parte del Cardinale Dalla Costa); truppe e corteo di auto in p.zza Vittorio Emanuele; il Lungarno addobbato; P.zza S. Felice e via Romana con palazzi gremiti di bandiere; via Maggio; Ponte Vecchio imbandierato; S. Croce, il Sacro dei Caduti, il Chiosco; via de' Benci con decine di stendardi nazisti; piazzale Michelangelo; il Regio Giardino di Boboli con il viale, i figuranti della Giostra del Saracino di Arezzo e del Palio di Siena e delle Contrade fiorentine, in costume e con bandiere; il Palazzo della Signoria con stendardi a giglio e svastiche; la piazza della Signoria gremita di folla; il saluto al Teatro Comunale; il C.so Regina Elena; primi piani dei dittatori in auto; il commiato in stazione di Mussolini e Ciano a Hitler.



€ 600

AUTOGRAFI ED EPIHEMERA



Con firme autografe di Carlo Porta, Litta, Cagnola, Clerici, Colleoni, Sormani ecc.

10.

Documento sottoscritto in occasione dell'incoronazione di Napoleone a Re d'Italia. Non datato, ma 1805.

Manoscritto e firme a inchiostro bruno. 1 bifolio, scritte 2 pagine. Firme autografe scritte su tre colonne. Dimensioni: 310x205 mm.

Titolo del documento: *Confessiamo noi sottoscritti d'avere ricevuto dal Sigr Colonnello della Guardia d'onore milanese a piedi una Medaglia in rame coniate nella faustissima occasione della Coronazione di S.M. I. e Re d'Italia*. Con firme autografe di Carlo Porta, Pompeo Litta, Luigi Cadorna, Cagnola, Clerici, Colleoni, Sormani, Trivulzio, Pallavicini, Frigerio ecc.

€ 140

La commedia dell'arte, Pulcinella e Peppino de Filippo

11.

Miscellanea composta da 3 libretti della commedia dell'arte con protagonista Pulcinella. Sulla legatura è presente il titolo *La scommessa / Le metamorfosi* (tema originale) autografo di Peppino de Filippo. Edizioni del XIX secolo.

Annotazione a penna rossa su tassello al piatto anteriore. Le prime due pagine della prima commedia con tracce di scotch. I tre libretti sono legati tra loro. Legatura in pergamena. Dimensioni: 175x100 mm. SI AGGIUNGONO: 3 libretti teatrali. Uno con una annotazione autografa di Luigi de Filippo. XX secolo. (6)

I DOCUMENTO: La miscellanea è composta da 3 libretti (2 doppi): 1) *La scommessa o sia le gare tra servi con Pulcinella Maestro di Cappella e Senator Romano*. Napoli, Bartolomeo d'Ambra 1840. 2) *Le metamorfosi di Pulcinella finto spazzacamino, astrologo, statua, ragazzo e mummia*. Napoli, Giuseppe d'Ambra 1873. 3) *Le metamorfosi di Pulcinella [...]*. Da queste commedie, da questo tema dell'arte, Peppino de Filippo prese spunto per realizzare uno dei suoi più grandi successi: *Le metamorfosi di un suonatore ambulante*. Questo spettacolo si inquadra perfettamente nella grande tradizione classica della Commedia dell'arte italiana. Il figlio Luigi de Filippo dichiarò: Con questo spettacolo mio padre trionfò prima a Parigi nel 1963 al Festival del Théâtre des Nations vincendo il Premio della Critica, e poi a Londra al Teatro Aldwych nel 1964 partecipando al

Festival del centenario Shakespeariano, e quindi nel 1965 a Mosca ed a Leningrado e poi a Varsavia, Praga ed altre numerose capitali Europee. Peppino venne applaudito e celebrato come l'ultimo ed autentico erede della grande tradizione comica italiana. II DOCUMENTO: Si tratta di: *Una donna romantica e un medico omeopatico*. Commedia/Parodia in versi di Riccardo di Castelvecchio. Riduzione in tre atti di Peppino de Filippo. Milano, Vanoletti 1940 – Paola Riccora. *Sarà stato Giovannino*. Commedia in tre atti. Firenze, Libreria del Teatro s.a. (esemplare con difetti) – Carlo Goldoni. *Sior Toderò brontolon*. Milano, Sonzogno s.a. (in fine una annotazione autografa di Luigi de Filippo: *Vi sono marito e moglie. Senza dote! E ditelo ai vostri figli che in questa casa comando io! (Tutti gli baciano la mano)*).

€ 140



12.

Raccolta di oltre 150 cartoline postali militari con menù, programmi musicali e ricordi vari. Primi vent'anni del XX secolo.

Raccolta di oltre 150 cartoline postali a colori e in b/n, non viaggiare (se non espressamente indicato) in perfette condizioni, conservate in album plastico a tasche singole, quasi tutte databili anni 5 – 20 del '900. Molte sono rare se non introvabili. (150)

La raccolta comprende: 10 cart. con menù militari (Verona menù 1903 con stemma della città, aquila coronata asburgica e simboli di reggimenti; Genova menù 1907 Dragoni del Re; Ivrea menù 1905 54° Regg. Fanteria; Savona menù 1909 16° Fanteria; Arezzo 1905 n.6 menù con grandi timbri a secco decorati in oro, argento e bianco che riproducono medaglioni del 345° Regg. Fanteria Livorno); ca. 60 cart. con programmi musicali per festeggiamenti di vari Reggimenti del Regio Esercito tenuti in molte città italiane; n. 8 rarissime cart. di propaganda in franchigia (tutte non viagg.) con immagini patriottiche di Attilio Mussino (tonalità verde/marrone su cartoncini beige); n. 1 cart. pubblicitaria viagg. relativa alla bussola millesimale da campo Schlacht Milano; una ventina di cart. (molte viagg.) in ricordo di diversi Reggimenti del Regio Esercito in varie città italiane; la famosa serie completa di 6 cart. (viagg.) con silhouettes caricaturali nere di soldati giapponesi e russi che cacciano i cinesi da Port Arthur; n.1 cart. viagg. di re Vittorio Emanuele III a piedi con la regina Elena (foto Piancastelli 1902); n.1 cart. viagg. con l'immagine di papa Pio X e della sua famiglia; n. 2 cart. viagg. relative all'Anno Santo 1900 con Leone XIII; n. 8 cart. viagg. relative ai papi Pio X e Leone XIII ed alla loro morte; n.5 cart. ricordo degli eserciti dell'800; ecc.

€ 160



13.

Raccolta di 106 tra lettere, biglietti, cartoline, biglietti da visita di scrittori, giornalisti, politici, musicisti, letterati, attori ecc. XX secolo.

Manoscritti a inchiostro nero e blu. Molte carte intestate. Dimensioni varie. (106)

Tra i nomi: Giuseppe Ungaretti (firma e indirizzo su busta), Benito Mussolini (biglietto da visita non firmato), lettere Neera, Giovanni Gentile, Giovanni Verga (biglietto da visita), Clelia Garibaldi, Teodulo Mabellini, Paolo Mantegazza, Luigi Bartolini, Costanzo Ciano, Edmondo De Amicis, Giuseppe Antonio Borgese, Angelo Fortuna Formiggini, Tammaro De Marinis, Enrico Falqui, Roberto Bracco, Corrado Pavolini, Emma Gramatica (firma su locandina), Mina e Walter Chiari (su biglietto del ristorante Da Cecco di Pescia), Vittorio Gassman (firma su locandina), Ettore Serra, Libero De Libero, Lucio D'Ambra, Silvio

D'Amico, Gabriele D'Annunzio (solo firma), Giuseppe Prezzolini, Ugo Ojetti, Alessandro Varaldo, Diego Valeri, Giovacchino Forzano (firma su programma), Lionello Fiumi, Ermete Zacconi, Vera Vergani, Ermete Novelli, E.A. Mario, Ulrico Hoerli, Isidoro Del Lungo, Lucio D'Ambra, Giovanni Cenozato, Giuseppe Prezzolini, Antonio Rubino, Giovanni Torelli, Enrico Sacchetti, Fausto Maria Martini, Attilio Momigliano, Antonio Beltramelli, Leonardo Bistolfi, Ettore Cozzani, Guido Alfani, Pietro Torrigiani, Guido Mazzoni, Alberto Mondadori, Sem Benelli.



€ 340

I fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, la lettera sanificata ecc.

14. Bandiera Attilio

Lettera autografa firmata, inviata a Michele Balti professore di matematica, Rovigo. Datata 8 ottobre 1842, Smirne.

Manoscritto a inchiostro bruno. Una carta, con piegature a busta, scritta recto e verso. Nota scritta da altra mano sovrapposta al nome del destinatario. Tracce di sigillo in ceralacca. Timbro a inchiostro nero: [Autor]ità Marittima Ven[ezia] Espurgo Lettere: all'epoca, a Venezia, era d'uso espurgare (disinfettare con fumi e vapori) le lettere provenienti da paesi soggetti a epidemie. Dimensioni: 208x135 mm. SI AGGIUNGE: **Bandiera Emilio.** *Lettera autografa firmata.* Datata Trieste 27 agosto 1836, inviata alla *Carissima mamma* a Venezia. Manoscritto a inchiostro bruno. Una carta, con piegature a busta, scritta al recto. Al verso, indicazione della destinataria: Alla mamma e nota scritta da altra mano: 27 agosto ricevuta [scritto 2 volte] li 28 da Trieste 1836. Tracce di sigillo in ceralacca. Dimensioni: 210x115 mm. (2)



Il sentimento nazionale di Cesare Battisti

15. Battisti Cesare

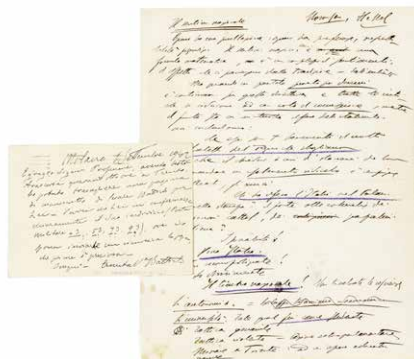
Pagina autografa di appunti per un discorso. Non datata.

Manoscritto a inchiostro nero con sottolineature a matita blu. Una carta scritta al recto con grafia frettolosa. Al margine superiore, sempre autografa, una nota: *Mommsen, Hekel* (forse Mommsen e Haeckel). Il documento è accompagnato da una cartolina postale viaggiata, datata 1942, autografa di Ernesta Battanti (vedova di Battisti), che spiega la provenienza di questa pagina. Dimensioni del testo di Battisti: 225x285 mm. (2)

Il sentimento nazionale. Ognuno ha una predilezione: ognuno ha preferenze, suscettibilità, pregiudizi. Il sentimento nazionale non è una formula matematica, è un complesso di sentimenti, di affetti, che ci pervengono dalla tradizione - dall'ambiente. Ma quando un partito provato per decenni è continuamente su questa direttiva e tutte le critiche si riducono ad un voto di concessione, mentre di fronte sta un'interrotta difesa dell'italianità, noi concludiamo: che essi sono più benemeriti di molti confratelli del regno che sbagliamo / che il chiedere a noi di staccarci da loro è domandare

un isolamento ridicolo è respingere gli alleati, gli amici. Chi ha difeso l'Italia nel parlamento e nella stampa di fronte alle contumelie dei reazionari cattolici, dei papalini, di Vienna? I socialisti! / Viva l'Italia [...] Tattica violenta - Azione extraparlamentare / Mirare a Trieste: ad un'opera educatrice grande. Storica testimonianza di ardore patriottico.

€ 240





Una delle icone del cinema di Hollywood

16. Bogart Humphrey

Dedica e firma autografa su fotografia. Non datata.

Manoscritto a inchiostro blu. Al verso il timbro Humphrey Bogart / Warner Brothers Pictures. Dimensioni: 255x205 mm.

€ 200

17. Bragaglia Alberto

Corposa e importante raccolta di manoscritti e libri, la maggior parte dei quali con autografi, schizzi, disegni e annotazioni, provenienti dalla biblioteca di Alberto Bragaglia e Famiglia. XX secolo.

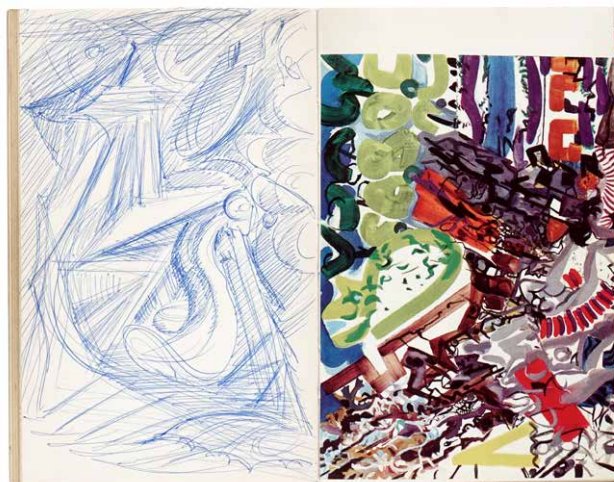
Importante raccolta di materiali autografi di Alberto Bragaglia dedicati all'arte e al teatro, comprendente testi manoscritti firmati, alcuni illustrati con disegni anche a colori, due raffinati disegni a penna di ballerini meccanici acquerellati e ritagliati, ritagli di giornale e ventisette testi ampiamente annotati. La maggior parte dei documenti reca la firma di possesso dell'artista ed è arricchita da numerose postille autografe, commenti e schizzi eseguiti a matita e penna, alcuni dei quali a colori. (38)

Per l'elenco completo delle opere che compongono il lotto, si rimanda al catalogo online sul sito Gonnelli.it

L'opera di Alberto Bragaglia (1896-1985) rimane ancora oggi poco conosciuta e solo in parte oggetto di studi sistematici, così come la sua produzione teorica e i suoi scritti, in larga misura ancora da censire e approfondire. Nato a Frosinone nel Palazzo Bragaglia, fu il quarto di sette fratelli appartenenti a una famiglia che esercitò un ruolo di primo piano nella cultura artistica italiana del Novecento. Figlio dell'ingegnere Francesco Bragaglia e della nobildonna Maria Tassi Visconti, crebbe in un ambiente profondamente legato alle arti e alla sperimentazione culturale. Il fratello

maggiore Anton Giulio Bragaglia, figura centrale dell'avanguardia italiana, lo ricordò come una personalità di vasta cultura, dotata di un originale pensiero estetico e di uno spirito innovatore, sottolineandone la vicinanza alle ricerche artistiche e teoriche che caratterizzarono l'esperienza della famiglia Bragaglia.

€ 500



Carducci - la genesi della poesia AVE - In morte di G.P.

18. Carducci Giosuè

Abbozzo della poesia: AVE - In morte di G.P. (Odi Barbare) pubblicata nel 1877 e 1 lettera di accompagnamento autografa del poeta. La poesia è datata 9 aprile 1880.

Manoscritti a inchiostro bruno. La poesia scritta recto e verso su carta leggera, con molte correzioni autografe. Segni di recente restauro professionale. Dimensioni 175x230 mm. La lettera autografa, inviata da una signora, s.d. (ma 1880) è scritta su un bifolio listato a lutto, scritte 3 pagg. Segni di recente restauro professionale. Conservata busta con indicazioni di altra mano relative alla poesia di cui sopra. Dimensioni 135x210 mm. (2) La poesia è scritta su un foglio (numerato 70 al margine superiore), proveniente da un quaderno di appunti (per donarlo ad una signora, con lettera di accompagnamento di cui all'allegato), datato in verticale, al verso: 9 aprile 80. Al recto ed alla metà del verso si legge un primo abbozzo, con ampi tratti di cancellature e ripensamenti. Al verso, da metà foglio, si legge la stesura quasi definitiva, anch'essa con correzioni, che presenta comunque varianti rispetto a quella data alle stampe. Le varianti sono (tra parentesi il testo pubblicato): 1) fioco per l'aere vernal (fioco per l'aura vernal); 2) tu parti, o dolce spirito: (tu passi, o dolce spirito:); 3) un desio pallido ricerca l'anima (un desio pallido ricerca l'anime). La lirica, in quattro quartine, fu scritta da Carducci in occasione della morte, per febbre tifoidea, di Guido Piva (G.P.) figlio quindicenne della sua amante Carolina Cristofori Piva. Recenti studi attribuiscono allo stesso Carducci la paternità del ragazzo. Nella lettera si legge: *Mia signora, io non posso contendere di spirito con Lei; e poi, come il mio Satana, ho il peccato della superbia; l'ho fino al punto da non voler far dimostrazione*

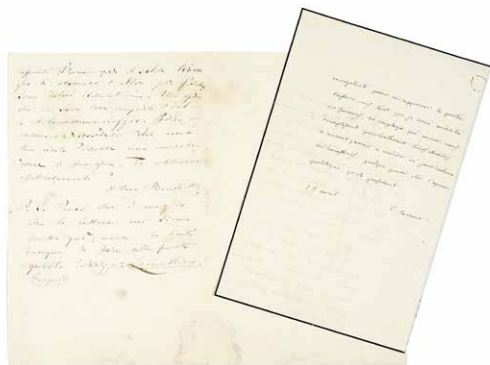
che non sono in colpa. E questa superbia è utile specialmente a chi ha fretta; nel qual caso son io che fra oggi e domani ho fatte e ho da fare tante cose tra ufficiali e ufficioso (causa Belluzzi, il Municipio, la istruzione popolare), che non ci posso pensare, non ché parlarne. E perciò senz'altro le scrivo qua dietro tutto ciò che nella stampa è rappresentato da 372 punti (curiosità e pazienza di donna a contarli!) [...] Giosuè Carducci non ha sinistre prevenzioni né contro Lei né contro nessuna donna [...] Purtroppo tante signore mi tengono per qualcosa di villano, di plebeo, di sanguinario, di comunista, o che so io! Faccia un'eccezione, ne la prego di cuore. E, stampati che abbia de' suoi versi o delle prose, voglia aver la bontà di mandarmele. Suo dev. Giosuè Carducci [P.S.] Le acchiudo una pagina pel suo albo. La pagina è la poesia autografa di cui sopra. Raffaele Belluzzi, patriota, garibaldino e politico, nel 1870 costituì a Bologna la Lega per l'Istruzione del popolo, della quale faceva parte anche Giosuè Carducci.

€ 300

**19. Cavour Camillo**

Lettera autografa firmata. Datata 13 avril s.a. (ma 1851/52).

Manoscritto a inchiostro nero, in francese. Una carta scritta fronte e retro. Dimensioni: 200x133 mm. SI AGGIUNGE:



Cairolì Benedetto. Lettera autografa firmata. Datata Gropello 20 marzo s.a. (2)

I DOCUMENTO: *Monsieur, vous avez été mal renseigné par votre correspondant de Turin. Mad.me de Manuel (?) n'a pas que je sache adressé de réclamations contre vous. L'administration d'ailleurs vous juge, non d'après des allégations formulées par des étrangers, mais par les rapports de vos chefs. Que jusqu'à présent vous ont été favorables [...] Rassurez vous tant que je serai ministre des finances, les employés qui comme vous remplissent ponctuellement leurs devoirs n'auront jamais à craindre ni persécutions ni tracasseries [l'odierno mobbing]; quelque puisse être l'opinion politique qu'ils professent. C. Cavour.* II DOCUMENTO: *Carissimo, il nostro Dr. Fucci l'avrà portato il mio saluto, e le mie scuse; nel giorno della partenza sarei venuto alla Camera specialmente per veder te, ma avea la febbre e non mi reggevano le forze nemmeno a far pochi passi. Ti scrivo ora onde supplire una mia dimenticanza: ti prego cioè d'avvertire l'ufficio postale della Camera di rinviarli le lettere ecc. a Pavia. Son venuto qui consigliato dai medici che ricordano la prodigiosa efficienza della campagna sulla mia salute; ma non rimarrei qui se non potessero venirmi pure la mamma e Giovannino, ambedue sofferenti [...] Ti abbraccia affettuosamente il tuo Benedetto.*

€ 200

La saponificatrice di Correggio

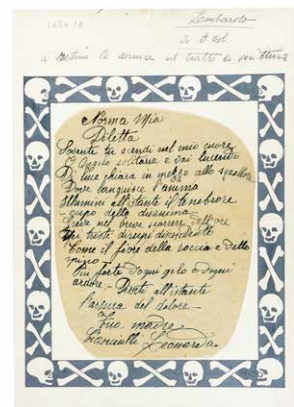
20. Cianciulli Leonarda

Lettera firmata indirizzata alla figlia Norma. Non datata.

Manoscritto a penna blu. Una carta oleata scritta al recto, ritagliata in forma tondeggiante e applicata (da altri) su supporto cartaceo, incorniciata a stampa con teschi e ossa incrociate. Note a matita sul supporto. Dimensioni della lettera ritagliata: 155 x 200 mm.

Norma mia / Diletta / Sovente tu scendi nel mio cuore / O Angelo solitaria [sic.] e vai lucente / Di luce chiara in mezzo allo squallore / Dove languisce l'anima / Illumini all'istante il tenebroso / Cupo della disanima / Greve nel breve scorrere dell'ore [...] Più forte d'ogni / ardore: - Disseti all'istante / l'arsura del dolore. / Tua madre / Cianciulli Leonarda. Dato il modesto livello culturale della Cianciulli, questa poesia è stata probabilmente scritta imitando (o copiando) versi di qualche autore di inizio '900. Rimane comunque una commovente testimonianza del suo affetto per la figlia Norma, unica femmina sopravvissuta, insieme a tre fratelli, dei suoi diciassette figli. La Cianciulli, infatti, ne aveva persi ben tredici tra aborti spontanei e morti premature, e anche questo aveva pesantemente influito sulla sua salute mentale.

€ 180



21. Cocteau Jean

Lettera autografa firmata inviata a Maurice Toesca. Datata 17 ottobre 1951.



Manoscritto a penna blu. 1 carta, scritto il recto. Testo in francese. Fori di raccoglitore al margine sinistro che non toccano il testo. Dimensioni: 150x190 mm. SI AGGIUNGE: **Id.:** *La chapelle Saint Pierre* – Villefranche sur mer (15 ottobre 1957, sur les presses de l'imprimerie E. Pigelet). Pubblicazione a stampa con le foto in b/n delle decorazioni eseguite da Cocteau negli anni 1956/57 nella nota cappella di Villefranche. Ottime condizioni. (2)

I DOCUMENTO: *Mon très cher Toesca, j'ai peur de n'être pas à St. Jean [Cap Ferrat] le 26 et 27. Ce n'est pas encore sûr. Faites-moi signe à votre arrivée sur la côte. Je suis un peu embrouillé dans les dates d'un montage de film [...] Je serai si heureux de vous revoir. Votre Jean Cocteau.* Il film cui fa riferimento la lettera è quasi certamente *Orfée*, premiato a Venezia nel 1950, su cui Cocteau, nel '51, stava probabilmente lavorando per qualche riadattamento. Maurice Toesca è stato un noto scrittore e giornalista francese.

€ 180

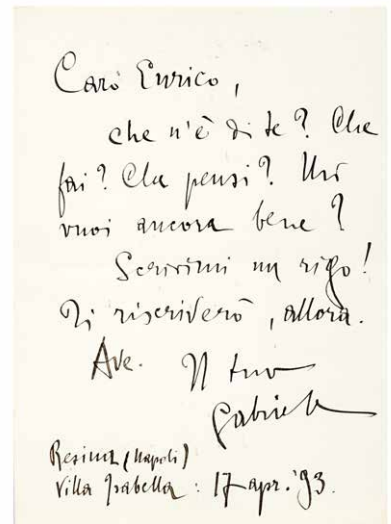
22. D'Annunzio Gabriele

Lettera autografa firmata. Datata 17 aprile 1893, Resina, Napoli.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifoglio, scritta 1 pagina. Busta conservata. Dimensioni: 155x115 mm.

[...] Che n'è di te? Che fai? Che pensi? Mi vuoi ancora bene? Scrivimi un rigo! [...] Ave. Il tuo Gabriele [...].

€ 90



Il Vittoriale, l'orafo Paragon Cappella e Michelangelo

23. D'Annunzio Gabriele

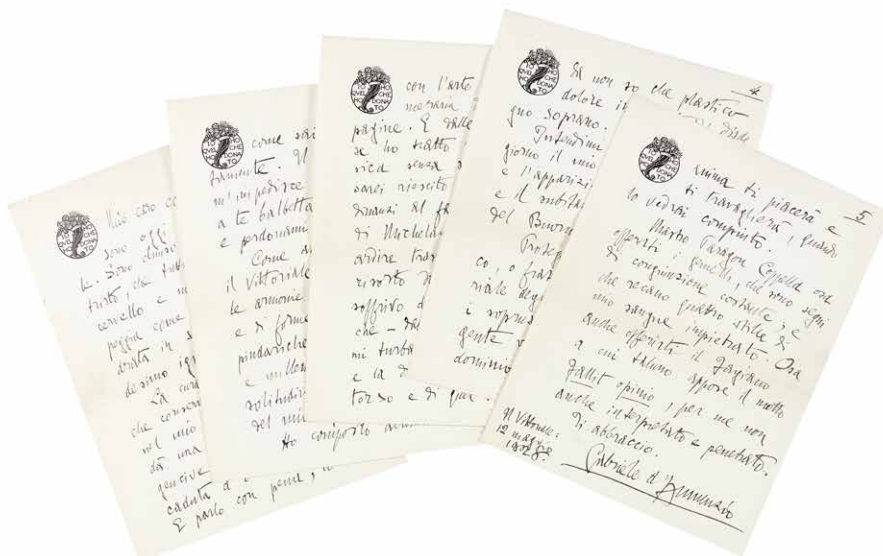
Lettera autografa firmata. Datata 12 maggio 1926.

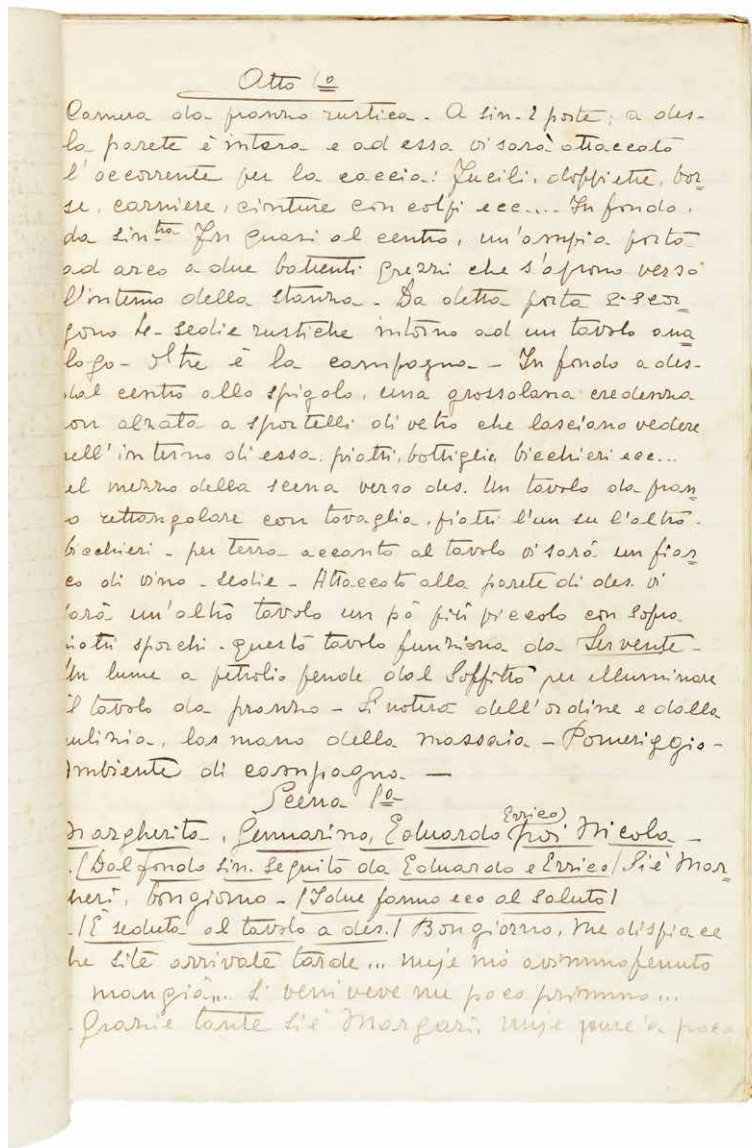
Manoscritto a inchiostro bruno. 5 carte scritte al recto (da 2 a 5

numerare da d'Annunzio). Su carta pesante con intestazione *Io ho / quel che / ho donato*. Dimensioni: 330x247 mm

[...] Sono oggi molto miserabile. Sono chiuso nel mio covo triste, che tuttavia odora di cervello e non di rado lampeggia come una nuvola quadrata in sommità a me medesimo ignote. La cura del ioduro intensa, che conserva la vita immaginosa nel mio occhio spento, mi fa una infiammazione alle gengive già tanto offese dalla caduta [...]. Il pudore senile m'impedisce di presentarmi a te balbettando [...]. Come avrei potuto mostrarti il Vittoriale e significarti le armonie insolite di colori e di forme, le concordanze pindariche di segni secolari e millenari che spesso nella solitudine esaltano l'ebbrezza del mio spirito! Ho composto alcune stanze con l'arte ascosa e temeraria di certe mie pagine [...]. E forse sarei riuscito a commuoverti dinanzi al fasciato Prigione del Michelagnolo, che il mio andare trasfigura in androgine risorto [...]. Maestro Paragon Cappella [l'orafo Mario Buccellati] osa offrirti e gemelli, che sono segni di congiunzione costruite; e che recano quattro stille di mio sangue impietrate [...].

€ 600





24. De Filippo Eduardo

Chi è più felice di me? / Chi è chiù felice 'e me?

Commedia in due atti. Con un invio autografo di Peppino de Filippo. Non datata, ma fine anni '20-inizio anni '30 del XX secolo.

Manoscritto a inchiostro bruno, rosso e verde su carta a righe. Carte 38. Al recto della prima carta è indicato il titolo *Chi è più felice di me? / 2 atti di E. De Filippo* cui segue la nota autografa di Peppino de Filippo: (Originale di Eduardo / manoscritto). Il testo della commedia è di mano di copista, ma presenta alcune correzioni, cancellature e modifiche. Didascalie di scena e di azione in italiano. Dialoghi in napoletano. Dimensioni: 310x210 mm.

La commedia, scritta da Eduardo nel 1929 con lo pseudonimo di *Molise*, entrò a far parte de *La cantata dei giorni pari*, la raccolta di commedie scritte nel periodo giovanile, tra il 1920 e il 1942. Venne rappresentata la prima volta dalla compagnia Teatro Umoristico i De Filippo nell'ottobre del 1932 al Teatro Sannazzaro di Napoli - la *bomboniera* du via Chiaia, nel febbraio 2026 distrutto da un incendio - dove rimase in cartellone per diversi mesi. Nel cast originale recitarono Eduardo, Peppino e Tiina De Filippo. Nel 1964 fu realizzata la messa in scena televisiva, curata e interpretata dallo stesso Eduardo. In questo manoscritto il primo atto è trascritto due volte: la prima stesura ha il titolo in italiano e il testo è completo fino alla prima parte della scena IV. Nella seconda stesura il titolo è in napoletano: *Chi è chiù felice 'e me?*, sono presenti i nomi dei personaggi e l'indicazione della loro età. Le due versioni del primo atto presentano varianti. Il secondo atto è completo. Al recto dell'ultima carta sono scritte alcune battute estrapolate dalla commedia.

€ 1500

Delacroix, la grande opera perduta

25. Delacroix Eugène

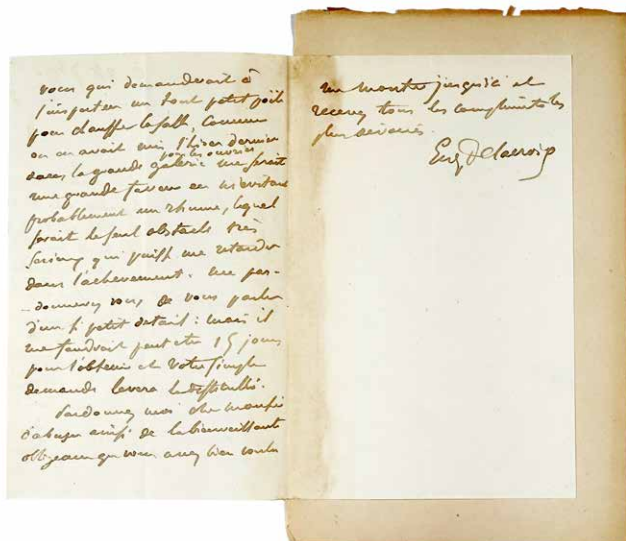
Lettera autografa firmata. Datata 28 settembre s.a. (ma 1852).

Manoscritto a inchiostro bruno. Un bifolio, scritte 3 pagine. Un lembo è incollato ad una vecchia carta, senza compromettere la fruizione del testo. Testo in francese. Dimensioni: 135x205 mm.

Ce 28 7bre. J'apprends, cher Monsieur, que Monsieur le préfet est inquiet au sujet de mes peintures. Je suis prêt. Je n'ai voulu en appliquant tout à la fois qu'éviter le plus possible les gloses sur des ouvrages découpées et demandant quelques retouches. Le 9 tout sera à l'Hôtel de ville et nous commencerons à coller le 10. Le 20 j'espère tout sera en place et je pense qu'il me faudra après un mois de retouches. Un mot de vous qui demanderait à l'inspecteur un tout petit poêle pour chauffer la salle, comme on avait mis l'hiver dernier dans la grande galerie pour les ouvriers me serait une grande faveur en m'évitant probablement un rhume, lequel serait le seul obstacle très sérieux qui puisse retarder dans l'achèvement [...] Seguono i ringraziamenti, i saluti e la firma Eug. Delacroix. Testimonianza diretta relativa ad uno dei celebri grands décors di Delacroix, perduto nel 1871 a causa di un incendio. Si tratta della decorazione del monumentale Salon de la paix dell'Hotel de ville di Parigi (prefettura nel 1852; sede del comune dal 1871, dopo la ricostruzione). Come spiega il pittore, questo lavoro era realizzato su varie tele separate (*découpées*), dipinte ad olio in atelier che venivano poi incollate (*nous commencerons à coller*) alle pareti da decorare

(con la tecnica detta *marouflage*). La richiesta di una stufetta (*petit poêle*) spiega in quali dure condizioni l'artista fosse costretto a lavorare.

€ 380



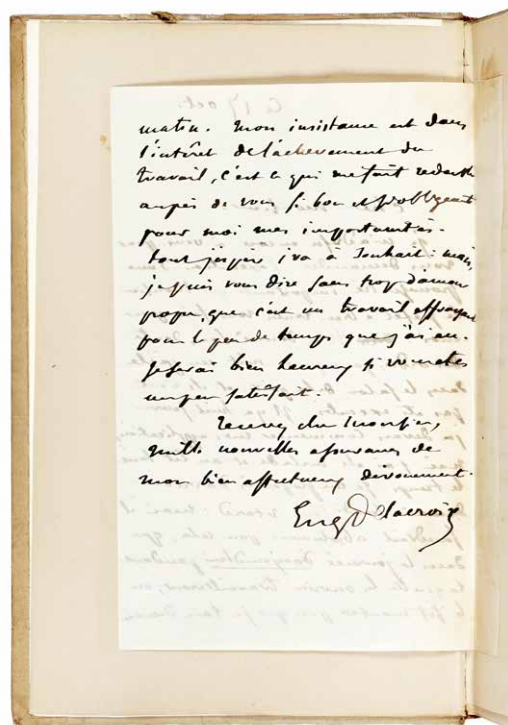
26. Delacroix Eugène

Lettera autografa firmata. Datata 17 ottobre s.a. (ma 1852).

Manoscritto a inchiostro nero, in francese. Un bifolio, scritte 2 pagine. Testo in francese. La carta bianca del bifolio, tagliata, è incollata alla carta di guardia del volume: *Lettres de Eugène Delacroix (1815 – 1861)*, Quintin Imprimeur, Paris 1878. Dimensioni: 135x205 mm. (2)

Ce 17 oct. Cher Monsieur, je m'adresse encore à vous pour vous demander l'exécution d'une promesse très importante que Monsieur le préfet a bien voulu vous faire pour moi. Il a donné sans doute des ordres pour qu'on mit une poêle dans le salon de la paix et ils n'ont pas été exécutés. Il y a huit jours je devais commencer mes applications, mais j'ai été malade et au lit tout le temps. Je me proposais d'arriver demain lundi sans retard; mais il faudrait absolument pour cela que dans la journée d'aujourd'hui, pendant laquelle les ouvriers travaillent, on le fit monter pour que je l'aie demain matin. Mon insistance est dans l'intérêt de l'achèvement du travail [...] c'est un travail effrayant pour le peu de temps que j'ai [...]. Seguono i ringraziamenti, i saluti e la firma Eug. Delacroix. Lettera di pochi giorni successiva alla precedente. È un'altra testimonianza relativa alla decorazione, a mezzo tele dipinte incollate, del Salon de la paix dell'Hotel de ville di Parigi (perduta nel 1871 a causa di un incendio). Delacroix scrive che si tratta di un lavoro molto arduo (*travail effrayant*). La rinnovata e accorata richiesta di una stufetta (*poêle*) e l'accenno alla settimana di malattia a letto, ci fanno capire quanto fosse fragile la salute dell'artista, che morirà di tubercolosi nel 1863.

€ 400



Dudovich e i concorsi con Seneca e Nizzoli

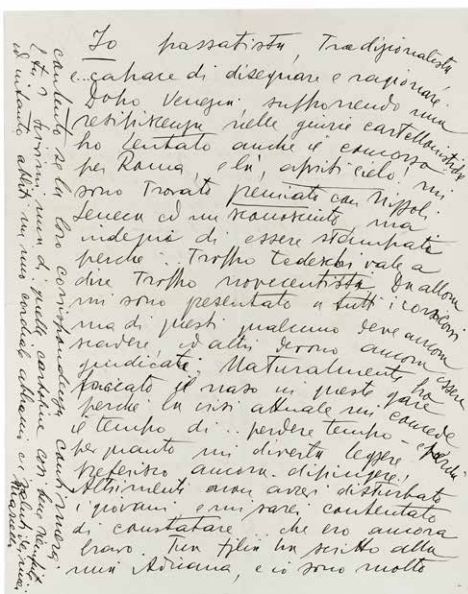
27. Dudovich Marcello

Lettera autografa firmata Marcello, inviata ad un amico. Datata 14 aprile 1930.

Manoscritto a inchiostro nero. 1 carta scritta recto e verso. Dimensioni: 265x210 mm.

[...] Ti scrivo la lettera promessata da Venezia, qualche cosa come 3 o 4 mesi fa, e a Orsini (incontratolo in tram) – il mese scorso – con una lettera in mano appunto per te), nella quale ti proponeva la lettura di un suo poema patriottico. Lettura che tu avresti dovuto fare nelle Romagne e Marche. Vero? E che non sa che hai finito col fare. Da Venezia, ti avevo scritto – credo, che avevo vinto un concorso per Venezia-Lido, e che il primo ad essere meravigliato di una vittoria, ero proprio io. Io passatista, tradizionalista e... capace di disegnare e ragionare. Dopo Venezia [...] ho tentato anche il concorso per Roma, e là, apriti cielo! Mi sono trovato premiato con [Marcello] Nizzoli, [Federico] Seneca ed uno sconosciuto [...]. Troppo tedeschi vale a dire troppo novecentisti. Da allora mi sono presentato a tutti i concorsi [...]. Naturalmente ho ficcato il naso in queste gare perché la crisi attuale mi concede il tempo di ... perdere tempo [...].

€ 180



Fattori, il genio dei Macchiaioli

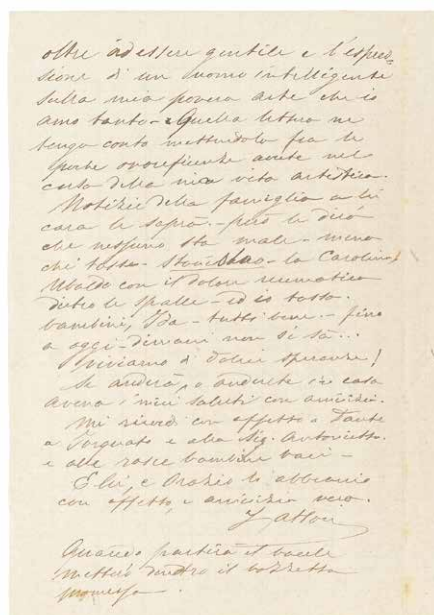
28. Fattori Giovanni

Lettera autografa firmata, alla Carissima signora Elisa, datata 10 luglio [?] 1905

Manoscritto a inchiostro nero. 1 bifolio, scritte 2 pagine. Ottime condizioni. Dimensioni: 135x210 mm.

Mi fu molto gradita la sua lettera. Consegnai alla Fanni (Fanny Martinelli, terza moglie di Fattori, sposata nel 1907) l'acclusa – che gradì moltissima. Mi sono molto interrogato a leggerla e tenendo conto di tutti i suoi desideri, specialmente il sogno del nido coniugale che sarà il più bello ed il più invidiabile ... [...] Vi auguro tutta la vita, quando sarete nel nuovo nido ogni felicità. Ho ricevuto una lettera dal Comm.re Avena che per me rappresenta un documento importante, e di valore come un diploma. Oltre ad essere gentile è l'espressione di un uomo intelligente sulla mia povera arte che io amo tanto [...]. La lettera prosegue con alcune notizie di famiglia: Stanislao, la Carolina, Ubaldo con i dolori reumatici dietro le spalle ed io stesso, bambini, Ida – tutti bene. Fino a oggi – dimani non si sa... Viviamo di dolci speranze [...]. Dopo i saluti e la firma Fattori c'è un post-scriptum: Quando partirà il baule metterò dentro il bozzetto promesso.

€ 100



29. Fellini Federico

Lettera dattiloscritta con firma autografa. Datata 26 giugno 1987, Roma.

Dattiloscritto e firma a inchiostro nero. 1 carta scritta al recto. Testo in inglese. Su carta intestata del regista. Dimensioni: 280x195 mm.

[...] I finished the little film I was working on when you came to see me, I've edited

it already and tomorrow I start the dubbing. I would have a few very important thing to tell you, but I don't feel like it and in part I've also forgotten them! It'll be for another time [...]. I really loved your last peacture. I really must tell you that I followed it with continuous enjoyment, and I found a great kinship with the woods, the impatience, the angers, the guffaws... it's an amused and forgiving sacrilege. Bravo, Bravissimo Paul! When you come to Rome, I'd like to show you this little mess that I made [...].

€ 150

**Il re di Spagna Filippo II, il Ducato di Parma
e il Marchese di Pescara**

30. Filippo II - Re di Spagna

Lettera manoscritta con firma autografa del re di Spagna e controfirma del segretario di Stato Gonzalo Pérez inviata al marchese di Pescara. Datata Gand, 22 settembre 1556.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 carta scritta al recto (al verso

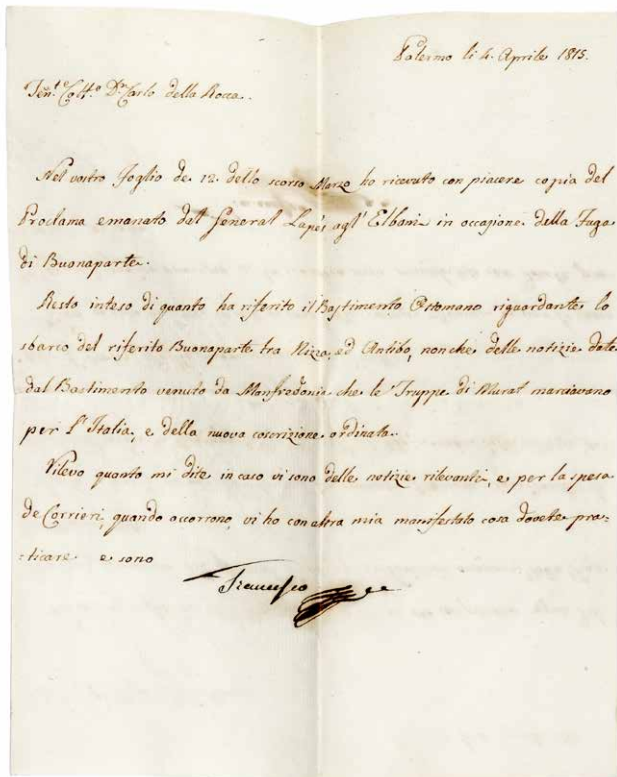
Importante documento spagnolo, ricco di richiami storici. Il destinatario della lettera è Francesco Ferdinando d'Avalos, Marchese di Pescara, comandante dell'esercito spagnolo in Piemonte e Lombardia. Il Duca Ottavio è Ottavio Farnese, Duca di Parma e Piacenza. Il riferimento storico è la Guerra Di Parma (1551-52) che vide confrontarsi Carlo V di Spagna (padre di Filippo II) insieme al papato, contro il Regno di Francia e il Ducato di Parma di Ottavio Farnese. Il trattato di pace (la capitulación) che pose termine alla guerra era stato firmato nel 1552

da Carlo V, che abdiccherà in favore del figlio Filippo II nel 1556, qualche mese prima della data di questa lettera. L'evidente benevolenza di Filippo II nei confronti di Ottavio Farnese deriva dal fatto che Ottavio era genero di Carlo V. Il documento è stato scritto a Gand in Belgio, dove Filippo II soggiornò a lungo dopo che Carlo V, nel 1555, gli cedette il titolo di Sovrano dei Paesi Bassi. Trascrizione (con scioglimento delle abbreviazioni): *El Rey / Ille Marques primo, Por otra carta nra se os dará aviso, de como se ha hecho el concierto con el Duque Octavio, el qual se concluyó a los xv deste mes, y se os scrivirán las particularidades del, y porque aviendo se' reducido a nuestra devoción y servicio, es justo que sea de nos favorecido y amparado, de mas de q por la capitulación q con el se ha hecho tenemos particular obligacion a ello, y assi queremos y avemos de tener de aqui adelante el mismo cuydado de sus tierras y cosas q de las más propias, y q nros ministros las traten, tengan, defiendan y amparen como tales, os rogamos muy affettuosamente q si Franceses, o' otras qualesquier personas de qualquier qualidad q sean quisiessen invadir las, vos por vna parte proveais en la defensa dellas, como si fuesen más propias, y le assistais y favoreçais en ello con todo el calor y fuerças posibles, de manera q se vea con effecto esta nra voluntad que de mas q vos la cumplireis en ello me hareis muy particular plazer. De Gante a xxij. de setiembre M. D. lvi.*

Traduzione: Il Re / Illustre Primo Marchese, con un'altra nostra lettera sarete informato di come è stato concluso l'accordo con il Duca Ottavio, che è stato stipulato il 15 di questo mese, e i dettagli vi saranno scritti, e poiché, essendo stato ridotto alla nostra devozione e al nostro servizio, è giusto che egli sia da noi favorito e protetto, inoltre, poiché per la capitolazione stipulata con lui abbiamo un particolare obbligo di farlo, e quindi desideriamo e dobbiamo d'ora in poi avere la stessa cura delle sue terre e dei suoi beni come se fossero nostri, e che i nostri ministri li trattino, li custodiscano, li difendano e li proteggano come tali, vi preghiamo con tutto il cuore che se i Francesi, o qualsiasi altra persona di qualunque rango essa sia, volessero invaderli, voi da parte vostra provvediate alla loro difesa, come se fossero i nostri, e lo assistiate e lo favoriate in questo con tutto il calore e usiate tutte le forze possibili, affinché questa nostra volontà si veda realizzata, e che voi, inoltre, mi facciate grande e particolare piacere nell'ademperla. Da Gand [...] Io il RE.

€ 300

il nome del destinatario). Testo in spagnolo. Carta con filigrana. Lettera inviata *Al Ill.e Marques de Pescara n[uest]ro primo del n[uest]ro consejo collateral, y Lugartenien[t]e de n[uest]ro Capitan g[ene]ral en el Piamon[te] y Lombardia*. Conservato, staccato, il sigillo cartaceo a secco *Philippus Dei Gratia Hispaniarum Rex* con stemma araldico. Buone condizioni. Dimensioni: 310x215 mm.



Napoleone esiliato all'Elba e altre notizie di ambito politico

31. Francesco I di Borbone – Re delle Due Sicilie

3 lettere con firme autografe. Datate 1814-1815.

Manoscritti a inchiostro bruno. 3 pagine scritte in totale. Buste conservate. Dimensioni varie. (3)

Lettere di argomento politico. La lettera scritta da Palermo il 14 aprile 1815 è relativa all'esilio di Napoleone all'Elba: [...] ho ricevuto con piacere copia del Proclama emanato da General Lapes agl'Elbani in occasione della Fuga di Buonaparte. Resto inteso di quanto ha riferito il Bastimento Ottomano riguardante lo sbarco del riferito Buonaparte tra Nizza ed Antibò, nonché delle notizie date dal Bastimento venuto da Manfredonia che le truppe di Murat marciavano per l'Italia, e della nuova coscrizione ordinata [...].

€ 160

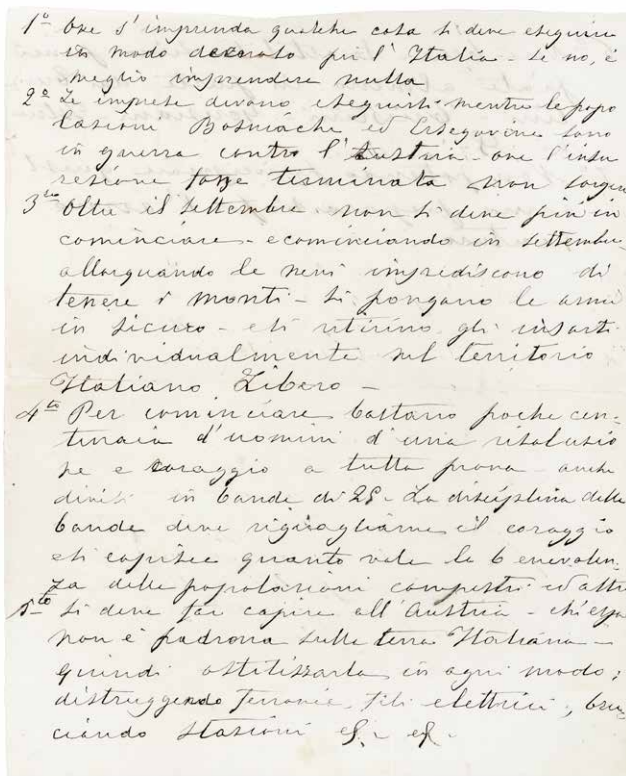
32. Garibaldi Giuseppe

Documento autografo non firmato contenente indicazioni di ambito militare. Non datato.

Manoscritto a inchiostro nero. 1 carta scritta recto e verso. Dimensioni: 255x210 mm.

Il documento contiene 7 indicazioni di ambito militare: 1. Ove s'impreda qualche cosa si deve eseguire in modo decorato per l'Italia. Se no, è meglio imprendere nulla. 2. Le imprese devono eseguirsi mentre le popolazioni Bosniache ed Erzegovine sono in guerra contro l'Austria [...]. 3. Oltre il settembre non si deve più incominciare [...]. Si pongano le armi in sicuro e si ritirino gli insorti individualmente sul territorio italiano libero. 4. Per cominciare bastano poche centinaia d'uomini [...]. 5. Si deve far capire all'Austria ch'essa non è padrona sulla terra italiana quindi ostilizzarla in ogni modo distruggendo ferrovie, fili elettrici, bruciando stazioni ecc. ecc.

€ 180



33. Garibaldi Giuseppe

Ordine di operazione per l'assalto su Monte Rotondo. Documento manoscritto con firma autografa. Datato 25 ottobre 1867, ore 12.

Manoscritto a matita grigia. 1 carta scritta al recto. Dimensioni: 140x208 mm.

Ai comandanti delle Colonne. Alle 3 pom. d'oggi avrà luogo un assalto Generale su

Monte Rotondo. Possibilmente simultanea. Bisogna dire ai volontari - se si sentono - di farlo in un modo degno della loro Gloria Militare. Se nò - non lo faremo. Farlo colle migliori compagnie. Vorrei essere avvertito della determinazione [sic!] di tutto prima delle 2. Lascio ai comandanti delle colonne la scelta del sito - cui devono assaltare - ed al quale devono giungere con picconi e mannaie. Se alcuno incendio fosse necessario, si faccia in caso di ritirata. Punto di riunione Monticelli. G. Garibaldi.

€ 180

Padre Gemelli e Giuseppe Toniolo

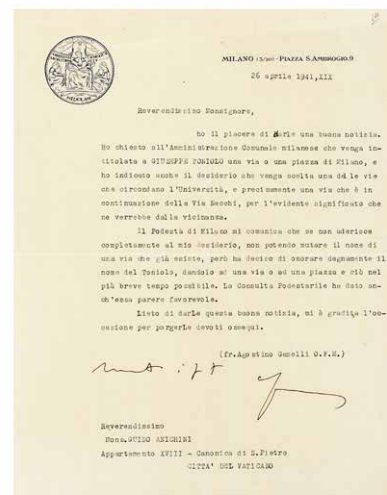
34. Gemelli Agostino

Lettera dattiloscritta con annotazione e sigla autografa. Datata 26 aprile 1941.

Sigla e annotazione a inchiostro bruno. 1 carta scritta al recto. Su carta intestata *Universitas Catholica Sacri Corii Jesu Mediolani*. Dimensioni: 285x221 mm.

[...] Ho chiesto [...] che venga intitolata a Giuseppe Toniolo una via o una piazza di Milano, e ho indicato anche il desiderio che venga scelta una delle vie che circondano l'Università [...]. Il Podestà mi comunica che [...] ha deciso di onorare degnamente il nome di Toniolo, dandolo a una via o a una piazza e ciò nel più breve tempo possibile [...].

€ 140



35. Leopardi Monaldo

Due lettere autografe firmate inviate ad un amico. Datate Recanati 1835.

Manoscritti a inchiostro bruno. 2 bifolii, scritte 8 pagg. In ambedue le lettere è visibile la traccia del sigillo a lutto in ceralacca nera, per la morte di Luigi, fratello di Giacomo. Dimensioni 215x330 mm. (2)



Lettera datata 4 ottobre 1835. Questa volta il torto non è della posta ma sarebbe il mio se non avessi in pronto le scuse; le quali si sa che non ci mancano mai dopo che ci vennero insegnate dai nostri primi progenitori. Ho dovuto lavorare un poco per il giornale [La Voce della Verità - Gazzetta dell'Italia Centrale] onde mettere

qualche cosa del mio nel fascicolo 8.5. dopo più mesi di silenzio, abituale ormai nella stagione estiva, in cui non tanto il caldo quanto la paura dei temporali e l'abbondanza di elettricismo mi abbattono nel fisico e nel morale e non so allora dove io tenga la testa. Poi ho avuto che fare in faccende domestiche, perché quantunque di mio buono o mal grado, mia moglie voglia far tutto, sino a levarmi l'incomodo di tenere un quattrino in saccoccia, par[imeti] la posta diplomatica e forense tocca a me [...] Viddi il libro del Principe di Canosa [Antonio Capece Minutolo], segue un commento sul

libro del principe, illustre rappresentante del pensiero politico tradizionale napoletano. Gli argomenti successivi sono vari: Copernico, [...] *Sui dubbi Copernicani non so che dirle. Vengono da Genova, li mandò lo Storace, ma non sono suoi, io non so di chi sieno: se i Copernicani parleranno, l'autore penserà esso di rispondere, ma credo che, tutto assieme, Copernico avrà per buono il silenzio [...]; Roma, [...] un suolo in cui quando non comanda la corruzione, comanda la paura. La rota romana (già molto sconsigliata, e molto poco adattata alla macchina corrente) ne avrà avuta una scossa nell'opinione dei saggi [...]; La Voce della Verità, [...] vi unisco alcune copie sull'esequie del Leo Nobili [scienziato] di cara e onorata memoria, e un manifesto dell'analisi antimazziniana, di cui l'autore è il Bruni [...].* La lettera termina con i saluti agli amici e la firma Monaldo Leopardi. La paura di Monaldo per i temporali estivi era condivisa dal figlio Giacomo, che sull'argomento scrisse *La quiete dopo la tempesta*. Lettera datata 25^a dicembre 1835. [...] ritorno a lei e a tutti gli amici augurii sincerissimi di felicità nelle attuali sante feste, nell'anno che sopravviene, e per omnia saecula saeculorum. Amen. Ringrazio poi tutti dell'interesse che prendono alla violenta morte della povera voce della ragione, la quale ha dovuto spirare senza poter dare due righe di testamento, giacché i materiali che avevo spediti per gli ultimi due fascicoli, vennero ripudiati in globo in odium et contemptum auctoris [...], segue un'accorata lamentela perché non era stato pubblicato un articolo di Monaldo, che scrive: [...] *Questi sotterfugii non mi piacciono, e non si danno da fare le cose per vergognarsene "est, non" [...] quell'articolo non poteva dispiacere a nessuno fuorché agli scamicciati [i rivoluzionari].* La lettera prosegue affrontando temi politici: [...] *Le potenze del Nord, [...] non desideravano meglio che trovarsi liberate dagli scrupoli per il ripudio della Santa Alleanza; e Luigi Filippo il quale si trovava sul trono per opera del diavolo, non desiderava meglio che trovarsi senza pensieri, a regnare per grazia di Dio [...].* Segue una difesa dell'operato del papa. Tornando infine all'articolo non pubblicato, Monaldo scrive: [...] *Il tempo darà consiglio, e frattanto la mia sola replica sarà il più assoluto silenzio [...].* Le ferite ricevute alle spalle recano disdono, ma le cicatrici del petto si mostrano con orgoglio.

€ 300

La morte del figlio Giacomo

36. Leopardi Monaldo

Lettera autografa firmata, inviata ad un amico. Non datata, ma 1837. Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifoglio, scritte 3 pagg, senza indirizzo e destinatario. Dimensioni 215x330 mm.

Ella a quest'ora ha appreso probabilmente dai pubblici fogli il nuovo acerbissimo colpo con cui è piaciuto al Signore di visitarmi, togliendomi il mio amatissimo figlio primogenito Giacomo. Adoro la volontà Divina; bacio quella mano benefica che mi flagella per correggermi, e accetto questa tormentantissima pena in giusta punizione dei miei peccati. Raccomando il caro defunto, e me stesso, e la mia desolata famiglia alle orazioni di Lei e degli amici; e abbrevio il trattenermi sopra questo sconsolato argomento perché ho l'anima satolla di dolore, e gli occhi ingorgati di pianto. Ho ricevuto il duplicato della Gazzetta e ne ringrazio [...]. Io però lo chiesi credendolo una cosa facile e quasi bancaria, ma se non fosse così, lo pagherei volentieri piuttosto che disturbare nessuno [...]. Non ho ricevuto il frontespizio dell'ultimo anno recentem[ent]e spirato, e mi mancò il n[um]ero 916 della Gazzetta. Le raccomando dunque di spedirmi l'uno e l'altra. Seguono dettagliate istruzioni

di spedizione e un accenno alla figlia (Paolina), traduttrice: *indirizzare i pacchi al S.r Direttore della Posta di Loreto, e poi sottoporvi una fascia, o foglio coll'indirizzo a mè, il quale non deve comparire affatto nel primo involuppo [...]. Ritorno alcuni giornali, e quattro nuovi articoli tradotti dalla figlia [...].* La lettera prosegue parlando della volontà di ammogliare Pierfrancesco, fratello minore di Giacomo: *Forse fra pochi giorni farà una sosta costì Pierfrancesco, l'ultimo dei miei figli, l'unico che resta con mè, e in cui stà l'avvenire della mia famiglia. Attualmente deve trovarsi in Bologna. Questo piccolo viaggio puramente gioviiale era destinato avanti alla cruda perdita che ci ha colpiti, e si è dovuto ritardarlo ma non ho creduto bene di ritrattarlo. Lo raccomando calorosamente a Lei, a tutti gli amici e segnatamente al di Lei cugino [...]. Conto fra non molto di ammogliare questo giovane, che a 9bre compirà 24 anni. Desidero di trovargli una giovane signora sana, buona, mansueta, cristiana, di buoni padri e di pensieri e massime conformi alle nostre. Non la vorrei di una grande città [...]. Neppure la vorrei di una grande famiglia [...]. Quanto alla dote non ci sarà che dire giacché nei miei calcoli il denaro è l'ultima partita. Se Ella o gli amici comuni avessero qualche cosa da suggerirmi la metterò come un vero favore. Si ricordi di me [...].*

€ 300

Lotto di 2 libri con dedica e firma autografa di Primo Levi

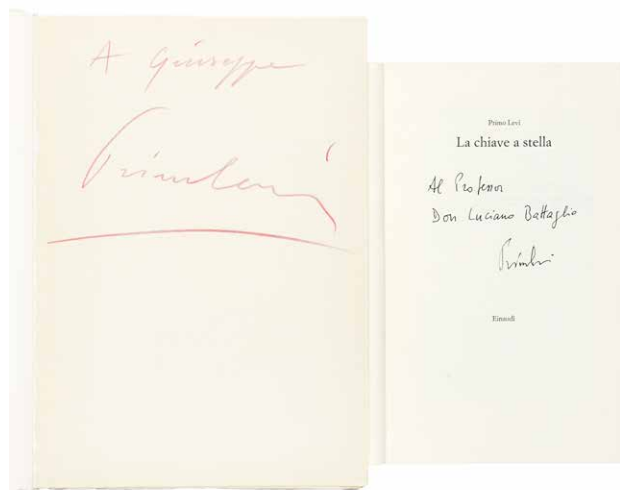
37. Levi Primo

Dedica e firma autografa su libro *La chiave a stella* (Torino, Einaudi c1978 – Quinta edizione). -

Dedica a inchiostro nero al frontespizio. Buona conservazione dell'esemplare. SI AGGIUNGE: Dedica e firma autografa su libro *Miscellanea di studi in memoria di Dario Disegni* (Istituto di Studi ebraici – Scuola Rabbinnica [...], Torino 1969). (2)

I DOCUMENTO: La dedica è al salesiano don Battaglio: *Al Professor / Don Luciano Battaglio / Primo Levi*. All'interno del volume è conservato un foglio con intestazione Circostrizione speciale / Piemonte / e Valle d'Aosta / Maria Ausiliatrice Torino datato 2019, nel quale si ricorda la morte del sacerdote. II DOCUMENTO: Dedica a matita rossa all'occhiello: *A Giuseppe / Primo Levi*. Il destinatario della dedica è probabilmente Giuseppe Benedetto Sermoneta, che fu anche professore di filosofia ebraica alla Hebrew University di Gerusalemme.

€ 160



38. Lombroso Cesare

3 lettere autografe firmate. Datate 1898-1899.

Manoscritti a inchiostro nero e blu. Carte intestate. Dimensioni varie. (3)

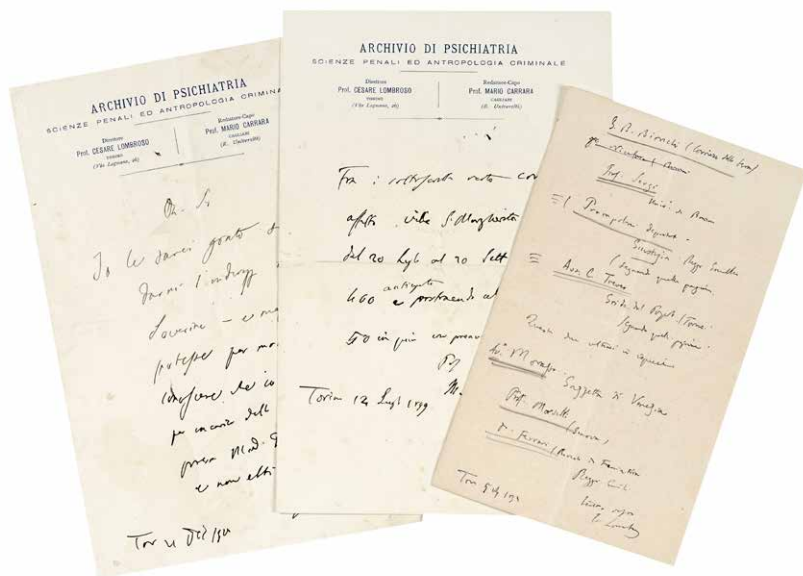
Lettera datata 5 aprile 1898. Manoscritto a penna blu con sottolineature a matita. 1 bifolio, scritte 2 pagg. Carta intestata Via Legnano 26

Torino. Cariss. Le rimando colla dedica il volume. Per una riediz[i]one vi è da mettere tutte le forze – le casse di risparmio; le cooperative – ed aggiungerei i tipi evasii e fisionomici – e le origini [...] Ella mandi una nota a Turati, Bissol[ati], Italo del Popolo e li avvisi che leggano le pagine segnate da me. Segue una lista di nomi, tra i quali si notano: G.B. Bianchi, Corriere della Sera; prof. Sergi, univ. Di Roma; Prampolini deputato, Giustizia Reggio Emilia; Avv. C. Treves e altri.

In via Legnano 26 a Torino Lombroso visse dal 1892 alla morte - Lettera datata 12 luglio 1899.

Manoscritto a penna nera. 1 bifolio, scritta 1 pag. Carta intestata Archivio di psichiatria, scienze penali ed antropologia criminale. Dimensioni 145x215 mm. Tra i sottoscritti resta convenuto affitto villa S. Margherita [...] dal 20 luglio al 20 sett. 1899 lire 400 anticipate e protraendo al 1° ottobre 50 in più [...] Prof. Cesare Lombroso / M. Bert. L'Archivio di psichiatria ecc. era una pubblicazione accademica fondata dal prof. Lombroso a Torino nel 1880; redattore capo era il prof. Mario Carrara - Lettera senza data. Manoscritto a penna nera. 1 bifolio intestato come il precedente, scritta 1 pag. Io le sarei grato se potesse darmi l'indirizzo di Mad. Louverine – e meglio [...] farle conoscere che io le scrissi per incarico della Società di Cultura [...] e non ebbi risposta. Tutto suo C. Lombroso.

€ 160



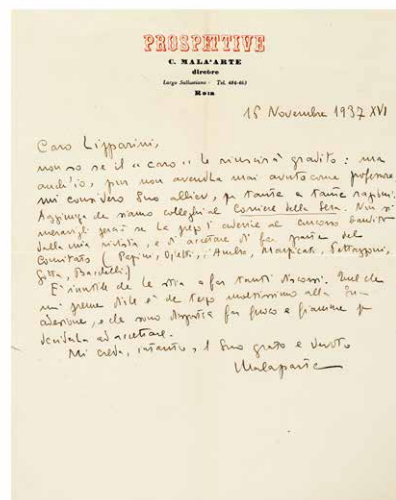
39. Malaparte Curzio

Lettera autografa firmata inviata al Prof. Giuseppe Lipparini. Datata 16 novembre 1937.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 carta (scritta una pagina). Su carta intestata *Prospettive* / C. Malaparte / direttore. Busta conservata. Dimensioni: 285x220 mm.

Caro Lipparini, non so se il caro le riuscirà gradito: ma anch'io [...] mi considero suo allievo, per tante e tante ragioni. Aggiunga che siamo colleghi al Corriere della Sera. Non si meravigli perciò se la prego di aderire al concorso bandito dalla mia rivista, e di accettare di far parte del comitato (Papini, Ojetti, d'Ambra [...]). È inutile che le stia a fare tanti discorsi. Quel che mi preme dirle è che tengo moltissimo alla sua adesione [...].

€ 100



Una mitica Maserati da corsa tipo 26 B del 1929 tuttora esistente

40. Maserati Alfieri

Contratto di vendita di Alfieri Maserati a Juan Augusto Malcom, Buenos Aires. Con firma autografa di Maserati. Datato 3 ottobre 1929.

Lettera a stampa e dattiloscritta con firma autografa di Alfieri Maserati. Carta intestata Officine Alfieri Maserati, Pontevicchio di Bologna, con stemma a tridente sovrastato dalla sigla Tipo 26. Carta applicata su supporto. Dimensioni: 300x197 mm.

Nel contratto si legge: *Chassis Maserati tipo 26/B cilindrata 2000 ad 8 cilindri in linea con compressore; carrozzeria a coda a due posti con impianto elettrico a batteria, due fari e clacson; senza parafranghi; completa di 5 ruote a cerchietto gommate ed un rapporto di scorta 12x48; attrezzi d'uso e pezzi di ricambio: valvole, molle, pistoni, bulloni assortiti ecc.[...] da consegnarsi franco Bologna [...] per il prezzo convenuto di L.90.000 [...].* Il contratto è firmato di pugno Maserati Alf. La meravigliosa Maserati rossa Tipo 26 B da corsa (Formula Grand Prix) cui fa riferimento questo contratto, fu acquistata ed utilizzata in gara dal ricchissimo pilota-proprietario argentino Juan Augusto Malcom, che la fece portare a Buenos Aires a bordo del transatlantico Conte Rosso. Incredibilmente sopravvissuta – funzionante e perfetta – per quasi un secolo, è andata all'asta nel 2021, nel Regno Unito, con una valutazione compresa tra 900.000 e 1.300.000 sterline.

€ 100



Mazzini: importante lettera politica inviata alla patriota Laura Solera Mantegazza

41. Mazzini Giuseppe

Lettera inviata alla Sigra Laura Mantegazza. Datata 28 giugno s.a. Manoscritto a inchiostro bruno. Un bifolio in carta beige, scritte 3 pagine. Dimensioni: 132x107 mm.

Amica, sorella, ciò ch'io prevedeva fin da Caserta v'è più sempre avverandosi. Tra la tattica governativa e le incertezze di Garibaldi, l'entusiasmo si spegne, gli elementi d'azione si sperdono. Se in questo momento potessimo da noi agire sul Veneto, nessuno potrebbe trattener l'Ungheria, a quel modo trascinandoci altri. Sarebbe all'Italia l'iniziativa delle risurrezioni Nazionali. Nol possiamo per mancanza di mezzi. E, a meno di eventi non preveduti, passerà l'anno senza azione. Il disegno mio teoricamente approvato da tutti i nostri, non può compiersi se non in una certa stagione. Abbiamo dunque probabilmente otto mesi davanti a noi. È un gran male

[...] Iniziativa dal Governo non è da sperarsi: tratterà più o meno, ma non agirà. Iniziativa da Garib[aldi] non verrà. Ei può trarre miracoli in una iniziativa data da altri, non può farla egli: e il suo passato lo prova. L'iniziativa non può venire che da noi: capitanata il dì dopo da Garib. E necessariamente seguita dal Governo, come al solito, per impadronirsene. Su questa iniziativa c'è bisogno d'un 400.000 fr. [...]. La lettera prosegue parlando in dettaglio di questa somma: Bisognerebbe dunque che il danaro, qualunque volta è possibile, venisse a me, annunziandolo al Com. [Comitato Centrale] col quale sono in contatto e al quale dò il diritto di sapere quanto ho per l'azione. Qualunque volta non si può, il danaro dovrebbe essere spedito al Com. Centri di Genova, ma colla dichiarazione ch'è da consegnarsi esclusivamente all'emancipazione del Veneto. Io spenderei le prime somme in armi, armi Svizzere; e quindi si potrebbe anche depositarle presso una Casa Svizzera [...]. Dio benedica il vostro incessante lavoro. Io vi stimo e v'amo e mi riterrei beato se potessi stringervi anche una volta la mano. Addio: ricordatevi del vostro Giuseppe.

€ 360

Una rara lettera cifrata di Mazzini

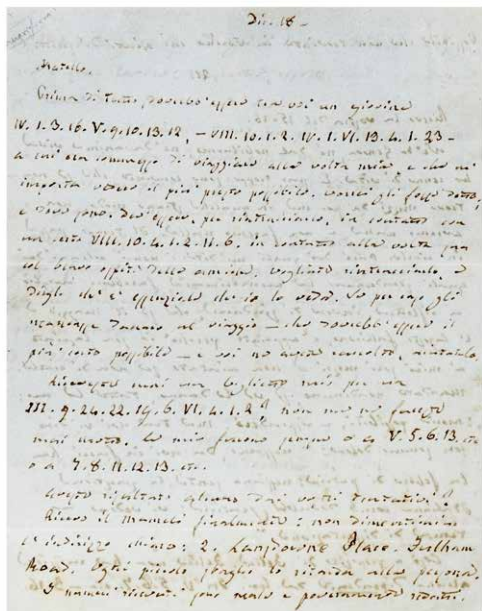
42. Mazzini Giuseppe

Doppia lettera siglata datata 18 e 21 dicembre, inviata ad un Fratello (massone) torinese. Senza anno, ma 1853-56.

Manoscritto a inchiostro nero. Un piccolo bifolio in carta leggera azzurra, scritte 3 pagine con grafia minutissima e nomi cifrati. Testo in italiano. Dimensioni: 105x135 mm.

18 dic. Fratello, prima di tutto dovrebb'essere con voi un giovine IV.1.3.16.V.9.10.13.12, -VII.10.1.2.IV.1.VI.13.4.1.23 - a cui era concesso di viaggiare alla volta mia e che m'importa viene il più presto possibile. Vorrei gli fosse detto dove sono; dev'essere, per rintracciarlo, in contatto con un certo VIII.10.4.1.2.11.6 [...] Ricevo il Mameli [pubblicazione torinese] finalmente. L'indirizzo chiaro: 2, Lansdowne Place - Fulham Road [Mazzini abitò in questa via di Londra dal 1853 al '56]. Ogni piccolo sbaglio lo ritarda alla persona. I numeri ricevuti sono male e poveramente redatti. Possibile che non troviate a Torino che aiuti di scritti? 21 [dic.] Ricevo la vostra del 25.26. Né da Genova né dal nobiluomo, né da anima viva ho cenno di vita. E pur troppo sono convinto che se non trovo mezzi da per me, in qualche strano modo, non avremo nulla, non faremo nulla. Il tempo passa in niente. Quei dei quali mi dite i nomi [...] farebbero meglio a riflettere, invece di giudicare, che se il maggio e l'agosto falliscono è appunto perché sono lasciato a' miei soli mezzi e non aiutato se non di ciarle [...]. La lettera cita altri nomi cifrati: V.567.etc - 3.16.19.II.1.7.3.9.10.29 e prosegue: Se in questi giorni trovo un po' di tempo, scriverò un opuscolo: La Nazione e la monarchia Piemontese, del quale mi pare vi sia bisogno. Lo manderò perché sia stampato all'interno. Se da Zurigo vi scrivono d'una collezione d'autografi, fate di tutto coi vostri, perché si venda, senza che trapeli l'origine nostra. Il prodotto è per la Causa. Addio, vostro Giu.

€ 240



Le talent politique opportuniste di Garibaldi, Cavour, la Sicilia, Venezia, Napoli, la possibile presa di Roma, ed il rischio di guerra con Napoleone III

43. Mazzini Giuseppe

Lettera autografa. Datata 9 settembre (senza anno e senza destinatario).

Manoscritto a inchiostro nero. Un piccolo bifolio in carta semitrasparente beige, scritte 4 pagine con grafia minutissima. Testo in francese. Dimensioni: 110x135 mm.

Interessantissima lettera di carattere politico. *Cher citoyen, que puis-je vous dire ? Il me faudrait une bien longue lettre pour vous expliquer [...] et je n'ai pas le temps pour l'écrire. Nous combattons pour l'Unité. Nous avons prouvé cent fois la formule: avec le roi, pour le roi, contre le roi. Garibaldi, lui, j'ai [sic.] un'amitié personnelle est aussi bien un talent politique d'opportuniste. L'Unité [...] il y a un an la première terme [sic.]; l'injonction [annessione ?] en Sicile elle ne fut adoptée*

[...] le gouvernement lié à Cavour ne voulait pas des nouveaux embarras: il a donc empêché le mouvement sicilien tant qu'il l'a pu [...]. Mazzini prosegue polemico: [...] l'injonction des provinces napolitaines, due aux efforts du Comité Unitaire qui est à nous: Garibaldi a opéré la désunion en Calabre [...] le Gouvernement [...] a poussé le Comité d'Ordre qui est à lui d'opérer le mouvement à Naples avant l'approche de Garib[aldi]. [...] La lettera prosegue parlando di Agostino Bertani, di Luigi Carlo Farini e di L. N. (Louis Napoleon Bonaparte, futuro imperatore con il nome di Napoleone III): [...] Ce dualisme joint aux tentonnemens [sic.] di Bertani rendit possible au Gouvernement d'empêcher l'envoi du régiment [sic.] projeté. Ces forces désirent aller en Sicile [...] Farini et L. N. à Chambéry [...]. Poi affronta le questioni di Venezia, Napoli, Roma e della Francia: [...] après la solution du problème de Venetia. Il ne nous reste, Naples une fois à nous, qu'à marcher en droite ligne sur Rome. Garibaldi le ferait-il ? [...] Si l'opération a lieu, c'est la guerre avec L. N. La lettera, non firmata, termina con la frase: *il arrivera ce que Dieu voudra*.

€ 300

Moretti, Palazzeschi e Caprin

44. Moretti Marino

Lettera autografa firmata e ritratto fotografico firmato da Moretti e Aldo Palazzeschi. Lettera datata 11 luglio 1952.

Manoscritti a inchiostro bruno. Lettera di 1 pagina su carta intestata dello scrittore. Fotografia firmata al piede al recto. Dimensioni varie. (2)

[...] Leggo la sua lettera con la bella notizia del grande onore che si farà [...] al nostro caro e grande Giulio Caprin. Che questi fosse un vero poeta non era un segreto per me. Lo sapevo da vari anni, ma ero — lo so — dei privilegiati e ora sono felice che se ne siano accorti a Livorno abbastanza presto [...]. Faremo dunque festa al poeta e all'amico, anzi al fratello. Io sono ora molto stanco dopo lunghi e noiosi viaggi [...] ma spero di poter fare una corsa a Livorno, e abbracciare così il fratello e stringere la mano a lei [...].

€ 130

La versione preliminare della commedia di Ernesto Murolo
Addio, mia bella Napoli!

45. Murolo Ernesto

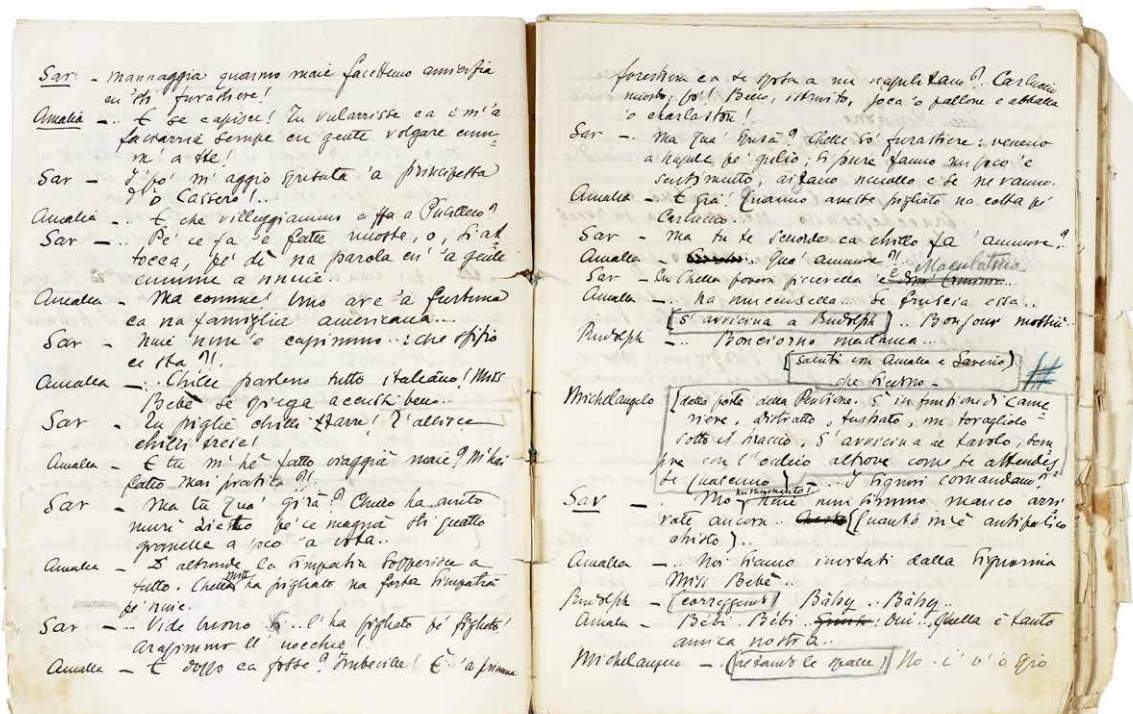
Napule! Commedia autografa in tre atti. Versione preliminare di Addio, mia bella Napoli! Non datata, anni '20 del XX secolo.

Manoscritto a inchiostro nero. Carte 45 legate da antico spago azzurro (alcune un po' allentate). Molte correzioni e cancellature nel testo. Didascalie di scena e d'azione in italiano. Dialoghi dei personaggi in italiano e napoletano con alcune parole in inglese e francese. Al recto della prima carta Murolo scrive le parole del ritornello di una sua celebre canzone scritta nel 1919 e musicata da Ernesto Tagliaferri: *Napule! / a qua' parte d'o munno se fa ammure / cumm'a Nanapule 'e sera, 'int'a ll'està*. Questa canzone,

citata nella commedia (è anche la canzone con cui si chiude il terzo atto), venne spesso interpretata dal figlio di Murolo, Roberto, con il titolo *Napule*. Dimensioni: 270x200 mm.

Il manoscritto qui presentato contiene la versione preliminare della celebre commedia *Addio, mia bella Napoli!* scritta dal poeta, commediografo e autore di canzoni napoletane Ernesto Murolo (1876-1939). I personaggi di questa versione sono: Baby Clarenk, lo zio Rudolph, Aldo, Michelangelo, Mariarosa, Vastiano, Emma, Donna Amelia, Saverio, Carlo (quest'ultimo di innamorata della turista Baby) e molti altri. L'azione del primo atto si svolge in una pensione di Posillipo, il secondo atto a Capri e il terzo in una casetta di Posillipo. Nel testo sono presenti anche indicazioni di accompagnamenti musicali, tra cui la celebre canzone *Napule*.

€ 1200



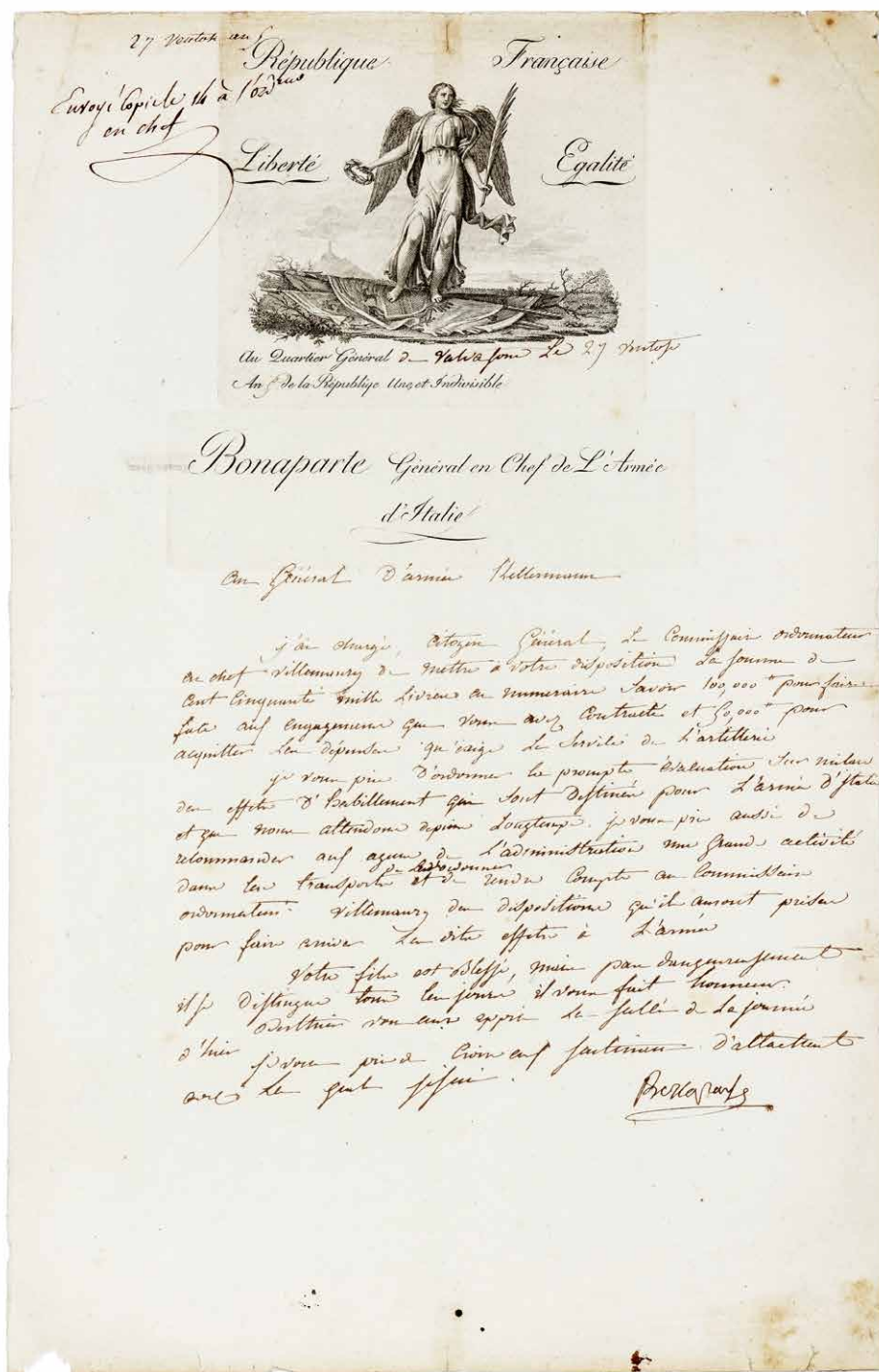
Dispaccio militare con firma
autografa di Napoleone I

46. Napoleone I

Documento inviato al generale d'armata
Villemaury con firma autografa di
Napoleone. Datato 17 marzo 1797.
Manoscritto a inchiostro bruno.
1 carta scritta in francese al recto,
intestata a stampa: *République
Française Liberté Egalité Bonaparte
Général en chef de l'Armée d'Italie, au
Quartier générale*; segue, a mano,
l'indicazione: *de Valvasone* (Castello
di Valvasone, oggi in provincia di
Pordenone). *Le 27 ventose an 5 de la
République Une, et Indivisible*. Testo
di mano di segretario, con firma
autografa Bonaparte. Carta con
filigrana. Dimensioni: 370x233
mm.

Napoleone informa Villemaury di
aver dato disposizione al Commissaire
ordonateur (intendente generale
dell'esercito) di mettere a disposizione
150.000 lire: 100.000 per far fronte
agli impegni già presi e 50.000
destinati alle spese per l'artiglieria.
Prega di valutare prontamente a
Milano gli abbigliamenti che sono
destinati all'Armata d'Italia e che
sono attesi da tempo, nonché di
contattare l'amministrazione per il
loro trasporto e di fare un rapporto.
Napoleone informa Villemaury che
il figlio è stato ferito non gravemente
e che si è fatto onore sul campo. La
data del dispaccio è particolarmente
significativa perché in quei giorni del
marzo '97 Napoleone sconfiggeva
gli austriaci nella celebre Battaglia
del Tagliamento. A Valvasone aveva
insediato il suo Quartier Generale.

€ 900

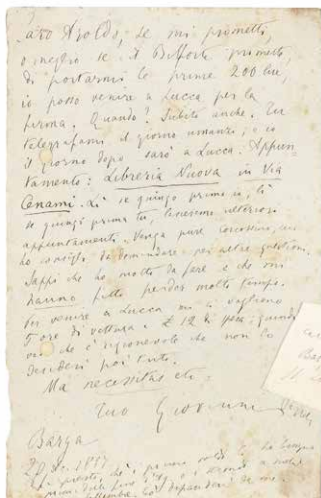


47. Papini Giovanni

Raccolta di 7 lettere e 2 cartoline inviate a vari destinatari. Datate anni
1929 - '50.

Manoscritti a inchiostro bruno. 2 buste conservate. Buona
conservazione. Dimensioni varie. (9)
Lettere di ambito lavorativo.

€ 160



48. Pascoli Giovanni

Lettera autografa firmata. Datata 20 agosto 1897, Barga.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 carta scritta al recto. Dimensioni: 178x110 mm. SI AGGIUNGE: **Id.:** Breve lettera autografa firmata. Foglio ritagliato, ma testo completo. Datata 11 luglio 1899. (2)

I DOCUMENTO: [...] Se il Belforte promette di portarmi le prime 200 lire, io posso venire a Lucca per la ferma. Quando? Subito anche. Tu telegrafami il giorno innanzi [...]. Appuntamento: Libreria Nuova in Via Cenami. [...] Sappi che ho molto da fare [...]. Per venire a Lucca mi ci vogliono 5 ore di vettura e £ 12 di spesa [...].

€ 130

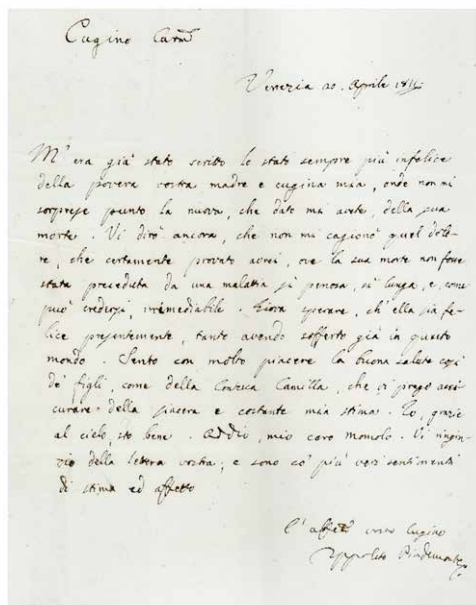
49. Pindemonte Ippolito

Lettera autografa firmata. Datata 20 aprile 1811, Venezia.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifoglio, scritta 1 pagina. Al verso della seconda carta il nome del destinatario e traccia di sigillo. Dimensioni: 230x187 mm.

[...] M'era già stato scritto lo stato sempre più infelice della povera vostra madre e cugina mia [...] Sento con piacere la buona salute così de' figli, come della Contessa Camilla, che vi prego assicurare della sincera e costante mia stima. Io, grazie al cielo, sto bene [...] Vi ringrazio della lettera vostra, e sono co' più veri sentimenti di stima ed affetto [...]. Ippolito Pindemonte.

€ 180



50. Pirandello Luigi

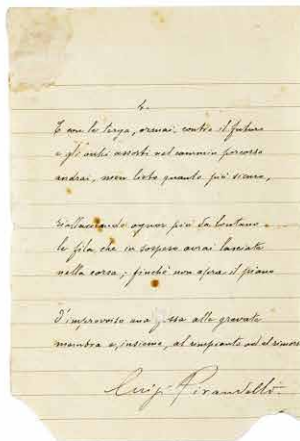
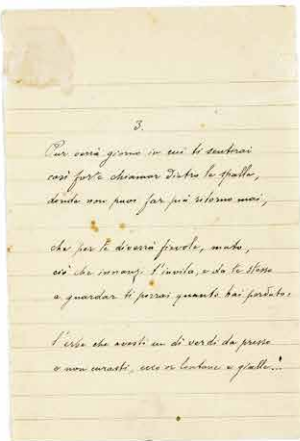
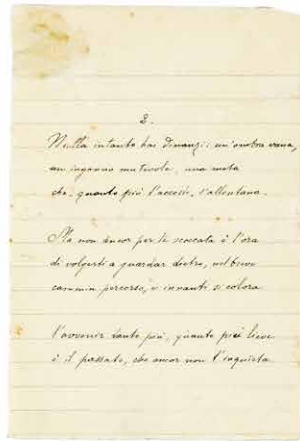
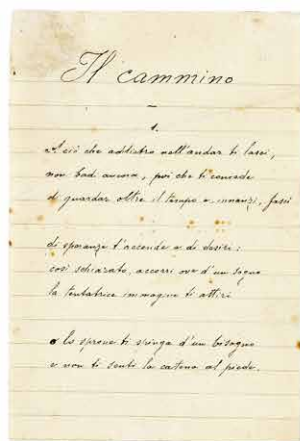
Testo poetico autografo firmato dal titolo *Il cammino con varianti rispetto al testo pubblicato*. Non datato, ma 1896 ca.

Manoscritto a inchiostro nero. 4 carte a righe scritte al recto in bella grafia e numerate. Dimensioni: 155x105 mm.

Questa poesia, che parla del percorso dell'umana esistenza, venne pubblicata nella *Rassegna settimanale universale* del maggio 1896 con il titolo *Andando*. L'autografo, in terzine e distici, presenta un titolo diverso: *Il cammino* ed alcune varianti rispetto al testo che Pirandello –

evidentemente dopo averlo ritoccato – diede alle stampe. L'incipit *A ciò che addietro nell'andar ti lasci* e molte strofe dell'autografo sono uguali alla versione conosciuta. Le varianti sono (tra parentesi il testo pubblicato): 1) di speranze *t'accende*, e di desiri: (di speranze *t'accende*, a cui tu miri; 2) così *schiarato*, accorri *ove d'un sogno* (Vai, così *rischiarato*, *ove d'un sogno*); 3) l'erbe che *avesti un dì verdi da presso* (Le rose che ti *risero da presso*); 4) e non *curasti*, ecco *or lontane e gialle..!* (e non *curasti*, ecco *or lontane e gialle*); 5) *nella corsa; finché non apra il piano* (*sospese, fino a che non apra il piano*). L'autografo è firmato alla fine: Luigi Pirandello.

€ 260



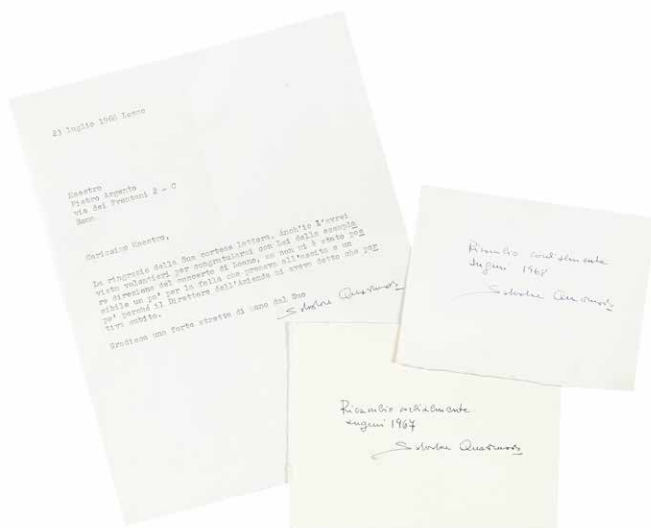
51. Quasimodo Salvatore

1 lettera dattiloscritta con firma autografa e 2 biglietti autografi. Datati 1966-1968.

Manoscritti a inchiostro nero e blu. Dimensioni varie. (3)

Biglietti di ringraziamento e lettera di congratulazioni per la direzione di un concerto.

€ 160



Monsignor Roncalli, Nunzio Apostolico in Francia

52. Roncalli Angelo Giuseppe - Ioannes [papa XXIII]

Lettera dattiloscritta con firma autografa. Datata 16 febbraio 1952.

Dattiloscritto a inchiostro nero. Firma a inchiostro blu. 1 carta scritta al recto. Testo in francese. Su carta intestata *Nonciature Apostolique / de France*. Dimensioni: 267x208 mm.

La Nonciature Apostolique présente ses meilleurs compliments aux Autorités Frontalières et certifie que: Son Excellence Monsieur Fulbert Vivaldi est porteur d'un colis plombé aux armes de cette Représentation Diplomatique [...].

€ 100

Il fondatore del teatro dialettale moderno,
capostipite della dinastia Scarpetta-De Filippo

53. Scarpetta Eduardo

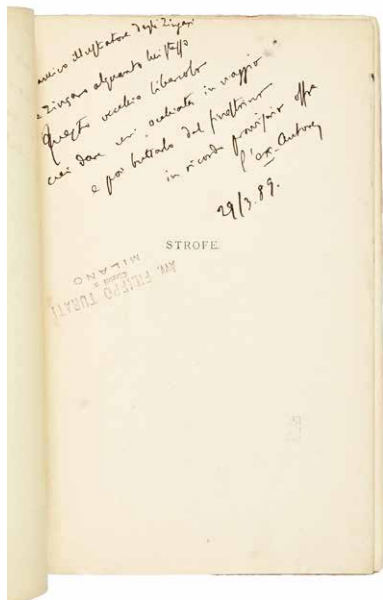
Lettera autografa firmata inviata all'avv. Giuseppe Maresca. Datata 26 gennaio 1918, Napoli.

Manoscritto a inchiostro nero. 1 bifoglio, scritte 4 pagg. Piccoli fori al bordo inferiore, che non interessano il testo. Busta autografa conservata, con francobollo e annulli postali. Nota manoscritta a matita sulla busta "Eduardo Titina". Dimensioni 135x205 mm.

Gentilissimo amico, l'articolo che m'avete trascritto, era stato già letto da me e, comprenderete, con mia grande soddisfazione, perché i critici ed i miei nemici, hanno visto che, secondo la mia opinione sul famoso teatro dialettale drammatico, non ho vinto, ma ho stravinto! A Napoli, quel genere drammatico in dialetto non va, a Napoli, quando si tratta di compagnia dialettale si vuol ridere. Quando il Pubblico si vuol commuovere, va a sentire la compagnia drammatica Italiana [...]. Il genere che piace a Napoli è quello che ho creato io! Vi accludo una lettera del Signor de Muto [Salvatore, attore, celebre Pulcinella], per farvela leggere [...]. Io gli ho risposto che non posso dare altro permesso, trattandosi che la mia Compagnia deve recitare prossimamente al teatro Mercadante. Fino al 26 Gennaio tenevano il mio permesso – come vedete detto permesso è scaduto [...]. Voi sarete, come sempre, tanto buono e gentile, di sorvegliare quotidianamente quel Teatro Orfeo, e se annunciassero qualche mia Commedia, proibirla subito, a mezzo della Questura [...]. Vostro affezionatissimo Eduardo Scarpetta. In questa commovente lettera Scarpetta, ormai ritiratosi dalle scene e amareggiato dalle critiche di certi suoi nemici, rivendica con orgoglio la paternità di quel genere teatrale che darà fama anche ai suoi figli (mai legittimati) Eduardo, Peppino e Titina de Filippo. A Napoli si vuole ridere [...] il genere che piace a Napoli è quello che ho creato io! scrive all'amico avvocato Maresca, che evidentemente curava con rigore (a mezzo della Questura) i diritti teatrali delle sue commedie.

€ 200





54. Turati Filippo

Dedica autografa sul libro Strofe, Milano, Emilio Quadrio 1883. -

Dedica autografa a penna nera apposta all'antiporta del volumetto in broccatura originale: *Strofe* - Filippo Turati (Emilio Quadrio ed. Milano, 1883), datata 1889. Con timbro a inchiostro dell'avvocato Turati all'occhiello. Ottimo stato. Dimensioni 130x190 mm.

La dedica recita: *All'amico illustratore degli Zingari / e Zingaro alquanto lui stesso / questo vecchio libricolo / cui dare un'occhiata in viaggio / e poi buttarlo dal finestrino / in ricordo provvisorio offre / l'ex Autore / 29/3.89.* Il volumetto contiene molte poesie in rima di Turati (alcune in francese) e una presentazione della seconda edizione de *Il delitto e la questione sociale*.

€ 150

Napoleone e la presa di Mosca

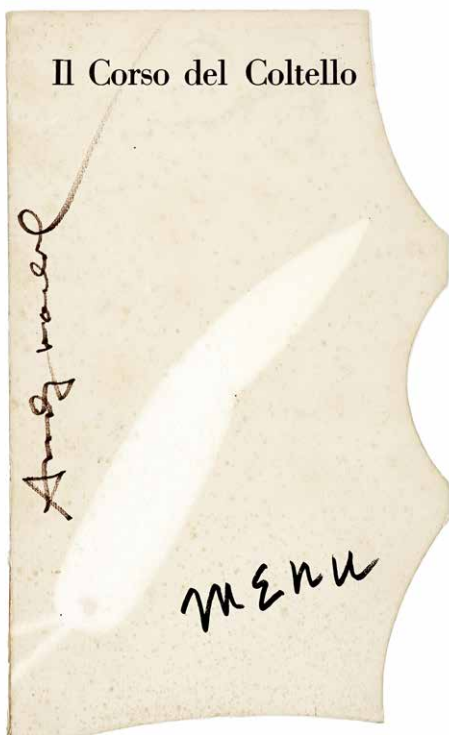
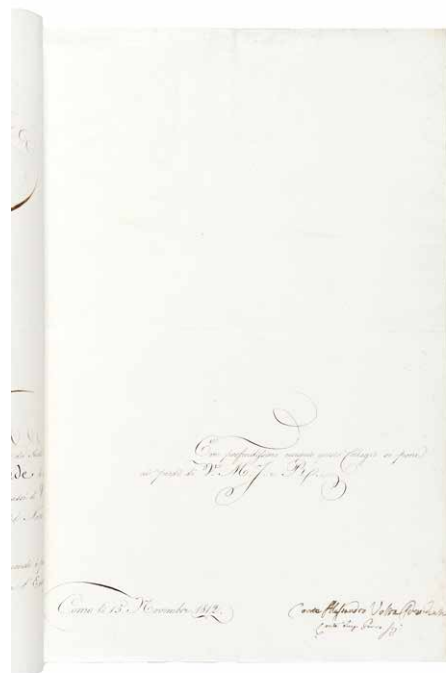
55. Volta Alessandro

Lettera con firma autografa. Datata 15 novembre 1812, Como.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifoglio, scritte 3 pagine. Elegante scrittura di copista. Lettera firmata da Volta e dal conte Luigi Porro. Ottima conservazione. Dimensioni: 365x250 mm.

Lettera di felicitazioni inviata dal Collegio Elettorale del Dipartimento del Lario a Napoleone per la presa di Mosca. La lettera suona beffarda, perché quando venne ricevuta, Napoleone era già stato sconfitto e la Grande Armée distrutta. Napoleone entrò a Mosca il 14 settembre, ma la trovò in parte bruciata e senza viveri. A causa anche dell'inverno imminente, l'imperatore ordinò la ritirata il 19 ottobre 1812, trasformando la campagna di Russia in una delle più grandi disfatte militari della storia.

€ 500



Con firma autografa di Warhol Andy

56. Warhol Andy

Firma autografa di Warhol su libro Il corso del coltello. Sesto S. Giovanni, Arti grafiche Leva per conto del Gruppo Finanziario Tessile-Torino e delle Nuove Edizioni Gabriele Mazzotta-Milano Non datato, ma 1985.

Firma a pennarello nero sulla copertina del volume. Catalogo sagomato, illustrato e con interventi 'tagliati' sul bordo destro. Presentato come un *menu*, contiene elenchi di piatti bizzarri come *il calzone con i pattini*, *il cocodrillo al cioccolato*, *il paté di catrame con noci*, e varie informazioni sul progetto-spettacolo - nato da una idea di Claes Oldenburg, Coosje van Bruggen e Frank O. Gehry - presentato a Venezia al Campo dell'Arsenale dal 6 all'8 settembre 1985. Il catalogo non è completo dell'elemento a collage presente sulla copertina.

€ 360

Atto 1^o

Camusa olo pranno rustica. A sin. 2 porte; a des.
la parete è intera e ad essa v' sarò attaccato
l'occorrente per la caccia: fucili, coltelline, bor-
se, camicie, cinture con colpi ecc... In fondo,
da sin.^{tra} In quasi al centro, un'ampia porta
ad arco a due battenti prezzi che s'aprono verso
l'interno della stanza. Da detta porta s'es-
cono le sedie rustiche intorno ad un tavolo qua-
dro. A tre è la campagna. In fondo a des.
dal centro allo spigolo, una grossolana credenza
con armata a sportelli di vetro che lasciano vedere
nell'interno di essa: piatti, bottiglie, bicchieri ecc...
al mezzo della scena verso des. Un tavolo olo pranno
rettangolare con tovaglia, piatti l'un su l'altro.
bicchieri - per terra accanto al tavolo v' sarò un fias-
co di vino - sedie - Attaccato alla parete di des. v'
sarò un'altro tavolo un pò più piccolo con sopra
piatti sporchi. Questo tavolo funziona olo servente.
Un lume a petrolio penole olo il soffitto per illuminare
il tavolo olo pranno. Si noterà dell'ordine e della
pulizia, la mano della massaia. - Pomeriggio -
ambiente di campagna. -

Scena 1^a

Margherita, Genmarino, Eduardo ^(Enrico) Nicola. -
[Dal fondo sin. seguito da Eduardo e Enrico.] S'è Mar-
gari, bon giorno. [Solue fanno eco al saluto]
[È saluto al tavolo a des.] Bon giorno, me dispiace
che s'è arrivata tarde... mi je nò avvinuto
mangia... L'veni veve un poco pranno...
Gracie tante s'è Margari, mi je pure a poco



MANOSCRITTI

Il diritto penale e la procedura criminale a Firenze
all'inizio del XV secolo

57.

Statuta Florentiae. Liber tertius maleficiorum domini potestatis et communis Florentiae. Primi anni del XV secolo (1415 ca. con aggiunte del 1419-1422).

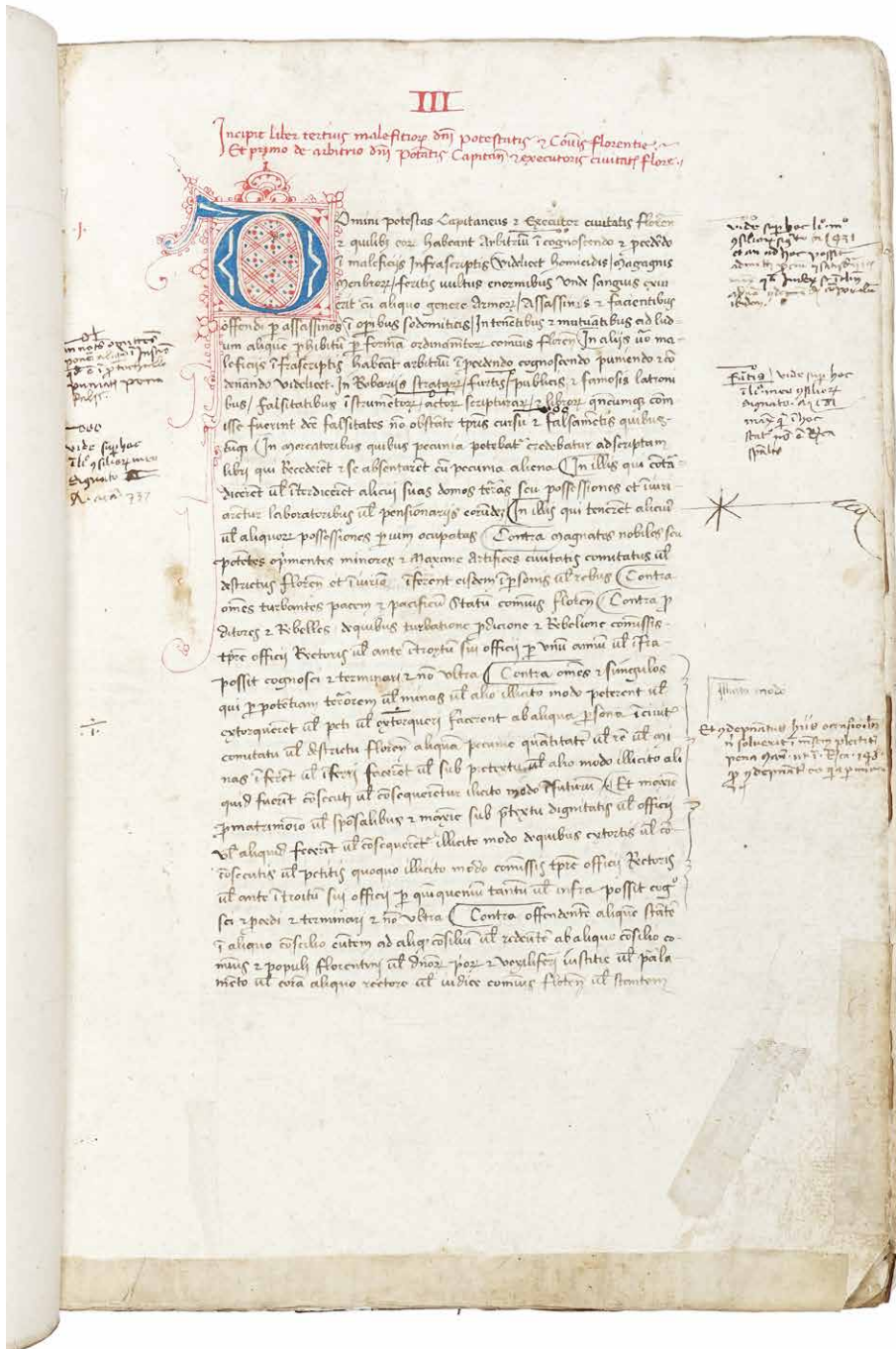
Manoscritto cartaceo a inchiostro nero, rosso e blu. In folio

159-167). Specchio di scrittura: 255x155 mm. Testo in latino cui segue, nella parte finale, un testo in volgare (contenente alcune delibere comunali fiorentine). Scrittura gotica calligrafica corsiva realizzata da più mani. Carte con filigrana raffigurante il trimonzio, simbolo iconografico costituito da tre cime o colli, elemento frequente anche nell'araldica. L'uso di questa filigrana è attestato in Toscana e Veneto fra il 1360 e l'inizio del XVI

secolo. Sono presenti *reclamantes* in cornice all'inizio dei fascicoli 3-17, posizionati al margine inferiore della carta. Rigatura a secco e a piombo. Nel manoscritto si trovano tre iniziali maggiori: 2 filigranate (c. 9r e 93r) e una decorata (c. 113r). Molte le iniziali minori alternate in rosso e blu (oltre 300). Titoli rubricati e, nelle ultime carte (da cc. 133v a 142), rubriche completate a inchiostro nero da altra mano. La *tabula*, realizzata a inchiostro rosso, precede il testo. Presenti *notabilia* e alcuni disegni esplicativi del testo: campana, testa di cavallo, sacchetto di denari, teste, pugnali, lance, uccelli, pesce oltre a *maniculae*. Alcune cancellature e correzioni (due pericopi cassati a cc. 113v-114r). Al recto della guardia anteriore cartacea il motto: *Virtù non a [?] non potebre avere chi lassa honore per acquistare havere*. Di seguito, di altra mano, *Terzo del podestà*. Alcune macchie, talvolta fioriture, gore d'acqua e strappi restaurati con pergamena di recupero, ma nel complesso buona conservazione. Ex Libris al contropiatto. Legatura moderna in mezza pelle con titolo – *Statuta Florentiae* – impresso al dorso.

Il *Liber tertius maleficiorum* è una sezione fondamentale degli Statuti della Repubblica Fiorentina ed è dedicato al diritto penale e all'amministrazione della giustizia. Il testo stabilisce i reati (*maleficia*) perseguiti dal Podestà e le relative pene. Il manoscritto contiene: la *Tabula* rubricata del contenuto del *Liber tertius maleficiorum domini potestatis et communis Florentiae* (cc. 9r-91v), il *Primus tractatus de arbitrio domini potestatis, capitanei et executoris civitatis Florentiae* (cc.

93r-112v), il *Tractatus de cessantibus e fugitivis* (cc. 113r-157r), il *Tractatus ordinamentorum iustitiae* (f. 158v). Seguono, in volgare, 22 punti relativi al pagamento delle tasse e a varie delibere dei deputati del Comune di Firenze (queste ultime carte sono datate novembre 1419-22 gennaio 1421 *ab incarnatione*, corrispondente all'anno 1422. Secondo lo stile fiorentino *ab incarnatione*, l'inizio dell'anno era calcolato in ritardo di due mesi e 25 giorni rispetto al calendario classico. Nelle ultime carte in volgare sono anche nominati alcuni *Cittadini honorevoli fiorentini, nobili et prudenti homini*.



(405x275 mm). Carte: [1] moderna, [1] antica, 2 fogli membranacei bianchi, cui seguono 167 carte (bianche 6v-8v; 157v-158r; 167r-v), [1] moderna bianca. Numerazione manoscritta coeva in numeri arabi, annotata al margine inferiore dello specchio di scrittura, a destra, fino a c. 157. Fascicolazione: 18 (cc. 1-8); 2-910 (cc. 9-18, ecc., 79-88); 104 (cc. 89-92), 11-1610 (cc. 93-102, ecc., 143-152), 176 (cc. 153-158); 189 (cc.

Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 61**

Le raffinate miniature italiane nei libri corali

58.

Antiphonarius miniato. Seconda metà del XV secolo circa.

Manoscritto membranaceo. In folio (580x405 mm). Fogli [1] moderno, 77 antichi, [1] moderno. Sono mancanti il foglio [1] e il foglio 57. I fogli 56 e 77 provengono da altri due differenti antifonari. Numerazione a matita di mano moderna in cifre arabe, e che tiene conto dei fogli mancanti. Chi ha numerato, ha indicato il foglio 43 bis scrivendovi sotto anche l'esatto numero 44. Fascicolazione: 110-1 (ff. 2-10); 2-510 (ff. 11-20 ecc., 41-50), 610-1 (ff. 51-56, 58-60); 710 (ff. 61-70); 86 (71-76); 91 (f. 77). Specchio di scrittura: 370x255 mm. ca. Testo in latino. Scrittura gotica rotunda italiana realizzata da una sola mano (tranne per i già citati fogli 56 e 77 provenienti da differenti manoscritti). Il foglio 77 è stato tagliato a forbice al margine inferiore: pertanto si evidenzia una mancanza di pergamena e testo. *Reclamantes* presenti al centro del margine inferiore dei fogli, realizzati entro medaglioni ornati e di fattura differente tra loro. Al foglio 5r è presente il *reclamans* "barbaro" che non ha corrispondenza con il testo al verso, ma non risultano mancanze. Rigatura a colore. Sistemi con notazione musicale (presente solo su alcuni fogli). Il rigo musicale è costituito da un tetragramma realizzato da linee rosse. Alcuni chiudiriga sono realizzati a inchiostro nero e giallo. Nell'*antiphonarius* sono presenti 17 eleganti e raffinati capilettera miniati (ff. 8r, 10v, 14v, 16v, 22r, 26r, 34r, 35r, 43rm, 44v, 52v, 53r, 56v, 62v, 67r, 71v, 75r). I capilettera miniati sono stati realizzati quasi tutti su campo nero, colore che contrasta con le decorazioni dorate e policrome sovrastanti; sono caratterizzati da un motivo centrale (coppa sormontata da melograni o mele, fiori, braciere con fuoco ecc.) spesso circondato da racemi e girari; cerchi dorati o racemi fogliacei, spesso realizzati in blu oltremare, verde smeraldo e oro, escono dal perimetro del campo delle miniature; un capolettera rappresenta volti barbuti in color malva che si prolungano in code fogliacee. Nel codice si trovano anche 44 grandi capilettera rubricati con motivi geometrici e innumerevoli iniziali minori decorate. Il f. 56v, oltre al capolettera miniato, presenta – di fianco a questo – un'altra lettera decorata (la "u" per la parola "*Nunc*"), mentre il f. 77r reca una iniziale decorata incompiuta. Dalla relativa completezza del

codice, si desume che non vi fossero miniature istoriate, se non al primo foglio mancante. Legatura in pelle su assi, probabilmente del XVIII secolo, con difetto alla cerniera anteriore. Conservati alcuni lunghi nastri segnafochi in seta verde.

L'antifonario fu tra i libri liturgici più usati per celebrare la gloria di Dio, pregare i santi e la Vergine. Questo esemplare è stato realizzato



probabilmente nella seconda metà del XV secolo da maestri dell'Italia settentrionale, forse di area ferrarese (nell'orbita delle botteghe attive per la committenza estense); tuttavia non si può escludere un'eventuale origine lombarda (Milano o Pavia) oppure veneta (Verona o Padova). Questo *antiphonarius* si distingue per la grande eleganza delle miniature: sobrie, piccole per dimensioni (75x85 mm ca.), ma incredibilmente raffinate e splendidamente conservate.

€ 4500

Straordinaria pergamena miniata nella Milano del XV secolo 59.

Sentenza arbitrale pergameneacea relativa ad una divisione di beni tra famiglie, intestata Ioannes Galeaz Maria Sfortia Vicecomes Dux Mediolani [...]. Datata 21 luglio 1485, Mediolani.

Manoscritto a inchiostro bruno, in italiano medievale e latino. Pergamena con piegature, due lacune limitate al bordo inferiore, lievi ombreggiature ai bordi e un piccolo strappo al margine superiore destro, ma condizioni ottime tenendo conto che il documento ha più di cinque secoli. Sigillo mancante. Dimensioni 630 x 460 mm.

Ciò che rende straordinaria questa pergamena è l'apparato decorativo, formato da una cornice miniata aperta che si sviluppa su metà margine sinistro e su tutto il margine superiore, e che presenta anche tre stemmi araldici miniati in rosso, nero, blu e oro. Il primo raffigura

una scopetta a manico d'oro con il motto *Merito et Tempore*; il secondo è lo stemma di Gian Galeazzo, con le aquile coronate ed i biscioni visconti (uno sbiadito), circondato dalla scritta in oro *IO[annes] G[alea]Z[zo] M[aria] DUX M[edio]L[an]I S[ex] TUS*; il terzo raffigura una testa di moro in campo rosso. La cornice miniata aperta è ricca di motivi fitomorfi policromi di pregevole fattura: troviamo fragole, gelsi, un'anguria, fiori blu e rossi, circondati da minute ramificazioni fogliate a inchiostro bruno e fiorellini in oro. Capolettera I in oro su campiture verdi e blu, con minuscoli fiori dorati, all'intestazione della pergamena. Gli stemmi con la scopetta e la testa di moro, ed i gelsi della cornice, sono espliciti riferimenti a Ludovico il Moro, che nel 1485 governava di fatto il Ducato di Milano, dopo aver spodestato, nel 1480, la reggente Bona di Savoia e rinchiuso il legittimo Dux Mediolani Gian Galeazzo (figlio di Bona e nipote di Ludovico) nel Castello di Pavia, il cosiddetto giardino di delizie.

€ 800



Con firma autografa di Ercole I d'Este

60.

Privilegio pergameneaceo con firma autografa di Ercole I d'Este con capolettera miniata. Datato Ferrara 1494.

Lotto non esportabile all'estero - Lot not exportable abroad. Manoscritto pergameneaceo a inchiostro bruno. 1 foglio scritto a recto. Con intestazione *Hercules Dux Ferrarie Mutine et Regi Marchio Estensis [...]*. Firma autografa del Duca in

testa al foglio. Elegante capolettera miniata - H - a inchiostro rosso, blu, verde e oro e decorazione a motivi fitomorfi. Spago originale conservato (manca il sigillo in ceralacca). Alcune bruniture (minima mancanza di testo), ma il resto ben conservato. Dimensioni: 550x420. SI AGGIUNGE: *Privilegio pergameneaceo con firma autografa di Ercole II d'Este.* Dimensioni: 460x370 mm. Datato 1555. (2)

€ 300



La confraternita dei Battuti Neri
della Morte di Ferrara – Libro dei giustiziati

61.

Libro de giustiziati nella città di Ferrara. Manoscritto della Confraternita dei Battuti Neri della Morte. Datato 1441-1717. Manoscritto membranaceo (preceduto da una rubrica cartacea) a inchiostro nero, rosso con iniziali semplici a inchiostro blu. Fogli [1], 131 (è stata omessa per errore la numerazione di foglio 26. Da 126 a 131 numerazione a pagine. La numerazione è di mano antica), [2], cui segue un bifolio cartaceo bianco. Fascicolazione: [1], 1-210 (cc. 1-10, 11-20); 310 (cc. 21-25, 27-31); 4-610 (cc. 32-41, ecc., 52-61); 78 (cc. 62-69); 89 (cc. 79-88); 10-138 (cc. 89-96, ecc., 113-120), 146 (cc. 121-126), 152 (128-131). Inizio fascicolo lato pelo. Specchio di scrittura: da 150x100 mm a 170x105 mm. Rigatura a colore. Testo in volgare e latino compilato da diverse mani nell'arco dei secoli (fine XV-inizio XVIII secolo). La prima mano è quella di *Io Antonio di Bonacossi fratelli e compagno / de la fraternitate de li batu nigri da la morte / dedi principio a questo libretto Anno 1488* (f. 1r), seguono quelle di Alessandro Terzi *huomo della nostra Compagnia della morte manu propria*, Francesco Maraldi *uno de fratelli di detta Confraternita e Deputato Commissario* (f. 101r) e di Gerolamo Baruffaldi *sacerdote* (f. [132v]). Talvolta presenti *reclamantes, manuculae* e annotazioni al testo (in nero e rosso) di varie mani. Il manoscritto pergameneo contiene 6 illustrazioni. Ai fogli [1v] e [132r] 2 illustrazioni del XV secolo realizzate dalla stessa mano e con soggetto simile (personaggio inginocchiato che bacia la croce. Sul primo sfondo una città, sull'altro una città e un patibolo); ai fogli 21v e 22r (illustrazione su doppio foglio dell'inizio XVI secolo); al foglio 84r e 84v (illustrazioni della fine del XVI secolo o di poco successive con condannati a morte di fronte alla Pietà con Battuti Neri (f. 84r) e lo stemma della Confraternita della Buona Morte (f. 84v); foglio 133r illustrazione con duplice impiccagione. L'illustrazione dei 2 fogli (21v e 22r), rappresenta l'esecuzione di quattro congiurati che avevano tramato contro la vita di Alfonso I d'Este (marito di Lucrezia Borgia), avvenuta il 12 settembre 1506 come si legge al foglio 21r, (anche Ludovico Ariosto cita questa famosa congiura, nel terzo Canto de *L'Orlando Furioso*). L'immagine, di brutale realismo, raffigura un grande patibolo ligneo, rialzato su un prato. Nella parte sinistra si vedono alcuni membri della Confraternita dei Battuti Neri incappucciati in preghiera; sulla scala del patibolo, soldati armati; sul patibolo, da sinistra a destra: due Battuti Neri incappucciati e inginocchiati con torce accese, un terzo con crocefisso ornato a lutto, un Capitano di Giustizia con bastone di comando, un giustiziato accasciato al suolo, il boia in rosso armato di scure con grembiule e copri maniche bianchi, il condannato - in piedi - in nero, un mastello di legno (per contenere le viscere dei corpi), un sacerdote con crocefisso, tre soldati armati di picche, il tavolo con la mannaia per lo squartamento, teste e corpi nudi a pezzi accatastati al suolo, due funzionari in abito nero. Al foglio 21r è descritto il trattamento dei congiurati: [...] tagliato la testa come una mannara poi squartati in quattro quarti [...] li interiori loro tanto furono sepolidi honorevolmente in la gresia de San Romano. Li lor corpi in quarti forono impichati a le tre porte de la terra nova de Ferrara. Le teste de essi furono poste

in cima ala torre da larengo [dell'Arengo] in capo di tre lanze, a terrore di ogni mal facienza. Il manoscritto pergameneo è preceduto da una rubrica cartacea – un taccuino scalettato in ordine alfabetico - di formato più piccolo (215x145 mm in brossura azzurrina, 30 cc., fine XVII-inizio XVIII secolo) che contiene l'elenco alfabetico dei giustiziati. Sulla brossura è scritta la celebre frase, tratta dall'*Ecclesiaste*, che invita alla contemplazione della morte che tutti attende: *Hodie mihi cras tibi / nuli cedo mihi cedunt* seguito da *Alfabetto per il libro / de giustiziati*. Nella rubrica varie mani hanno vergato l'ordine alfabetico dei condannati a morte presenti nel manoscritto. Legatura antica di fine XV-inizio XVI secolo, in cuoio nero su piatti in cartone pressato, caratterizzata da particolari decorazioni impresse a secco: una cornice a losanga, un crocefisso centrale e 12 piccoli teschi con ossa incrociate. Tracce di quattro fermagli. Guardie anteriori e posteriori in carta. Legatura un po' allentata, con alcuni difetti agli angoli e cuffia superiore danneggiata; bifolio cartaceo finale parzialmente distaccato. Non sono presenti segnature antiche o moderne. Dimensioni: 235x165 mm. Straordinario manoscritto che testimonia l'attività dei seguaci della Venerabile Confraternita della Morte di Ferrara, noti come Battuti Neri (per il colore della veste indossata) dediti, in nome della salvezza eterna, a diuturne meditazioni sulla sofferenza e a dolorose pratiche penitenziali. La congregazione venne fondata a Ferrara, come Confraternita Pia di Disciplinati, da Nicolò Ziponari dall'Oro nel 1366, al tempo di Nicolò II d'Este. Aveva sede vicino alla porta di Castel Tebando in un luogo detto "Prato della trapola" [oggi via Borgo di Sotto], dove in quel tempo di eseguivano le esecuzioni capitali. I Battuti Neri esercitavano l'assistenza ai bisognosi, ai reietti, ai carcerati e ai condannati al patibolo, che per "le proprie colpe dovevano soffrire acerba morte" (Marc'Antonio Guarini, *Compendio storico [...]*. Ferrara, Presso di Heredi di Vittorio Baldini 1621, p. 324). Il manoscritto contiene la lista delle esecuzioni dal 1441 al 1717. Titolo rubricato: *In Christi nomine Amen. Anno eiusdem Nativitatis Millesimo quadringentesimo quadragesimo primo [...]. Hic est liber super quo et in quo describunt et notabunt ac descripti con notati [...] omnes et singuli malefactors et delinquentes comittentes crimes lese maiestatis et maleficia ac delicta in civitate et districtu Ferrarie et sue dominio [...]*. Di ognuna viene indicato il giorno e l'anno, il nome del giustiziato, la causa e la modalità di esecuzione. Alcuni esempi: *Adi 17 de luio 1447 [...] Leonardo da Milano salsificadore de monede false fue brussatto [...]* – *Adi 4 de febraro 1483 [...] Domenego da Budrio ladro fue impighado ale febestre del palazo del comune de la città de Ferrara – Adi 17 maggio 1581 fu tagliato la testa a un Bonifaccio di Fattori giovine sbarbato per haver volsiuto far amazzare a tempo di note M. Gio. Franc. Scaramuzza M° della Posta di Sua Altezza S. [...] ecc.* In alcuni casi le descrizioni dei fatti accaduti sono più estese e dettagliate. Della nobile missione caritatevole della Confraternita restano, oltre alla presente, altre due preziose testimonianze in mani private: due codici oggi conservati a Venezia presso la Fondazione Giorgio Cini. Uno è il *Martirologio* contenente *Storie della Passione di Cristo e Storie di Santi Martiri* (inv. 2501/2) fino al 1936 di proprietà di Walter Ashburner, poi della Libreria Antiquaria Hoepli di Milano fino al 1939 e successivamente acquistati dal conte Giorgio Cini. L'altro contiene i *Privilegi dei duchi di Ferrara alla Confraternita dei Battuti Neri di Ferrara dal 1489 al 1560* (inv. 2501/3), passato sul mercato dall'antiquario Ragazzi di Padova e acquistato nel 1946 dal conte Cini.

€ 9000

hantere hanuto Trattato piu epu uolte fra
loro con animo deliberato de amagare el nro
Illmo 3^e Duca al presente de Ferrara. El quale
trattato per la diuina prouidentia li fu schipto
a sua Ex^{ta}. ch so cosa horrendissima ad obbie
legere e publicare tal trattato: li quali con
bon animo e dispositione uerso dio e dolenti
di soi peccati fente la sua uita. Li interuati
loro tanto furono sepelidi honorabilemente
in la glesia di San Romano. Le loro cor
pi in quartu furono ipichati ale tre porte a
terra noua de for. Le teste de epi furono
poste in cima ala torre da la terna a capo di
tre lanze, a beccore de ogni mal feduto.



I Fleatit uonime Amen. Anno eiusdem Ndre
Millesimo quadringentesimo quadiagesimo p.
inditione quarta diebus et mensibus infrascriptis. V.
Hic est liber Super quo et in quo deservit et notabit
ne delicti et notati se omnes et singuli malefactoris
et delinquentes conuictos eimen lese maiestata et malicia
ne delicti Inueniunt et districta fere et seu domini. Illi
et excelsi dñi nro Marchio est p. que summa iusti medio
morti et iustitiam dñe et si manu multorum dñor pro
h' alme ciuitate fere sine alterior officiali et rector commissa
rior ac delegator aplibato d. n. Et Illi et excelsi d. dñe
Hicelao marchione dñi et h' alme ciuitate fere dñor recordati
omni Illi et excelsi d. nro. Alberto olim Marchio dñi.
Imperato et eiusdem successoribus. Quor nois si hec.
Et dñi dñe Senaro 1441. Johane dñe Senaro da bi
cenza home ladro fue ipichato ale forde dela da po.
A di dñe de marzo 1442. Vno latat. humiadiarie et
fue moxato la testa loquale omage dñi in Antenna
de fue de dñe Senaro.
A di dñe de iugno 1442. Vno fone. Gardiano ge fue
moxato la testa loquale dñe effere ipichato pñe
A di dñe de octobro 1442. Vno. Mungino de medione
ladro fue ipichato aloga de la uisita dela da po.

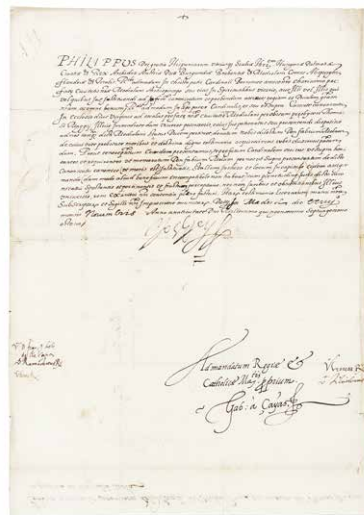
Il Re di Spagna e i benefici ecclesiastici a Milano nel XVII secolo

62.

Concessione di un canonicato della chiesa di S. Maria della Scala su richiesta del cardinale Carlo Borromeo. Con firma autografa di Filippo II, Re di Spagna. Datata 9 novembre 1578, Madrid. Manoscritto a inchiostro bruno. 1 carta scritta al recto. Buona conservazione. Dimensioni: 350x320 mm.

Canonicato afferente alla chiesa di Santa Maria della Scala a Milano, lasciato vacante da Tommaso Maggi, e concesso a Fabio Mola. La chiesa di Santa Maria della Scala venne fondata alla fine del 1300 da Regina della Scala. Fu una delle più prestigiose della città: venne poi soppressa e abbattuta nel 1776 per edificare il Teatro alla Scala.

€ 200



Le diocesi di Volterra, San Gimignano e Sebastiano Malenotti che lavorò con Michelangelo

63.

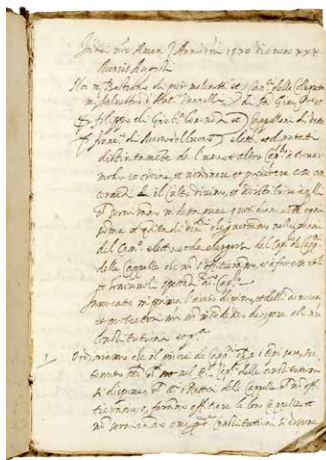
2 manoscritti relativi alle diocesi di Volterra e San Gimignano. Il primo datato 20 settembre 1471 e l'altro 30 agosto 1570, ma testi compilati nel XVII secolo (è presente la data 1619). Manoscritti cartacei a inchiostro bruno. Carte 23, [1 bianca], [7], [4 bianche]. Testi in latino e italiano compilati da mani differenti. In generale carte ben conservate. I 2 manoscritti sono legati in un unico volume. Legatura in pergamena recuperata

da antico manoscritto (fine XIII-inizio XIV secolo) di ambito religioso (è nominato papa Alessandro IV ecc.) anch'esso compilato da differenti mani. Lacci originali parzialmente conservati. Dimensioni: 210x143 mm.

Copia manoscritta di inizio del XVII secolo di due documenti relativi alle diocesi di Volterra e San Gimignano. Incipit della prima sezione del

manoscritto relativo a Volterra: *In Dei Nomine Amen [...] Infrascritta sub ordinamenta decreta et statuta ad regime et reformatione secularis et Collegiate Ecclesiae [...]*. Nella sezione iniziale del testo è nominato papa Sisto IV e il vescovo di Volterra Antonio degli Agli. Il testo delle prime pagine di questa sezione è stato redatto a *Romae Apud Sancti Petri [...] die XX septembris 1471 Pontificatus mii [Sisto IV] anno primo*. Seguono i capitoli: *De preposito, De numero Canonices, De processionibus, De corista et qui pestinet esse, De fabula et modo officandi, De pena stantis in ecclesia aut ambitu diebus dominicis sine cotta, De officio administratis sacramenta et pena, De exemptione infirmorum ecc.* In fine alla prima sezione è scritto: *Nos Antonio de Allis [Antonio degli Agli] episcopus Vulterranus atque Com. Apostolicus suptadictus manu propria subscriptimus. Laus Deo*. Segue una nota manoscritta (di altra mano) datata 3 marzo 1619 – La seconda sezione del manoscritto è relativa alla Collegiata di San Gimignano. Il testo, in italiano, è datato 30 agosto 1570. Incipit: *Noi Bastiano di Pier Malenotti Canonici della Collegiata M. Salvestro d'Antonio Vannelli di San Gimignano [...]*. Seguono gli ordini relativi alla Collegiata. È probabile che il Malenotti nominato in questo documento, negli anni '50 del XVII secolo abbia lavorato a Roma come capomastro e aiutante di Michelangelo Buonarroti. Alcuni lo indicarono come il responsabile di un errore di calcolo che compromise le strutture della cappella del re di Francia nella basilica di San Pietro. Fra le carte dell'Archivio Buonarroti esiste un documento che potrebbe confermarlo. Si tratta della copia del testamento di Francesco degli Amatori da Castel Durante (l'atto è del dicembre del 1555, Roma) in cui Michelangelo Buonarroti è nominato esecutore testamentario e Ser Sebastiano Malenotti da San Gimignano, del fu Pietro (stesso nome del padre del canonico indicato in questo manoscritto), testimone.

€ 300



Pisa e la sua storia

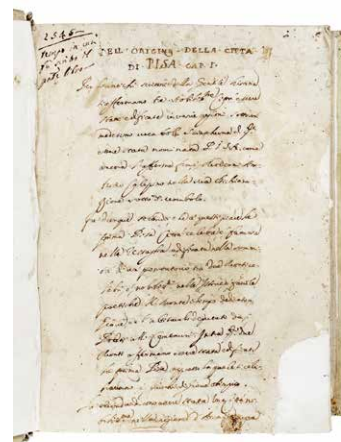
64.

Storia della città di Pisa. Non datato, ma XVII secolo.

Corposissimo manoscritto cartaceo a inchiostro bruno. Testo in italiano. Centinaia di pagine scritte recto e verso. Sulla prima carta, al margine superiore sinistro, è scritto: *1545 / tempo in cui / fu scritto il / seguente libro*. Tuttavia la mano che compila il testo è secentesca. Prima carta restaurata e gore al bordo inferiore delle ultime. Legatura pergameneacea a nervi. Al dorso è scritto: *Annali di Pisa 1545*. Dimensioni 190x250 mm.

Il trattato è articolato in quattro libri, a loro volta suddivisi in numerosi capitoli. La prima parte è dedicata all'origine del nome della città [...] *già nominata PISA come ancora l'afferma [...] Calepino nella sua dichiarazione sotto P vocabolo [...]*; seguono un parallelismo con *Pisa città celebre e famosa in Tessaglia* [in realtà Cappadocia] e varie spiegazioni del nome, derivante – secondo l'autore – dal fatto che la città era di *molti casamenti ripiena*, per cui venne nominata *pinza* poi abbreviato in Pisa. La storia della città inizia dai romani, per arrivare al 1500 circa. Molte pagine sono dedicate alla rivalità tra Pisa e Genova, in particolare alla celebre battaglia navale della Meloria del 1284; è presente un lungo elenco dei nomi dei comandanti delle galere pisane che vi parteciparono.

€ 300

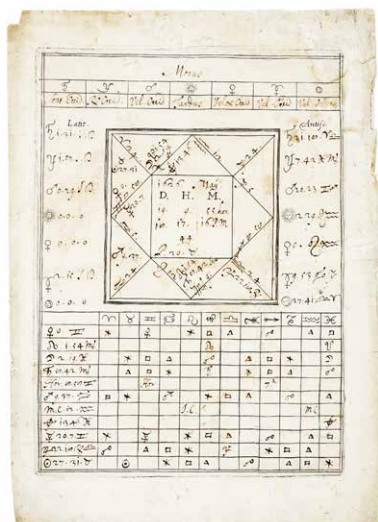


Il fascino degli oroscopi

65.

Oroscopo manoscritto riferito alla data 19 maggio 1626 hor[ologij]. Prima metà del XVII secolo.

Manoscritto cartaceo compilato a inchiostro bruno. Testo in latino. 1 carta scritta al recto con tabelle e riquadri parzialmente a stampa realizzati a mezzo di lastra calcografica. Il verso della carta è bianco.



Carta con filigrana. Alcuni segni del tempo e uno strappo al margine inferiore destro. Dimensioni: 215x305 mm.

Raro e affascinante oroscopo manoscritto, compilato da un astrologo professionista. La data "19 maggio 1626 hor[ologij]" indicata non significa che la carta è stata compilata in quel giorno e quell'anno, ma che l'oroscopo è relativo a quella data. Non è specificato se si tratta

dell'oroscopo di una persona, di un luogo (es. una città) o di un evento (es. una battaglia). Comunque la previsione è certamente relativa all'Italia settentrionale o alla Francia. Questo si evince dal numero "44" che si legge nel quadrato interno più piccolo. Il numero "44" si riferisce infatti al 44° parallelo nord. Il foglio è suddiviso in 3 sezioni: nel bordo superiore della carta è presente una tabella che riporta l'indicazione del moto dei pianeti: Saturno, Giove, Marte, Venere e Mercurio, oltre al Sole (tra Mercurio e Venere) e alla Luna (indicata dopo Mercurio). Il moto dei pianeti di questa tabella si riferisce al preciso momento indicato nell'oroscopo – "19 maggio 1626" – e alle corrispondenze tra le posizioni dei pianeti e delle costellazioni zodiacali. Il riquadro centrale, suddiviso in un quadrato e in 12 triangoli, riporta – all'interno del quadrato – l'indicazione della data relativa a questo oroscopo: dell'anno (1626), del mese ("Maj" - maggio), del giorno (D[ie] 19), dell'ora (H[ora] 9) e del minuto (M[omentum] 55) cui segue la parola "horologij" (in alcuni oroscopi si trova anche la parola "occaso"), e nella riga successiva è riportata l'indicazione della data riferita al calendario astrologico: "D[ie] 14", "H[ora] 17", "M[omentum] 6" P[ost] M[eridiem]. A lato del riquadro centrale sono presenti le indicazioni relative alla "Latitudine" e all' "Antiscia" (l'ombra del segno zodiacale). I triangoli, partendo dal primo accanto al lato sinistro del quadrato e procedendo in senso antiorario, sono relativi a: I - "Vita", II - "Lucrum", III - "Fratres", IV - "Parentes", V - "Filii", VI - "Valentudo", VII - "Nuptiae", VIII - "Mors", IX - "Peregrinationes", X - "Honores", XI - "Amici", XII - "Inimici". L'oroscopo termina con un abaco dove vengono incrociati i simboli zodiacali e dei pianeti con i segni dello zodiaco. Vi si ritrovano simboli astrologici di opposizione, sestili, quadrature, congiunzioni ecc.

€ 380

Il Collegio di Spagna presso l'Università di Bologna

66.

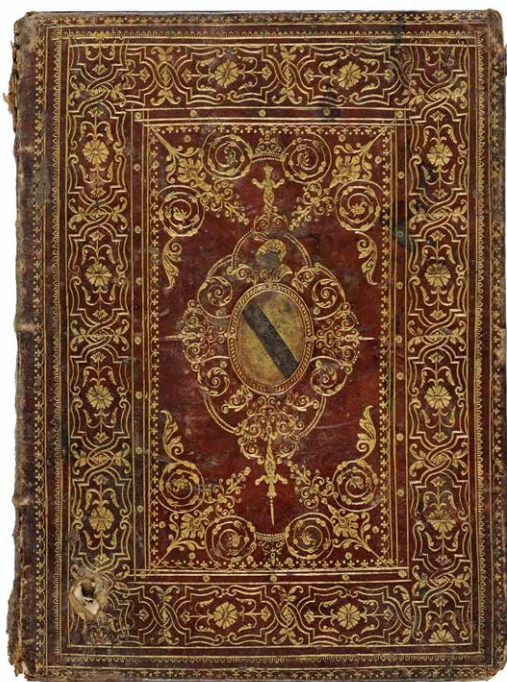
Decreto di dottorato dal Collegio di S. Clemente di Spagna in Bologna. Datato 1633.

Manoscritto pergameneo seguito da un decreto a stampa, datato 1624 con intestazione *El Rey*. Fogli 18 (con sigilli in carta e firme autografe) seguiti dal decreto a stampa relativo al Collegio di Spagna. Il manoscritto contiene due capilettera minati (lettere N) e 4 decorati. Il testo pergameneo è preceduto da una pagina dipinta: il disegno raffigura il

cardinale Egidio Albornoz, fondatore del Collegio di Spagna. Alcuni difetti e piccole mancanze di testo in fine (probabilmente manca l'ultimo foglio pergameneo, ma il decreto di dottorato è completo). Legatura in marocchino riccamente decorata in oro (con alcuni difetti). Dimensioni: 264x190 mm.

Diploma di dottorato conferito a Filippo Antequera di Toledo. Il Collegio di Spagna, fondato dal Cardinale Egidio Albornoz (1310-1367) come "domus hispanica", è un collegio per studenti spagnoli istituito in epoca medievale presso l'Università di Bologna. È il più antico collegio al mondo aperto a studenti stranieri.

€ 400



I principi del diritto penale, anche ecclesiastico,
e del processo criminale

67.

Institutiones Criminales. Manuale giuridico. Fine XVII - inizio XVIII secolo ca.



Manoscritto cartaceo a inchiostro bruno, in italiano e latino. 149 carte scritte recto e verso (di cui 139 numerate) più 2 bianche. Gore di antica umidità al bordo superiore. Annotazioni e conteggi alle carte di guardia. È presente l'annotazione *ad usum Leonardi Attavanti*. Legatura pergamenea coeva, tratta da pagina di antifonario. All'interno del

piatto posteriore è visibile uno spartito musicale cartaceo su 9 pentagrammi (si tratta di un *Dixit Dominus*). Dimensioni: 160 x 220 mm.

Manuale giuridico che raccoglie in forma sistematica i principi del diritto penale, anche ecclesiastico, e del processo criminale. Il trattato è preceduto da alcune pagine di spiegazione della terminologia latina (es. *quid est accusatio?* - *Quid est inquisitio?*) e da un *Abozzo di Processo Criminale* in lingua italiana. Segue un *Index Titulorum* con i relativi numeri di pagina. I titoli dei capitoli, che sintetizzano il contenuto del volume, sono: *de criminali iudicio instituendo, de accusationibus, de inquisitione seu iudicio ex mero officio [...], de corpore delicti*; questo capitolo è suddiviso in molti paragrafi ordinati alfabeticamente: *abigatus, abortus, adulterium, amatorum poculum* (pozione magica d'amore), *ambitus* (corruzione), *aleatores* (gioco d'azzardo), *apostasia, assassinium, blasphemia, concubinitus, concussio, defloratio, duellum, exilii inobservantia, eximatio* (esenzione) *a Curia, falsitas, furtum, gabellae fraudatio, homicidium, incendium, incestus, lenocinium, lesa Maiestas, libellus famosus* (libello diffamatorio), *malefici, moneta falsa, peculatus, polygamia, raptus, sodomia, stellionatus* (dolo), *venenum, vulnera*. Gli ultimi capitoli sono: *de postibus* (leggi) *ex officio examinandis [...], de captura reorum e de reo constituendo*.

€ 300

Gli amori nella città di Napoli

68.

Manoscritto contenente Non datato, ma XVIII secolo.

Manoscritto a inchiostro bruno. Pagine 216, 3-216. Un indice precede il testo. Un restauro alla prima carta e alcune tracce di umidità soprattutto alle prime carte. Legatura in pergamena. Dimensioni: 280x200 mm.

Il testo di *Successi tragici ed amorosi occorsi in Napoli ed altrove ai Napoletani incominciando dalli Re Aragonesi* è suddiviso in capitoli: Don Alfonso primo- Degli'amori di Ferdinando Primo Re di Napoli - Degli'Amori di Alfonso II - Di Don Alfonso e Don Sancia d'Aragona, Duca Valentino ed altri - Di Don Giovanni Ventimiglia e di Donna Eleonora Macedonio - Di Donna Eleonora d'Aragona e di Don Diego Cavaniglia - Di Donna Beatrice d'Aragona - Di Donna Isabella d'Aragona Duchessa di Milano e di Bari e di Bona Sforza sua figlia - Di Ercole d'Este e Costanza di Capua - Di Giovanni Antonio Tomacello - Origine della grandezza della famiglia Farnese - Di Don Antonio Bologna e Duchessa d'Amalfi - Della morte di Jacopo Sanseverino conte della Saponara e Fratelli - Di Giulia Caracciolo - Di Don Pietro di Toledo

con Vincenza Spinelli - Di Col'Antonio Brancaccio - Di Paulo Poderico - De Duca e Duchessa di Palliano, Cardinal Carafa [...] -

Di Fabrizio Muscettola

- Di Marc'Antonio Palagano - Dell'Amori

di Giovan d'Austria in

Città di Napoli - Di Don

Giacomo Caracciolo -

Di Don Antonio Della

Quadra - Di Maria

d'Avalos Principessa di

Venosa e di Fabrizio

Carrafa [...]. Il testo

della *Caduta del Principe*

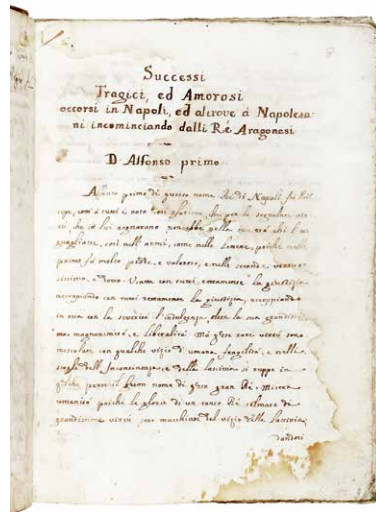
di Salerno e sua Ribellione

dal Regno di Napoli descritta

da Notar Antonio Castaldo è

suddiviso in II libri.

€ 280



69.

Manoscritto religioso con notazioni musicali - S. Filippo Neri. XVIII secolo.

Manoscritto cartaceo a inchiostro nero e rosso. Pagine [1]



bianca, [38], [1] bianca. Testo in latino e italiano. Molte iniziali con decorazioni calcografiche, oltre a fregi e decorazioni manoscritte. Particolare è una immagine a penna nera che raffigura il simbolo trinitario: un triangolo raggiante circondato da un uroboro a serpente e sormontato da angeli stilizzati con spighe di grano. Nel testo, incorniciato, sono presenti alcune notazioni musicali quadrate su tetragrammi. Manca il primo colophon e una breve aggiunta di testo è stata incollata ad una pagina. Nella *Novena* non risulta resto mancante. Al verso dell'ultima carta scritta è stata apposta una lunga preghiera manoscritta, parzialmente incollata ad una carta di guardia. Conservati due segnacarte in seta. Legatura (con segni del tempo) in pieno cuoio verde con decorazioni dorate ai piatti: cornici e losanghe a motivo floreale, un crocefisso al piatto anteriore e un teschio al posteriore. Dimensioni: 200x290 mm. Il manoscritto, di ambito della Congregazione di S. Filippo Neri, è diviso in tre sezioni distinte: la prima è dedicata alla liturgia; la seconda è una *Novena* in preparazione del Natale; la terza è la *Novena* di S. Filippo Neri, articolata su nove giorni più la festa del Santo. Alle ultime pagine si legge una *Orazione ai SS. MM. Cosma e Damiano*.

€ 250

Manoscritto devozionale c
on notazione musicale – inizio del XVIII secolo.

70.

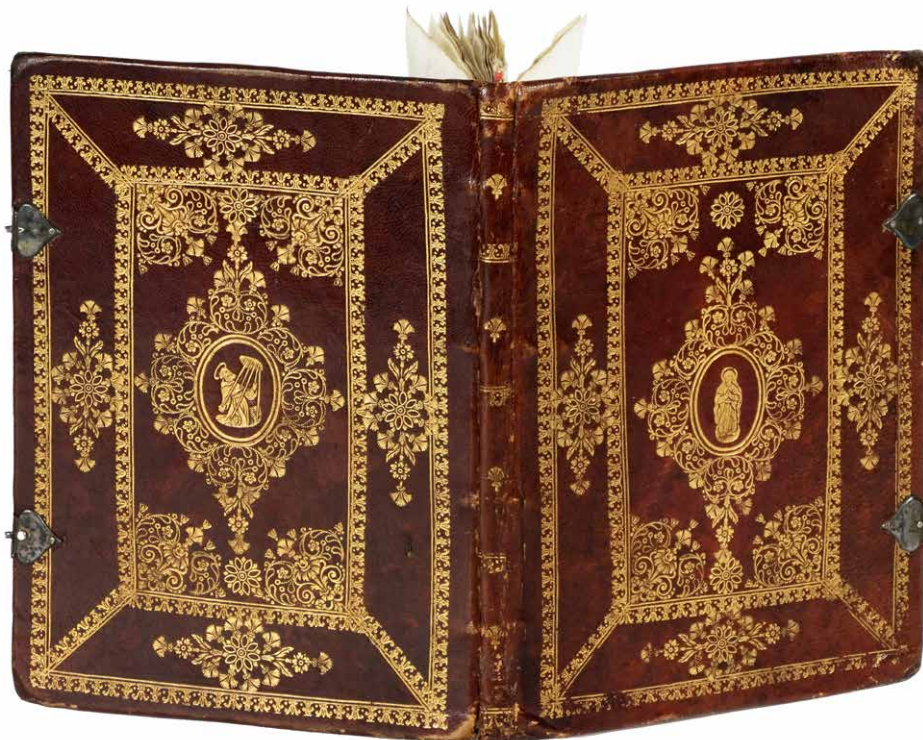
Ritus et Ordo induendi et profitendi Sanctimoniales Monasterii Sanctissimae Conceptionis [...] Nec non eligendi Abbatissam [...]. Anno Domini MDCCXIII.

Manoscritto membranaceo in latino a inchiostro nero e rosso. Fogli 18 scritti recto e verso, [1], [1] cartaceo. Numerazione di mano moderna in numeri arabi. Testo in latino. Illustrazione calcografica (un'Annunciazione) al colophon; testatine e finalini calcografici. Nel testo sono presenti alcune notazioni musicali quadrate su tetragrammi. All'ultimo foglio bianco

membranaceo, non numerato, un religioso ha apposto, in epoca successiva (durante il papato di Pio IX), una benedizione manoscritta. Legatura in pieno cuoio con decorazioni dorate ai piatti: cornici a motivo floreale e un ovale centrale con la Vergine in preghiera circondata da filigrane e fiori. Leggere screpolature al dorso, anch'esso decorato, ma nel complesso ottime condizioni. Presenti due fermagli metallici di chiusura e due segnacarte in seta. Dimensioni: 170x235 mm.

Il manoscritto, di ambito francescano, contiene una serie di preghiere intervallate da canti corali, utilizzate in occasione della vestizione delle nuove suore e della nomina della badessa. È suddiviso in tre sezioni: *Ritus servandus ad induendas Sanctimoniales Tertii Ordinis S. Elisabethae; De electione Abbatissae; Ritus professionis Monialium.*

€ 500



Certificato di credito bancario
fiorentino - XVIII secolo

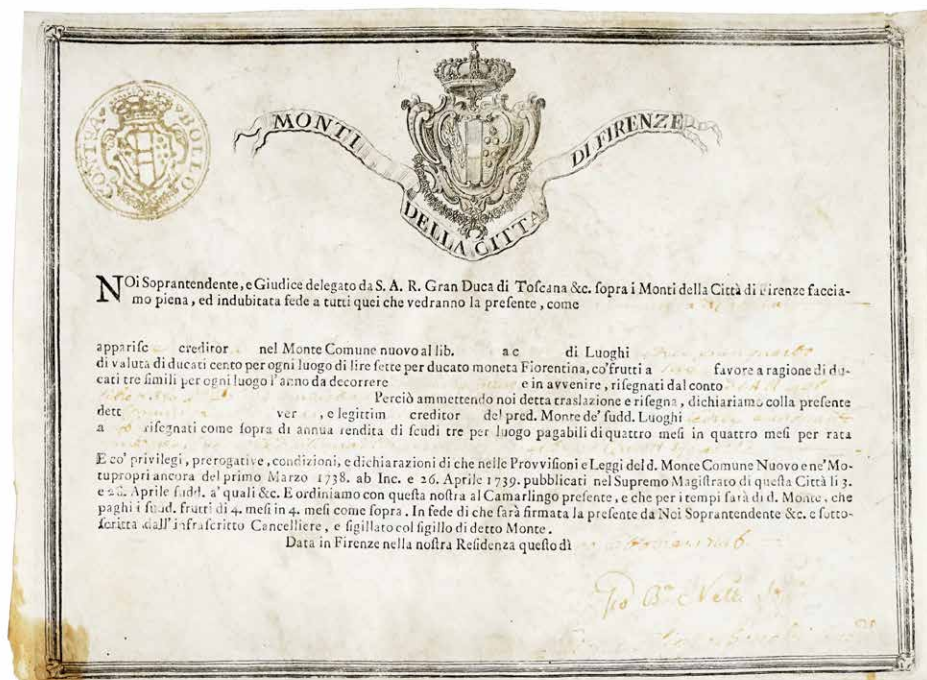
71.

Monte della Città di Firenze. Datato 8 ottobre 1786.

Pergamena stampata con note e firme manoscritte. Dimensioni 200x265 mm. ca.

Titolo di credito bancario, timbrato con *contra-bollo*. Stemma coronato con simbolo medico. I *Luoghi* nominati nel documento sono le quote di debito del Monte fiorentino; in questo caso avevano un valore di 100 ducati, a fronte delle quali venivano corrisposti interessi (*frutti*) pari a ducati 3 simili per ogni luogo, in pratica il 3%. Erano nominali e trasferibili (*traslazione e risegna*), un antenato delle moderne obbligazioni di Stato nominative.

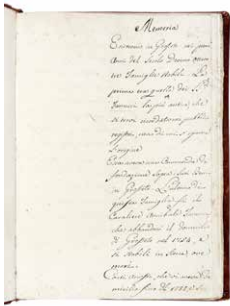
€ 240



Roselle, Grosseto e la sua storia

72.

Raccolta di memorie relative a Grosseto. Non datata, ma prima metà del XIX secolo.



Manoscritto cartaceo a inchiostro nero, in italiano e latino. Pagine 212 scritte recto e verso più alcune bianche. Legatura moderna in pelle con, ai piatti, inserti della legatura antica. Dimensioni mm 210x300.

Come scritto nelle pagine introduttive, questo manoscritto è stato realizzato per conto dell'abate Becarelli su antiche memorie precedenti: [...] *Il canonico*

Vincenzo Magnani nel 1712 regalò alla Comunità di Grosseto un libro da esso redatto e che s'è poi chiamato Memorie Magnani. In questo libro accozzò esso Sig. canonico [Becarelli] tutte le notizie antiche che poté rintracciare su l'origine di Roselle e di Grosseto [...] e particolari specialmente delle famiglie Lucarini e Bulgarini, ma senza ordine e senza criterio avvalorando la favola e pescando nel buio [...] ... In quelle Memorie vi era anche notato ciò che Egli trovò scritto ovunque nei secoli successivi relativamente alla Città di Grosseto, e agli affari di Governo e Comunicativi, fino al 1712 [...]. La prima parte del manoscritto è una interessante e fantasiosa ricostruzione pseudo-storica che fa risalire le origini del popolo italiano, in particolare toscano, alla dispersione dei popoli a seguito della famosa *Confusione della Torre di Babele*; l'autore spazia dalla Mesopotamia ai Fenici, ai Greci, ai Romani, agli Etruschi, ecc. citando antichi storici, filosofi, imperatori, martiri e quant'altro. La seconda parte è un lungo e dettagliato elenco di privilegi di Terre e comunicazioni riguardanti Grosseto.

€ 280

La strega Gentile Budrioli, i ladri, gli assassini, i sodomiti, coloro che fuggivano dal lazzaretto ecc.

73.

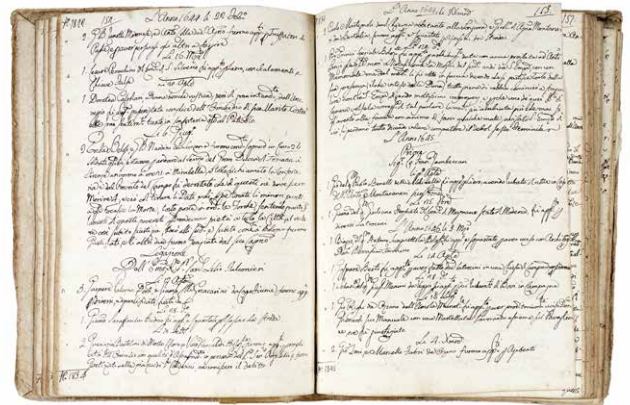
Notizie de' Giustiziati [Città di Bologna]. Notizie dall'anno 1030 al 1820.

Manoscritto a inchiostro bruno. Pagine 365, cui seguono alcune bianche. Buona conservazione. Legatura in mezza pergamena, piatti in cartone. Al piatto anteriore il titolo manoscritto e l'indicazione *Libro di me Domenico Capelli* (Copelli?). Dimensioni: 290x205 mm.

Le notizie dei giustiziati partono dall'anno 1030 e arrivano fino al 1820. La prima notizia è la seguente: *Anno 1030: Maestro Arnoldo, uomo molto dotto, fu applicato perché riprendeva molto accremento nelle sue Prediche le persone per le loro gran pompe, e lascive, e per tale effetto fu gran parlamento in Bologna – L'anno 1221: Rinaldo Tommassini fu decapitato nel cortile del Podestà per aver fatto un tradimento, acciò lo modenese pigliassero il Castel di Pimazzo – Nel 1498 è ricordata l'esecuzione dell'astrologa Gentile Budrioli: Gentile Roxanelli [...] moglie di Alessandro Comiesi nobile cittadino, ebbe dote dalla suddetta 10.000 scudi, fu abbruciata viva in piazza essendo una grandissima e solentissima strega, che aveva fatto molte porcherie. La donna fu accusata di adorare il demonio e di numerosi malefici (alcuni contro la potente famiglia bolognese dei Bentivoglio). Il processo fu istruito dall'Inquisitore Giovanni Cagnazzo*

da Taggia e il suo rogo fu allestito in piazza S. Domenico – Alcune notizie, dall'inizio del XVIII secolo, sono scritte in modo più articolato: raccontano anche gli antefatti e la prigionia prima dell'esecuzione. Talvolta è indicato quando i corpi venivano dati all'anatomia. L'ultima notizia è del 22 novembre 1820 ed è relativa all'esecuzione di *Angelo De Paolis di anni 26 della provincia di Sommo, già assassino nella Montagna di Frosinone [...] dopo aver ucciso 28 persone [...] era un giovane di bella fattura e per strada guardava tutti e non volle esser bendato [...].*

€ 300



Uno dei primi trattati di contabilità

74. Puglisi Sbernia Onofrio

Prattica Economica Numerale [...] nella quale s'insegna il modo per tenere regolarmente i libri de' conti, con l'esemplare di una scrittura signorile, formata al moderno stile [...]. Non datato, ma fine del XVII secolo – inizio del XVIII.

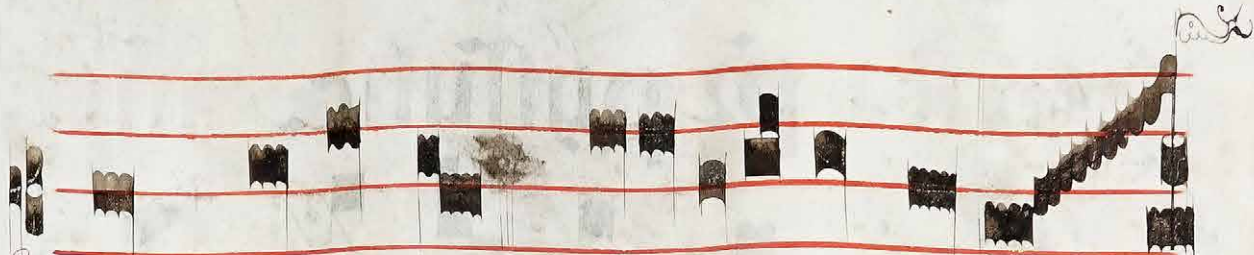
Manoscritto a inchiostro bruno. Pagine 263 suddivise in 3 sezioni rispettivamente di 190, 33, 40 numerate separatamente, più una Tavola (indice) di 11 pagine non numerate. Titolo completo: *Prattica Economica Numerale di Onofrio Puglisi Sbernia Palermitano nella quale s'insegna il modo per tenere regolarmente i libri de' conti, con l'esemplare di una scrittura signorile, formata al moderno stile, che per maggior chiarezza contiene il Giornale col suo libro maestro.* Legatura pergameneacea coeva, con



difetti alla cuffia superiore del dorso e parziale distacco dei fascicoli, ma carte in condizioni più che buone, a parte quella di guardia iniziale strappata. Ex libris a stampa al contropiatto anteriore e due differenti note di possesso manoscritte al frontespizio e a fine testo (quest'ultima ripetuta come ex libris all'ultima carta di guardia). Dimensioni: 150x205 mm.

Il manoscritto riporta il testo del celebre trattato di contabilità di Puglisi Sbernia, stampato a Palermo nel 1671 da il Bossio, ma con alcune varianti. Non sono infatti presenti né la dedica a don Antonio Ciafaglione né la prefazione dello Stampatore a chi legge; troviamo invece una: *Prefazione al Candido Lettore*, che spiega come l'autore abbia stimato *per bene pubblicarne un'altra nuova impressione à beneficio de Computisti, perché per il gran numero, che se ne ha smaltito, più non se ne ritrova*; la Prefazione termina con una ironica *captatio benevolentiae*: *Gradiscila in tanto amico lettore, e se in qualche luogo per maggiormente farmi à sentire dall'Ideoma Tosco in parte mi fosse allontanato, col molto della tua prudenza compatisci il poco del mio talento. Iddio ti felicit.* Inoltre, all'inizio del Proemio, prima dell'incipit: *L'Economia è tanto per la felicità del commun vivere necessaria*, è scritto *Libro Quarto*, indicazione non presente nell'edizione del 1671; ovviamente, anche la numerazione delle pagine nella *Tavola* del manoscritto è differente dall'edizione. Questo trattato del matematico Onofrio Puglisi Sbernia è considerato una pietra miliare della contabilità italiana: un autentico best-seller dell'epoca.

€ 200


Alleluia. **E**uouare. **ps.**



Benedictus dñs
deus meus q
docet manus mās
ad preliū: et digitos meos
ad bellum.

Misericordia mīa et refugiū
meus; susceptor meus et
liberator meus.

Protector meus et in ipō
spui: q sūdit ppl's mūs sū

Oñe qd ē homo qā me
unotūst ei: aut filius ho



MUSICA

La musica per violino e continuo
nella prima metà del XVIII secolo

75.

Raccolta di 11 Sonate e 1 Ciaccona per violino e continuo. Non dataata,



76.

Raccolta di 11 libretti teatrali. XVIII-XX secolo.

Documenti a stampa. Un libretto del 1953 (Teatro alla Scala) con firme autografe di George Balanchine e altri. Dimensioni varie. (11)

La raccolta comprende: 1) T. Traetta. *La pace di Mercurio cantata in Bolzano alla [...] presenza di Francesco Primo e di Maria Teresa [...] per le felicissime nozze di [...] l'arciduca d'Austria Pietro Leopoldo e l'infanta di Spagna Maria Lovisa [...]*. Verona, Moroni 1765 (con i nomi degli interpreti, tra cui Giuseppe Tibaldi). Composizione d'occasione mai eseguita a causa della morte dell'imperatore, e mai recuperata in altre occasioni / 2) P. Anfossi - G. Bertati. *Il geloso nel cimitero. [...] da rappresentarsi a Praga sotto la direzione di Giuseppe Bustelli*. Dresda 1776 / 3) A. Boronj - Vincenzo Monti. *Componimento drammatico da cantarsi nel palazzo del [...] Cardinale De Bernis per festeggiare la nascita del Reale Delfino*. Roma, Pagliarini 1782 / 4) V. Federici. *Teseo. Azione drammatica. Teatro alla Scala. 3 giugno 1804 in occasione dell'annua festa nazionale decretata dalla Consulta di Stato*. Milano, Pirola s.a (con i nomi degli interpreti, maestranze ecc.) / 5) Lettera del Professore Giuseppe Carpani sulla musica di G. Rossini. *Dedicata a [...] Sigismondo de' Principi Chigi [...]*. Roma, Puccinelli 1826 / 6) G. Rossini. *Mosè e Faraone. Da rappresentarsi nella grande apertura del Nuovo Ducal Teatro di Parma*. Parma, Carmignani 1829 (con i nomi degli interpreti, maestranze ecc.). Il Mosè fu la seconda opera data in apertura del nuovo Ducal teatro. La prima fu *Zaira* di Bellini / 7) G. Donizetti. *Fausta*. Teatro alla Scala nel Carnevale del 1832-33. Milano, Pirola 1832 (con i nomi degli interpreti, maestranze ecc.) / 8) G.

ma prima metà del XVIII secolo.

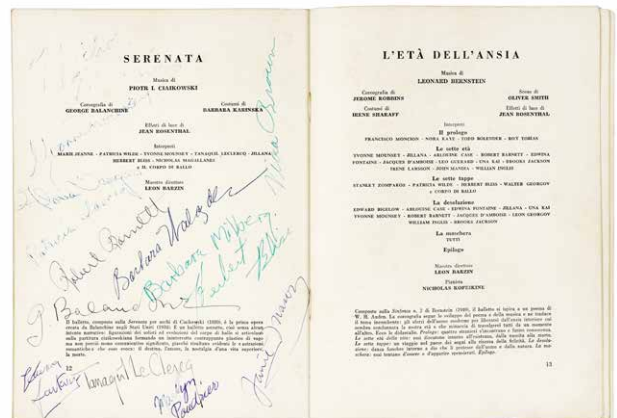
Manoscritto a inchiostro bruno su carta pesante. Spartito per violino e continuo. Alla fine di ogni sonata è scritto *Finis della [...] Sonata Laus Deo*. In fine allo spartito è indicato *Finis Coronat Opus*. Tagli dorati. Una piccola mancanza di carte al margine inferiore esterno, ma quasi senza perdita di testo. Elegante legatura in pelle con fregi in oro. Qualche segno del tempo. Dimensioni: 205x270 mm.

La raccolta, di autore anonimo, comprende: Sonata Prima: Grave-Allegro-Grave, Allegro / Sonata Seconda: Grave, Allegro, Largo, Allegro / Sonata Terza: Grave, Allegro, Grave, Allegro / Sonata Quarta: Grave, Allegro, Grave, Allegro / Sonata Quinta: Grave, Allegro, Grave, Larghetto / Sonata Sesta: Grave, Allegro, Grave, Giga / Sonata Settima: Grave, Allegro, Grave, Allegro / Sonata Ottava: Grave, Larghetto, Grave, Allegro / Sonata Nona: Grave, Allegro, Largo, Allegro / Sonata Decima: Grave, Larghetto, Grave, Allegro / Sonata undecima: Grave, Allegro, Largo, Allegro / Ciaccona duodecima.

€ 300

Donizetti. *Rosmonda d'Inghilterra*. Teatro degli Immobili nella Quaresima del 1834. Firenze Fantosini 1834. Libretto della prima rappresentazione assoluta (con i nomi degli interpreti, maestranze ecc.) / 9) G. Verdi. *Attila*. Teatro alla Scala nel Carnevale del 1846-47. Milano, Valentini s.a. (con i nomi degli interpreti - tra cui Eugenia Tadolini, Napoleone Moriani ecc. - maestranze ecc.) / 10) G. Verdi. *Aida*. Libretto della prima rappresentazione al Teatro alla Scala nel 1872 (con i nomi degli interpreti, maestranze ecc.). Alcuni difetti e brossura originale in parte mancante / 11) Teatro alla Scala - Stagione di balletti 8-27 settembre 1953. Per il balletto composto sulla *Serenata* di Ciaikovski sono presenti le firme degli interpreti e del coreografo Balanchine.

€ 260



La Divina in abiti di scena e fotografata presso lo stabilimento del panettone Alemagna
77. Callas Maria

Raccolta di 44 fotografie che immortalano la Divina in abiti di scena e, alcune, nella vita quotidiana. Anni 50-60.

Molte fotografie, di Piccagliani Farabola e Luxardo, ritraggono Maria Callas in abiti di scena e durante le prove (*Traviata* del 58, *Aida*, *Poliuto*, *Vespri siciliani*, *Macbeth*, *Medea* ecc.). Alcune fotografie sono applicate a collage e ritraggono la cantante in visita allo stabilimento di panettoni Alemagna. Dimensioni varie. (44)

€ 200

Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 87**

Rarissimo e splendido album ottocentesco
dedicato alla tarantella

78. Dura Gaetano, Gatti Federico

[*Tarantella: ballo napolitano disegnato da Gaetano Dura; diretto da Pasquale Chioldi; [litografie di] Federico Gatti*]. [Napoli]: Litografia Gatti, 1834.

In-4° oblungo (mm 200x237). Album con 20 tavole litografiche finemente acquarellate a mano (datate 1833-1834), completo con la tavola introduttiva non numerata e le XIX tavole numerate e con didascalie esplicative incise in calce. Assente la carta iniziale con il titolo, presente solo in alcuni esemplari. L'esemplare è arricchito in fine con una carta che contiene uno spartito coevo per tastiera con le note della tarantella in tonalità La minore. Tavole e carta di spartito montate su brachette e protette da veline (tranne una tavola e lo spartito). Tavole uniformemente brunate in modo pallido, con qualche strappetto e macchiolina e qualche restauro al verso, ma nel complesso buona copia in elegante pergamena rigida posteriore con tassello in marocchino marrone al piatto anteriore (piatti leggermente imbarcati e altri minimi difetti).

Rarissimo esemplare di una delle più celebri testimonianze iconografiche di questa danza popolare napoletana. L'opera comprende 20 tavole

litografiche finemente colorate a mano che illustrano con precisione i movimenti e le figure della tarantella, accompagnando ciascuna scena con una breve didascalia esplicative. Per la qualità del disegno e l'accuratezza della sequenza coreografica, l'album rappresenta una fonte di eccezionale valore per la storia della danza, del costume e della litografia napoletana dell'Ottocento.

€ 800



Importante 'association copy' donata da Pacifico Inzoli a Renato Lunelli, due figure fondamentali nella storia organaria italiana, e con le firme di due membri della celebre Bishop & Son Organ Builders

79. Faulkner Thomas

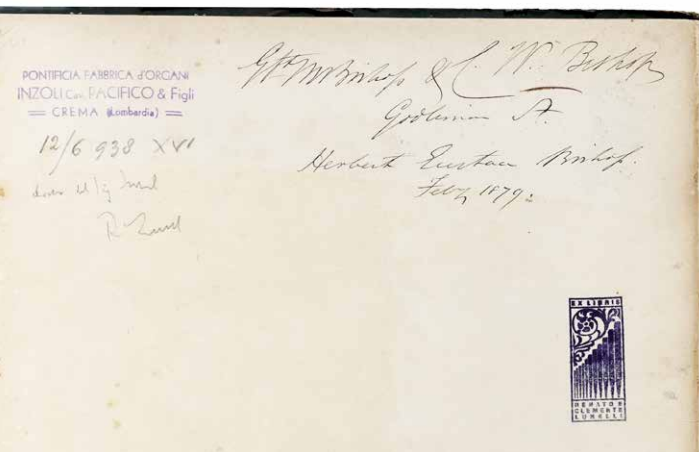
Designs for organs [...] In Twenty Quarto Imperial Plates... London: Printed and Published by the Author, 1838.

In-folio (mm 360x260). Antiporta e frontespizio seguiti da xx tavole. Frontespizio fiorito, carte ingiallite e altre trascurabili tracce del tempo. Mezza percellina verde coeva, piatti cartonati (abrasioni e sbucciature). Timbro "Ex libris Renato e Clemente Lunelli" ripetuto al contropiatto anteriore e alla sguardia volante anteriore, ove sono presenti un altro timbro "Pontificia Fabbrica d'Organi | Inzoli Cav. Pacifico & Figli | Crema (Lombardia)", con sotto, a matita, la data "12-6-938- XVI" e "dono del Sig. Inzoli | R. Lunelli", e con, al margine superiore sinistro, altre tre firme inglesi e la data "Feb. 1879". La prima firma è quella di **George Saint Mark Bishop**, la seconda è di **Charles**

William Bishop, due dei cinque figli di George Bishop, cugino di J. C. Bishop, fondatore nel 1795 della Bishop & Son Organ Builders, tutt'ora attiva. Questo ramo della famiglia era noto come "i cugini" e costituito dai pittori araldici di Bennet's Hill, località che si trova vicino alla Cattedrale di St. Paul ed è oggi noto come College of Arms. Infatti, Godliman Street, menzionata sotto alle due firme, si trova proprio all'angolo della stessa strada. Il più giovane lavorò presso la Bishop & Son e arrivò quasi a diventarne socio, ma scelse infine di concentrarsi sulla propria attività nel campo dell'araldica. Riguardo al terzo nome (Herbert Eustace), presumiamo che si tratti di un nipote del proprietario originario, ma non siamo riusciti a confermarlo. Etichetta della libreria Hoepli di Milano.

Rarissima pubblicazione dedicata alla costruzione degli organi, seconda edizione dopo la prima del 1823. Esemplare impreziosito dalla migliore provenienza possibile per una pubblicazione di questo tipo. Il cremasco **Pacifico Inzoli** (1843-1895) fu uno dei più importanti organari italiani dell'Ottocento e fondò nel 1867 a Crema la fabbrica d'organi che ancora oggi porta il suo nome. La sua produzione, che superò i quattrocento organi, contribuì in modo significativo allo sviluppo dell'organaria italiana tra XIX e XX secolo, con strumenti installati in numerose chiese italiane. Il trentino **Renato Lunelli** (1895-1967) fu organista, musicologo e uno dei principali fondatori della moderna organologia italiana. La sua attività scientifica si concentrò soprattutto sullo studio dell'organo storico italiano e sulla promozione del restauro filologico degli strumenti antichi, contribuendo in modo decisivo alla riscoperta del patrimonio organario nazionale. Inzoli e Lunelli sono dunque due figure diverse per ruolo e ambito d'azione, ma l'opera di entrambi, seppur sviluppata in contesti differenti, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per la conoscenza e la conservazione della tradizione organaria italiana.

€ 500



La regina del Jazz

80. Fitzgerald Ella

Firma autografa di Ella Fitzgerald e di tutti i componenti del Tee Carson Trio sulla pubblicazione Ella '68. -

Firme autografe sul programma della tournée della cantante effettuata in varie città tedesche dal primo febbraio al 6 marzo

1968. Pubblicazione in b/n di 12 pagg. con copertina stampata a rilievo *ELLA*. Testo bilingue in tedesco e inglese, con numerose fotografie ed uno stralcio di intervista della Fitzgerald. Piegatura centrale, ma condizioni più che buone. Dimensioni: 27,5x24,5 mm.

Accompagnavano la Fitzgerald in questa tournée, organizzata da Norman Granz, Tee Carson al piano, Keter Betts al basso e Freddy Waits alla batteria. Ella Fitzgerald ha firmato in verde, gli altri musicisti in nero. Tee Carson ha aggiunto *Best wishes* e Freddy Waits (che si firma Frederick) *Feel well always*.

€ 100

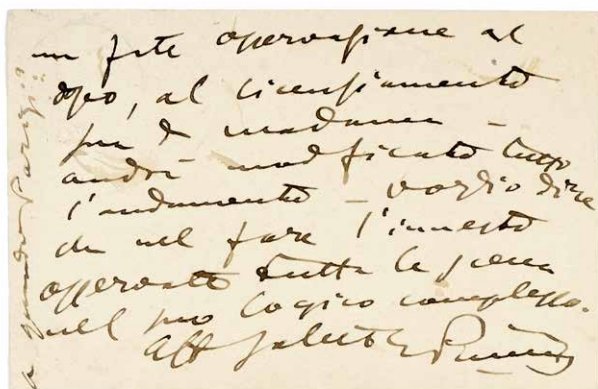
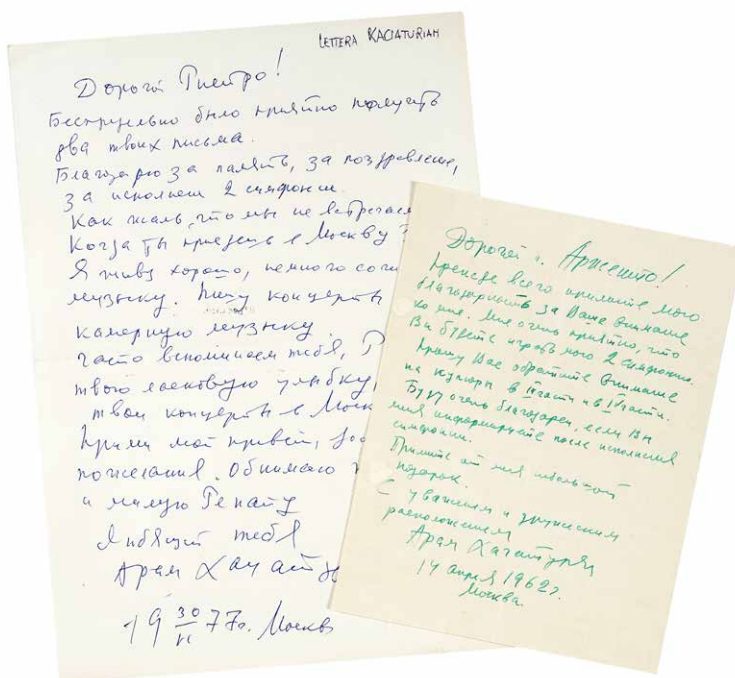
**81. Khachaturian Aram**

2 lettere autografe firmate. Datate 1962 e 1977.

Manoscritti a inchiostro verde e blu. 2 carte scritte al recto. Testi in cirillico. Dimensioni varie. (2)

Lettera del 14 aprile 1962: [...] voglio esprimere la mia gratitudine per la sua attenzione nei miei confronti. Per me è un grande piacere che sarà Lei a suonare la mia seconda sinfonia [La campana, uno dei brani più celebri di questo autore]. Le chiedo di prestare attenzione alla terza e alla quarta parte della sinfonia. Sarò molto grato se mi terrà informato dopo l'esecuzione [...]. Lettera del 1977: [...] ti ringrazio per il ricordo, per gli auguri e per l'esecuzione delle due sinfonie [...]. Quando verrai a Mosca? Io vivo bene, scrivo un po' di musica. Scrivo concerti e musica da camera [...]. L'ampia produzione di Khachaturian è ispirata spesso al folklore musicale armeno, sua terra di origine. I ritmi musicali serrati, gli abbandoni melodici e le sonorità sgargianti ne sono un efficace esempio in moltissimi suoi brani (anche nella *Seconda Sinfonia* qui citata) e soprattutto nella sua composizione più famosa: la *Danza delle spade* dal balletto *Gajaneh*.

€ 340



Puccini, Adami e La rondine

82. Puccini Giacomo

Cartolina autografa firmata inviata ad Giuseppe Adami. Non datata, ma marzo 1916 da timbro postale.

Manoscritto a inchiostro nero. Carta scritta recto e verso. Dimensioni: 90x140 mm.

Caro Adami aspetto sempre quelle 4 parole di Prunier [personaggio de *La rondine*]. Vi prego mandarmele – non fate alterazione al dopo, al licenziamento per la madama – andrà modificato tutto l'andamento. Voglio dire che nel fare l'innesto alterate tutta la scena nel suo logico complesso. A quando Parigi? [...].

€ 280

Puccini e la Torre della Tagliata ad Ansedonia

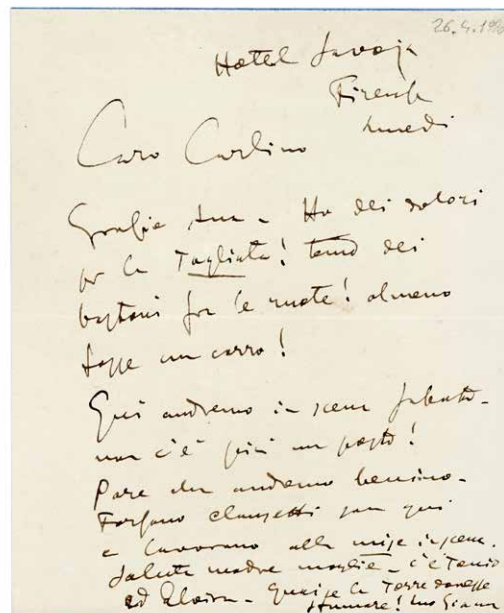
83. Puccini Giacomo

Lettera autografa firmata Giacomo. Non datata, scritta dall'Hotel Savoia di Firenze

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifolio, scritta 1 pagina. Dimensioni: 185x148 mm.

[...] Ho dei dolori per la Tagliata! Temo dei bastoni fra le ruote! Almeno fosse un carro! Qui andremo in scena sabato. Non c'è più in posto! [...] Forzano Clausetti son qui e lavorano alla mise in scene [...] c'è Tonio ed Elvira. Guai se la Torre dovesse sfumare! [...]. Il compositore soggiornò in questo luogo. Oggi la torre è chiamata anche Torre Puccini.

€ 300

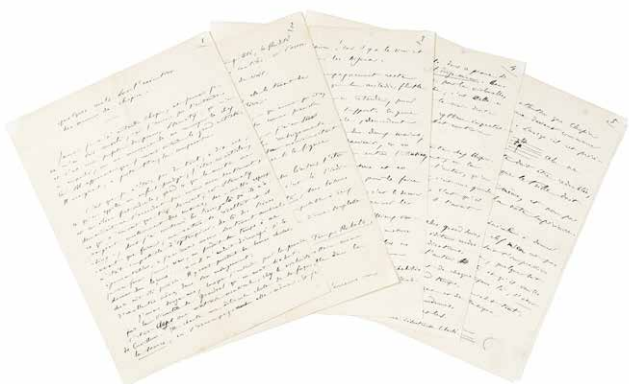


Saint-Saëns e Chopin

84. Saint-Saëns Camille

Quelques mots sur l'exécution des œuvres de Chopin. Testo autografo firmato. Non datato, ma 1910.

Manoscritto in francese a penna nera, con correzioni ed una



nota su piccolo pentagramma. Cinque fogli protocollo a quadretti, scritte 5 pagine numerate. Eccellenti condizioni. Dimensioni: 210x270 mm.

Jamais je n'ai entendu Chopin et jamais je m'en suis consolé, car j'aurais pu l'entendre, et c'est mon professeur de piano, Stamaty, qui m'en a empêché, en me menaçant de me renvoyer de chez lui il s'il apprenait que j'avais entendu le grand artiste. Il craignait, à juste titre, la comparaison. C'est que je n'étais pas du tout, à dix ans, ce qu'on appelle un enfant prodige; j'étais un artiste, et un élève fort indocile [...]. Dopo aver raccontato alcune esperienze personali fino ai 12 anni, Saint-Saëns passa ad osservazioni molto tecniche sull'esecuzione di Chopin al pianoforte: [...] le jeu spianato, sans brisures de rythme et sans nuances, impossible à ceux dont la main n'est pas douée d'une souplesse parfaite [...] Ah! Ce temps rubato, que d'erreurs on commet en son nom! Car il y a le vrai et le faux, comme dans les bijoux [...] La pedale est très important chez Chopin [...] si Chopin l'indiquait souvent, c'est qu'il voulait qu'elle fût employée là où il l'avait indiquée, et nulle part ailleurs [...]. In conclusione, parlando delle composizioni di Chopin, Saint-Saëns scrive: [...] la femme est toujours là; l'odor di femmina domine tout et envahit tout [...]. Il testo porta la firma C. Saint-Saëns. L'articolo venne pubblicato su *Le courrier musical de Paris* il 15 maggio [1910], p. 386.

€ 300

Tosti e le romanze da camera

85. Tosti Francesco Paolo

Tre lettere autografe firmate, inviate da Londra. Ultimi anni '80 del XIX secolo.

Manoscritti a inchiostro nero. 3 bifoli, scritte 9 pagg. Dimensioni: 115x180 mm. (3)

PRIMA LETTERA: bifolio in francese, intestato 12. Mandeville Place, W. [London West]. Mon cher ami, Maj. Gen. Stephens m'a écrit pour Samedi soir! Je n'ai pas un instant à moi [...] Wolff m'a promis de venir Samedi [...] F. Paolo Tosti. SECONDA LETTERA: bifolio in francese listato a lutto, intestato 12. Mandeville Place, W. Cher monsieur Sheppard, j'ai été extrêmement touché de votre bonne lettre et de votre touchant souvenir! [...] Je suis heureux de posséder les belles paroles que vous avez prononcées à l'occasion de la mort de ma chère et noble protectrice [...] Je vous envoie une prière que pendant les années j'ai chanté [sic] à la chère et sainte dame. C'est une mélodie large [...] le crescendo, dolorosamente religioso [...] F. Paolo Tosti. TERZA LETTERA: bifolio datato Londra 6 settembre [18]82, senza indicazione del destinatario (ma inviata a Luigi Arnaldo Vassallo detto Gandolin), intestato 74. Mortimer Street, Cavendish Square, Mandeville Place W. Amico carissimo. Ho musicate (molto delle) le tue bellissime parole: A una buona ragazza. Vuoi permettermi, se non hai di già dato

permesso ad altri, di ristamparla con la musica? Come vedi sono ancora qui [...] Se lo vedi, ricordami a d'Annunzio! Mille gentilezze alla tua cara Signora [...] F. Paolo Tosti Scrivimi una parola, ti prego, e se hai altre poesie musicabili (per voce di donna) mandamelo. Ne faremo un piccolo affare.

€ 280



Verdi e il Simon Boccanegra

86. Verdi Giuseppe

Lettera autografa siglata GV inviata a Giulio Ricordi. Datata 17 dicembre 1880, St. Agata.

Manoscritto a inchiostro bruno. 1 bifolio, scritte 3 pagine. Busta conservata, con francobollo e timbri postali, con nome e indirizzo del destinatario (di mano di Verdi). Dimensioni: 210x134 mm.

Lettera relativa all'opera *Simon Boccanegra* (II versione del 1881). La lettera non è trascritta, ma è segnalata a pag. 91, n. 95, del *Carteggio Verdi - Ricordi 1880-1881* (Parma, Istituto Studi Verdiani, 1988). *Caro Giulio, Vi ringrazio dei due libretti. Cosa state facendo rapporto artisti? Io non oso su questo insistere perché (ora riletto il libretto) vedo la difficoltà di cavarne qualche cosa di buono [...]. Anzi, ora che ci penso, se Boito porta la scena del Finale nel Senato, sarà difficile farvi entrare il Coro di Donne. Capisco benissimo l'esigenza della scena, ma non trovo benissimo privarsi d'un elemento musicale di tanta importanza. Forse era meglio lasciare la scena in piazza trovando qualche cosa [...] per rifare questo Finale che mi è riuscito tanto male nel principio [...]. Ora domando io / lo dico a voi sotto voce onde a vostra volta lo diciate sotto voce a Boito, in modo ch'Egli non abbia a gridar troppo forte... "Gran Bestia di Maestro" / domando io, se, lasciando la scena in Senato intanto che Doge e Senatori discutono violentemente per la guerra di Venezia, il popolo invadesse la scena / Brrrrr! L'ho detta / gridando "Guerra a Venezia" Sia dunque guerra... guerra fraticida; Entra furioso Gabriele "Tu peggiore d'un fraticida che rapisti le donne et. et. [...]. Salutate tanto Tito GV. Straordinario documento del Maestro che nel 1881, con Arrigo Boito, rimetterà mano al suo *Simon Boccanegra* rappresentato per la*

prima volta nel 1857 su libretto di Francesco Maria Piave. Ne emergono l'autocritica del maturo Verdi, che decide di rifare il Finale della prima versione dell'opera (*che mi è riuscito tanto male*), le battute scherzose (*Gran Bestia di Maestro / brrrrr!*) e il garbo (*sotto voce / ch'Egli non abbia a gridar troppo forte*), con cui fa chiedere le modifiche a Boito. Nell'ultima parte della lettera il Maestro interviene con vigore – come sua abitudine, sulle scene e sul libretto dell'opera. Dopo le prime reciproche incomprensioni, l'innovativo Boito diventerà per Verdi il librettista di fiducia; con lui, oltre a rivedere il *Simon Boccanegra* darà vita ai capolavori *Otello* e *Falstaff*.

€ 700

**87. Verdi Giuseppe**

Dedica e firma autografa su ritratto all'albumina. Datata Milano del 18[...].4.

Manoscritto a inchiostro bruno. Fotografia in passepartout. Il nome del fotografo Pagliano & Ricordi è parzialmente visibile al verso perché coperto da traccia di colla. Dimensioni della fotografia: 195x133 mm.

La dedica è a Paolina Brentano (1865-1906), figlia di Luigi Brentano e Amalia Ricordi figlia di Tito. Paolina nel 1885 si sposò con il nobile Gustavo Quinterio.

€ 800

88. Verdi Giuseppe

Biglietto autografo firmato. Non datato.

Manoscritto a inchiostro blu. 1 carta scritta al recto. Busta conservata. Dimensioni: 88x115 mm. SI AGGIUNGONO: 1 telegramma di Giuseppe Verdi, 2 buste autografe di G. Verdi, 1 lettera di Mauro Corticelli con busta e 1 foglio del Teatro Carlo Felice. (6)

I DOCUMENTO: *Caro Giulio ho trovato un palco n. 11... Volete farmi il piacere di avvertire i portinaj della Scala che entrerà dalla porta degli artisti come l'altra volta? [...].* II DOCUMENTO: La lettera di Corticelli è relativa ad alcuni acquisti da Biffi di 15 cartoni di seme giapponese per Giuseppe Verdi e all'andamento di alcune opere verdiane al Carlo Felice di Genova. Tra queste anche *Aida* (di cui si unisce il pagherò citato da Corticelli).

€ 400





Vita e miracoli di Abune, leggendario santo d'Etiopia

89. Anonimo etiope

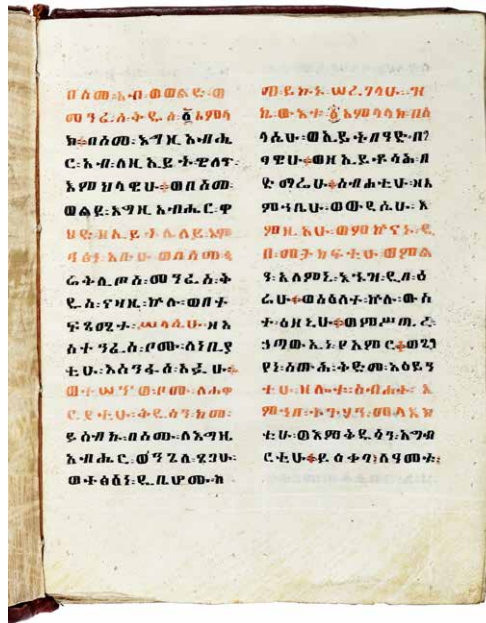
Gedle Gebre Menfes Qidus: Atti di San Gebre Menfes Qidus Etiopia centrale, verosimilmente metà XIX secolo.

Manoscritto etiopico agiografico sulla vita del santo Gebre Menfes Qidus. 73 carte su fogli pergamenecci [2+69+2] misuranti mm. 255x190; spazio scritto di mm. 180x160. Testo in lingua ge'ez su doppia colonna di 19 o 20 righe ciascuna, con titolature ed elementi separatori a croce greca in rosso tenue; corpo di testo in inchiostro nero. Notevole legatura in legno rivestita in tela colorata a sua volta ricoperta di pelle caprina rossastra, decorata a tipici motivi geometrici modulari impressi e rettangolo centrale a cerchi e triangoli iscritti, appena differenziati fra i due piatti esterni. Condizioni buone con minime mancanze e rari fori nella pergamena. Si segnala l'assenza di due carte forse contenenti miniature a tutta pagina con episodi della vita del santo. Le ultime due carte sono di mano più recente. Nota di possesso rubricata in fine.

Gebre Menfes Qidus, altresì noto coi nomignoli devozionali di Abune o Abo, è uno dei santi più venerati della Chiesa Ortodossa Etiope (Tewahedo). La tradizione agiografica etiope attribuisce a questo anacoreta di origine basso-egiziana caratteristiche sia veterotestamentarie che evangeliche: una vita di durata plurisecolare, la pratica dei miracoli, frequenti meditazioni nel deserto, tre pellegrinaggi in Terrasanta, la perfetta resistenza alle tentazioni del Maligno e la predicazione alle popolazioni d'Etiopia, culminata nella fondazione, all'interno del cratere di un vulcano estinto, del monastero di Zuqualla (Zeqala, o Zeqala Abo) nella regione storica

dello Shewa. Il santo possedeva il carisma di ammansare le belve, tanto che lo si ammira circondato da leoni e leopardi nell'iconografia, che gli attribuisce anche barba fluente, statura eretta e aureola, una croce nella destra e il corpo interamente ricoperto dei propri candidi capelli. Il presente manoscritto costituisce un esempio tangibile della profonda devozione che tuttora la Chiesa etiope tributa a questo monaco (il cui nome significa "Servitore dello Spirito Santo"), al punto da dedicare al suo culto il quinto giorno di ogni mese del calendario liturgico.

€ 200



La pietà ebraica in un notevole Siddur di fine Cinquecento

90. Anonimo ebreo

Siddur delle preghiere quotidiane e festive in lingua ebraica Italia centrale o settentrionale (forse Ferrara), terzo quarto del XVI secolo.

In-folio pergameneo (300x215, spazio scritto mm. 220x135 ca.) con testo principale in ebraico quadratico (merubba) italiano vocalizzato. Composto di 159 carte e 2 sguardie, la posteriore recante un'estesa nota in ebraico rashi marroncina. Testo vergato in inchiostro nero; occasionali rubricature dei titoli, talora a tinte per lettere alterne, e testo disposto variamente su una o

più colonne con estensione dagli 11 ai 23 righe. La parola iniziale delle preghiere è sempre vergata a modulo maggiore in principio di rigo o al centro se di modulo massimo. Notevole disegno di giovane in profilo al margine superiore sinistro della c.

2; rade e sparse note marginali. Numerose mancanze testuali. Legatura in cartone rinforzato rivestita in pergamena muta, con fascicoli cuciti intorno al dorso e fissati da una spessa corda di canapa; nervi rilevati con rivestimento parzialmente esposto e piccoli tagli alle cuffie; i piatti, lievemente usurati, presentano due forellini sulla pergamena e alcune macchie scure. Buone condizioni complessive, nonostante sparse fioriture e gore di umidità, macchioline brune e rade sbavature; sbiadimenti all'inchiostro su alcune pagine. Pergamena talvolta pieghettata, senza aver patito altro danno che radi strappi in qualche punta o a margine, né perdite di testo.

Questo imponente manoscritto liturgico ebraico per la preghiera ordinaria e quotidiana, un Siddur di rito italiano, consiste in una vasta antologia di preghiere, omelie, passi biblici e citazioni esegetiche che spaziano dalle preci di gratitudine (Mah Tovu) all'inizio del servizio del Sabato, all'Acheinu e i Modim, fino al più famoso Baruch Ata' Adonai ("Benedetto sei Tu (O Signore)"), e alla preghiera pasquale aramaica dello Ha' Lachma 'anyia' ("Questo è il pane dell'afflizione"), cantata per la festa degli azzimi, al Lo la-nu, Adonai ("Non a noi, O Signore"), nonché Salmi, passi biblici e pareri o detti di celebri esegeti, come il citato Shimon Ben-Zoma. Al verso della carta di testo finale sono presenti tre note di revisione autografe, rispettivamente di Lorenzo Franguella (ebreo convertito e censore negli ambiti ferrarese e mantovano) datata 1575, di un certo Ippolito da Ferrara e l'ultima di Giovanni Domenico Vistorini, revisore per il Sant'Uffizio a Venezia incaricato di rinvenire passaggi ritenuti anticristiani nei testi ebraici, datata al 1609. Benché mutilo in vari luoghi, il presente codice costituisce un rimarchevole esempio dell'estrema cura con cui gli ebrei italiani perpetuarono le proprie tradizioni religiose, anche e soprattutto nei periodi in cui subirono la più dura segregazione, come all'epoca della Controriforma e nei decenni successivi.

€ 1200



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 101**

Suggestivo esemplare ferrarese del Rotolo di Esther

91. Anonimo ebreo

Megillat Esther: l'intelligente difesa del popolo oppresso. Italia, metà XVIII secolo.

Rotolo pergameneo ebraico contenente l'intero Megillat Esther, completo. Misure del rotolo esteso: mm. 3020x340 suddiviso in 5 pecie con 4 colonne di testo ciascuna tranne la finale che ne reca due soltanto; spazio scritto di mm. 250x170, il cui testo in carattere ebraico quadratico (merubba') all'inchiostro nero è distribuito su singola colonna di 26 righe. Esemplare non vocalizzato, fornito di tagin (grazie consistenti in un singolo filetto verticale o in una terna di brevi segmenti ornamentali a seconda delle lettere che devono ritualmente supportarli), con lettere talvolta estese a riempire lo spazio mancante di rigo, e, nel caso dell'elencazione dei 10 figli di Aman menzionati verso la fine del rotolo, a modulo quasi



doppio del resto. Sostegno modanato superiore privo del manico desinente, assente del tutto all'estremità inferiore, dove si nota esposta l'anima lignea ('etz chayyim) del sostegno. A mezza altezza del lato corto della pecia iniziale pende il residuo di una cucitura in stoffa rossa, probabilmente appartenente a un legaccio di chiusura. Condizioni generalmente buone, nonostante alcune screpolature della pergamena piuttosto ingiallita e alcune macchie scure al margine inferiore che non interferiscono mai col testo.

La nota materia del Libro di Esther riguarda lo scampato sterminio del popolo ebraico architettato da Aman, malvagio consigliere del Re dei Re di Persia Assuero (Serse I), per merito della novella sposa ebrea del monarca, l'orfana Esther, e del suo influente cugino e tutore Mardocheo (Mordechai), i quali riescono a rivelare al re i perversi intenti del suo ministro, assurgendo ai massimi onori dell'impero persiano, non da ultimo al diritto, esercitato da Mardocheo, di disporre del sigillo reale, grazie al quale egli promulga un editto che estende ai giudei il diritto all'autodifesa. Il Libro di Esther è una delle cinque megilloth (libri biblici copiati nel formato di un rotolo pergameneo) e viene letto in adunanza presso tutte le comunità ebraiche durante la sera di Purim e una seconda volta al mattino seguente, a memoria del digiuno (forse anticamente più prolungato) praticato da Esther e dal cugino Mordechai per impetrare l'intercessione divina. Il testo del Libro di Esther è tramandato sia in una versione ebraica più breve che in quella greca dei Settanta, considerevolmente più estesa e letterariamente elaborata con l'aggiunta di elementi accessori, come la trascrizione fittizia degli editti e alcune allusioni teologicamente concepite.

€ 400

Principio di una grande Torah ferrarese settecentesca

92. Anonimo ebreo

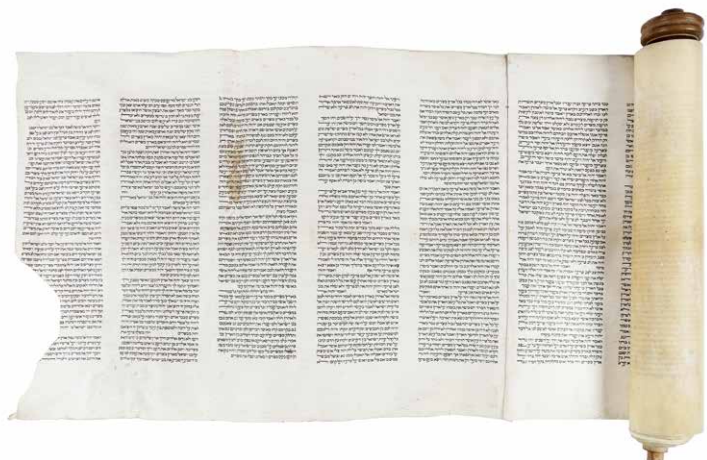
Rotolo della Genesi con l'inizio dell'Esodo. Italia settentrionale (forse Ferrara), XVIII secolo.

Rotolo pergameneo della Torah in ebraico. Entrambi i manici per l'elevazione ('etz chayyim) risultano spezzati con la parziale conservazione del solo pomello superiore, modanato e privo del manico. Misure del rotolo esteso: mm. 8150x530; dello spazio scritto della colonna: mm. 375x125, per 12 pecie cucite; testo ebraico quadratico (merubba') non vocalizzato con le lettere prescritte dotate di tagin (trattini decorativi ascendenti) singolo o triplo, distribuito su singola colonna di 51 righe e comprendente l'intero Libro del Genesi (1:1-50:26) e l'inizio dell'Esodo, che si interrompe a 14:28 in conseguenza di uno strappo al margine inferiore. Alcuni tagin ritoccati in epoca più recente; si notano lettere e parole a modulo orizzontalmente esteso a coprire spazi vuoti del rigo; non vi è decoro a segnalare il passaggio tra versetti o capitoli, bensì le sole spaziature finali vuote. Condizioni complessivamente buone, se si eccettuano lo strappo conclusivo, alcune macchie di umidità e una larga gora di muffa visibile al verso della pecia finale, penetrante al recto ma senza alcun impedimento alla leggibilità; presenti altri minori segni del tempo e dell'usura.

Imponente nella sua profondità, il Libro del Genesi non inaugura soltanto la Bibbia ebraica, bensì anche numerosi secoli di cosmologia religiosa occidentale. I più grandi temi che narra sono quelli della creazione del cosmo e dell'alba

dell'umanità, della concezione intima e politica del rapporto fra il Divino e l'uomo in tutte le sue dimensioni (creatura subordinata, membro di comunità e individuo dotato di discernimento morale e dunque responsabile), del male connaturato all'esistente, della storia sacra e fatale del popolo eletto e dei suoi primi Patriarchi e dell'Alleanza con Dio. Il Libro dell'Esodo si incardina invece sulla storia tormentosa del popolo di Israele nella sua uscita dalla schiavitù in Egitto verso la Terra Promessa, un vero e proprio percorso della fede in un Dio che assiste, protegge e combatte a fianco del suo popolo. Questo lungo frammento di Torah si interrompe infatti precisamente al versetto che recita: "[...] Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del Faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno." (14:28).

€ 450



La storia biblica di Rebecca in un frammento del Genesi

93. Anonimo ebreo

Rebecca e Isacco, la morte di Abramo e il successo di Giacobbe. Italia settentrionale o centrale, metà XVIII secolo circa.

Frammento pergameneo di Torah. Misure: mm. 590 in larghezza e 335 in altezza, con testo ebraico quadrato (merubba) in inchiostro marrone scuro su 5 colonne per 42 righe di testo ciascuna con misure alla colonna di mm. 330x95, riportante i versetti compresi tra Genesi 24:13 e 26:32. Lettere bibliche non vocalizzate e dotate dei caratteristici tagin (filetti ornamentali sormontanti alcune lettere, o come singolo segmento verticale superiore o come terna di segni fioriti); alcune lettere (mim, resh) sovraestese in funzione estetica di riempiriga. Condizioni di conservazione discrete: la pecia è attraversata da una striscia obliqua di umidità più rilevata al verso e che si riproduce al recto, fiorendo in alto a sinistra e delineandosi verso destra in basso come un semplice ingiallimento della pergamena. Si rilevano inoltre un forellino interlineare appena sopra il centro della quarta colonna e una rifilatura del margine inferiore che rasenta l'ultimo rigo.

Il frammento si apre con la riflessione del servo di Abramo in cerca di un segno che gli presenti una possibile moglie per Isacco, appena prima che Rebecca faccia la sua comparsa presso la fonte a cui costui giunge assetato. Di seguito si narra la permanenza del servo di Abramo presso la famiglia di Betuel, padre di Rebecca e di Labano suo fratello, finché la giovane

non acconsente a partire con le sue ancelle seguendo il servo per sposare con Isacco. Si narra quindi della pacifica morte di Abramo e della nascita dei gemelli di Rebecca e Isacco, Esaù e Giacobbe, che sarebbero diventati uomini di aspetto e caratteri opposti. Si passa poi al celebre episodio della vendita della primogenitura di Esaù a Giacobbe in cambio di un piatto di lenticchie rosse. Isacco va quindi a vivere presso i Filistei di Abimelech dietro ordine del Signore e i suoi affari cominciano a prosperare, attirando l'invidia dei locali. Il frammento si interrompe, dopo l'accordo di alleanza tra Abimelech e Isacco, all'annuncio di uno dei suoi servi intenti a scavare un pozzo nella zona: "Abbiamo trovato l'acqua".

€ 260



Il libro biblico della diaspora giudaica in Persia

94. Anonimo ebreo

Megillat Esther: il dramma delle sorti invertite. Italia settentrionale o centrale, tardo XVIII secolo.

Rotolo pergameneo ebraico del Libro di Esther (Megillat Esther). Misure complessive: mm. 3110x240, composto di sei pecie cucite, alternativamente costituite di 3 e 4 colonne di testo ebraico quadrato (merubba), ciascuna su 22 righe, completo. Testo ebraico munito dei rituali tagin (trattini verticali singoli o a terna in base al segno alfabetico, sormontanti alcune lettere) e non vocalizzato, vergato in inchiostro nero sovente sbiadito per via di parziali cadute di colore forse dovute all'esposizione a fonti di umidità. Alcune lettere, specialmente le mim finali e le resh, si presentano sovraestese a colmare vuoti in fine di rigo; i nomi dei 10 figli di Aman, elencati verso la fine del testo, sono trascritti a modulo considerevolmente maggiore del resto del testo. Manici del sostegno ligneo spezzati; presenti le sole basi modanate a preservare l'anima del sostegno ('etz chayyim). Condizioni generalmente

buone; ampie tracce di umidità largamente assorbite, qualche macchia e fioritura; screpolature ai margini inferiore e minore in inizio.

Questo bell'esemplare del Libro di Esther di provenienza nord- o centro-italiana (forse toscana) consisteva in un rotolo dedicato alla doppia lettura collettiva in occasione della festa ebraica di Purim, che ha luogo fra la sera del 13 e il 14 del mese di Adar; vale a dire, ritorsivamente, nella stessa data indicata dalle "sorti" (purim) gettate dal malvagio Aman per lo sterminio completo del popolo ebraico in Persia. Lo stesso racconto biblico vale infatti come expedient narrativo volto a spiegare le origini della "celebrazione delle sorti" (Purim) fissata per l'avvenire in perpetuo, festa di tono carnascialesco in cui si usa indossare travestimenti e darsi all'ilarità in ricordo del felice sovvertimento di un orribile destino, esito dovuto in gran parte allo spirito sagace di Esther e di suo cugino Mardocheo (Mordechai), che riuscirono a smascherare le reali intenzioni di Aman dinanzi al re Assuero (Serse I). I dolci che si consumano durante la festa di Purim, dopo il "digiuno di Esther" si chiamano, non a caso, oznei-Haman: "le orecchie di Aman".

€ 400



Le comunità ebraiche dell'Italia Settentrionale nel tardo
Risorgimento italiano

95.

Miscellanea di pamphlet politici italo-ebraici del Nord Italia. XIX secolo.

Lotto miscelaneo nelle lingue ebraica e italiana composto da: *Opuscolo* a stampa in-8° (mm. 230x150, Torino, 1850, Tipografia di Giuseppe Cassone) riportante un inno stampato in ebraico con traduzione italiana a fronte articolato in 12 strofe ("Sorgi, Israele!") e impaginato secondo la lettura sinistrorsa dell'ebraico, a commemorazione del "XXIX marzo / Anniversario / della / Emancipazione Israelitica", composto dal Rabbino Lelio Cantoni e musicato dal maestro Luigi De-Macchi, con frontespizio a tipi diversificati. [SI AGGIUNGE:] *Inno ebraico* a stampa su singolo foglio di carta biancastra, levigata e ripiegata, in-8° grande (mm. 285x225, stampato nel Reale Stabilimento Minelli in Rovigo il 17 novembre 1869) con versione italiana a fronte, dedicato alla piena guarigione di «Sua Maestà il Re d'Italia Vittorio Emanuele II, composto da Aron Romanini di Rovigo «interpretando la gioia dei suoi correligionari di Rovigo». [SI AGGIUNGE:] *Manifesto* manoscritto redatto dal Gran Rabbino di Ferrara, datato 8 novembre 1867, in-folio grande (mm. 470x320) su singolo ampio

foglio di carta ripiegato, a sostegno di un risorgimento ebraico improntato a una "alleanza israelitica universale": l'espressione è sottolineata nell'appello, intestato da una citazione del Profeta Isaia. [SI AGGIUNGE:] *Appello* manoscritto su singolo foglio di spessa carta bianca in-folio grande (mm. 520x375) del medesimo Rabbino di Ferrara ai correligionari ("Fratelli") con enfatici inviti a coltivare la fede dei padri e a perseguire la libertà, datato 21 settembre 1860. Condizioni generali buone, con minimi difetti e segni di usura e del tempo. (4) (4)
Significative e interessanti testimonianze documentali dell'entusiastico fermento che agitava le comunità ebraiche nord-italiane negli anni attorno all'Unità d'Italia, in particolare qui rappresentate dall'importante figura del Rabbino Lelio Cantoni (1801-1857). Gli Ebrei italiani presero parte attiva e rilevante alla costruzione del giovanissimo Stato italiano, contribuendo con sincera dedizione alla crescita culturale e materiale d'Italia, al contempo delineando una nuova dimensione dell'identità ebraica nella quale giudaismo e italianità concrebbero in armonioso equilibrio. Di particolare interesse è rilevare la tensione a una più integrata costituzione di un ebraismo politico teso alla riunione del popolo ebraico nella patria ancestrale israelitica, quasi in ravvicinato anticipo delle formulazioni herzliane, nonché la compiuta integrazione ebraica nella nuova Italia, in una dialettica peculiare e tutta ebraica tra identità religiosa e nazionale attraverso la piena appartenenza alla realtà viva e vibrante dell'Italia tardo-risorgimentale.

€ 360



Grammatica araba classica e litografia persiana moderna

96. Ibn Hisham al-Ansari

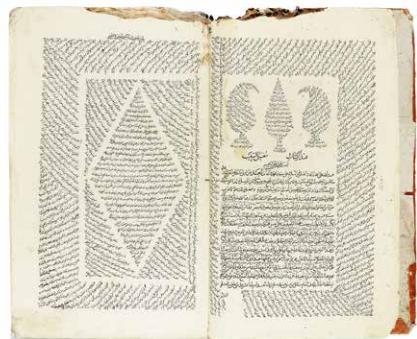
Il Mughni al-Labib: un classico della riflessione linguistica araba Tehran: 1274 AH (AD 1858/59).

Edizione a stampa litografica su carta orientale del Mughni al-Labib di Ibn Hisham al-Ansari. 159 carte complessive (1v-159r, 316 facciate); privo di sguardie. Misure al foglio: mm. 355x215; allo spazio scritto interno: mm. 220x120; esterno: 290x170. Testo arabo litografico composto in alcune pagine secondo abili criteri artistici a riprodurre alberi e configurazioni simmetriche. Corpo di testo principale in grafia thuluth persiana all'inchiostro nero su 25 righe a facciata; testo marginale in stile nasta'liq e inchiostro nero distribuito su 99 o 100 righe. Legatura editoriale in cartone rivestito di pelle marroncina estesamente abrasa, abbellita con tre decori impressi ad arabesco consistenti in una mandorla centrale maggiore e due minori in asse verticale con la prima su ambedue i piatti esterni; dorso rinforzato. Condizioni discrete, eccezion fatta per tenui sbavature diffuse su alcune pagine, che mai pregiudicano la leggibilità, e per una perdita marginale coinvolgente l'area superiore del taglio e delle cuffie, verosimilmente a effetto dell'azione di un roditore, senza perdita di testo.

Opera culminante della dottrina grammaticale araba ed enormemente influente, composta in origine a metà Trecento dal cairota Ibn Hisham al-Ansari (1309-1360), il Mughni al-Labib 'an Kutub al-Aarib (questo il titolo completo, che significa: "Ciò che arricchisce l'intelligente circa le opere di grammatica") rappresenta uno dei punti d'arrivo della plurisecolare tradizione di studi sistematici sulla grammatica normativa dell'arabo classico, articolati seguendo un approccio letterario e prescrittivo che li integra nell'insieme canonico delle competenze disciplinari tramandate al fine di padroneggiare al meglio l'esegesi letterale coranica (tafsir) e al contempo potersi esprimere profusamente nella lingua franca delle élite musulmane. Il testo, costituito di 8 capitoli, parte da una disamina dei valori e delle regole combinatorie delle singole lettere dell'alfabeto

arabo (huruf) per poi affrontare la sintassi (nahw) e la morfologia (sarf), soffermandosi sui casi più controversi con precisa attenzione alle regole di declinazione e coniugazione (fi'rab). Si riconosce a Ibn Hisham al-Ansari un approccio esegetico nuovo al fatto grammaticale, basato su un criterio di prova "semantico" atto identificare e chiarire apparenti anomalie, che sostituiva il tradizionale metodo "sintattico". Egli compose alla Mecca, nel corso dell'anno 749 AH (AD 1348/49) quest'opera che gli valse immediata e duratura fama anche al di fuori dell'Egitto, dove insegnò persino alla celebre moschea di al-Azhar, confermandosi così come uno dei più brillanti polimati islamici del suo tempo.

€ 650



Le virtù del Profeta in un piccolo e luminoso codice ottomano

97. Anonimo ottomano

Splendida e assai inconsueta hilya tardo-ottocentesca Datato al colophon nell'anno islamico 1226, senza ulteriori specificazioni (AD 1811/1812).

Grazioso manoscritto arabo su carta vergellata e polita, composto di 10 carte complessive [1+8+1], completo. Misure al foglio: mm. 180x120; specchio di scrittura: mm. 130x80; testo arabo classico pienamente vocalizzato in un elegantissimo naskh ottomano distribuito su singola colonna di 9 righe a facciata. Bella legatura coeva in pelle marrone con ornamenti dorati impressi e motivo perimetrale a meandro in oro alle facce esterne di entrambi i piatti, priva di ribalta. Splendido decoro di testa miniato ad arabesco policromo (sarlawh) con lussureggianti motivi floreali e fogliame in verde scuro, rosso intenso e oro, bordati da una cornice arancione su tre lati e una spessa doppia lista dorata parallela sui lati lunghi, con lo spazio superiore percorso da un motivo

ondulato in
a n d a m e n t o
a
cupola,
sormontato da
cinque coppie di
tulipani stilizzati
dai bulbi in
oro e steli blu e
rosso alternati.
Lo specchio di



scrittura è bordato da una larga fascia (jadwal) in oro e i singoli periodi di testo sono separati da una rondella decorata in oro (shamsa) e punteggiature cromatiche simmetriche di grande finezza. Condizioni eccellenti: minime gore di umidità ai margini inferiori e un paio di rifioriture brune.

La "hilya" del Profeta Maometto costituisce una ben definita tipologia di manoscritto devozionale sunnita, dalle finalità insieme ornamentali e talismaniche, che fu codificato secondo precisi criteri estetici da Hafiz Osman nella Turchia ottomana di pieno XVII secolo. Il testo consiste in una cesellata descrizione dell'aspetto fisico e delle virtù personali di Maometto tratta dalle principali fonti hadithiche e ha conosciuto anche elaborazioni versificate assai popolari. L'argomento "muhammadico" riposa nel solco della tradizione islamica che sancisce in Maometto "l'uomo perfetto" (al-insan al-kamil). La specificità di questo manoscritto consiste nel derogare completamente ai canoni formali ed estetici della hilya, presentandosi come prezioso manoscritto miniato di argomento religioso in arabo, pienamente rispettoso dei canoni classici. Tale caratteristica rende questo manoscritto fortemente inconsueto in quanto hilya. Al colophon si legge, in arabo: Kataba-hu Salih al-ma'ruf bi-Namiq 'an Khajagan-e / Divan-e Humayun, sanah sittah wa 'ishrin wa miyatayn ba'd al-alf ("Lo ha scritto Salih, noto come 'L'Aggraziato' fra gli scribi [ottomani] dell'Ufficio della Corona [a Costantinopoli], l'anno 1226. L'anno in cui questo codice è stato realizzato è tuttavia certamente posteriore a quello riportato nel colophon, dal momento che la carta su cui fu redatto fu prodotta tramite un metodo ancora inesistente nel 1811. Inoltre, la menzione del nome di un noto scriba di origine caucasica ci riporta al decennio 1880/1890. Esemplare deliziosamente anomalo di testo popolare sul Profeta Maometto e i suoi "Caratteri").

€ 500

Il dramma cocente della Passione sciita

98. Muhammad Mahdi Naraqì

Il Muhriq al-Qulub: il martirio sacro di 'Ali e della sua famiglia. Persia centro-occidentale (forse Esfahan), 30 Dhu'l-Hijja 1215 AH (14 maggio 1801).

Manoscritto persiano su carta vergellata e polita del Muhriq al-Qulub, opera del mullah Muhammad Mahdi Naraqì. Il presente codice ne è copia completa realizzata nella Persia centro-occidentale (forse a Esfahan) datata all'ultimo giorno (30) del mese di Dhu'l-Hijja del 1215 AH (14 maggio 1801), risalente cioè a sei anni dopo la morte dell'autore. Consistente di 239 carte complessive (1+237+1), per 472 facciate di testo (1v-237r), il codice misura al foglio mm. 290x200 e allo spazio scritto mm. 220x130; testo persiano in stile nasta'liq (citazioni coraniche riportate in stile naskh) su colonna singola di 17 righe a facciata in inchiostro nero per il corpo di testo, titolature e sezioni esaltate in inchiostro rosso. Il codice è stato vergato da almeno tre mani diverse; alla c. 1r. si legge una prefazione al testo. Carta 225v. preparata per la scrittura ma lasciata intenzionalmente bianca. Occasionali sovralineature in rosso chiaro. Appena al di sotto del colophon sono presenti tre timbri di possesso personali ovoidali,

coevi o poco posteriori all'età del codice. Legatura originale in mezza pelle con piatti in cartone rinforzato rivestiti di pelle marrone scura, in discreto stato nonostante qualche abrasione e screpolatura. Condizioni generali buone; da rilevare macchioline sparse, qualche sbavatura di inchiostro, rade e minime tarlature su alcuni degli ampi margini, diffusi trattenimenti di pulviscolo e altri segni del tempo.

Il mullah Muhammad Mahdi Naraqì (1715-1795) fu un eminente pensatore religioso e membro della gerarchia religiosa sciita duodecimana dell'epoca Zand e della primissima età cagiara. Si ha notizia che avesse imparato l'ebraico e il latino allo scopo di meglio interloquire coi rappresentanti delle due grandi fedi monoteiste, la cristiana (cattolica in particolare) e la giudaica. Il Muhriq al-Qulub (in arabo "Ciò che incendia i cuori", espressione indicante anche strazio o tormento), costituisce un vero e proprio compendio passionistico di storia sacra sciita basata sulla rielaborazione emotiva dell'uccisione di 'Ali e dei suoi discendenti, in particolare nel corso della battaglia di Karbala' (AD 680), avvenuta 19 anni dopo l'omicidio di 'Ali ibn Abi-Talib. Il testo si suddivide in 20 capitoli chiamati majalis, o "sessioni", ciascuna dedicata a un particolare evento o personaggio attorno a cui si svolsero questi fatti, che nell'islam sciita avrebbero assunto rilievo esemplare e sacrale nel segno del martirio (shahadat). L'elaborazione religiosa prima e poi artistica di tali fatti di sangue in seno all'ancor giovane califfato

islamico prese forma nel genere letterario del maqal (martirologio narrativo), tipico della Persia sciita e assai ben documentato in età cagiara. Curiosamente il figlio di Muhammad Naraqì, Ahmad (1771-1829), anch'egli influente membro del clero sciita iraniano, sarebbe stato il primo pensatore a formulare la dottrina teologico-politica della "tutela del giureconsulto" (in persiano velayat-e faqih), che fu reinterpretata, ampliata e applicata dall'imam Ruhollah Khomeini a fondamento di legittimazione della rivoluzione islamica (sciita) iraniana del 1979.

€ 900



Il culto mariano in Etiopia:
un manoscritto devozionale itinerante

99. Anonimo etiope

Dersana Maryam: omelie per la Vergine Maria. Etiopia, forse primo quarto del XIX secolo.

Manoscritto devozionale di preghiere e omelie della liturgia mariana della Chiesa Ortodossa d'Etiopia (Tewahedo), copia parziale di un codice appartenente alla famiglia testuale dei Dersana Maryam (Acta Mariae). 30 fogli pergamenei di testo (1r-30v) misuranti mm. 145x100 in uno spazio scritto di mm. 115x75 ca.; testo in alfabeto fidal e lingua ge'ez con passaggi aggiunti in amarico disposto su singola colonna di 19 righe. Alla c. 17v. la grafia appare di altra mano, recenziore ma dal tratto più netto e fine; a 19r. principia una seconda sezione, scandita da omelie numerate in onore della Vergine. Piatti in legno wanza (Cordia Africana) inornati, libro composto di 4 fascicoli lievemente scostati ma integri e rilegati in corda, completo di custodia in pelle cucita (mahdar) per il trasporto, sfortunatamente priva di tracolla. Condizioni generali piuttosto buone: si rilevano difetti minimi dovuti al tempo e all'uso.

La tradizione ortodossa d'Etiopia attribuisce al culto mariano la massima importanza, come si evince dall'ampiezza della letteratura sacra dedicata alla Vergine, che vanta opere quali il Ta'ammera Maryam (Miracoli di Maria) o il Weddase Maryam (Lode a Maria,

attribuita in origine a Sant'Efrem il Siro), nonché testi omiletici venati di sfumature mistiche o apocalittiche non di rado rielaborati da originali arabi, come la cosiddetta "Visione di Maria" che la tradizione riferisce allo stesso San Giovanni Evangelista. La composizione di questa costellazione letteraria mariana etiopica, che rimonta ai secoli XIV-XV, si deve specialmente all'opera e all'ispirazione del metropolita Abuna Salama II, "il Traduttore", che fu a capo della Chiesa Tewahedo tra il 1348 e il 1388. A partire dalla formazione del canone ecclesiastico mariano in Etiopia i testi devozionali sulla Vergine conobbero vasta e ininterrotta fortuna.

€ 250



Eotico codice singalese in foglie di palme
con canti e brani del Canone Pali

100. Anonimo singalese

Il Piruvana Poth Vahanse: i canti di protezione pirith Sri Lanka, forse terzo quarto del XIX secolo.

Manoscritto bilingue in pali e singalese su liste di foglie di palma, intitolato Piruvana Poth Vahanse ("Canti di protezione pirith"). Raccolta di preci e sutra redatti in alfabeto singalese consistente di 115 fogli scritti su entrambi i lati (230 facciate) con titolo rubricato. Dimensioni della singola lista: mm. 510x51; testo inciso e inchiostro al nerofumo distribuito su 8 righe a lista, con elementi separatori decorati a onda (kundali); rade glosse interlineari. Ciascun foglio è attraversato da una coppia di fori simmetrici attraverso cui scorre un cordoncino intrecciato bicolore di chiusura che si fissa intorno ai corrispondenti fori praticati nella



legatura. Quest'ultima consiste in una coppia di piatti lignei laccati pressoché identici, decorati all'interno in semplice vernice rosso tenue, all'esterno sagomati da una fascia perimetrale leggermente spiovente e ornati da due motivi vegetali modulari gialli su sfondo rosso tenue (in nero gli stami), correnti l'uno nella fascia esterna e l'altro sulla zona centrale. Condizioni eccellenti.

Intrigante codice realizzato nello Sri Lanka in ambienti monacali buddhisti di scuola Theravada, i cui testi derivano direttamente dai sutra più importanti del Canone Pali. Il buddhismo, nella sua variante antica "degli anziani" (Theravada) è presente sull'isola di Sri Lanka fin dal III secolo a.C., quando sarebbe stato introdotto dalla predicazione dell'asceta Mahinda, uno dei figli del grande imperatore maurya Ashoka. I canti pirith (paritta in pali) sono sutra vulgati per fornire protezione magica da varie calamità quali malattie, disastri naturali, contaminazioni o malocchio, offrendo al contempo una guida tradizionale alla retta pratica dei valori spirituali del Dharma. Tali canti ebbero però origine soltanto nel XIX secolo, quando ne fu stabilito il testo fondamentale, poi soggetto a numerose varianti, a effetto dell'opera sistematica dell'ordine monastico Siyam Niyaka e grazie al sostegno del re Kirti Sri Rajasinha. Le recitazioni di protezione trascritte nel Piruvana Poth Vahanse sono circa 30 sutra (sutta in pali), come il Mangasutta o il Ratanasutta auspicante la protezione del Buddha, del Dharma e del Sangha (la comunità monacale e, per estensione, tutti i fedeli). In quest'opera si leggono i sutra nell'originale pali e subito tradotti in singalese, a testimoniare l'intento di coinvolgere il massimo numero di fedeli nell'attività di contrasto all'assimilazione di pratiche e idee nuove di origine britannica. Ciò rivela la dimensione profondamente anticoloniale di questi "canti di protezione", appena retrostante a quella più schiettamente religiosa.

€ 750

Suggestivo manoscritto teo-astrologico birmano Theravada

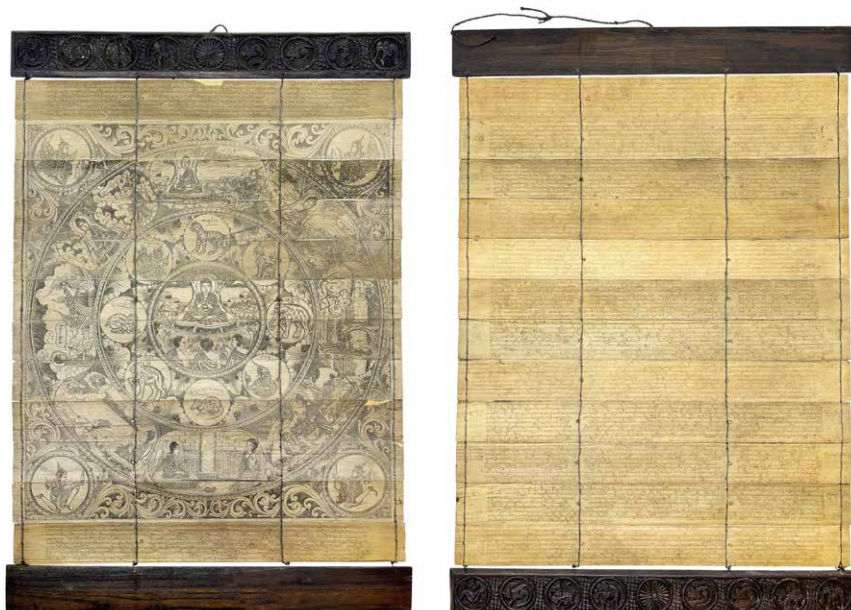
101. Anonimo birmano

Il cosmo spirituale del Buddhismo birmano. Birmania, tardo XIX secolo. Manoscritto birmano di tipo pe-sa. Il codice è costituito da 12 doppie liste di foglie di palma oblunghe incise in alfabeto birmano su singola faccia, misuranti ognuna mm. 470x50 e contenenti 9 righe di testo ciascuna. Sul verso delle 10 liste centrali si delineava, incisa con un pennino metallico appuntito, una notevolissima composizione rappresentante la cosmologia spirituale buddhista Theravada birmana, organizzata in tre sezioni circolari completate da figure mitico-apotropaiche angolari. Al centro è Gautama Buddha, seduto sotto l'Albero dell'Illuminazione (bodhi) di fronte ai discepoli oranti, colto nella posizione del Dharmacakramudra, simboleggiante l'infinita ricerca della conoscenza spirituale e la sua trasmissione. La prima sezione circolare esterna presenta gli 8 segni dello zodiaco birmano (tigre, leone, elefante, elefante zannuto, topo, porcellino d'India e le figure mitologiche del Naga e di Garuda), ciascuna entro un tondo e associata a un giorno della settimana (i due elefanti per il mercoledì prima e dopo lo zenit), a un pianeta e a un punto di orientamento. Nella fascia più esterna sono infine illustrati 8 episodi miracolosi e di carattere apotropaico della vita del Buddha, rappresentato in tre casi nella posizione Bhumisparshamudra, che indica l'esperienza dell'illuminazione. Legatura consistente in due liste di legno scuro rilegate ai fogli di palma in quattro punti, con piatti interni lisci ed esterni incisi a raffigurazioni

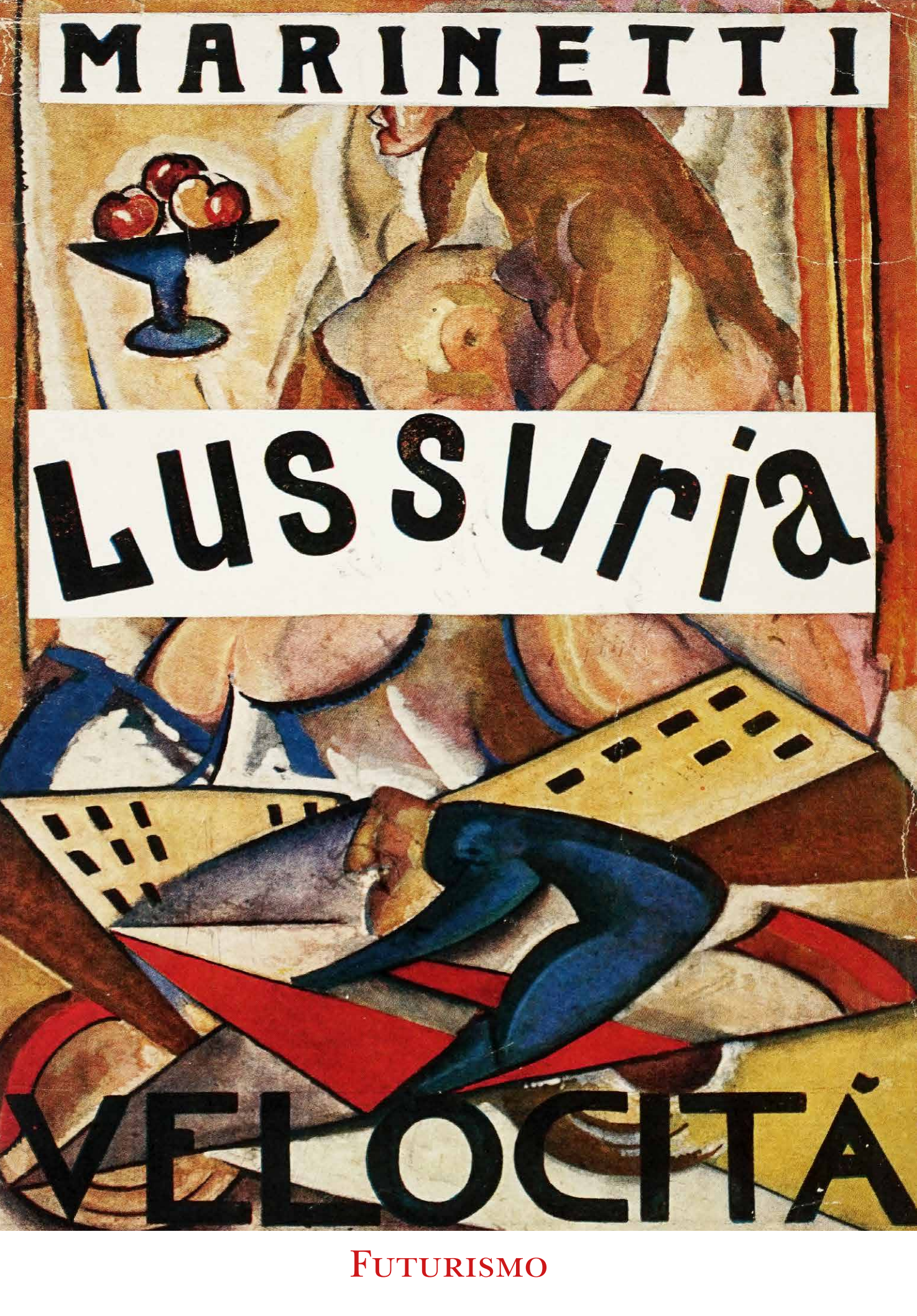
dei segni zodiacali e della Ruota del Dharma. Condizioni assai buone, nonostante il distacco del piatto inferiore.

Questa peculiare tipologia di manoscritti birmani pare unire le caratteristiche preminenti delle grandi scritture buddhiste Theravada derivate dal Canone Pali con quelle degli oroscopi za-ta e le loro intricate simbologie diagrammatiche e il tentativo di divinare il futuro del committente interpretandone i natali in senso deterministico. Qui, tuttavia la dimensione dottrinale degli insegnamenti buddhisti prevale nettamente sulle convenzioni dell'astrologia tradizionale e popolare, dal momento che la Ruota del Dharma vi si impone quale concetto centrale atto a favorire il superamento della temporalità e della fallibilità umane. Affascinante esempio di codice ibrido "scrittural-popolare" buddhista dalla forte carica protettiva.

€ 400



MARINETTI

The background of the poster is a Futurist painting by Umberto Boccioni, titled 'Velocità' (Speed). It depicts a dynamic scene with a blue, elongated, and distorted figure in the foreground, possibly a runner or a cyclist, moving towards the right. The figure is rendered in a way that suggests motion and speed. In the background, there are architectural elements, including a yellow building with a series of black rectangular windows, and a red, curved shape that could be a road or a piece of machinery. The overall style is characterized by bold, angular lines and a vibrant color palette of blue, red, yellow, and brown. The painting is divided into three horizontal sections by white text bands.

Lussuria

VELOCITÀ

FUTURISMO

II SESSIONE DI VENDITA

Mercoledì 7 ottobre 2026 ore 10

102. Boccioni Umberto

Opera completa. Pittura e scultura futuriste (Dinamismo plastico)... Foligno: Franco Campitelli Editore, 1927.

In-16° (mm 195x130). Con, fuori testo, 1 ritratto di Boccioni in bianco e nero in antiporta e 12 tavole con fotocopie delle opere di Boccioni, di cui 10 in bianco e nero e 2 a colori ripiegate. Buona copia in barbe. Brossura stampata in rosso e nero al piatto anteriore e al dorso. Interventi di restauro al dorso, strappetti marginali ai piatti e piccole mancanze alle cuffie e alle cerniere. SI AGGIUNGE: *Id., Dinamismo plastico*. Milano: Istituto Editoriale Italiano, [1916]. Raccolta di Breviari Intellettuali n. 103. Esemplare internamente allentato, con difetti da controllare. (2)

I OPERA: Rara prima edizione di questa antologia di tutti gli scritti di Boccioni, curata da Marinetti. ECHAUREN PABLO, *Futurismo. Collaudo 1909-2009 (catalogo di vendita)*. Milano: Libreria Antiquaria Pontremoli, 2009, 79. Cfr. CAMMAROTA, 40.4.

€ 40



103. Bragaglia Anton Giulio e altri

Importante raccolta di sei riviste e periodici del movimento futurista. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Bragaglia Anton Giulio**, *Cronache d'attualità. Anno VI, n. 16. Gennaio-maggio 1922*. Roma: [Stabilimento Poligrafico Editoriale Romano], 1922; 2) **Folgore Luciano**, *SIC. Sons, idées, couleurs, formes. N. 6 (juin 1916); n. 15 (mars 1917); n. 16 (avril 1917); n. 27 (mars 1918)*. Esemplari da studio, con difetti da controllare; 3) **Prampolini Enrico**, «Noi». *Rivista d'arte futurista mensile illustrata. Serie II, anno I, nn. 1 (aprile 1923), 2 (maggio 1923), 5 (agosto 1923)*. 3 fascicoli in-4° (mm 345x250) in buona conservazione; 4) **Castelli Nanni Leone**, *Aristocrazia Futurista. Rivista inglese del futurismo italiano transatlantico*. S.d.e. [i.e. New York, 1923]. In-folio (mm 460X208) stampato in verde al recto. 5) **Marinetti Filippo Tommaso**, *Poesia. Anno IV, n. 10*. Milano: Redazione via Senato 2, 1908. 6) *Mediterraneo Futurista. Organo dei Gruppi Futuristi Italiani. Anno II, n. 6 (15 novembre 1938)*. Esemplare con gravi difetti da controllare. Lotto non passibile di restituzione. (11)
II OPERA: Quattro fascicoli di questa celebre rivista d'avanguardia parigina, pubblicata dal gennaio 1916 al dicembre 1919. III OPERA: Tre fascicoli della seconda serie di Noi, la celebre rivista internazionale d'avanguardia fondata da Enrico Prampolini nel 1917. Dopo i quattro

numeri della prima serie, pubblicati annualmente tra il 1917 e il 1920, la testata riprese le pubblicazioni nel 1923 con una nuova veste grafica e una cadenza mensile almeno nominale, dando alle stampe quattro fascicoli nel corso dell'anno (nn. 1, aprile; 2, maggio; 3-4, giugno-luglio; 5, agosto), cui seguirono due numeri speciali: il fascicolo doppio 6-7-8-9, dedicato al Teatro e scena futurista (1924), e il triplo 10-11-12, consacrato a Balla, Depero e Prampolini in occasione della loro partecipazione all'Exposition internationale des Arts Décoratifs di Parigi del 1925, evento che segnò l'affermazione dell'Art Déco. La nuova serie si distingue per un profondo rinnovamento dell'impianto grafico, in sintonia con le più avanzate esperienze delle avanguardie europee, dal Bauhaus al costruttivismo e al Futurismo sovietico, e per il ruolo assunto dalla rivista quale principale organo della cultura futurista internazionale, affiancando le coeve pubblicazioni *Il Futurismo / Le Futurisme*, *Der Futurismus* e *Futurist Aristocracy*. Per qualità editoriale, impaginazione e contenuti, Noi rappresenta uno dei più alti esiti della stampa futurista degli anni Venti. IV OPERA: Il bolognese Nanni Leone Castelli portò il futurismo al di là dell'atlantico, pubblicando a New York la rivista *Futurist Aristocracy*, di cui uscì un solo numero con la brossura illustrata da Prampolini. V OPERA: 1 solo fascicolo di questa Rassegna internazionale di poesia diretta da Marinetti, famoso periodico di cui vennero pubblicati in tutto 57 numeri in 31 fascicoli dal febbraio 1905 all'ottobre 1909, con numerosi cambi di tipografia. Tutti i numeri avevano in copertina il bel disegno liberty di Martini, stampato in diversi colori.

€ 200



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 121**

Prima messinscena italiana dell'«Opera da tre soldi
[Die Drei-groschenoper]» di Brecht e Weill

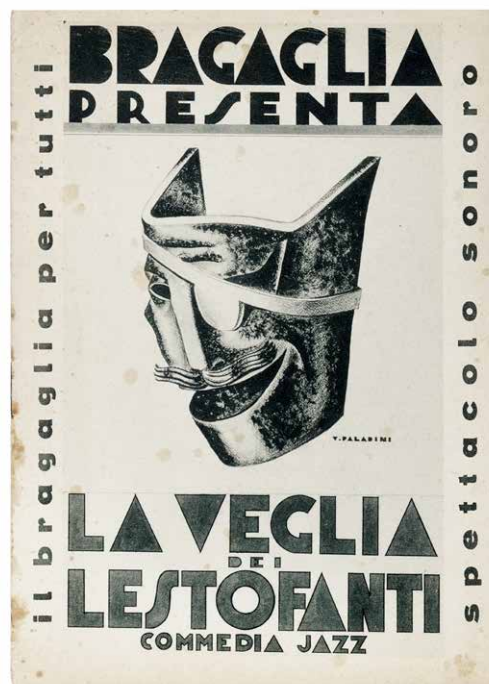
104. Bragaglia Anton Giulio

La veglia dei lestofanti. Commedia jazz. [Roma]: Il Bragaglia per Tutti (Rotocalco Grafia), s.d. (i.e. 1930 ca.).

In-8° (mm 214x165). Carte [6] con numerose illustrazioni in bianco e nero, anche a piena pagina. Brossura editoriale a punto metallico, disegnata da Vinicio Paladini (disegno che sarà anche poster dello spettacolo), con fioriture al piatto anteriore e uno strappo restaurato con nastro adesivo a quello posteriore.

Edizione originale di questo rarissimo opuscolo promozionale relativo allo spettacolo *La veglia dei lestofanti*, con impaginazione integralmente progettata da Paladini e arricchito da otto pregevoli disegni scenografici dell'architetto Antonio Valente. La pubblicazione documenta la prima rappresentazione italiana dell'Opera da tre soldi (*Die Dreigroschenoper*) di Bertolt Brecht e Kurt Weill, proposta nella traduzione di Alberto Spaini e Corrado Alvaro, con musiche di Adolfo Del Vecchio, scene di Antonio Valente, costumi di Anita Pittoni e regia di Anton Giulio Bragaglia. Il fascicolo è illustrato da un ritratto fotografico a piena pagina di Bragaglia e comprende inoltre fotografie e approfondimenti dedicati alla protagonista Emilia Vidali, nonché immagini degli altri interpreti del cast — Arturo Falconi, Camillo Pilotto, Lidia Simoneschi, Sara Guarnieri, Juliane Begagli, Hisa Harl e Adele Carlucci — oltre a un ritratto del maestro Adolfo Del Vecchio.

€ 360



Straordinario «romanzo parolibero cinematografico»,
considerato una delle opere fondative della poetica delle parole
in libertà

105. Buzzi Paolo

L'Ellisse e la spirale. Film + parole in libertà. Milano: Edizioni Futuriste di Poesia, 1915.

In-8° (mm 190x120). Numerose tavole parolibere nel testo e 1 carta patinata con fotoritratto dell'Autore ad opera di Sommariva in antiporta. Strappata, e mancante, la carta che precede il ritratto. Brossura editoriale con titoli in blu ai piatti e al dorso. Fioriture ai piatti, lievi mancanze alle cuffie e nastro adesivo alla cerniera anteriore. SI AGGIUNGONO:

1) **Id.**, *La danza della iena*. Milano: Vitagliano, 1931. Con la dedica autografa di Buzzi a Gino Valori alla prima carta. 2) **Id.**, *Le dannazioni*. Foligno: Franco Campitelli editore, 1930. 3) **Id.**, *Avventure dei meridiani e dei paralleli*. Milano: Casa editrice Morreale, 1931. 4) **Id.**, *Elica ad est*. Firenze: Edizioni Macchia, 1946. 5) **Id.**, *Perché non ami come tutti? Romanzo*. Milano: Facchi editore, 1920. 6) **Id.**, *Il Poema di Garibaldi. Vol. I (-III)*. Milano: Istituto Editoriale Italiano, s.d. [i.e. 1919-1920]. (9)

I OPERA: Straordinario romanzo parolibero, considerato una delle opere fondative della poetica delle parole in libertà. Tra i più stretti collaboratori di Filippo Tommaso Marinetti fin dagli anni della rivista *Poesia*, della quale fu redattore e curatore della rubrica *Toute la Lyre*, Paolo Buzzi aderì immediatamente alla rivoluzione letteraria futurista inaugurata nel 1914, dando vita a questo originale «romanzo parolibero cinematografico». L'opera prende avvio secondo un impianto narrativo tradizionale, ma procede attraverso una progressiva dissoluzione della struttura tipografica: il testo si frammenta, le parole si distribuiscono liberamente sulla pagina e si trasformano in autentiche composizioni visive, culminando in uno spettacolare calligramma a spirale impresso in rosso. Frutto di oltre un anno di elaborazione, *L'Ellisse e la spirale* si presenta come un romanzo fantastico costruito secondo una struttura cinematografica a episodi, con l'indicazione del metraggio di ciascuna sequenza. Come ha osservato Claudia Salaris, l'opera supera tuttavia il semplice romanzo d'avventura, configurandosi come un vero e proprio metaromanzo che fonde linguaggio cinematografico, sperimentazione musicale ispirata al concetto di enarmonia e ricerca grafica, fino a dissolvere la prosa in costruzioni visive di sorprendente modernità.

€ 160





Rara prima edizione del noto romanzo sperimentale di Bruno Corra

106. Corra Bruno [pseud. di Ginanni Corradini Bruno]

Sam Dunn è morto. Romanzo futurista. Milano: Edizioni Futuriste di «Poesia», 1917.

In-8° (mm 185x135). Pagine 90, [2] bianche. Con 1 ritratto dell'Autore su carta patinata, fuori testo, in apertura di volume. Alcuni fascicoli allentati, altrimenti ottima conservazione. Brossura disegnata in rosso da Arnaldo Ginna, fratello dell'Autore. Minimi strappetti alle cuffie. SI AGGIUNGE: **I Dieci (Beltramelli, Bontempelli, D'Ambra, Marinetti et al.)**, *Lo zar non è morto. Grande romanzo d'avventure.* Roma: Edizioni dei Dieci, 1929. (2)

I OPERA: Rara prima edizione del noto romanzo sperimentale dell'autore, con il notevole disegno in copertina ad opera di Ginna, fratello dell'autore. II OPERA: Edizione originale di questo sorprendente romanzo di fantapolitica del presente, scritto da dieci autori del Futurismo e dell'avanguardia, tra i più celebri dell'epoca: Antonio Beltramelli, Massimo Bontempelli, Lucio D'Ambra, Alessandro De Stefani, Filippo Tommaso Marinetti, Fausto Maria Martini, Guido Milanese, Alessandro Varaldo, Cesare Viola, Luciano Zuccoli. Il romanzo è basato sull'idea che nel 1931, in Cina, appaia all'improvviso un uomo che assomiglia in tutto e per tutto allo Zar Nicola II. In fine il "Regolamento del concorso per il Romanzo dei Dieci" che consisteva nell'indovinare il rispettivo autore dei 10 capitoli indicati, comprensivo della scheda.

€ 100

Edizione originale dell'unica raccolta della poetessa futurista senese

107. Cucini Dina

Aeropoema futurista delle Torri di Siena. In versi e parole in libertà. Roma: Edizioni Futuriste di «Poesia», 1942.

In-8° (mm 242x170). Pagine 37, [3]. Una macchia al frontespizio, altrimenti ottima copia. Brossura arancione con titoli in nero al piatto anteriore. Tracce di umidità marginali ai piatti e strappetti con mancanze a quello posteriore. SI AGGIUNGE: **Pattarozzi Gaetano [e altri]**, *Carlinga di aeroporti futuristi di guerra. Collaudata da F.T. Marinetti.* Roma: Edizioni di Mediterraneo Futurista, [1941]. SI AGGIUNGE: **Sanzin Bruno Giordano**, *Fiori d'Italia. Aeroprofumi futuristi...* Roma: Edizioni futuriste di Poesia, 1942. SI AGGIUNGE: **Bartoli Walter**, *Cromatismi lirici.* S.d.e. (Al colophon:) Empoli: A. Lambruschini, 1936. Dedicata autografa dell'Autore al recto della prima carta bianca. (4)

I OPERA: Edizione originale, con prefazione di Filippo Tommaso Marinetti, dell'unica raccolta della poetessa futurista senese Dina Cucini. Il volume, significativa testimonianza dell'ultima stagione del Futurismo, rappresenta un maturo esempio di aeropoesia, nella quale il paesaggio senese è reinterpretato attraverso prospettive mobili e simultanee, secondo una visione dinamica ispirata all'esperienza del volo. Pur richiamandosi alle parole in libertà, Dina Cucini adotta un versoliberismo sintatticamente ancora regolare, privilegiando il simultaneismo delle immagini rispetto agli sperimentismi più radicali della prima stagione futurista. L'opera testimonia inoltre l'evoluzione del movimento negli anni Quaranta, quando anche la città storica diviene oggetto di una rilettura moderna e "presentista". II OPERA: Prima edizione. Raccolta di lavori di Autori vari tra cui Buccafusca, Sanzin, Giardina, Masnata, Castrense, Averini e Scurto.

III OPERA: Prima edizione, con 1 tavola fotografica fuori testo con il ritratto del figlio dell'Autore. IV OPERA: Prima edizione di questa raccolta di poesie futuriste, con due lettere di F. T. Marinetti e un messaggio di Auro d'Alba.

€ 150



Prima edizione di questo significativo esperimento di scrittura automatica, che risente di suggestioni dadaiste e surrealiste

108. Farfa (pseud. di Vittorio Tommasini)

Ansiaismo. Testi e incisioni di Farfa... Venezia: Centro Internazionale delle Arti e del Costume, s.d. [i.e. 1964].

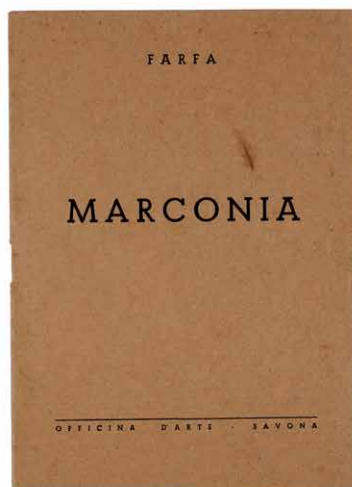
In-4° carré (mm 210x210). Con un ritratto fotografico applicato e 12 incisioni dell'Autore in nero a piena pagina nel testo. Brossura editoriale con sovraccoperta con composizione



in nero al piatto anteriore. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Marconia*. Savona: Officina d'arte, 1937. Ottima conservazione. (2)

I OPERA: Prima edizione che raccoglie testi e incisioni di Farfa, pseudonimo di Vittorio Osvaldo Tommasini, tra le figure più originali del Futurismo italiano. Considerata un significativo esperimento di scrittura automatica, l'opera risente delle suggestioni dadaiste e surrealiste e si distingue per il completo superamento della sintassi tradizionale. La produzione di Farfa esercitò una profonda influenza su numerosi protagonisti delle avanguardie del secondo Novecento, tra cui Asger Jorn, Raymond Queneau ed Enrico Baj. II OPERA: Prima edizione di questo poema in versi liberi, in forma di «quasi-sestina», che celebra in mortem Guglielmo Marconi.

€ 100



Invito alla serata di cucina futurista tenutasi nel 1933 alla Galleria Pesaro, con Catalogovivande

109. Fillia [pseud. di Colombo Luigi Enrico]

Plastica mangiabile [...]. Glorificazione della cucina futurista alla presenza di S.E. F.T. Marinetti... [Milano: Galleria Pesaro, 1933]. (mm 140x112). Bifolio in cartoncino, stampato in verde alla prima facciata e a pagina piena in verticale alle pagine interne. Bellissima grafica, probabilmente dovuta a Munari o Tapparelli. Qualche lieve macchiolina interna, altrimenti ottima copia.

«Glorificazione della cucina futurista alla presenza di S. E. F. T. Marinetti venerdì 16 giugno 1933 – anno XI – ore 20.30 precise alla Galleria Pesaro, Via Manzoni 12.»

€ 70



110. Folgore Luciano e altri

Lotto di 7 opere futuriste, gran parte delle quali in prima edizione. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Folgore Luciano**, *Il canto dei motori*. Milano: Edizioni Futuriste di "poesia", 1912; 2) **Id.**, *Poeti controve. Parodie*. Foligno: Campitelli editore, 1922; 3) **Id.**, *Poeti allo Specchio. Parodie...* Roma: Franco Campitelli, 1927; 4) **Gerbino Giovanni**, *Telegrafo e telefono dell'anima*. Milano: Giuseppe Morreale, 1926; 5) **Govoni Corrado**, *Il quaderno dei sogni e delle stelle*. Milano: Mondadori, 1924; 6) **Cavacchioli Enrico**, *Cavalcando il sole. Versi liberi*. Milano: Edizioni futuriste

di Poesia, 1914; 7) **Conti Primo**, *Fanfara del costruttore*, 1917 – 1919. Firenze: Vallecchi editore, 1920. Copie non collazionate, con difetti interni da controllare. Difetti e mancanze alle brossure. Lotto non passibile di restituzione. (7)

I OPERA: Edizione originale del primo scritto esplicitamente futurista dell'Autore. IV OPERA: Prima edizione originale di questa raccolta di poesie parolibere, la seconda dell'Autore, ma la prima ufficialmente futurista. VII OPERA: Rara raccolta di poesie e prose liriche, esito ultimo della sua esperienza di scrittore d'avanguardia tra l'«Italia futurista», rivista della quale fu in redazione, e il «Centone», fondato e condotto assieme a Corrado Pavolini e Ottone Rosai.

€ 120



Rarissima edizione originale dell'opera prima di Marinetti, con la sua prima traduzione italiana

111. Marinetti Filippo Tommaso

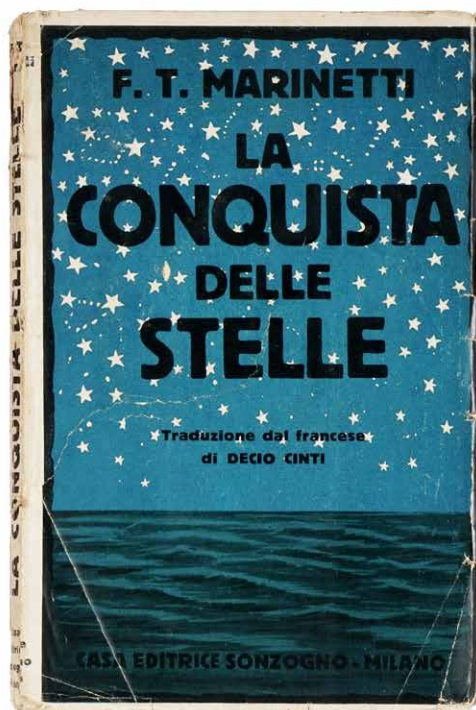
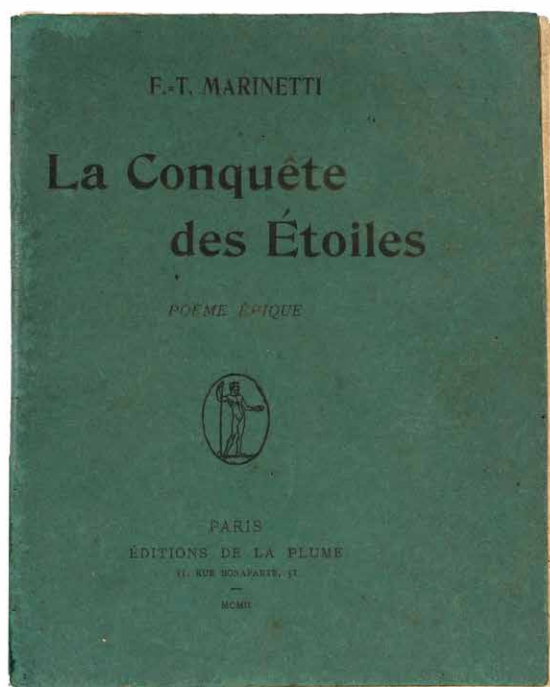
La Conquête des Étoiles. Poème épique. Paris: Edition de la Plume, 1902.

In-16° (mm 176x140). Rare fioriture, altrimenti buona copia in barbe. Mancante, perché tagliata, la prima carta di occhietto, nella quale si intravede una dedica manoscritta, presumibilmente dell'Autore. Brossura verde scuro, stampata in nero al piatto anteriore e al dorso. Lievi scoloriture e uno strappo

alla cerniera anteriore. SI AGGIUNGE: **Id.**, *La conquista delle stelle*. Milano: Sonzogno, 1920. Copia con difetti. (2)

I OPERA: Rarissima edizione originale dell'opera prima del fondatore del futurismo, nel quale si scorgono i primi versi sciolti e quelle figure che caratterizzeranno la letteratura futurista. II OPERA: Prima edizione italiana dell'opera precedente, nella traduzione di Decio Cinti. Il testo della prima edizione francese testo venne ampliato ad ogni nuova edizione, fino alla versione definitiva del 1927 in *Scatole d'amore in conserva*. Cfr. CAMMAROTA, *Marinetti* 77.

€ 180



Tre opere con dedica autografa di Marinetti, tra cui la sua prima rara opera erotica

112. Marinetti Filippo Tommaso

La momie sanglante. Milan: Edition du Journal Verde e Azzurro, s.d. [i.e. 1904].

In- 8° piccolo (mm 170x160). Pagine 40. Brossura editoriale con titoli al piatto anteriore. Dorso quasi completamente assente e piatto anteriore staccato e con una piccola mancanza marginale. Internamente ottima copia. Con una bella dedica di Marinetti a "à mon Chere ami / Paoli / hommage / d'une tres vive sympathie intellectuelle / F.T. Marinetti" alla prima carta bianca. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Novelle colle labbra*

tinte. Simultaneità e programmi di vita con varianti a scelta. Milano: Mondadori, 1930. Con la dedica autografa di Marinetti a Gino Valori. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Mafarka il futurista. Romanzo...* Milano: Edizioni Futuriste di Poesia, 1910. Con la dedica "A Franceschino / simpatia / F.T. Marinetti / Piazza Adriana 30 / Roma". Brossura originale con tracce di nastro adesivo al dorso e piatto anteriore staccato. (3)

I OPERA: Placchetta molto rara, pubblicata in tiratura limitata in occasione delle nozze dell'amico Guglielmo Anastasi. Si tratta della prima opera erotica di Marinetti, nonché terza in assoluto da lui pubblicata. II OPERA: I racconti sono tratti dalle raccolte «Gli Amori futuristi» (1922); «Scatole d'amore in conserva» (1927); e dalle riviste «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» e «Gazzetta del Popolo».

€ 150



Prima edizione, con dedica autografa, di questa «[...] raccolta poetica che conclude il periodo simbolista dell'attività di Marinetti e può essere allo stesso tempo considerata [...] il suo primo libro futurista»

113. Marinetti Filippo Tommaso

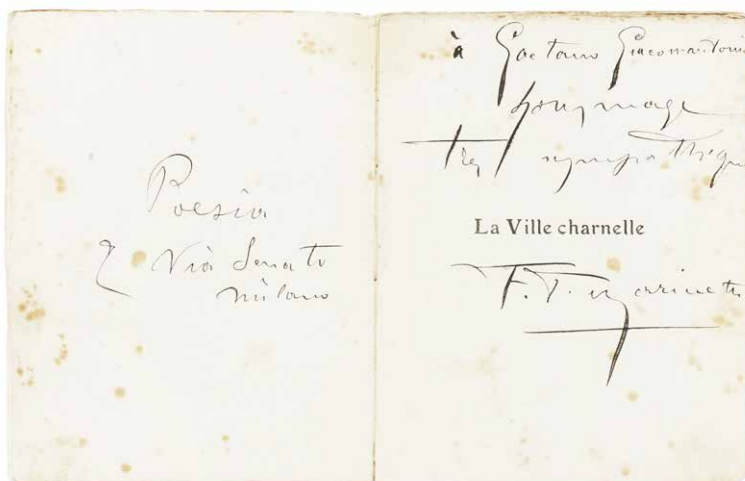
La ville charnelle. Huitième édition. Paris: E. Sansot & C.ie, 1908.

In-16° (mm 175x135). Copia in barbe, con fioriture sparse. Brossura editoriale con titoli in rosso e nero al piatto anteriore e al dorso, al piatto posteriore catalogo editoriale in nero. Restauri alla cuffia superiore, strappetti a quella inferiore e fioriture ai piatti. Allentato il primo fascicolo. Dedica autografa di Marinetti "a Gaetano Giacomantonio / hommage / tres sympathique [...]" all'occhietto e annotazione "Poesia / 2 via Senato / Milano" al verso della prima carta bianca.

Prima edizione della raccolta poetica in lingua francese, che ripropone,

in forma rielaborata e con numerose varianti, componimenti già apparsi in precedenza su rivista. Nonostante l'indicazione in copertina Huitième édition, l'edizione è unanimemente riconosciuta come originale: la dicitura, frequente nelle pubblicazioni marinettiane, risponde infatti a una consueta strategia promozionale. Considerata dalla critica l'opera che conclude la stagione simbolista di Filippo Tommaso Marinetti e, al tempo stesso, il primo autentico approdo alla poetica futurista, *La ville charnelle* raccoglie poesie e poemetti dominati da un intenso immaginario erotico e visionario. Il testo che dà il titolo al volume, articolato in dieci sezioni, sviluppa una complessa cosmologia nella quale la città si identifica con il corpo femminile, mentre sole, luna, mare e altri elementi naturali alimentano un universo di allucinazioni, pulsioni e sconvolgimenti sensoriali, nel quale eros, mito e morte si intrecciano in una continua tensione poetica. La prima traduzione italiana, peraltro non integrale, apparirà soltanto nel 1921 con il titolo *Lussuria velocità*, in una tiratura di mille esemplari.

€ 90



Lotto di 4 opere di Filippo Tommaso Marinetti, di cui una con dedica autografa dell'Autore

114. Marinetti Filippo Tommaso

Distruzione. Poema futurista. Milano: Edizioni futuriste di Poesia, 1911.

In-8° (mm 193x170). Ottimo esemplare. Brossura editoriale in cartonato rosso, con titoli in nero ai piatti. Una piega marginale al piatto anteriore e un piccolo strappo alla cuffia. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Les Dieux s'en vont, d'Annunzio reste...* Paris: E. Sansot, 1908. Esemplare intonso, ben conservato nelle sue barbe. Rare fioriture. Brossura editoriale, con mancanze alle cuffie. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Patriottismo insetticida.* Milano: A. Mondadori, 1939. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Distruzione. Traduzione dal francese in versi liberi di Decio Cinti...* Milano: Casa editrice Sonzogno, s.d. [i.e. 1920]. Dedica autografa di Marinetti "Alla gentile amica/ Irina Dorina Durione / con simpatia/ intellettuale", alla carta di occhietto. Staccato e con difetti il

piatto anteriore e mancanze marginali a quello posteriore. (4) I OPERA: Edizione originale della traduzione italiana di questo poema, pubblicato in originale a Parigi nel 1904. Opera iconica, resa celebre dalla copertina rosso rivoluzionario, simbolo della rottura futurista, e dal formato inusuale e provocatorio, a mattonella, che ne fa un oggetto-libro carico di forza visiva e concettuale. Proprio recensendo questo volume sul *Mercure de France* (1° aprile 1911), Ricciotto Canudo conio una delle definizioni più folgoranti dell'estetica marinettiana: «Les couvertures des éditions futuristes sont rouges, comme celles des brochures révolutionnaires. C'est un symbole et une indication. [...] Chaque volume qui sort des presses futuristes est un cri de révolte et un appel à la libération». Completa il volume, con propria paginazione, la cronaca del celebre processo a «Mafarka il futurista», vero spartiacque per la legittimazione del movimento. In appendice sono riportati il discorso difensivo di Marinetti, la perizia letteraria di Luigi Capuana e le arringhe degli avvocati Barzilai, Cappa e Sarfatti. GAMBETTI-VEZZOSI 515; CAMMAROTA, *Marinetti* 28. II OPERA: Edizione originale, con bei disegni di Ugo Valeri, di questa raccolta che amplia un nucleo già apparso in Gabriele D'Annunzio intime. Gli Dei che se ne vanno sono Giuseppe Verdi e Giosuè Carducci, di cui vengono narrati i funerali in forma cronachistica con gustoso stile fiorito, mentre colui che resta è proprio il Vate, su cui Marinetti raccoglie aneddoti e curiosità, senza disdegnare episodi non certo gratificanti come gaffes o insuccessi teatrali e letterari. In copertina indicazione 'Septième édition'. IV OPERA: Seconda edizione italiana di questa traduzione, con la dedica autografa di Marinetti "Alla gentile amica/ Irina Dorina Durione / con simpatia/ intellettuale".

€ 100

Tre opere in prima edizione, tra cui *Firmamento*, uno dei libri più originali della galassia futurista

115. Marinetti Filippo Tommaso e altri

I Poeti Futuristi [...]. Con un proclama di F.T. Marinetti e uno studio sul Verso libero di Paolo Buzzi. Milano: Edizioni futuriste di poesia, 1912.

In-8° (mm 200x145). Brossura editoriale in carta rossa con titoli impressi in nero al dorso e al piatto anteriore. Piatti staccati e mancanze al dorso; internamente buon esemplare. Esemplare da studio, non passibile di restituzione. SI AGGIUNGE: *Noi futuristi. Marinetti - Boccioni - Carrà - Russolo - Balla - Severini - Pratella [...]. Teorie essenziali e chiarificazioni.* Milano: R. Quintieri, novembre 1917. SI AGGIUNGE: **Mazza Armando**, *Firmamento. Con una spiegazione di F.T. Marinetti sulle Parole in Libertà.* Milano: Edizioni futuriste di Poesia, 1920. (3)

I OPERA: Non comune edizione originale. II OPERA: Prima edizione della celebre antologia futurista concepita durante la Prima guerra mondiale in un formato facilmente trasportabile anche nelle tasche delle divise dei soldati al fronte. Il volume si apre con il testo programmatico *Futurismo*, firmato collettivamente «I futuristi» e derivato da materiali di Guerra sola igiene del mondo, e si chiude con *Il futurismo e la conflagrazione*, successivamente rielaborato e confluito in *Democrazia*

futurista (1919). L'opera raccoglie e organizza, per la prima volta in sezioni tematiche, i più recenti manifesti del movimento dedicati alla letteratura, alla politica, alle arti figurative, alla musica, al teatro, all'architettura, alla cinematografia, alla scienza e al rapporto tra Futurismo e guerra, offrendo una delle più significative sintesi programmatiche dell'ideologia marinettiana. III OPERA: Importante raccolta di componimenti parolibri con prefazione di Filippo Tommaso Marinetti. Tra gli esiti più originali della poesia futurista, *Firmamento* sviluppa una personale interpretazione della poetica delle parole in libertà, privilegiando il principio del simultaneismo rispetto alla tradizionale impaginazione in tavole parolibere. Il volume coniuga sperimentazione tipografica, tensione verso la modernità e una peculiare sensibilità lirica di matrice mediterranea, distinguendosi per la sua originale autonomia rispetto ai modelli più canonici del marinettismo.

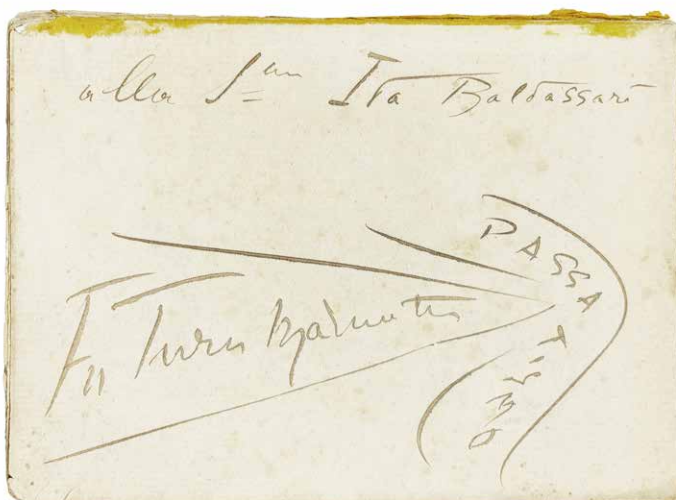
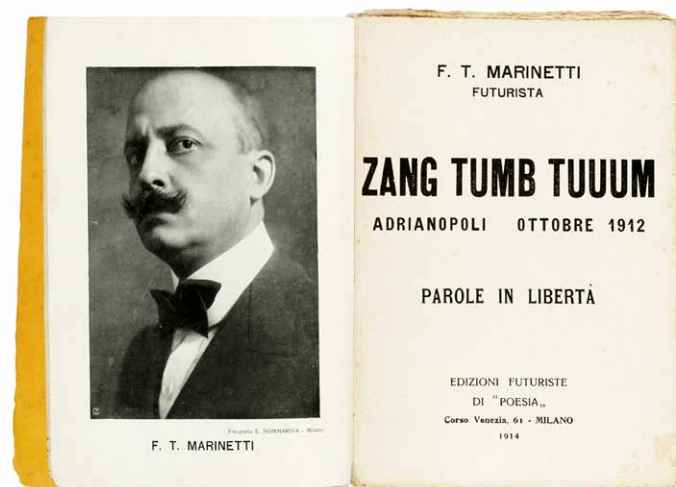
€ 70



Il primo libro parolibero, impreziosito da una dedica
autografa di Marinetti

116. Marinetti Filippo Tommaso

Zang Tumb Tuuum. Adrianopoli ottobre 1912. Parole in



libertà. Milano: Edizioni Futuriste di 'Poesia', 1914.

In-8° (mm 200x140). Pagine [8], 225, [3] con 1 ritratto fotografico dell'Autore in antiporta, ad opera di Sommariva, e 1 tavola fuori testo più volte ripiegata. Copia in barbe, con rare fioriture concentrate principalmente nelle prime pagine; staccate, ma presenti e ben conservate, le pagg. 69-76. Brossura editoriale arancione con titoli stampati in nero al dorso e ai piatti. Fioriture diffuse, con etichetta bianca, parzialmente abrasa, al margine interno dei piatti (staccato quello anteriore), che copre parte del titolo. Dorso parzialmente assente, con mancanze di inciso nella parte inferiore. Bella dedica autografa "Alla S.ra Ida Baldassari / FuturisMarinetti/ Passatismo" al recto della prima carta.

Rara edizione originale, con l'indicazione «18° migliaio» al piatto posteriore. *Zang Tumb Tuuum* è il primo libro parolibero ed è da molti ritenuto il primo libro d'artista *tout court* del '900. La grafica di copertina e le innovazioni grafiche nel testo, che lo hanno reso celebre, sono del tipografo Cesare Cavana. Si vedano CAMMAROTA, *Marinetti* 47: «Raro»; GAMBETTI-VEZZOSI, 515: «Uno dei testi più ricercati di Marinetti»; HULTEN, *Futurismo e futurismi* 516; MUGHINI 2008, 159; SALARIS 47a. Intche riprende l'impianto grafico del cuneo che penetra il passatismo del manifesto futurista *Sintesi futurista della guerra* del 1914. L'idea del cuneo è già apparsa nella firma di Marinetti, in cui la scritta 'FuTuriMarinetti' compone con le sue lettere un angolo acuto che va a scagliarsi contro la parola 'passatismo', spezzandola.

€ 480

La guerra all'Austria e lo svaticanamento dell'Italia

117. Marinetti Filippo Tommaso

L'aeroplano del Papa. Romanzo profetico in versi liberi. Milano:

Edizioni futuriste di Poesia, 1914.

In-8° (mm 190x140). Pagine [4], 259, [5]. Fioriture concentrate alle prime e ultime pagine, altrimenti fresco esemplare. Brossura

editoriale tricolore in rosso, ai piatti ed al dorso, con riquadro verde di testo in calce al piatto anteriore (testo e layout sono replicati in nero al frontespizio). Fioriture diffuse, una macchia marginale ai piatti e una mancanza alla cuffia inferiore che coinvolge anche l'inciso. SI AGGIUNGE: **Id.**, *La bataille de Tripoli*. Milano: Edizioni Futuriste di 'Poesia', 1912. In-8° (mm 185x145). Brossura arancione con titoli ai piatti e dorso muto. Mancanze alle cerniere del piatto anteriore e alle cuffie, ma internamente buon esemplare. (2)

I OPERA: Prima edizione italiana del poema interventista-antiaustriaco *Le Monoplan du Pape*, in cui marinetti tratta i temi della guerra all'Austria e

lo svaticanamento dell'Italia. II OPERA: Prima edizione in francese e seconda in volume, dopo quella di Padova, ma con l'aggiunta di due testi: «Pour la guerre, seules hygiène du monde et seules morale éducatrice» e «Réponses aux canards turcs». Cfr. CAMMAROTA, *Marinetti* 34; GAMBETTI-VEZZOSI 514.

€ 90



«La morale cristiana difese la struttura fisiologica dell'uomo dagli eccessi [...]. La morale futurista difenderà l'uomo dalla decomposizione determinata dalla lentezza, dal ricordo, dall'analisi, dal riposo e dall'abitudine.»

118. Marinetti Filippo Tommaso

La nuova religione-morale della velocità. Manifesto futurista pubblicato nel 1° numero del giornale L'Italia futurista (Via Ricasoli, 23 - Firenze). Milano: Direzione del Movimento Futurista, 11 maggio 1916.

In-4° (mm 295x230). Carte [2]. Pieghe centrali e rare fioriture al recto della prima carta, altrimenti ottima conservazione. Rara edizione originale, prima tiratura. *Futurismo*. Gussago (BS): L'Arengario Studio Bibliografico, 2001, 55; cfr. SALARIS 87; cfr. *Futurismo (catalogo di vendita n. 100)*. Firenze: Libreria Salimbeni, 1991, 354; cfr. CAMMAROTA, *Marinetti*, Manifesti 19; ECHAUREN PABLO, *Futurismo. Collaudo 1909-2009 (catalogo di vendita)*. Milano: Libreria Antiquaria Pontremoli, 2009, 84.

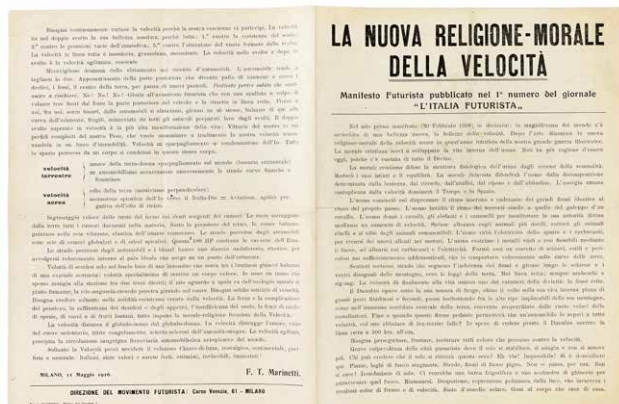
€ 40

Sei opere di erotica futurista di Marinetti e Corra, di cui una con la dedica autografa di quest'ultimo

119. Marinetti Filippo Tommaso

L'Isola dei baci. Romanzo erotico-sociale. Milano: Studio Editoriale Lombardo, 1918.

In-8° (mm 192x126). Esemplare ben conservato nelle sue barbe. Brossura editoriale con titoli entro cornice tipografica verde al piatto anteriore. Strappetti al dorso e alla cerniera anteriore, piccole mancanze alle cuffie e qualche fioritura ai piatti (parzialmente allentato quello anteriore). Timbro editoriale al frontespizio. SI AGGIUGE: **Id.**, *Come si seducono le donne. Con*



prefazione di Bruno Corra e Settemelli. Roma-Firenze: Cappelli, 1918. SI AGGIUNGE: **Corra Bruno [pseud. di Ginanni Corradini Bruno]**, *La donna caduta dal cielo. Romanzo.* Milano: Casa Ed. Sonzogno, s.d. [i.e. 1923]. Con la dedica autografa dell'Autore "A Gino Valori, / omaggio di simpatia / letteraria e personale / [...] / gennaio '24" all'occhiello. SI AGGIUGE: **Id.**, *Bevitori di sangue. Romanzo.* Milano: Sonzogno, s.d. [i.e. 1922]. Mancante il piatto posteriore della brossura. Con la dedica autografa dell'Autore "A Gino Valori/ in attesa delle Tre notti / cordialmente/[...] / Milano '22". SI AGGIUGE: **Id.**, *I matrimoni gialli.* Milano: Edizioni Alpes, 1928. Difetti alla

brossura. SI AGGIUGE: **Id.**, *L'uomo che guariva le donne.* Milano: Sonzogno, s.d. [i.e. 1922]. (6)

I OPERA: Opera rara e corrosiva del primo dopoguerra, *L'isola dei baci* è un romanzo erotico-sociale scritto a quattro mani da Filippo Tommaso Marinetti e Bruno Corra, che mescola con sorprendente libertà utopia, satira, desiderio e violenza. Ambientato in una Capri esotica e decadente — definita da Sergej Diaghilev il "villaggio verticale" — il libro si inserisce nell'onda lunga della narrativa provocatoria di matrice futurista, venata di tensioni sociali, visioni libertarie e slanci utopici. Presentato sin dal sottotitolo come romanzo erotico-sociale, l'opera fonde immaginazione sessuale e sperimentazione ideologica, dando vita a un impasto di linguaggio audace, scenari onirici e riflessioni polemiche sulla modernità. Il risultato è un testo scomodo, irriverente, sorprendentemente attuale e oggi più che mai oggetto di rinnovato interesse critico: un piccolo classico dell'eroticità futurista, capace di far convivere la burla e la provocazione, il gioco letterario e l'affondo ideologico.

€ 80



«[...] il movimento artistico futurista, è sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò un'avanguardia spesso incompresa e [...] osteggiata dalla maggioranza...»

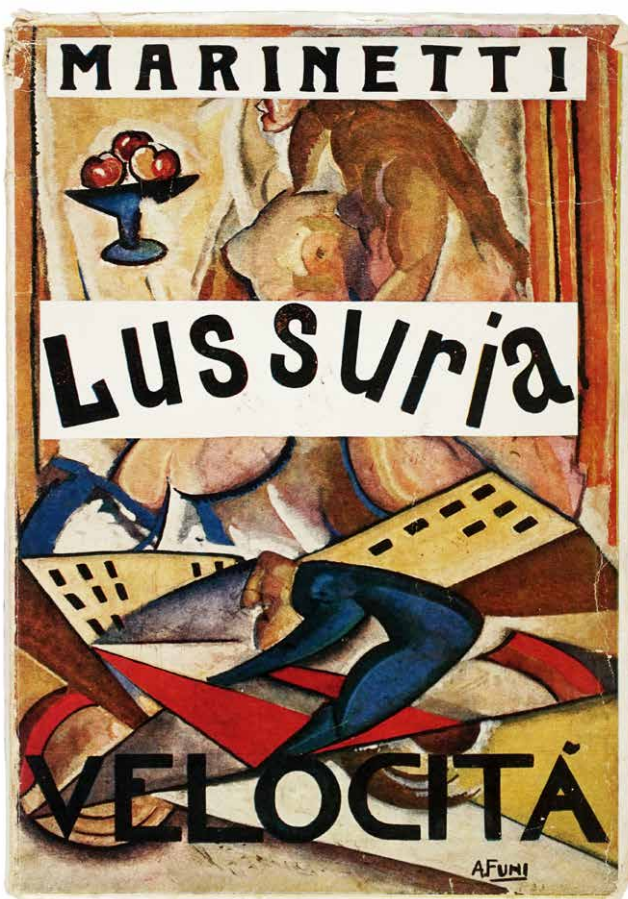
120. Marinetti Filippo Tommaso

Che cos'è il futurismo. Nozioni elementari. Milano: Direzione del Movimento Futurista, s.d. [dicembre 1920].

In-4° (mm 294x230). Carta [1]. Rare fioriture e un piccolissimo strappetto marginale senza perdite.

Manifesto pubblicato per la prima volta il 16 febbraio 1919 su *Roma Futurista*. Anno II, n. 7 e, nello stesso mese, su *Dinamo. Rivista Futurista*, Anno I, n. 1. Seguono tre versioni in volantino: la prima edizione (marzo 1919), in due differenti tirature: una con al verso la pubblicità per l'Esposizione Nazionale Futurista di Milano e l'indicazione di stampa 'Stab. Tip. Taveggia - Milano Via Ospedale 3'; l'altra per *Roma Futurista* e *Dinamo* (con indicazione di stampa 'Stab. Tip. Taveggia - Milano'); nel dicembre 1920, esce un'altra edizione (come la nostra) con significative varianti nel testo e il disegno de *La Bandiera Futurista* di Francesco Cangiullo al verso, che non compare nelle versioni precedenti. *Futurismo*. Gussago (BS): L'Arenario Studio Bibliografico, 2001,12; cfr: *Futurismo (catalogo di vendita n. 100)*. Firenze: Libreria Salimbeni, 1991, 358.

€ 30



CHE COS'È IL FUTURISMO

NOZIONI ELEMENTARI

È FUTURISTA NELLA VITA:

1. — Chi ama la vita, l'energia, la gioia, la libertà, il progresso, il coraggio, la novità, la praticità, la velocità.
2. — Chi agisce con energia pronta e non esita per vigliaccheria.
3. — Chi fra due decisioni da prendere preferisce la più generosa e la più audace sempre che sia legata al maggiore perfezionamento e sviluppo dell'individuo e della razza.
4. — Chi agisce giocondamente rivolto sempre al domani, senza rimorsi, senza pedanterie, senza falsi pudori, senza misticismi e senza malinconie.
5. — Chi sa passare con disinvoltura elastica dalle occupazioni più gravi alle distrazioni più allegre.
6. — Chi ama la vita all'aria aperta, lo sport, la ginnastica, e cura ogni giorno la forza agile del proprio corpo.
7. — Chi sa dare a tempo un cazzotto e uno schiaffo decisivo.

È FUTURISTA NELLA POLITICA:

1. — Chi ama il Progresso dell'Italia più di sé stesso.
2. — Chi vuole liberare l'Italia dal papato, dalla monarchia, dal Senato, dal Parlamento, dal matrimonio. Chi vuole un governo tecnico di giovani senza Parlamento, vivificato da un consiglio o ecclittorio di giovanissimi. Chi vuole l'abolizione degli eserciti permanenti, dei tribunali, delle polizie e dei carceri, perché la nostra razza di geniali possa sviluppare la maggior quantità possibile di individui liberrimi, forti, laboriosi, novatori, veloci.
3. — Chi vuole espropriare gradualmente tutte le terre incolte o mal coltivate preparando così la distribuzione della terra ai suoi lavoratori.
4. — Chi vuole abolire ogni forma di parassitismo burocratico industriale e capitalistico.
5. — Chi vuol dare a tutti i lavoratori il compenso adeguato al loro sforzo produttivo.
6. — Chi ama e vuole tutte le libertà eccettuata quella di essere retrogrado, vigliacco, parassita ed antitaliano.

È FUTURISTA NELL'ARTE:

1. — Chi pensa e si esprime con originalità, forza, vivacità, entusiasmo, chiarezza, semplicità, agilità e sintesi.
2. — Chi odia i ruderi, i musei, i cimiteri, le biblioteche, il culturalismo, il professorismo, l'accademismo, l'imitazione del passato, il parismo, le lungaggini e le meticolosità.
3. — Chi preferisce alle tragedie e al dramma tradizionale il teatro sintetico e il caffè-concerto dove gli spettatori fumano, ridono, collaborano cogli attori senza solennità, tetraggine e monotonia.
4. — Chi vuole svegliare, rinvigorire e rallegrare l'arte italiana, liberandola dalle imitazioni del passato, dal tradizionalismo e dall'accademismo e incoraggiando tutte le creazioni audaci dei giovani.

Il futurismo italiano nato a Milano 12 anni fa, ha influenzato tutto il mondo con migliaia di esposizioni e conferenze e ha creato innumerevoli futurismi diversi. È stato compreso e acclamato in tutte le capitali europee. In Italia è stato denigrato e calunniato dai reazionari, preti, moralisti, pedanti e dai giornali conservatori.

Il movimento futurista svolge prima un'azione prevalentemente artistica influenzando non di meno energicamente l'ambiente italiano con una propaganda di patriottismo rivoluzionario, anticlericale, antiparassitario che preparava il nostro intervento contro l'Austria.

Il futurismo italiano, profeta della nostra guerra, seminatore e allenatore di coraggio e d'orgoglio italiano, aprì 12 anni fa il suo primo cimitero artistico col grido: Viva Asinari di Bernezzo! Abbasso l'Austria!

Prima edizione di uno dei libri-simbolo del Futurismo, grazie alla strepitosa combinazione di autore, titolo e all'intenso disegno futurista di Achille Funi in copertina, che ne fa una delle più belle nell'editoria italiana del Novecento

121. Marinetti Filippo Tommaso

Lussuria velocità. Milano: Modernissima, 1921.

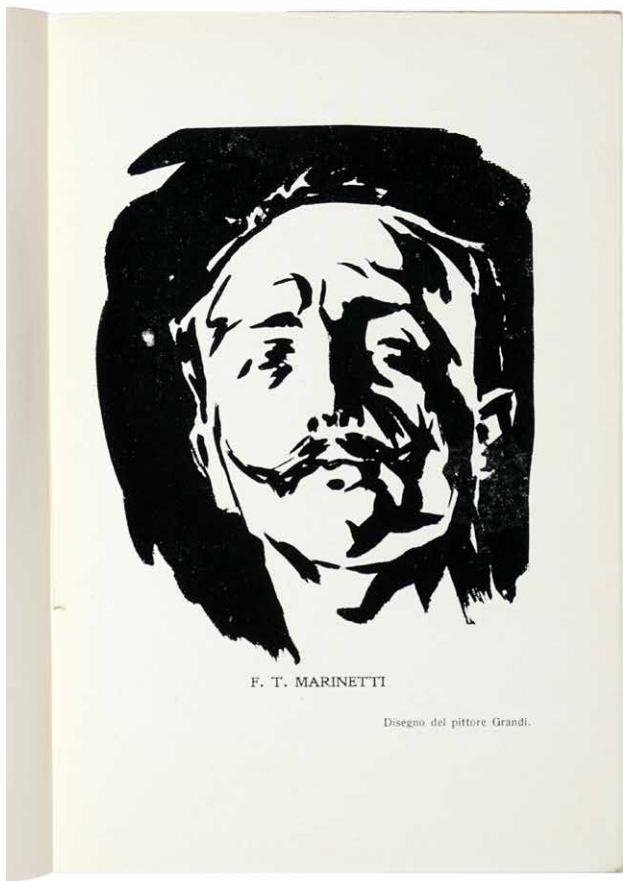
In-8° (mm 235x165). Occhietto, frontespizio e colophon in cornice rossa. Copia intonsa, con il primo fascicolo slegato, ma perfettamente conservato. Splendida brossura originale, illustrata da Achille Funi al piatto anteriore, con ampie unghiate. Piccole mancanze agli angoli inferiore dei piatti e alle cuffie; abrasioni alle cerniere. Piatto anteriore internamente staccato. Tiratura non dichiarata di 1000 esemplari.

Prima edizione italiana della più importante raccolta di componimenti prefuturisti di Filippo Tommaso Marinetti, pubblicata oltre un decennio dopo l'originale francese *La Ville charnelle* (Parigi, 1908). Il volume presenta una significativa rielaborazione dell'opera, non solo attraverso una rigorosa selezione dei testi e il mutamento del titolo in *Lussuria Velocità*, ma anche mediante l'aggiunta, in chiusura, del manifesto *La nuova religione morale della velocità*, apparso per la prima volta nel 1916, che ne riconduce esplicitamente i contenuti nell'alveo della poetica futurista. La traduzione è opera di Decio Cinti, fedele collaboratore e segretario di Marinetti, mentre l'edizione fu affidata alla casa editrice Modernissima, specializzata nella diffusione in Italia della letteratura simbolista e decadente francese. Tirato in soli mille esemplari, il volume è oggi di non comune reperibilità. Di particolare rilievo la copertina originale illustrata da Achille Funi, che integra titolo e nome dell'autore in una potente composizione futurista, considerata tra le più significative realizzazioni della grafica editoriale italiana del primo Novecento.

€ 80

122. Marinetti Filippo Tommaso

In-8° (mm 192x128). Esemplare intonso, ben conservato nelle sue barbe, con la parolibera *Sintesi futurista della guerra* a doppia pagina nel testo. Brossura con titoli entro cornice tipografica al piatto anteriore e al dorso. Ampie tracce di umidità ai



123. Marinetti Filippo Tommaso

L'OPERA: Rarissima edizione di questo manifesto senza indicazioni editoriali, tradizionalmente assegnato nel settembre 1930, in occasione del Primo Concorso Fotografico Nazionale della Federazione Fascista degli artigiani d'Italia, ma più probabilmente da collocare a lato della Mostra fotografica futurista del 1932, organizzata da Sanzin a Trieste. Del Manifesto esiste una prima versione in soli 15 punti, pubblicata a firma del solo Marinetti e mancante del cappello introduttivo; una seconda edizione, datata 11 gennaio 1931, come numero 22 della testata «Futurismo rivista sintetica illustrata»; infine la presente.

I OPERA: Prima edizione, completo della rara sovraccoperta, di questo breve ma denso volume in cui Marinetti ripercorre i principi fondamentali del Futurismo (velocità, dinamismo, modernità, rottura con la tradizione), ne definisce il ruolo nella scena artistica e politica degli anni Venti e ne illustra la nascita, sviluppi e battaglie culturali. Testo programmatico che si configura, quindi, come un importante documento d'epoca, rappresentativo della propaganda e dell'autonarrazione del movimento futurista. **II OPERA:** Edizione originale di quello che si può considerare il primo profilo biografico di Marinetti, appena prima dell'invenzione del Futurismo, corredato da un interessante apparato illustrativo di vari artisti, tra cui Enrico Sacchetti e Yambo, e da alcuni scatti privati e fotoritratti giovanili. Cfr. Cammarota, Marinetti 15: «È la prima biografia di Marinetti [...] un testo contenente dei pesanti interventi marinettiani, talmente estesi da farlo definire come un vol. scritto a quattro mani, in un'attribuzione che trova validi riscontri nei documenti d'epoca. [...] Raro».

i prefascisti
F. T. MARINETTI
DE L'ACCADEMIA D'ITALIA
**MARINETTI E IL
FUTURISMO**



TUTTI I LOTTI SONO RIPRODOTTI NEL SITO WWW.GONNELL.IT

Esemplare impreziosito dalla dedica di Marinetti

124. Marinetti Filippo Tommaso

Spagna veloce e toro futurista. Poema parolibero seguito dalla Teoria delle Parole in Libertà. Milano: Giuseppe Morreale, 1931.

In-8° (mm 195x125). Esemplare in barbe, in ottima conservazione. Brossura editoriale illustrata da Prampolini, con titoli al piatto e al dorso. Ampie fioriture ai piatti e strappetti alla cerniera anteriore. Con una dedica autografa di Marinetti alla carta di occhietto. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Prigionieri e vulcani. Teatro futurista.* Milano: Casa editoriale Vecchi, 1927. Piatto anteriore della brossura editoriale staccato. SI AGGIUNGE: **Id.**, *L'Alcova d'acciaio.* Romanzo vissuto. Milano: A. Mondadori, 1927. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Il poema africano della divisione 28 ottobre.* Milano: A. Mondadori, 1937. (4)

I OPERA: Prima edizione. Cfr: CAMMAROTA, *Marinetti* 155: «La cop. di Prampolini riprende e modifica il suo quadro *La corrida*, del 1929»; GAMBETTI-VEZZOSI 520. II OPERA: Nel romanzo, che racconta l'esperienza degli ultimi mesi di guerra nel 1918, ritorna e si arricchisce l'idea dell'eros come piena manifestazione della vita: così, descrizioni di battaglie si intrecciano ad avventure galanti e fantasie sessuali; serate ed eventi futuristi accompagnano il progredire del conflitto. Romanzo vissuto, come si evince dal sottotitolo, e simultaneo; erotico al più alto grado, quando Marinetti, a bordo della sua 74, consuma il suo amplesso con l'Italia, intesa, tra le altre cose, come un susseguirsi di persone che avevano in comune il genio della creatività. Da tutto questo, si capisce quanta impressione facesse quella sovraccoperta in cui l'Italia si offriva, nuda, come a dire che è solo il piacere del corpo a dare senso alle fantasie dello spirito.

€ 120



Il capolavoro del Palazzeschi futurista e probabilmente il suo capolavoro in assoluto per la vena arditamente sperimentale che lo attraversa

125. Palazzeschi Aldo

Il codice di Perelà. Romanzo futurista. Milano: Edizioni futuriste di Poesia, 1911.

In-8° (mm 183x120). Con indice e catalogo delle Edizioni Futuriste di Poesia. Leggere fioriture concentrate principalmente alle prime carte e alcuni fascicoli allentanti, altrimenti buona conservazione generale. Brossura verde, con titoli in blu ai piatti e al dorso. Indicazione fittizia di 8° migliaio in copertina. Fioriture e mancanze alle cuffie. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Il Codice di Perelà.* Firenze: Vallecchi, 1920. SI AGGIUNGE: **Id.**, *L'incendiario 1905-1909. Seconda edizione...* Milano: Edizioni Futuriste di "Poesia", 1913. (3)

I OPERA: Prima edizione del capolavoro del Palazzeschi futurista. Salutato con enorme entusiasmo da Marinetti per questa edizione, il libro fu oggetto in seguito di attente e continue analisi e interpretazioni da parte della critica e venne successivamente più volte ripubblicato – a partire dall'edizione Vallecchi del 1920 – con modifiche apportate dallo stesso autore, fino alla versione definitiva del 1954. II OPERA: Prima edizione Vallecchi e seconda edizione rielaborata priva, a conferma del legame ormai interrotto dal 1914, della dedica a Marinetti, presente invece nella prima edizione. III OPERA: Seconda edizione, parzialmente originale e con l'indicazione «3° migliaio», di questa raccolta antologica di poesie comprendente 18 poesie da 'L'incendiario' (1910), 16 da 'I cavalli bianchi', 10 da 'Lanterna', 29 da 'Poemi', 3 apparse su 'Lacerba' tra marzo e aprile del 1913, e 4 inedite.

€ 180



Papini e il futurismo fiorentino

126. Papini Giovanni

Il mio Futurismo. Firenze: Edizioni di Lacerba, 1914.

In-8° (mm 200x140). Pagine 52. Ottima copia in barbe. Brossura in rosso in titoli in nero ai piatti. Rari strappetti marginali. SI AGGIUNGE: **Id.**, *L'esperienza futurista*. Firenze: Vallecchi, 1919. In-8° (mm 196x137). Ottima copia in barbe. Brossura editoriale con titoli in rosso e nero al piatto anteriore e al dorso. Minime macchie e una piccola mancanza alla cuffia superiore. SI AGGIUNGE: Rara pubblicazione originale di Lacerba per l'uscita de *Il Crepuscolo dei Filosofi* / (Seconda Edizione Riveduta). S.d.e. [i.e. Firenze: Lacerba, 1914]. SI AGGIUNGE: *Almanacco purgativo 1914*. [Firenze: Vallecchi, 1913]. Esemplare da studio, con difetti. (4)

I OPERA: Rara prima edizione. II OPERA: Prima edizione di questa interessante raccolta degli interventi di Papini dedicati al Futurismo, originariamente apparsi sulle colonne di Lacerba, ad esclusione degli originali Consuntivo e L'antichità del futurismo. Le riflessioni papiniane sull'avanguardia italiana rimangono ancora oggi tra le più lucide pagine scritte sulla fase cosiddetta eroica del movimento. IV OPERA: Celebre Almanacco, scritto a 12 mani (Marinetti, Carrà, Palazzeschi, Folgore, Giovanni Papini e Soffici) e stampato con ben

8 varianti di copertina, nel quale sono presentate le opere di Soffici, Palazzeschi, Papini e l'esposizione di pittura futurista promossa da Lacerba, tenutasi a Firenze tra il novembre del 1913 e il gennaio del 1914. Importante documento del futurismo fiorentino, che restituisce il gusto e il sapore di un'epoca che di lì a poco sarebbe stata sconvolta dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

€ 90



Rarissima edizione originale di questo fascicolo promozionale della stagione della pantomima futurista al Théâtre de la Madeleine di Parigi

127. Prampolini Enrico

Théâtre de la pantomime futuriste. Paris: M. et J. De Brunoff, s.d. [i.e. 1927 ca.].

In-8 (mm 275x220). Carte [10], con numerose riproduzioni fotografiche in bianco e nero nel testo. Brossura a doppio punto metallico in carta patinata, con titoli in nero e disegno a colori di Enrico Prampolini al piatto anteriore. Piccoli strappi marginali e tracce di polvere, altrimenti ottima conservazione. SI AGGIUNGE: **Marinetti Filippo Tommaso**, *Il Teatro futurista sintetico*. Creato da Marinetti, Settimelli, Bruno Corra... [Milano: Istituto Editoriale Italiano, s.d. (i.e. 1916 ca.)]. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Teatro Futurista Sintetico*. Piacenza: Ghelfi Costantino, 1921. SI AGGIUNGE: **Chiti Remo**, *I creatori del teatro futurista*. Marinetti-Corra-Dini-Settimelli. Firenze: A. Quattrini, s.d. [i.e. 1915]. SI AGGIUNGE: **Bragaglia Anton Giulio**, *Evoluzione del mimo*. Milano: Casa editrice Ceschina, 1930. SI AGGIUNGE: *La Balza. Quindicinale Futurista. N. 1, 10 aprile 1915*. Copie con difetti da controllare, non passibili di restituzione. (6)

I OPERA: Rarissima edizione originale di questo fascicolo promozionale della stagione della pantomima futurista al Théâtre de la Madeleine di Parigi, composto da straordinarie fotografie dei protagonisti in grande formato e soprattutto delle scene e dei costumi realizzati da Prampolini. II OPERA: Primo volume (n. 10) della collezione, con le sintesi teatrali di Marinetti, Settimelli, Bruno Corra, Remo Chiti, Arnaldo Corradini, Balilla Pratella, Paolo Buzzi, Francesco Cangiullo, Boccioni, Corrado Govoni, Luciano Folgore, Decio Cinti, precedute dal Manifesto del teatro futurista sintetico. La collezione fu preceduta dall'edizione degli stessi contenuti in due rarissime plaquette (pubblicate come allegato alla rivista Gli Avvenimenti, diretta da Umberto Notari) che uscirono tra il dicembre 1915 e l'aprile del 1916, data che fa da terminus post quem per l'edizione dei due volumetti della Biblioteca teatrale (qui presente il n. 10). Esemplare nella rara tiratura rilegata in tela, con titolo 'Teatro futurista' in riquadro al piatto anteriore (esistono esemplari con l'aggettivo sintetico). III OPERA: Il volume edito da Ghelfi nel 1921 costituisce una "ricopertinatura" (ovvero il riutilizzo con nuova veste editoriale) delle copie rimaste invendute della prima storica edizione stampata a Milano nel 1915 dall'Istituto Editoriale Italiano. In questo caso si tratta della Biblioteca teatrale n. 15. IV OPERA: Prima edizione, con la brossura originale nella variante rossa. V OPERA: Interessante saggio sul cinema come evoluzione del mimo.

€ 130



Tre importanti manifesti futuristi

128. Pratella Francesco Balilla

La musica futurista. Manifesto tecnico. Milano: Direzione del



Movimento Futurista, s.d. [i.e. 1911].

In-4° (290x232mm). Carte [2]. Ottima conservazione. SI AGGIUNGE: **Marinetti Filippo Tommaso**, *Manifeste technique de la litterature futuriste*. Milan: Direction du Mouvement Futuriste, 11 mai 1912. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Supplemento al Manifesto tecnico della Letteratura futurista*. Milano: Direzione del Movimento Futurista, 11 agosto 1912. (3)

I OPERA: Prima edizione, nella rara prima tiratura che si distingue per la presenza della frase: «Siamo dunque alla finestra di un manicomio glorioso, mentre dichiariamo, senza esitare...» al terzo capoverso della prima pagina. II OPERA: Edizione originale di questo importante documento «[...] traduzione integrale del corrispettivo italiano». (ECHAUREN PABLO, *Futurismo. Collaudo 1909-2009 (catalogo di vendita)*. Milano: Libreria Antiquaria Pontremoli, 2009, 51). Cfr. CAMMAROTA, 61; *FUTURISMO*. Gussago (BS): L'Arengario Studio Bibliografico, 2001, 43. III OPERA: Edizione originale che contiene una risposta in 8 punti a critiche e ironie riservate dalla stampa europea al manifesto tecnico della letteratura futurista; riprodotto il testo parolibero «Battaglia + peso + odore». SALARIS, 83; *FUTURISMO*. Gussago (BS): L'Arengario Studio Bibliografico, 2001.

€ 100

Musica e aeromusica futurista

129. Pratella Francesco Balilla

La musica futurista. Manifesto tecnico. Milano: Direzione del Movimento Futurista, s.d. [i.e. 1911].

In-4° (290x232mm). Carte [2]. Fioriture concentrate principalmente al recto della prima carta e segno centrale di precedente piegatura. SI AGGIUNGE: **Id.**, *L'evoluzione della Musica dal 1910 al 1917. Volume I: Valorizzazioni*. Milano: Istituto Editoriale Italiano, s.d. [i.e. 1918]. Esemplare privo della legatura editoriale in piena pelle. SI AGGIUNGE: **Giuntini Aldo**, *L'universo in pugno. Glorificazione futurista della sintesi-brevità. Con presentazione di s.e. Marinetti*. Carrara: E. Bassani, agosto XII [1934]. Ottima copia, parzialmente intonsa. SI AGGIUNGE: *La Balza Futurista. N. 1 (10 aprile 1915) e n. 2 (27 aprile 1915)*. (5)

I OPERA: Prima edizione, nella rara prima tiratura che si distingue per la presenza della frase: «Siamo dunque alla finestra di un manicomio glorioso, mentre dichiariamo, senza esitare...» al terzo capoverso della prima pagina. II OPERA: Prima edizione. III OPERA: Edizione originale di questo saggio poetico, in pieno stile parolibero, preceduto da una prefazione di Marinetti e da un profilo biografico dell'Autore Aldo Giuntini, il musicista carrarese inventore dell'aeromusica, a firma di Adolfo Angeli. Risponde ad un'estetica futurista anche l'impaginazione, distinta dal titolo dell'opera - impostato a croce e impresso in inchiostro blu - ad inquadrare il testo. IV OPERA: Rivista fondata a Messina da Guglielmo Jannelli, Luciano Nicastro e Vann'Antò (Giovanni Antonio Di Giacomo), prima con il nome La Balza, poi, dalla seconda uscita, per volontà dello stesso Marinetti, come La Balza futurista. L'avventura della rivista sarà breve: usciranno, infatti, solo quattro numeri a cadenza quindicinale (10 aprile, 27 aprile, 12 maggio 1915, oltre a un numero speciale del 9 gennaio 1922 come supplemento alla rivista L'Imparziale), con tavole parolibere.

Durante la sua breve ma intensa parabola, il periodico assume il ruolo di organo ufficiale del movimento futurista, nonché uno dei più significativi episodi futuristi di carattere nazionale, propagandando, da un lato, le tesi irredentiste e dall'altro, il modello parolibero. Tra i collaboratori figurano gli esponenti di spicco dell'avanguardia marinettiana: Balla, Boccioni, Buzzi, Cangiullo, Carrà, Correnti, Depero, Folgore, Govoni, Mazza, Pratella e Prampolini, tutti orfani de Lacerba. Assai vivace si presenta la rubrica voluta da Marinetti 'Marcire non marcire', ricca di informazioni sull'attività artistico-letteraria del movimento futurista e attenta soprattutto alle iniziative del teatro sintetico e alle sperimentazioni musicali di Russolo e Pratella. Anche tipograficamente La Balza si distingue da Lacerba, per l'impaginazione che risalta i dati visivi, per la novità futurista (fortemente criticata) di trasferire titolo e sommario nell'ultima pagina, e per la modernità dei caratteri. La rivista chiuderà con l'entrata italiana in guerra e la partenza per il fronte di Jannelli e Vann'Antò; a distanza di un anno, Corra e Settimelli daranno vita a L'Italia futurista, prendendo a modello proprio il quindicinale messinese.

€ 90



«Sia la birra sopra a ogni cosa / bionda o bruna ma tedesca /
dalla Vistola alla Mosa / ingozziamo birra fresca.»

130. Rosai Ottone e altri

Almanacco della guerra 1915. Firenze: Edizioni Lacerba, 1915

[i.e. dicembre 1914].

In-8° (mm 195x135). Pagine 64. Con numerose tavole di Ottone Rosai a piena pagina, in bianco e nero, nel testo. Esemplare in barbe, parzialmente intonso, con qualche fioritura sparsa. Brossura originale illustrata con un disegno di

Ottone Rosai, composizione grafica del titolo in giallo e verde su fondo bianco di Ardengo Soffici. Strappetti alle unghiate, ampia quella del piatto anteriore, e macchioline diffuse. SI AGGIUNGE: **Marinetti Filippo Tommaso**,

Guerra sola igiene del mondo. Milano: Edizioni Futuriste di Poesia, 1915. (2)

I OPERA: Edizione originale di questa raccolta di scritti anonimi, di carattere parodistico e filointerventista, aspramente satirici nei confronti della Germania e la cultura tedesca,



€ 80

131. Settimelli Emilio

Strangolata dai suoi capelli. Romanzo. Milano: Modernissima, 1921.

In-8° (mm 192x125). Primo fascicolo slegato, ma presente e ben conservato, e lievi fioriture sparse, altrimenti buona copia in barbe. Brossura originale, stampata in rosso e blu ai piatti e al dorso, con ampie unghiate, soprattutto al piatto anteriore, e notevole grafica di copertina déco in rosso. Strappetti alle unghiate, alle cuffie e ai piatti, con lievi fioriture, ma nel complesso buona conservazione. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Donna allo spiedo.* Milano: Modernissima, 1921. SI AGGIUNGE:

Marinetti Filippo Tommaso, *Come si seducono le donne.*

Prefazione di Bruno Corra e Settimelli. Firenze: Edizioni da Centomila Copie dirette da Bruno Corra e E. Settimelli (Stabilimenti Tipografici A. Vallecchi), s.d. [i.e. 1917]. SI

AGGIUNGE: **Bontempelli Massimo**, *La donna dei miei sogni e altre avventure moderne.* Milano: A. Mondadori, 1925. Copie da studio, con numerosi ed evidenti difetti. Lotto non passibile di restituzione. (4)

I OPERA: Prima edizione, che si inserisce all'interno della produzione narrativa futurista di stampo lussuoso e provocatorio tipica dell'Autore. III OPERA: Prima edizione di questo testo dettato da Marinetti, nel settembre 1916, durante il suo periodo di convalescenza prima di tornare al fronte come volontario bombardiere, e parzialmente ispirato alle avventure galanti dell'Autore. Marinetti, infatti, nel settembre di quell'anno era stato ferito da una granata e nel periodo di riposo ragionava su ciò che, più di ogni altra cosa, gli faceva venire in mente il gusto adrenalinico della guerra: le donne. L'opera, che ebbe uno straordinario successo e inaugurò un genere - quello della novella galante - poi molto frequentato dall'Autore, subì il taglio della censura (le pagine 131-136, infatti, furano stampate

bianche, perché contenevano il racconto di una suora che si concedeva a un giovane porcaro per il bene dell'intero convento), e fu all'origine della feconda polemica femminista capeggiata da Enif Angiolini Robert, che definì il libro di Marinetti «[...] un dilagare di calunnie spaventevoli». Con la Robert, poi, Marinetti firmerà *Un ventre di donna*, romanzo sperimentale, profondo e fortemente introspettivo. Echaurren Pablo, *Futurismo. Collaudo 1909-2009* (catalogo di vendita). Milano: Libreria Antiquaria Pontremoli, 2009, 539; CAMMAROTA, *Marinetti*, 62.

€ 70



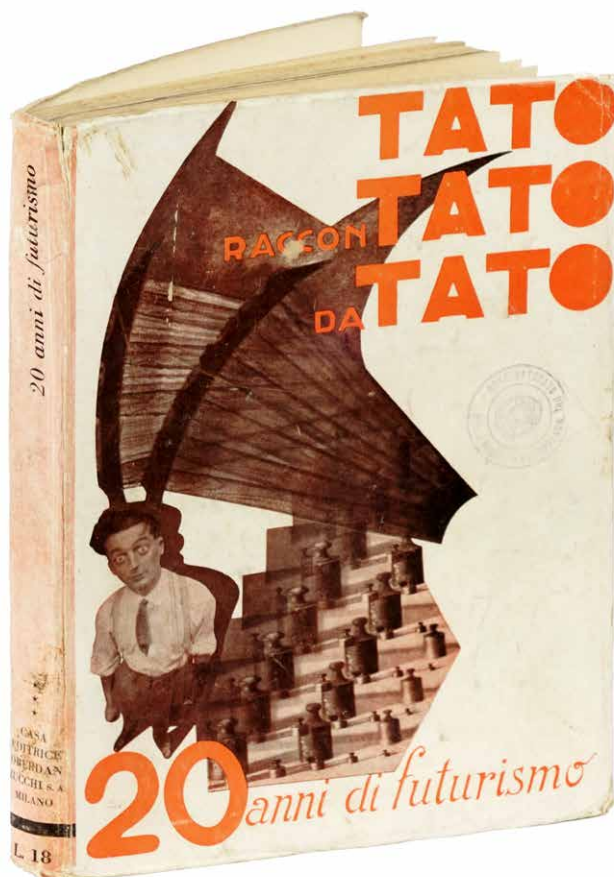
Edizione originale di memorie autobiografiche
del fondatore dell'aeropittura

132. Tato [pseud. di Sansoni Guglielmo]

Tato raccontato da Tato. Milano: casa editrice Oberdan Zucchi, 1941.

In-8° (mm 238x180). Con numerose riproduzioni fotografiche in bianco e nero fuori testo, anche a piena pagina. Fioriture sparse, altrimenti buona copia. Brossura originale in cartoncino patinato bianco, illustrato da un fotomontaggio dell'Autore al piatto superiore e da un collage di ritagli stampa a quello posteriore, entro design parolibero. Internamente allentato il piatto anteriore; strappetti alle cerniere e alle cuffie, pieghe e macchioline ai piatti. Timbro "Ufficio Prop." a quello anteriore. Edizione originale delle memorie autobiografiche di Tato, corredata da numerose riproduzioni delle sue opere. Il volume ripercorre la vicenda artistica di una delle figure più rappresentative del Futurismo e fondatore dell'aeropittura, che nel 1920 inscenò un simbolico funerale per sancire la morte di Guglielmo Sansoni e la nascita del nuovo alter ego, Tato.

€ 50



«Lo Stato è un voyeur utilitario. Non tollera che la funzione sessuale si sottragga al suo controllo e al suo profitto»

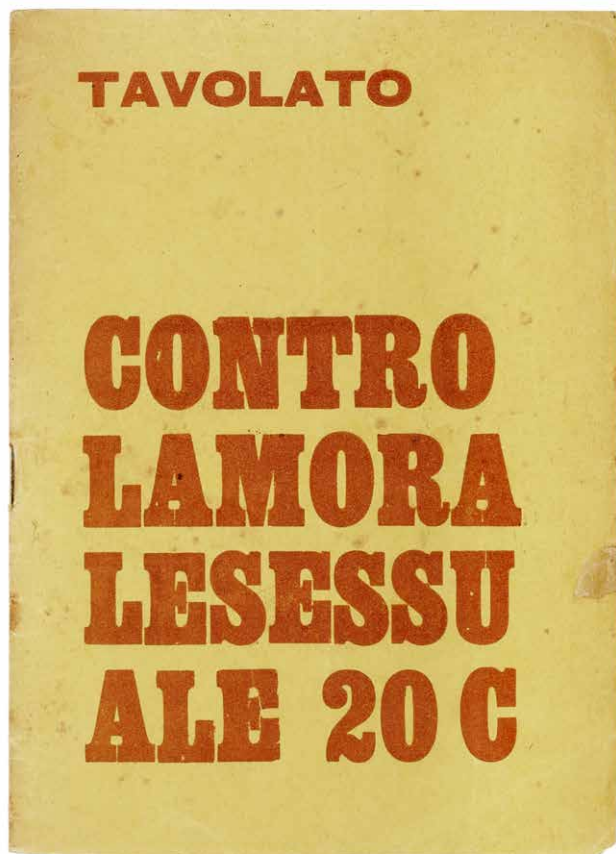
133. Tavolato Italo

Contro la morale sessuale. Firenze: Ferrante Gonnelli, [1913].

In-8° (mm 195x140). Pagine 23, [1]. Esemplare in barbe, con fioriture concentrate principalmente al frontespizio. Brossura editoriale color zafferano, con titoli in rosso mattone al piatto anteriore, tipica della prima edizione, prima tiratura dell'opera. Pieghe agli angoli e lievi fioriture, ma nel complesso buona conservazione.

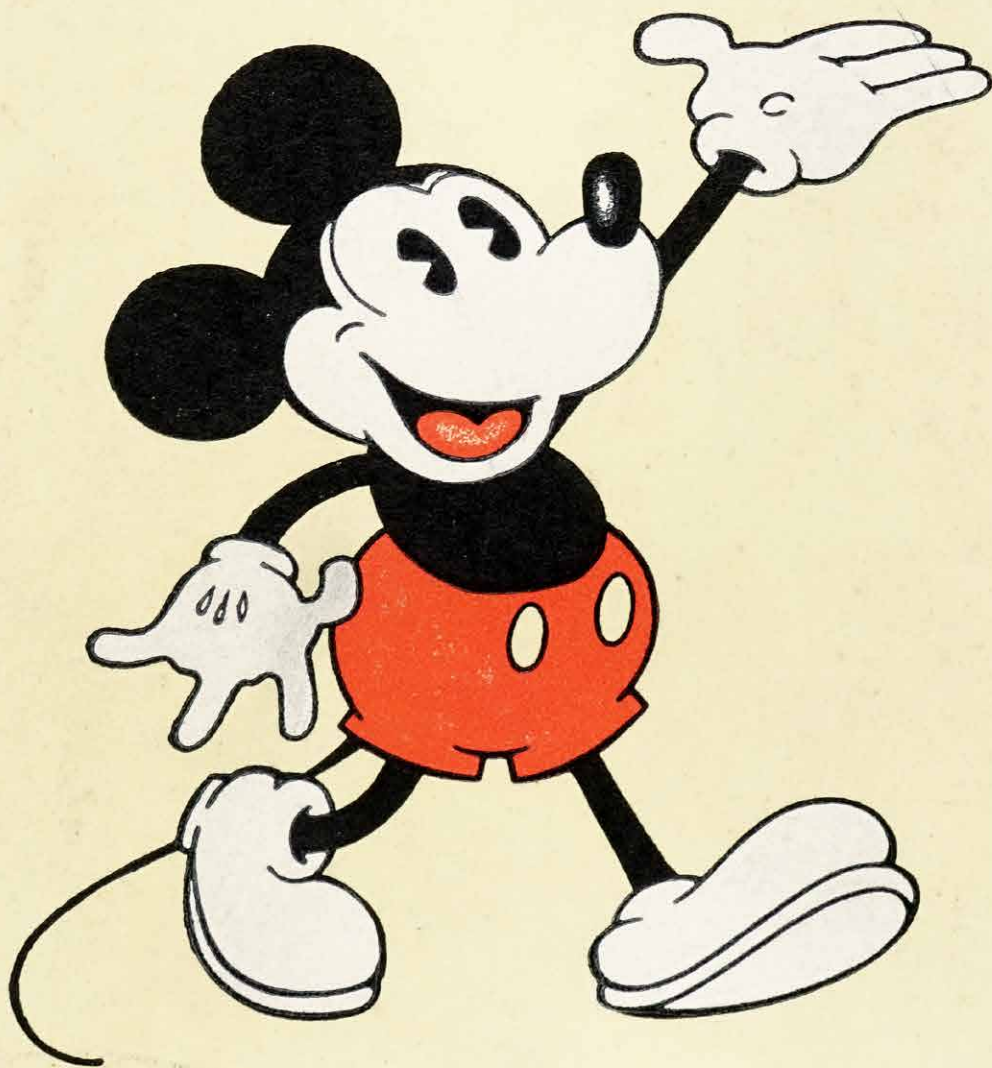
Tra i testi più audaci dell'avanguardia italiana del primo Novecento, *Contro la morale sessuale* (qui in prima edizione, prima tiratura) costituisce l'opera nella quale Italo Tavolato porta alle estreme conseguenze la riflessione sull'eros inaugurata dalla Glossa sopra il Manifesto futurista della Lussuria di Valentine de Saint-Point e proseguita con il celebre Elogio della prostituzione. Pubblicato da Ferrante Gonnelli nel 1913, con copertina ideata da Ardengo Soffici, il volume pone per la prima volta la sessualità al centro della questione sociale, non come problema di riproduzione, ma come espressione del desiderio e del piacere, accogliendo e sviluppando le suggestioni della teoria freudiana della libido. Sebbene Tavolato non si sia mai definito futurista, l'opera rappresenta una delle testimonianze più radicali e originali dell'avanguardia italiana, distinguendosi per la forza polemica con cui mette in discussione la morale sessuale e il controllo esercitato dalle istituzioni sulla sfera privata. L'edizione è inoltre celebre per la copertina tipografica progettata da Ardengo Soffici, efficace applicazione della ricerca grafica futurista volta a sorprendere e catturare immediatamente l'attenzione del lettore.

€ 200

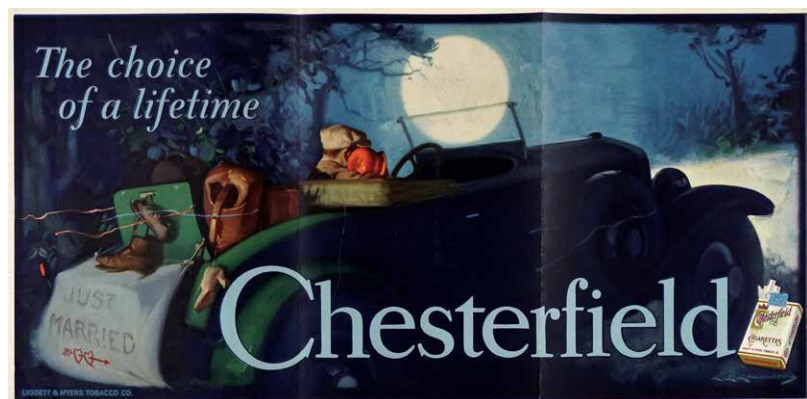


TAVOLATO

**CONTRO
LAMORA
LESESSU
ALE 20 C**



LIBRI DEL NOVECENTO

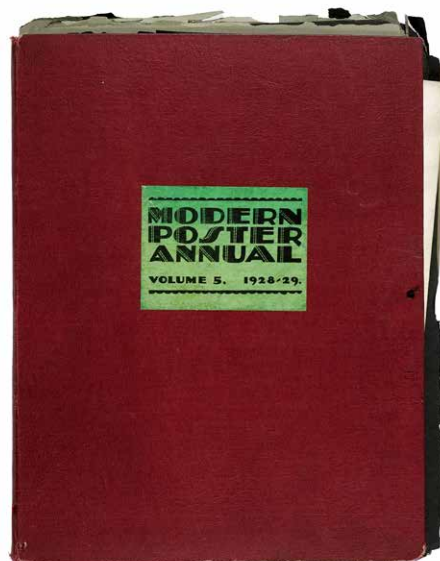
**134.**

Modern poster annual. A Collection of the Year's Best Specimens of Modern Colored Advertising Designs. Volume V. New York: A. Broun, 1928-29.

1 cartella editoriale in-4° (mm 325x248). Pagine 12 di testo, sciolte, e 68 bellissime immagini a colori di pubblicità e manifesti (alcune delle quali più volte ripiegate), applicate su cartoncino di supporto, nero o verde, estremamente fragile e marginalmente lacunoso. Un manifesto risulta staccato, ma presente e ben conservato, uno doppio tagliato a metà, senza mancanze, ma complessivamente l'opera si presenta in ottima conservazione. Annotazione manoscritta al contropiatto anteriore. Titoli su tassello al piatto anteriore della cartella editoriale.

Raro portfolio pubblicato a New York che offre un'ampia panoramica sul design del manifesto pubblicitario americano della metà degli anni Venti, documentando una stagione di straordinario rinnovamento della grafica commerciale.

€ 100



The splendours of a socialist capital

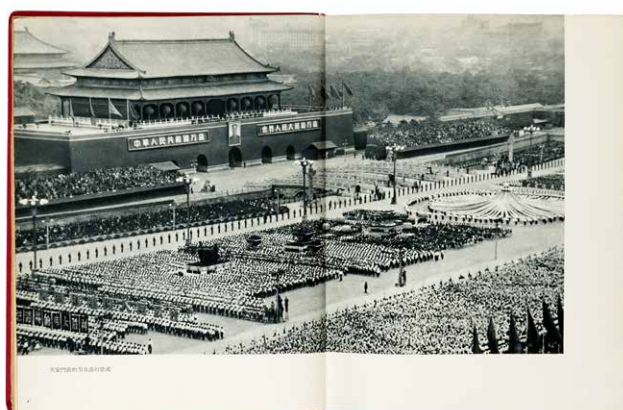
135.

Beijing, 1959. Beijing: Beijing huace bianji weiyuanhui, 1959. In-4° (mm 300x230). Opera profusamente illustrata, con riproduzioni fotografiche in bianco e nero e a colori applicate, anche a doppia pagina; 8 belle tavole a colori applicate, di opere di Li Hua, Qi Baishi, Chen Banding, Xu Beihong e altri, e 2 riproduzioni a colori più volte ripiegate (1 tratta dalla Mappa di Guo Mi e l'altra da Otto vedute di Pechino di Wang Fu). Frontespizio stampato in due colori, con testo in cinese. Inclusi, sciolti, due opuscoli editoriali di 8 pagine ciascuno, con le didascalie delle fotografie in inglese e russo. Certificato di ispezione, staccato ma perfettamente conservato, all'ultima carta. Una piega alla riproduzione fotografica a colori dell'edificio del Congresso Nazionale del Popolo, altrimenti ottima conservazione. Suntuosa legatura editoriale in seta rossa, con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso; impressioni

a secco al piatto anteriore, con vignetta dorata raffigurante Tiananmen e ricche decorazioni in oro al dorso. Sguardie color crema con motivo decorativo. Punte stanche, altrimenti ottima conservazione. Mancante la scatola originale in cartone goffrato. (3)

Superbo album fotografico celebrativo dedicato a Pechino, alle sue nuove architetture e alle attività economiche, agricole, industriali, artigianali, sportive e culturali della città, pubblicato nel 1959 in occasione del decimo anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Cinese. Prima edizione di questa importante pubblicazione celebrativa, destinata anche a funzionari del Partito e personalità straniere presenti alle celebrazioni di Pechino, per le quali furono predisposti appositi fascicoli con la traduzione delle didascalie. Il presente esemplare conserva entrambi i fascicoli editoriali di 8 pagine, rispettivamente in inglese e in russo. Tra le numerose tavole spicca un'imponente veduta panoramica ripiegata di Piazza Tiananmen e dell'area circostante, con la Grande Sala del Popolo e i musei storici, costruiti in tempi eccezionalmente rapidi in vista delle celebrazioni del 1959. Analoghi photobook celebrativi furono realizzati nello stesso anno per Shanghai e altre importanti città, nell'ambito di una produzione editoriale particolarmente curata, concepita per offrire un'immagine monumentale e celebrativa della nuova Cina.

€ 360



Primo volume di una delle più preziose testimonianze storiche e iconografiche dell'isola ionica

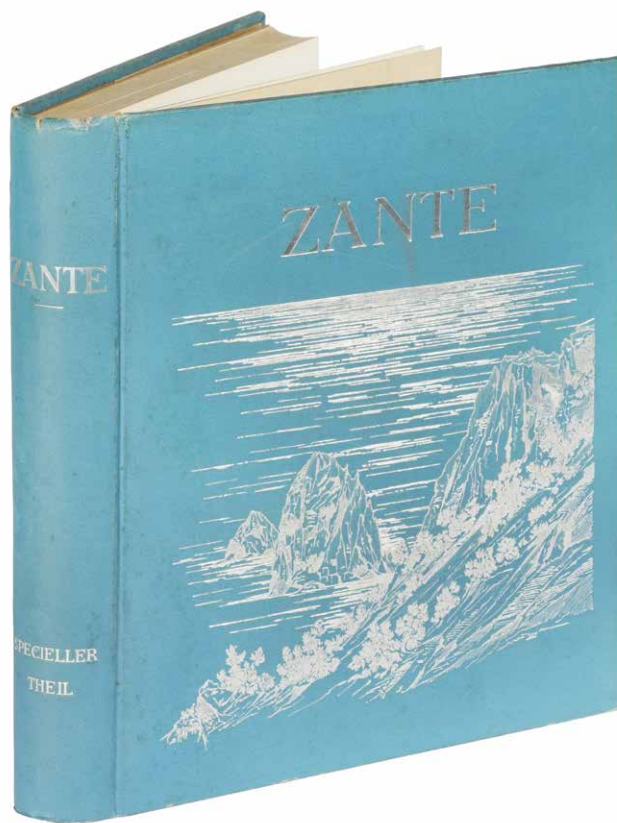
136. Asburgo Lorena Ludwig Salvator

Zante. Spezieller Theil. Prag: Heinrich Mercy, 1904.

In-4° (mm 323x255). Pagine IX, [1], 449, [1]. Con 1 tavola in bianco e nero fuori testo in antiporta, 6 piante e mappe, di cui 4 ripiegate, fuori testo e 1 tabella delle distanze più volte ripiegata, conservata sciolta al contropiatto posteriore. Testo profusamente illustrato da numerose riproduzioni fotografiche e illustrazioni in bianco e nero, anche a piena pagina. Fioriture diffuse e bruntiture concentrate alle tavole fuori testo, altrimenti buon esemplare. Legatura in piena tela editoriale illustrata, con titoli in argento al piatto anteriore e al dorso. Punte stanche, strappetti alla cuffia superiore e lievi macchie ai piatti, ma complessivamente buona conservazione.

Primo volume della monumentale monografia che l'arciduca Ludwig Salvator d'Asburgo-Lorena dedicò all'isola di Zante, frutto delle ricerche condotte tra il 1902 e il 1904 sulla storia, la popolazione, le tradizioni e il patrimonio artistico dell'isola. Riccamente illustrata da numerose tavole fotografiche originali, l'opera costituisce una fonte documentaria di eccezionale importanza, poiché testimonia l'aspetto di Zante prima dei devastanti terremoti del 1953, che distrussero gran parte del suo patrimonio architettonico e monumentale. La monografia rappresenta pertanto una delle più preziose testimonianze storiche e iconografiche dell'isola ionica, conservando la memoria di un patrimonio oggi in larga parte scomparso.

€ 60



La prima ricerca prodotta dal Laboratorio di Comunicazione Militante di Milano, una rara testimonianza della cultura artistica e politica italiana degli anni Settanta

137. Brunone Tullio e altri

Strategia di informazione. Distorsione della realtà e diffusione del consenso. Milano: A. Cordani, 1976.

In-4° (mm 285x210). Numerose riproduzioni fotografiche in bianco e nero nel testo. Brossura editoriale con punto metallico illustrata con un fotomontaggio in bianco e nero al piatto anteriore. Lievi fioriture al piatto anteriore, una piccolissima mancanza marginale a quello posteriore. SI AGGIUNGE: **Fonti Oscar, Piatti Marina, Deperformance. Fotografie di**

Salvatore Brava. Testo di Carmelo Strano. Bergamo: Il Bagatto, 1981. In-8° quadrato (mm 232x232). (2)

I OPERA: Catalogo originale della prima mostra del Laboratorio di Comunicazione Militante, allestita presso la Rotonda della Besana di Milano dal 4 al 16 maggio 1976. Nato nella prima metà degli anni Settanta, il collettivo riuniva artisti e ricercatori impegnati nell'analisi critica dei linguaggi della comunicazione di massa e del loro impiego come strumenti di costruzione del consenso. Curata da Tullio Brunone, Nives Ciardi, Giovanni Columbu, Ettore Pasculli e Paolo Rosa, con introduzione di Mario De Micheli, la pubblicazione documentava una ricerca condotta attraverso immagini, fotomontaggi e apparati visivi sulle strategie di manipolazione dell'informazione e sull'uso dell'immagine come mezzo di persuasione e controllo.

€ 60



Lotto di 13 opere di Dino Buzzati, tra cui la prima edizione, prima tiratura de *Il Deserto dei Tartari*, nella veste editoriale in piena tela

138. Buzzati Dino

Il deserto dei tartari. Milano-Roma: Rizzoli & C. Editori, 1940 (25 aprile).

In-8° (mm 193x130). Pagine 277, [3]. Fioriture sparse. Legatura editoriale in piena tela color ocra, con titoli bordeaux al piatto e al dorso, parzialmente abrasi. Tracce di polvere e lievi macchioline ai piatti. Esemplare sprovvisto della rara sovraccoperta. Nota di possesso alla carta di occhietto e al margine superiore interno di pag. 9. SI AGGIUNGONO: **Id.**, *Due poemetti*. Venezia: Neri Pozza, 1963; **Id.**, *Un Amore*. Milano: Mondadori, 1963; **Id.**, *Cronache terrestri*. Mondadori, 1972; **Id.**, *I miracoli di Val Morel*. Milano: Garzanti, 1971; **Id.**, *Poema a Fumetti*. Mondadori, 1969. Elenco completo disponibile su richiesta. (13)

I OPERA: Edizione originale, prima tiratura del 25 aprile, nella versione con copertina rigida in tela, del romanzo che consacrò definitivamente Buzzati tra i grandi narratori del Novecento. Pubblicato nel 1940, *Il deserto dei Tartari* è divenuto uno dei testi fondamentali della narrativa italiana del Novecento, celebre per la sua intensa dimensione simbolica e per la riflessione sul tempo, sull'attesa e sull'illusione della gloria.

€ 100



Copia impreziosita dalla dedica di Cangiullo a Carlo Nazzaro

139. Cangiullo Francesco

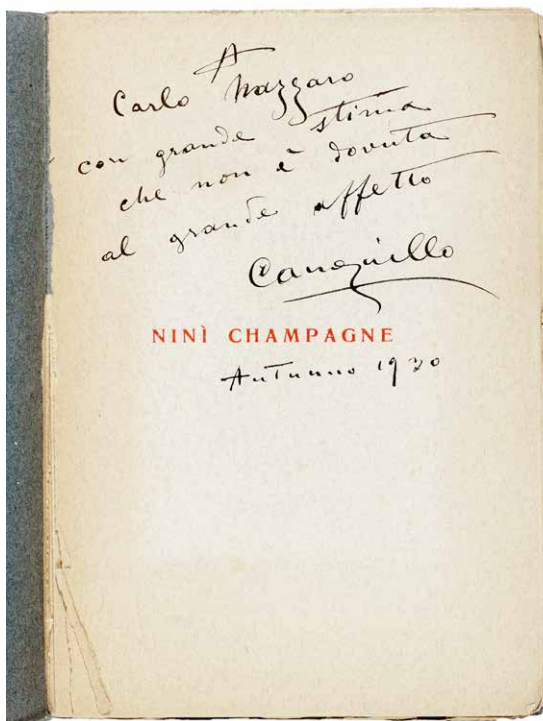
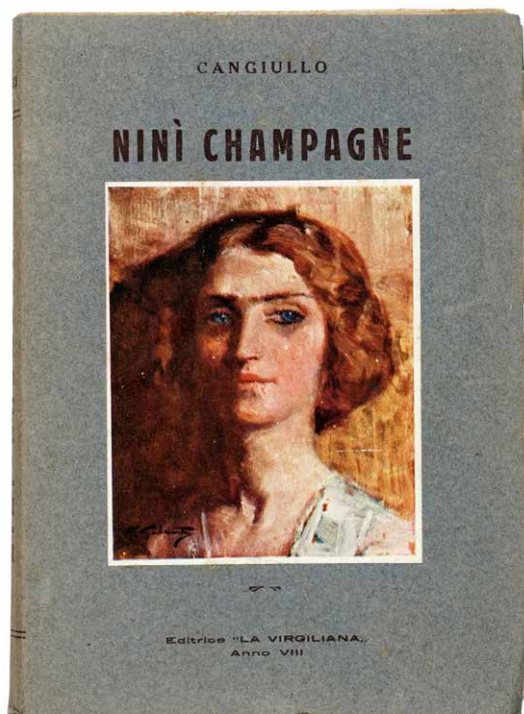
Ninì Champagne. *Romanzo vivo*. Pozzuoli: La Virgiliana, s.d. [i.e. 1930].

In-8° (mm 195x140). Pagine 199, [1]. Ottima copia in barbe, con rare fioriture e minimi strappetti marginali ad alcune carte. Brossura editoriale con titoli al piatto e al dorso. Esemplare nella tiratura con ritratto femminile applicato al piatto anteriore.

Scoloriture da esposizione al dorso e una piccola mancanza marginale al piatto posteriore, altrimenti più che buone condizioni. Dedicata autografa di Cangiullo a Carlo Nazzaro, datata 'Autunno 1930' all'occhietto.

Rarissima edizione originale, di questo romanzo programmato nel 1922, dalle Edizioni Futuriste di "Poesia" della Società Tipografica Editoriale Porta, ma mai pubblicato. GAMBETTI-VEZZOSI, 170.

€ 80

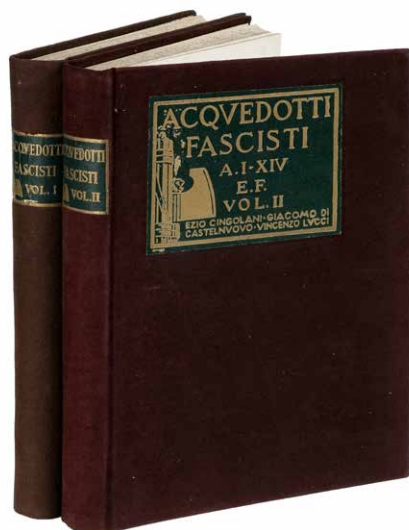


Il più importante lavoro editoriale riguardante le realizzazioni di acquedotti effettuate durante il regime fascista

140. Cingolani Ezio

Acquedotti fascisti. Volume primo (-secondo). Roma: Tipografica Luzzatti, 1934-1937.

2 volumi in-4° (mm 335x245). Con grande ritratto di Mussolini fuori testo e centinaia di riproduzioni fotografiche nel testo. Alcune fioriture, concentrate principalmente alle prime pagine,



altrimenti ottimo stato. Legatura in velluto, con titoli in oro impressi su grandi tasselli ai piatti e dorsi. Minimi difetti. (2) Monumentale opera documentaria dedicata agli acquedotti urbani realizzati dal Regime fascista dalla Marcia su Roma fino al dicembre 1933, considerata una delle più importanti testimonianze editoriali sull'argomento. Il volume si apre con tre ampie monografie dedicate ai principali acquedotti italiani – Pugliese, Istriano e del Monferrato – cui segue un dettagliato censimento delle opere realizzate, organizzato per regioni, province e comuni in ordine alfabetico, con indicazione della popolazione censita al 21 aprile 1931. Riccamente illustrata con numerose fotografie, cartine, schizzi, tabelle e dati tecnici, l'opera costituisce una preziosa fonte per la storia delle infrastrutture idriche italiane e della pianificazione territoriale del periodo. La sezione finale è dedicata alle aziende costruttrici e fornitori dei materiali impiegati, con approfondimenti sulle principali realtà industriali dell'epoca. Completa il volume un grande ritratto di Benito Mussolini fuori testo. Nel 1937 fu pubblicato un secondo volume, dedicato agli acquedotti realizzati successivamente al 21 aprile 1934. L'opera è oggi di notevole rarità e rappresenta un fondamentale documento storico e tecnico, al di là della retorica celebrativa propria del periodo di pubblicazione.

€ 200

141. Collodi Carlo

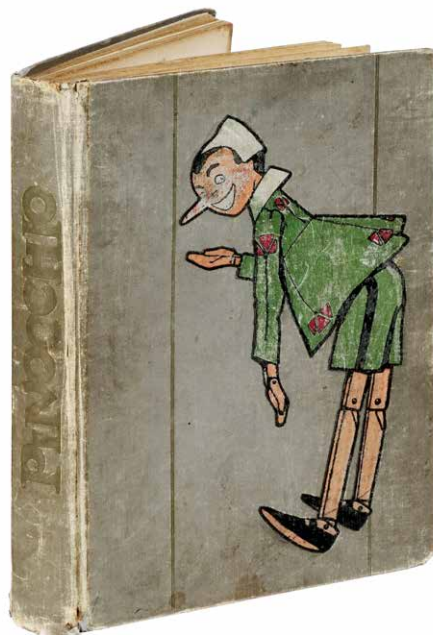
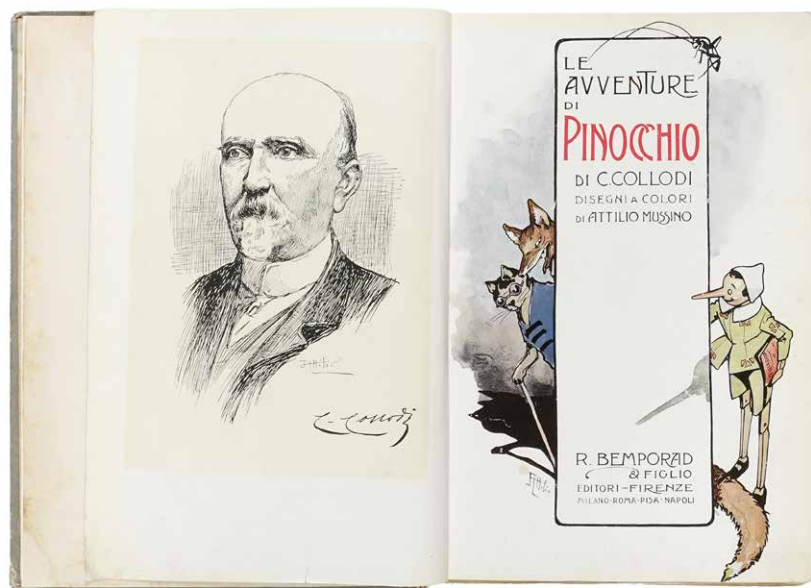
Le avventure di Pinocchio [...] disegni a colori di Attilio Mussino. Firenze: Bemporad, s.d. [i.e. 1911].

In-4° (mm 285x200). Con il ritratto dell'Autore in antiporta e molte, belle, illustrazioni in bianco e nero e a colori, anche a piena pagina, nel testo e fuori testo. Strappi restaurati ad alcune tavole fuori testo; numerosi rinforzi e mancanze marginali reintegrate concentrate principalmente nella prima parte del volume. Completamente staccate le prime 17 pagine. Fioriture e macchie sparse. Legatura editoriale in piena tela grigia, con un'illustrazione di Pinocchio in abito verde al piatto anteriore

e titoli al dorso; sguardie rinnovate. Difetti alle cerniere, abrasioni ai piatti, al dorso e mancanze alle cuffie; punte stanche e unghiate lise. Esemplare da studio, non passibile di restituzione.

Edizione originale del primo Pinocchio illustrato da Attilio Mussino che segue, in ordine di tempo, l'edizione del 1883 illustrata da Enrico Mazzanti e quella del 1901 di Carlo Chiostri. Si tratta della prima edizione a colori, in cui Pinocchio viene completamente ridisegnato nella veste grafica e, nelle parole di Asor Rosa, viene visto lasciare la Toscana, per una «Torino di giolittiana memoria».

€ 80



Catalogo di mattoni refrattari Verzocchi, con il raro cofanetto editoriale illustrato da Depero

142. De Carolis Adolfo e altri

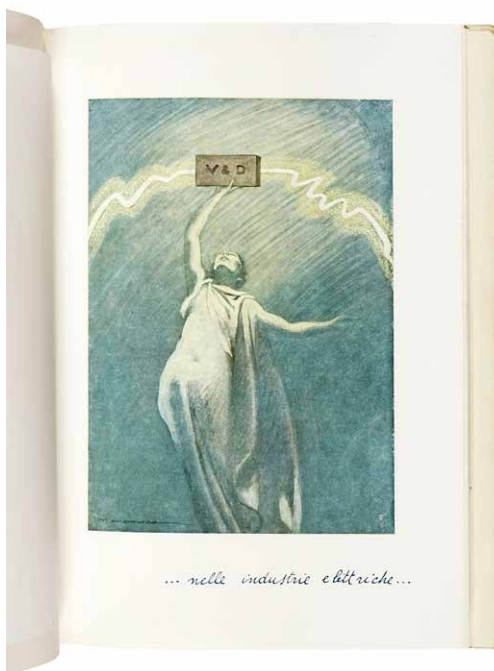
Veni Vd Vici. [Milano]: Giuseppe Verzocchi, 1924.
In-8° (mm 243x185). Pagine [10] + 35 carte di tavole realizzate in xilografia, acquaforte, quadricromia e altre tecniche. Il volume si apre con un ex-libris calcografico inciso da Carlo Parmeggiani, un foglio con dedica ad personam, il frontespizio, l'elenco dei collaboratori e l'introduzione; seguono le tavole, tutte (tranne l'ultima) con didascalia in calce in inchiostro blu e velina protettiva con testo promozionale in inchiostro arancione. Cartoncino editoriale illustrato con incisioni xilografiche di Parmeggiani. Al frontespizio dedica autografa



di Verzocchi al destinatario della copia. Con il raro cofanetto editoriale illustrato da Depero, con uno strappetto al piatto posteriore e una minima mancanza al dorso.

Prima edizione, completa della rara custodia, di questo particolarissimo catalogo pubblicitario dello stabilimento Verzocchi di Milano, con il quale l'industriale Giuseppe Verzocchi, produttore di mattoni refrattari, si propone di «creare qualcosa di nuovo e [...] dare veste italianamente artistica ad un prodotto certamente “molto refrattario” all’arte»; per farlo si avvale della collaborazione di alcuni fra i più grandi artisti dell’epoca: Baldissini, Cisari, De Carolis, Depero, Dudovich, Fratino, Greppi, Magrini, Maggioni, Marussig, Miti Zanetti, Nizzoli, Parmeggiani, Scolari, Sacchetti, Sinopico, Stroppa, Zampini. Il titolo è un gioco di parole in cui si unisce il motto latino *Veni Vidi Vici* al marchio della ditta: VD.

€ 240



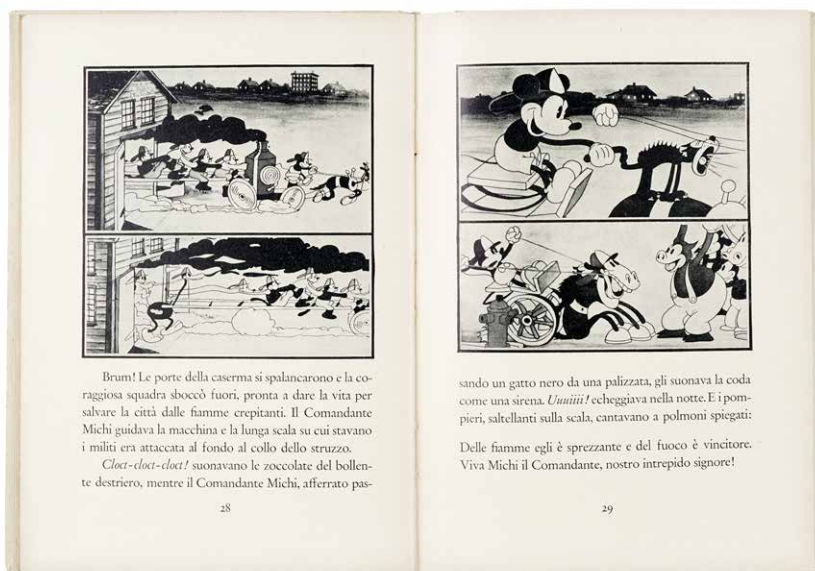
Il primo numero di Topolino, con traduzione di Cesare Pavese
143. Disney Walter

Le avventure di Topolino. Storielle e illustrazioni dello Studio Walter Disney. N.1. Torino: Frassinelli, 1933.

In-8° (mm 217x156). Pagine 38, [2]. Ottima copia, con rarissime macchioline marginali. Legatura in pieno cartonato giallo, con illustrazione di Topolino al piatto anteriore. Qualche macchia da esposizione al dorso e lievi abrasioni alla cuffia superiore e al dorso.

Prima edizione di quello che poi diventerà uno dei magazine di arte sequenziale più venduti in Italia. Franco Antonicelli curò la pubblicazione di due volumi di Mickey Mouse. Le traduzioni furono affidate a Cesare Pavese ma, data la "frivolezza" della pubblicazione, Pavese non volle che il suo nome comparisse sull'edizione. Antonicelli invece, si firmò con lo pseudonimo di "Antony".

€ 200



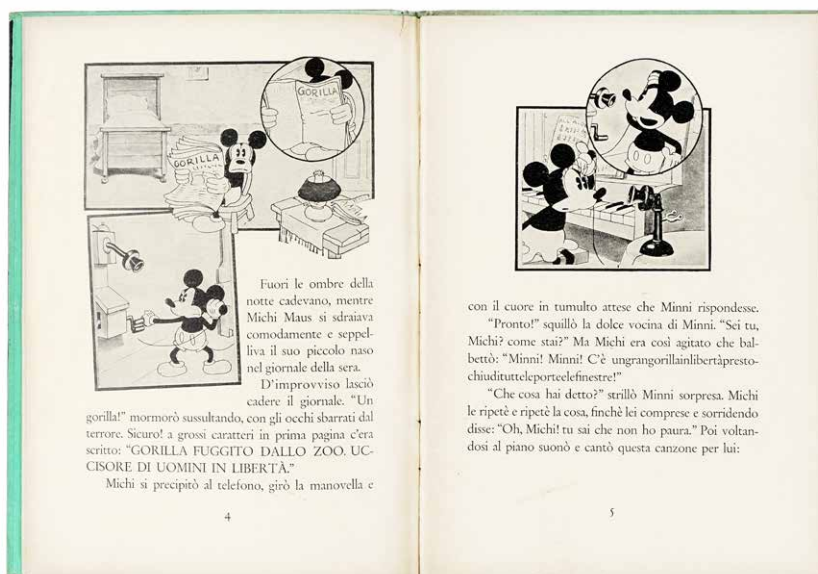
144. Disney Walter

Le avventure di Topolino. Storielle e illustrazioni dello Studio Walter Disney. N.2. Torino: Frassinelli, 1933.

In-8° (mm 217x156). Pagine 36. Ottima copia, con rarissime macchioline sparse. Legatura in pieno cartonato verde, con illustrazione di Topolino e il Gorilla al piatto anteriore.

Scoloriture da esposizione al dorso e, marginalmente, al piatto anteriore; lievi abrasioni alla cuffia superiore. Si veda il lotto precedente.

€ 180



Tre strepitosi pop-up Disney

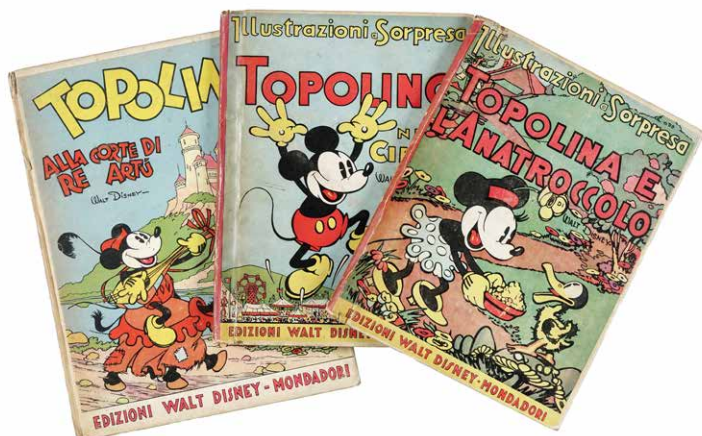
145. Disney Walter

Topolina e l'anatroccolo. Topolino nel circo.
Alla corte di re artù. Milano: Edizioni
 Disney - Mondadori, 1935.

1) *Topolina e l'anatroccolo*. Milano: edizioni Disney - Mondadori, 1935. In-4° (mm 213x160). Con numerose illustrazioni in bianco in nero, anche a piena pagina, nel testo e 3 pop-up a colori. Rare fioriture e lievi difetti ad alcuni dei pop-up, ma nel complesso buona conservazione. Brossura originale in cartonato con illustrazione e titoli a colori a entrambi i piatti. Mancanze e tracce d'uso a cuffie e cerniere. 2) *Topolino nel circo*. Milano: edizioni Disney - Mondadori, 1935. In-4° (mm 215x165). Con numerose illustrazioni in bianco e nero, anche a piena pagina, nel testo e 3 pop-up a colori. Alcune leggere fioriture. Brossura originale in cartonato con illustrazione e titoli a colori a entrambi i piatti. Piccole mancanze e tracce d'uso a cuffie e cerniere, unghiate lise. 3) *Alla corte di re artù*. Milano: edizioni Disney - Mondadori, 1935. In-4° (mm 243x188). Con

numerose illustrazioni in bianco e nero, anche a piena pagina, nel testo e 4 pop-up a colori. Macchioline e fioriture al testo e un piccolo difetto ad uno dei pop-up. Brossura originale in cartonato con illustrazione e titoli a colori a entrambi i piatti; sguardie decorate. Dorso assente. (3)

€ 90



Nel lotto anche Topolino in Africa (1936) e due rari
 Almanacchi anteguerra

146. Disney Walter

La Storia di Micchi Topolino dall'A alla Z. Bologna: Cappelli, 1935. In-8° (mm 240x180). Esemplare illustrato, con l'ultimo fascicolo slegato ma presente e ben conservato. Legatura in cartonato editoriale illustrato ai piatti; sguardie decorate. Dorso assente, tagli e unghiate lise. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Topolino in Africa*. Milano: Disney-Mondadori, [1936]. Legatura in cartonato editoriale illustrato, con difetti alle cerniere. SI AGGIUNGONO: *Topolino Paperino Almanacco 1939* e *Topolino Paperino Almanacco 1940*. 2 volumi In-4° (mm 280x195). Due almanacchi Disney anteguerra, completi dei rari teatrini disegnati da Antonio Rubino. Brossure editoriali illustrate, con dorso assente e mancanze ai piatti. Lotto non passibile di restituzione. (4)

I-II OPERA: Prime edizioni italiane, molto rare. III-IV OPERA: Meno noti al grande pubblico, ma decisamente più rari, sono i cinque Almanacchi di Topolino pubblicati prima della Seconda guerra mondiale, tra il 1936-1937 e il 1940. Questi volumi si distinguevano per il ricco apparato di rubriche, giochi, curiosità e brevi storie a fumetti con protagonisti Topolino, Paperino e altri celebri personaggi Disney, affiancati da racconti e illustrazioni di Federico Pedrocchi, Yambo, Tina Cordero, Bernardo Leporini, Antonio Rubino e altri importanti autori dell'epoca. L'Almanacco 1939, oltre a giochi, oroscopi,

rubriche e al Cinema Topolino, è particolarmente ricercato per Il teatrino dei bambini, ideato e illustrato da Antonio Rubino, composto da personaggi da ritagliare e trasformare in marionette mediante fili: proprio la natura ludica dell'inserito rende oggi estremamente rari gli esemplari completi e integri. L'Almanacco 1940, ultimo della serie anteguerra, presenta invece una caratteristica copertina illustrata che si sviluppa dal piatto anteriore alla quarta di copertina formando un'unica composizione grafica. Al suo interno è inoltre presente Il teatrino delle ombre, con lo schermo e le sagome della commedia Ombretta, anch'esse disegnate da Antonio Rubino e destinate a essere ritagliate e utilizzate dai bambini, circostanza che ne rende oggi particolarmente difficile la reperibilità in condizioni complete.

€ 80



Serie quasi completa

147. Disney Walter

Nel Regno di Topolino. Milano: Edizioni Disney-Mondadori, 1935-1940.

91 fascicoli (di cui 9 (di 13) in-4° oblungo (mm 330x240 ca.) e 82 in 3 volumi in-8° (mm 245x170). Dal n. 1 del marzo 1935 (*Topolino e l'Elefante*) al n. 95 del 1940 (*Paperino e lo struzzo Fifi*). Gli esemplari in formato orizzontale si presentano nella loro brossura originale illustrata. Gli altri, rilegati in legatura

coevo in piena tela con titoli al dorso, risultano talvolta ampiamente rifilati. Difetti da controllare. Lotto non passibile di restituzione. (12)

Nel Regno di Topolino non contiene storie inedite, ma raccoglie avventure già note al pubblico; grand parte delle storie con Paperino, ad esempio, erano già apparse su Paperino giornale. Memorabili le copertine, geniali e irripetibili, che impreziosiscono la raccolta, alcune delle quali firmate da Rubino.

€ 100



La collezione completa

148. Disney Walter

Gli Albi tascabili di Topolino. Verona: Mondadori, 1948-1952.

195 fascicoli in-8° oblungo (mm 85x170). La serie completa, dal n. 1 del gennaio 1948 al n. 195 del marzo 1952. Brossure editoriali illustrate; alcune presentano difetti, ma nel complesso

ottimo stato di conservazione. Difetti interni da controllare. Ciascun fascicolo risulta conservato entro plastica protettiva trasparente. (195)

€ 130



The Masses & The Liberator: tra le più significative riviste radicali mai prodotte in America

149. Eastman Max e altri

The Masses. Vol. VIII, n. 3 (January 1916). New York: The Masses Publishing Co., 1916.

1 fascicolo in-4° grande (mm 342x268). Pagine 22. Con numerose illustrazioni in bianco e nero, anche a piena e doppia pagina, di Maurice Becker, Arthur Young, John Sloan, Stuart Davis, H.J. Glintenkamp e altri. Lieve ingiallimento della prima carta e gora al margine inferiore di tutto il volume; strappetti marginali. Brossura editoriale a punto metallico, illustrata da Frank Walts al piatto anteriore e da E. Higgins a quello posteriore. Strappetti marginali ai piatti e al dorso. Segni di precedente piegatura centrale a tutto il volume. SI AGGIUNGE: **Id.**, *The Liberator.* New York: The Masses Publishing Co., 1918. 6 fascicoli in-4° (mm 278x218). Presenti i numeri di Marzo, Aprile (due copie), Maggio, Agosto e Ottobre del 1918. Con i testi, tra gli altri, di John Reed, Helen Keller, Susan Glaspell e le illustrazioni di Arthur Young, Frank Walts, Hugo Gellert e

molti altri. Presente il raro numero inaugurale di marzo, che contiene "Red Russia: The Triumph of the Bolsheviks" di John Reed e l'iconica copertina di Hugo Gellert, che ha illustrato anche quella di maggio dello stesso anno. Strappetti marginali, fioriture sparse e altre minime mende. (7)

The Masses e *The Liberator* rappresentano due delle più influenti riviste della sinistra intellettuale statunitense del primo Novecento. Fondata nel 1911 dall'immigrato socialista olandese Piet Vlag e successivamente diretta da Max Eastman, *The Masses* seppe coniugare arte, letteratura e impegno politico, distinguendosi per l'originale fusione di poesia, narrativa, reportage, satira illustrata e riflessione sui temi del pacifismo, della giustizia sociale e del suffragio. Tra i suoi collaboratori figurano alcuni dei maggiori protagonisti della cultura americana dell'epoca, tra cui Max Eastman, Floyd Dell, Susan Glaspell, John Sloan, George Bellows, Stuart Davis e Art Young. Soppressa dal governo statunitense nel 1917-1918 in seguito ai provvedimenti adottati durante la Prima guerra mondiale, la rivista trovò naturale continuazione nel *The Liberator*, fondato nel 1918 da Max e Crystal Eastman. Pur mantenendo l'impostazione interdisciplinare del predecessore, *The Liberator* accentuò progressivamente il proprio orientamento

rivoluzionario, affermandosi come una delle principali tribune del socialismo e, successivamente, del movimento comunista statunitense, fino alla confluenza nel *Workers Monthly* nel 1924. Le due testate costituiscono oggi una fondamentale testimonianza della cultura politica, artistica e letteraria della sinistra americana tra gli anni Dieci e Venti del Novecento.

€ 300



Prima edizione, con la rara sovraccoperta

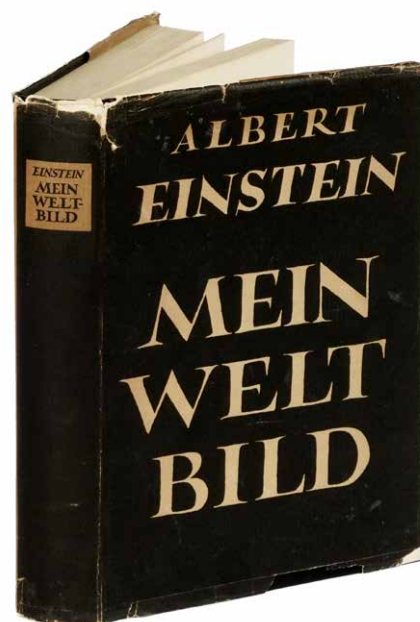
150. Einstein Albert

Mein Weltbild. Amsterdam: Querido, 1934.

In-8° (mm 200x130). Pagine 269, [1], 2 bianche. Ottima conservazione. Legatura in piena tela editoriale con titoli in oro al piatto e su finto tassello dorato al dorso. Copia impreziosita dalla rara sovraccoperta editoriale, che presenta strappetti e piccole mancanze marginali senza perdite di inciso ai piatti, al dorso e alle unghiate e rinforzi marginali interni ai piatti e alle cuffie.

Rara edizione di *Mein Weltbild*, una delle principali raccolte di scritti non scientifici di Albert Einstein. Pubblicata nei primi anni del regime nazista, l'opera riunisce articoli, conferenze, interviste, corrispondenza e brevi riflessioni redatti in diversi momenti della vita dell'autore, offrendo una preziosa testimonianza del suo pensiero al di fuori dell'ambito strettamente scientifico. I testi affrontano temi quali il significato dell'esistenza, la religione, l'etica, il pacifismo, la politica, la questione ebraica, il ruolo della scienza nella società e le prime impressioni di Einstein sugli Stati Uniti, delineando un articolato ritratto della sua visione del mondo.

€ 80



Prima edizione italiana

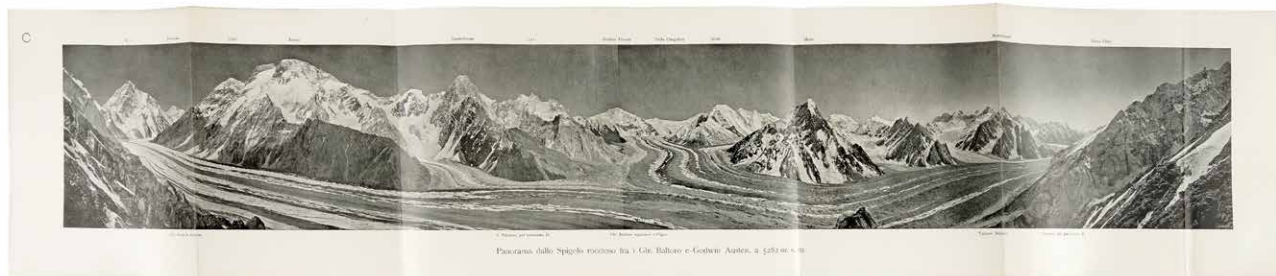
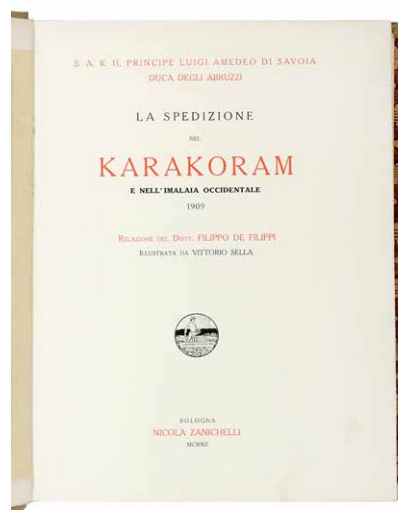
151. Filippi Filippo (De)

La Spedizione nel Karakoram e nell'Himalaia Occidentale
1909. Bologna: Nicola Zanichelli, 1912.

2 volumi in-4° (258x191mm). 1 volume di testo: pagine [2], XIX, [1], 471, [1]; 110, [6]. Con circa 200 immagini fotografiche in bianco e nero intercalate nel testo e 33 tavole fotografiche fuori testo protette da velina (di cui una all'antiporta, protetta da velina, con il K2 dalla cresta meridionale dello Staircase), il tutto da fotografie originali prese in loco da Vittorio Sella. Legatura in mezza pergamena con piatti in carta decorata e titoli in oro al dorso. Con il raro fascicolo di allegati, in legatura identica rispetto al volume di testo, che comprende 18 grandi panorami in 17 fogli e 3 carte geografiche a colori, il tutto più volte ripiegato. Uno strappo al dorso e qualche difetto alle cerniere del volume di testo, ma nel complesso buona copia. (2) Prima edizione italiana dell'importante resoconto della spedizione al Karakorum del Duca degli Abruzzi, che, nel 1909, tentò infruttuosamente di ascendere per primo sulla vetta del K2. Pur non arrivando alla vetta, egli salì sino ai 7.500 m del Bride Peak, altezza

mai raggiunta sino ad allora dall'uomo. La seconda parte del volume, con numerazione autonoma, comprende le relazioni scientifiche della spedizione.

€ 500



L'America degli anni '50

152. Frank Robert

Gli Americani. Milano: Il Saggiatore, 1959.

In-8° oblungo (mm 185x210). Ottimo esemplare, illustrato con le riproduzioni in bianco e nero a piena pagina delle iconiche fotografie di Robert Frank sulla scena americana. Legatura in cartonato editoriale illustrato da Saul Steinberg. Difetti alle cerniere e al dorso, con tracce di nastro adesivo e abrasioni, anche ai piatti. Rinforzo al margine interno e strappo centrale senza perdite all'ultima carta bianca.

Prima edizione italiana, uscita immediatamente dopo l'edizione francese del 1958, del celebre volume di Robert Frank, considerato una pietra miliare nella storia del libro fotografico. Il volume presenta la serie di fotografie eseguite durante il viaggio che l'autore compì negli Stati Uniti nella seconda metà degli anni Cinquanta, reso possibile da una borsa di studio della Fondazione Guggenheim. L'opera rappresenta una testimonianza fondamentale della fotografia documentaria del Novecento e uno dei titoli più iconici della produzione di Frank.

€ 70



Uno dei più celebri e influenti libri illustrati
della letteratura alchemica

153. Haven Marc

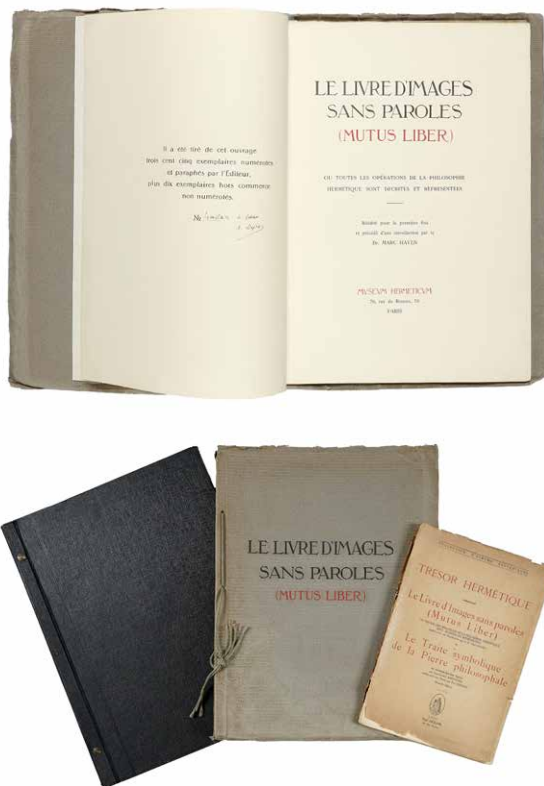
Le livre d'images sans paroles [...] précédé d'une introduction par le Dr. Marc Haven. Paris: Museum Hermeticum, [1914].

In-folio. Carte [6] di testo + 15 belle tavole fuori testo, ciascuna preceduta da pergamino protettivo. Uno dei 10 esemplari fuori commercio, con la prefazione di Marc Haven. Legatura editoriale con titoli al piatto anteriore, con ampie unghiate e legatura alla cinese con cordoncino al dorso. Strappetti marginali ai piatti, qualche macchia, altrimenti ottima copia. SI AGGIUNGE: *Le livre d'images sans paroles [...] précédé d'une Hypothèse explicative par Magophon.* Paris: Nourry, 1914. In-folio (mm 382x285). Una delle 285 copie numerate, firmate da Émile Nourry al colophon, con le 12 pagine iniziali scritte da Pierre Dujols, firmato con lo pseudonimo Magophon. SI AGGIUNGE: *Trésor hermétique comprenant Le livre d'images sans paroles [...] et Le traité symbolique de la Pierre philosophale...* Lyon: Paul Derain, 1947. (3)

Riproduzione della celebre serie di incisioni del Mutus Liber, tra i più importanti testi della tradizione alchemica ed ermetica, pubblicato per la prima volta a La Rochelle nel 1677. L'opera deve il proprio titolo all'assenza pressoché totale di testo: le tavole furono infatti concepite come un linguaggio simbolico autosufficiente, destinato a essere interpretato esclusivamente dagli iniziati. Attraverso una sequenza di immagini fortemente allegoriche, il Mutus Liber illustra i principi e le fasi della Magnum Opus, il processo di perfezionamento spirituale e trasmutazione della materia, divenendo uno dei più celebri e influenti libri illustrati della letteratura alchemica. III OPERA: Tiratura in 450

esemplari numerati. Gravi difetti alla brossura, internamente fresco esemplare.

€ 280



Una delle più significative testimonianze delle esplorazioni
geografiche in Tibet all'inizio del XX secolo

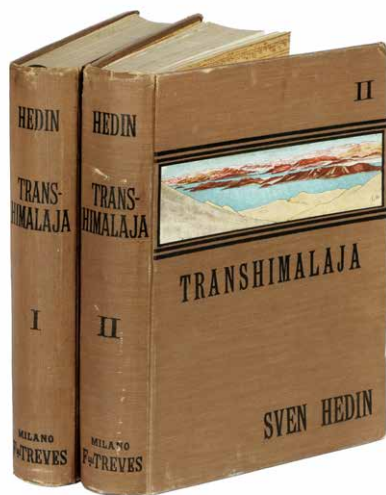
154. Hedin Sven

Trans-Himalaja. Scoperte ed avventure nel Tibet [...]. Volume primo (-secondo). Milano: Fratelli Treves, 1910.

2 volumi in-8° (mm 240x150). Con numerose riproduzioni fotografiche, illustrazioni e carte geografiche ripiegate in bianco e nero e a colori fuori testo. Una tavola del primo volume slegata, ma presente e ben conservata. Rare fioriture, ma nel complesso buona copia. Legatura in piena tela editoriale illustrata al piatto anteriore, con titoli in nero ai piatti e al dorso; sguardie in carta decorata. Punte stanche e lievi abrasioni. Collazione disponibile su richiesta. (2)

Prima edizione italiana del resoconto della celebre spedizione che Sven Hedin compì tra il 1905 e il 1909 attraverso il Tibet e l'Asia centrale. L'opera documenta le esplorazioni che portarono alla definizione del sistema montuoso del Trans-Himalaya, così denominato dallo stesso Hedin, e agli studi sulle regioni sorgentifere del Brahmaputra e dell'Indo. Riccamente illustrata con fotografie, acquerelli e disegni dell'autore, tavole a colori e carte geografiche ripiegate, costituisce una delle più significative testimonianze delle esplorazioni geografiche in Tibet all'inizio del XX secolo.

€ 180



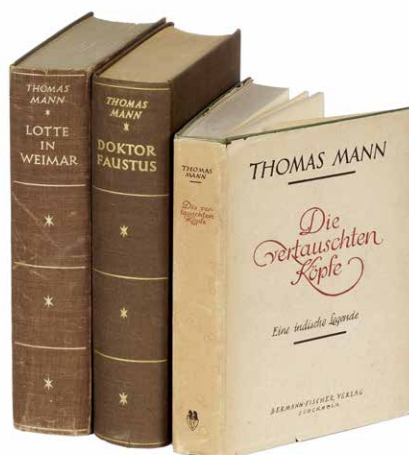
155. Mann Thomas

Tre opere di Thomas Mann in prima edizione. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Mann Thomas**, *Die vertauschten Köpfe...* Stockholm: Bermann-Fischer, 1940 (con sovraccoperta); 2) **Id.**, *Doktor Faustus...* Stockholm: Bermann-Fischer, 1947 (senza sovraccoperta); 3) **Id.**, *Lotte in Weimar...* Stockholm: Bermann-Fischer, 1939 (senza sovraccoperta). (3)

III OPERA: Prima edizione, prima impressione.

€ 100



Rarissima monografia occidentale interamente
dedicata all'arte del bonsai

156. Maumené Albert

Les arbres nains japonais. Leur formation au Japon. Leur utilisation et leur traitement en Europe... Paris: Librairie horticole, 1902.

In-8° (mm 192x143). Pagine [4], 58, [2]. Con 16 riproduzioni fotografiche in bianco e nero nel testo, di cui 12 a piena pagina. Esemplare in barbe, diffusamente fiorito, con rare brunture marginali, alcuni fascicoli allentati e uno strappo marginale che non coinvolge l'inciso alla carta di occhietto. Fogli di guardia presenti, ma staccati e con mancanze marginali. Brossura originale di Moïse Marcel Bloch, finemente illustrata in stile Art Nouveau, con elementi iconografici di ispirazione giapponese, titolo al piatto anteriore e caratteri kanji ai piatti. Fioriture e ampie mancanze al dorso e alle cuffie.

Sebbene la tecnica giapponese della miniaturizzazione degli alberi non fosse del tutto sconosciuta in Europa, fino alla fine del XIX secolo essa era stata oggetto soltanto di sporadici riferimenti, dai resoconti dei primi viaggiatori occidentali giunti in Giappone dopo l'approdo dei portoghesi a Tanegashima nel 1543 fino ai primi contributi scientifici pubblicati in Francia. La progressiva riapertura del Giappone, avviata alla fine degli anni Cinquanta dell'Ottocento dopo oltre due secoli di Sakoku, suscitò un profondo rinnovamento dell'interesse europeo e nordamericano per la cultura nipponica. Tale fascinazione, particolarmente viva negli ambienti artistici e intellettuali, influenzò profondamente le arti decorative e figurative occidentali, dando origine al fenomeno del giapponismo. Dopo una prima, limitata presentazione di bonsai all'Esposizione Universale di Vienna del 1873, fu l'Esposizione Universale di Parigi del 1878 a far conoscere stabilmente quest'arte al pubblico europeo, grazie all'allestimento del padiglione giapponese. In questo clima di crescente curiosità videro la luce i primi studi sull'argomento, alcuni dei quali sono citati dallo

stesso autore come fonti di riferimento. Pubblicato nel 1902, *Les arbres nains japonais* è generalmente considerato il primo volume interamente dedicato all'arte del bonsai. La tiratura della prima edizione non è nota, ma dovette essere assai contenuta, come frequentemente avveniva per alcune pubblicazioni parigine dell'epoca. L'autore, Albert Alexandre Léon Julien Maumené (1874-1963), giornalista francese, dedicò gran parte della propria attività editoriale al giardinaggio, all'orticoltura e alla botanica, distinguendosi anche come pioniere della fotografia floreale e della fotografia applicata ai frutti. La raffinata copertina in stile Art Nouveau è opera del pittore Moïse Marcel Bloch (1882-1966), allora diciannovenne, che vi inserì motivi decorativi di evidente ispirazione giapponese e iscrizioni in caratteri kanji, testimonianza della sua approfondita conoscenza della cultura nipponica. Bloch avrebbe in seguito intrapreso una brillante carriera come illustratore e disegnatore, esponendo ai principali Salon parigini e collaborando all'illustrazione di opere letterarie e testi scolastici.

€ 900

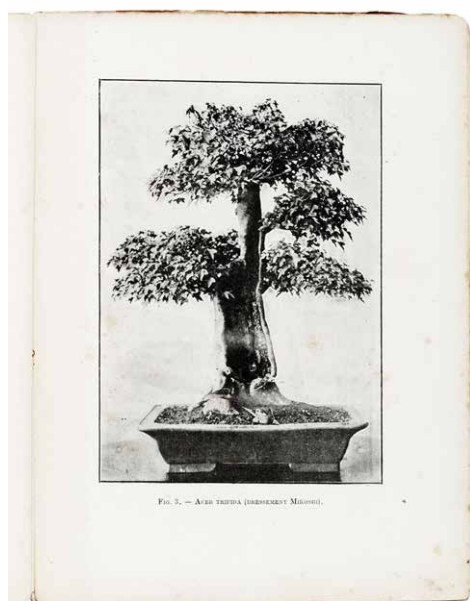


FIG. 2. — *ACER TRIFIDA* (ARRANGEMENT MILDRED).

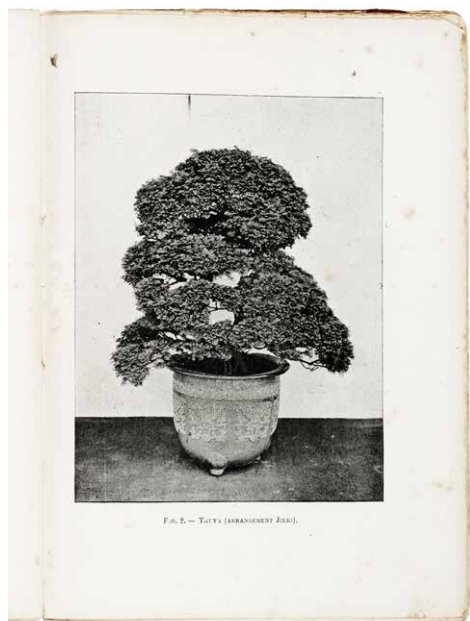
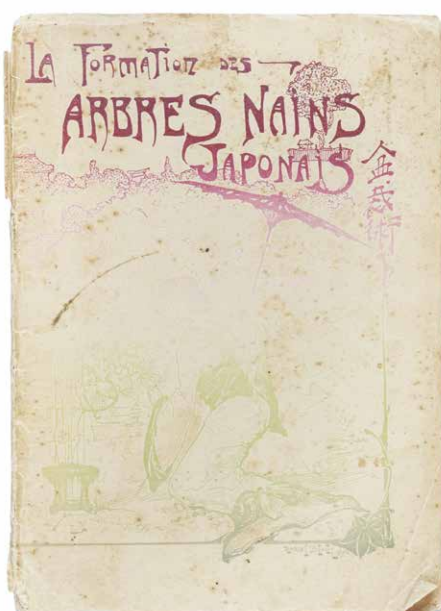
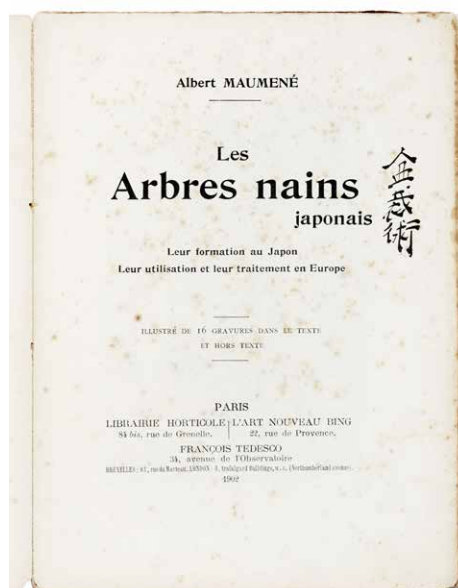


FIG. 1. — *TSUTA* (ARRANGEMENT JAKU).



Rara e importante pubblicazione curata da Vsevolod
 Ėmil'evič Mejerchol'd

157. Mejerchol'd Vsevolod Ėmil'evič

Lyubov k trem apel'sinam. Zhurnal Doktora Dapertutto. [The Love for Three Oranges. Doctor Dapertutto's Journal]. St Petersburg: V.Meyerhold, 1915-16.

10 (di 17) numeri in 4 fascicoli in-8° (mm 205x156). Presenti i nn. 1-2-3 e 4-5-6-7 del 1915 e i nn. 1 (Inverno) e 2-3 (primavera-estate) del 1916. Assente l'annata del 1914. Discrete condizioni interne. Brossura editoriale illustrata da Aleksandr Jakovlevič Golovin. Strappi e mancanze ai piatti e al dorso; piatto del nn. 2-3 del 1916 staccato, ma presente. Esemplare da studio, con ampi difetti, non passibile di restituzione. (4)

Quattro fascicoli di una delle più importanti riviste fondate da Vsevolod Ėmil'evič Mejerchol'd, interamente dedicata al teatro sperimentale. Il periodico prende il nome dalla celebre fiaba teatrale L'amore delle tre melarance del conte Carlo Gozzi, convinto sostenitore della tradizione della commedia dell'arte, opera che Mejerchol'd tradusse e adattò pubblicandola nel primo numero della rivista. Il titolo richiama inoltre lo pseudonimo "Dottor Dapertutto", ispirato a un personaggio delle opere di E.T.A. Hoffmann e suggerito dal poeta Michail Kuzmin, con il quale Mejerchol'd firmava i propri progetti teatrali più sperimentali.



€ 100

158. Mollino Carlo

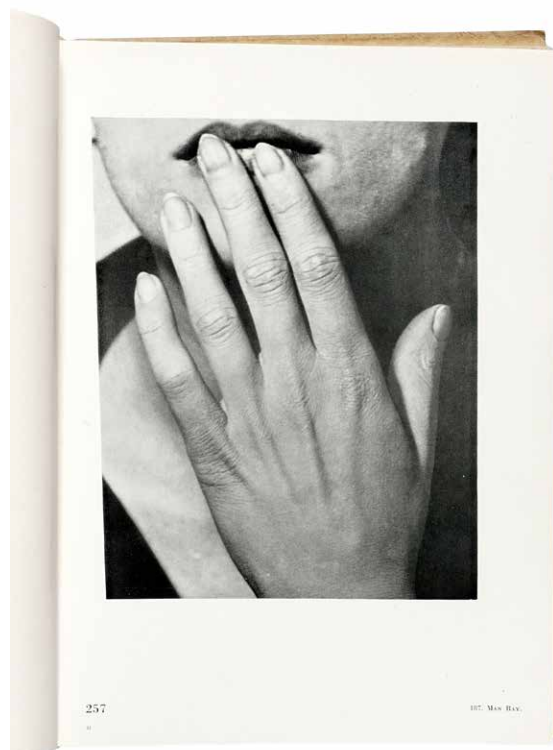
Il Messaggio della Camera Oscura. Torino: Chiantore, 1949.

In-folio (mm 341x250). Con centinaia di riproduzioni in bianco e nero e, applicate, a colori, anche a piena pagina nel testo. Rare macchioline sparse. Legatura in pieno cartonato editoriale, con riproduzione di un diaframma in nero al centro

del piatto anteriore. Mancanze alle unghiate e difetti ai tagli e alle cerniere, internamente allentata nella parte anteriore. Mancante la sovraccoperta.

Rara prima edizione questa prestigiosa opera, in cui Mollino ripercorre la storia della fotografia e il suo personale punto di vista critico, estetico e tecnico.

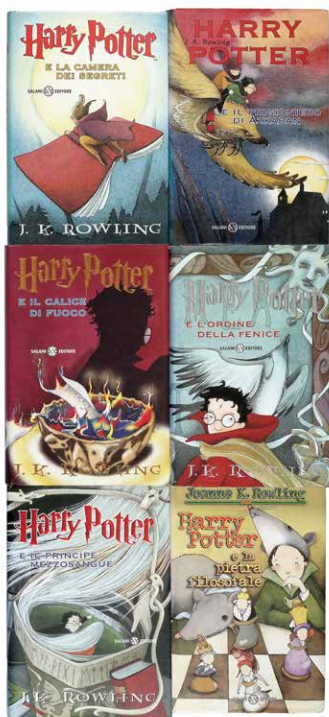
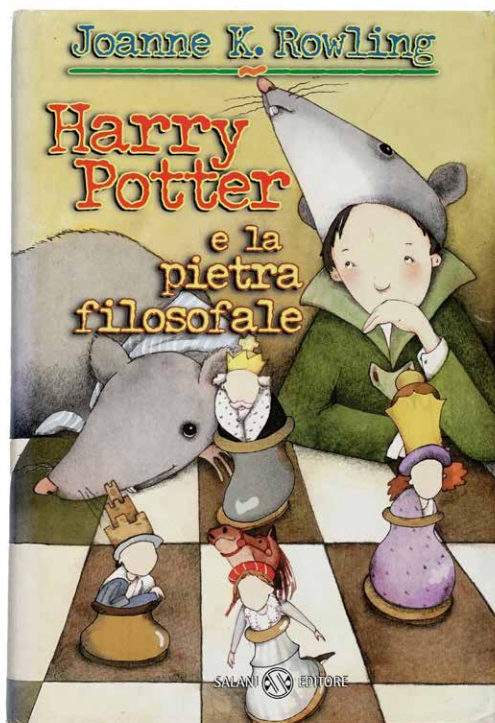
€ 160



Prima edizione italiana

159. Rowling J. K. [pseud. di Rowling Joanne]*Harry Potter e la Pietra Filosofale*. Firenze: Adriano Salani, 1998.

In-8° (mm 204x135). Numerose illustrazioni di Serena Riglietti



in bianco e nero, anche a piena pagina, nel testo. Staccate, ma presenti e ben conservate le pagg. 5-18; per il resto ottima conservazione. Legatura editoriale in piena tela rossa, con titoli in oro al dorso e sovraccoperta editoriale illustrata. Una piccola

macchia al piatto anteriore della legatura e al taglio inferiore e cuffie stanche. Brossura con scoloriture da esposizione al dorso, strappetti agli angoli e alle cuffie, prezzo tagliato e mancante della fascetta editoriale rossa. SI AGGIUNGONO: 1) **Id.**, *Harry Potter e la camera dei segreti*. Firenze: Adriano Salani, novembre 2001; 2) **Id.**, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*. Firenze: Adriano Salani, 2000; 3) **Id.**, *Harry Potter e il calice di fuoco*. Firenze: Adriano Salani, maggio 2002; 4) **Id.**, *Harry Potter e l'Ordine della Fenice*. Firenze: Adriano Salani, 2003; 5) **Id.**, *Harry Potter e il principe mezzosangue*. Firenze: Adriano Salani, 2006. Ottime copie in legatura editoriale illustrata da Giles Greenfield, con sovraccoperta. (6) I OPERA: Prima edizione italiana, con l'immagine di Harry Potter senza occhiali e il nome dell'Autrice per esteso alla sovraccoperta.

€ 200

First edition, first state, with errors

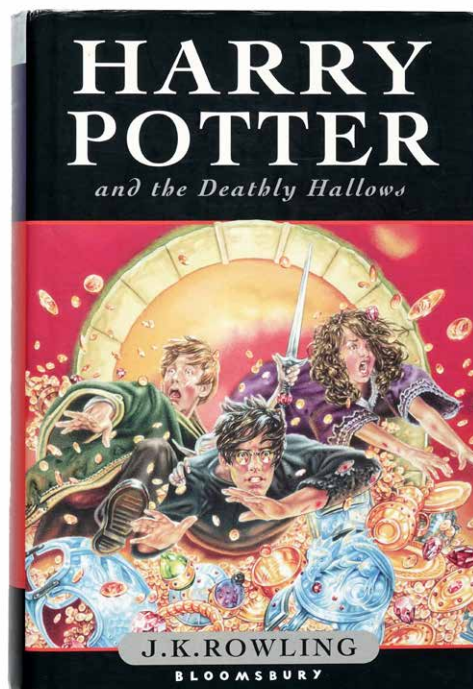
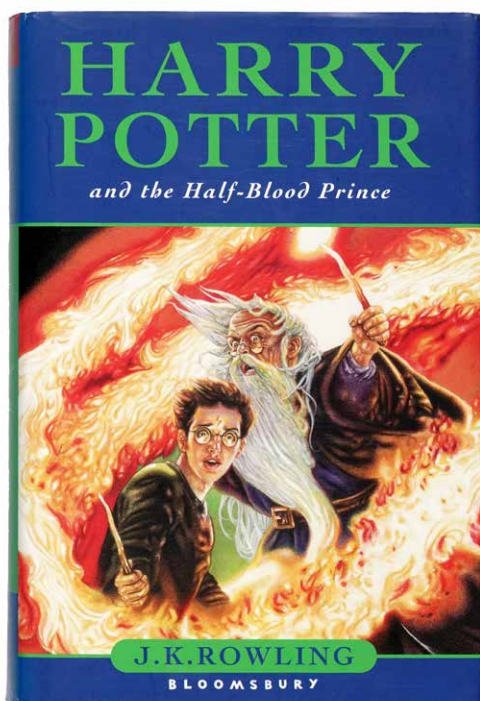
160. Rowling J. K. [pseud. di Rowling Joanne]*Harry Potter and the Half-Blood Prince*. London: Bloomsbury, 2005.

In-8° (mm 197x128). Ottima copia in legatura editoriale illustrata, con sovraccoperta. Lievissime piegature alle cuffie della sovraccoperta, altrimenti ottima conservazione. SI

AGGIUNGE: **Id.**, *Harry Potter and the Deathly Hallows*. London: Bloomsbury, 2007. Legatura editoriale illustrata, con sovraccoperta. Lievi segni di usura alle cuffie, altrimenti ottima copia. (2)

I OPERA: Con l'errore di stampa a pagina 99, che riportava: «eleven "Outstanding" O.W.L.s.», poi sostituito con «ten...». II OPERA: Prima edizione.

€ 80



161. Rubino Giovanni

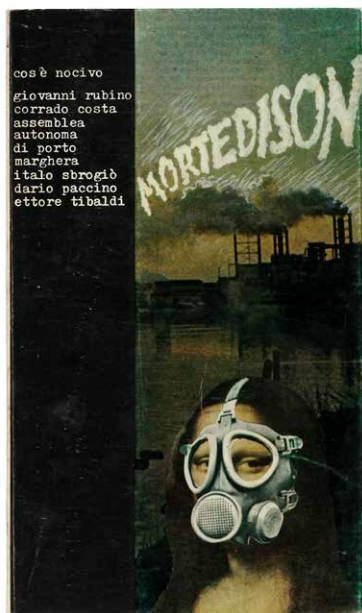
Mortedison. Cos'è nocivo. Assemblea autonoma di Porto Marghera. Roma: Editrice Magma, 1973.

In-8° (mm 205x125). Carte [40] profusamente illustrate in bianco e nero. Ottimo esemplare. Brosura con risvolti in carta patinata illustrata a colori. Qualche macchiolina al piatto posteriore, ma nel complesso buona conservazione.

Rara documentazione visiva, pubblicata nel 1974 (ma datata 1973) dalla Editrice Magma di Roma e curata da Giovanni Rubino e Corrado Costache, dedicata alla denuncia delle condizioni di lavoro

e dell'inquinamento nel polo petrolchimico di Porto Marghera. Attraverso fotomontaggi e testi, il volume documenta la performance di protesta organizzata il 27 febbraio 1973 in occasione dello sciopero generale dell'industria, durante la quale un fantoccio nudo crocifisso e munito di maschera antigas, ispirato al *Cristo con maschera a gas* di George Grosz, fu portato in corteo all'interno dello stabilimento. Nata nell'ambito dei movimenti operai e dell'Assemblea Autonoma di Porto Marghera, l'iniziativa intendeva denunciare il concetto di "nocività" nella sua duplice dimensione di inquinamento ambientale e sfruttamento del lavoro, richiamando l'attenzione sulle condizioni imposte agli operai dall'organizzazione produttiva dell'epoca.

€ 100



162. Sciascia Leonardo

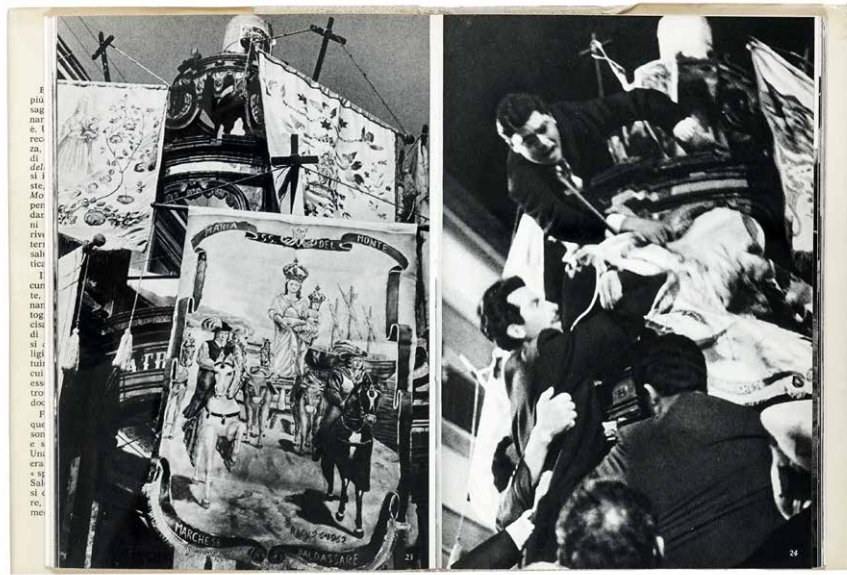
Feste religiose in Sicilia. Fotografie di Fernando Scianna. Bari: Leonardo da Vinci Editore, 1965.

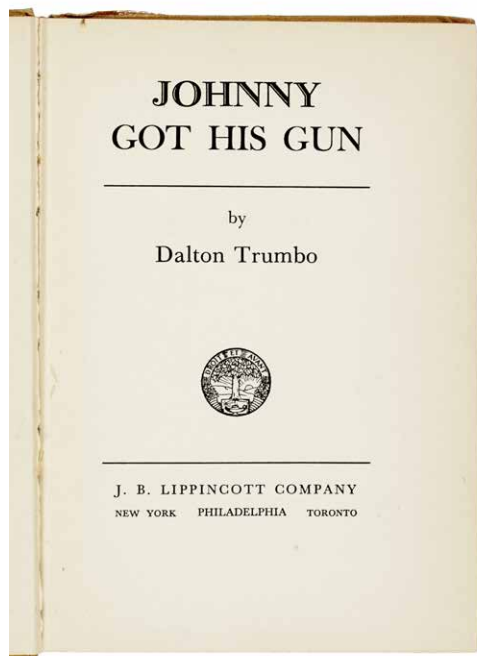
In-8° (mm 186x130). Esemplare profusamente illustrato, con le belle fotografie in bianco e nero, anche a piena pagina, di Fernando Scianna. Legatura originale in piena tela, con titoli al piatto anteriore e al dorso; sovraccoperta illustrata in bianco e nero da Mimmo Castella. Quest'ultima presenta rari strappetti

marginali, con lievi mancanze alle cuffie e agli angoli. Ottima conservazione generale.

Leggendario esordio del giovane fotografo bagherese Ferdinando Scianna. Nato come tesi universitaria, questo lavoro segna l'inizio della sua passione per il reportage: immagini dal forte valore documentario che raccontano il mondo popolare e le feste religiose della Sicilia degli anni Sessanta. Il volume è curato da Leonardo Sciascia, che firma l'introduzione e cura le straordinarie citazioni introduttive a ogni sezione fotografica.

€ 80





Rara prima edizione, prima tiratura
del potente romanzo antimilitarista di Trumbo

163. Trumbo Dalton

Johnny Got His Gun. Philadelphia: J. B. Lippincott Company, 1939.

In-8° (mm 203x135). Ottima copia in barbe. Legatura editoriale in piena tela gialla con titoli in nero al piatto e al dorso. Internamente allentata la cerniera del piatto anteriore; macchioline ai piatti e leggere abrasioni al taglio superiore rosso. Mancante la rara sovraccoperta editoriale. Note di possesso manoscritte al contropiatto e al foglio di guardia anteriori.

Prima edizione, prima tiratura, senza indicazioni di ristampe nella pagina del copyright, di questo potente e drammatico romanzo antimilitarista di Trumbo, vincitore di uno dei primi National Book Award nella categoria "Libro più originale del 1939". Poco dopo l'Operazione Barbarossa del 1941, Trumbo e i suoi editori sospesero la ristampa del libro.

€ 80

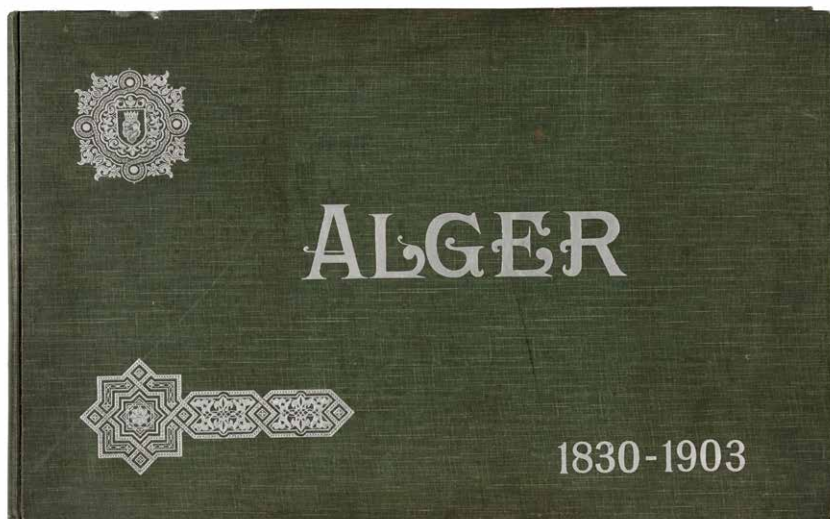
164. Vollenweider Guillaume Arnold

Alger ancien et nouveau 1830-1903. XX secolo.

In-folio oblungo (mm 308x510). Carte [1] di frontespizio, [1] di testo e 41 vedute parallele di Algeri in bianco e nero, montate su linguette, che mostrano le trasformazioni della città dal 1830. Rare macchioline sparse, altrimenti buona conservazione. Legatura in piena tela editoriale verde, con titoli in argento al piatto anteriore, tagli rossi e sguardie in carta decorata. Punte stanche, un forellino al dorso e altri minimi difetti. Ex-libris di Amélia di Orléans, ultima regina del Portogallo, al contropiatto anteriore.

Vollenweider, fotografo di Algeri, pubblicò questo album come dono per il Presidente della Repubblica Francese Émile Loubet durante la sua visita ad Algeri.

€ 120





L'ETÀ DELL'ORO DELL'ILLUSTRAZIONE INGLESE

Tre prime edizioni rappresentative dell'arte illustrativa di Harry Clarke, tra cui la sua prima incursione nell'illustrazione libraria, con una magistrale interpretazione delle fiabe di Andersen

165. Andersen Hans Christian

Fairy Tales [...] illustrated by Harry Clarke. New York: Brentano's, s.d. [i.e. 1916].

In-4° (mm 278x190). Pagine 319, [1]. Con 40 illustrazioni fuori testo, di cui 24 in bianco e nero e 16 a colori, di cui 1 in antiporta, applicate e protette da velina didascalica. Frontespizio entro



La rara tiratura di 50 esemplari su Japanese Vellum

166. Beardsley Aubrey

The Story of Venus and Tannhäuser [...]. A romantic novel... London: for private circulation, 1907.

In-4° piccolo (mm 265x204). Pagine 88. Ottima copia, lievemente ingiallita. Legatura originale in piena pergamena con titoli in oro al piatto anteriore. Tracce di polvere e fioriture. Uno dei 50 esemplari su carta velina giapponese, su una tiratura complessiva di 300 copie. Lieve abrasione della carta alla destra del numero di esemplare. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Under the Hill and Other Essays in Prose and Verse.* London; New York: John Lane at the Bodley Head, 1904. In-8° (mm 258x185). Con le belle tavole in bianco e nero, protette da velina didascalica, di Beardsley nel testo. Ricca legatura in piena tela blu, con elaborate decorazioni in oro al piatto anteriore; titoli dorati al piatto e al dorso. Minime abrasioni alle cerniere e alle cuffie. (2) I OPERA: La prima pubblicazione integrale, nella rara tiratura su carta giapponese, del romanzo erotico incompiuto di Beardsley, successivamente pubblicato con il titolo *Under the Hill*. II OPERA:

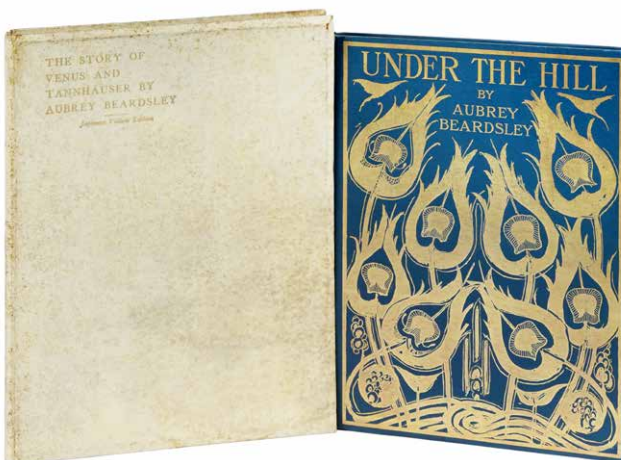


bella cornice decorata; numerose vignette e finalini incisi. Uno strappo senza perdite alle pagg. 107-108 e con lievi perdite alle pagg. 289-290; pieghe ad alcune veline, fioriture e macchioline sparse, ma nel complesso buona copia in barbe. Legatura coeva in piena tela, con titoli e decorazioni in nero al dorso e ai piatti. Qualche macchia ai piatti e bruniture al dorso. SI AGGIUNGE: **Perrault Charles**, *The fairy tales [...] illustrated by Harry Clarke...* New York: Dodge Publishing Co., s.d. [i.e. 1922]. SI AGGIUNGE: **Swinburne Algernon Charles**, *Selected Poems [...] with illustration by Harry Clarke.* London: John Lane the Bodley Head, 1928. Splendido esemplare in barbe, parzialmente intonso. Presente la sovraccoperta editoriale illustrata, con lacune. Entrambi i volumi con legature editoriali in piena tela, con illustrazioni ai piatti. Difetti da controllare. (3) I OPERA: Prima edizione commerciale americana e prima opera libraria illustrata da Harry Clarke, che proprio con questa magistrale interpretazione delle fiabe di Andersen inaugurò la propria carriera nell'illustrazione editoriale. Clarke ricevette l'incarico dall'editore londinese George G. Harrap nel 1913, a soli ventiquattro anni, e lavorò al progetto fino all'aprile del 1915, realizzando le 40 tavole a piena pagina, oltre a numerosi elementi decorativi. Pubblicato nel 1916, il volume rivela già pienamente il personalissimo linguaggio dell'artista irlandese, caratterizzato da un segno minuzioso, atmosfere fantastiche e talvolta inquietanti e una straordinaria ricchezza ornamentale, qualità che Clarke avrebbe sviluppato parallelamente anche nella sua celebre produzione di vetrate. II OPERA: Edizione rara, pubblicata dalla Dodge Publishing Company. III OPERA: Prima edizione.

€ 200

Prima edizione di quest'opera postuma, che include numerose illustrazioni inedite.

€ 240



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 174**

167. Carroll Lewis [pseud. di Dodgson Charles Lutwidge]

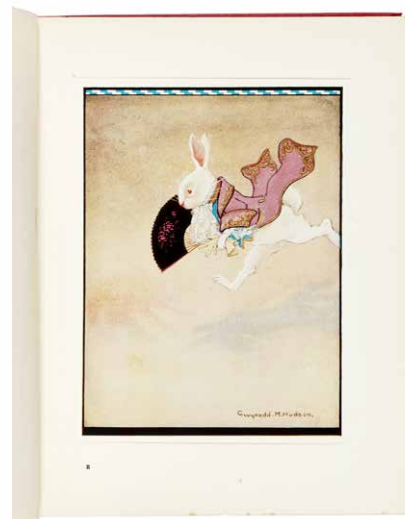
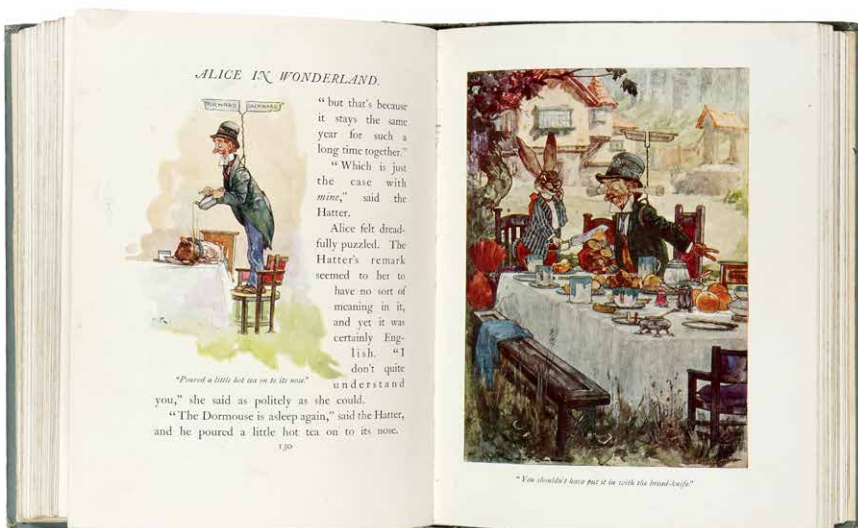
Alice's Adventures in Wonderland: otto ricercate edizioni illustrate del primo Novecento (1901-1925), in legatura editoriale. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Carroll Lewis [pseud. di Dodgson Charles Lutwidge]**, *Alice's Adventures in Wonderland* [...]. Illustrated by Peter Newell. New York: Harper & Brothers, 1901; 2) **Id.**, *Alice's Adventures in Wonderland*. Illustrated by Millicent Sowerby. London: Chatto & Windus, s.d. [i.e. 1907 ca.]; 3) **Id.**, *Alice's Adventures in Wonderland. With ninety-two colored illustrations by Harry Rountree*. London: Thomas Nelson & Sons, s.d. [i.e. 1908]. 4) **Id.**, *Alice in Wonderland. Pictured by Mabel Lucie Attwell*. London: Raphael Tuck & Sons, Ltd., [1910]. Legatura in piena tela rossa, con illustrazioni e titoli in oro al piatto anteriore e al dorso. 5) **Id.**, *Alice in Wonderland. Pictured by Mabel Lucie Attwell*. London: Raphael Tuck & Sons, Ltd., [1910]. Legatura in piena tela verde, con illustrazioni e titoli in oro al piatto anteriore e al dorso. 6) **Id.**, *Alice's Adventures in Wonderland. With twelve full-page Illustrations in color by M. L. Kirk and forty-two illustrations by John Tenniel*. New York: Frederick A. Stokes Company, s.d. 7) **Id.**, *Alice in Wonderland. Centenary Edition. Illustrated by Gwynedd M. Hudson*. London: Hodder & Stoughton, s.d. 8) **Id.**, *Alice in Wonderland. With 48 coloured plates by Margaret W. Tarrant*. London: Ward, Lock & Co., Ltd., 1925. Presente la rara e bella sovraccoperta illustrata. Opere in buona conservazione generale, con difetti da controllare. Lotto non passibile di restituzione. (8)

I OPERA: Prima edizione in questa veste, pubblicata da Harper & Brothers nel 1901 e illustrata da Peter Newell, considerata tra le più apprezzate edizioni illustrate americane del classico di Carroll. II OPERA: Prima edizione illustrata da Millicent Sowerby, pubblicata da Chatto & Windus nel 1907, che appartiene alla significativa stagione di nuove interpretazioni figurative di Alice apparse nei primi anni del Novecento, quando numerosi illustratori si confrontarono con l'immaginario creato da Carroll. III OPERA: Prima rara e ricercata edizione illustrata da Harry Rountree, illustratore neozelandese trasferitosi in Inghilterra, che divenne particolarmente noto per il vivace carattere narrativo delle sue illustrazioni. L'edizione rappresenta una delle più elaborate interpretazioni figurative di Alice del primo Novecento. IV OPERA: Prima edizione illustrata da Mabel Lucie Attwell. Pubblicata da Raphael Tuck & Sons intorno al 1910, costituisce un interessante esempio della produzione giovanile dell'artista, precedente alla piena affermazione delle caratteristiche figure infantili dalle guance paffute che avrebbero reso immediatamente riconoscibile il suo stile. Nelle illustrazioni sono state riconosciute influenze di Jessie Willcox Smith e del gusto Art Nouveau. V OPERA: Altro esemplare della

medesima edizione illustrata da Mabel Lucie Attwell, qui nella variante in piena tela verde decorata in oro. VI OPERA: Rara e affascinante edizione illustrata da Maria L. Kirk, con le tavole a colori affiancate dalle celebri illustrazioni di John Tenniel. VII OPERA: Ricercata edizione illustrata da Gwynedd M. Hudson, che rappresenta una delle più riconoscibili interpretazioni britanniche del testo nella stagione dei grandi libri illustrati del primo Novecento. VIII OPERA: Le delicate interpretazioni di Tarrant conobbero ampia fortuna e furono riproposte in diverse edizioni del classico di Carroll. Il presente esemplare conserva inoltre la rara sovraccoperta editoriale illustrata.

€ 280



168. Dulac Edmond

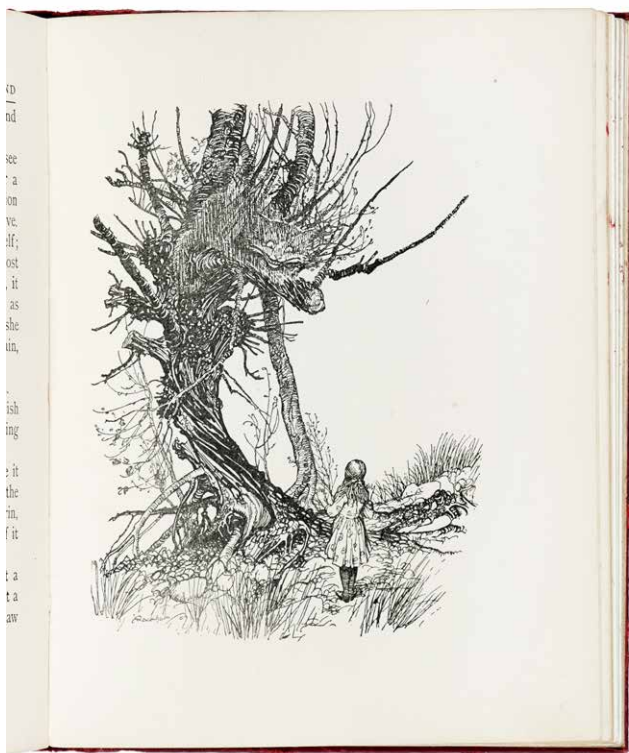
Importante raccolta di cinque volumi splendidamente illustrati da Edmund Dulac e Willy Pogany. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Quiller-Couch Arthur Thomas**, *The Sleeping Beauty and Other Fairy Tales from the Old French [...] illustrated by Edmund Dulac*. New York: George H. Doran, 1923. In-8° (mm 230x150). Con le splendide tavole a colori di Edmund Dulac, applicate nel testo. Opera in ottime condizioni. Legatura editoriale in piena tela, con titoli e illustrazione in oro al piatto anteriore e al dorso. Presente la rara sovraccoperta, con strappetti e lacune ai piatti e al dorso. 2) **Andersen Hans Christian**, *Stories [...] with Illustrations by Edmund Dulac*. London: Hodder and Stoughton, 1911. In-8° grande (mm 275x210). Numerose illustrazioni a colori di Dulac applicate nel testo, di cui una in antiporta protetta da velina. Legatura editoriale in piena tela verde, riccamente illustrata al piatto anteriore e al dorso. Difetti alle cuffie e alle cerniere, piccoli fori al dorso e lievi abrasioni ai piatti, ma nel complesso buona conservazione. 3) **Wagner Richard**, *Tannhauser. A dramatic Poem [...]. Presented by Willy Pogany*. New York: Thomas Y. Crowell & Co., 1911. In-4° piccolo (mm 278x188). Opera splendidamente illustrata, con le tavole a colori di Willy Pogany applicate e numerose illustrazioni in rosso e nero, anche a piena pagina, nel testo. Una tavola a colori presenta segni di precedente piegatura, ma nel complesso ottimo stato di conservazione. Legatura editoriale in piena tela, con una bella illustrazione a tre colori al piatto

anteriore, entro ricca cornice dorata a motivi fitomorfi; titoli in oro al dorso e sguardo in carta illustrata. Ex-libris al contropiatto anteriore. Strappetti alle cuffie e alle cerniere, tracce di polvere ai piatti. 4) **Young Gerald**, *The Witch's Kitchen Or, The India Rubber Doctor. With Illustrations by Willy Pogany*. London: George G. Harrap & Co., s.d. [i.e. 1910]. In-8° (mm 217x170). Illustrato con tavole a colori e illustrazioni in bianco e nero di Willy Pogany. Legatura editoriale in piena tela, con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso; illustrazione a colori applicata al piatto anteriore e motivi decorativi raffiguranti soffioni sul piatto e sul dorso. Minime tracce d'uso. 5) **Wagner Richard**, *Parsifal, or the legend of the holy Grail retold from Ancient Sources [...]. Presented by Willy Pogany*. London: Harrap & Co., 1912. In-4° piccolo (mm 275x190). Opera riccamente illustrata, con 16 belle fotolitografie a colori dai disegni di Willy Pogany e numerose tavole a colori e in bianco e nero. Splendida legatura editoriale in pelle scamosciata con decorazioni figurate e titoli in oro, stile velvet Persian yapp. Scoloriture al forso, abrasioni ai piatti e strappetti alle cuffie inferiori. Difetti interni non controllati, lotto non passibile di restituzione. (5)

I OPERA: Opera rara a trovarsi con la sovraccoperta, come il presente esemplare. III OPERA: Una realizzazione di grande impatto visivo del poema drammatico fantastico di Wagner. V OPERA: Prima edizione commerciale.

€ 180



Cinque significative edizioni
illustrate da Arthur Rackham

169. Evans Charles Seddon

Cinderella. Illustrated by Arthur Rackham. London: William Heinemann, 1919.

In-4° (mm 253x185). Con 1 splendida tavola a colori applicata in antiporta e protetta da velina, molte silhouettes nel testo, anche a piena pagina, e illustrazioni a colori a doppia pagina di Arthur Rackham. Frontespizio entro graziosa cornice illustrata. Legatura editoriale in tela arancione, con graziosa illustrazione in tricromia applicata ai piatti e titoli in nero al dorso; sguardie in carta decorata. Presente la rara sovraccoperta, con 1 silhouette e titoli in nero al piatto anteriore e al dorso. Ampie e gravi mancanze ai piatti, alle unghiate e al dorso. SI AGGIUNGE: **Carroll Lewis [pseud. di Dodgson Charles Lutwidge]**, *Alice's Adventures in Wonderland. Illustrated by Arthur Rackham.* New York - London, Doubleday & Co, Heinemann, s.d. [i.e. 1925 ca.]. SI AGGIUNGE: **Shakespeare William**, *A Midsummer night's dream. With illustrations by Arthur Rackham.* London-New York: Heinemann, Doubleday, Page & Co, 1908. SI AGGIUNGE: **Ingoldsby Thomas [pseud. di Barham Richard Harris]**, *The Ingoldsby Legends or Mirth & Marvels.* Illustrated by Arthur Rackham. London: William Heinemann, 1913. SI AGGIUNGE: **Wagner Richard**, *Siegfried & The Twilight of the Gods [...]. Illustrated by Arthur Rackham.* London; New York: William Heinemann; Doubleday Page & Co., 1911. (5)

I OPERA: Prima edizione. Tra le più celebri fiabe della tradizione occidentale, Cenerentola trova in questa edizione del 1919, curata da C.S. Evans, una delle sue interpretazioni illustrate più ricercate. Il volume è impreziosito dalle raffinate illustrazioni di Arthur Rackham, considerate tra le più riuscite dedicate alla celebre



fiaba. Particolarmente caratteristico l'impiego della tecnica della silhouette, utilizzata da Rackham soltanto in un ristretto numero delle sue pubblicazioni. II OPERA: Ricercata edizione di Alice's Adventures in Wonderland illustrata da Arthur Rackham, in cui le tavole a colori e i disegni di Rackham restituiscono con particolare efficacia tanto la componente fantastica e meravigliosa del racconto quanto le sue atmosfere più enigmatiche e inquietanti, offrendo una delle più riconoscibili interpretazioni figurative di Alice del primo Novecento. III OPERA: L'immaginario creato da Rackham per questa edizione, divenne il metro di paragone con cui sono state valutate le successive illustrazioni dell'opera di Shakespeare. V OPERA: Prima edizione commerciale illustrata da Arthur Rackham. Secondo dei due volumi dedicati dall'artista al ciclo wagneriano dell'Anello del Nibelungo, dopo *The Rhinegold & The Valkyrie* del 1910, l'opera è impreziosita da 30 tavole a colori applicate e da disegni in bianco e nero. Le illustrazioni ispirate a Wagner rappresentano un momento significativo nell'evoluzione dello stile di Rackham e, diversamente da molte delle sue più celebri prove legate alla letteratura per l'infanzia, si confrontano qui con un immaginario dichiaratamente adulto, interpretando con particolare efficacia la dimensione mitologica, eroica e drammatica di *Siegfried* e del *Crepuscolo degli dei*.

€ 180

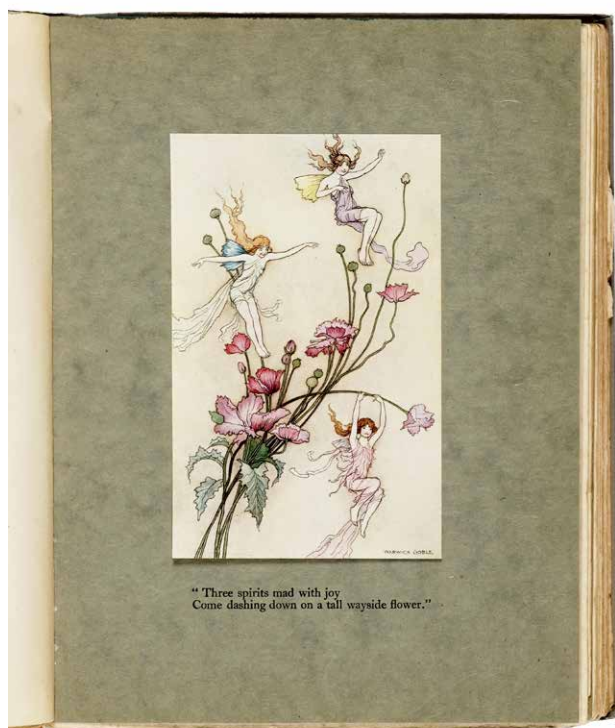


Tre classici dell'illustrazione fiabesca inglese, con una delle prime testimonianze illustrate di un testo di J.R.R. Tolkien

170. Goble Warwick

The Book of Fairy Poetry. Edited by Dora Owen... London: Longmans, Green and Co., 1920.

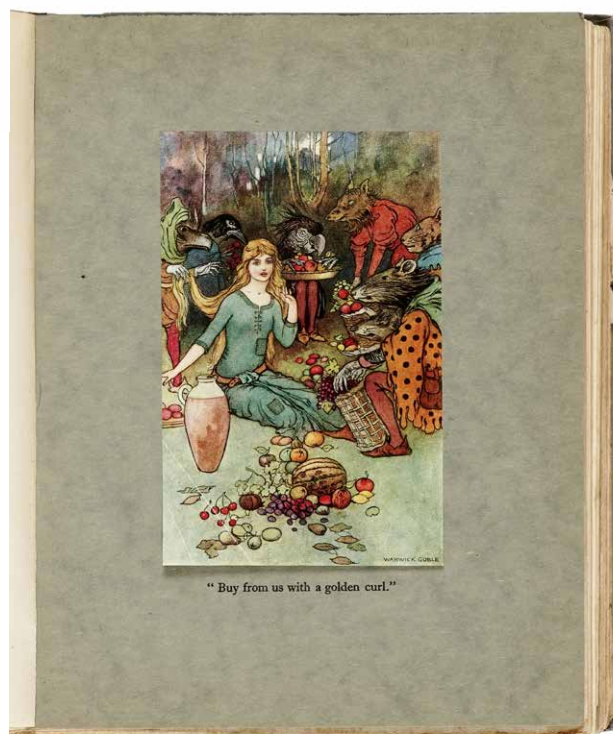
In-4° (mm 251x190). Con numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo e 16 tavole a colori di Warwick Goble fuori testo, applicate su cartoncino e protette da velina. Una di queste, presenta tracce di precedente piegatura, altrimenti buona conservazione generale. Legatura editoriale in piena tela, con illustrazioni e titoli in blu al piatto e al dorso; sguardie illustrate (mancante il foglio di guardia posteriore) e taglio superiore verde. Lievi

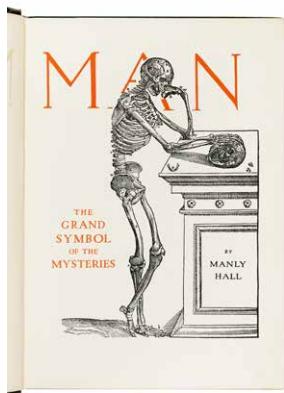


abrasioni alle cuffie e alle cerniere, qualche difetto interno. SI AGGIUNGE: **Chisholm Louey**, *In Fairyland. Tales told again [...] with pictures by Katharine Cameron*. London: T.C. & E.C, Jack, 1904. Legatura di pregio in tela bianca, con titoli in oro e inserto illustrato a colori al piatto anteriore, priva di sovraccoperta. SI AGGIUNGE: **Black Dorothy**, *The Magic Egg. A Story for Children. Illustrated by Charles Folkard*. London: A & C Black, 1922. Legatura editoriale in piena tela blu, con titoli in oro e una bella illustrazione impressa al piatto anteriore. Segni di usura. (3)

I OPERA: Prima edizione di questa raffinata antologia poetica dedicata al mondo delle fate e del fantastico, curata da Dora Owen e illustrata da Warwick Goble con 16 suggestive tavole a colori. La raccolta riunisce versi e brani di alcuni dei maggiori autori della letteratura inglese, tra cui Shakespeare, Milton, Tennyson, Stevenson, Yeats e il giovane J.R.R. Tolkien. Particolarmente interessante la presenza della poesia Goblin Feet, accompagnata da un'illustrazione di Goble: una precoce e curiosa testimonianza iconografica legata alla produzione di Tolkien. II OPERA: Prima edizione di questo raffinato libro di fiabe, illustrato da Katharine Cameron con 30 tavole a colori nel caratteristico linguaggio decorativo maturato nell'ambiente della Glasgow School. Il volume raccoglie numerose fiabe della tradizione popolare, tra cui Cappuccetto Rosso, I tre porcellini, Raperonzolo e Jack e la pianta di fagioli, reinterpretate dalle suggestive illustrazioni di Cameron, nelle quali gusto fiabesco, attenzione alla natura ed eleganza ornamentale si fondono in una delle espressioni più caratteristiche dell'illustrazione britannica d'inizio Novecento. III OPERA: Rara e pregevole testimonianza dell'opera dell'illustratore inglese Charles Folkard. La storia segue le avventure fantastiche di due giovani protagonisti che, quasi in un viaggio nel mondo di Oz, si inoltrano in un universo popolato da creature meravigliose, incontrate lungo il loro cammino. Le illustrazioni di Folkard accompagnano e danno forma a questo immaginario fiabesco, contribuendo al carattere fantastico e avventuroso del volume.

€ 80





171. Hall Manly Palmer

Man. The grand symbol of the mysteries. Los Angeles: Manly P. Hall Publications, 1932.

In-8° (mm 266x185). Pagine 254, [2]. Numerose, affascinanti illustrazioni in bianco e nero, anche a piena pagina, nel testo. Ottima copia. Legatura editoriale in piena tela verde, con titoli in nero al dorso e l'immagine di un caduceo alato nero sul piatto anteriore. Mancante la sovraccoperta illustrata, che ritrae uno scheletro intento a esaminare un altro cranio posto su un piedistallo (immagine ripresa anche nel frontespizio). Scoloritura da esposizione al dorso, segni di usura alle cerniere e alle cuffie, punte stanche. Tiratura di 1000 copie non numerate.

Studio dedicato alle conoscenze esoteriche e simboliche relative al corpo umano, opera di Manly Palmer Hall (1901-1990), prolifico filosofo, mistico e autore del monumentale *The Secret Teachings of All Ages*. Nel corso della sua attività Hall pubblicò oltre 150 libri e articoli e tenne migliaia di conferenze dedicate a religione, mitologia, filosofia e scienze metafisiche. Fu inoltre fondatore della Philosophical Research Society, istituzione nata per promuovere lo studio e la ricerca in questi ambiti.

€ 100

Cinque opere illustrate tra simbolismo, occultismo e letteratura fantastica

172. Horton William Thomas

The Way of the Soul. A legend in line and verse. London: William Rider & Son, s.d. [i.e. 1905 ca.].

In-8° (mm 250x182). Con 47 [di 48?] bellissime tavole in bianco e nero nel testo di William Horton. Rari strappetti marginali ad alcune pagine, ma nel complesso buona copia. Bianca la carta tra le pagg. 14 e 17. Legatura editoriale in piena tela, finemente illustrata al piatto anteriore. Scoloritura del dorso, con titoli in oro. Piatti macchiati, con rinforzo ai contropiatti. SI AGGIUNGE: **Hill Vernon**, *Ballads Weird and Wonderful...* London: John Lane, 1912.

In-4° (mm 285x220). Copia profusamente illustrata, con le incisioni di Vernon Hill protette da velina. Rare fioriture, ma nel complesso buona copia in barbe. Legatura editoriale in piena tela grigio chiaro, con titolo in oro al dorso e al piatto, quest'ultimo con un elaborato candelabro con elfi; contropiatti in carta illustrata. Scolorimento da esposizione al dorso, strappetti alle cuffie e punte stanche. Edizione limitata a 500 esemplari. SI AGGIUNGE: **Machen Arthur**, *The House of Souls.* Boston: Dana Estes Company, 1906. In-8° (mm 190x120). Bella antiporta figurata, protetta da velina (brunita e con piccoli strappetti nel margine interno). Copia ben conservata, con legatura editoriale in piena tela, con titoli al dorso e al piatto e una bella illustrazione in nero, verde e oro entro cornice a quello anteriore. Ossidazione del dorso, con piccole lacune alle cerniere e alle cuffie. SI AGGIUNGE: **Stevenson Robert Louis**, *The strange case of Dr. Jekyll e Mr. Hyde [...]. Illustrated by S.G. Hulme Beaman.* New York: Dodd, Mead & Company, s.d. [i.e. 1930]. In-8° (mm 238x150). Ottimo esemplare, parzialmente intonso, con le tavole in bianco e nero fuori testo di Beaman di inquietante bellezza, e numerose silhouette in bianco e nero nel testo a mo' di testatine e finalini. Legatura editoriale in piena tela nera illustrata in oro al piatto anteriore e al dorso e taglio superiore rosso, ben conservata. Presente la rara sovraccoperta nera, stampata in verde, con lacune ai piatti e al dorso. SI AGGIUNGE: **Ewers Hanns Heinz**, *The Sorcerer's Apprentice. Translated [...] illustrated by Mahlon Blaine.* New York: John Day Company, 1927. In-8° (mm 235x150). Con 1 antiporta, 5 belle tavole in bianco e nero fuori testo di Mahlon Blaine e numerose illustrazioni nel testo a mo' di testatine, capilettera e finalini. Uno strappo al margine interno dell'antiporta e del foglio di guardia anteriore, altrimenti buona copia in barbe. Legatura editoriale in piena tela nera, con un'illustrazione in rosso e oro al piatto e titoli al dorso; sguardie finemente illustrate da Blaine. Lacune alle cuffie e agli angoli del piatto anteriore; nastro adesivo al contropiatto posteriore. Con un bellissimo disegno a inchiostro

nero, su tracce di matita, di Mahlon Blaine al recto della prima carta bianca, con dedica "for Groff / Conklin / from / Mahlon / Blaine / 1928". L'uomo raffigurato nel disegno, è presumibilmente un autoritratto dello stesso Blaine. (5)

I OPERA: Rara opera dello scrittore occultista e artista simbolista William Thomas Horton, amico di Lady Gregory, Rider Haggard e W.B. Yeats, con il quale collaborò alla realizzazione di *A Book of Images* (1898). II OPERA: Raccolta di ballate poetiche tradizionali selezionate da R.P. Chope, autore anche della prefazione, e impreziosite dalle suggestive illustrazioni fantastiche di Vernon Hill (1887-1972). Nato a Halifax, nello Yorkshire, Hill fu scultore, litografo, illustratore e disegnatore; avviò la propria attività nell'ambito della stampa d'arte e della litografia, dedicandosi successivamente anche alla scultura. III OPERA: Prima edizione americana di questa raccolta di Arthur Machen, comprendente alcuni dei suoi racconti più celebri, tra cui *The White People*, *The Great*

God Pan e *The Three Impostors*. IV OPERA: Prima edizione illustrata da S.G. Hulme Beaman del celebre racconto gotico di Robert Louis Stevenson. Le suggestive illustrazioni di Beaman richiamano le atmosfere del cinema espressionista tedesco e della scenografia teatrale, attraverso prospettive disorientanti e



insoliti effetti di luce particolarmente congeniali alla rappresentazione della frattura identitaria tra Jekyll e Hyde. Sulla scia del *Frankenstein* di Mary Shelley, il racconto indaga le implicazioni filosofiche e morali di una ricerca scientifica spinta oltre i propri limiti. V OPERA: Prima edizione americana, una delle 2000 copie stampate. Opera d'esordio di Hanns Heinz Ewers e primo capitolo della cosiddetta trilogia di Frank Braun, *The Sorcerer's Apprentice* riprende il tema dell'apprendista stregone reso celebre dall'omonimo poema di Goethe. Il romanzo è incentrato sulla figura di Frank Braun e sul suo tentativo di manipolare, per il proprio tornaconto, una setta di cristiani evangelici. L'opera suscitò polemiche all'epoca della pubblicazione per l'esplorazione di temi quali l'esperienza estatica e mistica, i rituali, l'ossessione e le pratiche legate al sangue.

€ 240

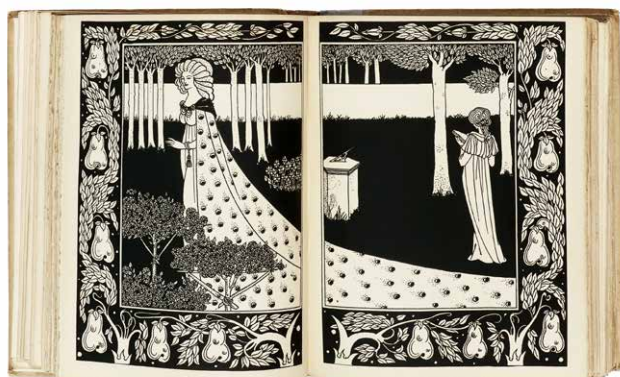
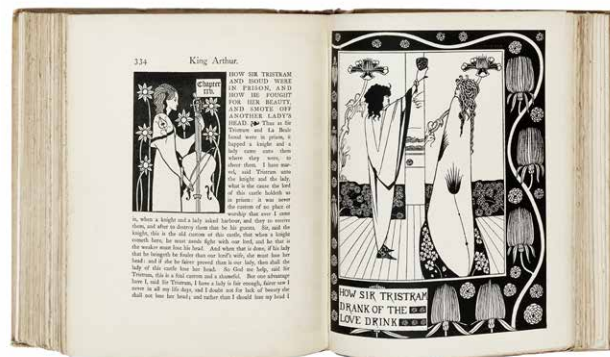
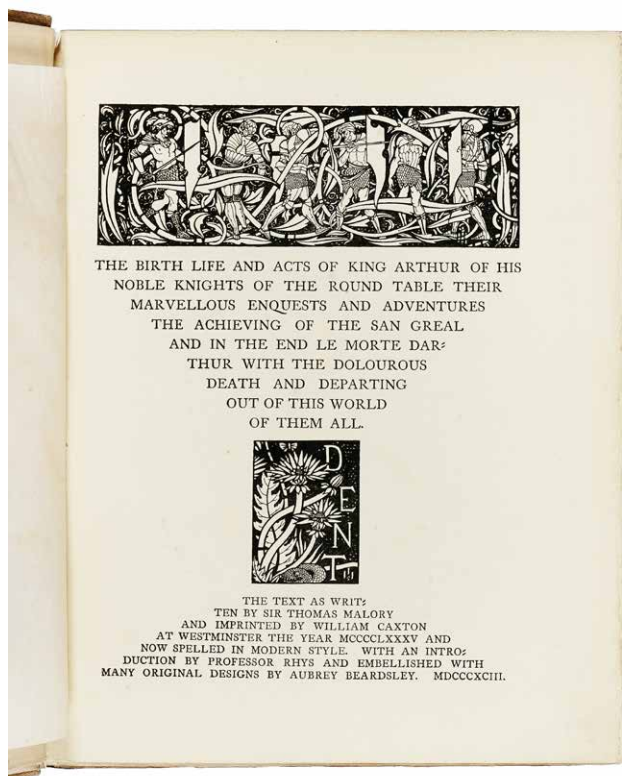
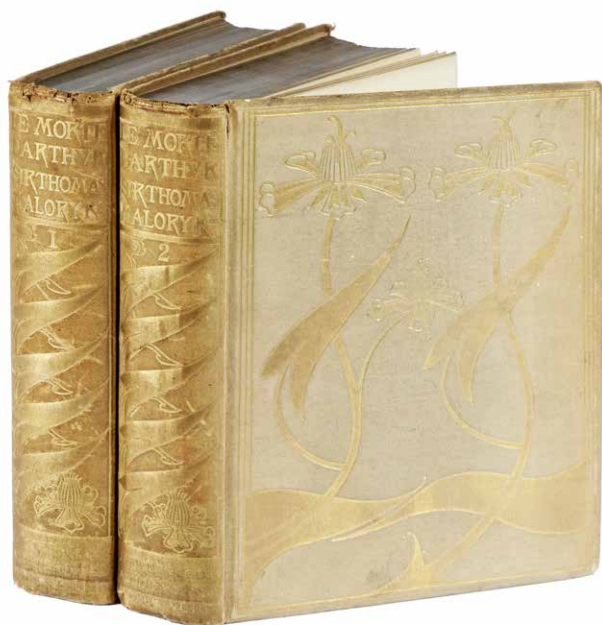
Il primo grande capolavoro di Beardsley

173. Malory Thomas

Le Morte Darthur. The Birth Life and Acts of King Arthur of his Noble Knights of the Round Table... London: J.M. Dent & Co, 1893-94. 2 volumi in-8° grande (mm 240x192). Occhietti, due splendide antiporta in fototipia (protette da velina), numerose eleganti illustrazioni in bianco e nero, a mo' di testatine, iniziali ornate, bordure e altre decorazioni e le 18 splendide tavole xilografiche, di cui 5 a doppia pagina, di Beardsley fuori testo. Rinforzo al margine interno della carta di occhietto, antiporta e frontespizio del primo volume, altrimenti buona copia in barbe. Legatura editoriale in piena tela, con una bella illustrazione impressa in oro ai piatti anteriori entro cornici concentriche dorate e titoli in oro al dorso; marca editoriale in oro ai piatti posteriori e tagli superiori dorati. Tracce di polvere ai piatti, lievi macchie, piccole mancanze alle cuffie e alle cerniere; punte stanche. Uno dei 1500 esemplari della tiratura ordinaria, su un totale di 1800 copie. (2)

Prima edizione di quello che può essere considerato il primo grande capolavoro editoriale di Aubrey Beardsley, realizzato quando l'artista aveva appena vent'anni. *Le Morte Darthur* rappresentò la sua prima grande commissione e contribuì in maniera decisiva all'avvio della sua fulminea carriera. Per l'imponente edizione di J.M. Dent, pubblicata tra il 1893 e il 1894, Beardsley realizzò centinaia di illustrazioni, bordure, iniziali e ornamenti, elaborando un linguaggio ancora profondamente debitore dell'estetica medievalista e preraffaellita, ma già caratterizzato dall'eleganza lineare e dalla personale sensibilità decorativa che avrebbero reso immediatamente riconoscibile la sua opera. Il risultato costituisce una delle più importanti imprese illustrative della breve e straordinaria carriera dell'artista.

€ 400



Tre significative edizioni della maturità artistica di Kay Nielsen

174. Nielsen Kay

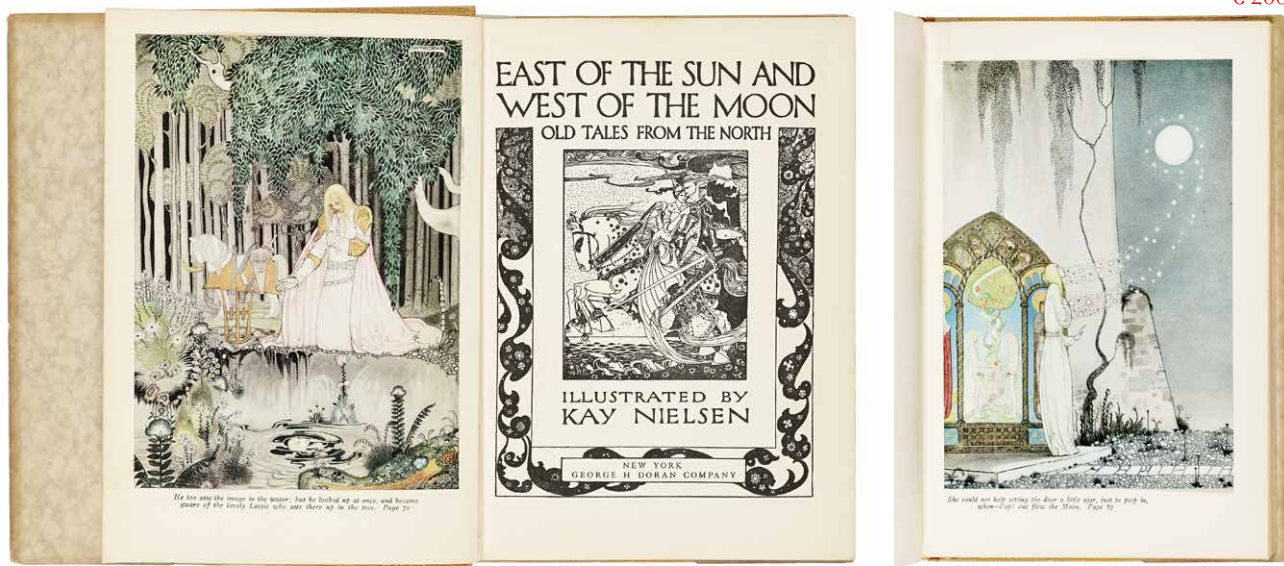
East of the Sun and West of the Moon. Old Tales from the North. New York: George H. Doran, s.d. [i.e. 1924 ca.].

In-8° (mm 223x155). Con numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo e 25 magnifiche tavole a colori di Kay Nielsen applicate fuori testo. Bellissima illustrazione al frontespizio, entro cornice a motivi fitomorfi. Minime tracce d'uso. Legatura editoriale in piena tela color senape, con titoli in rosso al piatto e al dorso, e risguardi decorati. Con la sovraccoperta originale color marrone chiaro, con titoli in rosso al dorso e al piatto anteriore, quest'ultimo con una bella illustrazione tratta da uno dei racconti, anch'essa in rosso; risvolti tagliati in modo uniforme e privi di testo. Lievi abrasioni alle cerniere e alle unghiate e un piccolo strappetto marginale al piatto anteriore. SI AGGIUNGE: **Wilson Romer**, *Red Magic. A collection of the world's best fairy tales from all countries [...] with illustrations in colour [...] by Kay Nielsen.* London: Jonathan Cape, 1930. Con le tavole a colori e le illustrazioni nel testo (in gran parte a piena pagina), tutte opera di Kay Nielsen. Legatura editoriale in piena tela rossa, titolo in oro sul dorso, marchio dell'editore impresso a secco sul piatto posteriore, taglio superiore rosso. Restauri ai contropiatti, scoloriture al dorso e lievi mancanze a cuffie e cerniere. SI AGGIUNGE: **Grimm Jacob e Wilhelm**, *Hansel and Gretel and Other Stories [...]. Illustrated*

by Kay Nielsen. New York: George H. Doran Company, 1925. Con le splendide illustrazioni in bianco e nero a piena pagina nel testo e le tavole a colori applicate fuori testo di Kay Nielsen. Legatura in tela rossa con illustrazione a colori applicata al piatto anteriore, impreziosita da dettagli in oro, titoli in oro al dorso e sguardie in carta decorata. Piatti quasi staccati internamente e lievi abrasioni alle cuffie. Altri difetti interni da controllare. (3)

Kay Rasmus Nielsen (1886-1957), illustratore danese, fu uno dei protagonisti della cosiddetta "età d'oro dell'illustrazione", affermandosi nei primi decenni del Novecento grazie alla fortuna dei gift books, accanto ad artisti quali Arthur Rackham ed Edmund Dulac. II OPERA: Prima edizione dell'ultimo libro interamente illustrato da Kay Nielsen. *Red Magic* costituisce l'ultimo di tre volumi di fiabe curati da Florence Wilson sotto lo pseudonimo di Romer Wilson. Attingendo a tradizioni narrative che spaziano dall'antica Grecia all'Europa del XIX secolo e, più ampiamente, a culture di diverse parti del mondo, Wilson riunisce racconti celebri e meno noti, scelti per il loro valore etico, evocativo e misterioso; ciascuno è preceduto da una breve introduzione che ne contestualizza l'origine. Nielsen realizzò per il volume 8 tavole a colori, numerose illustrazioni in bianco e nero a piena pagina e diversi disegni nel testo. Pur caratterizzato da una veste editoriale meno sontuosa rispetto alle sue precedenti pubblicazioni, *Red Magic* rappresenta un'importante testimonianza dell'ultima fase della sua attività di illustratore librario. III OPERA: Prima edizione americana, come indicato dalla lettera "B" alla pagina del copyright.

€ 200



Rara edizione, con le ricercate illustrazioni di Ida Outhwaite

175. Outhwaite Ida Rentoul

Fairyland [...]. With color and black and white illustrations.. New York: Frederick A. Stokes Company, 1929.

In-4° (mm 330x242). Con 1 antiporta a colori, protetta da velina, 16 tavole a colori e 32 bellissime tavole a piena pagina in bianco e nero, opera di Ida Rentoul Outhwaite, oltre a graziose illustrazioni in bianco e nero nel testo. Uno strappetto al margine interno della velina protettiva; qualche strappo marginale che non coinvolge l'inciso ad alcune tavole e carte di testo; numerosi strappetti e una piccola mancanza alla tavola a colori a pag. 41; tracce di nastro adesivo alle pagg. 58-59 (tavola), 61 (tavola), al verso della tavola a pag. 67, alle pagg. 148-149 (tavola) e 150-151. Legatura editoriale in piena tela rossa, con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso e una bella illustrazione applicata al centro del piatto; sguardie finemente illustrate. Lievi abrasioni alle cuffie e alle punte e qualche piccola menda ai piatti, ma nel complesso ottima conservazione.

Rara prima edizione commerciale, pubblicata a New York, uscita con due anni di anticipo rispetto a quella londinese, di questo celebre libro per ragazzi, le cui ricercate illustrazioni - raffiguranti fate, sirene, kookaburra, rane, koala, lucertole e folletti - traggono ispirazione dalla fauna australiana vissuta dall'autrice durante la giovinezza.

€ 180



Prima, rara edizione di uno dei libri per bambini più belli e originali degli anni '20

176. Timlin William

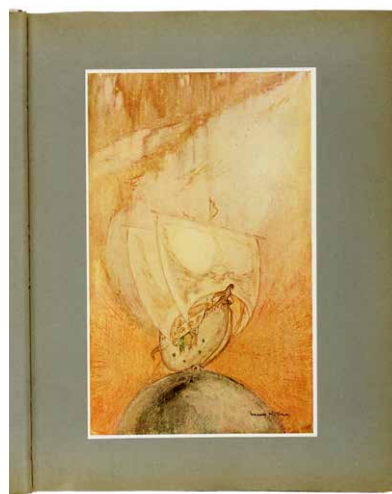
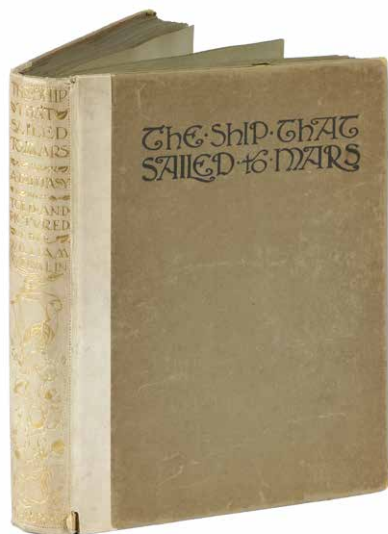
The Ship That Sailed to Mars... London: Harrap, s.d [i.e. 1923].

In-4° (mm 300x230). Esemplare su carta pregiata grigia, con 48 carte di testo calligrafico appliche e 48 tavole a colori a piena pagina di William Timlin, anch'esse applicate. Strappetti marginali, senza perdite, ad alcune carte, ma nel complesso esemplare ben conservato. Legatura in mezza pergamena, con titoli e ricchi fregi in oro al dorso e, in nero, al piatto anteriore. Abrasioni ai tagli e, lievi, ai piatti e una piccola mancanza

alla cerniera anteriore e alle punte. Leggermente allentata all'interno.

Prima edizione britannica di quello che Dalby definisce «uno dei libri per bambini più originali e belli degli anni Venti». Straordinaria opera fantasy, tanto affascinante quanto di difficile reperibilità, *The Ship That Sailed to Mars* costituisce l'unico libro pubblicato da William Timlin, architetto e illustratore attivo in Sudafrica. Interamente scritto e illustrato dall'autore, il volume combina suggestioni fantascientifiche e immaginario fiabesco, affidandoli a tavole di straordinaria ricchezza fantastica e minuzia di dettaglio. La raffinatezza dell'apparato illustrativo e della veste editoriale colloca l'opera tra le più affascinanti espressioni dell'Età dell'Oro dell'illustrazione.

€ 220



Con le bellissime tavole in bicromia di Alastair

177. Wilde Oscar

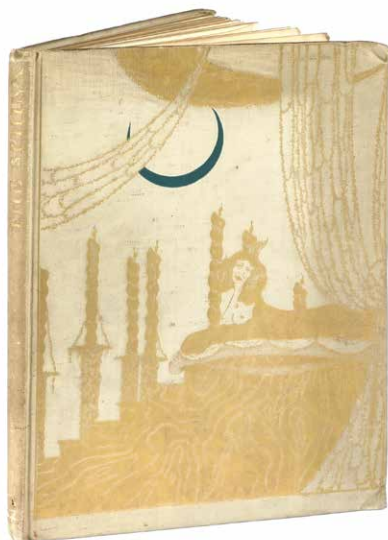
The Sphinx [...]. Illustrated and decorated by Alastair. London; New York: John Lane, 1920.

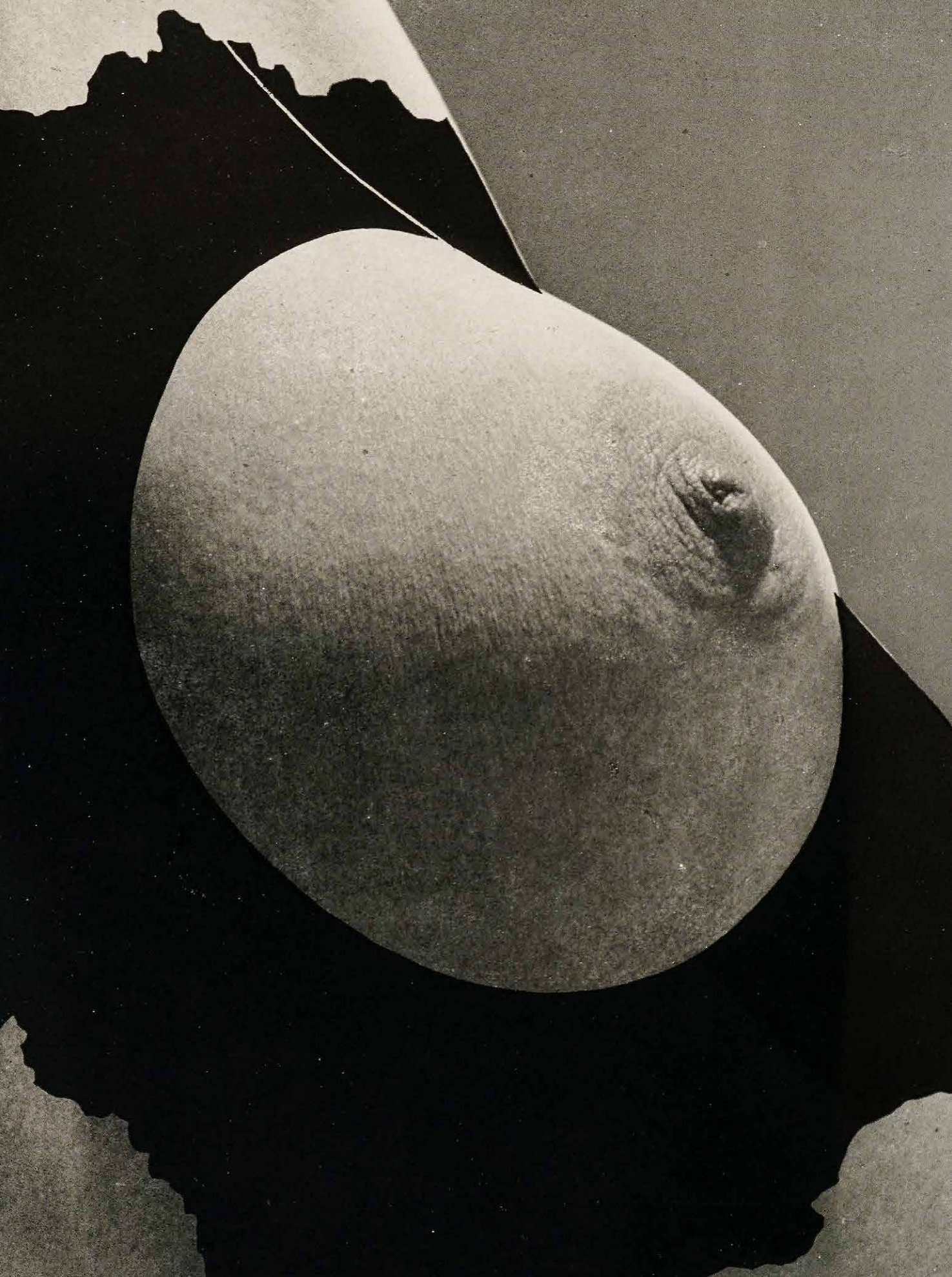
In-4° (mm 300x230). Pagine 36, con 12 tavole xilografiche di Alastair con interventi a stencil color ottanio, di cui 10 protette da velina didascalica e 2 rispettivamente all'inizio e alla fine del volume, stampate su un foglio ripiegato; tutte col margine inferiore più corto di circa 1,5-2 cm rispetto alle carte di testo. Bellissimi, ampi capilettera in nero e ottanio. Buona copia in barbe, con lievi brunture alle veline e tracce di incollaggio al margine interno di una carta. Legatura editoriale in piena

tela, con una splendida illustrazione impressa in oro di Charles Ricketts e titoli in oro al dorso. Scoloritura al dorso, macchie ai piatti e punte stanche. Restauri con pecette di rinforzo ai contropiatti. Tiratura limitata a 1.000 esemplari.

Alastair (1887-1969), artista autodidatta di origine tedesca, sviluppò uno stile fortemente influenzato dall'opera di Aubrey Beardsley, del quale seguì l'esempio dedicandosi anche all'illustrazione dei testi di Oscar Wilde. L'universo decadente dello scrittore offriva infatti un terreno particolarmente congeniale al suo immaginario raffinato e fortemente stilizzato. *The Sphinx* fu la prima opera pubblicata da Alastair su testo di Wilde e contribuì in maniera decisiva a far conoscere al grande pubblico il suo inconfondibile linguaggio artistico.

€ 150

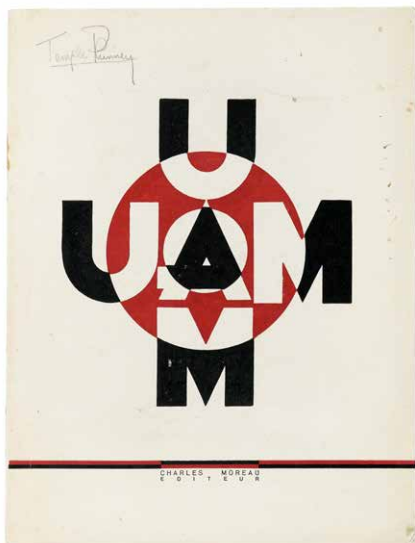




LIBRI D'ARTISTA E FACSIMILI

Il primo raro bollettino dell'Union des Artistes Modernes 178.

UAM. Paris: Editions Charles Moreau, s.d. [i.e. Juillet 1929]. In-4° (mm 320x245). [12] carte di testo e 24 tavole fuori testo in eliotipia stampate in bistro. Allentanta l'ultima carta di testo, minime pieghe marginali, altrimenti ottima conservazione. Brossura editoriale, con un disegno creato da Pierre Legrain al piatto anteriore. Minime macchie ai piatti; parzialmente assente il dorso. Annotazione a matita al piatto anteriore.



Un raro primo bollettino dell'Union des Artistes Modernes (UAM), pubblicato nel 1929 — l'anno precedente la mostra inaugurale del gruppo al Pavillon de Marsan. Questo catalogo presenta opere di importanti artisti del Novecento come Charlotte Perriand, Jean Prouvé, René Herbst, i fratelli Martel, Gustave Miklos, Francis Jourdain, Sonia Delaunay, Pierre Chareau e molti altri, tra cui Pierre Legrain, scomparso di recente. A quest'ultimo, infatti, Pierre Lièvre dedica un testo che apre il catalogo e si conclude con queste parole: "Legrain est mort : il n'y a plus de relieurs".

€ 200



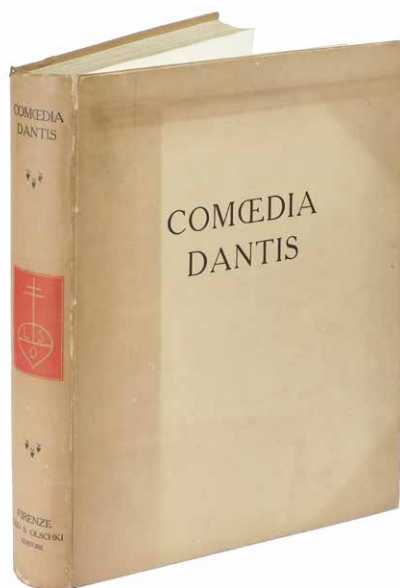
179. Alighieri Dante

La Comedia [...] con la esposizione di Giuseppe Lando Passerini da Cortona. In Firenze: Appresso Leo S. Olschki editore, 1911. In-folio (mm 400x290). Frontespizio stampato in rosso, con marca tipografica in nero, ripetuta in fine in rosso. Ottima copia in barbe, con testo stampato su due colonne, delle quali una contiene il *Poema* e l'altra il *Commento* del Conte Passerini. Il testo è ornato da bellissimi grandi capilettera ed illustrato da numerose incisioni xilografiche, anche a piena pagina, riprodotte sulla celebre edizione veneziana del 1491. Legatura editoriale in pieno cartonato con titoli al piatto e al dorso e

marca tipografica in rosso al piatto posteriore. Brunture da esposizione ai piatti e lievi abrasioni al dorso e agli angoli, ma nel complesso buona conservazione. Esemplare non numerato, ma presumibilmente appartenente dalla tiratura in 300 esemplari numerati, stampati su carta a mano filigranata della ditta Miliani di Fabriano.

Rara edizione monumentale della Commedia con il commento di Giuseppe Lando Passerini e dedica di Gabriele D'Annunzio a Vittorio Emanuele III, nella quale sono riprodotte le 100 xilografie dell'incunabolo stampato a Venezia nel 1491 da Bernardino Benali e Matteo Capocasa da Parma.

€ 130



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 202**

Con il bellissimo ex-libris di Gabriele D'Annunzio,
inciso e firmato da Sartorio

180. Alighieri Dante

La Vita nuova. Nel sesto centenario della morte di Dante

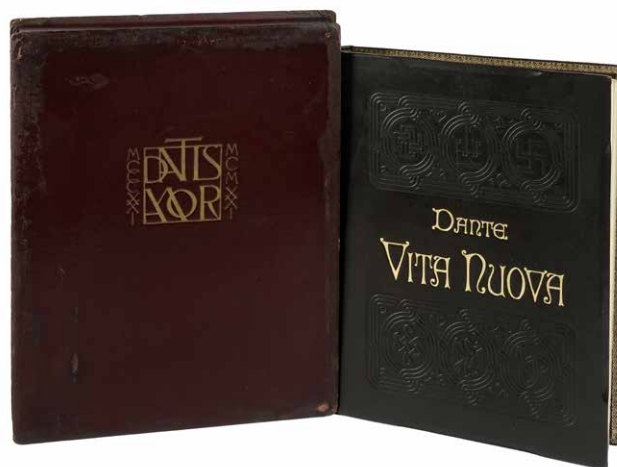
Alighieri. Bergamo: Istituto Italiano D'arti Grafiche, 1921.

In-4° (mm 355x280). Bellissimo esemplare, perfettamente conservato. Elegante legatura editoriale in piena pelle nera, con titolo impresso in oro al piatto anteriore ed elaborati fregi simbolici (aquila, triangolo massonico, svastica, ancora, castello etc...) impressi a secco ai piatti e al dorso; sguardie in seta marrone, ricche dentelles dorate e taglio superiore in oro. Sovraccoperta in carta e bella custodia originale in cartonato marrone, con titoli in oro al piatto anteriore; abrasioni ai margini. Tiratura dichiarata di 1321 copie firmate da Nestore

Leoni e Vittorio Grassi; il nostro, non destinato al commercio, si presenta senza numerazione né firma degli Artisti. Al primo foglio bianco, grande x libris di *Gabrielis Nuncii*, con il motto 'Per non dormire', inciso e firmato da Giulio Aristide Sartorio, raffigurante un ragazzo nudo addormentato. L'insieme di tali peculiarità fa supporre che si tratti dell'esemplare di presentazione al Vate.

Eccezionale esemplare, di questa pregevole edizione su carta speciale filigranata, appositamente fabbricata nelle cartiere Miliani Fabriano, che riproduce in facsimile il manoscritto ideato e realizzato da Nestore Leoni, uno degli innovatori dell'arte della miniatura nel primo Novecento e a cui si devono i fregi nel testo, il frontespizio e le belle iniziali ornate, e dal pittore Vittorio Grassi, che aveva illustrato l'opera con una serie di tempere di gusto preraffaellita e neogotico in raffinata coloritura. MAMBELLI, 782.

€ 180



Con numerose illustrazioni dai dipinti originali
di Amos Nattini

181. Alighieri Dante

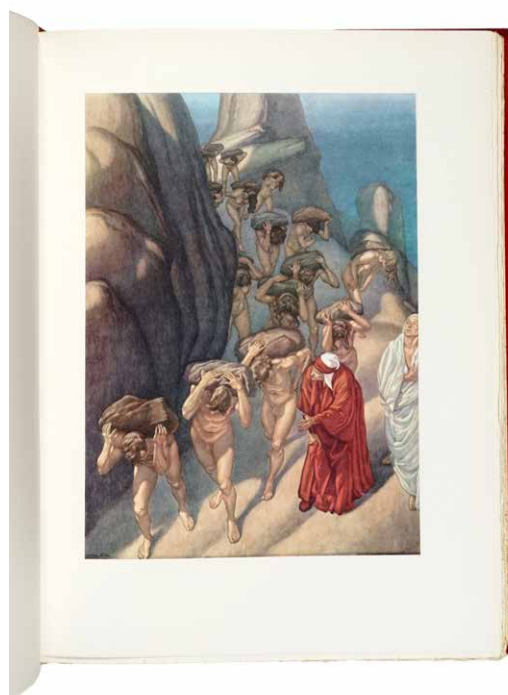
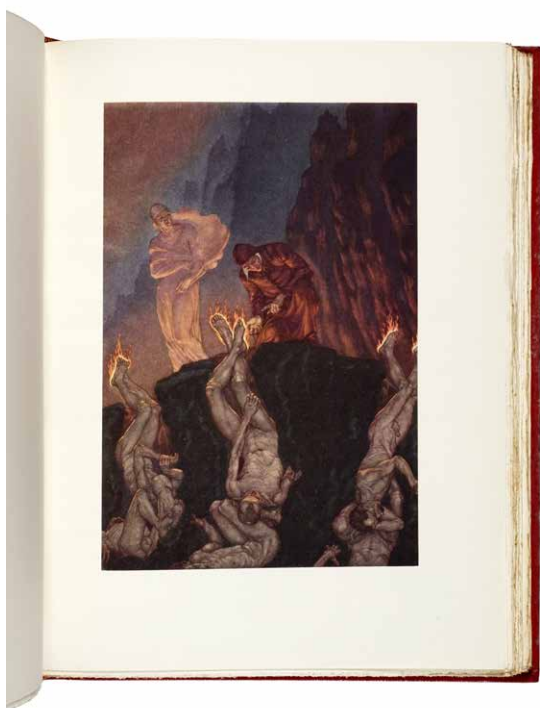
La Divina Commedia. Milano: À la chance du bibliophile, 1959-1960.

3

volumi in-4° (mm 350x255). Buon esemplare in barbe, con numerose illustrazioni a piena pagina dai dipinti originali di Amos Nattini. Alcune pagine mostrano i segni di precedente piegatura. Legatura in pieno marocchino rosso, con titoli in oro al dorso a 7 nervi, taglio superiore dorato e sguardie in carta marmorizzata spruzzata in oro. Macchie ai piatti e fioriture ai

tagli. Mancante il cofanetto editoriale in carta marmorizzata. Uno dei 999 esemplari stampati su carta speciale, con la firma di Nattini al colophon; esemplare ad personam per Sandro Sebastiani. (3) Bella edizione illustrata da Amos Nattini, che riprende la sua monumentale opera tipografica.

€ 80

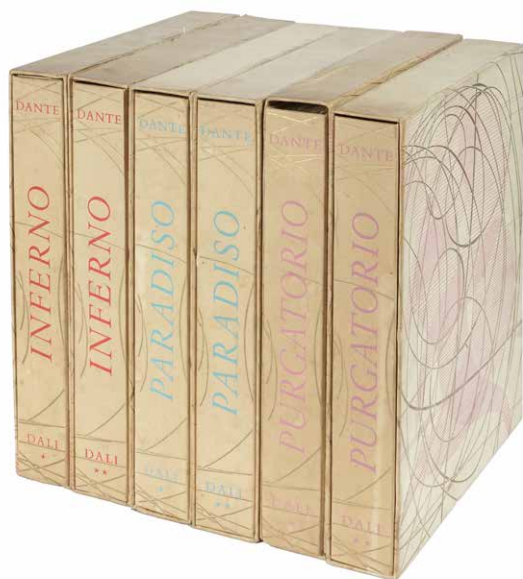


Con 100 splendide tavole a colori di Salvador Dalí

182. Alighieri Dante

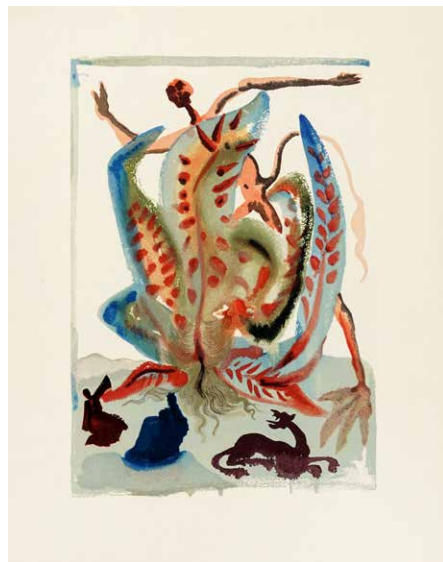
La Divina Commedia. Illustrazioni di Dalí. Verona: Salani, Stamperia Valdonega, 1963-1964.

6 volumi in-folio (mm 332x253). Con, complessivamente, 100 splendide tavole a colori di Salvador Dalí, numerate al verso, sciolte e fuori testo. Lievi bruntiture uniformi ad alcune tavole, altrimenti buona copia in barbe a fascicoli sciolti, stampata in nero; testo a due colori, rosso per i due tomi dell'Inferno, viola per il Purgatorio e blu per il Paradiso. Ciascun volume entro brossura con titolo in rosso al piatto anteriore e velina protettiva, cartella e custodia in cartonato editoriali a motivi geometrici colorati. Bruntiture e macchie sparse, parzialmente staccato il taglio superiore del secondo volume dell'Inferno e del primo del Purgatorio. Conservate la fascetta di



controllo ai due volumi dell'inferno (quella del secondo con uno strappo marginale senza perdita di inciso), al secondo del Purgatorio, ai due volumi del Paradiso. Mancante il quartino definitivo del colophon con la rubrica delle tirature e il numero dell'esemplare, ma uno dei 2900 esemplari impressi dalla Stamperia Valdonega su carta a mano dei Fratelli Magnani di Pescia, su una tiratura complessiva di 3044 copie. (6) Celeberrima edizione della Commedia illustrata da Dalí. MARDERSTEIG 133.

€ 800



Riproduzione di quello che è considerato tra i più bei codici miniati della Commedia

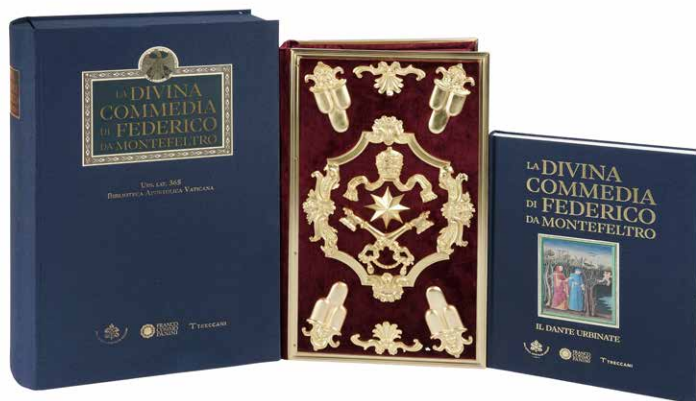
183. Alighieri Dante

La Divina Commedia di Federico da Montefeltro. Urb. Lat. 365. Roma: Panini; Treccani, 2020.



In-folio (mm 420x270). Splendido esemplare, perfettamente conservato. Legatura in velluto rosso decorata, con inserti in ottone dorato, rappresentanti lo stemma papale di Clemente XI Albani, il papa urbinato che lo fece legare durante il suo pontificato (1700-1721). Entro cofanetto editoriale in piena tela, con titoli in oro su tassello al piatto e al dorso, con sguardie in seta. Presente il volume di *Commentario*. Uno dei 550 esemplari in numeri arabi, su una tiratura complessiva di 590 copie. (2) Riproduzione dettagliata del codice originale di quello che è considerato tra i più bei codici miniati della Commedia. L'opera venne commissionata intorno al 1476 da Federico da Montefeltro, duca di Urbino, allo scriptorio del volterrano Matteo Contugi che assunse per le miniature il ferrarese Guglielmo Giraldi. A Giraldi subentrò successivamente il ferrarese Franco de Russi per illustrare il Purgatorio, mentre il Paradiso rimase principalmente disadorno a seguito della morte del Duca nel 1482.

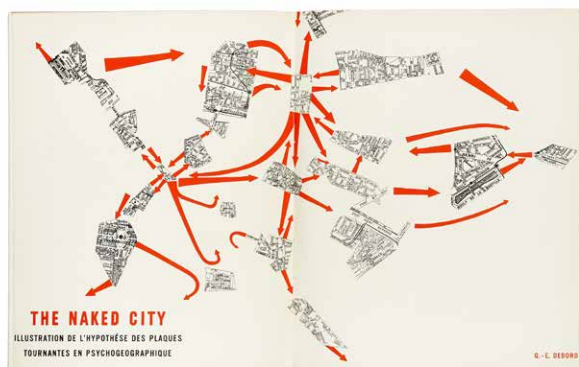
€ 600



Con una versione di *The Naked City*, la celebre mappa psicogeografica di Parigi realizzata da Guy Debord, tra le più note rappresentazioni della teoria situazionista della *dérive*

184. Asger Jorn

Pour la forme. Ebauche d'une méthodologie des arts. Paris: édité par



l'Internationale Situationniste, 1958.

In-8° grande (mm 278x218). Opera in perfetto stato di conservazione, con le illustrazioni dell'Artista e le riproduzioni in bianco e nero di opere di Dubuffet, Arp, Kandinsky, Ernst, Alechinsky, Wols e Klee nel testo. Presente, inoltre, *The Naked City*: l'iconica tavola originale a doppia pagina di Guy Debord. Brossura editoriale illustrata da Asger Jorn, con lievissime fioriture marginali. Tiratura in 750 esemplari. Prima edizione di questa rara raccolta di testi scritti in francese da Jorn tra il 1954 e il 1957, che presentano i contributi teorici essenziali del Movimento Internazionale per un Bauhaus Immaginario, fino alla fondazione dell'Internazionale Situazionista.

€ 180

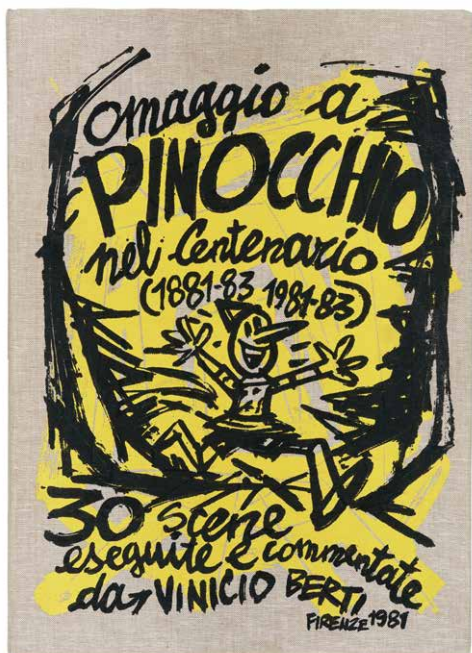
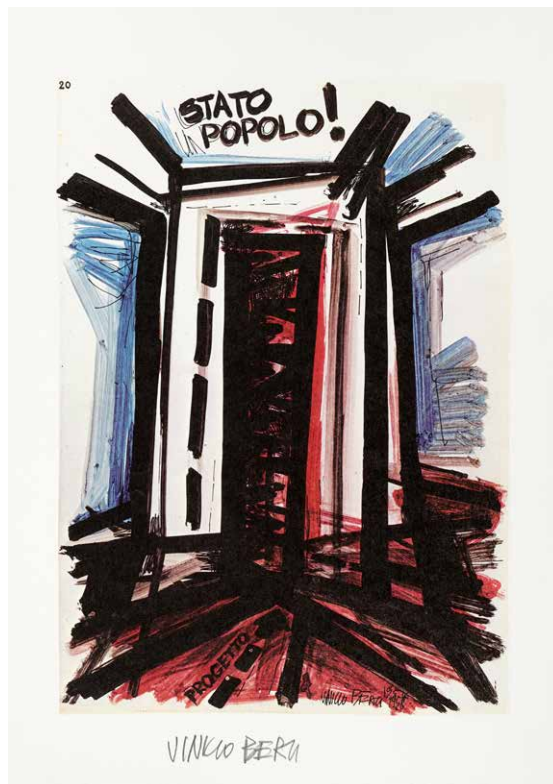
Con 30 litografie e una dedica autografa dell'Artista

185. Berti Vinicio

Vinicio Berti 1956-1958: una storia raccontata con trenta disegni. s.d.e. [i.e. Firenze, 1979 ca.].

1 cartella editoriale in mezza tela in-folio (mm 440x320). Con [1] carta di testo introduttivo di Egidio Mucci e 30 litografie sciolte a colori di Vinicio Berti, numerate e firmate a matita dall'Artista in basso a sinistra. Una piccola macchiolina al margine inferiore di tutte le litografie; macchie anche ai piatti della cartella, ma nel complesso buona copia. Tiratura in 90 esemplari numerati. Con una dedica autografa di Vinicio Berti al contropiatto anteriore.

€ 100



186. Berti Vinicio

Omaggio a Pinocchio nel Centenario. 30 scene eseguite e commentate da Vinicio Berti. Firenze, 1981.

In-folio (mm 465x325). Con 30 tavole fotolitografiche a colori di Vinicio Berti, firmate e datate in lastra, di cui una a doppia pagina, e 30 carte con il testo riadattato e scritto dall'Artista; il tutto perfettamente conservato sciolto entro cofanetto editoriale illustrato in piena tela. Minime abrasioni ai tagli e fioriture ai piatti. Tiratura limitata a 1000 copie numerate.

€ 100

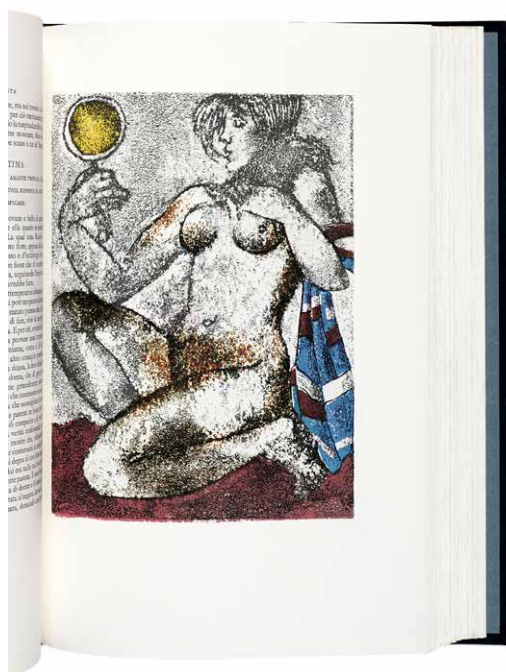
«Un lavoro silenzioso e rituale, dove la visione coincide con l'atto stesso del venire al mondo» realizzato appositamente per quest'asta Gonnelli
187. Biscontini Devid

Nato dall'acqua. 2026.

In-folio (mm 490x450 ca.). Carte [5]. Splendido libro d'artista, interamente realizzato a mano con film plastici traslucidi. Firma dell'Artista al contropiatto anteriore. Il tutto perfettamente conservato entro custodia in tela blu.

In *Nato dall'acqua*, il libro d'artista si configura come un processo di emersione più che come una sequenza narrativa. I film plastici traslucidi, stratificati e mobili, evocano una dimensione acquatica primordiale dove la materia oscilla tra artificio e origine biologica. La plastica, normalmente segno del contemporaneo e del residuo, viene qui trasformata in membrana generativa, in spazio amniotico attraversato dalla luce. Lo sfogliare diventa un gesto immersivo: ogni pagina è soglia, passaggio, lenta condensazione di forma. L'apparizione finale del volto non rappresenta un'identità definita ma un evento di nascita, un'immagine che affiora dal fluido come primo atto di esistenza. L'opera costruisce così una tensione poetica tra naturale e sintetico, origine e contemporaneità, suggerendo che anche nei materiali più artificiali possa ancora risiedere un principio vitale. Un lavoro silenzioso e rituale, dove la visione coincide con l'atto stesso del venire al mondo.

€ 180



88. Boccaccio Giovanni

Vecameron [...] a cura di Piero Chiara. Nota storico-filologica di Vittore Branca. Undici volumi a colori di Franco Gentilini. Milano: Edizioni di pregio S.E.D.D., 1975.

1-4° (mm 320x220). Con 11 riproduzioni in litografia delle incisioni l'acquaforte e all'acquatinta realizzate da Franco Gentilini per quest'opera. Ottima conservazione. Bella legatura di Giovanni de Stefanis in piena pelle in titolo e autore su tasselli al dorso e filetti dorati ai comparti. Esemplare prezioso da lamina d'argento incisa e firmata da Francesco Gentilini posta al centro del piatto anteriore e contornata da cornice di duplice filetto impresso a secco. Volume conservato entro custodia in cartone marmorizzato, con segni d'uso marginali. Tiratura in 500 copie numerate.

€ 100

Splendida opera illustrata da Arturo Martini

189. Bontempelli Massimo

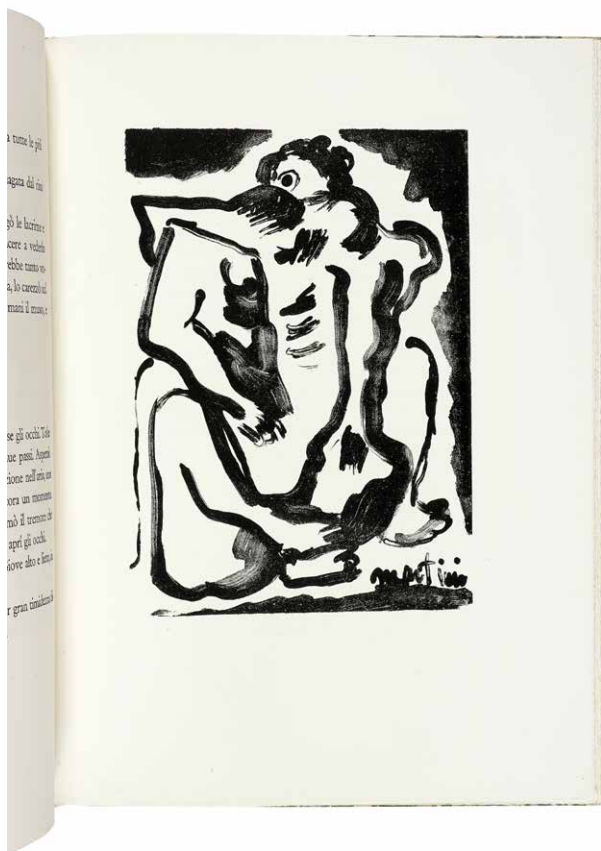
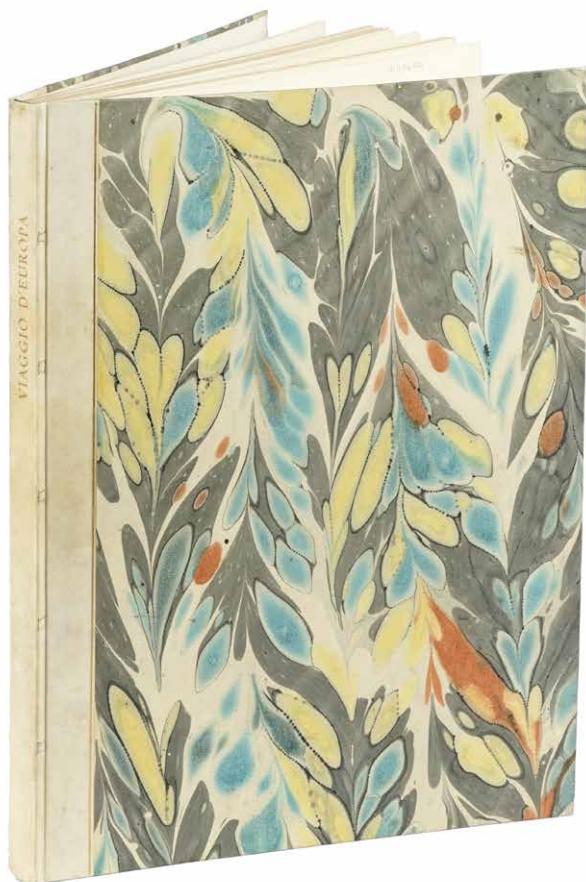
Viaggio d'Europa. Con litografie di Arturo Martini. Milano: Edizioni della Chimera, [1942] (Al colophon: [Verona]: Officina Bodoni, 1942.

In-folio (mm 398x287). Pagine 95, [7] con 23 litografie originali di **Arturo Martini** nel testo, 6 delle quali a piena pagina. Ottima copia in barbe. Legatura editoriale in mezza pergamena con piatti in carta marmorizzata e titoli impressi in oro al

dorso. Lievi fioriture, altrimenti ottima conservazione. Assente il cofanetto editoriale in cartonato. Uno dei 148 esemplari in numeri arabi, su carta a mano di Fabriano, firmato al colophon dall'Artista, su una tiratura complessiva a 175 copie.

Prima ed unica edizione di questa splendida e rara opera illustrata dallo scultore Arturo Martini e stampata da Mardersteig; questi, finita la stampa, fece levigare le pietre delle litografie come si legge in fine di volume. Cfr: MARDERSTEIG 55.

€ 400



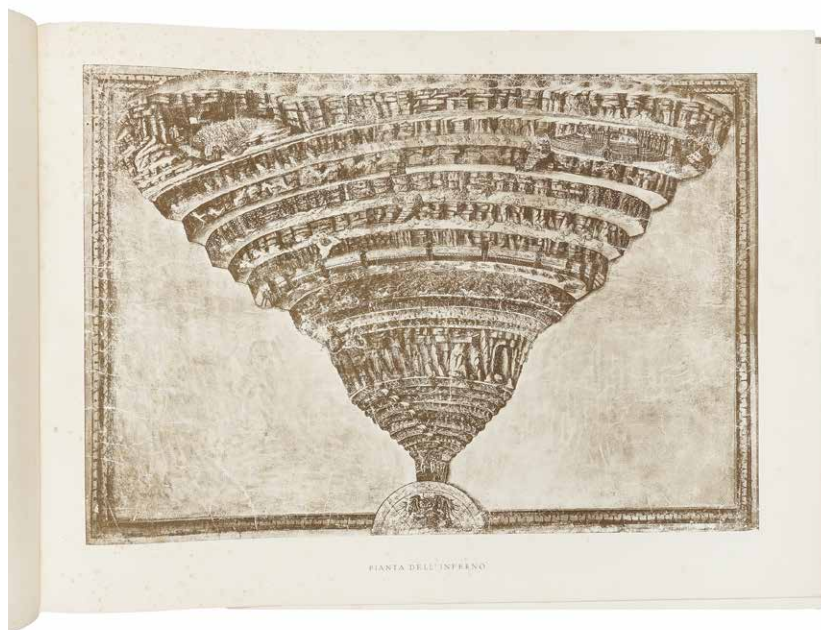
190. Botticelli Sandro

I disegni per la Divina Commedia di Dante Alighieri. Bologna: Apollo, 1921.

In-folio oblungo (mm 400x560). Carte [12] + 92 tavole in eliotipia di Sandro Botticelli fuori testo. Fioriture sparse, ma complessivamente buona copia. Legatura editoriale in mezza pergamena, illustrazioni al piatto anteriore, titoli al piatto e al dorso. Macchie e abrasioni ai piatti e al dorso; unghiate lise. Edizione in 300 esemplari numerati.

Prestigiosa edizione d'arte, di grande formato, curata e introdotta dallo storico dell'arte Iginio Benvenuto Supino, dedicata alle celebri illustrazioni rinascimentali che il Botticelli realizzò su pergamena su commissione di Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici. La presente edizione cura in modo particolare la riproduzione in grande scala dei tratti grafici e della visione dantesca secondo il Botticelli.

€ 70





Deluxe edition

191. Braque Georges

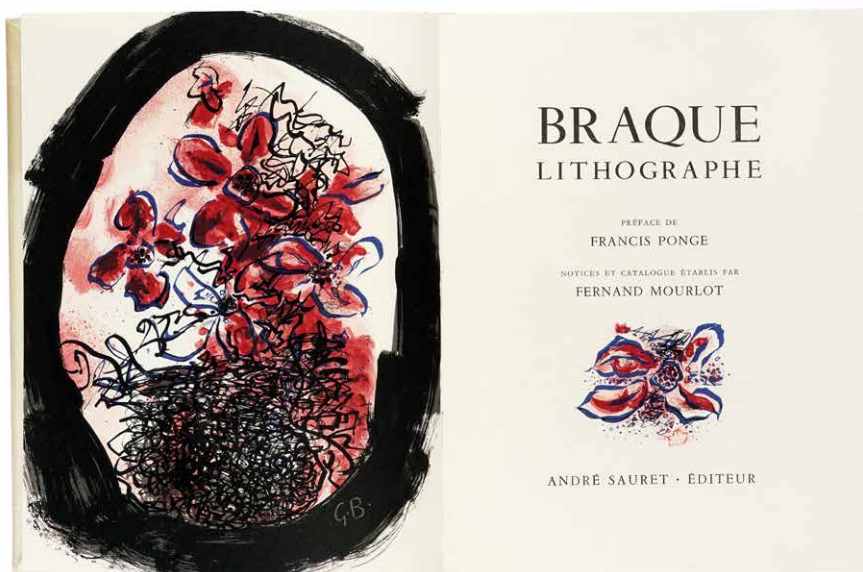
Derrière Le Miroir. Pierre Reverdy Georges Braque. Nn. 135-136. Paris: Maeght Editeur, 1963. In-folio piccolo (mm 380x280). Ottima copia, con le litografie a colori di George Braque, di cui una a doppia pagina. Brossura editoriale, lievemente fiorita, con una bella litografia originale dell'Artista al piatto anteriore; in cartella e cofanetto editoriali in cartonato grigio. Uno dei 150 esemplari numerati dell'edizione di lusso. SI AGGIUNGE: *Derrière Le Miroir. Nn. 144-146: Hommage a Georges Braque.* Paris: Maeght Editeur, 1964. In-folio piccolo (mm 380x280). Con, sciolte, le litografie di Picasso, Pallut, Miró e altri (in bianco e nero, a doppia pagina, la prima; a colori le altre) e la bella *Trois Oiseaux sur Fond Violet* di Braque. Brossura editoriale illustrata, con titoli al piatto anteriore. (2)
I OPERA: Prima edizione. Tiratura limitata a 150 copie numerate, stampate su carta "vélín de Rives". Questo numero riproduce testi e opere grafiche tratti da due precedenti collaborazioni, nelle quali Braque illustrò la poesia di Reverdy.

€ 140

192. Braque Georges

Braque Lithographe. Monte-Carlo: André Sauret, 1963. In-4° (mm 320x245). Ottimo esemplare, con 3 litografie originali di Georges Braque (1 in antiporta, 1 al frontespizio e 1 ai piatti della sovraccoperta editoriale). Cartonato editoriale con sovraccoperta illustrata, titoli al dorso e velina editoriale protettiva; quest'ultima presenta lievi mancanze alle cuffie e al dorso. Entro cofanetto originale in pieno cartonato muto, con abrasioni marginali. Tiratura in 4125 copie numerate.

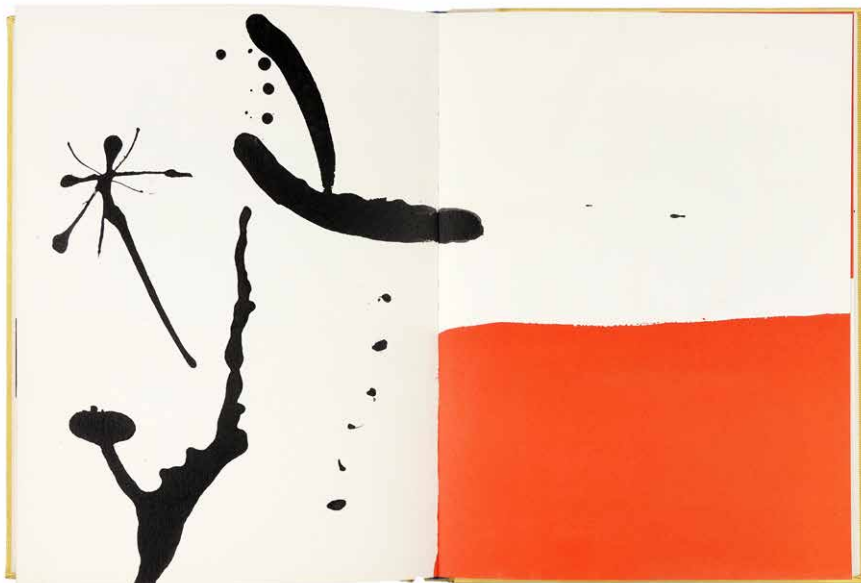
€ 100

**193. Brossa Joan**

Oda a Joan Miró. Barcelona: Edicions Polígrafa, 1973.

In-4° (mm 335x245). Bellissima copia con interventi litografici a due colori, collage e découpage. Legatura editoriale in piena tela gialla illustrata, con titoli al piatto e al dorso. Uno dei 75 esemplari numerati da 1 a 75, su una tiratura complessiva di 525 copie, firmate al colophon da Brossa e Miró. Mancanti le 9 litografie sciolte indicate al colophon per questo esemplare. SI AGGIUNGE: *Joan Miró. Livres illustrés [...]. Lithographies en couleur [...]. Exposition 16 octobre-10 novembre 1973.* Genève: Galerie Gèrald Cramer, 1973. SI AGGIUNGE: *Joan Miró. Livres illustrés. Prospectus de lancement.* Genève: Patrick Cramer, s.d. [i.e. 1989 ca.]. (3)
I OPERA: Prima edizione, pubblicata in occasione dell'ottantesimo anniversario della nascita di Joan Miró. II OPERA: Catalogo stampato in 1500 copie, in occasione della mostra di libri illustrati e litografie *Oda a Joan Miró*.

€ 100



194. Butor Michel

Le carré magique. Belluno: Edizioni d'arte Colophon, 1998.

In-4° carré (mm 350x350). Ottimo esemplare a bifoli sciolti, con 4 bellissime tavole in bassorilievo su carta a mano di Giuseppe Maraniello, firmate e numerate a matita, sciolte e protette da venila. Brossura editoriale con alette e titoli in rilievo al piatto anteriore; velina protettiva con pieghe e strappi. Entro cofanetto originale in plexiglass, con tracce di colla ai piatti. Uno dei 75 esemplari in numeri arabi, su una tiratura complessiva di 115 copie.

Testi inediti di Michel Butor, dedicati all'artista, con quattro tavole in bassorilievo su carta realizzate e firmate da Giuseppe Maraniello.

€ 100



Celebre opera di Buzzati, rara a trovarsi completa delle incisioni originali

195. Buzzati Dino

Vecchia Auto. Milano: Lucini, 1968.

In-folio (mm 438x328). Esemplare a bifoli sciolti, con 4 serigrafie a colori di Dino Buzzati, firmate e numerate a matita dall'Artista. Brunitura al margine superiore del frontespizio, altrimenti ottima copia. Cartella in cartonato editoriale, con

monogramma dell'Artista stampato in argento, con lievi difetti e strappetti marginali. Uno dei 90 esemplari in numerazione araba, su una tiratura complessiva di 105 copie.

Esemplare fuori commercio, di questa rara opera di Buzzati, stampata come strenna natalizia per conto dell'ingegner Enrico Lossa, rara trovarsi completa delle 4 litografie che si trovano solitamente in vendita separate.

€ 600

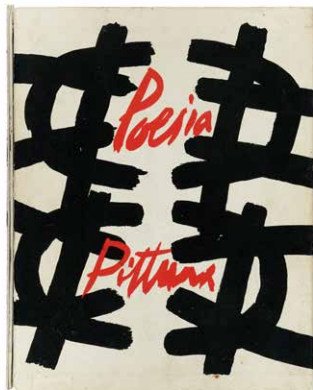


Rarissimo esemplare della tiratura di testa, completo dell'introvabile disegno originale di Domenico Cantatore e delle 5 incisioni originali di Cantatore, Fiume, Calciati, Gioagnola e Ajmone

196. Carrieri Raffaele

Poesia pittura. Prefazione di Franco Russoli. Milano: La Fattoria, 1964.

In-4° (mm 320x250). Con, sciolti, 1 disegno originale (mm 233x300) e 1 litografia di Domenico Cantatore; 1 litografia di Salvatore Fiume; 1 acquaforte di Romolo Calciati; 1 xilografia di Gian Luigi Gioagnola e 1 acquaforte di Giuseppe Ajmone,



tutte numerate e firmate a matita dagli Artisti, alcune con diversa numerazione, una protetta da velina. Centinaia di illustrazioni nel testo, a colori e in bianco e nero, anche a piena pagina, di Massimo Campigli, Giorgio De Chirico, Pablo Picasso, Marino Marini, Giuseppe Capogrossi, Bruno Cassinari, Joan Miró e molti altri. Buona copia, stampata su cartoncino; staccate, ma presenti e ben conservate, le pag. 59-60 e 121-122; parzialmente staccata la pagina che precede la litografia di Cantatore. Legatura in pieno cartonato editoriale illustrato da Giuseppe Capogrossi, con sovraccoperta trasparente che presenta strappetti alla cuffia inferiore. Lievi bruntiture, difetti alla cerniera del piatto anteriore, con piccolissima mancanza al margine inferiore. Cofanetto editoriale illustrato, con tagli mancanti e piatto anteriore quasi completamente staccato, lievi fioriture e qualche macchiolina. Uno dei 50 esemplari della rarissima tiratura di testa, su una tiratura complessiva di 300 copie numerate, destinate alla vendita. Rarissimo esemplare in prima edizione, completo dell'introvabile disegno originale di Domenico Cantatore.

€ 380

197. Chagall Marc e altri

Raccolta di 12 numeri della prestigiosa rivista Derrière Le Miroir, con le litografie originali di Chagall, Miró, Kandinskij, Giacometti, Tàpies, Braque e altri. Paris: Maeght Editeur, 1951-1973.

Compongono il lotto: *Miró*, nn. 14-15 (1948); *Kandinskij*, n. 42 (1951); *Braque*, nn. 85-86 (1956); *Giacometti*, n. 127 (1961); *George Braque. Papiers collés 1912-1914*, n. 138 (1963); *Chagall*, n. 147 (1964); *Uzac*, n°196 (1972); *Bazaine*, n. 197 (1972); *Chagall*, n. 198 (1972); *Tal-Coat*, n. 199 (1972); *Tàpies*, n. 200 (1972); *Miró*, n. 203 (1973). Alcuni numeri presentano lievi fioriture e qualche strappetto marginale alle brossure. Conservati in cartella editoriale in piena tela, con una litografia di Kandinskij applicata al piatto anteriore. SI AGGIUNGE: *Derrière le Miroir et Affiches. Catalogue 1*. Paris: Maeght Editeur, 1971. (14)

€ 160



Con 24 splendide litografie a colori di Marc Chagall

198. Chagall Marc

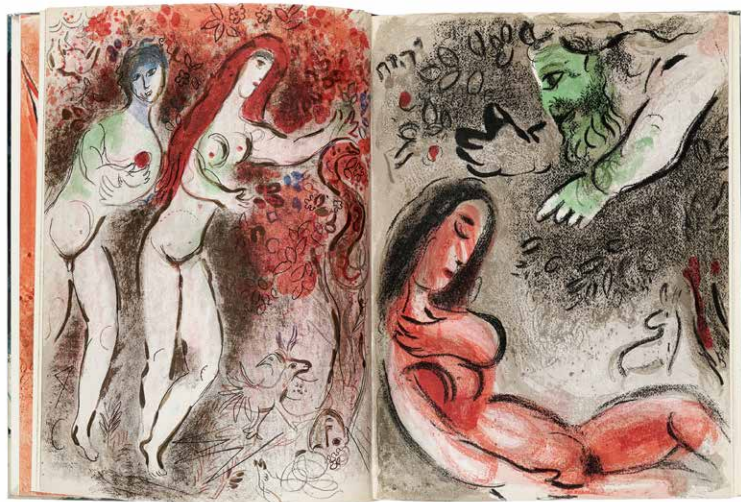
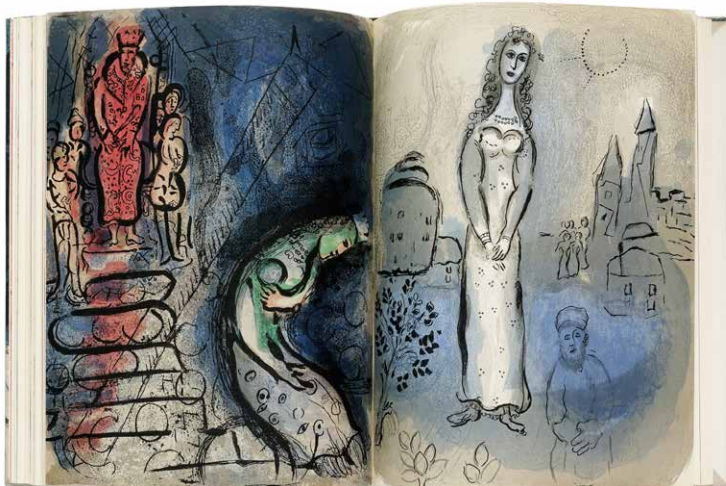
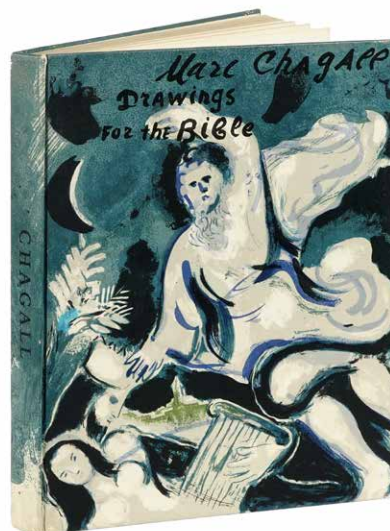
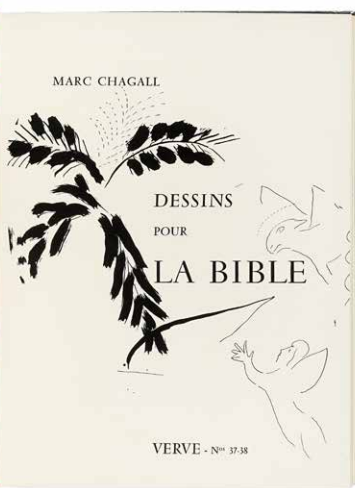
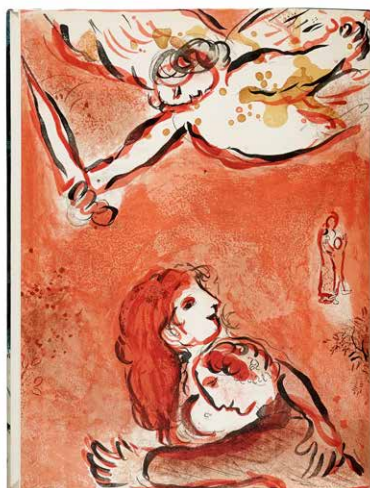
Drawings for the Bible. Verve vol. X, n. 37-38. Paris: Edition de la Revue Verve, 1960.

In-4° (mm 355x265). Ottima copia, con 96 riproduzioni in bianco e nero e 24 splendide litografie a colori fuori testo di Marc Chagall su carta velina. Testo in inglese. Legatura editoriale illustrata con una litografia originale dell'Artista, appositamente realizzata per questo volume. Sovraccoperta in acetato trasparente. Alcune lievissime abrasioni agli angoli

e una piccolissima mancanza alla cuffia inferiore, altrimenti ottima conservazione.

Celebre doppio numero della rivista artistica Verve, diretta da Tériade, interamente dedicato ai disegni biblici di Marc Chagall. L'opera raccoglie i disegni eseguiti da Marc Chagall tra il 1958 e il 1959 su soggetti biblici che l'artista non aveva generalmente incluso nella precedente illustrazione della *Bible*, pubblicata da Verve nei fascicoli 33-34.

€ 1200

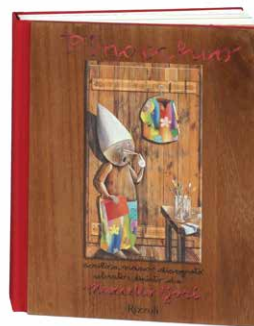


Scritto, disegnato, colorato e dipinto da Marcello Jori

199. Collodi Carlo

Le avventure di Pinocchio. Milano: Rizzoli, 2021.

In-4° (mm 313x240). Pagine 371 scritte, disegnate, colorate e dipinte da Marcello Jori. Volume in perfetto stato di conservazione. Legatura in mezza tela rossa, con piatti in legno di paulownia, illustrato con un'opera serigrafica di Jori a sei colori quello anteriore. Volume inserito in un cofanetto editoriale



in legno, personalizzato con una creazione dell'Artista intitolata *L'ombelico* (2020). Tiratura limitata a 199 esemplari numerati e firmati da Jori alla carta di occhietto e al contropiatto anteriore del cofanetto.

Edizione realizzata in occasione del 150esimo anniversario della prima edizione di Pinocchio.

€ 300

Prima edizione deluxe, con le tavole firmate a mano da Dalí

200. Dalí Salvador

Pater noster. Milano: Rizzoli, 1966.

In-folio (mm 400x335). Con 1 riproduzione a colori fuori testo e 8 litografie offset fuori testo di Salvador Dalí, firmate con penna a sfera dall'Artista in basso a destra, tutte protette

da velina didascalica in carta di riso. Ottima copia in barbe, firmata da Dalí alla carta di occhietto e al frontespizio. Raffinata legatura editoriale in pelle bordeaux, con titolo in oro al piatto dorso e cornice di filetti dorati al piatto anteriore. Sovraccoperta in plastica trasparente,



con mancanze marginali. Lievi abrasioni alle cuffie, altrimenti buona conservazione. Cofanetto editoriale in pieno cartonato, con titoli su tassello applicato al piatto anteriore. Abrasioni al dorso e difetti ai tagli. Esemplare 58 di una tiratura non dichiarata ma, per caratteristiche, presumibilmente appartenente alla tiratura di lusso.

Raffinata prima edizione deluxe del Padre Nostro in latino, italiano, inglese, francese, tedesco, russo, giapponese, spagnolo, portoghese e cinese, accompagnata da 8 tavole a colori di Dalí, firmate dall'Artista. Negli anni Sessanta, Dalí, che in precedenza aveva esplorato la psicoanalisi freudiana e temi anticlericali, entrò nella sua fase mistica, creò infatti queste opere per offrirle in omaggio a Papa Paolo VI, a simboleggiare la rinnovata devozione spirituale che lo accompagnò nella seconda parte della sua vita. Le illustrazioni del Pater Noster racchiudono tutto il fascino del misticismo dell'artista, e fondono la sua iconografia surrealista, suo tratto distintivo, con motivi cattolici tradizionali, ben raffigurando il suo rapporto turbolento e visionario con la fede.

€ 360

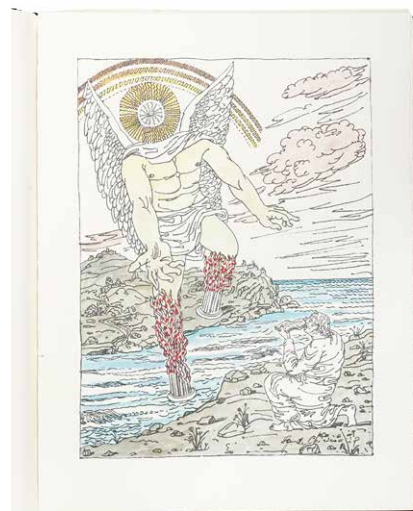
201. De Chirico Giorgio

Apocalisse. Illustrata da Giorgio De Chirico. Milano-Roma: Carlo Bestetti, 1977.

In-folio (mm 490x370). Con XXII tavole fotolitografiche a colori nel testo, numerate al verso, molte delle quali sciolte. Capilettera figurati e molte illustrazioni stampate in rosso nel testo. Legatura editoriale originale in piena pelle con ampi fermagli in metallo ai piatti e al centro del piatto anteriore. Titoli impressi in oro al dorso e sguardie in seta rossa. Contenuto entro custodia in pelle, con difetti. Una delle 999 copie contraddistinte da numerazione araba, firmate dall'Artista al colophon, su una tiratura complessiva a 1125 copie.

Venti tavole riproducono i disegni in bianco e nero eseguiti da De Chirico per la prima edizione dell'opera nel 1941 e colorati dall'Artista per questa edizione. Due tavole riproducono disegni realizzati espressamente da De Chirico per questa edizione.

€ 200



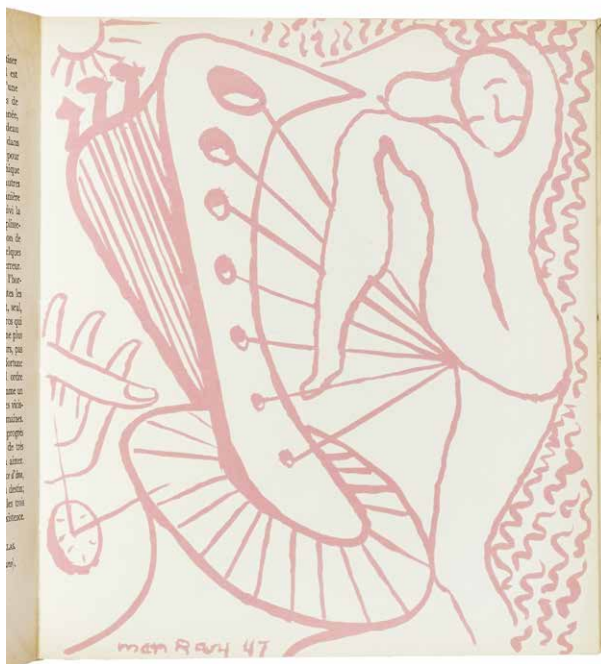
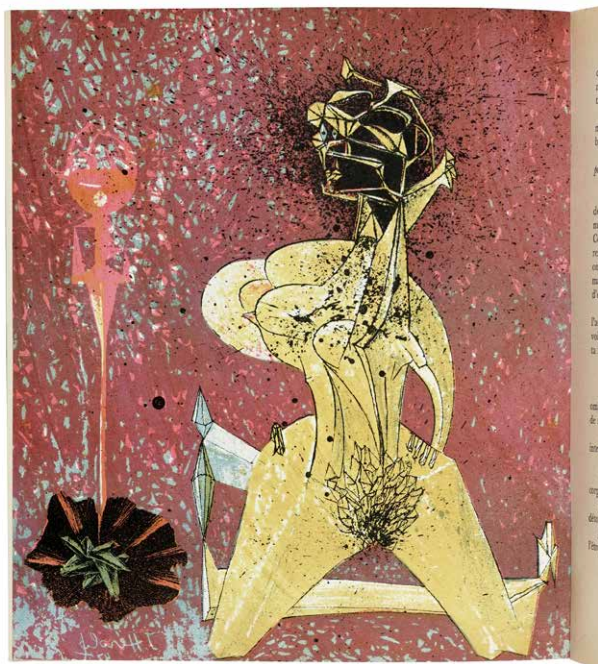
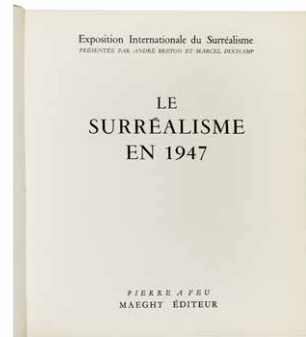
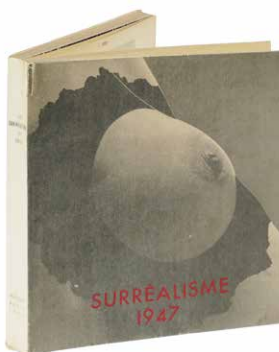
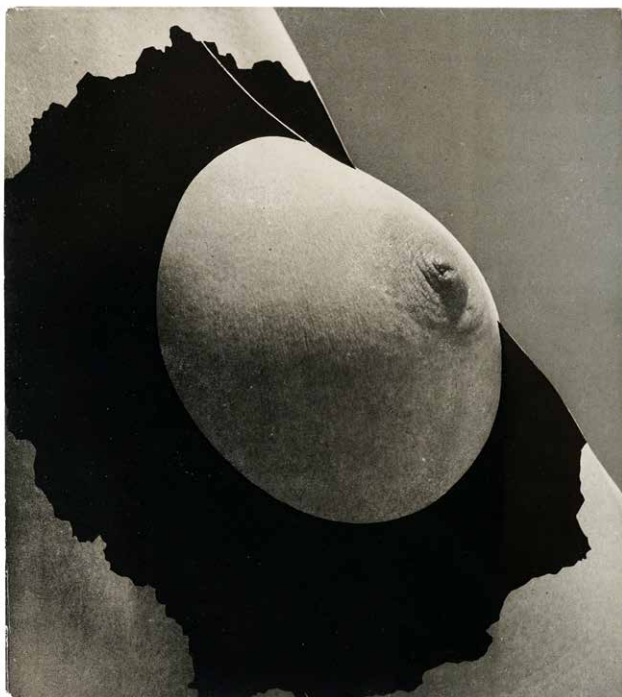
Importante catalogo della mostra che segnò il punto di svolta nella storia del Surrealismo

202. Duchamp Marcel

Le Surrealisme en 1947. Paris: Edition Pierre à Feu; Maeght, 1947.

In-8° quadretto (mm 232x205). Ottimo esemplare, con numerose illustrazioni e riproduzioni bianco e nero nel testo e 24 tavole originali di cui: 5 litografie a colori di Victor Brauner, Max Ernst, Jacques Hérold, Wilfredo Lam e Joan Mirò; 5 acqueforti, di cui una a colori, di Hans Bellmer, Marcel Jean, Maria, Yves Tanguy e Dorothee Tanning; 2 xilografie di Jean Arp e 12 litografie in bianco e nero di Serge Brignoni, Alexander Calder, Bruno Capacci, Elisabeth van Damme, Julio de Diego, Enrico Donati, David Hare, Jacqueline Lanba, Matta, Kay Sage, Yve Tanguy e Toyen. Brossura editoriale con sovraccoperta con titoli in nero al dorso e la riproduzione fotografica della copertina dell'iconico e provocatorio catalogo *Prière de Toucher*, realizzato da Duchamp in collaborazione con Enrico Donati in occasione dell'Exposition Internationale du Surréalisme di Parigi. Velina editoriale con titoli in rosso al piatto anteriore, con uno strappetto alla cerniera superiore e all'unghiatura del piatto posteriore - che coinvolge anche la sovraccoperta - altri lievissimi difetti. Uno dei 950 esemplari in numeri arabi, su una tiratura complessiva di 999 copie. Mancante la custodia rivestita in carta rosa, con la celebre composizione raffigurante il seno in gommapiuma e velluto nero realizzata da Marcel Duchamp sul piatto anteriore, fragilissima e spesso assente, e la cartella con il cofanetto coordinato in carta decorata, anch'essi spesso assenti. Catalogo della celebre mostra *Exposition Internationale du Surrealisme* del 1947, curata da André Breton e Marcel Duchamp e concepita essa stessa come una grande esperienza immersiva surrealista. Particolarmente celebre la provocatoria copertina *Prière de toucher*, ideata da Duchamp con Enrico Donati: un seno tridimensionale in gommapiuma dipinta applicato su velluto nero, accompagnato dall'invito «*Prière de toucher*», ironico rovesciamento del tradizionale divieto museale di toccare le opere d'arte. L'impressione delle acqueforti è opera di Lacourrière, quello dei legni e delle litografie in nero e a colori sono opera dei fratelli Moulrot. Tutte le lastre, i legni e le pietre sono state distrutte dopo la stampa.

€ 2600



203. Fini Leonor

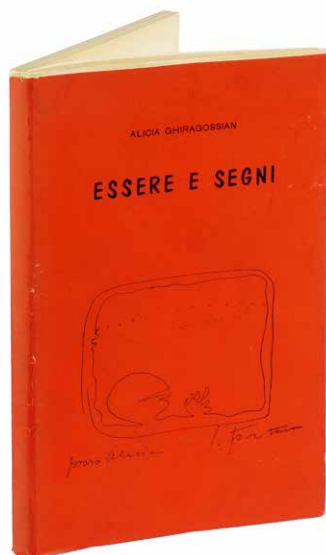
[*Carnet des chats*]. Ginevra: Gallery Lambert Monet, s.d. [i.e. 1970 ca.].

In-8° oblungo (mm 162x240). Carte [49] completamente illustrate a colori al recto da Leonor Fini. Ultime tre carte allentate, altrimenti buona copia. Legatura in piena tela editoriale, con un'illustrazione a colori applicata al piatto anteriore e la firma dell'Artista. Tracce di polvere ai piatti e una piccola abrasione centrale a quello posteriore. SI AGGIUNGE: **Rachlík František, Ko Baly: 1-6.** Mladá fronta, 1966. 6 volumetti in-8° piccolo (mm 170x100). (7)

I OPERA: Rara raccolta di 49 disegni di gatti realizzati dall'Artista argentina. II OPERA: Questa fiaba filosofica di impronta surrealista dello scrittore e drammaturgo ceco rappresenta un originale esperimento di prosa degli anni Sessanta e occupa un posto unico nella sua produzione letteraria.



€ 50



Con un cliché di Lucio Fontana

204. Ghiragossian Alicia

Essere e segni [...]. Con disegni di Picasso, Fontana, Pettoruti, Le Parc, Presta. Milano: Fratelli Bonnini, 1967.

In-8° (mm 240x150). Con 15 componimenti poetici e 5 tavole fuori testo in bianco e nero e a colori degli Artisti, tra cui un cliché di Lucio Fontana, riprodotto anche al piatto anteriore della sovraccoperta. Brossura editoriale con sovraccoperta rossa illustrata con titoli al piatto; minimi segni di usura.

Non comune edizione di questa importante artista argentina.

€ 50

Pregevole libro antologico cinese di stampe rivoluzionarie

205. Gu Yuan

Selezione di stampe dell'ultimo decennio (1949-1959). Shanghai:

Casa Editrice Belle Arti del Popolo (tipografia Xinxin, libreria Xinhua), Settembre 1959.

In-8° (mm 260x248). Carte [124] complessive, di cui: [2] di sguardoie, [4] di titolo e introduzione in cinese, 111 (contenenti 160 stampe xilografiche, numerate e con didascalie, talora due per carta e talaltra solo al recto), [3] di indice + [2] di sguardoie finali. Collazionato completo. Legatura editoriale in mezza tela grigia, con piatti in cartonato crema, con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso. Ottime condizioni. Con sovraccoperta editoriale illustrata, illustrata al piatto anteriore e con motivo imitante le venature del legno al retro; quest'ultima presenta ampie lacune perimetrali, screpolature ai lati lunghi e un completo distacco all'altezza della costa del piatto anteriore. Tiratura limitata a 1000 esemplari non numerati.

Prima edizione di questo pregevole volume antologico dell'arte della xilografia cinese, pubblicato in tiratura unica limitata a 1000 esemplari durante il primo periodo maoista. Alle origini del cosiddetto "Movimento della stampa moderna" che si sviluppò a Shanghai nei primi anni '30 del Novecento giganteggia la figura di Lu Xun (1881-1936), letterato e artista di primissimo piano e frontale impegno politico, che riconobbe nella xilografia un mezzo atto a favorire l'espressione artistica popolare e studentesca, nonché un efficace vettore di propaganda politica volto a orientare il pubblico alla forte esigenza di riscatto sociale della Cina dell'epoca. Le stampe trascelte in questa ricca antologia sono caratterizzate da un ampio ventaglio di temi, che spaziano dall'epica dello sforzo collettivo al lirismo dell'amore

per la propria terra, fino a semplici immagini naturalistiche e scenette popolari o familiari genuinamente colte, esprimendosi in una vasta gamma di soluzioni tecniche e formali, a tono sia monocromo che policromo, che si richiamano talvolta persino a convenzioni pittoriche antiche accanto ad altre sperimentali. Questo libro rappresenta pertanto un florilegio di estetica storica delle fasi iniziali del tumultuoso ammodernamento della nuova Cina.

€ 340



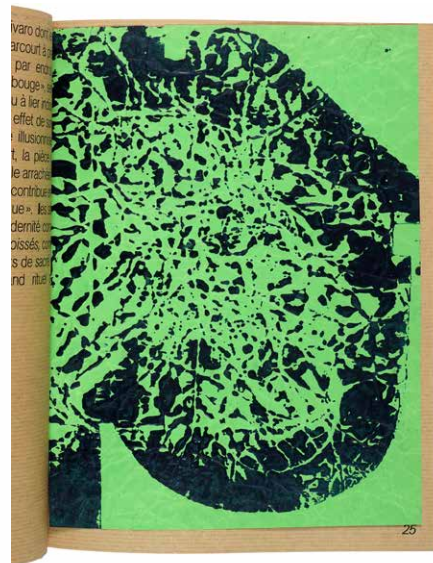
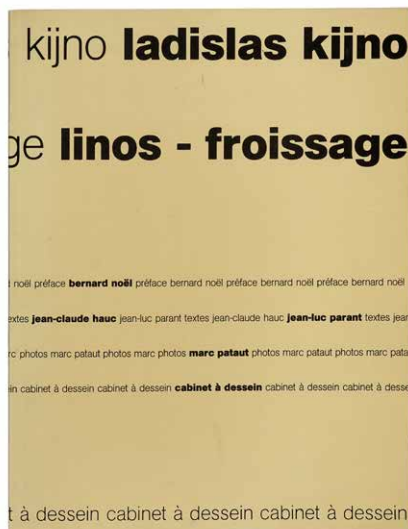
Dalla collezione di Luigi Lambertini, con dedica autografa dell'Artista

206. Kijno Ladislas

Linus - Froissage. Montmorency: Carte Blanche, 1983.

In-4° (mm 315x240). Con 5 (di 7?) opere di Ladislas Kijno su carta papier froissé a colori, protette da velina, e 3 fotografie in bianco e nero di Marc Pataut applicate. Brossura editoriale con composizione tipografica ai piatti. Ottima conservazione. Uno dei 500 esemplari stampati su carta Kraft, su una tiratura complessiva di 530 copie. Copia impreziosita da disegno e dedica autografa dell'Artista *pour Maria Pia / et Luigi* (Lambertini) alla prima carta bianca. Timbro della collezione Luigi Lambertini. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Le Stele per Pablo Neruda*. Caserta, Palazzo Reale, 18 dicembre 1981-19 gennaio 1982. Catalogo della mostra, con un disegno e una bella dedica di Ladislas Kijno a *Maria Pia e Luigi* (Lambertini), datata 18.12.81. (2)

I OPERA: Edizione originale di una delle più significative pubblicazioni dedicate alla ricerca di Ladislas Kijno, tra i principali esponenti dell'astrazione lirica francese.



€ 70

207. Lai Maria

Il dio distratto. [Cagliari: A.D. arte Duchamp, 1994].



In-4° (mm 323x280). Riprodotte all'interno numerose tele a colori di Maria Lai, anche a doppia pagina. Legatura editoriale illustrata, con una decorazione cucita a mano con filo di lana azzurro al piatto anteriore. Entro custodia editoriale in cartonato azzurro, con il nome dell'Artista al piatto anteriore. Tracce d'uso. Esemplare in tiratura limitata a 1000 esemplari numerati. SI AGGIUNGONO: 1) **Id.**, *La barca di carta*. Cagliari: Arte Duchamp, 1996; 2) *A matita. Disegni di Maria Lai dal 1941 al 1985*. Cagliari: FMR per Arte Duchamp, 1988; 3) **Dessi Giuseppe, Lai Maria**, *Un gioco delle parti*. Cagliari: Arte Duchamp, 1997. (4)

I OPERA: Interpretazione per immagini di un racconto che lo scrittore Giuseppe Dessi, diimpettaio di Maria Lai a Roma, scrisse guardandola lavorare dalla finestra.

€ 70

208. Lai Maria

Tenendo per mano l'ombra. Cagliari: A.D. Arte Duchamp, 1995.

In-4° quadrotto (mm 320x320). Ottimo esemplare, profusamente illustrato con le riproduzioni a colori, a doppia pagina, delle bellissime opere di Maria Lai. Legatura editoriale in cartonato, con decorazione cucita a mano con filo di lana nero al piatto anteriore. Entro custodia editoriale in cartonato, con titoli al piatto, che presenta lievi difetti marginali. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Tenendo per mano il sole*. Cagliari: Arti Grafiche Pisano, 2004. In-4° piccolo (mm 275x280). Con numerose tele di Maria Lai riprodotte a colori, di cui l'ultima con decorazione cucita a mano con filo giallo dall'Artista. Legatura editoriale in cartonato, con decorazione cucita a mano con filo di lana giallo

al piatto anteriore. Entro custodia editoriale in cartonato, con titoli in nero al piatto. (2)

€ 70

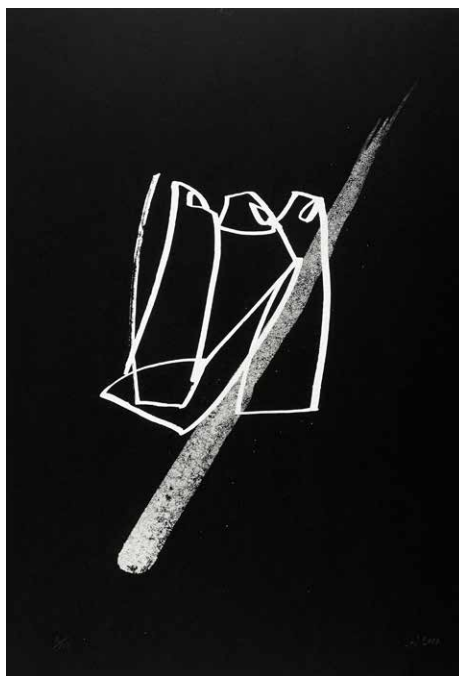
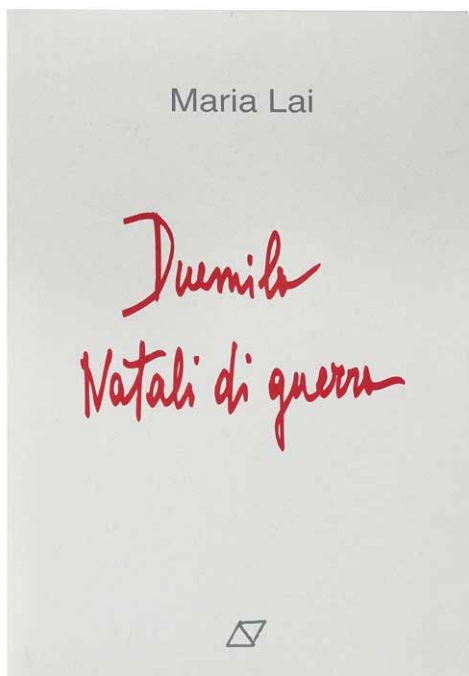


Con 10 splendide serigrafie di Maria Lai, con interventi di sale
209. Lai Maria

Duemila Natali di Guerra. Cagliari: A.D. Arte Duchamp, 2000.
 In-folio (mm 500x350). 1 carta di testo e 10 splendide serigrafie
 di Maria Lai, con interventi di sale, firmate in basso a sinistra
 e firmate a matita in basso a destra dall'Artista. Ciascuna

anticipata da un foglio didascalico trasparente. Portfolio in
 cartonato editoriale, con titoli in grigio e rosso al piatto anteriore.
 Ottimo stato di conservazione. Uno dei 100 esemplari in
 numeri arabi, su una tiratura complessiva di 110 copie.

€ 200



210. Lai Maria

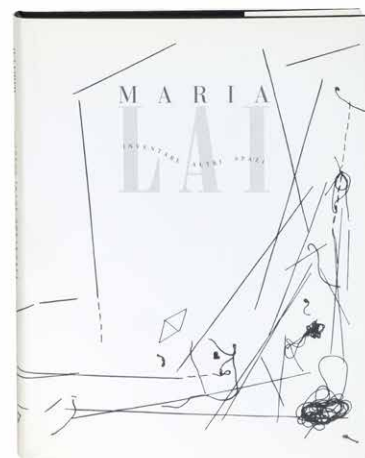
*I luoghi dell'arte a portata di mano. Quattro mazzi di carte per
 argomentare sul fare arte, leggere l'arte e ridefinire l'arte.* Cagliari: AD
 Arte Duchamp, 2002.

1 cofanetto in plastica con titoli in nero al piatto (mm 260x175),
 contenente 4 mazzi di carte (*Luoghi relativi, Luoghi comuni, Luoghi
 paralleli e Luoghi simbolici*) ancora nel loro cellophane originale
 e testi esplicativi a leporello. Ottima conservazione. SI
 AGGIUNGE: **Id.**, *Versi di poesie care a Maria.* Cagliari: A.D. arte
 duchamp, 2006. Con biglietto datato 14-01-07 cucito a mano
 dall'Artista e firmato "con simpatia, Maria e Giuseppe". SI
 AGGIUNGE: **Id.**, *Inventare altri spazi.* Cagliari: Arte Duchamp,
 1993. (3)

I OPERA: Interessante cofanetto che contiene i quattro mazzi di carte,
 ricchi di rimandi simbolici, de *I luoghi dell'arte a portata di mano*, ideati negli
 anni Duemila da Maria Lai, con lo
 scopo di condurre adulti e bambini a
 un incontro autentico con l'arte, nella
 convinzione che quest'ultima avesse
 la capacità di cambiare il mondo
 aprendo le coscienze a una realtà più
 umana e più vasta. I mazzi di carte
 sono quattro, numericamente simbolo
 di concretezza e costruttività tangibili:
 Luoghi simbolici, Luoghi comuni,
 Luoghi relativi e Luoghi paralleli.
 Luoghi di incontro e di dialogo in
 una dimensione, quella dell'arte, che
 la locuzione a portata di mano rende
 disponibile attraverso un invito al
 gioco. Attraverso le azioni chiave,
 quali parlare, interrogare, leggere e

interpretare, infatti, il lettore ha la possibilità di educare il suo sguardo
 a vedere. L'assenza, però, di regole codificate e istruzioni mette in
 evidenza la libertà interpretativa che queste carte intendono generare,
 come strumento d'indagine alla portata di tutti. Anche per tali motivi il
 lavoro di Maria Lai viene spesso usato nei laboratori d'arte, in occasioni
 di mostre, di corsi di formazione, di esperienze artistiche con adulti e
 bambini, generando domande continue e risposte sempre diverse. Il
 OPERA: Rara opera multipla d'artista ideata da Maria Lai, composta
 da un volume racchiuso nell'originale cofanetto ligneo serigrafato.
 L'opera raccoglie una selezione di versi particolarmente cari all'artista,
 con testi di Pier Paolo Pasolini, Alda Merini e Salvatore Quasimodo,
 alternati a pagine bianche che invitano il lettore a un dialogo personale
 con la parola poetica. Pubblicata nel 2006 in tiratura limitata da A.D.
 Arte Duchamp, è oggi esaurita presso l'editore e rappresenta una delle
 più significative espressioni della ricerca di Maria Lai sul libro come
 oggetto d'arte e luogo di relazione tra scrittura, memoria e materia.

€ 90



211. Longo Anna Laura

Il residuo è Forma. 2026.

In-folio (mm 600x400x2). Carte [3] in feltro nero con applicazioni di feltro di colori e consistenze diversificate, resine parzialmente logorate, pellame di scarto dell'industria alimentare, gel esfoliante, variamente essiccato (trasparente, rosa antico e nero antracite), cartoncino opaco e semi-lucido, carta, cartone, lino, cotone, filo, filo cerato, montatura d'occhiale fatta oggetto di logorio, parasole in fibre sintetiche per velatura di alcune fotografie e una poesia dell'Artista conservata all'interno di una tasca in lino. Legatura in feltro, con titoli cuciti su tasselli in lino al piatto anteriore. Opera unica, firmata dall'Artista al piatto posteriore su una specifica banda in tessuto di lino. Il tutto perfettamente conservato entro custodia originale in tessuto. Dal testo poetico: *Il residuo è Forma / Attraente impronta corpuscolare e spazio vivo / per una memoria crescente / che non conosce immobilità o stabilizzazione. / Ciò che resta di un'azione compiuta si stratifica dinanzi allo sguardo. / Ogni esperienza genera una testimonianza / e si basa su una*

valorizzazione tangibile. / Ogni azione è frutto di un'adesione al mondo / ed espone all'ampiezza della vita. / La parola ha una mutazione flessibile / e conduce alla materia. / La materia può conoscere una disintegrazione agile: / un sommovimento attivo / nel cammino della conoscenza.

Appartenente alla più recente ricerca di Anna Laura Longo, *Il residuo è Forma* concepisce il libro d'artista come luogo d'incontro tra performance, musica, poesia e arti visive. Fulcro dell'opera sono le tracce delle esfoliazioni presenti nelle pagine, provenienti direttamente dalla pelle dell'artista-performer, che costituiscono una testimonianza diretta dell'azione scenica e del processo creativo. Il volume si inserisce nel ciclo dei cosiddetti libri-organismo, attraverso il quale Longo esplora il rapporto tra corpo, materia e gesto artistico, trasformando la performance e l'azione propriamente pianistica in memoria tangibile. Esemplari appartenenti a questa ricerca sono oggi conservati presso importanti musei, biblioteche e centri di documentazione internazionali, tra cui il Museo Reina Sofia di Madrid, il MUSAC di León, il Musée Les Abattoirs di Tolosa, il Castello di Rivoli e il Museion di Bolzano.

€ 240



212. Louÿs Pierre

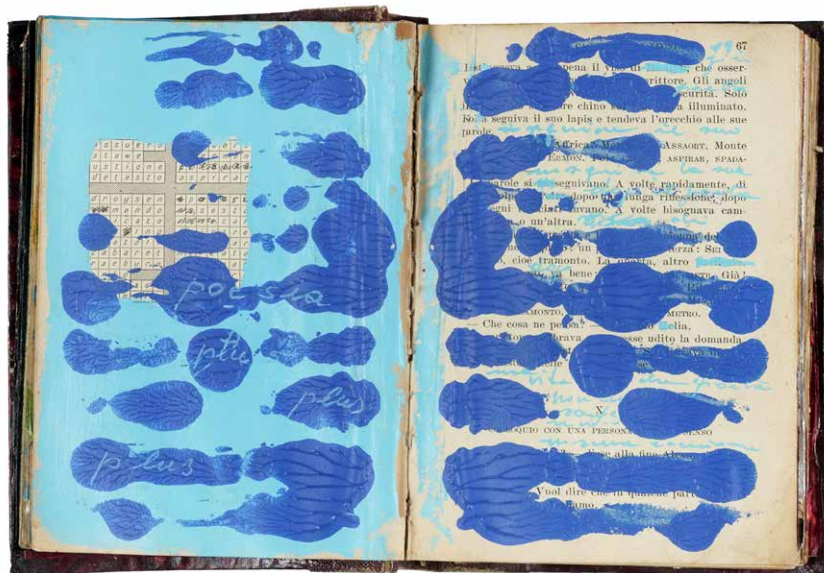
Au temps des juges. Chants bibliques de Pierre

Louÿs. S.I.: Aux dépens d'un amateur, 1933.

In-8° (mm 240x194). Con 12 tavole sciolte a colori con *remarques* (le prime 2 presentano strappi marginali in basso a destra, che non compromettono l'illustrazione). Frontespizio e testo entro cornice filettata. All'inizio di ogni capitolo è presente un piccolo riquadro illustrato. Fioriture leggere e macchioline sparse. Esemplare rilegato in mezza pergamena coeva con piatto in carta marmorizzata e punte. Brossura originale con alette rilegata all'interno, con titolo color seppia al piatto. Tiratura in 165 esemplari numerati. SI AGGIUNGE: **Noël Bernard**, *Il castello della cena*. Roma: L'Airone, 1970. (2)

€ 100





Straordinario libro-oggetto, in copia unica,
interamente dipinto a mano da Lucia
Marcucci

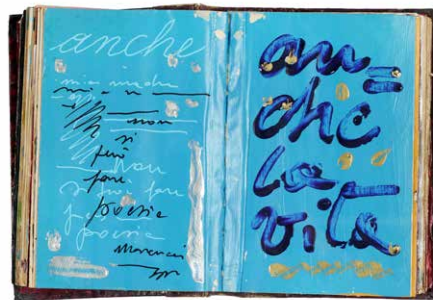
213. Marcucci Lucia

[Eccezionale Poema]. s.d.e. [i.e. 1991].

In-8° piccolo (mm 172x120). Carte [27]
interamente dipinte a mano, con interventi
testuali manoscritti e collage, ciascuna
con velina protettiva. Legatura in mezza
tela, anch'essa completamente dipinta a
mano dall'Artista in oro e nero. Esemplare
firmato dall'Artista nel testo.

Libro d'artista di Lucia Marcucci (Firenze,
1933), tra le protagoniste della Poesia Visiva
italiana e componente del Gruppo 70.
Realizzato nel 1991, Eccezionale Poema si
inserisce nella ricerca verbo-visiva sviluppata
dall'artista a partire dagli anni Sessanta,
fondata sull'interazione tra parola, immagine e
linguaggi della comunicazione di massa. L'opera
testimonia la costante sperimentazione di
Marcucci sul libro come spazio di ricerca poetica
e visiva, tema ricorrente nella sua produzione
artistica.

€ 1500



Con *La Danse* di Henri Matisse, bellissima

214. Matisse Henri e altri

Verve revue artistique et littéraire, n. 4. Paris: Editions de la revue Verve, 1938.

In-folio (mm 355x265). Con una litografia di Matisse a doppia pagina, preceduta e seguita da due linoleografie dell'Artista e 7 litografie di André Derain, stampate su due carte da Mourlot; numerose illustrazioni in bianco e nero e a colori di lavori di Bellini, Carpaccio, Derain, Matisse, Pascin, Rouault, Toulouse-Lautrec, Vuillard [et al.] e numerose riproduzioni in rotocalco, spesso a piena pagina, di fotografie di Brassai, Barna, Maywald, Devaux-Maywald, Erwé, Bill Brandt e altri. Testi di Georges Bataille, Federico Garcia Lorca, Henri Michaux, Pierre Reverdy, Rainer Maria Rilke, Jean-Paul Sartre, Ambrose Vollard [et al.]. Brossura editoriale con copertina disegnata da Rouault in ottimo stato di conservazione; velina protettiva, con uno strappo al piatto anteriore.

Celebre quarto fascicolo della celebre rivista artistica e letteraria Verve, particolarmente ricercato per la presenza della litografia a doppia pagina *La Danse* di Henri Matisse.

€ 150



Una delle migliori, più ricche e significative opere sul Palio di Siena, con le xilografie a colori di Duilio Cambellotti

215. Misciattelli Piero

Il palio di Siena. Roma: Società editrice di Novissima, [1930].

In-4° (mm 340x264). Pagine 149, 3 bianche con numerose, bellissime xilografie policrome di Duilio Cambellotti nel testo, di cui 29 a piena pagina, raffiguranti stemmi delle contrade e momenti del Palio. Uno strappo senza perdite al margine inferiore della carta di occhio e rare fioriture sparse. Bella legatura editoriale in piena pelle con titolo e stemma impressi a secco con finiture in tessuto colorato al piatto anteriore e rappresentazione di leone, sempre a secco, a quello posteriore. Sguardie decorate. Spellature al dorso e alle cuffie, altrimenti ottima conservazione. Completo della custodia editoriale in cartoncino giallo illustrata da Cambellotti, con difetti concentrati principalmente al dorso e macchie ai piatti. Tiratura in 1000 esemplari numerati.



Una delle migliori, più ricche e significative opere sul Palio di Siena, in tiratura limitata, frutto della collaborazione tra Misciattelli e Duilio Cambellotti, cui si devono le bellissime xilografie a colori che adornano il testo. Le 29 tavole a piena pagina contengono un'immagine simbolica del Palio, le varie contrade con i relativi vessilli e i diversi momenti del Palio.

€ 500



Con 25 splendide litografie a colori di Chagall, Picasso, Matisse, Miró, Vasarely e molti altri

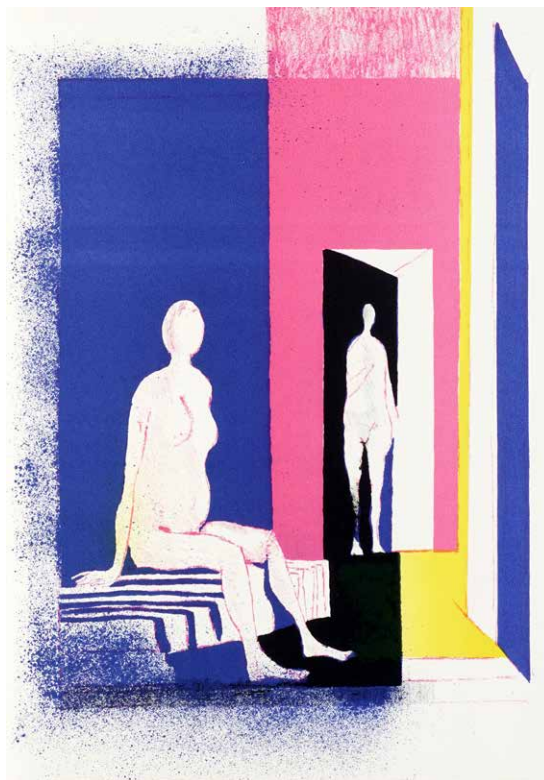
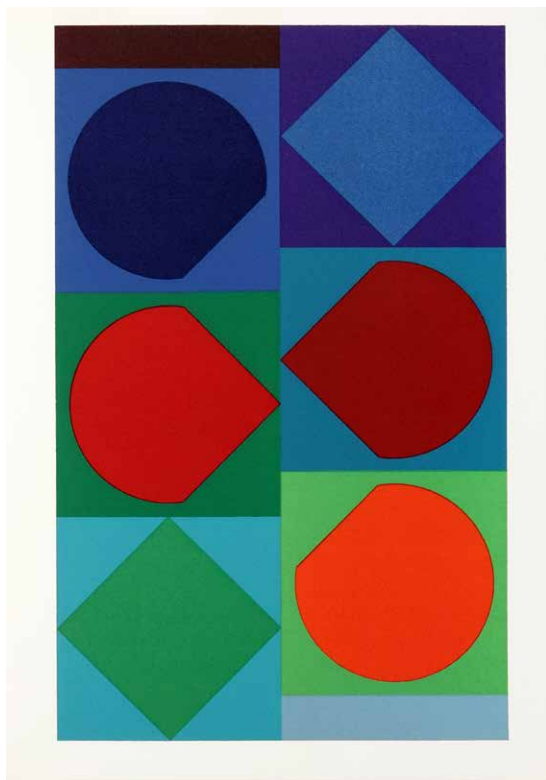
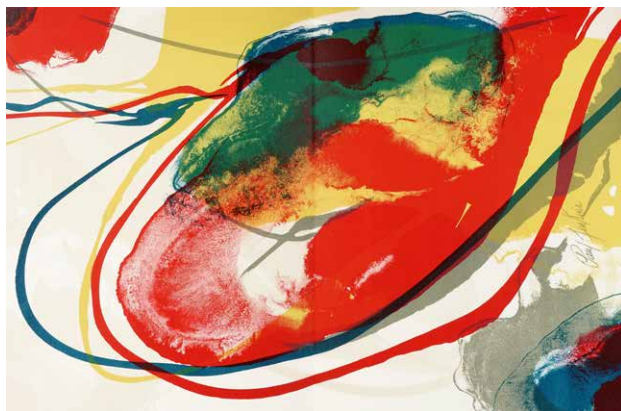
216. Mourlot Ferdinand

Souvenirs et portraits d'artiste. Jacques Prévert le coeur a l'ouvrage. Paris, New York: Fernand Mourlot, 1972.

In-4° (mm 323x250). Esemplare sciolto, con 25 litografie a colori e in bianco e nero nel testo, di cui una a doppia pagina. Condizioni perfette. Brossura originale con titoli in nero al piatto e leggere fioriture, conservata entro custodia in tela con titolo impresso al dorso. Tiratura di 800 esemplari numerati.

Bellissima opera, con le litografie di Maurice Brianchon, André Masson, André Baudin, Apol. les Fenosa, Maurice Estève, Henri Matisse, Paul Guiramand, Kostia Terechkovitch, Georges Braque, André Derain, Pablo Picasso, Paul Jenkins, Joan Miró, Jean Cocteau, André Minaux, Jacques Villon, Marc Chagall, Alberto Giacometti, Bernard Buffet, Paul Wunderlich, Paul Delvaux, Victor Vasarely, Alfred Manessier, Charles Lapicque e Graham Sutherland.

€ 240



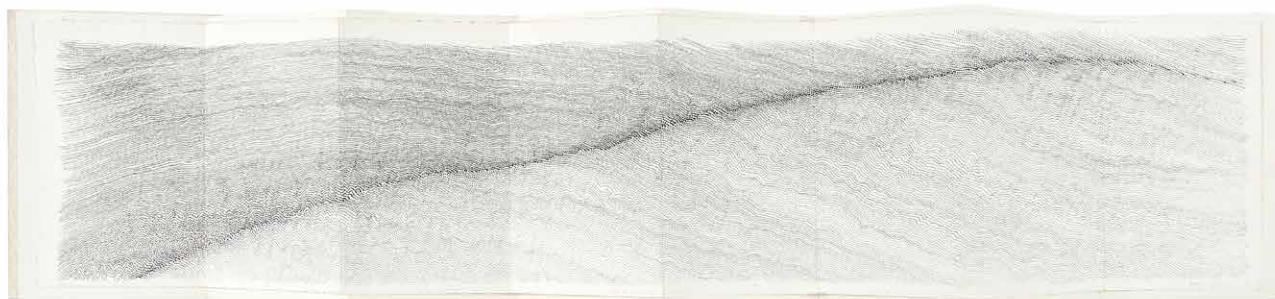
217. Napoleone Giulia

Dove il cielo si incurva. Torino: Franco Masoero, 1991.

In-8° (mm 215x145). Con [4] carte di testo a leporello e una bella incisione originale al puntone su zinco di Giulia Napoleone, anch'essa rilegata a fisarmonica (aperta: mm 196x960) con annotazioni testuali dell'Artista al margine

inferiore. Brossura originale con titoli al piatto e al dorso, entro cofanetto editoriale in carta con lievi macchie da esposizione. Timbro Luigi Lambertini al piatto anteriore. Tiratura in 40 esemplari, il nostro non numerato.

€ 50



218. O'Hara Francis Russell

In memory of my feeling New York: The Museum of Modern Art, 1967.

In-4° (mm 300x230). Ottimo esemplare a bifoli sciolti, con le illustrazioni in bianco e nero e a colori di Niki de Saint Phalle, Roy Lichtenstein, Jasper Johns, Willem de Koonin e molti altri nel testo. Cartella editoriale in mezza tela, con titoli al dorso e cofanetto editoriale in piena tela, con titoli su tassello di carta al piatto anteriore. Aloni marginali, ma nel complesso buona conservazione. Tiratura in 2500 esemplari numerati. Il design del volume è opera di Susan Draper Tundisi. Le poesie di O'Hara sono illustrate da vari artisti, tra cui: Nell Blaine, Norman Bluhm, Joe Brainard, John Button, Giorgio Cavallon, Allan D'Arcangelo, Elaine de Kooning, Willem de Kooning, Niki de Saint Phalle, Helen Frankenthaler, Jane Freilicher, Michael Goldberg, Philip Guston, Grace Hartigan, Al Held, Jasper Johns, Matsumi Kanemitsu, Alex Katz, Lee Krasner, Alfred Leslie, Roy Lichtenstein, Marisol, Joan

Mitchell, Robert Motherwell, Reuben Nakian, Barnett Newman, Claes Oldenburg, Robert Rauschenberg, Larry Rivers, Jane Wilson.

€ 90



219. Oggero Alberto

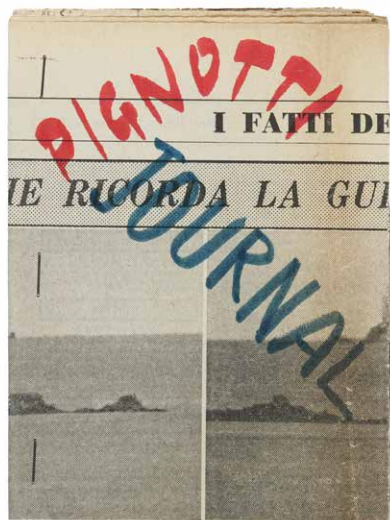
Antitesi. Milano: Libreria A. Salto Editrice, 1956.

In-4° oblungo (mm 324x117). Raccolta di poesie illustrate da litografie, in bianco e nero, eseguite da Bordoni, Capogrossi, Carolrama, Conte, Di Salvatore, Fontana, Fuhrmann, Galvano, Levi-Montalcini, Reggiani, Soldati, Veronesi. Brossura originale illustrata da Gillo Dorfles, Gianni Monnet e Bruno Munari. Mancanze marginali reintegrate ai piatti e dorso rimontato. Tiratura non dichiarata.

Rara edizione originale che raccoglie i testi poetici di Alberto Oggero accompagnati da litografie originali di alcuni tra i maggiori protagonisti dell'arte astratta e informale italiana, configurandosi come un significativo esempio della collaborazione tra poesia e arti visive che caratterizzò la sperimentazione editoriale italiana degli anni Cinquanta. La pubblicazione si inserisce nel vivace contesto culturale milanese promosso dalla Libreria A. Salto, punto di riferimento per le avanguardie artistiche del periodo.

€ 400





Libro d'artista in copia unica

220. Pignotti Lamberto

Journal. s.d.e. [i.e. Roma, 1967 ca.].

In-16° (mm 150x110). Opera costituita da fogli di quotidiano (*Il Giorno*, 29 marzo 1967) tagliati e ricomposti in modo da annullare l'originale leggibilità. Intervento autografo di Pignotti a pennarello rosso e blu alla prima carta. Legatura con punti metallici.

Significativo esempio di poesia visiva realizzata attraverso interventi su quotidiani, fotografie di cronaca, immagini pubblicitarie e di moda. Opere analoghe dell'artista sono oggi conservate nelle collezioni di importanti musei italiani d'arte moderna e contemporanea.

€ 160

221. Shakespeare William

Romeo e Giulietta. Con illustrazioni di Dalì. Milano: Rizzoli, 1975.

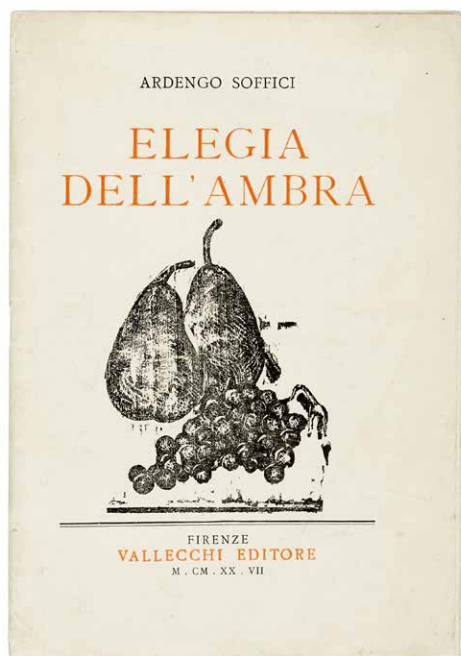
In-folio (403x335). Pagine [2] bianche, 95, [9] con 10 tavole a colori fuori testo di Salvador Dalì, ritoccate in serigrafia e protette da velina didascalica in carta Giappone. Frontespizio firmato in rosso dall'Artista. Splendida legatura editoriale in seta sanguigna, con titoli in oro al piatto anteriore e al dorso e sovraccoperta editoriale in acetato. Entro cofanetto originale coordinato. Il tutto, perfettamente conservato, protetto da velina e carta editoriale di imballaggio, con strappi marginali. Con una **suite aggiuntiva delle 10 tavole a colori di Dalì**, firmate a matita rossa e bleu, anch'esse ritoccate in serigrafia (mm 415x310), sciolte e con bifolio in velina didascalica, in cartella editoriale in seta sanguigna (mm 440x325) con titolo al piatto. Uno degli 819 esemplari ad personam, impressi su carta vergata e firma di Dalì in filigrana, rilegati in seta, su una tiratura complessiva di 999. Presente il cofanetto editoriale in

cartonato, con mancanze e difetti e il Certificato di autenticità dell'Editore. (3)

Magnifica edizione della tragedia di William Shakespeare, magistralmente illustrata da Salvador Dalì.

€ 500





Uno dei 100 esemplari fuori commercio firmati dall'Autore

222. Soffici Ardengo

Elegia dell'ambra. Firenze: Vallecchi Editore, 1927.

In-folio (mm 250x175). Esemplare intonso, con 2 xilografie di Ardengo Soffici nel testo. Brossura con punto metallico, titoli in rosso e nero al piatto, ornato da una xilografia dell'Artista. Minimi difetti ai piatti, ma complessivamente ottimo stato di conservazione. Uno dei 100 esemplari fuori commercio, firmati da Soffici al colophon, su una tiratura complessiva di 500 copie.

Dopo l'edizione originale su carta grande e di pregio, in tiratura limitata, nello stesso anno Vallecchi procura quest'edizione commerciale, stampata su carta comune, che riproduce esattamente, ma in formato minore, l'opera di Soffici. Tra le varianti, la più consistente riguarda l'inversione delle immagini tra copertina e frontespizio, con la natura morta di frutta che qui sta al piatto anteriore e il vaso di fiori al frontespizio. La tiratura di questa seconda edizione fu comunque limitata a 500 esemplari numerati, oltre a una serie speciale di 100 esemplari fuori commercio non numerati, ma pregiati dall'autografo dell'Artista al colophon (come il presente).

€ 80

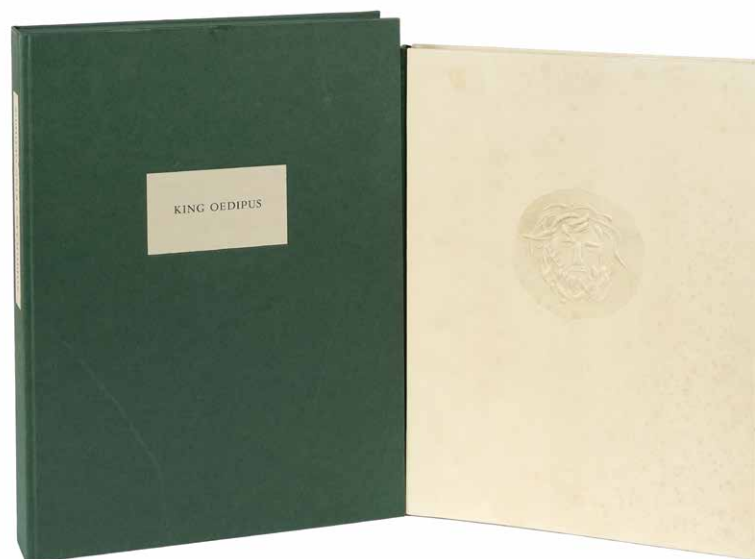
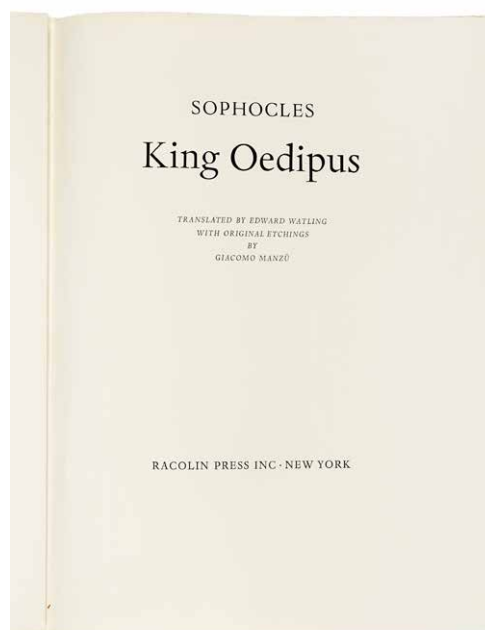
223. Sophocles

King Oedipus [...]. with original etchings by Giacomo Manzù. New York: Racolin Press, 1968.

In-folio piccolo (mm 382x280). Con 7 incisioni originali a piena pagina di Giacomo Manzù. Esemplare a bifoli sciolti, perfettamente conservato nelle sue barbe. Cartella editoriale in mezzo marocchino verde, con medaglione a bassorilievo raffigurante il volto di Edipo, disegnato dall'Artista, al piatto anteriore; entro cofanetto editoriale in pieno cartonato verde, con titoli in nero su tassello al piatto e al dorso. Lievi fioriture alla cartella, altrimenti ottima conservazione. Il tutto in cofanetto editoriale in legno, con tracce di nastro adesivo alle estremità. Uno dei 105 esemplari su carta su carta Magnani di Pescia, firmate a matita al colophon da Manzù, su una tiratura complessiva di 114 copie.

Edizione inglese, stampata con torchio a mano da Giovanni Mardersteig presso l'Officina Bodoni per la Racolin Press di New York.

€ 1200



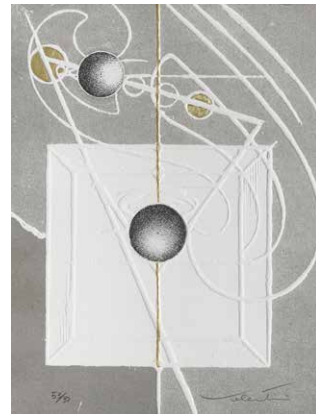
224. Valentini Walter

Titolo provvisorio nove per novanta. Belluno-Venezia: Edizioni Colophon, 2019.

In-8° (mm 245x195). Ottimo esemplare a bifoli sciolti, con 5 bellissime incisioni originali sciolte, stampate all'acquaforte-acquatinta, di Walter Valentini, numerate e firmate a matita e protette da velina. Cofanetto editoriale con un'incisione originale di Valentini applicata al piatto anteriore. Uno dei 90 esemplari in numeri arabi, su una tiratura complessiva di 107 copie.

Bellissimo libro d'artista con testi di Guido Ballo, Mario Botta, Martina Corgnati, Enzo Di Martino, Gillo Dorfles, Sebastiano Grasso, Sandro Parmiggiani, Elena Pontiggia, Marzia Ratti, Daniela Simoni.

€ 100

**225. Vergilius Maro Publius**

Il Virgilio Riccardiano. Ms. Ricc. 492. S.d.e. [i.e. Modena: Incipit, 2004].

In-4° (mm 305x195). Legatura in piena pelle, con titolo



manoscritto al dorso a 5 nervi, fermagli in metallo e filettature a secco ai piatti. Presente il volume di *Commentario* in legatura in pieno cartonato rosso, con titoli al piatto anteriore e al dorso e con lievi difetti al piatto. Mancante il cofanetto ligneo. Timbro di appartenenza al contropiatto. Lotto non passibile di restituzione. (2)

Riproduzione in facsimile delle Bucoliche, Georgiche, Eneide di Virgilio con miniature che rappresentano il viaggio di Enea ambientato città di Firenze al tempo di Lorenzo il Magnifico, che commissionò l'opera. Il codice, oggi conservato nella Biblioteca Riccardiana di Firenze, fu commissionato intorno al 1460 a Spinoso e riccamente miniato dall'artista fiorentino Apollonio di Giovanni. Gli eventi narrati nei tre testi prendono vita in miniature dai colori vivaci, riccamente decorate in oro, alcune delle quali rimaste incompiute, il che accresce il fascino unico del manoscritto. Esse offrono ai lettori moderni una rara opportunità di sbirciare dietro le quinte dell'arte libraria antica. Inoltre, le miniature offrono ripetutamente scorci della Firenze del XV secolo attraverso specifiche raffigurazioni architettoniche o riflessioni su eventi politici e sociali.

€ 80

Album molto raro, del più alto esito di Viani xilografo

226. Viani Lorenzo

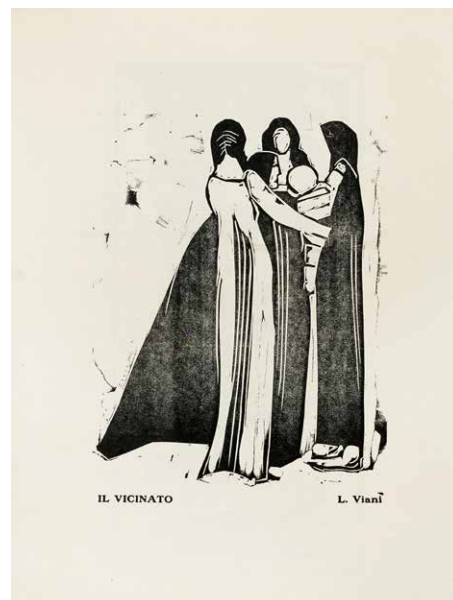
Il martirio. Raccolta di XII Xilografie originali e dirette. Viareggio: Tipografia O. Ciani, [s.d. ma 1916 ca].

In-folio oblungo (mm 345x495). Esemplare con 12 xilografie di Lorenzo Viani, di cui 11 a piena pagina, con il titolo e il nome dell'Artista al margine inferiore. Macchie marginali e un ampio restauro centrale a tutte le carte, con mancanze marginali reintegrate. Legatura in brossura editoriale in cartoncino giallo, legata con cordicella rossa, con 2 xilografie originali di Viani ai piatti. Macchie e un ampio strappo centrale restaurato ad entrambi i piatti, controfondati e con mancanze maldestramente reintegrate. Copia da studio, non passibile di restituzione.

Nella prima tavola, accanto all'incisione di una vecchia con un bambino, l'artista riporta un testo esplicativo al contenuto dell'album: "Questa raccolta di xilografie è tratta dagli studi di un mio quadro, La benedizione dei morti del mare, che stò ultimando per la casa comunale del mio paese. Chi conosce da vicino l'ordine e la disciplina del mio lavoro, non si meraviglierà se queste tavole sono di una sintesi che un mio amico ha definito "disperata!" Il concetto che ha informato il mio lavoro mi ha portato a questa sommarietà di espressione che voglio sviluppare fino a che non sono giunto alla linea pura. Siccome penso che l'arte sia fenomeno di volontà, ho dato a quest'opera quello speciale carattere primitivo, nella disposizione dei gruppi, per rendere il concetto più vasto: universale!...". Le xilografie che seguono riportano i seguenti titoli: La benedizione dei morti del mare, La cattiva notizia,

Il vicinato, Il ritorno, Particolare del ritorno, Il naufrago, La madre, Particolare del naufrago, L'attesa, L'offerta, La preghiera. Il martirio rappresenta, forse, il più alto esito di Viani xilografo: in queste incisioni dal segno sintetico e angoloso, neo-primitive ed espressioniste, c'è tutta la drammaticità, resa quasi sacra e ieratica, della dura vita del popolo del mare, ma resa ancora più cupa e luttuosa (ma non per questo priva di speranza) dalla coincidenza con gli anni della Grande Guerra.

€ 180





FALCONERIA, CACCIA E PESCA

III SESSIONE DI VENDITA

Mercoledì 7 ottobre 2026 ore 14

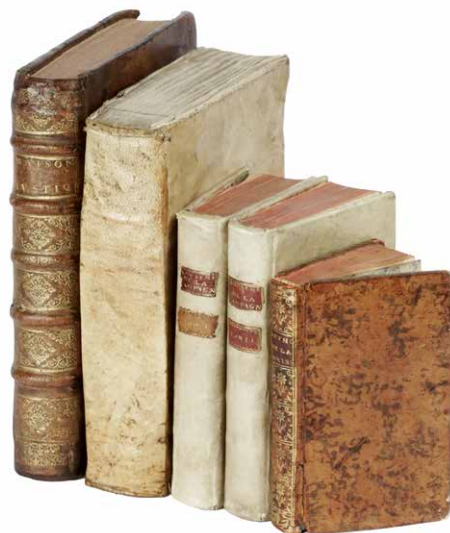
Quattro opere francesi dedicate all'arte venatoria

227.

Interessante lotto di 4 opere di caccia in lingua francese. XVII-XVIII secolo.

Compongono il lotto: 1) **Estienne Charles**, *L'agriculture et maison rustique...* Lyon: Andre' Laurens, 1702. Piena pelle coeva con titoli e fregi in oro al dorso, tagli spruzzati di rosso. 2) **D'Arcussia Charles**, *La fauconnerie...* paris: Iean Hovze', 1627. Non collazionato ma comunque scompleto. Piena pergamena coeva rimontata. 3) **Liger Louis**, *Amusemens de la campagne ou nouvelles ruses [...]* Tome premier (-second). Paris: Savoye, 1753. Piena pegamena coeva con titoli in oro entro tassello in marocchino al dorso, tagli rossi. 4) *Abregé methodique de la jurisprudence des eaux et forests...* Paris: Compagnie des Libraires, 1738. Piena pelle coeva con titoli in oro al dorso, tagli rossi. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (5)

€ 150

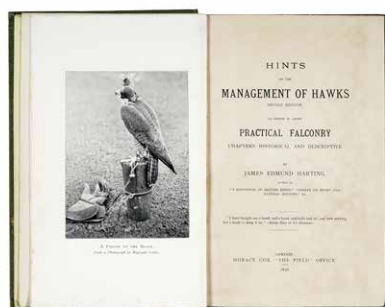


Nel lotto la prima edizione de 'Falconry in the british isles',
e la seconda de 'Hints on the management of hawks'

228.

Interessante lotto di 5 opere sulla caccia in lingua inglese. XVII-XIX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Salvin Francis Henry and**



William Brodrick, *Falconry in the british isles*. London: John Van Voorst, 1855. Testo non collazionato, comunque presenti tutte le 24 litografie a colori. Splendida tela editoriale, piatti con decorazioni in oro, dorso stanco con piccole mancanze alla testa. 2) **Harting James Edmund**, *Hints on the management of hawks*. London: Horace Cox, 1898. testo non collazionato, comunque con le 11 tavole fuori testo in bianco e nero, numerose illustrazioni nel testo. Piena tela editoriale con decorazioni in oro al piatto e al dorso. 3) **Id.**, *Id.* London: Horace Cox, 1884. Cartonato coevo con titoli entro pecetta al piatto anteriore. 4) *The gentleman's recreation in four parts...* London: I. Dawks, 1697. 5) **[Francis Willughby?]**, *[The Ornithology?]*. [London: AC for John Martyn, 1678?]. Copia acefala da studio. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (5)

€ 150

229.

Lotto di 4 opere ed estratti sull'agricoltura e il mondo della caccia. XVIII secolo.

Compongono il lotto: 1) *Dictionnaire universel d'agriculture et de jardingage [...]* Tome premier (-second). Paris: David le jeune, 1771. Testo non collazionato, nel complesso 13 carte di tavola. Bella copia con etichetta e timbri della collezione Tiliana. Elegante piena pelle agli acidi coeva con fregi e titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino, tagli rossi. 2) *Le grand dictionnaire royal [...]* D'un petit traité fort curieux de la venerie et de la fauconnerie... Cologne & Francfort: Heritiers de Servais Noethen, 1740. Timbri ed etichetta collezione Tiliana, sguardie fittamente postillate. Piena pergamena coeva. 3) Estratto *Chasses* dalla *Encyclopedie des Scences* di **D'Alambert & Diderot**, difficile da datare ma probabilmente attribuibile all'edizione del 1770 stampata a Livorno. Pagine: 27, [1] + XXIII carte di tavola numerate. Estratto rilegato in mezza pelle coeva con punte, piatti rivestiti in cartonato decorato. 4) Estratto *Chasses* dalla *Encyclopedie des*

Scences di **D'Alambert & Diderot**, difficile da datare ma probabilmente attribuibile all'edizione del 1751 stampata a Parigi. Pagine: 31, [1] + XXIII tavole numerate. Privo di legatura. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (5)

€ 150



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 271**

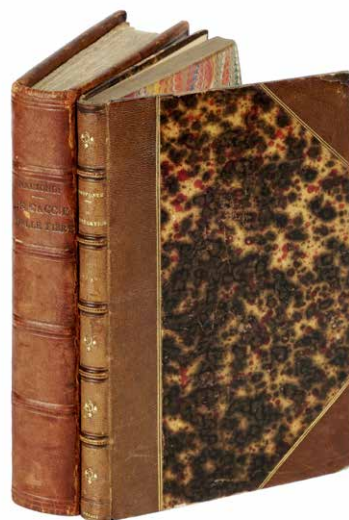
La cultura della caccia nella tradizione editoriale italiana

230.

Interessante lotto di 2 opere italiane sulla caccia XVIII secolo.

Compongono il lotto: 1) **Senofonte**, *Il cinegetico*... Napoli: Donato Campo, 1790. Presente la carta di tavola ripiegata. Mezza pelle leggermente posteriore con punte, sguardie marmorizzate ed ex-libris al contropiatto anteriore. 2) **Raimondi Eugenio**, *Le caccie delle fiere armate*... Venezia: Francesco Locatelli, 1785. Con 7 incisioni nel testo, copia in barbe. Piena pelle moderna. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione.

€ 150



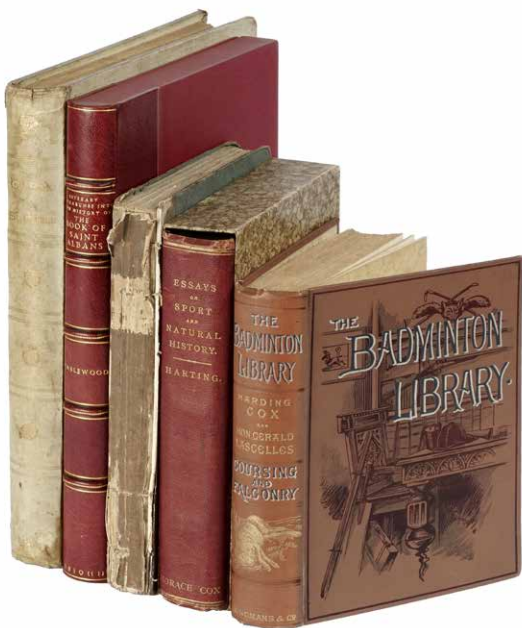
L'arte della caccia nella tradizione editoriale inglese

231.

Interessante lotto di 5 opere in lingua inglese sul mondo della caccia e le sue leggi XIX secolo.

Compongono il lotto: 1) *The Book Containing the Treatise of Hawking; Hunting; Coat-Armour; Fishing; and Blasing of arms*... All'occhietto il titolo "Literary researches into the history of the book of saint Albans". London: reprinted by Harding and Wright, St. John's square, for White and Cochrane, Fleet-Street, and R.Criphook, St. James's-Street., 1810. Elegante legatura in piena pelle coeva con piatti decorati con triplice filetto in oro. Tagli dorati. Entro cofanetto moderno. 2) *The boke of Saint Albans by Dame Juliana Berners*... London: Elliot Stock, 62 Paternoster Row, E.c., 1881. Piena pergamena coeva con decorazioni a secco e titoli in oro al dorso. 3) **Deacon Edward E.** *A practical treatise on the game law*... London: Saunders and Benning, 1831. Pieno cartonato coevo, difetti al dorso. 4) **Harting James Edmund**, *Essays on sport and natural history*. London: Horace Cox, 1883. Piena percallina editoriale con titoli in oro al dorso. Entro cofanetto moderno. 5) **Cox Harding**, *Coursing and Falconry (The badminton library)*... London: Longmans, 1892. Tela editoriale. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (5)

€ 200



La falconeria e l'arte venatoria in cinque opere del XIX secolo

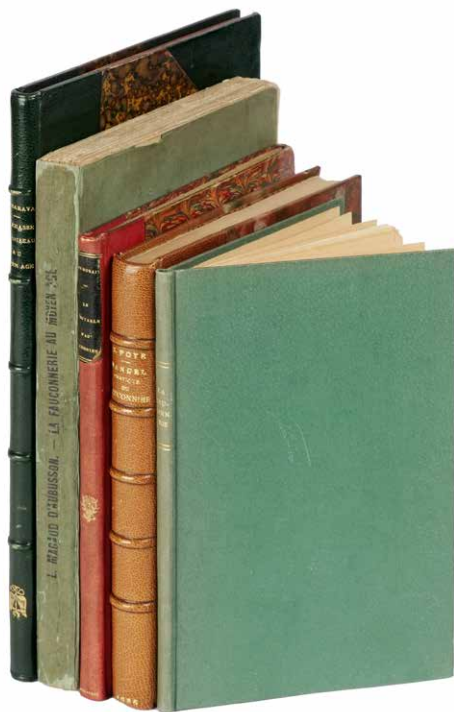
232.

Curioso lotto di 5 opere del XIX secolo sulla falconeria e caccia. XIX secolo.

Compongono il lotto: 1) *La fauconnerie (Chasse au vol)*... La Haye: W. P. Van Stockum, 1840. Percallina moderna, conservato all'interno il piatto anteriore in brossura editoriale con uno strappo restaurato. 2) **Charavay Etienne**, *Étude sur la chasse a l'oiseau*... Paris: Auguste Aubry, 1873. Tiratura in 100 esemplari, la nostra copia è la numero 73. Elegante mezza pelle coeva con punte, titoli in oro al dorso, sguardie marmorizzate. 3) **D'Aubusson L.** *Magaud*, *La fauconnerie*... Paris: Auguste Ghio, 1879. Brossura editoriale. 4) **Morais C.**, *Le véritable fauconnier*... Paris: Gabriel Quinet, 1683. (MA: Paris: Gazette des chasseurs, 1883). Ristampa ottocentesca della celebre edizione del 1683. Etichetta e timbri della collezione Tiliana. Mezza tela coeva con piatti marmorizzati. 5) **Foye G.**, *Manuel pratique du fauconnier*... Paris: Pairault, 1886. Mezza pelle coeva con titoli in oro al dorso. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (5)

OPERA II: HARTING 210.

€ 150



La caccia e la falconeria in sei interessanti opere

233.

Lotto di 6 opere sulla caccia e falconeria. XIX secolo.

Compongono il lotto: 1) *L'art de Fauconnerie [...] Tome premier (-second)*. Paris: Cabinet de Venerie, 1882. 2 volumi in mezzo cartonato coevo e piatti marmorizzati. 2) **Chenu J. C.**, *La fauconnerie ancienne et moderne...* Paris: Hachette, 1862. Brossura editoriale con mancanze al dorso. 3) **Galesloot A.**, *Recherches historiques sur la maison de chasse des ducs de Brabant...* Bruxelles & Leipzig: Kiessling, 1854. Etichetta e timbri collezione Tiliana, altri ex-libris e timbri stranieri. Mezza pelle coeva con punte, titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino. 4) **Gauchet Claude**, *Le plaisir des champs avec la venerie...* Paris: A. Franck, 1869. Tela editoriale con titoli in oro al dorso, abrasioni. 5) **Cerfon C.** *De la basse volerie...* Vincennes: Bureau de l'éleveur, 1887. Mezza pelle coeva con titoli in oro al dorso. 6) **un'altra copia del punto 1** ma qui rilegata in mezza pelle con punte leggermente posteriore, piatti delle brossure conservati all'interno. Il lotto si vende come non collazionato e non passibile di restituzione. (7)



€ 150



Rara opera sull'ornitologia della Sicilia

234. Benoit Luigi

Ornitologia siciliana... Messina: Stamperia di Giuseppe Fiumara, 1840.

In-8° (mm 200x123). Pagine VIII, 231. Pallide fioriture (più marcate al frontespizio), una macchia d'inchiostro al margine bianco da pagina 175 a 178, nel complesso buon esemplare. Mezza pelle con titoli dorati al dorso (con fregi impressi a secco) e piatti in percallina.

Rara prima edizione. CERESOLI 80: "Edizione originale. Rara opera sulla ornitologia della Sicilia".

€ 100

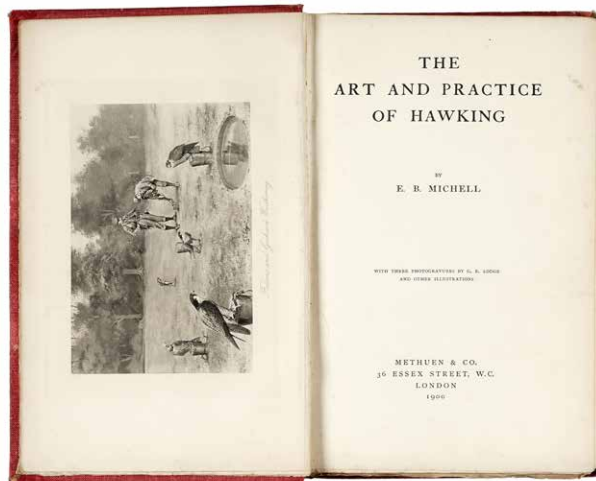
235. Blaine Gilbert e altri

Importante raccolta di 10 opere di falconeria, molte delle quali in prima edizione. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Belvallette Alfred**, *Traité de Fauconnerie et d'Autourserie...* Evreux, 1903; 2) **Blome Richard**, *Hawking or Faulconry*. London: Cresset Press, 1929; 3) **Boyer Abel & Planiol Maurice**, *Traité de Fauconnerie et Autorserie...* Payot: Parigi, 1948; 4) **Illingworth Frank**, *Falcons and Falconry*. London: Blandford, s.d. [i.e. 1940]; 5) **Schlegel Hermann**, *Traité de Fauconnerie*. Denver: Chasse Publications, 1973; 6) **Von Michaelis H.**, *Birds of the Gauntlet*. London: Hutchinson, 1952; 7) **Blaine Gilbert**, *Falconry*. London: Philip Allan, 1936; 8) **Geroudet Paul e Robert Paul A.**, *Les rapaces, les colombins, les gallinacés...* Neuchatel, Paris: Delachaux et Niestlé, 1940; 9) **Michell Edward Blair**, *The art and practice of hawking*. London: Methuen & Co., 1900.; 10) *The National Geographic Magazine. Volume XXXVIII, N. 6, December 1920. Contents twelve pages of illustrations in full color. Falconry, the Sport of King..* Washington D.C., 1920. (10)

IV OPERA: Prima edizione di questa breve introduzione alla falconeria, ristampata nel 1964 e nel 1978. Presenta splendide fotografie di falchi addestrati con le loro prede, nonché di falchi su posatoi o sulle mani dei falconieri, alcuni con il cappuccio. Inoltre, le illustrazioni mostrano animali selvatici, tra cui uno sparviero nel suo nido, giovani falchi in procinto di lasciare il nido, un gufo reale etc... V OPERA: Facsimile dell'edizione originale del 1844, considerata la miglior opera di falconeria mai realizzata. VI OPERA: Un delizioso libro sui rapaci, con numerose illustrazioni. VII OPERA: Prima, rara edizione, rara di un classico della falconeria, che descrive l'addestramento e la cura dei falchi, basandosi su oltre 40 anni di esperienza sul campo.

€ 220

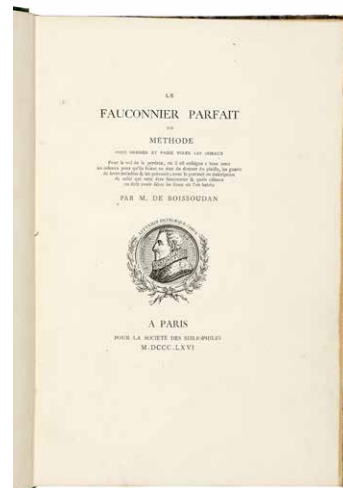
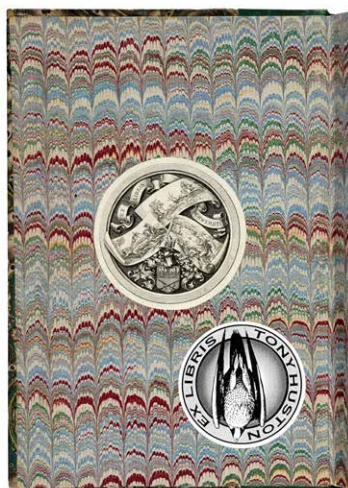


Provenienza Schwerdt

236. Boissoudan (Jacques Elie Manceau de)*Le fauconnier parfait...* Paris: Societ  des Bibliophiles, 1866.

In-8° (mm 232x153). Pagine: [4], XII, 72. Ex-libris Schwerdt e Tony Huston al contropiatto anteriore. Bella copia marginosa. Prima e ultima carta leggermente brunita. Mezza tela coeva, sguardie marmorizzate e taglio superiore dorato.

€ 300



Rarissima seconda edizione, eccezionalmente marginosa, di una delle pi  belle raccolte di tavole dedicate a caccia, pesca, falconeria

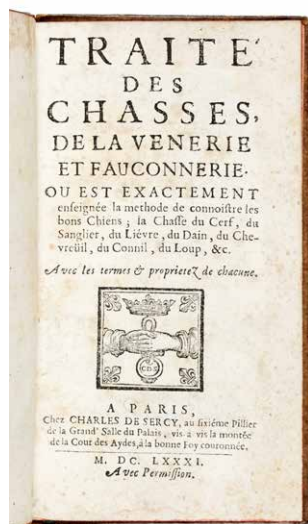
237. Bol Hans

Venationis, piscationis, et aucupii typi... Clarissimo viro domino Paulo de Kempenare [...] Philippus Galleus chalcog. dedicav. [1582].

In-4° oblungo (mm 174x302). Carte 48 con, applicate su brachetta lungo il margine superiore, 48 tavole calcografiche che misurano mm 95x230 ca., di cui un frontespizio e 47 tavole numerate e con didascalia in latino in calce. Le didascalie 15 e 16 invertite rispetto all'elenco Schwerdt e Ceresoli (ma peraltro corrette), pallide fioriture occasionali, minimo strappa restaurato alla tavola 17, ma per il resto serie eccezionalmente marginosa in mezza pergamena posteriore con angoli, tassello in marocchino nero con titoli dorati al dorso e al piatto anteriore (abrasioni e sbucciature).

Seconda edizione, identica alla prima a eccezione del fatto che "nel frontespizio la data   sostituita dalla figura di un puttino" (cfr. Ceresoli), di una delle pi  belle raccolte di tavole dedicate a caccia, pesca, falconeria, ecc. Le tavole illustrano scene di caccia all'elefante, uro, leone, orso, cinghiale, cervo, camoscio, lupo, lepre, coniglio, gatto selvatico, scimmie, volpe, tapiro, struzzo, e poi vari tipi di cattura (con falchi, cani, reti, archibugio, vischio ecc.) di anatre, pernici, poiana, civetta, quaglia, e infine anche scene di pesca di balena, salmone, tonno, carpe, testuggini marine ecc. (cfr. Ceresoli). SCHWERDT I 76: "Rare.". CERESOLI 100: "Seconda edizione, di estrema rarit ".

€ 3500



Provenienza Bibliotheca Tiliana

238. Bonnefon (Nicolas de)*Traite des chasses, de la venerie et fauconnerie...* Paris: Charles de Sercy, 1681.

In-12° (mm 153x85). Pagine: 59, [1]. Etichetta e timbri della collezione Tiliana. 4 xilografie nel testo. Alcune leggere fioriture e arrossature, buona copia. Piena pelle coeva con titoli e fregi in oro al dorso, tagli rossi.

Non comune opera originariamente pubblicata in maniera anonima. THIÉBAUD, 114-118 : "Raro".

€ 260

239. Borsa Mario e altri

Interessante raccolta di 9 opere di letteratura venatorio-alieutica. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Borsa Mario**, *La Caccia nel Milanese dalle origini ai giorni nostri*. Milano: Hoepli, s.d. [i.e. 1924]; 2) **Ceresoli Adriano**, *Bibliografia delle opere italiane latine e greche su la caccia, la pesca e la cinologia...* Bologna: Forni, 1969; 3) **Valentini Camillo**, *Il Nuovo Codice della Caccia...* Milano: Arte Grafica Ambrosiana, s.d. [i.e. 1931]; 4) **Schwerdt Charles Francis George Richard**, *Hunting, hawking, shooting Illustrated in a catalogue of books, manuscripts, prints and drawings... Vol. I [-IV]*. Martino Fine Book, s.d. [i.e. 1996 ca.]; 5) **Tournemine C.**, *Detruisons Fauves et Rapaces!* Paris: Firmin-Didot, 1928; 6) **Carretta Luisella**, *Rapaci in Volo...* Genova: Pirella, 1988; 7) **Ungherini Aglauro**, *Falconeria Moderna. Guida pratica per addestrare alla caccia alcune specie di falconoidi aggiuntavi la pesca col cormorano...* Torino: S.T.E.N., 1908; 8) **Tanara Vincenzo**, *La Caccia degli Uccelli*. Bologna: Forni, 1969; 9) *Libro delle Nature degli Uccelli fatto per lo Re Danchi...* Bologna: Forni, 1985. Lotto non passibile di restituzione. (10)

I OPERA: Rara edizione originale, con numerose riproduzioni di opere e miniature sulla caccia. III OPERA: Opera dedicata all'evoluzione storica e giuridica del diritto di caccia, analizzata dalle fonti del diritto romano fino alla legislazione moderna. IV OPERA: Ristampa pubblicata senza le tavole presenti nella prima edizione del 1928. VII OPERA: Opera importante e molto rara, qui in terza edizione. VIII OPERA: Ristampa anastatica sull'edizione bolognese del 1886 di Gaetano Romagnoli, considerata un classico della letteratura venatoria italiana.

L'edizione originale venne stampata in soli 220 esemplari ed ora anche questa anastatica è divenuta molto difficile da reperire. IX OPERA: Ristampa anastatica sull'edizione bolognese del 1874 di Gaetano Romagnoli.



€ 110

Rara prima edizione

240. Burton F. Richard

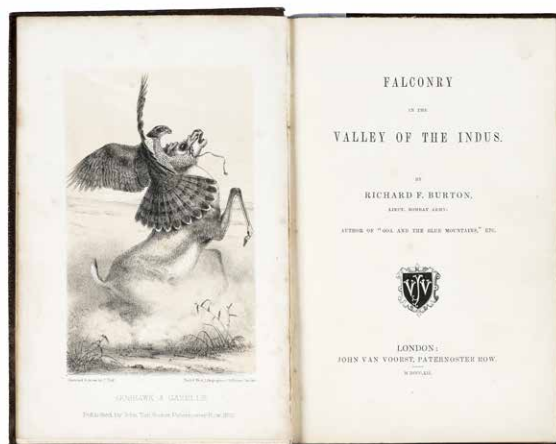
Falconry in the Valley of the Indus. London: John Van Voorst, Paternoster Row, 1852.

In-8° (mm 153x85). Pagine: XII, [4], 107, [1], 8 pagine di catalogo delle pubblicazioni dell'autore + 4 tavole litografiche. Bella copia con qualche leggera fioritura, alcune carte leggermente ingiallite, altri trascurabili segni del tempo. Tela editoriale marrone con decorazioni a secco ai piatti e titoli in oro al dorso, un trascurabile difetto alla testa del dorso. Alcune

copie passate sul mercato hanno descritto la legatura in tela editoriale marrone come "viola sbiadito".

Rara prima edizione di cui ne furono stampate solo 500 copie: inizialmente l'opera non ebbe un grande successo e solamente 257 copie furono vendute. Le pagine di catalogo in fine alla nostra copia sono datate 1851 e nella sezione delle opere "Just published" è riportata una recensione datata "1° maggio 1852". SOUHART p. 90. HARTING p. 40.

€ 300



La parola d'ordine del falconiere è: «Tieniti forte»

241. Campbell J.

A Treatise of Modern Faulconry [...] Shewing the Pactice of Faulconry in certain Remote Times and Countries. Edinburgh: Balfour & Smellie, 1773.

In-8° (mm 225x130). Pagine: 1-2, IV, 3-264 + 1 carta di tavola. Timbri ed etichetta collezione Tiliana, altro ex-libris datato 1950, Albuquerque. Bella copia marginosa con qualche leggera fioritura e arrossatura. Alcune postille marginali. Mezza pelle con punte leggermente posteriore, titoli in oro al dorso.

Importante opera di falconeria che si conclude con un "Glossario dei termini tecnici della falconeria", introdotto dalla massima "La parola d'ordine del falconiere è: Tieniti forte" (pp. 259-264). HARTING 49.

€ 300



Con la descrizione del pinguino

242. Cara Gaetano

Elenco degli uccelli che trovansi nell'isola di Sardegna... Torino: presso i fratelli Reycend, 1842.

In-8° (mm 200x123). Pagine XII, 207. Qualche fioritura (più forti al frontespizio), nel complesso buon esemplare. Mezza pelle con titoli dorati al dorso (con fregi impressi a secco) e piatti in percallina.

€ 100



Celeberrima opera di falconeria, con una parte dedicata ai cani da caccia

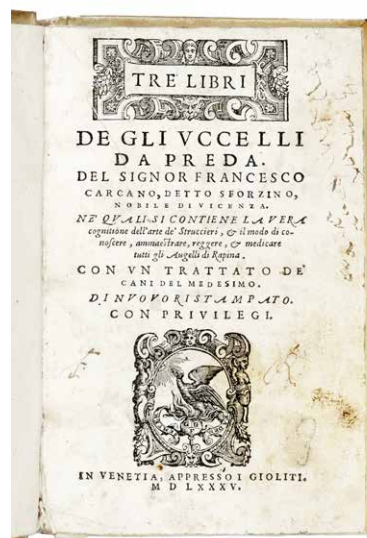
243. Carcano Francesco

Tre libri de gli uccelli da rapina [...] Con un trattato de cani... In Venetia: appresso i Gioliti, 1585.

In-8 (mm 142x90). Pagine: [24], 249, [3]. Assenti le ultime due carte presumibilmente bianche poiché l'opera termina con la marca dello stampatore. Eleganti iniziali animate xilografiche, una illustrazione nel testo di strumenti, a carta Q1 inizia la parte dedicata alla cura dei cani da caccia. Bella copia, tracce di polvere, pallido alone talvolta più forte in punti, leggere arrossature e altri segni del tempo. Nota manoscritta al verso dell'ultima carta. Piena pergamena posteriore con titoli manoscritti al dorso, tagli azzurri. Piccola mancanza al piede del dorso.

Edizione stampata da Giolito di questo classico trattato rinascimentale sulla falconeria, pubblicato per la prima volta nel 1568 (alcuni studiosi riportano una edizione del 1547).

€ 400



Bella copia di questa celeberrima opera di falconeria

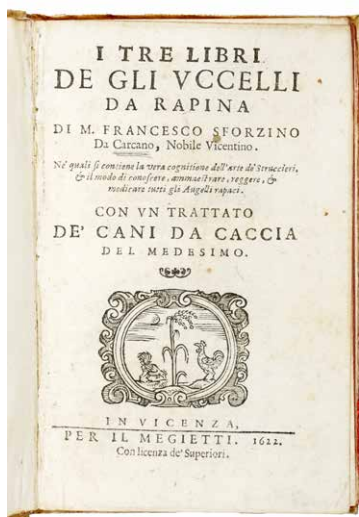
244. Carcano Francesco

I tre libri de gli uccelli da rapina... In Vicenza: per il Megietti, 1622.

In-8° (mm 148x95). Pagine: [16], 217 [i.e. 219], [5], di cui le ultime due carte bianche. Bella copia, qualche carta leggermente ingiallita. Una nota manoscritta all'ultima carta che con l'inchiostro ha provocato un piccolo forellino nella parte bianca. Una xilografia nel testo raffigurante strumenti veterinari impiegati nella falconeria, in fine una parte dedicata alla cura dei cani da caccia. Un'ancora aldina in fine. Piena pergamena coeva con titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino, tagli rossi.

"Carcano afferma nella sua Prefazione che quest'opera è il risultato di quarant'anni di esperienza come falconiere, e la lettura di tutti i libri italiani e francesi che ha potuto trovare relativi alla Falconeria [...] La reputazione dell'autore come falconiere fece sì che questo libro divenne molto popolare, e non solo ebbe diverse edizioni, ma fu ampiamente copiato da scrittori successivi, come, ad esempio, Raimondi e Turberville" HARTING, p. 142s. CERESOLI p. 132.

€ 300



L'ornitologia sarda: uccelli terrestri e acquatici

245. Cetti Francesco

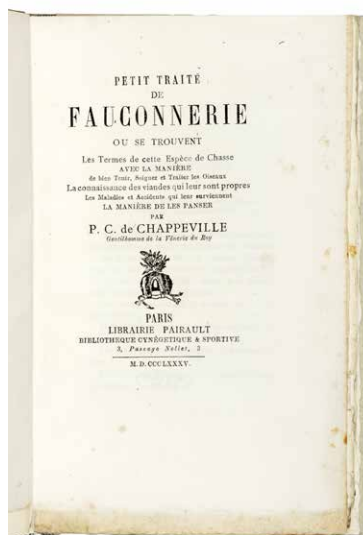
Gli Uccelli di Sardegna... Sassari: presso Giuseppe Piattoli, 1776.

Pagine [8 di 12 segnalate da SBN ma apparentemente completo], 334, [2] e con [6] carte di tavola. Tavole calcografiche. Esemplare in barbe, nota di possesso manoscritta al frontespizio, difetti agli angoli esterni delle prime 2 carte, occasionali fioriture. Pieno cartonato con titoli manoscritti in tassello cartaceo al dorso.

Opera dedicata alla descrizione degli uccelli, suddivisi in specie terrestri e acquatiche, redatta dal gesuita Francesco Cetti (1726-1778), figura di primo piano nella storia naturale settecentesca. Inviato in Sardegna per contribuire allo sviluppo dell'istruzione, fu nominato nel 1766 alla cattedra di matematica dell'Università di Sassari. Il suo nome è oggi ricordato nella cannaia di Cetti (Cettia cetti).



€ 200



Splendida copia in edizione limitata di 150 esemplari, provenienza Bibiotheca Tiliana

246. Chappeville (Pierre Clement de)

Petit Traité de Fauconnerie... Paris: Pairault, 1885.

In-12° (mm 200x124). Pagine: 26, [2]. Tiratura di 150 esemplari. Etichetta e timbri collezione Tiliana. Bella copia marginosa stampata su carta forte, una piccola pecetta applicata al margine superiore delle ultime due carte. Mezza tela leggermente posteriore, titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino.

Rara edizione in tiratura limitata di 150 esemplari.

€ 200

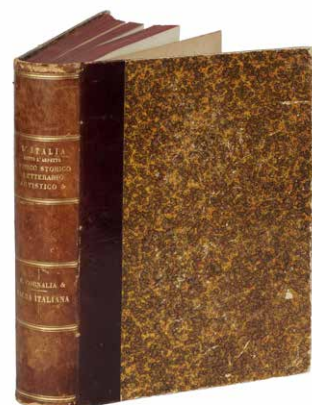
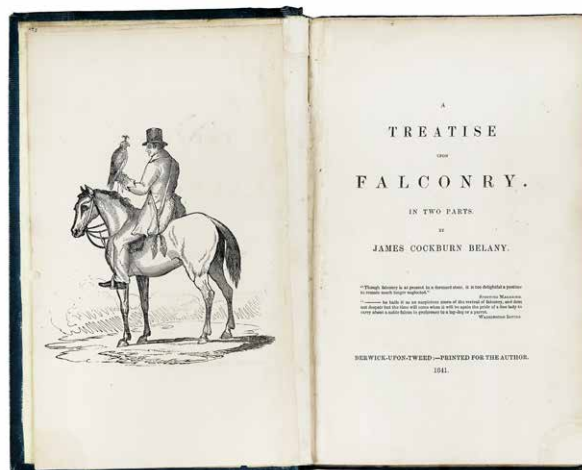
Con il rarissimo frontespizio inciso,
copia con importanti provenienze

247. Cockburn Belany James

A treatise upon falconry... Berwick upon Tweed: Printed for the Author, 1841.

In-8° (mm 218x137). Pagine: frontespizio inciso, VII, 277, [1] + 6pp. di "Terms in Falconry". Etichetta e timbri collezione Tiliana, ex-libris Alfred Barmore Maclay, nota manoscritta al contropiatto anteriore. Bella copia marginosa con qualche leggera ingiallitura. Rinforzi al margine interno delle prime carte e all'angolo esterno del frontespizio con i dati editoriali. Percallina blu editoriale con decorazioni a secco, titoli in oro al dorso.

€ 200



Rarissimo da trovare con tutte le 4 parti

248. Cornalia Emilio

Fauna d'Italia... Parte prima [-quarta]. Milano: Dottor Francesco Vallardi, [s. d.].

4 parti in 1 volume in-4° (mm 265x180). Pagine [4], 79, [1]; 352, LVI, [2]; 208; 107. Carte leggermente ingiallite con occasionali pallide fioriture, parte sugli uccelli montata in ordine errato ma completa. Mezza pelle con piatti marmorizzati e titoli dorati al dorso (lievi sbuccature).

€ 100

Esaustiva opera sulla caccia

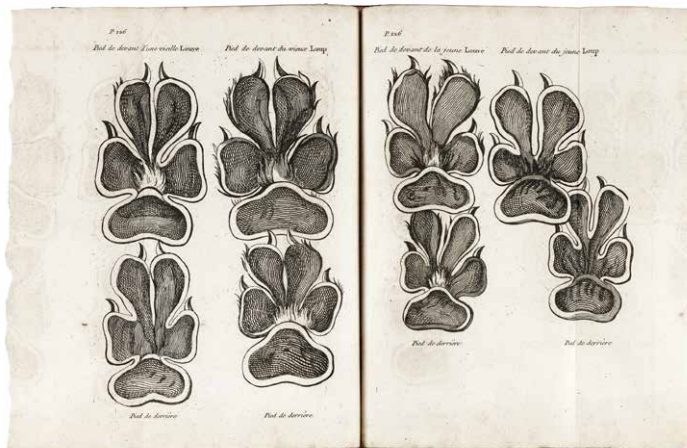
249. Desgraviere Auguste

Le parfait chasseur. Traité général de toutes les chasses... Paris: Demonville, Ferra, 1810.

In-8° (mm 210x130). Pagine: VIII, 1-424, 16, 425-431, [1] + 12 carte di tavola. Bella copia marginosa con qualche leggera fioritura. Mezza pelle coeva con dorso riccamente decorato, sguardie marmorizzate e taglio superiore dorato.

Un'opera classica sulla caccia, sulla caccia con i cani e sulla falconeria. L'opera include un glossario dei termini venatori e le partiture stampate delle principali fanfare di caccia.

€ 200



Edizione francese con splendide illustrazioni

250. Du Fouilloux Jacques

La Venerie... Le Miroir de Fauconnerie... Roven: Clement Malassis, 1650.

2 parti in un volume in-4° (mm 220x156). Carte: [4], 124, [4]; 38 pagine. Assente l'ultima bianca della seconda parte. Timbri ed etichetta collezione Tiliana, ex-libris Michau de Montaran al

contropiatto anteriore. Numerose illustrazioni nel testo. Piccole mancanze nella parte bianca dell'angolo esterno inferiore di alcune carte, alcune pallide gore, un piccolo alone nella parte bianca dell'angolo superiore esterno delle ultime carte. Uno strappetto con minima perdita di testo all'ultima carta. Nel complesso una buona copia con belle incisioni. Piena pelle leggermente posteriore finemente decorata con cornice dorata, titoli e fregi in

oro al dorso. Sguardie marmorizzate e tagli rossi.

Elegante edizione illustrata di una delle più famose opere di caccia di Giacomo di Foglioso.

€ 400



Con belle tavole raffiguranti l'anatomia dei rapaci

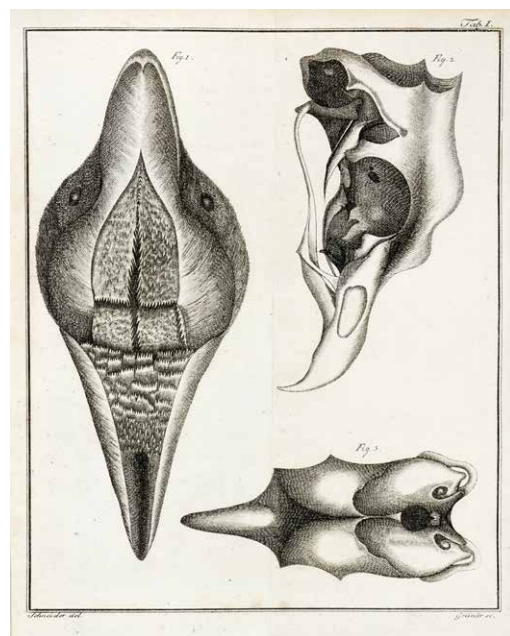
251. Federico II (Imperatore)

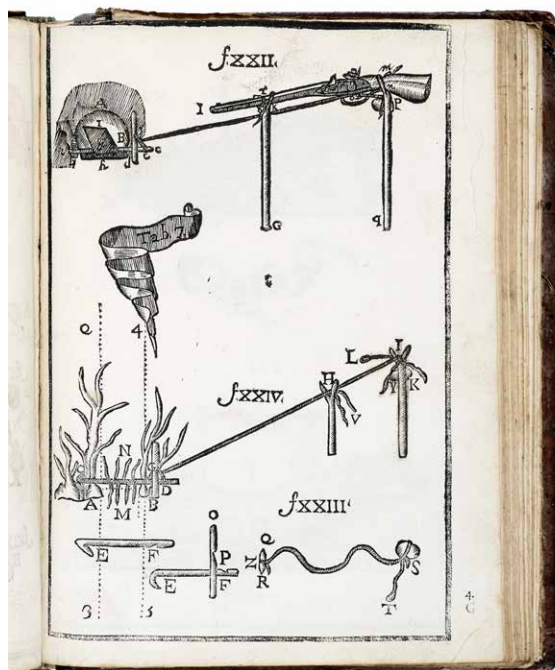
Reliqua librorum [...] de arte venandi [...] Tomus I (-II). Lipsiae: impensis I. G. Mulleri heredum, 1788-1789.

2 tomi in un volume in-4° (mm 227x180) Pagine: XVIII, 198; [4], 228 + 6 carte di tavola ripiegate complessive. Bella copia, alcune carte leggermente brunite, arrossature e leggere fioriture sparse. Ex-libris al contropiatto anteriore. Mezza pelle coeva con piatti marmorizzati, cerniere stanche, leggere abrasioni e piccoli restauri, tagli rossi.

Edizione a cura del filologo e naturalista Johann Gottlob Schneider, illustrata con 29 figure anatomiche incise su 6 tavole.

€ 300





Prima edizione riccamente illustrata

252. Fortin Francois*Les ruses innocentes...* Paris: Pierre Lamy..., 1660.

In-4° (mm 260x192). Sul mercato sono passate copie con diverse paginazioni e numero di tavole. La nostra copia riporta la seguente paginazione: [16], 55, [9], 57-119, [9], 121-184, [4], 185-230, [8], 231-288 + 66 carte di tavola di cui 9 ripiegate. Note manoscritte da antica mano alle sguardie. Alcune piccole e pallide gore marginali, piccolo alone al margine interno nella parte iniziale e finale del volume che talvolta tocca l'inciso delle tavole. Alcune carte di tavola ripiegate presentano rinforzi e restauri lungo le pieghe che talvolta toccano l'inciso. Altri segni del tempo ma nel complesso una buona copia riccamente illustrata. Piena pelle coeva un po' stanca con leggere abrasioni. Titoli e fregi in oro al dorso.

Rara prima edizione. L'opera è suddivisa in cinque parti che trattano la realizzazione di reti e trappole impiegate nella caccia e pesca. HARTING 161.

€ 300

Rara opera sulla caccia, completa delle 90 tavole
e della carta con l'avviso al rilegatore

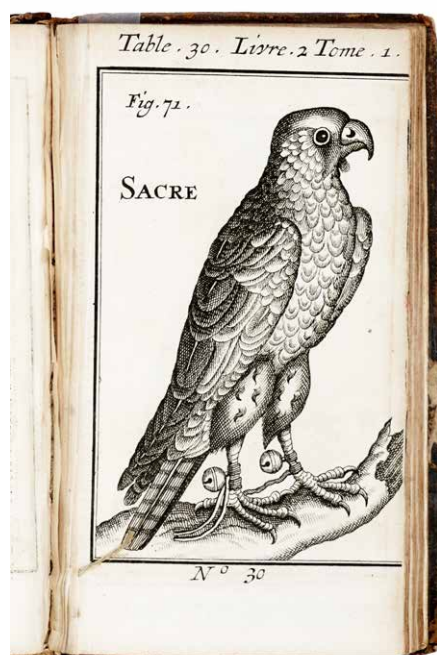
253. Fortin Francois

Traité de Toute Sorte de Chasse et Pêche [...] Tome premier (-seconde). Amsterdam: Estienne Roger, 1714.

2 volumi in-12° (mm 156x91). Pagine: XVI, 343, [1] + 55 carte di tavole; VII, 271, [79] (la carta con l'avviso per il rilegatore è rilegata in fine dopo le tavole) + 35 carte di tavola. Nel complesso 90 carte di tavola di cui 9 ripiegate. Bella copia, pallide e leggere bruntiture, alcuni rinforzi alle carte di tavola ripiegate. Ex-libris a timbro sbiadito alla sguardia anteriore del primo volume. Piena pelle coeva con piatti riccamente decorati a secco, titoli e fregi in oro entro tassello al dorso, minimi difetti. Tagli spruzzati di rosso. (2)

Rara opera sulla falconeria e la venatoria, completa dalle 90 tavole in bella impressione.

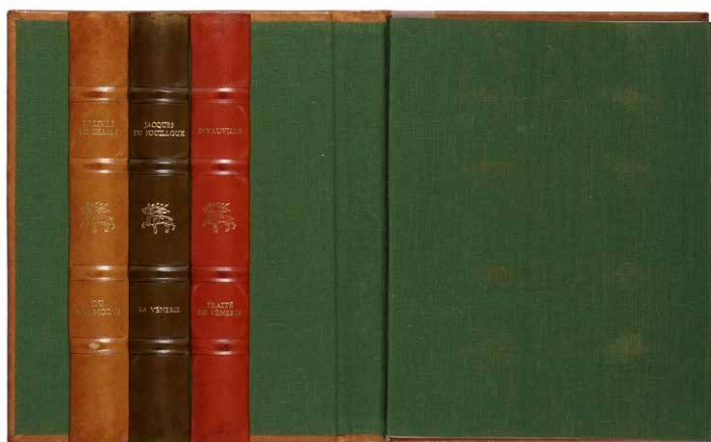
€ 300



Pregiata edizione facsimilare di uno dei più importanti trattati
medievali di falconeria e ornitologia

254. Fredericus II - Imperatore di Svevia

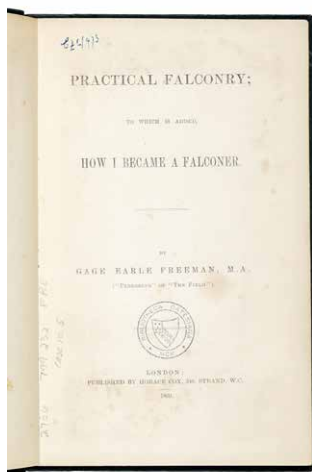
De Arte Venandi Cum Avibus. Ms. Pal. Lat. 1071, Biblioteca Apostolica Vaticana. Graz: Akademische Druck- und Verlagsanstalt, 1969.



In-folio (mm 360x250). Bellissima riproduzione a colori del codice originale. Legatura in suede, con titoli su tassello al piatto anteriore. Presente il volume di *Commentario*. Entro cofanetto editoriale in mezza pelle, con titoli su tassello al dorso. Tracce di polvere al cofanetto, altrimenti ottima conservazione. Tiratura in 1000 esemplari numerati. SI AGGIUNGE: **Id.**, *Uomini e Falchi*. Roma: Canesi, 1965. SI AGGIUNGE: **Modus Roy**, *Le livre de chasse [...] illustré de 10 pages en fac-similé di manuscrit français 12399 de la Bibliothèque Nationale*. S.l.: Librairie Adolphe Ardant, 1973. SI AGGIUNGE: **Berners Juliana**, *The Boke of Saint Albans [...] containing treatises on Hawking, Hunting and Cote Armour [...] with an introduction by William Blades*. London: Elliot Stock, s.d. (4)

I OPERA: Il manoscritto, scritto dallo stesso Federico II, appassionato falconiere, contiene oltre novecento immagini realistiche di uccelli e scene di falconeria. L'opera è fondamentale per la sua precisione scientifica e si distingue per l'utilizzo di fonti arabe e metodi empirici.

€ 200



Dalla collezione di Robert Washington Oates

255. Freeman Gage Earle

Practical Falconry; to which is added, How I became a Falconer... London: Horace Cox, 1869.

In-8° (mm 195x120). Pagine: [8], 89, [1]. Timbri ed etichette della collezione Oatesiana. Qualche rara fioritura, bella copia. Percallina editoriale con decorazioni a secco e titoli in oro al dorso e al piatto anteriore.

Robert Washington Oates (1874-1958) fu un antiquario, collezionista di libri e appassionato di storia naturale.

€ 150

Rara prima edizione, in cartonato d'attesa e parzialmente intonsa con importante provenienza

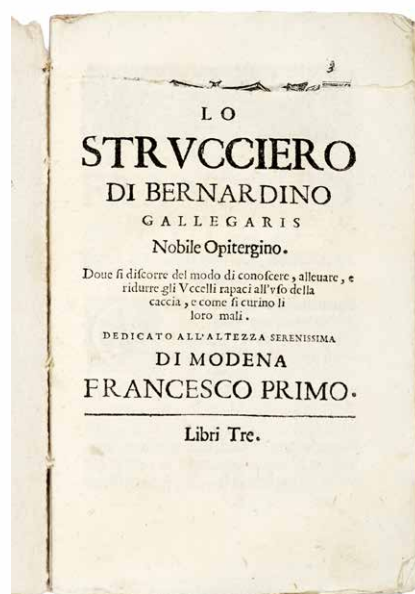
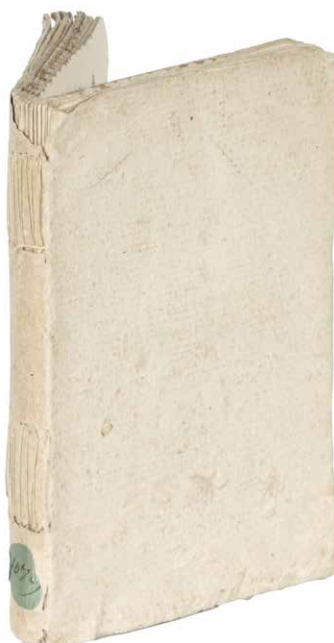
256. Gallegaris Bernardino

Lo strucciero [...] dove si discorre del modo di conoscere, allevare, e ridurre gli uccelli rapaci all'uso della caccia... (Al colophon:) Venetia : alla Minerva, 1646.

In-8° (mm 164x100). Pagine: 207, [3]. Fascinosa copia genuina con fascicoli parzialmente intonsi. Etichetta libreria antiquaria Mediolanum al contropiatto anteriore. Porzione mancante del margine superiore bianco del frontespizio. Alcune carte leggermente ingiallite. Cartonato d'attesa, una pecetta al dorso. Titolo manoscritto sbiadito al taglio superiore.

Rara prima edizione. HARTING 282: " [...] this scarce little book..." SOUHART 206.

€ 600



Bella copia genuina in cartonato d'attesa

257. Giorgi Federico

Del modo di conoscere i buoni falconi, astori, e sparavier... In Milano, Ghisolfi ad Instantia di Gio. Battista Bidelli, 1645.

In-12° (mm 155x80). Pagine 136, [8]. Inziale e fregi xilografici, bellissime xilografie in nero nel testo di uccelli predatori, una di queste raffigura un astore cibarsi di un uomo. Margine interno di A12 con antico rinforzo, D8 con un difetto di stampa al verso. Alcuni trascurabili segni del tempo. Cartonato d'attesa con titoli manoscritti al dorso e al piatto anteriore.

Edizione con splendide incisioni.

€ 300

Celebre ristampa ottocentesca dell'edizione del 1594,
provenienza Bibliotheca Tiliana

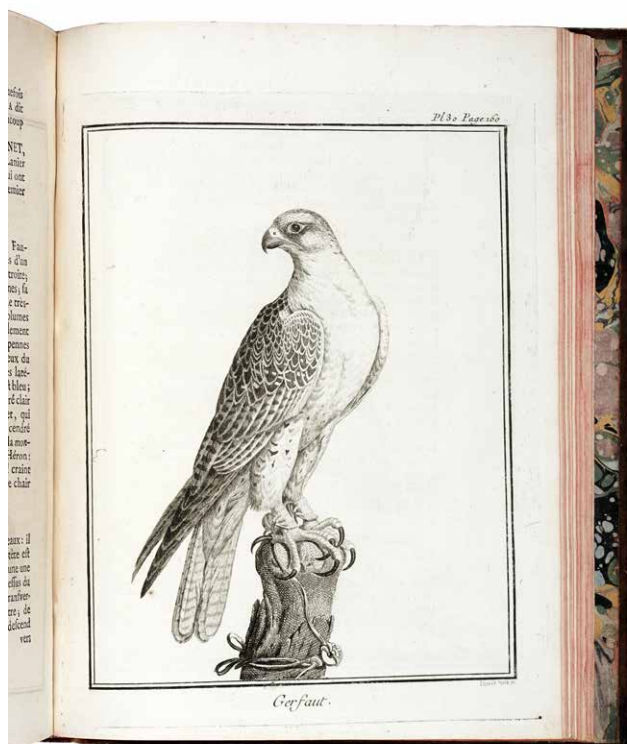
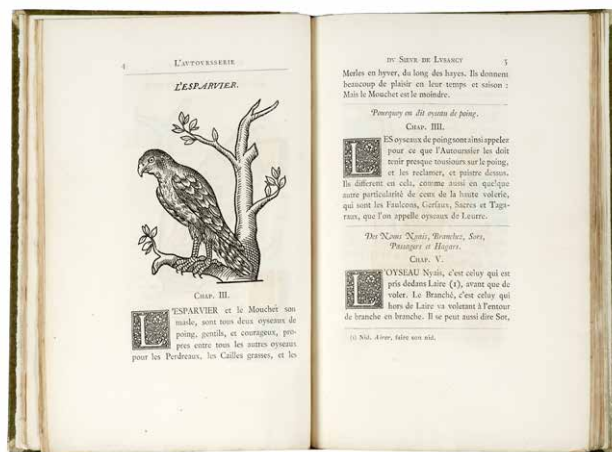
258. Gommer (Pierre de)

De l'Autourserie et de ce qui appartient... Paris: Aubry, 1878.

In-8° (mm 195x126). Pagine: XIV, [2], XIII, [2], 69, [3]. Copia appartenente alla tiratura di 200 esemplari *sur papier à la cuve*. Etichetta e timbri della collezione Tiliana, ex-libris Comte Marc de Vesurotte. Bella copia, qualche carta leggermente ingiallita. Figure nel testo incise. Mezza pergamena coeva con titoli in oro al dorso.

Elegante ristampa, la tiratura complessiva prevede 206 esemplari: 200 *sur papier à la cuve*, 2 *sur peau de vélin*, 2 *sur papier de Chine*, 2 *sur papier vergé teinté*.

€ 150



Splendida copia appartenuta al celeberrimo collezionista
Jean-Paul Morin

259. Goury de Champgrand

Traité de vénerie et de chasses [...] Première (-seconde) partie. A Paris: chez Claude-Jean-Baptiste Herissant..., 1769.

2 parti in un volume in-4° (mm 250x195). Pagine: XII, 1-98, [4], 99-208, [2] + 39 carta di tavola. Ex-libris Jean Paul Morin con il motto «*Jamais perdu en mer*». Bella copia in fresca impressione. Strappetto a H1 che non tocca il testo, altri trascurabili segni del tempo. Elegante piena pelle coeva, fregi e titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino, sguardie marmorizzate.

€ 300

Con 55 fanfare incise

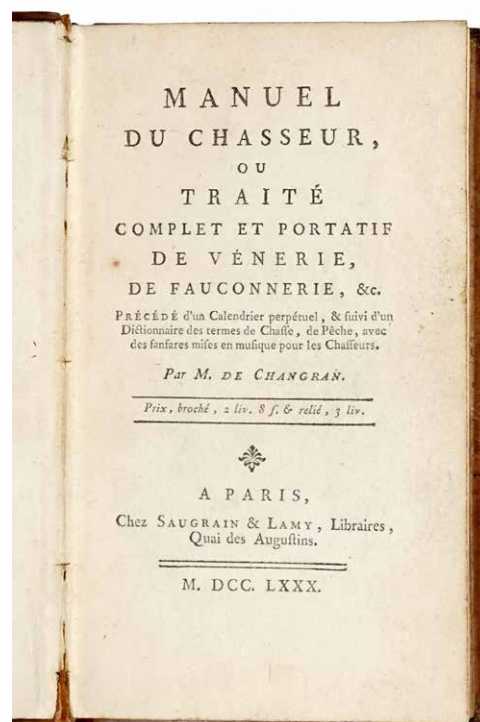
260. Goury de Champgrand

Manuel du chasseur ou traité complet et portatif.. Paris: Saugrain & Lamy, 1780.

In-12° (mm 152x87). Pagine: Frontespizio calcografico, [2], 207, [1] + 40 pagine di fanfare di cui le ultime 3 lasciate in bianco per appunti (una di queste parzialmente manoscritta con un pentagramma intitolato "La compagnie"). Nel complesso 55 fanfare incise. Bella copia con qualche pallida ingiallitura e brunitura. Piena pelle coeva con monogramma nobiliare in oro al dorso, sguardie marmorizzate.

Prima edizione con questo titolo ed editori, la prima stampa risale al 1773 con il titolo "Almanach du chasseur" e senza il nome dell'autore. Verrà riedita nel 1780 con un nuovo frontespizio recante l'indicazione editoriale dei librai Saugrain & Lamy. Illustrato con un frontespizio inciso da P-P. Choffard. Include 55 spartiti incisi di fanfare di caccia. HARTING 180.

€ 200



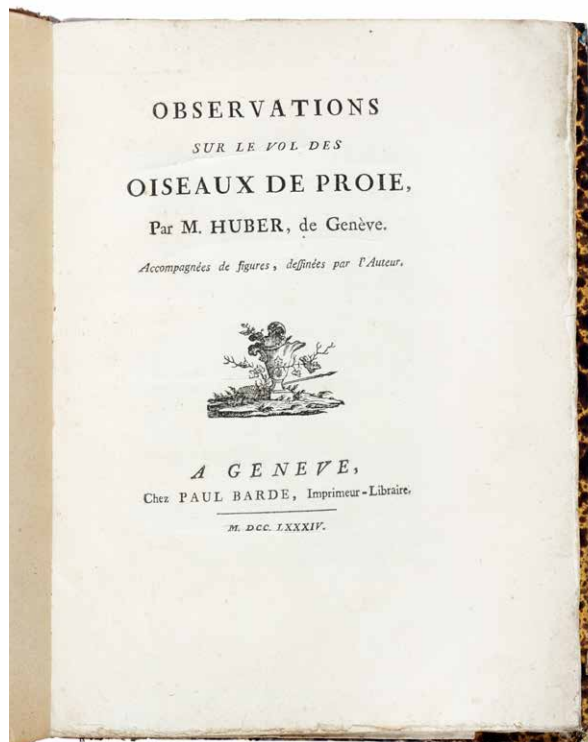
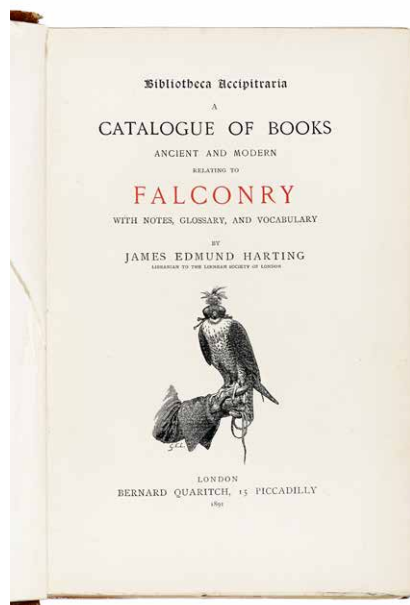
Prima edizione di una delle più importanti bibliografie sulla falconeria

261. Harting James Edmund

Bibliotheca accipitraria. A catalogue of books ancient and modern relating to falconry... London: Quaritch, 1891.

In-8° (mm 230x150). Pagine: XXVIII, 289, [3] + 26 carte di tavola di cui una a colori. Bella copia con qualche leggera ingiallitura. Mezza pelle coeva con titoli in oro al dorso.

€ 260



Rara opera sul volo dei rapaci

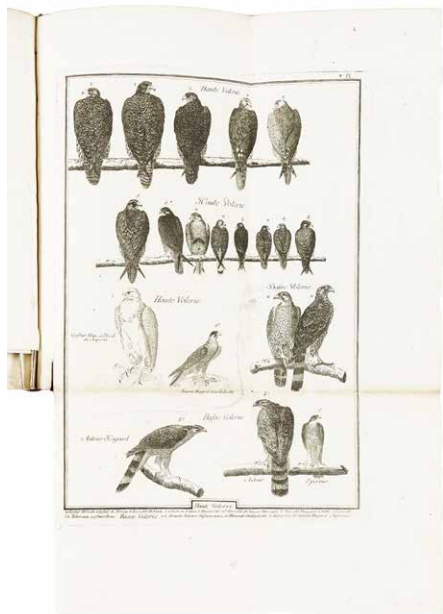
262. Huber Jean

Observations sur le vol des oiseaux de proie. A Geneve: chez Paul Barde, 1784.

In-4° (mm 263x200). Pagine: 51, [1] + 7 carte di tavola ripiegate (2 di queste sono stampate sulla stessa grande carta). Bella copia marginosa stampata su carta forte, qualche pallida ingiallitura e leggera fioritura, altri trascurabili segni del tempo. Mezza pelle coeva con piatti marmorizzati, titoli in oro al dorso entro tassello.

Prima e unica edizione di questo bel trattato sui rapaci illustrato dal pittore svizzero Jean Huber: di particolare interesse le numerose raffigurazioni di ali e volo degli uccelli. SCHWERDT, *Hunting Hawking Shooting I*, 253: «A scarce and instructive treatise on flight of falcons and hawks»; SOUHART 253-254.

€ 400



Rara opera di falconeria inglese con importanti provenienze

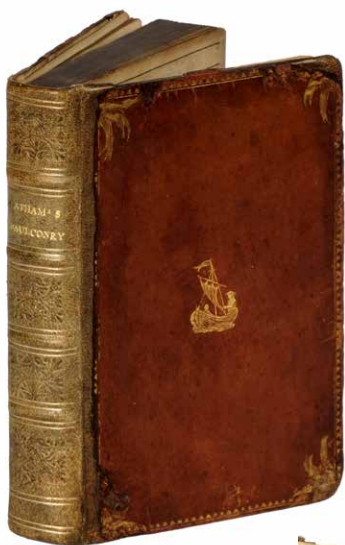
263. Latham Simon

The faulcons lure and cure: in two books... London: printed by Ric. Hodgkinsonne, for Thomas Rooks..., 1658.

2 parti in un volume In-8° (mm 142x87). Pagine: [32], 176, [2]; [22], 144, [8] + 17 carte bianche slegate di cui 5 all'inizio e 12 in fine. Assente il rarissimo frontespizio "The Haggard Faulcon" circondato da strumenti di falconeria. Etichetta e timbri della Bibliotheca Tiliana, timbro "Frankleigh House Library" al frontespizio e all'ultima carta, ex-libris Rev. The Honorable Sidney Meade al contropiatto anteriore. Seconda parte con proprio frontespizio, iniziali xilografiche ed illustrazioni nel testo. Alcune pallide bruniture e altri segni del tempo. Sguardie e prime 3 carte slegate. Pieno vitellino coevo con dorso rifatto in stile, piatti decorati con piccola nave mercantile al centro e agli angoli degli aironi dorati, minimi difetti.

Prima edizione tascabile, le edizioni precedenti erano in 4°. I due libri furono rispettivamente pubblicati per la prima volta nel 1614 e 1618. Edizione molto rara. HARTING 20 (nota); SOUHART p.285 (nota).

€ 600



Splendida copia in bella impressione

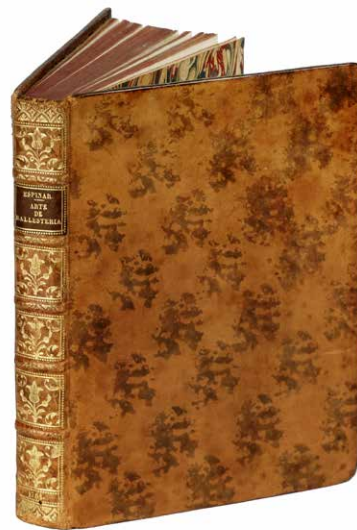
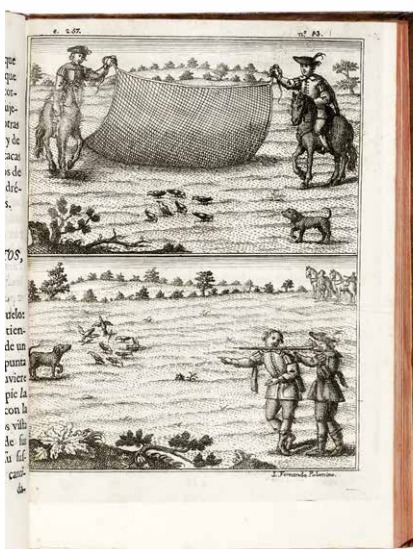
264. Martinez de Espinar Alonso

Arte de ballesteria, y monteria... En Madrid: por Antonio Marin, 1761.

In-4° (mm 204x145). Pagine: [12], 420 + 6 carte di tavola (di cui una ripetuta due volte). Etichetta Henri Chevreul al contropiatto anteriore, antiche note manoscritte al frontespizio. Bella copia completa con trascurabili segni del tempo. Piena pelle leggermente posteriore, fregi e titoli in oro al dorso, tagli rossi.

Terza edizione di uno dei più importanti trattati spagnoli sulla caccia, la prima risale al 1644. Le tavole sono state finemente incise da Juan Fernando Palomino. HARTING 245.

€ 500



Elegantemente illustrata

265. Martorelli Giacinto

Monografia illustrata degli uccelli da rapina in Italia. Milano: Hoepli, 1895.

In-4° (mm 300x220). Pagine: [8], 215, [1] + 4 carte di tavola. Assente ab origine la tavola nr. III, al suo posto un doppiopione della tavola IV. Numerose illustrazioni nel testo. Pallide bruniture, alcune carte staccate. Le carte di tavola rifilate. Piena tela leggermente posteriore, titoli in oro entro tassello in marocchino. [SI AGGIUNGE:] **Valvasone Erasmo**, *La caccia*. Milano: società tipografica de' Classici Italiani, 1808. Testo non collazionato, copia marginosa in barbe. Pieno cartonato decorato leggermente posteriore, cerniere stanche. [SI AGGIUNGE:] **Gatepio o Garuf o Gharif**, *Libro del Gandolfo Persiano...* Bologna: Gaetano Romagnoli, 1877. Testo non collazionato, copia parzialmente intonsa. Tiratura limitata di 202 esemplari, la nostra copia è la nr. 90. Brossura editoriale che riporta "Scelta di Curiosità letteraria inedite o rare...", dorso rinforzato con carta decorata. Il lotto si vende come non passibile di restituzione. (3)



OPERA I: CERESOLI 345 : "Edizione originale ed unica di questa magnifica monografia sugli uccelli di rapina, divenuta ora rara assai".

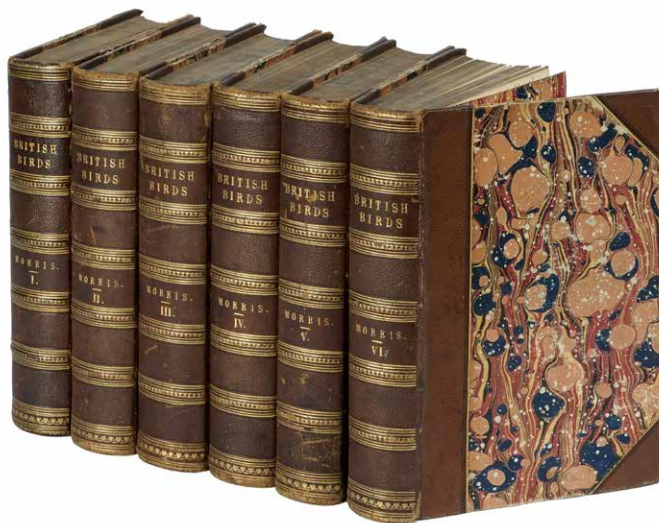
€ 100

Con centinaia di illustrazioni di uccelli acquerellate

266. Morris Francis Orpen

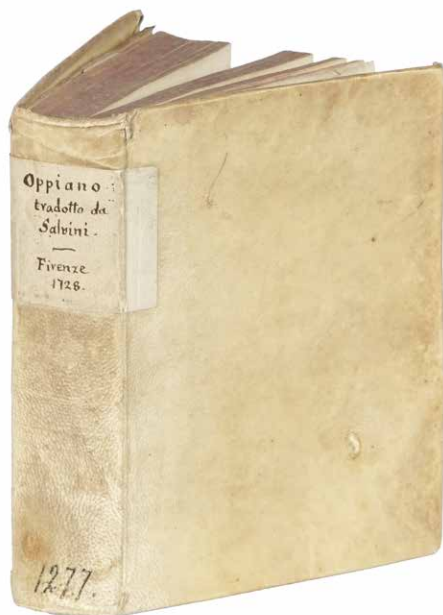
A history of British birds... London: Groombridge & Sons, 1857-1864.

6 volumi in-8° grande (mm 242x147). Collazione su richiesta. Con centinaia di incisioni acquerellate di Benjamin Fawcett. Ex libris inciso di George Becher Blomfield applicato sul risguardo di ogni volume, occasionali leggere fioriture, tavole con velina protettiva, ogni volume ha l'antiporta. Mezzo marocchino marrone coevo con angoli, dorsi dorati con doppio titolo e nervi, decorazioni a filetti negli scomparti, piatti rivestiti in carta marmorizzata (utilizzata anche per i risguardi e le carte di guardia), tagli colorati con lo stesso motivo marmorizzato. (6)



€ 500





La prima traduzione italiana di Oppiano: la celebre versione di Salvini

267. Oppianus Anazarbensis

Della pesca, e della caccia... In Firenze: appresso il Tartini, e l' Franchi, 1728.

In-8° (mm 162x110). Pagine XVII, [1 di 3], 510, [2]. Frontespizio con fregio xilografico e stampato in rosso e nero. Postilla manoscritta al foglio di guardia anteriore in cui viene descritta l'opera, timbro moderno di biblioteca privata al margine inferiore del frontespizio e al contropiatto anteriore, assente *10 (bianca), alcuni fascicoli ingialliti. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti in tassello al dorso (difetti minimi), tagli spruzzati di rosso.

CERESOLI: "Prima edizione della prima versione italiana di Oppiano, opera del rinomato grecista A.M. Salvini. Testo di lingua"; GAMBÀ: "Stimatissima versione".

€ 80

Celeberrima ristampa dell'edizione del 1671, provenienza collezione Tiliana

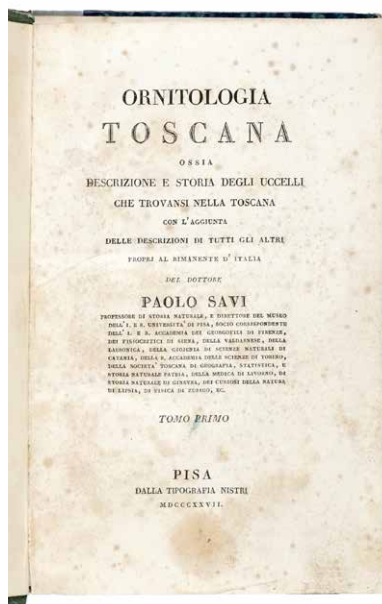
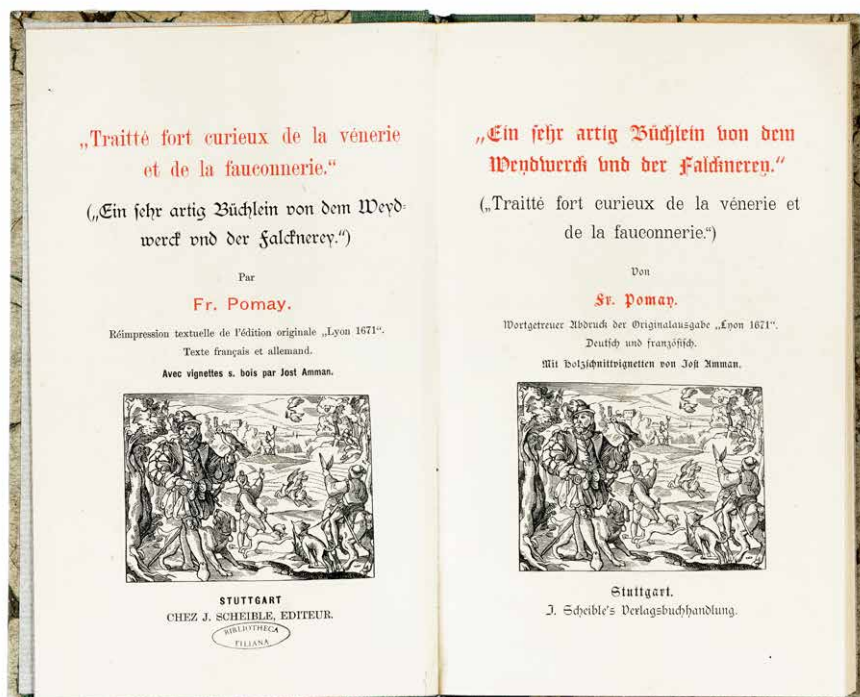
268. Pomey François-Antoine

Traité Fort Curieux de la venerie et de la fauconnerie... Stuttgart: Brugel & Fils, 1886.

In-8° (mm 189x111). Pagine: [4], 65, [3]. Etichetta e timbri collezione Tiliana. Bella copia, tiratura limitata a 500 esemplari, la nostra è la numero 224. Testo in francese e tedesco. Carte leggermente ingiallite. Mezza tela coeva, piatti marmorizzati e titoli in oro al dorso.

Ristampa moderna de «*Traité fort curieux de la venerie et de la fauconnerie*» stampata a Lione nel 1671.

€ 260



Assai rara e ricercata prima edizione secondo il Ceresoli

269. Savi Paolo

Ornitologia toscana... Tomo primo [-terzo]. Pisa: dalla Tipografia Nistri, 1827-1831.

3 volumi in-8° (mm 200x123). Pagine XLIV, 302, [2]; [4], 383, [1]; [4], 296, 113. Qualche illustrazione nel testo. Timbro di biblioteca privata ai frontespizi, fioriture. Mezza tela verde con piatti marmorizzati, titoli dorati al dorso, difetti e piatto del volume 1 staccato. (3)

Prima edizione. CERESOLI a pag. 471 la dice assai rara e ricercata. Savi Paolo (1798-1871), insigne naturalista, fu professore di zoologia e anatomia comparata all'Università di Pisa. La sua «*Ornitologia toscana*» gettò le basi degli studi avifaunistici in Italia e consacrò i nomi volgari degli uccelli nella nostra lingua, mutuandoli dalla parlata toscana.

€ 150

Prima edizione di una delle più importanti bibliografie sulla falconeria, in tiratura limitata

270. Souhart Roger

Bibliographie générale des ouvrages sur la chasse, la vénerie et la fauconnerie, publiés ou composés depuis le XV siècle jusqu'à ce jour, en français, latin, allemand, anglais, espagnol, italien, etc. Paris: P. Rouquette, 1886.

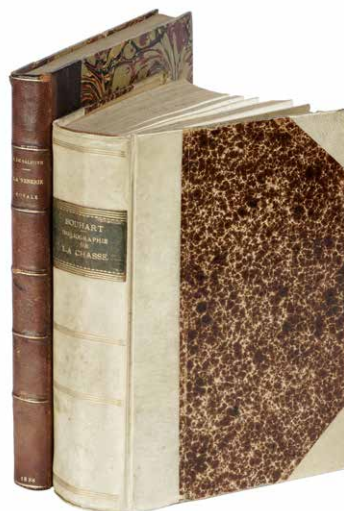
In-8° (mm 238x155). Pagine: VII, [5], 750 colonne, [7]. Tiratura limitata di 550 esemplari, la nostra copia appartiene alla serie di 500 esemplari su carta Vélín. Fioriture sparse. Elegante mezza pergamena con punte coeva, titoli e fregi in oro al dorso entro tassello in marocchino verde. [SI AGGIUNGE:]

De Salnové Robert, *La vénerie royale divisée en IV parties...* Niort: L. Favre, 1888. In-4° (mm 270x220). Pagine: [4], XXX, [2], 260. Conservati all'interno i piatti delle brosure originali. Alcune pallide bruniture e leggere fioriture. Mezza pelle coeva con piatti e sguardie marmorizzate. (2)

OPERA I: Importante bibliografia venatoria precorritrice del

Thiébaud. Importante punto di riferimento poiché descrive migliaia di opere pubblicate in francese dal XV al XIX secolo, nonché in latino, tedesco, inglese, spagnolo, italiano e altre lingue. OPERA II: Pregiata edizione pubblicata da L. Favre, con in fine un piccolo dizionario per i termini da caccia.

€ 120



Un fiero falconiere in armatura e vesti religiose

271. Soutman Pieter Claesz (Haarlem 1593 ca. - 1657)

San Bavo. 1650.

Acquaforse su carta vergellata con filigrana a giglio. mm 438x310. Foglio: mm 460x330. Dati editoriali impressi al margine inferiore. Annotazioni di collezione a matita e timbro di inchiostro blu all'angolo inferiore sinistro del verso. Opera dalla serie *Saints of North and South Netherlands*. San Bravo fu un santo sia ortodosse che cattolico: viene qui rappresentato come un fiero falconiere che indossa sia un'armatura da cavaliere che una veste religiosa.

Rade e trascurabili fioriture. Tracce di nastro adesivo al verso. Inciso in ottima inchiostrazione e stato conservativo.

€ 50



272. Swann Harry Kirke

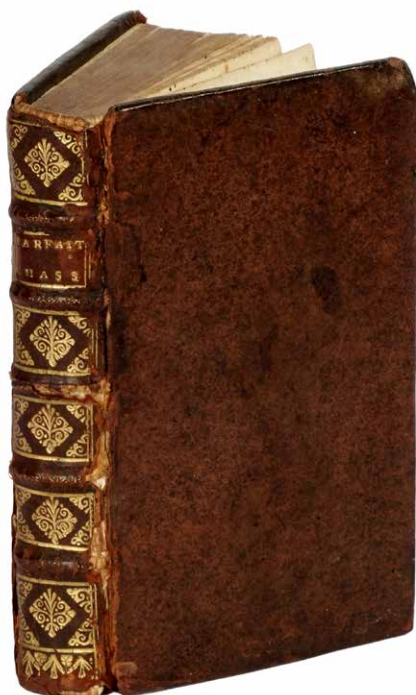
A monograph of the birds of prey [...]. Vol. I (-II). London: Wheldon & Wesley, 1930-1945.

2 volumi in-4° (mm 310x245). Con, complessivamente, 56 tavole a piena pagina fuori testo, di cui 39 a colori tratte dai disegni di Gronvold e 17 in fototipia. Lievi, sporadiche fioriture, qualche strappetto marginale, altrimenti ottima conservazione. Legatura coeva in mezzo marocchino verde, con punte, titoli in oro al dorso e tagli spruzzati. Timbro di biblioteca straniera. Lotto non passibile di restituzione (2)

Edizione monumentale.

€ 100





Con capitoli dedicati alla caccia degli orsi polari e delle balene

273. Sélincourt (Jean de)

Le parfait chasseur... A Paris: chez Gabriel Quinet..., 1683.

In-8° (mm 154x86). Pagine: [28], 390, [2]. Nota manoscritta al contropiatto anteriore. Bella copia, qualche leggera brunitura e altri trascurabili segni del tempo. Piena pelle francese coeva con titoli e fregi in oro al dorso, cerniere stanche e piccole mancanze, tagli rossi.

Prima edizione, raro trattato dedicato al perfezionamento dell'arte della caccia con vari capitoli dedicati alla "caccia internazionale": in particolare quella alla volpe, alle balene, orsi polari e nelle zone dell' Africa, Asia e America. HARTING, 165.

€ 260

'Da un manoscritto inedito della biblioteca comunale di Bologna', in soli 202 esemplari

274. Tanari Vincenzo

La caccia degli uccelli... Bologna: Romagnoli Dall'acqua Edit., 1886.

In-8° (mm 192x125). Pagine XLVIII, 442. Carte ingiallite con occasionali fioriture, frontespizio staccato parzialmente dal volume e con al verso antica incisione applicata sotto alla dicitura "Edizione di soli 202 esemplari". Piena broccatura editoriale con al piatto anteriore la collezione editoriale "Scelta di curiosità letterarie... Dispensa CCXVII", titoli al dorso e i titoli in uscita dell'editore al piatto posteriore (margini e dorso sbiaditi).

€ 100



Prima edizione italiana in bella impressione

275. Thou Jacques Auguste (de), Angeli Pietro

Il falconiere [...] Coll'uccellatura a vischio... In Venezia: presso Giambattista Albrizzi q.



Girol., 1735.

2 parti in un volume in-4° (mm 283x208). Pagine: [40], 223, [1]; 50, [18]. Splendido antiporta inciso, assente il ritratto. Bella copia in fresca impressione. Rinforzi al margine interno delle prime due carte, forellino di tarlo che attraversa il volume nella parte bianca del margine inferiore. Altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino.

Prima edizione italiana del celebre poema latino del de Thou sulla falconeria. L'edizione originale fu pubblicata nel 1582 a Bordeaux, la seconda nel 1584 a Parigi. De Thou fu consigliere privato di Enrico III e di Enrico IV di Francia e curatore della sua biblioteca. HARTING 284.

€ 200

Interessante e rara opera sulla caccia, testo in greco e latino

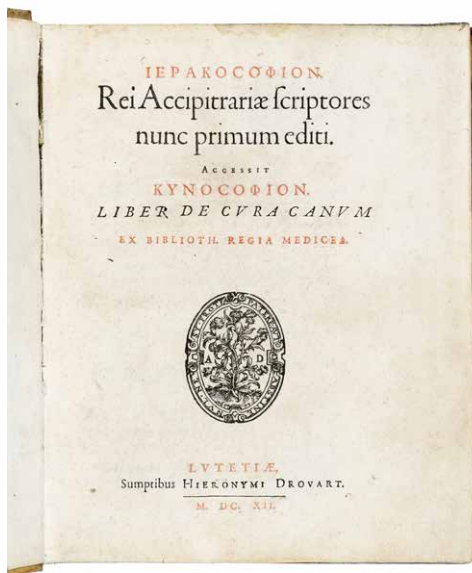
276. Trigault Nicolas

[*HIERACOSOPHION*]. *Rei accipitrariae...* Lutetiae: Hieronymi Drovart, 1612.

In-4° (mm 222x171). Pagine: [16], 278, [16], [2] bianche, [12], 111 [i.e. 211], [1], 120. Ex-libris al contropiatto anteriore. Testo in greco e latino. Bella copia in fresca stampa, qualche carta leggermente ingiallita e trascurabili segni del tempo. Piena pergamena rigida coeva con titoli manoscritti al dorso.

Importante e rara raccolta di testi dedicata alla falconeria e alla caccia con i cani. Si segnala che due di questi trattati, *Hieracosophion* e *Orneosophion*, sono in prima edizione. HARTING 314: "Opera di un certo valore e rarità"

€ 500



Provenienza Bibliotheca Tiliana

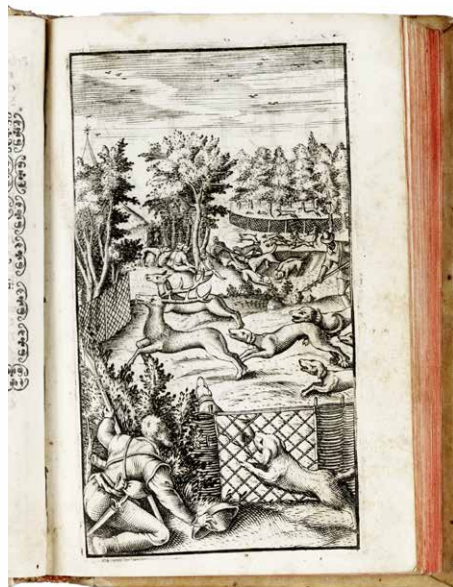
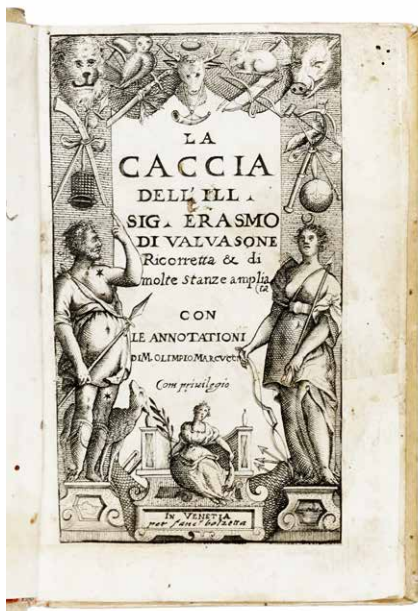
277. Valvason Erasmo (da)

La caccia... In Venetia: per Franc.o Bolzetta, [1602].

In-8° (mm 135x85). Carte: [4], 167. Assente l'ultima bianca, al suo posto un'altra carta bianca presumibilmente settecentesca. Etichetta e timbri della collezione Tiliana. Iniziali e fregi xilografici, illustrazioni calcografiche a tutta pagina nel testo. Frontespizio ed ultima carta anticamente controfondati, margine inferiore di a2-a3-a4 anticamente risarcito con minima perdita di testo alle lettere di richiamo, antico e piccolo restauro a carta P1 che tocca l'inciso. Margini corti. Prime carte con pallide gore e macchiette. Alcuni trascurabili segni d'uso nel tempo. Piena pergamena leggermente posteriore con titoli manoscritti al dorso, tagli rossi, minimi difetti.

Terza edizione, la data di pubblicazione si desume dalla prefazione. SOUHART 477. HARTING 273.

€ 200







CARTE DA GIOCO, TAROCCHI E DIVINAZIONE

Rarissima testimonianza delle Minchiate nelle Marche: l'edizione di Macerata
e la diffusione centro-italiana del gioco



278.

Regole generali del nobilissimo gioco delle minchiate... In Macerata: Per gli Eredi del Pannelli, 1746.

In-12° (mm 133x72). Pagine 164. Margine inferiore del frontespizio e angolo esterno inferiore della carta A2 assenti, senza perdita di testo, e rimarginati con carta vergellata; occasionali leggere macchiette al margine esterno di alcune pagine, carte lievemente ingiallite. Pieno cartonato rustico coevo con decori policromi.

Opuscolo di regole delle minchiate nella rara redazione maceratese. L'edizione si distingue per una maggiore sintesi normativa e per varianti linguistiche che riflettono l'adattamento del gioco al contesto dell'Italia centrale, confermando la circolazione non uniforme delle regole rispetto all'area toscana d'origine. Questi libretti, destinati all'uso pratico dei giocatori, costituiscono oggi testimonianze estremamente rare e fondamentali per la ricostruzione della storia delle carte da gioco italiane e delle loro tradizioni regionali.

€ 240

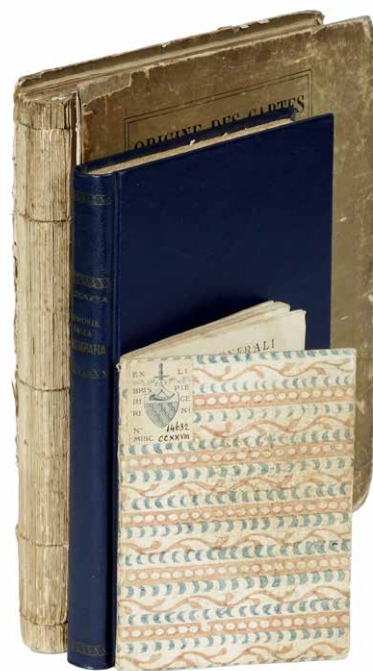
3 interessanti opere dell'800, tra le carte da gioco e la carta stampata

279.

Regole generali del giuoco delle minchiate... In Firenze: Si vende dal Dispensatore della Gazzetta Universale, 1807.

In-8° (mm 152x102). Pagine 64. Pagine leggermente ingiallite con un alone al margine esterno e al frontespizio. Pieno cartonato rustico coevo ricoperto da carta decorata, ex libris al piatto anteriore. [SI AGGIUNGE:] *Origine des cartes a jouer...* Paris: Chez l'auteur, 1869. Testo non collazionato e difetti da controllare. Brossura editoriale rigida, sciupata, con piatto anteriore staccato, dorso mancante e piatto posteriore quasi completamente staccato. [SI AGGIUNGE:] *Memorie spettanti alla storia della calcografia...* Prato: per i frat. Giachetti, 1831. Testo non collazionato, difetti da controllare. Piena pelle blu del XX secolo, conservata all'interno la brossura editoriale originale. (3)

€ 100



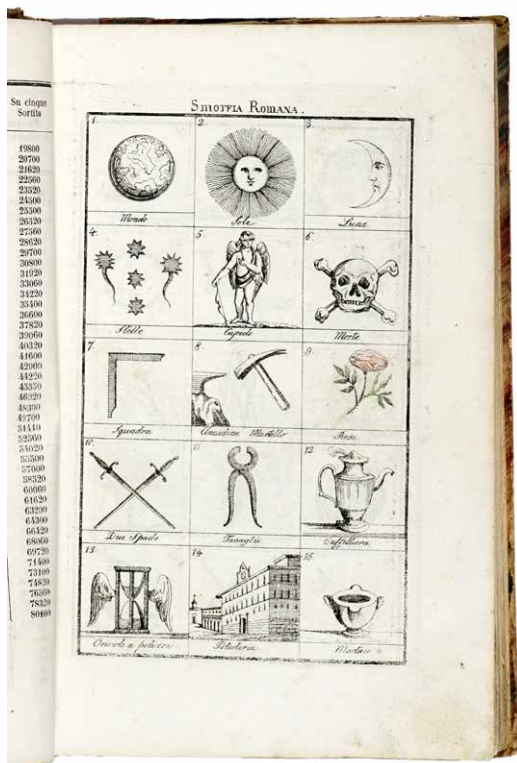
Rara e curiosa opera sul gioco del lotto

280.

L'albergo della fortuna aperto ai dilettranti del giuoco del lotto, ossia il più dovizioso libro dei sogni... Livorno: Libreria Gamba, 1838.

Pagine: 199, [3] + 2 carte di tavola fuori testo. Illustrazioni nel testo raffiguranti le smorfie toscane, le 2 carte di tavola fuori dalla paginazione rappresentano invece le smorfie romane. Errori di numerazione. Note manoscritte alle prime due carte, fioriture e tracce di polvere, strappetti marginali talvolta con minime perdite di testo, macchiette di inchiostro, margine interno di alcune carte con tracce di colla. Nel complesso una copia con segni del tempo dovuti all'uso. Mezza tela coeva e piatti marmorizzati, difetti alle cerniere.

€ 100



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 292**

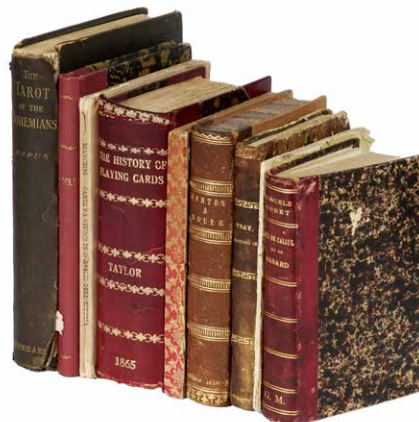
9 opere dell'800 su carte da gioco e tarocchi

281.

The tarot of the Bohemians... London: Chapman and hall, 1892.

Testi non collazionati e difetti da controllare. [SI AGGIUNGE:] *Nouveau manuel complet des jeux de calcul et de hasard...* Paris: a la librairie encyclopédique de Roret, 1840. [SI AGGIUNGE:] *The history of playing cards...* London: John Camden Hotten, 1865. [SI AGGIUNGE:] *Les cartes a jouer et la cartomancie...* Paris: librairie de L. Hachette, 1854. [SI AGGIUNGE:] *Règle de'l giuoco de'l quintillo...* Venezia: Stab. Naz. di G. Grimaldo, 1868. [SI AGGIUNGE:] *Carte da giuoco in servizio dell'istoria e della cronologia...* Bologna: presso Gaetano Romagnoli, 1871. [SI AGGIUNGE:] *Trattato teorico-pratico dei giuochi tressette, écarté, mercante in fiera e giacchetto.* Macerata: presso Gius. Mancini-Cortesi, 1832. [SI AGGIUNGE:] *Regole del tressette ossia la calabrese...* Palermo: presso Agostino Russo, 1860. [SI AGGIUNGE:] *Almanacco della commedia umana per il 1886.* Milano: Edoardo Sonzogno. (9)

€ 260



282.

Raccolta di 5 curiose opere sui Tarocchi. XX secolo.

Compongono il lotto: 1) **Moakley Gertrude**, *The tarot cards painted by Bonifazio Bembo for the Visconti-Sforza family and iconographic and historical study.* New York: The New York public library, 1966; 2) *Suite d'estampes de la Renaissance italienne dite tarots de Mantegna, ou, Jeu du gouvernement du monde au quattroceto vers 1465.* Garches: Seydoux, 1985 (2 volumi); 3) **Dummett Michael**, *The game of tarot from Ferrara to Salt Lake City.* London: Duckworth, 1980; 4) **Kaplan Stuart**, *The encyclopedia of Tarot... Vol I (-III).* New York: U. S. Games systems, 1978-1990; 5) **Leyden Rudolf (von)**, *Spielkarten-Bilder in persischen Lackmalereien der Österreichischen Nationalbibliothek...* Platnik Edition, 1981. Buono stato di conservazione generale, difetti da controllare. Lotto non passibile di restituzione. (7)

IV OPERA: Il terzo volume presenta la dedica autografa dell'Autore

a Teodomiro Dal Negro, a lungo Amministratore Delegato dell'omonima celebre e antica fabbrica di carte da gioco trevigiana; il secondo risulta sempre dedicato a Dal Negro.

€ 60



I Ragionamenti: chiusura della prima redazione e la sezione morale sul gioco

283. Aretino Pietro

La terza, et ultima parte de ragionamenti del divino Pietro Aretino. Ne la quale si contengono due ragionamenti, cioè de le corti, e del giuoco... [S.l. ma Londra]: appresso Gio. Andrea del Melagrano, 1589.

In-8° (mm 142x92). Carte [4], 202, [2]. A carta I3 con proprio frontespizio *Il ragionamento del divino Pietro Aretino nel quale si parla del gioco con moralità piacevole*, testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche, ritratto xilografico dell'autore ad entrambi i frontespizi. Occasionali leggere macchiette, una piccola leggera gora al taglio inferiore delle carte (nelle prime carte solo all'angolo esterno inferiore). Piena pergamena coeva con titoli sbiaditi manoscritti al dorso.

Il volume conclude le prime due parti dei Ragionamenti, pubblicate anche da Wolfé nel 1584. La seconda parte (dal foglio 67 in avanti) contiene il celebre *Ragionamento nel quale si para del Gioco con moralità piacevole*, in cui l'autore affronta il tema del gioco in chiave morale e didattica, inserendolo nel più ampio contesto dei dialoghi di carattere etico e sociale.

€ 150



Curioso dialogo tra un pittore di tarocchi, Federigo del Padovano, e le sue carte parlanti

284. Aretino Pietro

Le carte parlanti... nel quale si tratta del giuoco con moralità piacevole... In Venetia: per Marco Ginammi, 1651.

In-8° (mm 152x98). Pagine [6], 294. Marca editoriale xilografica al frontespizio. Nota di possesso manoscritta al frontespizio, piccoli forellini di tarlo agli angoli interni delle prime carte e lavorino di tarlo al margine bianco esterno inferiore delle ultime 3 carte, qualche fascicolo leggermente ingiallito. Piena pergamena restaurata con dorso rifatto e titoli dorati in tassello verde al dorso.



€ 260

I 130 giochi della Siena rinascimentale: celebre repertorio ludico del Cinquecento

285. Bargagli Girolamo

Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare. In Venetia: appresso Alessandro Gardane, 1581.

In-8° (mm 154x102). Pagine 288. Marca editoriale xilografica al frontespizio, iniziali figurate e testo in corsivo e romano. Frontespizio staccato dal volume con perdita di una lettera del titolo all'angolo interno superiore, altri strappetti e perdite ai margini bianchi; un paio di piccole gore ai margini, qualche carta ingiallita, restauro all'angolo esterno inferiore di M4, ultime due carte con forellino al margine bianco inferiore. Mezza pelle verde moderna con piatti marmorizzati e titoli dorati al dorso.

Pregevole edizione di opera curiosa e di assai successo. Vi si descrivono infatti 130 giochi divisi in gravi e piacevoli in voga nella Siena del '500.

€ 100

286. Benham William Gurney, Jusselin Maurice, Dolcetti Giovanni

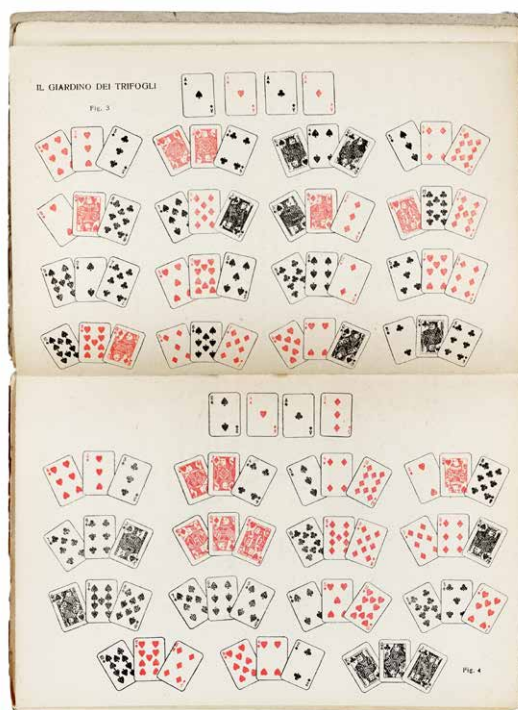
Interessante raccolta di 19 opere, tra cataloghi, bibliografie e altri testi, dedicati alla storia e all'arte delle carte da gioco. XX secolo.

Compongo il lotto: 1) *Catalogue of the collection of playing cards [...]*
compiled by Freeman M. O'Donoghue. London: Longmans, 1901; 2)

Benham William Gurney, *Playing Cards. History of the Pack and Explations of its Many Secrets...* London: Ward, Lock & Co., 1931; 3) **Nadin Bassani Lucia**, *Le carte da Gioco a Venezia*. Venezia: Centro internazionale della grafica, 1989; 4) **Jusselin Maurice**, *Imagiers & cartiers a Chartres...* Paris: Librairie d'Argences, 1957; 5) **Jacotin de Rosières Charles**, *Recherches sur la fabrication des cartes à jouer au puy*. Paris: Librairie ancienne H. Champion, 1909; 6) **Hargrave Catherine Perry**, *A history of playing cards and a bibliography of cards and gaming*. Boston and New York: Houghton Mifflin Company, 1930; 7) **Dolcetti**

Giovanni, *Le bische e il gioco d'azzardo a Venezia*. Venezia: Libreria Aldo Manuzio, 1903. Elenco completo disponibile su richiesta. Alcuni volumi presentano difetti alle legature; interni non controllati. Lotto non passibile di restituzione. (20)

€ 120



Alle origini delle carte da gioco: rara prima edizione

287. Breitkopf Johann Gottlob Immanuel

Versuch, den Ursprung der Spielkarten, die Einführung des Leinenpapiers, und den Anfang der Holzschnidekunst in Europa... Leipzig: Breitkopf, 1784.

In-4° (mm 265x222). Pagine [4], 136, assenti le carte di tavola. Carte brunite con gore e fioriture, in barbe, ex libris al contropiatto anteriore.

Pieno cartonato molle coevo, sciupato.

Edizione molto rara. Tra i primi studi a trattare in modo sistematico la storia delle carte da gioco e le tecniche della loro fabbricazione, l'opera dedica questa prima parte alle carte da gioco e alla produzione della carta di lino. Una seconda parte, pubblicata postuma nel 1801 e non censita da Krieg, apparve successivamente ed è incentrata soprattutto sulla pittura e sulla calligrafia.

€ 100



Minchiate, scacchi e salotti romani: raro trattato sui giochi del Settecento

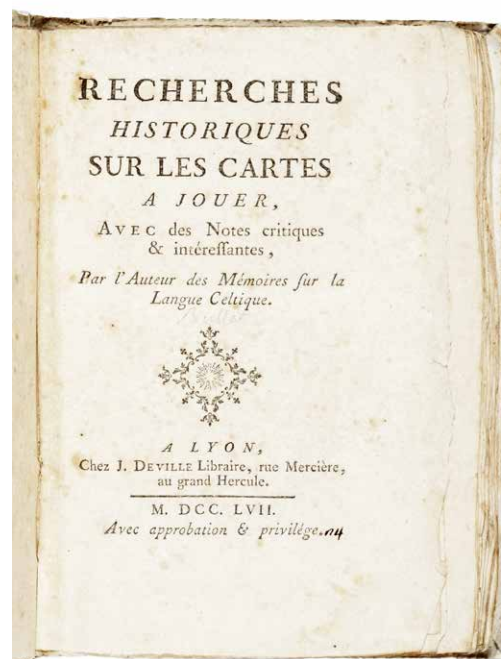
288. Brunetti Francesco Saverio

Giuochi delle minchiate, ombre, scacchi, ed altri d'ingegno... In Roma: per il Bernaboè, e Lazzarini, 1747.

In-8° (mm 177x114). Pagine 144. Iniziali xilografiche. Nota di possesso manoscritta e cassata anticamente al margine inferiore del frontespizio, carte pallidamente ingiallite ma nel complesso ottima copia con minimi segni del tempo. Piena pergamena coeva, difetti e mancanze al dorso, tagli rossi.

Rara prima edizione dedicata ai tre giochi più in voga nei salotti della società romana del XVIII secolo. Singolare trattato che intreccia matematica, scienze sociali e allegoria morale, offrendo uno spaccato della cultura ludica dell'epoca. Di particolare interesse la sezione dedicata alle Minchiate (gioco di carte affine ai tarocchi) e quella sugli scacchi, con regole e aperture allora in uso.

€ 240



Una rara dissertazione settecentesca sul gioco delle carte

289. Bullet Jean Baptiste

Recherches historiques sur les cartes à jouer, avec des notes critiques, & intéressantes... A Lyon: chez J. Deville libraire, rue Mercière, au grand Hercule, 1757.

In-8° (mm 180x118). Pagine [8], 163, [5]. Fregio al frontespizio, con occhietto. Carte ingiallite con fioriture e qualche arrossatura, gora all'angolo esterno inferiore dei primi e ultimi fascicoli. Pieno cartonato rustico coevo con titoli manoscritti al dorso.

«Opera rara e curiosa», come la definisce QUÉRARD (I, p. 563), mentre BRUNET (I, 1387) la descrive come una «dissertazione rara e molto ricercata». Citata anche da D'ALLEMAGNE (*Playing Cards*, II, 554), l'opera testimonia il vivo interesse antiquario e morale per il mondo del gioco nel XVIII secolo. L'autore, il teologo Jean-Baptiste Bullet (1699-1775), insegnò a Besançon e fu autore di numerosi scritti di teologia, storia antica ed erudizione, nei quali coniugò curiosità storica e rigore filologico.

€ 300

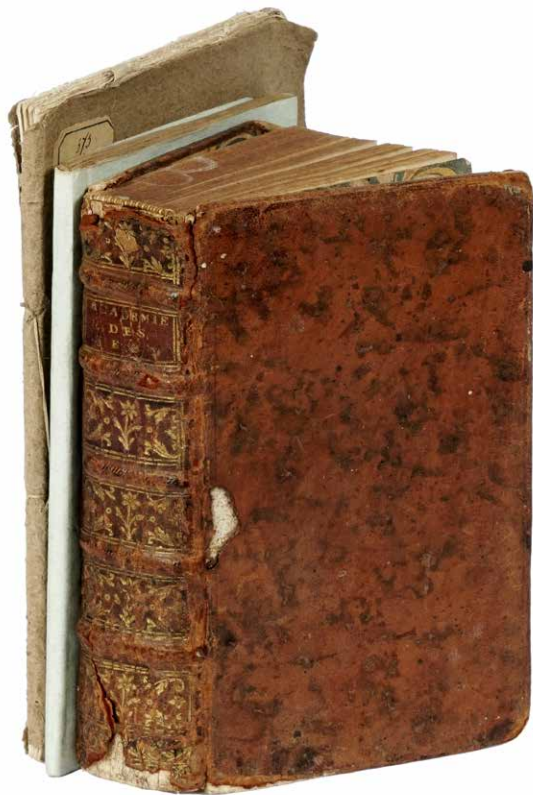
3 opere del '700 sui giochi di carte

290. Cosentino Perione

Regole, ed avvertimenti del giuoco del Tressette... In Napoli: A spese di Giacomo-Antonio Venaccia, 1777.

In-8° (mm 176x116). Pagine [2 di 4], 55, [1]. Fregio sul frontespizio, testatine e finalini xilografici. Piccole macchiette di nastro adesivo al frontespizio e al verso dell'ultima carta, carte con bruniture e fioriture, assente [pigreco]1 presumibilmente bianca. Piena carta azzurra. [SI AGGIUNGE:] *Académie universelle des jeux, contenant les règles des jeux de quadrille, & quintille, de l'hombre à trois, du piquet, du réversis, des echecs, du trictrac; & de tous les autres jeux...* A Paris: chez Théodore Le Gras, 1739. Non collazionato e con difetti da controllare. Piena pelle con titoli in tassello al dorso e fregi dorati, sciupato. [SI AGGIUNGE:] **Bettinelli Saverio**, *Il giuoco delle carte...* In Cremona: presso Lorenzo Manini, 1775. Non collazionato e con difetti da controllare. Piena carta grigia con etichetta di biblioteca al piatto anteriore, difetti. (3)

€ 100



L'araldica in forma di gioco: elegante manuale illustrato con 51 tavole

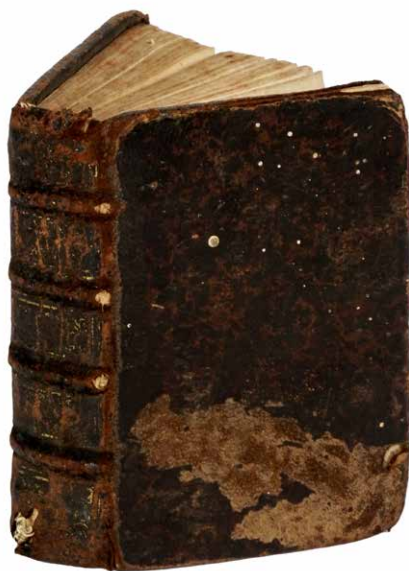
291. Finè de Brianville Claude Oronce

Giucio d'arme dei sovrani, e degli stati d'Europa. Per apprendere l'arme, la geografia, e la storia loro curiosa... In Nap.: nella stamperia di Giacomo Raillard, 1692.

In-16° (mm 107x72). Pagine [38], 285 e con [51] carte di tavola, delle quali una più volte ripiegata. Stemma al verso del frontespizio e tavole in calcografia. Carte ingiallite con qualche ampia gora, strappo alla piega della prima tavola. Piena pelle coeva sciupata, tagli spruzzati di rosso e blu.

Edizione italiana successiva di quest'opera pubblicata per la prima volta in francese nel 1659. Singolare manuale di araldica concepito nella forma di un gioco di carte araldico.

€ 100



Rarissimo gioco di prestigio in forma di libro:
a che figura sto pensando?

292. Ghisi Andrea

Laberinto dato novamente in luce [...] nel quale si vede M. CC. LX.

figure... In Venetia: per Euangelista Deuchino, 1616.

In-folio (mm 313x213). Carte: [24] (di 25, assente la carta contenente la "Dichiaratione del Labirinto dato in luce dal clariss. sig. Andrea Ghisi"). Vari impercettibili restauri marginali (visibili solo contro luce) che talvolta interessano alcune parti di inciso professionalmente risarcite. In particolare si segnala la carta di testo contenete la dedica e al verso la "Dechiaratione della presente Tavola": alcune delle lettere dei titoli di testa sono risarcite in manoscritto e la parola "Dechiaratione" è stata erroneamente trascritta con "Descrizione". Copia lavata internamente. Altri trascurabili segni del tempo. Il volume

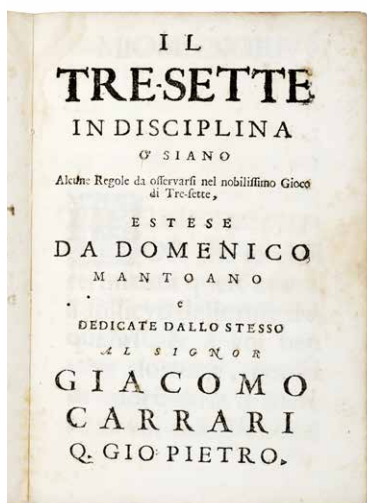
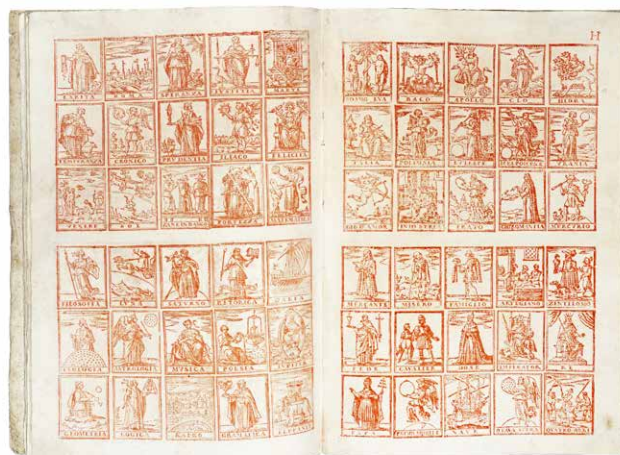
si apre con il frontespizio stampato in rosso e nero, seguito dalla dedica al Doge Giovanni Bembo con al verso la "(Dechiaratione) della presente Tavola", da una carta con una tavola al verso e da altre 21 carte di tavole contrassegnate con lettere dalla A alla Z (ognuna delle quali con 30 vignette xilografiche stampate in rosso al recto e al verso, ripetute in diverso ordine - carta Zv bianca al

verso, come la sua coniugata, che è bianca al recto), e da, in fine, [2] carte bianche coniugate con le due carte di testo in apertura. Cartonato rustico con antica nota di possesso privata manoscritta al piatto anteriore, qualche macchia.

Rara seconda edizione di un gioco di divinazione in forma di libro originariamente pubblicato nel 1607 (ma con l'apparato iconografico impresso in nero e molto diverso). Le 1260 figure rappresentano personaggi reali (re, papa, cavaliere, artigiano, misero, famiglia, mercante, "zintilomo" in tenuta da caccia, ecc.), allegorici (dio d'amor, felicità, speranza, temperanza, Italia, grammatica, logica, astrologia, ecc.), mitologici (Apollo, Venere, Marte, ecc.), luoghi reali (Roma, Kairo, ecc.) e ideali (Otava Sfera, Primo Mobile, ecc.), imbarcazioni (galea, nave, ecc.), animali reali e immaginari (elefante, idra, ecc.). Le varie figure sono suddivise in 4 quadranti disposti sulle due pagine

affiancate, ma ad ogni doppia pagina la disposizione cambia. Chi conduce il gioco, chiede al giocatore di scegliere (mentalmente) una delle figure e di indicare il quadrante in cui si trova; dopodiché apre il libro altrove altre due volte, e chiede al giocatore in quale quadrante si trovi quella stessa figura. Conoscendo la regola matematica su cui si basa il gioco, il conduttore è a questo punto in grado di rivelare quale sia la figura pensata dal giocatore. Sul funzionamento del gioco sono stati scritti vari saggi, tra cui quello, interessantissimo, di Mariano Tomatis Antoniono, *La mappa del Laberinto di Andrea Ghisi*, reperibile online. Tomatis ha anche creato una versione online del gioco, disponibile a questo indirizzo: mesmer.it/labirinto.

€ 5500



Raro manuale di uno dei più celebri giochi di carte

293. Mantoano Domenico

Il Tresette in Disciplina... [S.d.e. ma 1715].

In-8° piccolo di 16 carte (mm 162x110). Pagine 28, [4]. Con occhietto. Fioriture e qualche macchietta (una di inchiostro blu al margine bianco inferiore delle ultime tre carte). Ex libris "Europe Cacciari" al foglio di guardia posteriore, ex libris a timbro al piatto posteriore. Pieno cartonato muto coevo.

Rara edizione dedicata alle regole complete del Tresette, uno dei più antichi e popolari giochi di carte tradizionali. Praticato da quattro giocatori con un mazzo di quaranta carte, il gioco si distingue per la componente strategica e per il frequente impiego nelle scommesse. L'opera documenta inoltre le principali varianti regionali, offrendo una preziosa testimonianza della diffusione e dell'evoluzione di questo classico passatempo nella cultura ludica.

€ 200

Copia completa di questo rarissimo e bizzarro Libro di
Fortuna rinascimentale in prima edizione

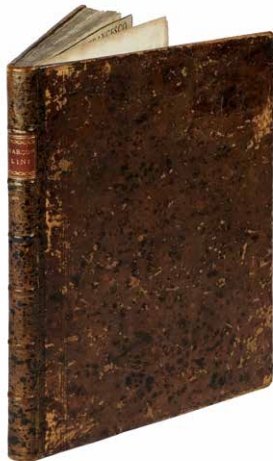
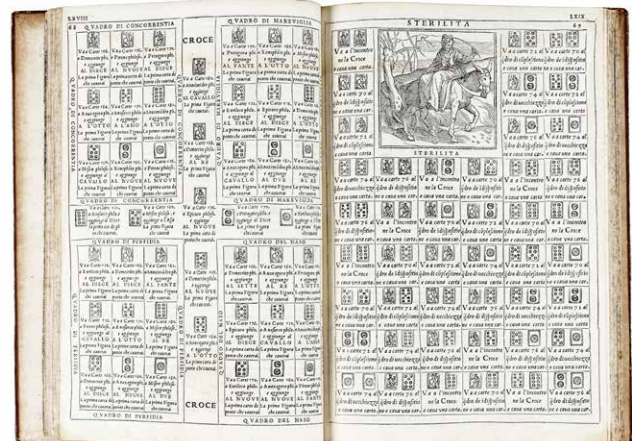
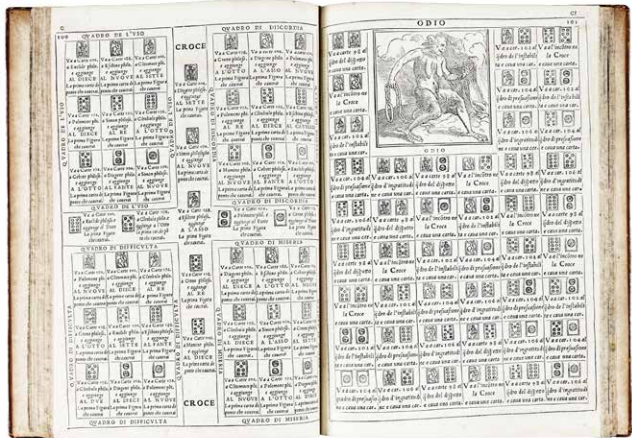
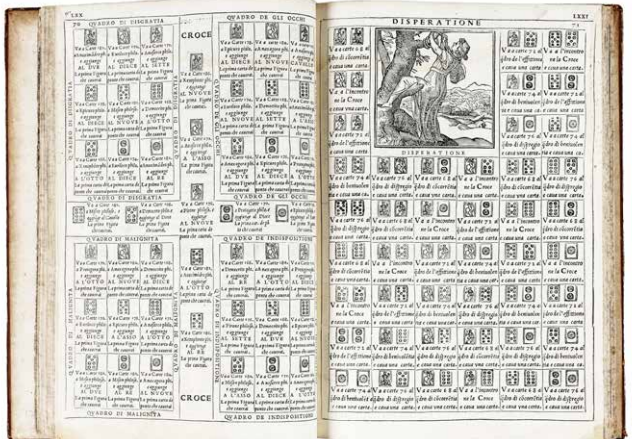
294. Marcolini Francesco

Le Sorti [...] intitolate Giardino di pensieri... (Al colophon: In Venetia: per Francesco Marcolino da Forlì, 1540 ottobre. In-folio (mm 292x196). Pagine: 206 [i.e. 207], [1]. Le prime 107 pagine con doppia numerazione in cifre arabe e romane. Segnatura: A-Z⁴, AA-CC⁴. Antica correzione applicata a 4 carte da gioco alla carta X4r. Splendido frontespizio xilografico sottoscritto da Giuseppe Porta, al verso il ritratto di Marcolini. Colophon entro elaborata cornice xilografica. Opera riccamente illustrata con 100 xilografie nel testo di cui 50 allegoriche raffiguranti vizi e virtù e 50 raffiguranti i filosofi più famosi della storia, centinaia di rappresentazioni di carte da gioco incise nel testo. Restauri marginali alle prime due carte con trascurabili perdite di inciso al verso del frontespizio e di qualche lettera del titolo di testa al recto, impercettibile forellino alle prime carte che tocca l'inciso, una macchietta a C4. Margini un po' corti e talvolta rifilati. Pallide gore marginali e leggere fioriture, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso una bella copia rara a trovarsi completa. Piena pelle posteriore, dorso rifatto. Tagli spruzzati.

Edizione originale rarissima di uno dei più famosi fra i *Libri delle Fortune*. Le pagine VI-VII contengono l'elenco dei 50 quesiti che si possono rivolgere al libro con i rimandi alle 50 tavole correlate della prima sezione con doppia numerazione. Le 50 tavole sono illustrate nella parte superiore del recto di ogni carta da immagini simboliche - Vizi e Virtù - circondate da 90 carte da gioco; altre 45 carte sono stampate a forma di croce al verso di ciascuna carta. Nella seconda parte dell'opera, il giocatore viene indirizzato dal responso delle carte in una delle 50 possibilità della "Sezione dei Filosofi", cosiddetta perché i vaticinii non vengono più concessi dalle Allegorie ma da 50 pensatori illustri dell'antichità; difatti nel margine superiore sinistro di ogni doppia pagina compare una vignetta xilografica raffigurante un filosofo cui sono collegate 31 risposte collocate sulla sinistra e altre 24 sulla destra. Le risposte ai quesiti, in forma di terzine, furono composte da Ludovico Dolce. Così OLSCHKI, *Livres à figures*, n. 651 descriveva un suo esemplare in vendita nel 1900: «Première édition extrêmement rare, et qui ne se trouve presque jamais en exemplaires complets. Le nôtre a été usé, les pp. 7-10 ont même perdu quelques mots du texte, et toutes les marges sont soyeusement raccomodées»; BRUNET III, 1407: «Il est fort recherché»; CICOGNARA, 1701: «Rarissimo»; ESSLING II, p. 670; MAURONER, 42 attribuisce l'ideazione del disegno dello straordinario frontespizio a Tiziano; MORTIMER 279; ROSENTHAL, 1385; SANDER 423. Così il Vasari, nelle vite, a proposito dell'opera e del frontespizio: «E chi non vede senza meraviglia l'opera di Francesco

Marcolini da Forlì? Il quale oltre all'altre cose, stampò il libro *Giardino de' pensieri* in legno, ponendo nel principio una sfera da astrologi, e la sua testa col disegno di Giuseppe Porta da Castelnuovo della Garfagnana; nel qual libro sono figurate varie fantasie, il Fato, la Invidia, la Calamità, la Timidità, la Laude, e molte altre cose simili, che furono tenute bellissime»; innumerevoli notizie sull'edizione in CASALI, n. 54: «da somma rarità di questa prima edizione delle *Sorti* proviene principalmente dall'uso che ne fu fatto come giuoco», senza dimenticare che il libro venne posto all'Indice per alcuni quesiti ritenuti immorali e perché «nelle risposte si fa sovente allusione con dispregio ai costumi degli ecclesiastici, e specialmente de' prelati di allora, che non erano certamente migliori dei prelati d'oggiorno. Questa opera è dunque fra le condannate dall'Indice [...] la qual condanna deve aver contribuito a renderne ancora più rari gli esemplari».

€ 6000



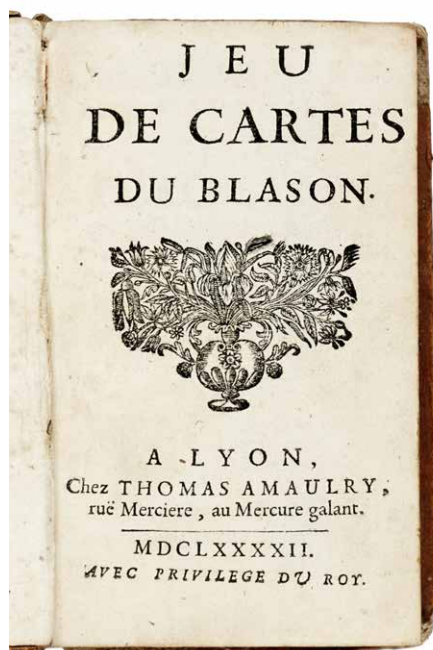
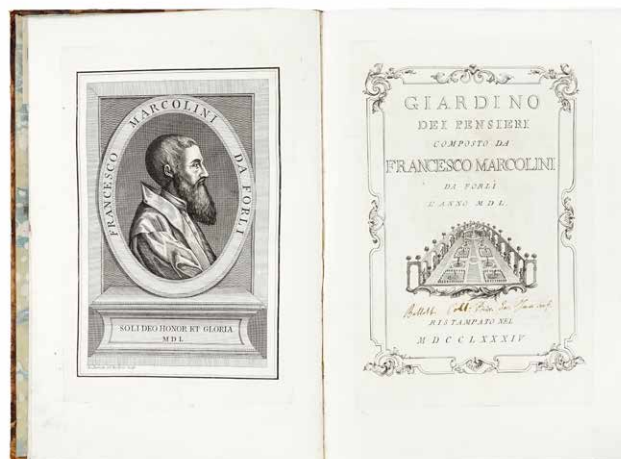
Esemplare numero 8 di soli 36 stampati di questa bellissima opera quasi interamente calcografica

295. Marcolini Francesco

Giardino dei pensieri... [S.l.]: [s. e.], Ristampato nel 1784. In-folio (mm 383x264). Pagine 157 [i.e. 212]. Antiporta con ritratto entro ovale dell'autore, frontespizio e maggior parte delle pagine in calcografia. Esemplare n. 8 di soli 36 stampati. Ex libris "Caledon" applicato alla sguardia anteriore, nota di possesso manoscritta al frontespizio, occasionali piccole macchiette, leggera piccola gora sbiadita all'angolo esterno inferiore delle carte, nel complesso buona copia. Piena pelle con titolo dorato in tassello al dorso, dorso mancante, piatto anteriore staccato e quello posteriore parzialmente staccato, sciupata. Splendida ed interessante ristampa di uno dei più famosi *Libri delle Fortune* (la prima risale al 1540). L'opera si apre con 7 pp. di istruzioni e "Tavole dei quesiti - pertinenti a' uomini e donne" con relativi rimandi alle numerosissime combinazioni di carte presenti nell'opera che corrispondono a vizi-virtù e filosofi. Si tratta, in sostanza, di un testo di cartomanzia e arte divinatoria utile per predire la fortuna: come tutti i testi divinatori, la

prima edizione del 1540, a suo tempo finì sotto il controllo dell'Inquisizione, dunque messa all'Indice e oggi giorno divenuta opera rara e ricercata. Le ristampe nel tempo sono testimonianza dell'interesse riscontrato da parte del pubblico nei confronti di quest'opera.

€ 2000



Il gioco araldico di Menestrier: rarissima edizione originale per l'educazione della nobiltà

296. Menestrier Claude François

Jeu de cartes du blason. A Lyon: chez Thomas Amaury, rue Merciere, au Mercure galant, 1692.

In-18° (mm 124x74). Pagine [44], 224, [12], volume di solo testo senza le [52] carte di tavola. Fregio xilografico al frontespizio, frontalini e iniziali xilografiche. Carte ingiallite, in modo più forte in qualche fascicolo. Piena pelle posteriore con titoli in tassello e fregi dorati al dorso (sciupata), tagli spruzzati di rosso.

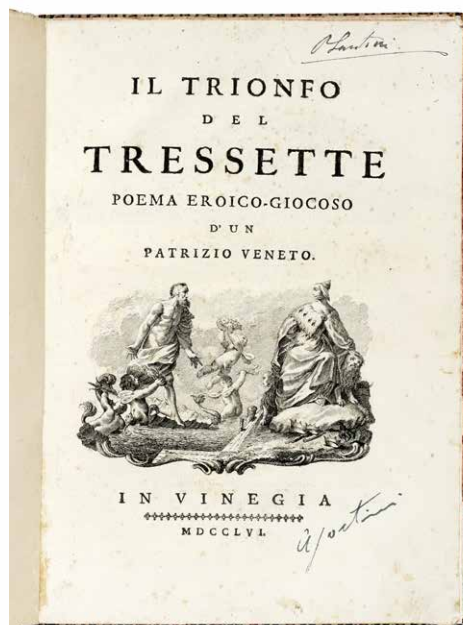
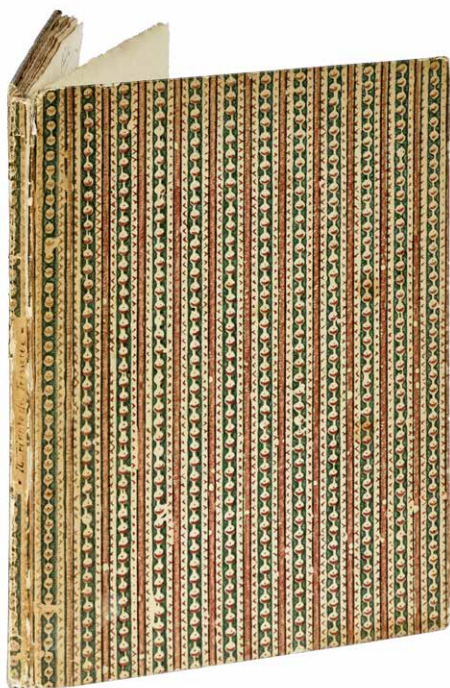
Rara edizione originale di questo singolare gioco educativo ideato per insegnare ai giovani nobili i fondamenti dell'arte araldica attraverso un mazzo di carte. BRUNET (III, p. 1628) dedica una lunga nota a questo «volume insolito», testimonianza dell'interesse seicentesco per i metodi didattici ludici. Citato in RENARD, *Catalogue des ouvrages de Menestrier*, n. 120, e in ALLUT, *Recherches sur la vie et les ouvrages de Menestrier*, n. 166; è nota soltanto la ristampa del 1696. Esemplare privo delle 52 tavole delle carte da gioco, mancanti nella maggior parte delle copie.

€ 200

Venezia e il tressette

297. Morelli Giovanni Battista

Il trionfo del tressette. Poema eroico-giocoso d'un patrizio veneto. In Vinegia: s.e., 1756. (Al colophon:) S.l.: nella stamperia di Giambattista Albrizzi, s.d..



In-4° (mm 275x195). Pagine [8 di 10], XXXVII, [1]. Bellissima vignetta allegorica di Venezia incisa in rame al frontespizio e numerose vignette calcografiche, raffiguranti vedute della città e animate da personaggi in costume, come testatine e finalini nel testo. Assente la carta bianca A1, nota di possesso al frontespizio, due delle vignette con ampio alone di coloritura gialla, qualche fioritura ma nel complesso buona copia. Pieno

cartonato ottocentesco decorato, etichetta con titoli manoscritti al dorso (con difetti e mancanze).

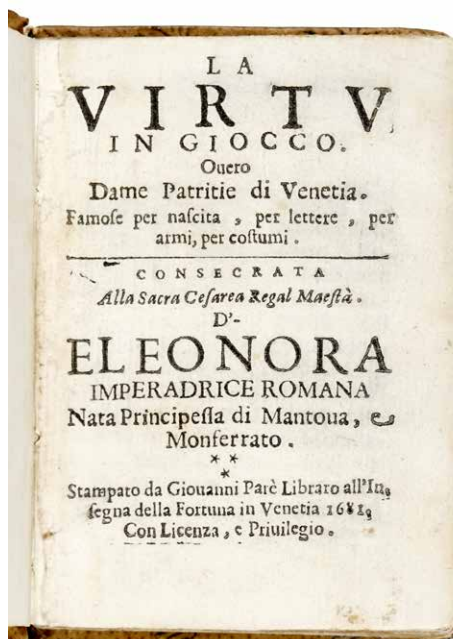
Splendida prima edizione, su carta forte, di questo raro figurato del settecento veneziano, in cui sono descritte le regole e lo svolgersi di una partita di tressette, con riferimenti alla città lagunare. MELZI III, 173. Manca a MORAZZONI.

€ 300

Le celebri donne veneziane in una curiosa storia
in forma di carte da gioco

298. Palazzi Giovanni

La virtù in gioco. Overo dame patritie di Venetia... In Venetia:



stampato da Giovanni Pare libraro all'insegna della Fortuna, 1681.

In-16° (mm 97x68). Pagine [16], 204, [4] assenti le [52] carte di tavola. Errori di numerazione delle pagine, ma esemplare completo nella parte di testo. Frontespizio lievemente staccato; occasionali piccole fioriture e minimi strappetti al margine

interno superiore, senza interessamento del testo. Alle ultime due carte dell'indice, annotazioni manoscritte relative ai numeri di pagina dei capitoli. Legatura posteriore in pieno cartonato rustico decorato a motivi floreali.

Singolare storia di Venezia narrata attraverso brevi biografie di celebri donne veneziane, illustrate da 52 incisioni che formavano un originalissimo mazzo di carte da gioco, qui assenti. Edizione rarissima, difficilmente reperibile completa delle tavole persino nelle biblioteche pubbliche.

€ 500

I Tarocchi al servizio della poesia galante veneziana in questa opera rarissima, proveniente dalla collezione di Ferdinando Palasciano

299. Pomeran Troilo

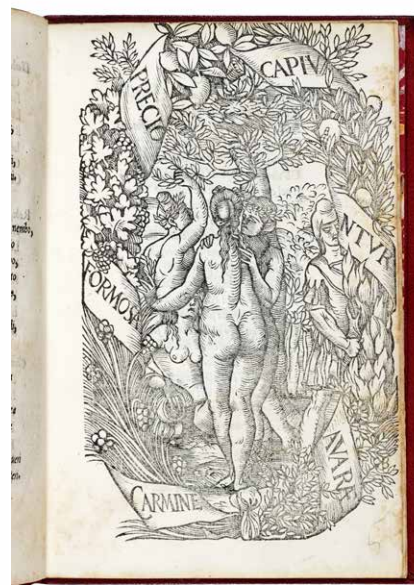
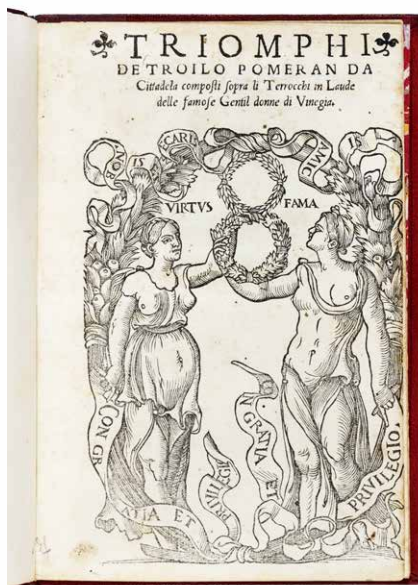
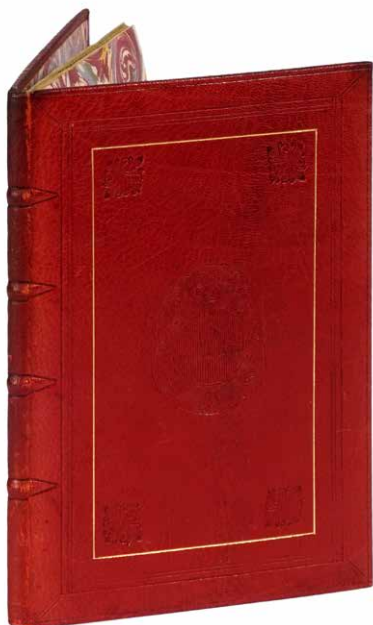
Triumph... composti sopra li Tarocchi in laude delle famose gentil donne di Vinegia. (Al colophon:) Stampata in Vinegia: per Zuan'Antonio di Nicolini da Sabio, 1534.

In-4° (mm 192x128). Carte [12]. Testo in corsivo e romano, al frontespizio e al recto di B1 vignetta xilografica a tutta pagina. Margine esterno delle due xilografie leggermente rifilato con minima perdita dell'immagine, margini esterni ingialliti con fioriture, alcune fioriture anche nel testo. Legatura ottocentesca in pieno marocchino rosso, con nervi al dorso, cornici impresse a secco e in oro ai piatti; al centro dei piatti l'impronta "Torre del Palasciano".

Rarissima edizione, registrata da SBN in sole 4 biblioteche italiane, di questo poema in ottava rima nel quale l'autore si ispira alle figure dei Tarocchi per celebrare le virtù, il fascino e le qualità di numerose

dame veneziane. Curiosa e raffinata testimonianza dell'incontro tra cultura ludica e letteratura encomiastica, l'opera è considerata rara anche dai principali repertori bibliografici. Esemplare proveniente dalla collezione di **Ferdinando Palasciano** (1815-1891), uno dei pionieri della medicina umanitaria moderna. Medico e docente napoletano, si distinse durante i moti del 1848 per aver prestato cure ai feriti senza distinzione di schieramento, sostenendo il principio secondo cui il medico ha il dovere di assistere ogni malato e ferito, indipendentemente dalla sua appartenenza politica o militare. Questa convinzione, espressa pubblicamente anche negli anni successivi, anticipò i principi di neutralità che sarebbero stati sanciti con la nascita della Croce Rossa e dalla prima Convenzione di Ginevra del 1864. Oltre al suo impegno etico, Palasciano contribuì al progresso della chirurgia e della didattica medica, lasciando un'eredità che lo colloca tra le figure più significative della medicina italiana dell'Ottocento. Cfr. ESSLING, II, 662; SANDER 5832; Catalogue LANDAU, II, 386; BRUNET IV, 793 («Pièce rare»); CICOGNARA 259.

€ 1500



Tra i giochi descritti anche il 'Gioco della vecchiezza'

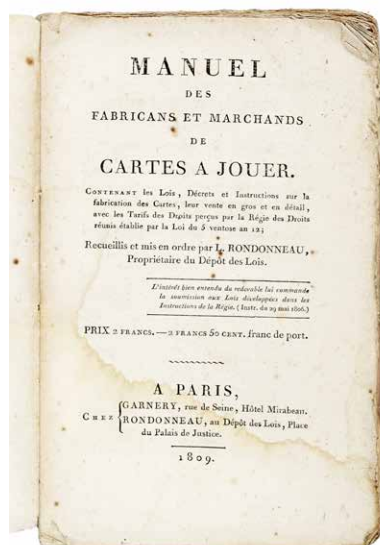
300. Ringhieri Innocenzo

Cento giuochi liberali, et d'ingegno... ritrovati, et in dieci Libri descritti. In Bologna: Per Anselmo Giaccarelli, 1551.

In-4° (mm 213x148). Carte [4], 162, [2]. Al frontespizio marca editoriale e nel testo iniziali xilografiche. Buon esemplare con qualche pallida macchiolina occasionale, gora sbiadita al margine superiore di qualche fascicolo. Piena pergamena coeva rimontata, con titoli manoscritti al dorso sbiaditi, tagli dorati.

Edizione originale. ADAMS, R 564; BRUNET IV, 1268: «texte original»; *Choix*, 2627: «Beaux caractere ronds et ital. Au verso du titre un sonnet à Catherine de Medici, reine de France, non cité par Vaganay. Première édition de cette ouvrage curieux et rare, qui fait connaitre le bon ton et les divertissements de la société aristocratique en Italie et en France au XVIème siècle»; GRAESSE VI, 104; PARENTI, 429; RICCARDI II, 378: «Contiene alcuni giochi numerici e meccanici, curiosi e dilettevoli».

€ 200



Rarissimo trattato su come fabbricare e vendere le carte

301. Rondonneau Louis

Manuel des fabricans et marchands de cartes à jouer... A Paris: chez Garnery, chez Rondonneau, 1809.

In-8° (mm 213x135). Pagine XV, [1], 110. Nota di possesso manoscritta all'occhietto, ampia gora al margine inferiore del volume, fioriture, fascicoli allentati. Piena carta azzurra flessibile coeva, piatti staccati dal volume, dorso sciupato, titolo manoscritto al piatto anteriore.

€ 150

Prima edizione, di soli 250 esemplari, di questa importante opera sulla storia delle carte da gioco riccamente illustrata

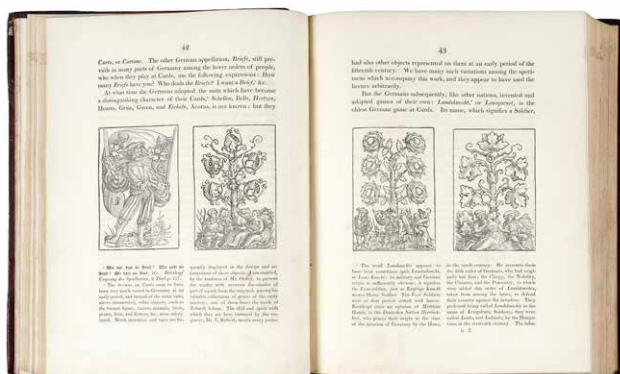
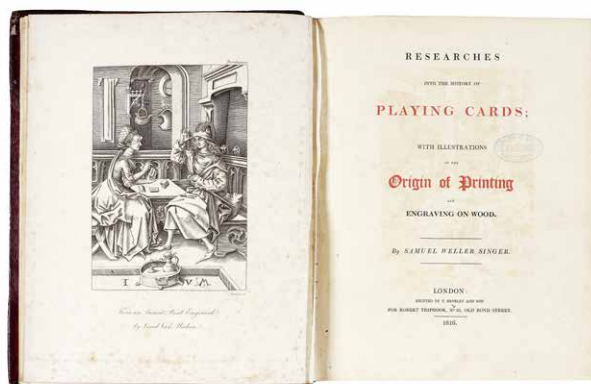
302. Singer Samuel Weller

Researches into the history of playing cards... London: printed by T. Bensley and son for Robert Triphook, 1816.

In-4° (mm 268x214). Pagine [2], XVI, [2], 373, [3] e con [10], VIII carte di tavola. Frontespizio stampato in rosso e nero, antiporta calcografico, occhietto. Timbro di biblioteca straniera al frontespizio e a qualche altra carta, carte ingiallite, antiporta con fioriture (alcune anche alle tavole), nel complesso buon esemplare. Mezza pelle con punte rosso scuro, piatti in percullina, titoli dorati al dorso, sbucciature alle estremità e alle cerniere, tagli spruzzati di rosso.

LOWNDES descrive questa prima edizione, tirata in soli 250 esemplari, come «un'opera preziosa e di grande interesse».

€ 500



3 opere con molte raffigurazioni di schemi delle carte

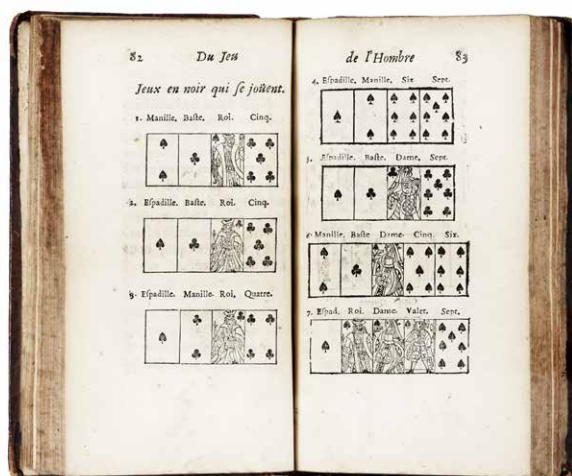
303. Van Ellinckhuysen Jacob

Nouveau jeu de l'ombre... A la Haye: Chez Jacob van Ellinckhuysen, 1700.

2 parti in 1 volume in-12° (mm 131x70). Pagine 73, [7], 96.

Entrambe le parti con proprio frontespizio stampato in rosso e nero, secondo frontespizio intitolato *Le royal jeu de l'ombre et du piquet...* A La Haye: chez Jacob van Ellinckhuysen, 1703. Nota di possesso manoscritta al primo frontespizio. Occasionali piccole macchiette sbiadite, buon esemplare con minimi segni del tempo. Pieno cartonato coevo ricoperto da carta decorata, dorso mancante. [SI AGGIUNGE:] *Le jeu de l'ombre, comme on le joue presentement à la cour...* A Paris: chez Jean Geoffroi Nion, 1713. In-12° (mm 166x89). Antiporta calcografico e varie xilografie nel testo. Pagine [12], 167, [1]. Carte ingiallite con qualche fioritura occasionale. [RILEGATO CON:] *Decisions nouvelles sur les difficultez et incidens du jeu de l'ombre...* A Paris: chez Jean Geoffroi Nion, 1713. Occhietto, fregi tipografici. Pagine [14], 33, [1]. Piena pelle coeva con titoli e fregi entro nervi al dorso.

€ 200



A P P E N D I X I.

Christiana & Orthodoxa Professionis signum, quotidiana preces, Fides, atque precepta Divina.

SIGNUM S. CRUCIS

✠ རང་ རྩུབ་ ཡབ་ རང་སྤྱན་ རང་ སངས་རྒྱལ་

Rang trup Jap, tang Sre, tang Sang-kje-
Seseipso existentis Patris, & Filii, & Sancti

མཎ་རྟ་ཁྱི་མཚོ་ ཅུ་ དེ་རྣམ་ཡིན་པ་ཡིན་ཀྱི།

Nam-ta khj Tzhen tu. Te-tar jin- bha-jin.
Spiritus [ཏེ] Nomine in. Amen.

ORATIO DOMINICA.

ཡེ་ཟུ་ ཁྱིམ་ ཡི་ རང་ལུ་མཎ་རྟ་ཁྱི་མཚོ་ལམ་ཀྱི།

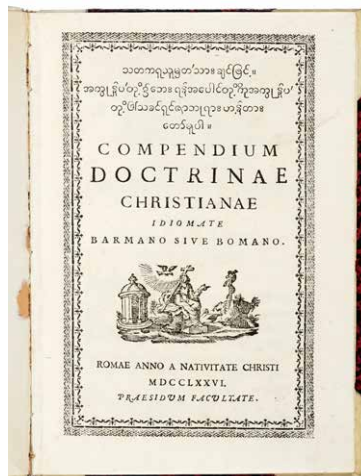
Je-su Cristo ji rang scel ne lap- behi Mon-lam.
Jesu Christi (ཏེ) proprio ore tradita Oratio.

✠ དང་མཎ་རྟ་ཡི་ ཡབ་ མཎ་མཁའ་ལྷན་ཅུ་ གཞུགས་

Nghe--nam-kji Jap Nam-kheilongh-tu fgiú-
Nostrum (ཏེ) Pater Cælis [alte] in [qui] se-

བཞི་ ཁྱིམ་ཡི་ མཚོ་མཎ་རྟ་ཁྱི་མཚོ་སངས་རྒྱལ་པུ་

behi. Khje-khji Tzhen tham-ceh ne fangh-kje bhare
des, Vestrum Nomen omnibus ab sanctificatum



Una delle prime opere stampate in caratteri birmani

304.

Compendium doctrinae Christianae idioma Barmano sive Romano. Romae: anno a nativitate Christi 1776.

In-8° (mm 196x135). Pagine: 42, [2]. Ultima bianca. Testo in birmano entro cornici floreali o geometriche xilografiche, vignette e fregi xilografici. Ottima copia in mezza pergamena con punte, dorso con tassello e fregi dorati (assente la sguardo volante anteriore, qualche abrasione).

Rarissima prima edizione (SBN registra una sola copia) di questo importante testo considerato tra le prime opere cristiane stampate in lingua birmana. Comprende 18 brevi preghiere, i dieci comandamenti, cinque comandamenti per i laici e un catechismo.

€ 200

I primi libri stampati in carattere birmano in Europa, con il Catechismus intonso

305.

Catechismus pro barmanis eorum lingua primisque nunc litterarum typis excusus addita etiam latina interpretatione... Romae: Typis Eiusdem Sac. Congregationis, 1785.

In-8° (225x155) in 3 parti, di cui la prime due stampate in carattere birmano. Pagine: ([4], 46, [4], 48, [2]); 76. SBN registra 1 carta di tavola qui non presente e non citata nelle schede di altre copie passate sul mercato. Marche xilografiche ai frontespizi, che sono, come il testo, incorniciati da graziose cornici xilografiche. Copia con un fascicolo pallidamente brunito ma quasi completamente intonso e in barbe, in brossura muta d'attesa (gualcita e con strappi). [SI ALLEGA:] **Amaduzzi Giovanni Cristofano**, *Alphabetum Barmanum seu Romanum regni Avae finitimarumque regionum.* Romae: Typis Sacrae Congreg. de Propaganda Fide, 1776. In-8° piccolo (mm 174x112). Pagine: XLIV, 51 + [1] tavola calcografica ripiegata firmata da Giuseppe Exepilly. La sola prima parte, assente al presumibilmente bianca (assente anche nelle copie digitalizzate). Insegna della Congregazione al frontespizio, iniziali,

fregi e cornici xilografiche. Privo di legatura. (2)

OPERA I: Prima rara edizione (3 copie SBN) in carattere birmano di questo Catechismo in due parti, seguite dalla *Interpretatio Catechismi pro barmanis* in carattere romano, con proprio frontespizio datato 1786. Cordier Indosinica 287. OPERA II: Prima stampa della scrittura birmana in Europa e prima grammatica birmana, supervisionata da padre Amaduzzi (1740-1792), filologo e soprintendente della stamperia della Congregazione di Propaganda Fide per la quale curò la pubblicazione, scrivendone le prefazioni, di importanti trattati di grammatica di lingue orientali.

€ 400



Prima rarissima edizione degli Officia Sanctorum in glagolitico croato

306.

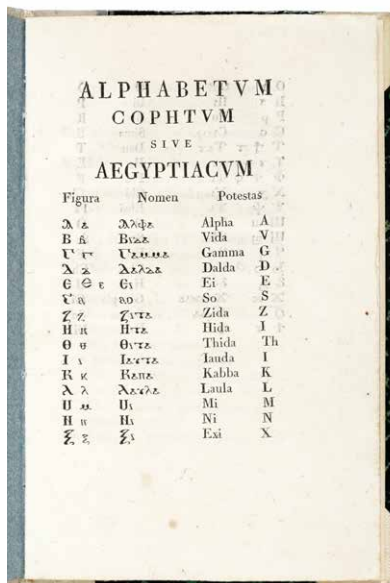
Officia Sanctorum slavonico idiomate recitanda de praecepto ex indulto apostolico in aliquibus locis. Romae: Typis, et impensis Sac. Congregationis de Propaganda Fide, 1791.

In-8° (mm 206x131). Pagine: 270. Frontespizio anche in glagolitico con marca della Propaganda Fide stampato in rosso e nero, testo solo in glagolitico interamente stampato in rosso e nero. Copia ottima in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con tassello e decorazioni dorate.

Prima rarissima edizione (2 copie SBN) degli *Officia Sanctorum* in glagolitico croato, chiamato anche quadrato, sviluppatosi a partire dal XIV secolo e usato ancora oggi nella liturgia cattolica in Dalmazia e in Istria.

€ 400

Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 320**



Rarissima plaquette presente in una sola biblioteca

307.

Alphabetum Cophitum siue Aegyptiacum. S.l., s.e., s.d. [Romae: Typis S. Congregationis de Prof. Fide, 1809].

In-8° (mm 195x123). Carte: [4]. Testo in latino e copto. Sguardie volanti in carta azzurra, legatura in mezza pergamena ottocentesca con angoli.

Rarissima ristampa d'inizio Ottocento, di cui SBN registra una sola copia presente alla Biblioteca Nazionale di Napoli. L'edizione originale, databile attorno al 1630, è meno rara.

€ 80

Rarissima plaquette in arabo

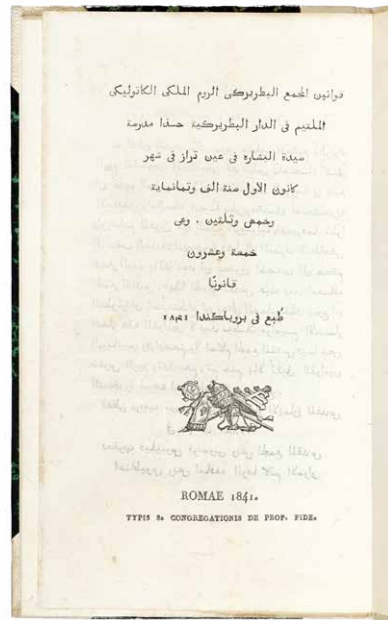
308.

Decretum Sacrae Congregationis de Propaganda Fide [...] Canones in Episcoporum Synodo sanciti...

| *Qawanin al-Jam' al-Batriki al-Rum al-Katuliki* Romae: Typis S. Congregationis de Prof. Fide, 1841.

In-8° (mm 186x108). Pagine: [44], ultima carta bianca. Testo testo arabo stampato in carattere naskh, a eccezione della presentazione dell'opera ad a3, che è in latino. Minute decorazioni xilografiche. Sguardie volanti strappate con perdite ma nel complesso copia molto buona in mezza pergamena coeva con punte.

Rarissima plaquette che presenta l'unica traduzione araba autorizzata dalla Propaganda Fide, richiesta da Maximus Mazlum, Patriarca dei Greci Melchiti di Antiochia, dei 25 Canoni sanciti nel Sinodo dei Vescovi.



€ 100

Insieme di due rare pubblicazioni in elegantissimo carattere estrangelo (antico siriano)

309.

Ordo chaldaicus ministerii sacramentorum sanctorum quae perficiuntur

a sacerdotibus juxta morem Ecclesiae Malabaricae... Romae: Typ. s. Congregazione de Propaganda Fide, 1845.

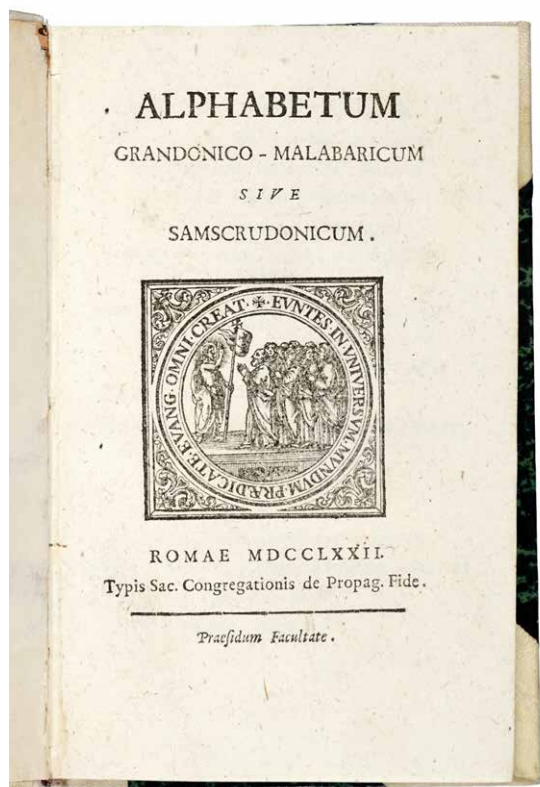
In-8° (mm 191x125). Pagine: [202]. Testo stampato in rosso e nero in caratteri siriani, piccole decorazioni xilografiche. Presente solo il piatto anteriore in mezza pergamena. [SI ALLEGA:] *Ordo baptismi adultorum juxta ritum Ecclesiae Malabaricae Chaldeorum*. Roame: Typis S. Congregationis de Propaganda Fide, 1859. In-8° (mm 196x128). Pagine: [46]. Grande xilografia con il Battesimo di Cristo in apertura, doppio frontespizio in latino e siriano con marca della Propaganda Fide, testo stampato in rosso e nero in caratteri siriani. Alcune carte intonse. Privo di legatura.

(2)

Raro insieme di pubblicazioni ottocentesche in estrangelo (la forma più antica e classica dell'alfabeto siriano), di cui la prima registrata da SBN in sole tre biblioteche. La presenza dei portoghesi nel Malabar, India sud-occidentale, portò i locali a passare gradualmente dal nestorianesimo al cattolicesimo, mantenendo però la tradizione liturgica siriano-orientale, detta anche caldea. L'*Ordo chaldaicus*, fu pubblicato per la prima volta dalla Propaganda Fide nel 1775.

€ 200





Il primo libro sul Malayalam stampato in Europa

310. Amaduzzi Giovanni Cristofano

Alphabetum Grandonico-Malabaricum sive Samscrudonicum. Romae: Typis Sac. Congregationis de Propag. Fide, 1772.

In-8° (mm 174x106). Pagine: XXVIII, 100 + [1], VIII tavole ripiegate. Marca editoriale della Propaganda Fide al frontespizio, testo in corsivo, romano e Malayam. Ottima copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con tassello (piccola mancanza) e fregi dorati.

Prima edizione del primo libro sul Malayam stampato in Europa. Si tratta di una grammatica della lingua Malayalam dell'India meridionale, particolarmente attenta alla pronuncia e con inclusi anche caratteri devanagari e le traslitterazioni del Segno della Croce, Padre Nostro (Oratio Dominica), Ave Maria (Salutatio Angelica), Dieci Comandamenti. La prefazione è stata scritta da Giovanni Cristofano Amaduzzi (1740-1792), filologo e soprintendente della stamperia della Congregazione di Propaganda Fide per la quale curò la pubblicazione di importanti trattati di grammatica di lingue orientali.

€ 200

Il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Credo in siriano e aramaico

311. Amaduzzi Giovanni Cristofano

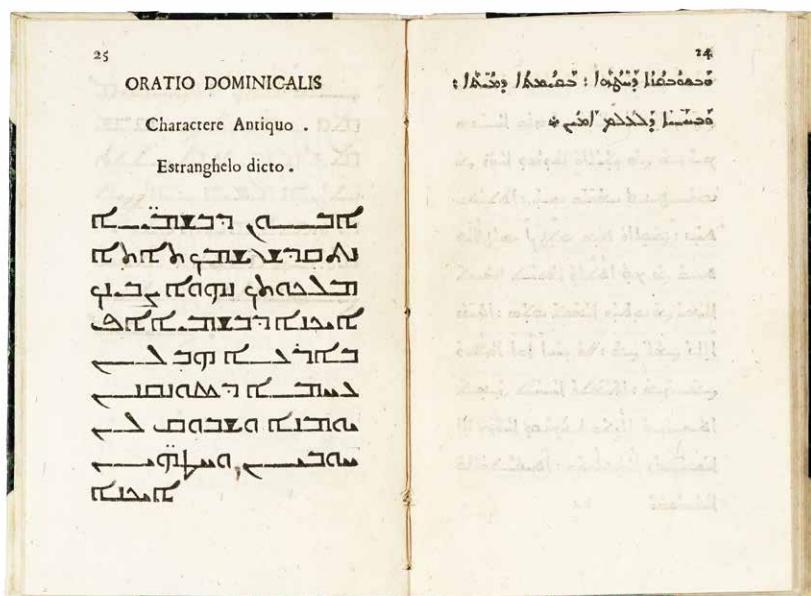
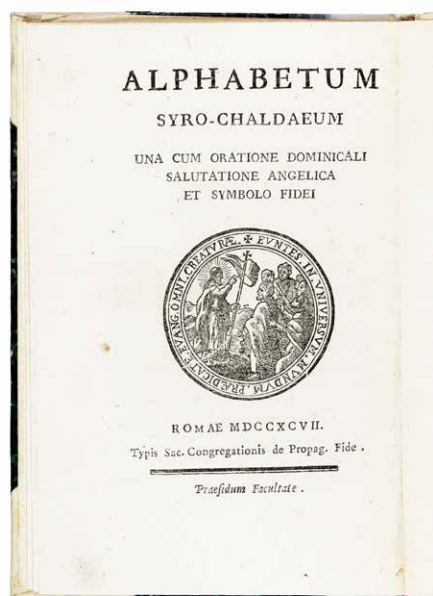
Alphabetum Syro-Chaldaicum una cum Oratione dominicali Salutazione angelica et Symbolo fidei. Romae: typis Sac. Congregationis de Propag. fide, 1797.

In-8° (mm 167x110). Pagine: 30, di cui le pp. 19-20 costituite da una tavola più volte ripiegata. Marca della Propaganda Fide al frontespizio. Testo in latino, neosiriano e aramaico. Strappi con perdite alle sguardie volanti, tavola leggermente rifilata, per il resto buona copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con tassello e decorazioni dorate.

Prima edizione di questa importante opera tipografica e linguistica che presenta i caratteri e le regole fondamentali dell'alfabeto siriano e caldeo

(neo-aramaico), curata da Giovanni Cristofano Amaduzzi (1740-1792), filologo e soprintendente della stamperia della Congregazione di Propaganda Fide. Per mostrare l'applicazione pratica dei caratteri stampati, include la traduzione nelle lingue neosiriana e aramaica di tre testi cristiani fondamentali: l'Oratio Dominica (Padre Nostro), la Salutatio Angelica (Ave Maria) e il Symbolo fidei (Credo). Venne stampata alla vigilia della campagna napoleonica in Italia. Durante l'occupazione francese, i punzoni e le matrici di queste lingue esotiche furono in gran parte confiscati dalla stamperia di Propaganda Fide per riformare l'Imprimerie Nationale di Parigi, rendendo i volumi superstiti di questa serie curata dal padre Amaduzzi particolarmente rari e ricercati.

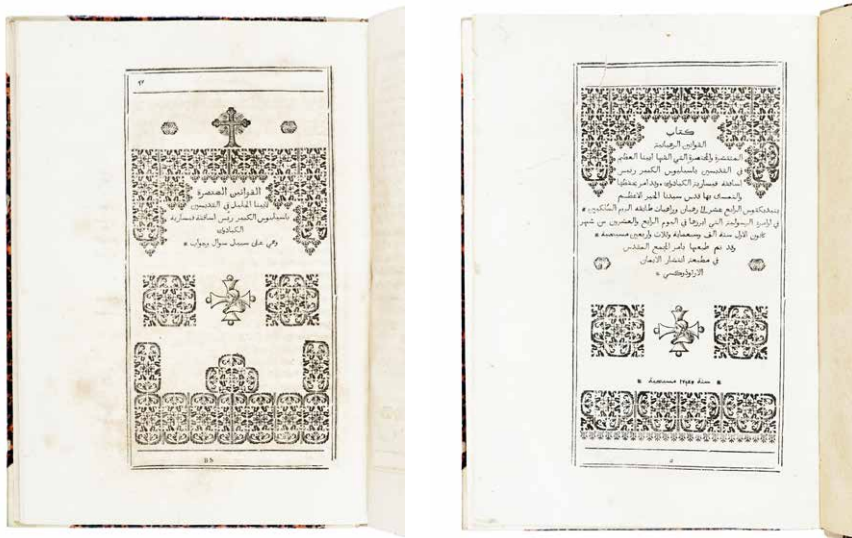
€ 200



Eccezionale volume dei canoni monastici
della Chiesa Melchita

312. Anonimo arabo

Kitab al-Qawanin al-Ruhbaniya: le regole di San Basilio il Grande - Libro delle Regole monastiche per la Chiesa Greco-Melchita, Roma, 1745. Il luogo di edizione non è menzionato al frontespizio, tuttavia il dato reperibile nel repertorio dell'Università dello Spirito Santo di Kaslik a Jounieh, nel Libano centrale corrobora la già probabile ipotesi che si tratti di Roma. 152 carte complessive (1+150+1, per 301 pagine numerate, a-Bbbb), completo. Misure al foglio: mm. 305x205; allo specchio di scrittura: mm. 240x125; testo arabo a stampa a inchiostro nero su 28 righe a facciata in cornice editoriale, all'esterno della quale sono riportate a stampa le citazioni evangeliche e bibliche in corrispondenza del testo. Ornato di frequenti motivi stilizzati ad arabesco e di due illustrazioni a stampa in bianconero alle carte: 2r. (la Santissima Trinità incorona Maria, identica a quelle che si ritrovano nella più celebre Dottrina Cristiana di San Roberto Bellarmino, ed. 1786) e alla c. 9r., corrispondente alla p. 1 appena dopo l'Indice (Tavola con San Basilio il Grande e legenda superiore in greco, inferiore in arabo). Alla c. 49 (p. 97) principiano i Canoni abbreviati "di Basilio il Grande, Arcivescovo di Cesarea di Cappadocia", strutturati in domande e risposte. La c. 86 (p. 172) passa a 177 con reclamans coincidente, ciò che risulta in un semplice errore di paginazione. Alla pagina numerata 263 termina il testo, mentre le pp. da 264 a 301 sono occupate da un indice conclusivo. Legatura e punte in mezza pelle con piatti in cartone marmorizzato e placca rossa con titolo dorato al dorso. Condizioni generali eccellenti, a parte uno strappo al margine superiore del frontespizio e alle sguardie; margini non rifilati. Si segnalano minimi segni del tempo, qualche lieve alone brunito, macchioline occasionali e tenui fioriture.



€ 1000

Rara edizione trilingue etiope, arabo e italiano del Catechismo
del Bellarmino, con 3 pagine di caratteri ebraici

313. Bellarmino Roberto (santo)

Dottrina cristiana [...] Tradotta prima dalla lingua italiana nell'araba, ed ora per ordine della Sag. Congr. di Propaganda Fide tradotta, e stampata



anche in lingua etiopica. In Roma: nella Stamperia della Sag. Congr. di Propaganda Fide, 1786.

In-4° (mm 255x182). Pagine: 97, [1] + [3] carte con 4 xilografie in fine (di cui 2 a piena pagina). Altra xilografia al verso del frontespizio, marca della Propaganda p. 9. vignette xilografiche nel testo. Frontespizio in cornice, precede titolo etiopico e in arabo, testo su 3 colonne in carattere etiopico, romano e arabo. Le pagine 94-96 contengono un alfabeto etiopico ed ebraico. Ottima copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, doppio tassello e fregi dorati al dorso, taglio superiore rosso.

Prima rara edizione in caratteri etiopici (SBN registra 4 copie) della versione araba del catechismo di Roberto Bellarmino pubblicata per la prima volta nel 1613 dalla Typographia Savariana romana come loro primo libro stampato con caratteri arabi. La presente edizione è la prima a includere una versione etiopica con il testo arabo e italiano in tre colonne. Le xilografie raffigurano la Vergine incoronata, l'Annunciazione, la Crocifissione, la Natività e la Resurrezione. Sommervogel I, 1195.

€ 500

Prima rara edizione in neosiriaco del Catechismo del
Bellarmino

314. Bellarmino Roberto (santo)

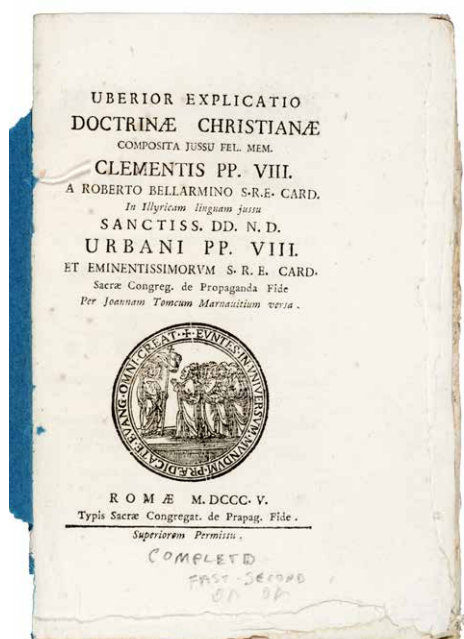
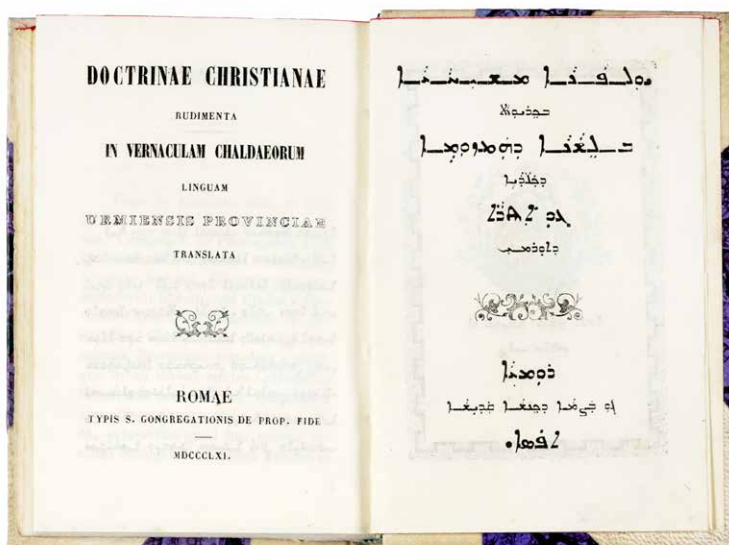
Doctrinae christianae rudimenta in vernaculam chaldaeorum linguam urmiensis provinciae translata. Romae: Typis S. Congregationis de Prop. Fide, 1861.

In-8° piccolo (mm 129x84). Pagine: [256], numerate in neosiriaco. Piccola xilografia della Vergine all'inizio del libro e ripetuta all'interno, assieme ad altre piccole xilografie decorative. Testo in in neosiriaco con un paio di pagine in italiano e in latino. Fascicolo 13 ingiallito, per il resto buona copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso a nervi con doppio tassello e fregi dorati, taglio superiore rosso.

Prima rara edizione (SBN registra 3 copie) in neosiriaco

(lingua vernacolare degli assiri di Urmia) del catechismo del Cardinale Roberto Bellarmino. La traduzione rappresenta un importante documento religioso e linguistico per i cristiani orientali.

€ 260



Rarissima edizione in lingua slava, volume intonso

315. Bellarmino Roberto (santo), Mrnavic Ivan Tomko

Ueber explicatio doctrinae Christianae [...] in Illyricam linguam [...] per Joannam Tomcum Marnautium versa. Romae: Typis Sacrae Congregat. de Propag. [sic] Fide, 1805.

In-8° (mm 196x130). Pagine: 174, [2]. Testo in lingua illirica. Marca della Propaganda Fide al frontespizio e altra xilografia in fine (Crocifissione entro cornice tipografica). Specchio di stampa talora arrossato ma per il resto copia genuina, intonsa e in barbe, priva di legatura (resti di brossura muta blu).

Rarissima edizione (una copia SBN) in lingua slava della "Dichiarazione più copiosa della dottrina cristiana", catechismo composto dal cardinale (e futuro santo) Roberto Bellarmino nel 1598, per ordine del papa Clemente VIII. La traduzione a cura di Ivan Tomko Mrnavić, (o Marnavić, 1580-1637), storico e poeta serbo, fu pubblicata per la prima volta nel 1627.

€ 150

Trattato dedicato a uno tra i più preziosi capolavori
dell'oreficeria medievale,
conservato al Museo Diocesano di Velletri

316. Borgia Stefano

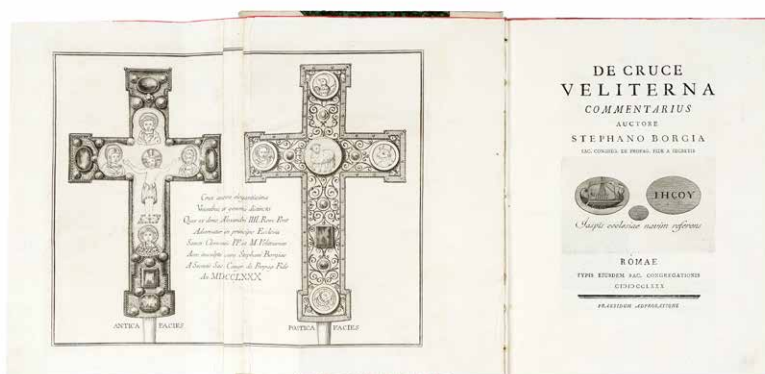
De cruce Veliterna commentarius... Romae: Typis eiusdem Sac. Congregationis, 1780.

In-4° (mm 270x200). Pagine: 28, CCCXLII, [2] + 1 tavola calcografica doppia ripiegata in antiporta e un'altra tavola calcografica all'interno del volume, vignetta calcografica con due ovali (nave romana e scritta IHCOY) e motto sottostante "Jaspis ecclesiae navim referens" al frontespizio, qualche xilografia nel testo. Ottima copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con doppio tassello e decorazioni dorate, taglio superiore rosso.

Prima edizione di questo saggio di erudizione storica e archeologica che analizza la Croce Veliterna (o stauroteca di Velletri), un preziosissimo reliquiario contenente un frammento della Vera Croce. Stefano

Borgia (17331-1804, nativo proprio di Velletri) fu un importante cardinale, storico, numismatico, dignitario pontificio, bibliofilo ed erudito italiano che all'epoca ricopriva la carica di segretario di Propaganda Fide. L'opera più importante di Stefano Borgia fu la fondazione di un museo a Velletri in cui riunì le monete e i manoscritti, specialmente quelli copti, raccolti nel corso dell'intera vita.

€ 80



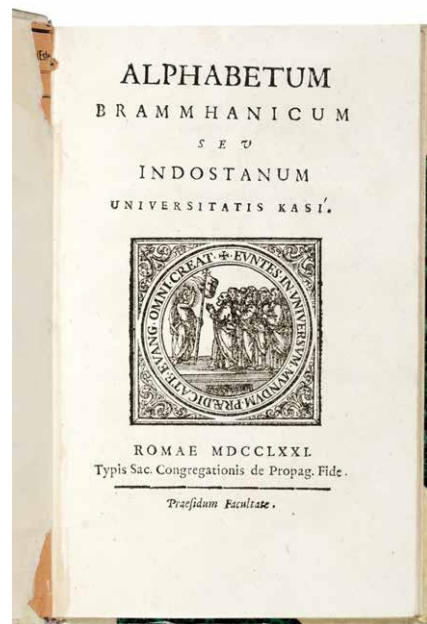
317. Cassiano da Macerata, Amaduzzi Giovanni Cristofano

Alphabetum Brammhanicum seu Indostanum universitatis Kasi. Romae: typis Sac.

Congregationis de Propag. Fide, 1771.

In-8° (mm 174x106). Pagine: XX, 152. Marca della Propaganda Fide al frontespizio. Strappo senza perdite a C8 (pp. 47-48), fascicoli occasionalmente bruniti, per il resto buona copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con tassello e fregi dorati.

€ 240



Prima edizione della prima grammatica turca in italiano

318. De Carbognano Comidas Cosimo

Primi principj della grammatica turca ad uso dei missionari apostolici di Costantinopoli... In Roma: nella stamperia della Sac. Congr. di Prop. Fide, 1794.

In-4° (mm 238x181). Pagine: 12, 730. Frontespizio in rosso e nero con marca tipografica della Propaganda Fide, fregi xilografici. Testo in italiano e turco moderno. Strappo all'occhiello (con perdita di un angolo ma senza perdita di testo), un fascicolo allentato, carte occasionalmente arrossate/brunite, per il resto buona copia in elegante legatura in mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con doppio tassello e fregi dorati, taglio superiore rosso.

Prima edizione, in variante B (con maggior numero di pagine), della prima grammatica turca in lingua italiana. L'opera fu scritta dall'erudito armeno-cattolico Cosimo Comidas de Carbognano, un nobile originario di Costantinopoli, cavaliere della Santa Sede. Include cinque dialoghi strutturati su tre colonne parallele (turco in caratteri arabi, turco traslitterato, traduzione italiana) con conversazioni quotidiane e vivaci tra vari personaggi (marito e moglie, padre e figlio, due viaggiatori), e inoltre alcune favole latine.

€ 260

Rarissima prima edizione in etiope ad opera di Abuna Yaqob

319. De Jacobis Giustino (santo), Biancheri Lorenzo

Dottrina cristiana in lingua amarica ad uso dei cattolici abissini... Roma:

Coi tipi della S. Congreg. De Propaganda Fide, 1850.

In-12° (mm 120x83). Pagine: 131, [1] + 1 tavola calcografica con Crocifissione (non menzionata da SBN). Piccola xilografia con la Vergine all'inizio del testo amarico. Frontespizio in italiano seguito da frontespizio e testi in lingua amarica. Ottima copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, tassello e decorazioni dorate al dorso (minime abrasioni).

Rarissima prima edizione in lingua amarica (SBN registra una sola copia), la lingua ufficiale dell'Etiopia. Si tratta del Catechismo del Bellarmino che Giustino De Jacobis (1800-1860), missionario lazzarista divenuto vicario apostolico in Etiopia, dove era chiamato Abuna Yaqob, tradusse in lingua amarica e adattò per gli abissini con la collaborazione del suo coadiutore Lorenzo Biancheri (1804-1864). Il testo serviva a istruire i fedeli cattolici di rito etiopico; include formule di preghiera (Pater, Ave, Gloria, Credo, Atti di Fede, Speranza e Carità),

preghiere quotidiane, il Rosario, i Sacramenti e i Comandamenti. Rappresenta una delle prime opere di sistematizzazione della dottrina cattolica in lingua locale per l'Etiopia moderna.

€ 200



Prima rarissima edizione del primo trattato a stampa sulla lingua tibetana apparso in Occidente

320. Giorgi Agostino Antonio

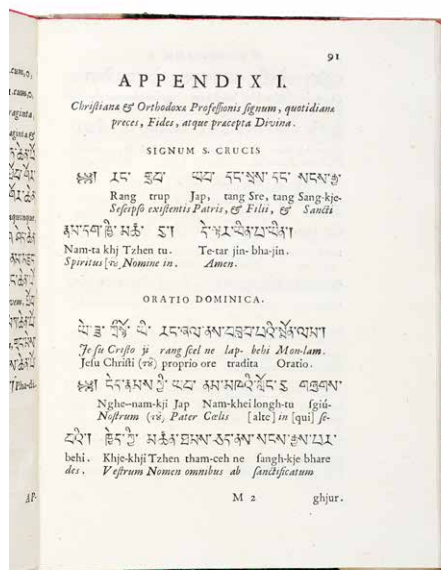
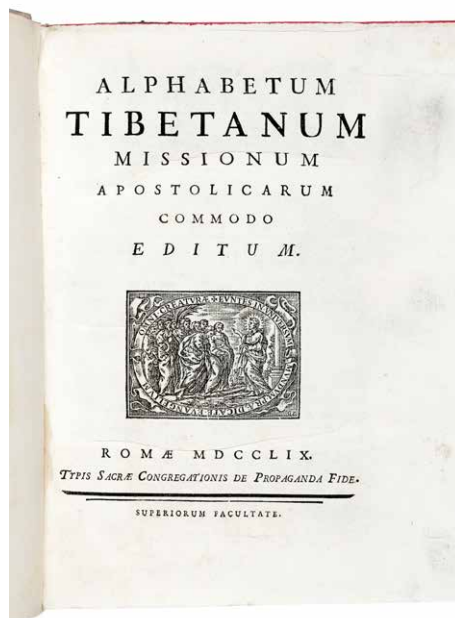
Alphabetum tibetanum missionum apostolicarum commodum. Romae: Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, 1759.

In-4° (mm 276x204). Pagine: 208. Marca tipografica della Propaganda Fide al frontespizio, iniziali e fregi xilografici, testo in latino con caratteri in tibetano, sanscrito (p. 42) ed ebraico. Grande xilografia a p. 10, errata in fine. Ottima copia in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con doppio tassello e fregi, taglio superiore rosso.

Prima rarissima edizione (SBN registra solo 3 copie) del primo trattato a stampa sulla lingua tibetana apparso in Occidente, che include anche, a p. 42, la prima stampa di caratteri in sanscrito. Fu curata dal frate agostiniano Antonio Agostino Giorgi (1711-1797) a partire dai resoconti di viaggio di Francesco Orazio della Penna (1680-1745) e altri missionari cappuccini a Lhasa. I caratteri tibetani erano già stati fusi nel 1738 da Antonio Fontarita sui disegni di padre della Penna, ma le crescenti ostilità politiche e religiose a Lhasa portarono al definitivo abbandono della missione cappuccina nel 1745. Solo nel 1758 l'abate Costantino Ruggieri, assieme a padre Giorgi, recuperarono le matrici del 1738, approntando la presente prima edizione, che sarà seguita nel 1762 da una più ampia e bella, ma più comune seconda edizione.

Alle pp. 91-98, il Segno della Croce, Padre Nostro, Ave Maria, Credo e Dieci Comandamenti in caratteri tibetani con traslitterazione in carattere romano e traduzione in latino.

€ 2400



Raro insieme di opere a cura del sacerdote caldeo Joseph Guriel

321. Guriel Joseph

Lectiones dogmaticae de divini verbi incarnatione quas in perside

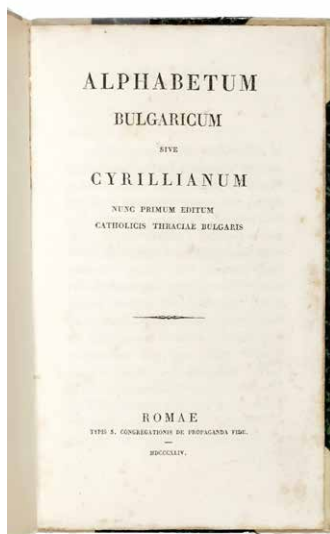


habebat... Romae: Typis S. Congregationis de Propaganda Fide, 1858.

In-8° (mm 230x155). Pagine: [222]. Xilografia della Natività in apertura, doppio frontespizio in latino e siriano. In broccatura editoriale (margini esterni asportati), in barbe e quasi completamente intonso. [SI ALLEGA:] **Id.**, *Hymnus SS. Ambrosii et Augustini a Iosepho Guriel in chaldaicam linguam translatus*. Romae: Typis S. Congreg. De Propaganda Fide, 1856. In-8° (mm 208x139). Pagine: 15, [1]. Doppio frontespizio e testo in siriano orientale (stile madnhaya) entro cornice tipografica. Strappo senza perdite alla prima carta, sguardie volanti strappate (la seconda con perdita), per il resto buona copia in mezza pergamena coeva con punte. (2)

Raro insieme di opere a cura del sacerdote caldeo Joseph Guriel (m. 1890).

€ 200



Rarissimo manuale che contribuì alla diffusione dell'alfabeto cirillico

322. Jakovsky Jacobus

Alphabetum bulgaricum sive Cyrillianum nunc primum editum catholicis Thraciae Bulgariae. Romae: typis. Sac. Congregationis de Propaganda Fide, 1844.

In-8° (mm 166x98). Pagine: 23, [1]. Testo in carattere cirillico/bulgaro con traslitterazione in carattere romano, alcune parti in latino. Qualche fioritura ma per il resto buona copia in mezza pergamena ottocentesca con punte (strappetto alla sguardia volante posteriore).

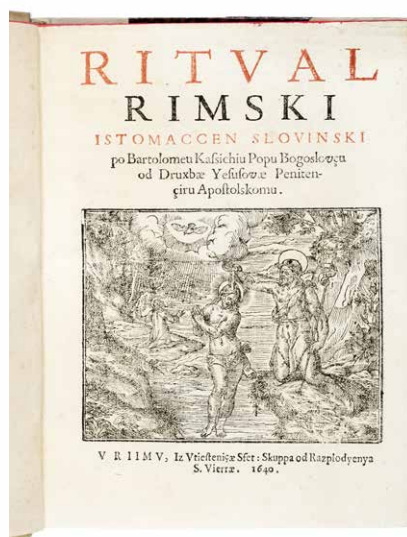
Rarissima prima edizione (SBN registra solo due copie) di questo manuale scolastico redatto da Jakobus Jakovsky (1821-1869), sacerdote cattolico, educatore e scrittore bulgaro della comunità paolina vicino a Plovdiv. Scritto per i cattolici bulgari della Tracia, viene spesso citato in relazione alla diffusione dell'alfabeto cirillico in quell'area.

€ 120

Prima edizione, rara a trovarsi completa delle due parti, del
Ritual Rimski, il primo Messale Romano in croato

323. Kasic Bartol

Rituale Romanum Urbani VIII Pont. Max. iussu editum Illyrica lingua. | *Ritual Rimski istomaccen Slovinski po Bartolomeu*



Kassichiu... Romae: ex Typographia Sac. Congreg. de Propag. Fide, 1640.

In-4° (mm 214x159). Pagine: [36], 82, 450, [2]. Frontespizio stampato rosso e nero con marca xilografica della Propaganda Fide, altro frontespizio in croato alla carta [croce]4 sempre stampato in rosso e nero e con grande xilografia del Battesimo di Cristo, testo stampato in rosso e nero con tavole, con numerose pagine con notazione musicale, e con vignette e fregi xilografici. Fascicoli occasionalmente bruniti, sguardie volanti strappate, per il resto buona copia genuina in elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, doppio tassello al dorso, taglio superiore rosso.

Prima edizione, rara a trovarsi completa delle due parti, del *Ritual Rimski*, il primo Messale Romano in croato, il pietra miliare della liturgia e della lingua croata antica in cui sono descritti i riti e le cerimonie con istruzioni dettagliate per sacramenti come battesimo, matrimonio ed estrema unzione. Fu curata dal gesuita Bartol Kašić (1575-1650), il cui nome compare

al secondo frontespizio, influente gesuita, linguista e scrittore croato, noto soprattutto per aver redatto la prima grammatica della lingua croata (1604) e per aver tradotto la Bibbia. Figura chiave della Controriforma, ha gettato le basi per la standardizzazione della lingua croata moderna.

€ 500



Prima rarissima edizione in caratteri glagolitici croati

324. Polanco Juan

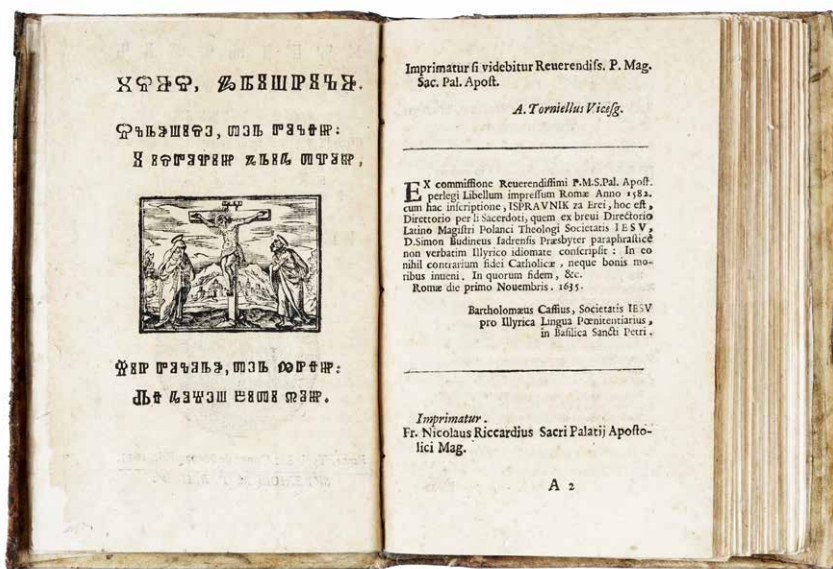
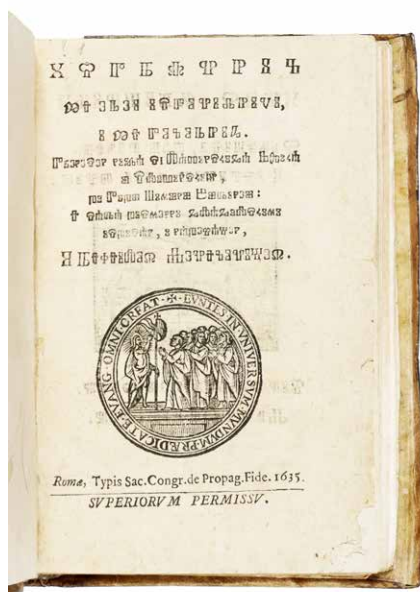
Ispravnik za erei ispovidnici, i za pokornih... Romae: Typis Sacri Congr. de Propag. fide, 1635.

In-8° (mm 158x103). Pagine: 298 [2]. Assenti le due carte finali bianche, carta B8 rilegata prima di B1. Emblema della Propaganda Fide al frontespizio e vignetta xilografica con Crocifissione al verso. Testo e paginazione in caratteri slavi. Carte occasionalmente arrossate in modo pallido ma nel complesso buona copia, presumibilmente rimontata, in pergamena rigida antica (qualche difetto).

Prima rarissima stampa in caratteri glagolitici croati (SBN registra solo 5 copie) del *Breve directorium ad confessarii*, manuale per confessori redatto da Juan Alfonso de Polanco (1517-1576), sacerdote gesuita spagnolo nonché segretario e consigliere di Ignazio di Loyola dal 1547 al 1556, nella traduzione di Šime Budinić (1535-1600), sacerdote e scrittore cattolico veneziano-croato del XVI secolo, promotore del cattolicesimo post-tridentino. La prima edizione del *Directorium* risale al 1554, mentre la prima edizione croata ma in caratteri latini è del 1582. La presente è la prima edizione del testo in glagolitico croato e uno dei rarissimi libri stampati in questo carattere utilizzato dal clero croato fino al XVIII secolo. Si tratta anche di una delle prime pubblicazioni

della Sacra Congregazione de Propaganda Fide (fondata nel 1622).

€ 1000



Prima edizione di questa fondamentale grammatica della lingua copta, strumento essenziale per il clero cattolico e i missionari in Egitto

325. Tuki Rapahel

Rudimenta linguae coptae sive aegyptiacae ad usum collegii urbani de Propaganda fide... Romae: Typis eiusdem Sacrae Congregationis, 1778.

In-4° (mm 240x184). Pagine: VII, [1], 675, [1]. Marca della Propaganda Fide al frontespizio, iniziali e fregi tipografici. Frontespizio con angoli strappati (senza perdite

di testo), angolo superiore strappato anche alle 4 carte successive (senza perdita di testo), strappo all'ultima carta senza perdite, carte occasionalmente bruniti in modo pallido. Elegante mezza pergamena ottocentesca con punte, dorso con doppio tassello e fregi dorati, taglio superiore rosso.

Prima edizione di questa fondamentale grammatica della lingua copta scritta dal vescovo egiziano Raphael Tuki (1701-1787), un intellettuale copto-cattolico incaricato dalla Santa Sede di curare e correggere i testi liturgici e linguistici per la Chiesa copta. L'opera funge da manuale didattico ed è scritta principalmente in latino, includendo ampie sezioni, caratteri e traduzioni in copto e in arabo. Era uno strumento essenziale per permettere al clero cattolico e ai missionari in partenza per l'Egitto di padroneggiare la lingua letteraria e liturgica dei cristiani d'Egitto.

€ 240





INCUNABOLI E POST-INCUNABOLI

Dalle bestemmie alla sodomia

326. Antoninus Florentinus, Tommaso d'Aquino (santo)

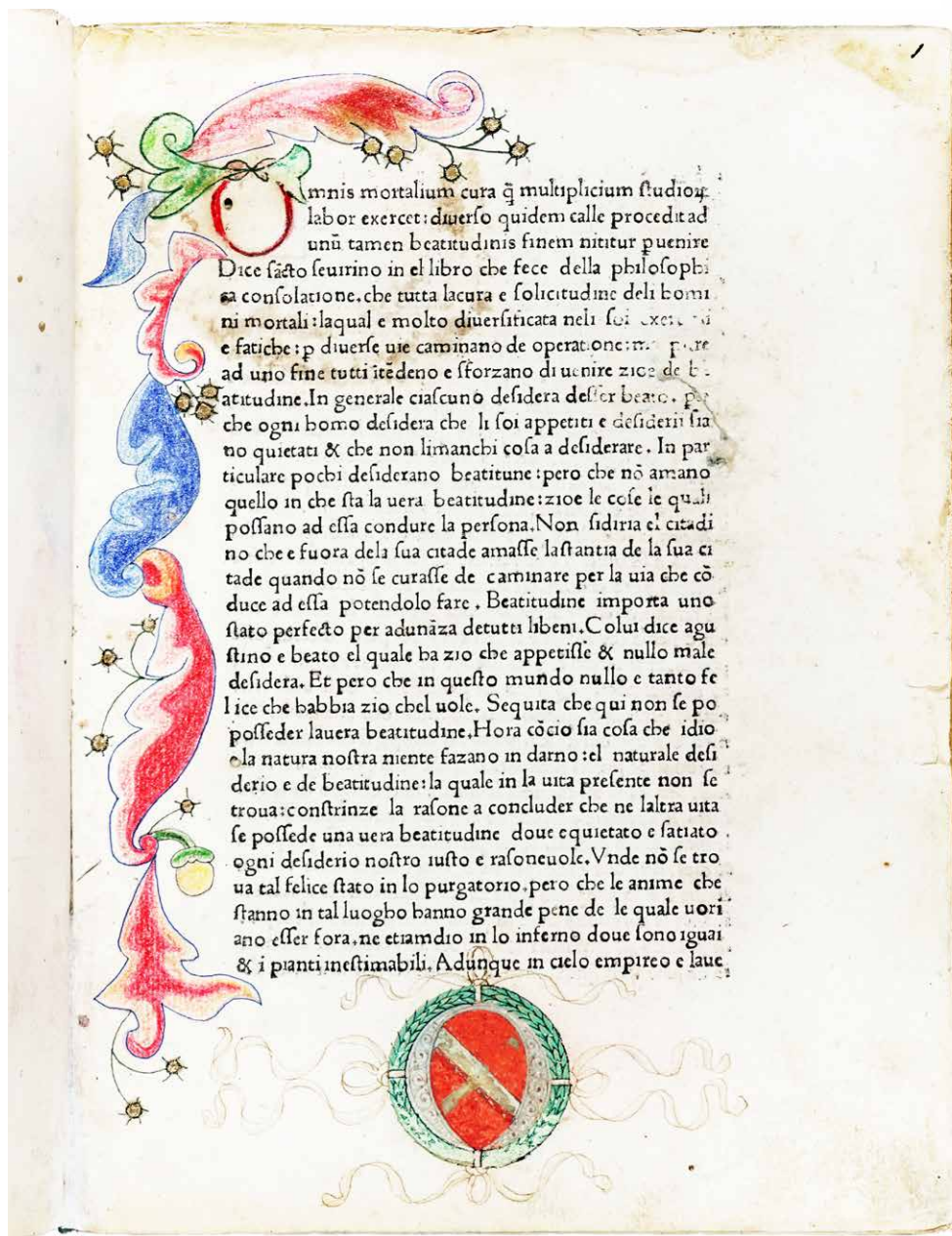
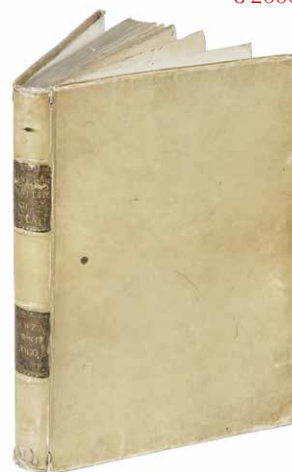
[Confessionale:] *Omnis mortalium cura* [Specchio di coscienza CON: Trattato dell' excomunione; Tommaso d'Aquino: Orazione la quale diceva quando andava a celebrare; Orazione che si fa dopo la comunione; Li dieci comandamenti; Credo volgare in versi]. [Bologna: Balthasar Azoguidus, circa 1472-73].

In-4° (mm 233x168). 87 carte di testo (di 90 segnalate da Gesamtkatalog). Alla prima carta lettera ornata da mano moderna e stemma al margine inferiore (precedente rispetto alla lettera ornata), restauro a strappo nel testo e all'attacco della prima carta, forellini di tarlo nel testo, carte con ingiallimenti e qualche alone o macchieta (principalmente marginale), altri segni del tempo. Assenti 3 carte, difficile determinare quali siano le carte assenti dato che anche la copia digitalizzata della Biblioteca Casanatense di Roma risulta scompleta. Ex

libris applicato al contropiatto anteriore. Piena pergamena posteriore con titoli dorati in tasselli al dorso. Lotto non passibile di restituzione.

GOFF A844; GW 2174. ISTC ia00844000.

€ 2000



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 358**

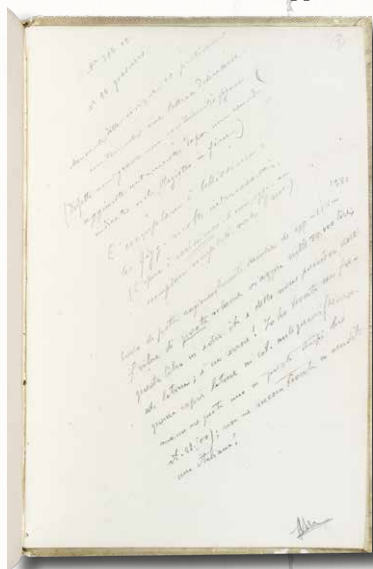
La copia Tammaro De Marinis-Raffaello Bertieri di questo celebre incunabolo

327. Valturio Roberto

[De re militari]. *Opera de facti e precepti militari [...] hora traducta in vulgar...* (Al colophon:) Verona: impressa cum industria di Bonin di Boninis da Ragusi in la magnifica cita di Verona, 1483 adi xvii. de february.

In folio (mm 315x205) Carte: [306, di 314]. Assenti la prima e l'ultima bianca, come anche un fascicolo iniziale di 6 carte (di cui 1 bianca) che però non figura nel registro a O9r; e che quindi, ad evidenza, venne aggiunto in stampe successive alla presente (ne è priva anche la copia digitalizzata della Biblioteca Corsiniana). Con numerosissime illustrazioni xilografiche di dimensioni diverse, molte a piena pagina. Un paio di postille coeve, tra cui una al margine della carta F4r che dice "Memoria in questo giorno noy venesemo in vernarchi die 13 augusti 1528 / astar incasa del Bonetto". Uno strappo restaurato al margine inferiore

di d6, uno strappetto al margine superiore di k3 (nessuno dei due tocca il testo), e altre trascurabili tracce del tempo, ma ottima copia marginosa rimontata in elegante pergamena rigida moderna in stile, dorso a nervi con titolo calligrafato, sguardie marmorizzate. Ex libris di Raffaello Bertieri al contropiatto anteriore, lunga nota



manoscritta a matita da Tammaro de Marinis (siglata "TM") al recto della sguardia volante posteriore, altra nota bibliofila manoscritta applicata al contropiatto posteriore.

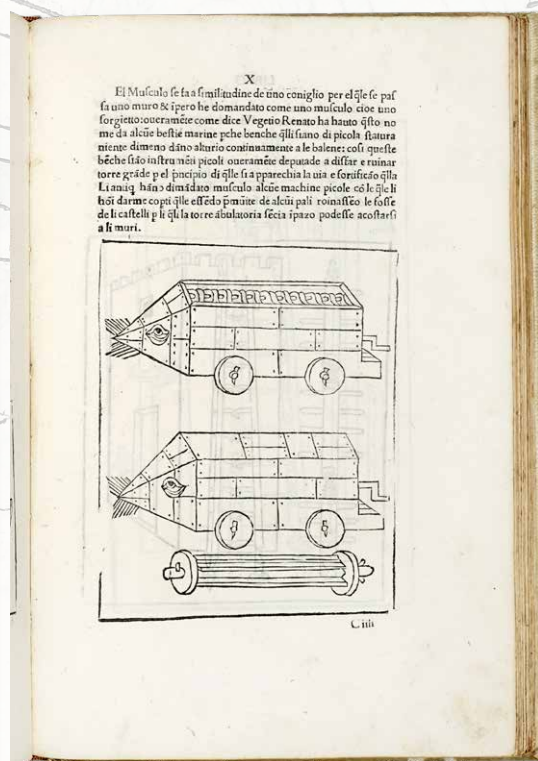
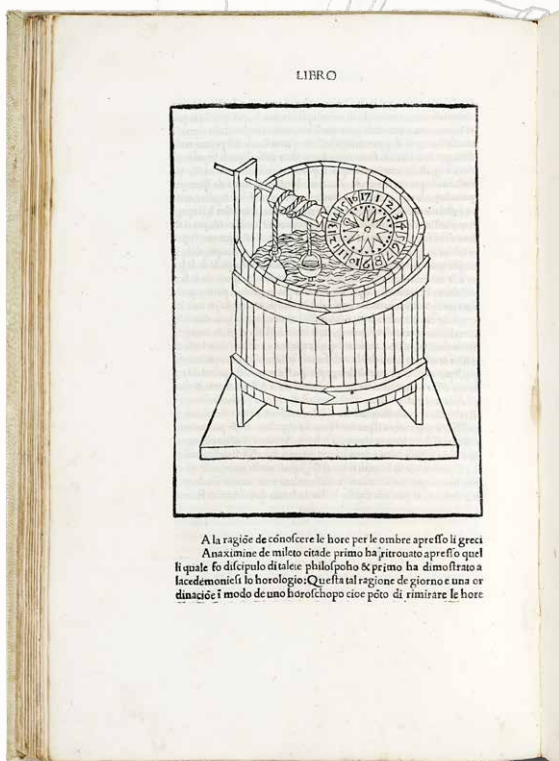
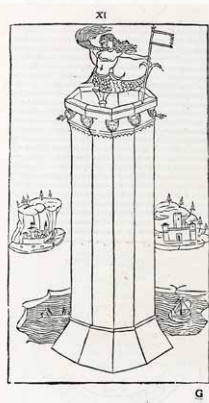
Prima edizione in volgare di questo celebre incunabolo, contenente le stesse xilografie dell'*editio princeps* del 1472 (a parte minime differenze citate dal Sander), la cui importanza storica risiede nel fatto che fu il primo libro a stampa a includere illustrazioni di carattere tecnico/scientifico raffiguranti idee ingegneristiche all'epoca assolutamente all'avanguardia come torrette girevoli per cannoni, una muta da palombaro, un salvagente, un veicolo simile a un carro armato, un'imbarcazione completamente chiusa capace di navigare in semi-immersione, ecc. Secondo PMM, si tratta dei primi veri esempi di illustrazioni librarie italiane, realizzate probabilmente su disegni di Matteo de Pasti, medaglista e allievo di Leon Battista Alberti, in Italia precedute soltanto da un libro xilografico e dall'edizione romana del 1467 dell'opera di Torquemada. L'opera ebbe un tale successo che anche Leonardo da Vinci, nel periodo in cui ricopriva l'incarico di ingegnere capo al servizio di Cesare Borgia, ne possedeva un esemplare e ne trasse ispirazione per alcuni dei suoi disegni. La presente copia ha una provenienza

notevole: oltre all'ex libris di **Raffaello**

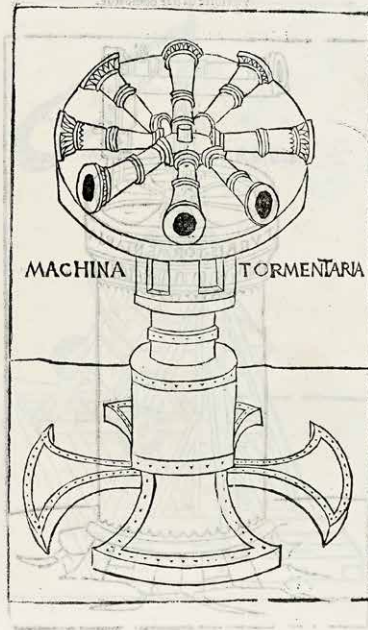
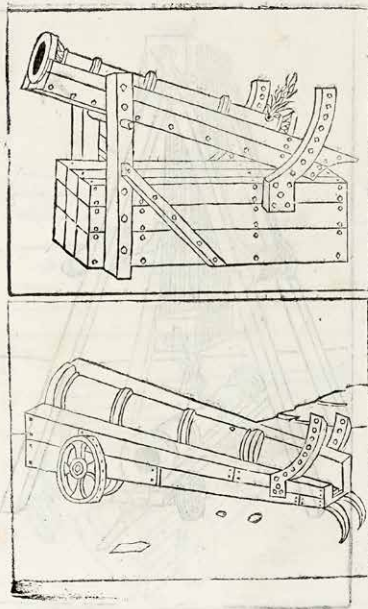
Bertieri (1875-1941), editore, tipografo, storico del libro e bibliofilo italiano tra i maggiori protagonisti del rinnovamento dell'arte tipografica in Italia tra Otto e Novecento, contiene una lunga nota bibliografica di **Tammaro De Marinis** (1878-1969), che, tra le altre cose, scrive "L'esemplare è bellissimo e le figg. molto interessanti. (L'opera è rarissima [...]). Credo di poter ragionevolmente scrivere che oggi - 1931 - il valore di questo volume si aggira sulle 70.000 lire; questo libro in ed. it. è detto meno prezioso dell'edizione latina; è un errore! Io ho trovato con frequenza copie

latine in cat. antiquari [...] non ne [ho] ancora trovata in vendita una italiana!" ISTC iv00090000; Goff V90; HC 15849; Sander 7483; BMC VII 952; GW M49416; PMM 10 (*editio princeps* del 1472).

€ 15000



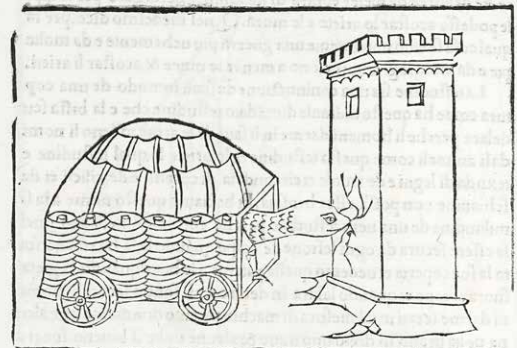
LIBRO
L'illustramento di alzar una macchina e di abbassarla



LIBRO



Gli impedimenti furono chiamati le suppellettile massarie del campo. impedire significa quasi inireire et inchaciare. lituo nel uigesi moctano dice. Gli romani hauendo inducto et rafunato in uno



3714

INK
54



Tutto lo scibile umano nel 1487

328. Plinius Secundus Gaius

[*Historia naturalis*. Ed: Philippus Beroaldus] *Naturalis historiae liber primus*. (Al colophon:) Venetiis: impressum per magistrum Marinum Saracenum, 1487 die 14. mensis Maii.

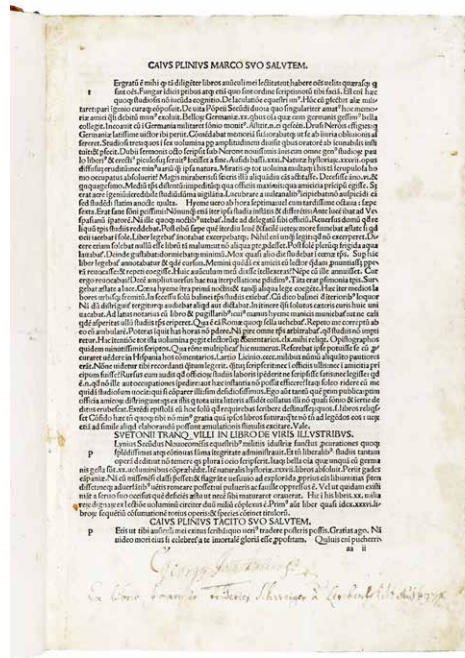
In-folio (mm 300x204). Carte: [266, di 272]. Assenti a1 bianca, y6-8 supplite in facsimile, F3 (carta F4 doppia), e H10 bianca. Alone ricorrente al margine inferiore bianco, qualche pallida gora sottile al margine esterno, restauri al margine bianco di a2 e al margine interno dell'ultima carta, e altre trascurabili tracce del tempo. Legatura in pelle antica decorata a secco su assicelle di legno (sbucciature), tagli spruzzati d'azzurro, ex libris nobiliare inciso applicato al contropiatto anteriore con



nota manoscritta a matita "Lantieri di Gorizia". Antica firma di appartenenza "Joannis Friderici Schweiger à Lerchenfeld 1697" al frontespizio.

Edizione incubabola che testimonia la straordinaria fortuna editoriale di questo compendio dello scibile umano durante i primi decenni della stampa a caratteri mobili. Composta nel I secolo d.C., l'opera raccoglie conoscenze relative alla storia naturale, alla botanica, alla zoologia, alla medicina, alla mineralogia, alla geografia e alla storia dell'arte, rappresentando una delle principali fonti del sapere scientifico dell'antichità. La sua precoce e ripetuta pubblicazione in età incunabolare ne conferma il ruolo centrale nella cultura umanistica e nella trasmissione del patrimonio classico tra Quattrocento e Rinascimento. ISTC ip00795000; Goff P795; HC(+Add) 13096*; IGI 7887; BMC V 413; GW M34333.

€ 600



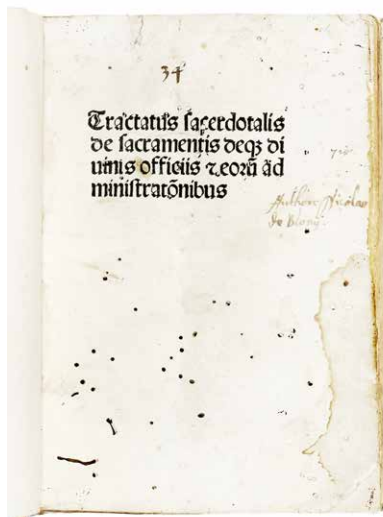
Raro incunabolo dalla collezione di Estelle Doheny

329. Nicolaus de Blony

Tractatus sacerdotalis de sacramentis... (Al colophon:) Argetine: Martinu Flach, 1490 vigilia penthecostes.

In-4° (mm 194x139). Carte: [126]. Segnatura: a-o⁸ p⁶ q⁸. Ex-libris Estelle Doheny in marocchino rosso al contropiatto anteriore. Errori di impaginazione e di stampa. Copia con lavori

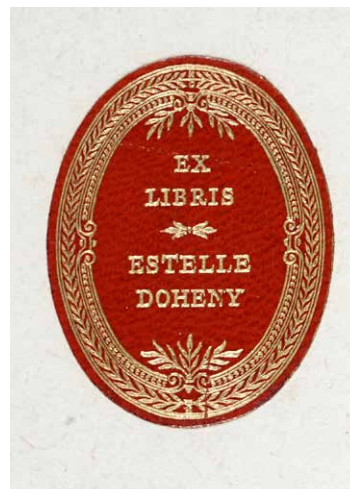
di tarlo e perdite di testo, alcune pallide gore marginali. Sottolineature e una postilla di antica mano, testo in latino su due colonne stampato a caratteri gotici. Piena pergamena posteriore. Nicolaus de Blony fu un ecclesiastico polacco e cappellano del vescovo di Posen. Questa edizione è una ristampa dell'edizione del 1488 dello stesso



stampatore. Il trattato fu pubblicato per la prima volta a Breslavia intorno al 1475. **Estelle Doheny** (1875-1958) è stata una delle più importanti bibliofile e collezionisti statunitensi del XX secolo. Moglie del magnate del petrolio Edward L. Doheny, dedicò gran parte della sua vita alla costruzione di una straordinaria biblioteca privata, riunendo migliaia di manoscritti, incunaboli, libri rari e documenti storici, con particolare attenzione ai testi religiosi, alla storia della stampa e alla letteratura occidentale. La cosiddetta Estelle Doheny Collection divenne celebre per l'eccezionale qualità dei suoi esemplari

e, dopo la sua morte, fu in parte donata a istituzioni culturali e in parte dispersa attraverso una serie di aste che contribuirono a ridefinire il mercato internazionale del libro antico, consolidando il nome di Estelle Doheny tra i più grandi collezionisti del Novecento. ISTC in00084000. BMC I, 150 (IA.2141); HC *3254; PR 685; Goff N-84.

€ 300



Rarissimo incunabolo in volgare, con un capitolo dedicato a
sortilegi e demoni

330. Antoninus Florentinus

[Confessionale:] *Omnis mortalium cura*. [Firenze: s.e., 1490 circa].

In-4° (mm 205x135). Carte: [83] (di 84), assente a1. Collazione: a⁸ (-a1), b-k⁸, L⁴. Si sottolinea che anche nella copia digitalizzata della Biblioteca Palatina di Parma, non viene riportata la carta a1. La nostra copia presenta del testo differente rispetto il verso della carta a8. Tracce di polvere, alcuni piccoli restauri agli angoli interni ed esterni superiori. Ultime carte con angoli

interni superiori un po' stanchi con perdite di margine bianco. Fascicoli un po' lenti e alcune carte staccate. Altri segni del tempo. Una lunga antica nota manoscritta al verso dell'ultima carta, al recto di a8 è presente un'altra nota manoscritta ma da mano più moderna. Mezza pelle posteriore con mancanze e difetti.

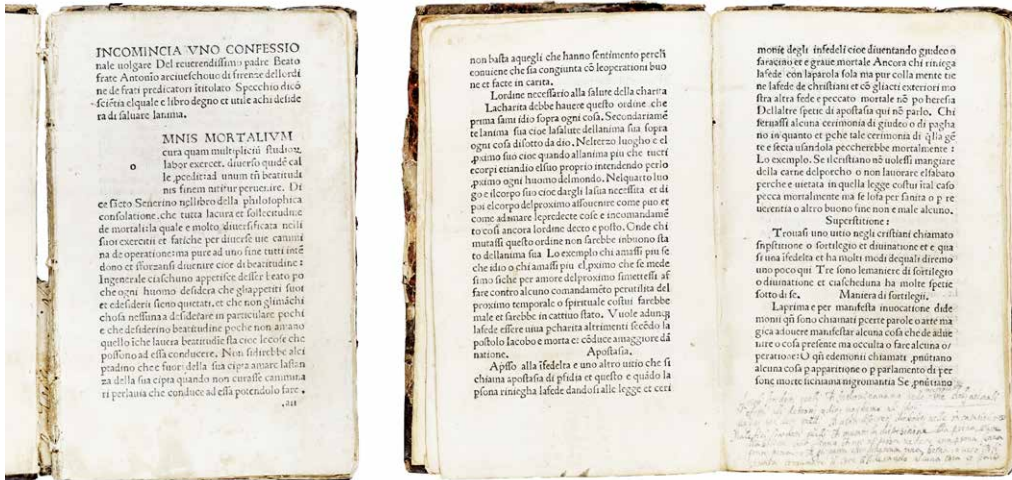
Rarissimo incunabolo di cui ISTC registra solo 12 copie in istituzioni nel mondo (di cui 5 in Italia). Edizione molto apprezzata poichè scritta in volgare. La nota manoscritta a carta a8 riporta: "Arighi son detti quelli che indovinavano nelle orme (interiora) delli animali offerti alli demonj o dire vogliamo all'idoli. Maghi sono detti quelli che usan li

secretj diabolicj nelle incantazioni.

Malefici son detti quellj che mutano la dispositione della persona per altra diabolica cioè fanno che uno non possa vedere una persona senza gran pena: o che gli parra' esser diventata una bestia: o vero che li sembra consumare il core desiderando alcuna cosa et simili" ISTC ia00858000. Goff

A858. GW 2157.

€ 550



Fascinosa copia dell'ultima parte di questa Bibbia incunabola
con il commento di Niccolò di Lira

331. Nicolaus de Lyra

[Biblia cum glosis ordinarijs: et [...] cum expositione Nicolai de Lyra.

Add: *Nicolaus de Lyra: Contra perfidiam Iudaeorum*.] (Al colophon:)

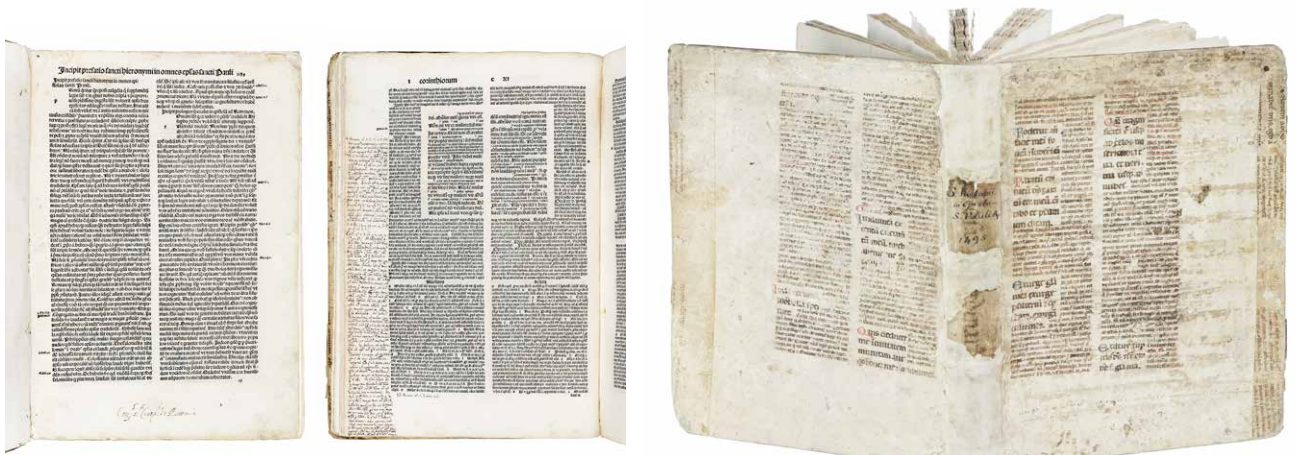
Venetijs: impressa per Paganinum de paganinis brix., 1495.
die vero aprilis xviii.

In-folio (mm 363x252). Carte: 1189-1398 [i.e. 1498]. Segnatura: 19-43⁸ 44¹⁰. Testo in gotico su due colonne, colophon a carta 44/10r. Antiche postille in margine. Piccola perdita al margine interno della prima carta e strappetto alla successiva nella stessa posizione, occasionali aloni e fioriture marginali, pallida gora e alone con piccola perdita di margine interno (senza perdita di testo) al fascicolo 42, ultima carta pallidamente brunita e con restauro al verso, e altre tracce del tempo, ma nel complesso

buona copia marginosa in fresca impressione su carta forte, in cartonato posteriore con riuso di frammenti di antica pergamena manoscritta (dorso lacunoso).

L'ultima parte di questa importante edizione veneziana incunabola della Bibbia con il commento Niccolò di Lira (ca. 1270-1349), francescano e teologo francese, che conseguì il dottorato in teologia alla Sorbona attorno al 1309 e si dedicò per quasi quarant'anni ai suoi commenti alla Bibbia. Il volume si apre con l'*Incipit prefatio Sancti Hieronymi in omnes epistolas Sancti Pauli*, cui seguono appunto le lettere di San Paolo, e prosegue con gli Atti degli Apostoli, le Epistole Canoniche e l'Apocalisse. In fine, alle carte 1395-1398, il testo di Niccolò di Lira relativo alle "pulcherrime questiones iudaicam perfidiam in catholica fide improbant". Nota: SBN data erroneamente l'edizione "1485" (salvo poi scrivere correttamente "1495" nell'impronta di ciascun volume). ISTC ib00608000; Goff B608; HC 3174*; BMC V 458; GW 4283.

€ 500



Pregevole edizione incunabola delle *Vite parallele* di Plutarco

332. Plutarchus

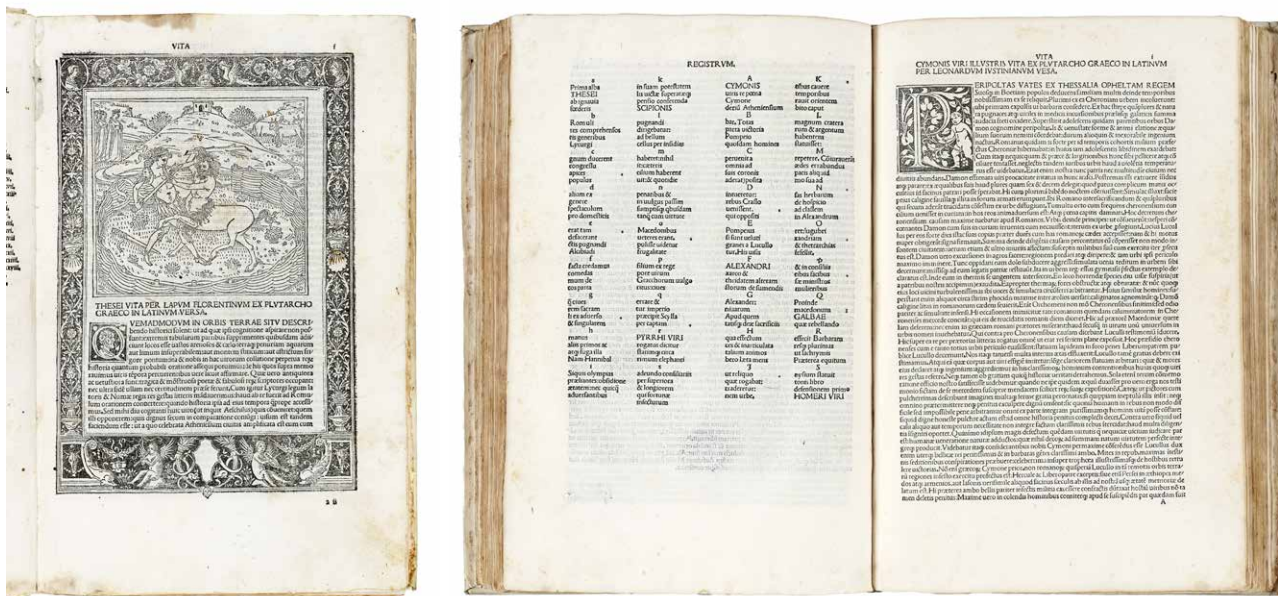
[*Vitae illustrium virorum*]. *Plutarchi Vitae*. (Al colophon:) Venetiis: impressae per Bartolomeum de Zanis de Portesio, 1496 die octo mensis Iunius.

In-folio (mm 319x206) in 2 parti. Carte: [1], 145; 144. Incipit magnificamente decorato da bordura ornamentale su fondo nero e da grande xilografia in testa che raffigura Teseo in combattimento con il Minotauro (tratto dall'edizione giuntina del 1491). Testo in tondo con iniziali xilografiche grandi e piccole. Foro di tarlo ai primi fascicoli, che hanno anche un sottile alone al margine superiore, piccolo pallido alone al margine interno inferiore, occasionali postille e *maniculae* antiche, angolo risarcito

senza perdite di testo alle carte n5 ed N4, minimo lavoro di tarlo ai fascicoli K-L (tocca il testo in punti), altri trascurabili lavori di tarlo in margine, e altre trascurabili tracce del tempo, ma per il resto buona copia stampata su carta forte in pergamena rigida posteriore (minimi difetti al dorso).

Una delle più importanti edizioni quattrocentesche delle *Vite parallele* di Plutarco, dedicate ai grandi protagonisti della storia greca e romana, le cui biografie venivano considerate un modello di riflessione morale, politica e storica. Pregevole testimonianza della diffusione dei classici antichi nella cultura rinascimentale, e dell'attività editoriale veneziana alla fine del XV secolo. ISTCip00834000; Goff P834; HC 13130*; ESSLING 595; SANDER 5782; IGI 7924; MC V 432; GW M34488.

€ 3000



Incunabolo rilegato in pergamena di antifonario di riuso

333. Savonarola Girolamo

[*Triumphus crucis seu de veritate fidei*]. Nel libro della verità della Fede: sopra el Triumpho della Croce di Christo. [Firenze: Bartolommeo di Libri, dopo agosto 1497].

In-folio piccolo (mm 238x170). Carte: [81] (di 84). Segnatura: a-g³ (-c8), h-k⁶, l⁸. Assente il fascicolo preliminare [*2] e la

carta c8. Ex-libris al contropiatto anteriore. Copia rimontata e margine superiore rifilato, alcune carte forse provenienti da altri esemplari. Alcuni rinforzi marginali, tracce di polvere, leggere fioriture e arrossature. Altri segni del tempo. Legatura posteriore in pergamena di riuso di antifonario.

ISTC is00275000; Goff S275; HC 14345*; BMC VI 652; GW M40671.

€ 260



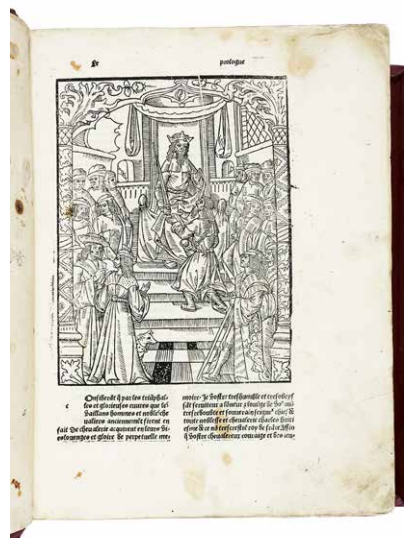
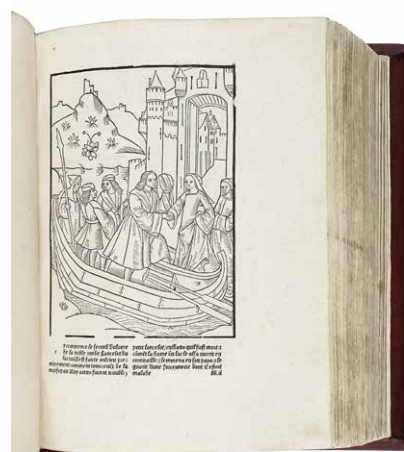
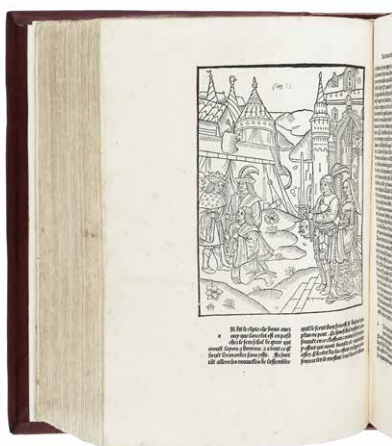
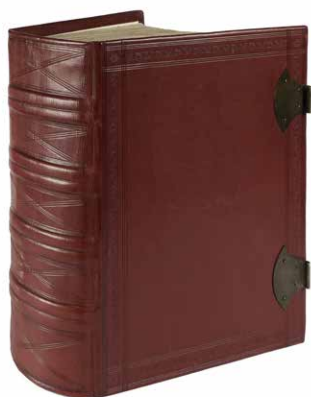
Rarissima, monumentale e splendida seconda edizione dei racconti cavallereschi di Lancillotto

334. Lancelot du Lac

Le premier (-tiers) volume de Lancelot du Lac nouvellement imprimé a Paris. (Al colophon:) Paris, Antoine Vêrard, 1 luglio-30 aprile 1494 [ma presumibilmente 1499].

Opera dichiarata di importante interesse dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e come tale non vendibile al di fuori dell'Italia - Work declared of important interest by the Archival and Bibliographic Superintendency of Tuscany and as such not to be sold outside Italy. In-folio (mm 380x285)

in tre parti, ciascuna con proprio frontespizio con grande iniziale xilografica animata e con grande titolo in gotico; testo in gotico su due colonne con capilettera xilografici. Prima parte: segnatura: [a]⁶, b-z⁸, A-G⁸, H-I⁶ (ultima bianca); carte: [6] ccxliii [1]. Seconda parte: segnatura: a⁴, 2b-2z⁸, 2[et]⁸, 2[con]⁴ (ultima bianca); carte: [4] clxxxvii [1]. Terza parte: segnatura: A⁶, 3a-3z⁸, 3A-3D⁸, 3E-3G⁶ (assente 3G6 presumibilmente bianca); carte [6] ccxxiii. Illustrazione: prima parte: 11 grandi xilografie (una ripetuta) all'inizio di ciascun capitolo e 7 vignette (una ripetuta). Seconda parte: 10 grandi xilografie (una ripetuta due volte, e 4 riprese dalla prima parte) e 4 vignette (alcune ripetute). Terza parte: 9 grandi xilografie (5 ripetute dalle parti precedenti) e 5 vignette (alcune ripetute). Totale: 28 grandi xilografie (17 incisioni uniche, le altre ripetute) e 16 vignette nel testo (molte ripetute). Conservazione: prima parte: piccola galleria di tarlo al margine interno del fascicolo e; restauro con integrazione al margine delle carte s4 e x8; strappetto restaurato al margine di x7 e di D3v. Seconda parte: pallida gora al margine superiore dei fascicoli hh e kk, restauro con integrazione al margine esterno di mm2; alcuni fascicoli pallidamente fioriti. Terza parte: fascicoli 3b e 3h pallidamente fioriti; strappo a 3O7 (f. 111); macchia bruna al margine interno degli ultimi fascicoli a partire da 3z8 con corrosioni della carta, perdite di testo e restauri integrativi; piccoli restauri con integrazioni al margine inferiore di 3F e 3G; (assente 3G6 presumibilmente bianca). Trascurabili forellini di tarlo che attraversano tutto il volume. Legatura: moderna in stile in pieno marocchino marrone su assicelle con lati smussati, decorazioni a secco, fermagli in pelle e ottone. Il testo si apre e si chiude con due fogli pergamenei da antico antifonario miniato.



Rarissimo insieme completo della straordinariamente rara seconda edizione di Antoine Vêrard (1450-1514) dei racconti cavallereschi di Lancillotto, la cui editio princeps, stampata da Jean Le Bourgeois a Rouen e da Jean du Pré a Parigi, risale al 1488. Della prima edizione di Vêrard del 1494 sopravvivono solo pochissime copie. Questa seconda edizione conserva le date di stampa originali al colophon del primo e terzo volume (ovvero 1 luglio e 30 aprile, rispettivamente), ma si distingue dalla prima per alcune differenze ben evidenziate in BMC VIII, p. 91, (ad esempio la carta rrr1 segnata invece rrrr1, e la carta GGG3 segnata invece GSG3). ISTC la colloca tra il 1499 e il 1503. **Tuttavia, l'indirizzo di stampa ad entrambi i colophon resta quello di Pont Notre Dame, che crollò il 28 ottobre 1499, e dunque la presente edizione si può presumibilmente collocare prima di questa data.** Esiste un'edizione successiva che reca invece al colophon il nuovo indirizzo di Vêrard dopo il crollo di Pont Notre Dame, ovvero Rue neuve Notre Dame, dove lo stampatore si trasferì nel 1503. Vêrard era specializzato in pubblicazioni illustrate di pregio, rivolte a re Carlo VIII e a lettori facoltosi che amavano romanzi e storie vernacolari; stampò anche i racconti di Tristano, le Metamorfosi di Ovidio e Giuseppe Flavio con simili grandi xilografie. Le straordinarie incisioni di questo Lancillotto raffigurano re, cavalieri e dame con teste mozzate in mano, scene di battaglie e tornei, un cavaliere in maschera che scende da una gondola, e naturalmente Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda (al verso della carta 206). Prima parte: ISTC il00033900; Macf 35 (I); Winn(Vêrard) L-1; Pr 8434 (I); BMC VIII 91; GW 12623 (I-II). Terza parte: ISCT il00033800; Macf 35 (III); Winn(Vêrard) L-2; Bodmer 159 (III); Pr 8434 (III); BMC VIII 91; GW 12623 (III). Si veda anche Irène Fabry-Tehranchi, «Répresentations de la décapitation dans les copies enluminées du Lancelot publié par Antoine Vêrard (1494)», Babel, 42|2020, 169-224.

€ 15000

Terza edizione in latino e ultima edizione incunabola del celebre *Fasciculus Medicinæ*

335. Ketham Johannes de

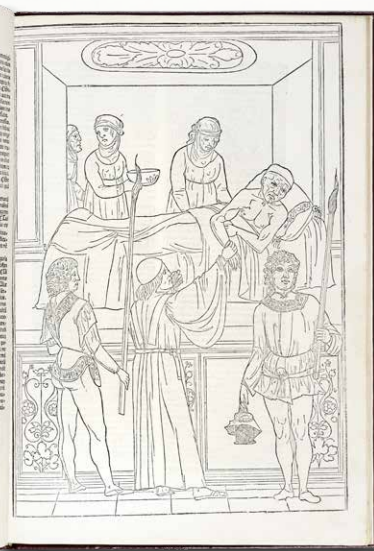
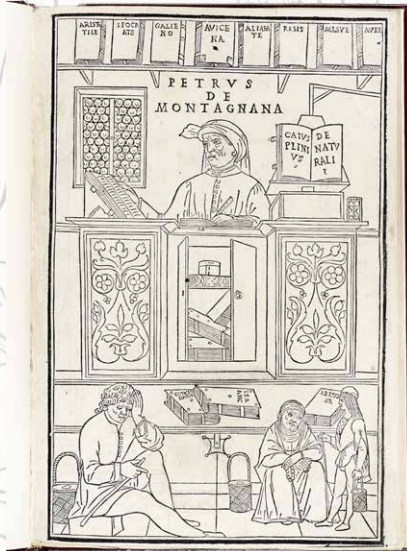
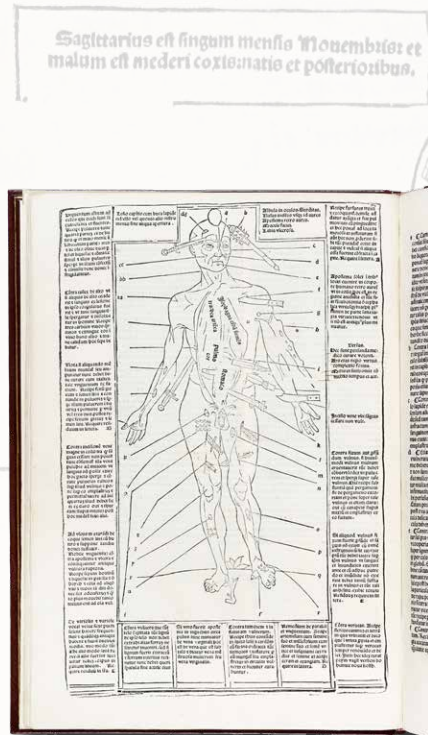
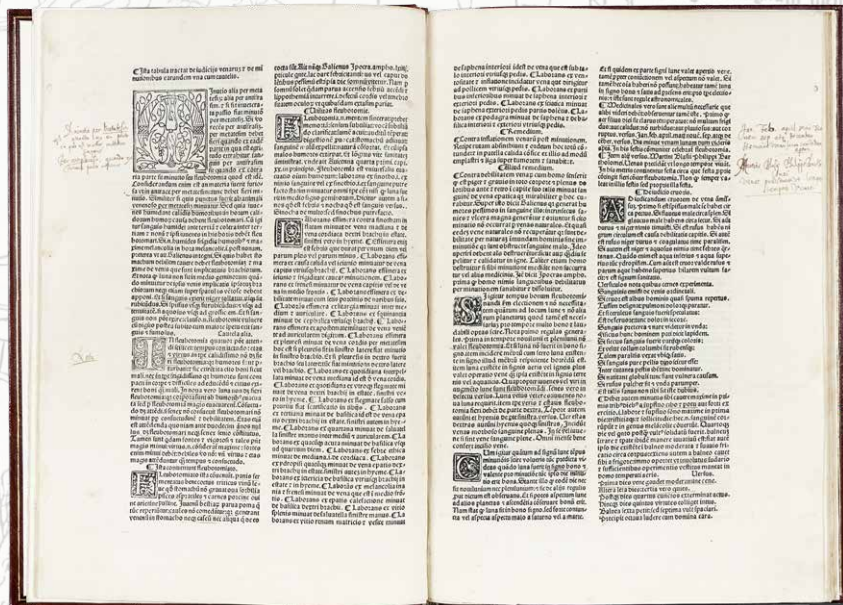
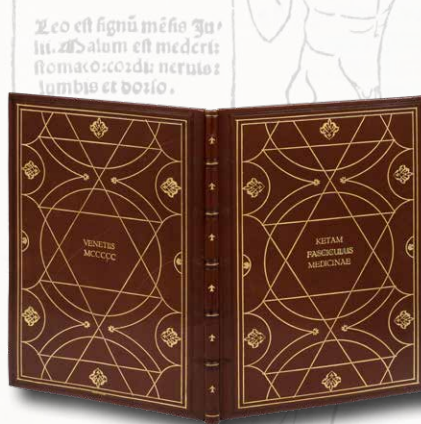
Fasciculus medicine. Similitudo complexionum & elementorum. (Al colophon:) *Impressum Venetiis: Per Ioannem & Gregorium de Gregoriis fratres, 1500 die XXVIII Martii.*

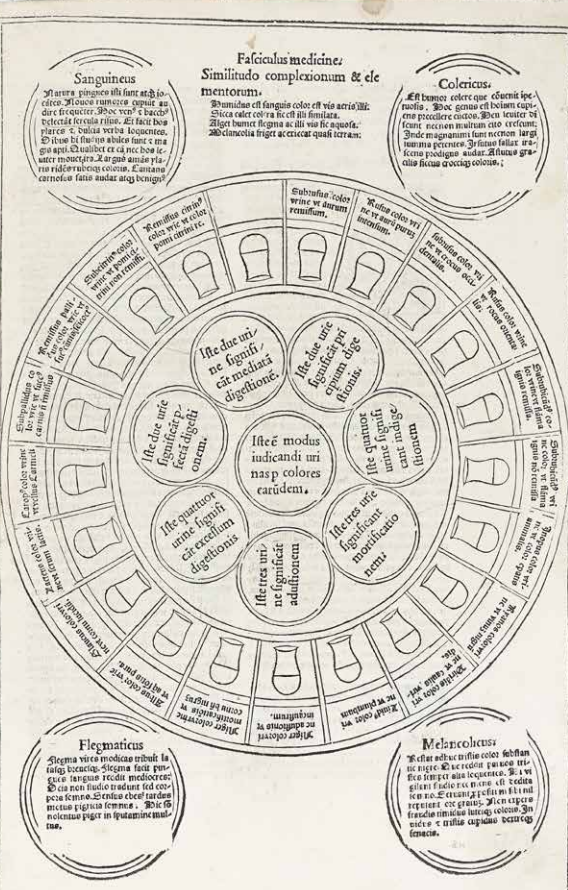
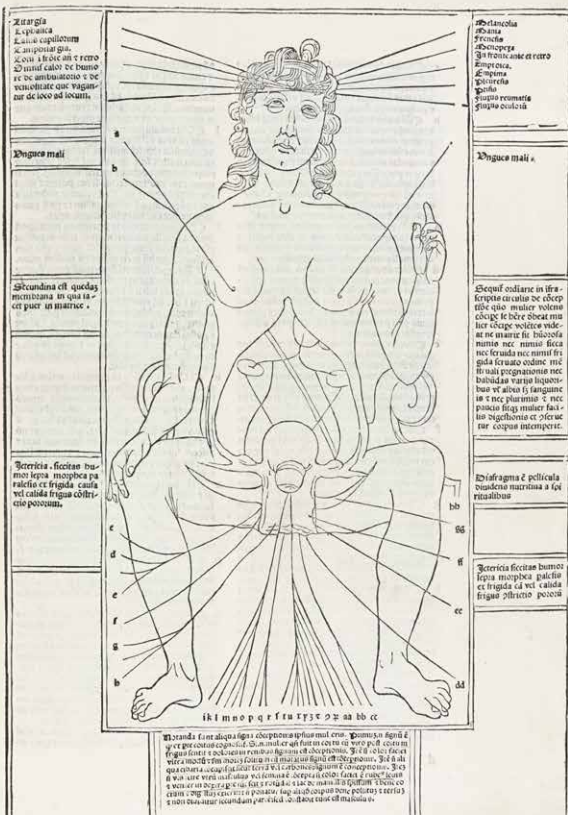
In-folio (mm 301x213). Carte: [34] carte. Testo in gotico su due colonne con 10 xilografie a piena pagina, numerose iniziali xilografiche di diverse dimensioni. Restauro al margine interno di a1, al centro di a3, all'angolo inferiore di d4, e al margine inferiore di f4, qualche occasionale macchiolina, ma nel complesso buona copia con varie antiche postille in margine (due diverse mani), in elegante marocchino testa di moro moderno in stile firmato "Gozzi - Modena", con decorazioni dorate, tagli dorati.

Terza edizione in latino e ultima edizione incunabola del celebre *Fasciculus Medicinæ* di uno dei più bei libri degli albori della tipografia, nonché il primo testo di medicina a stampa a contenere illustrazioni anatomiche e mediche che, per la loro eccellenza, sono state attribuite

anche ad Andrea Mantegna e a Gentile Bellini. L'*editio princeps* in latino fu stampata a Venezia, anch'essa dai fratelli Gregori, nel 1491, come pure la prima edizione in volgare, pubblicata nel 1494. Il *Fasciculus* è una raccolta di sei trattati medici medievali indipendenti e piuttosto diversi tra di loro. In questa edizione abbiamo alla carta c5v il *Consilium* di Pietro da Tossignano su come evitare la peste, alla carta d4r l'*Anathomia* di Mondino dei Liucci, e alla carta f3v il *Tractatus Rasis de egritudinibus puerorum et eorum cura* di al-Razi, Abu-Bakr Muhammad ibn Zakariyai. Quanto alle xilografie, questa edizione si apre con il ritratto di Pietro da Montagnana nel suo studio, seguito dalla consultazione urinoscopica e dalla ruota delle urine; più avanti troviamo l'uomo dei salassi, l'uomo dello zodiaco, la donna gravida, l'uomo delle ferite, l'uomo delle malattie, la visita al malato di peste, e la scena della dissezione. Essling segnala che le xilografie sono le stesse dell'edizione del 5 febbraio 1494, inclusa la tavola con la visita al malato di peste, che però è stata leggermente rifilata in basso, facendo scomparire un gatto; invece la tavola con la dissezione proviene dall'edizione del 15 ottobre 1495, dove, similmente rifilata in basso, è scomparso un cestino sotto al tavolo. ISTC ik00015000; Goff K15; H 9776*; Essling 588; SANDER 3746; IGI 5299; Pr 4562; BMC V 351; GW M14183.

€ 10000





Il quarto volume delle *Opera di Gerson* con la celebre
xilografia di Dürer in prima edizione

336. Gerson Jean

Quarta pars operum Johannis Gerson prius non impressa... [Strassburg: Matthias Schürer und Martin Flach dJ., 1502].

In-folio (mm 302×204). Carte [308], comprese la dodicesima e l'ultima, bianche. Ritratto xilografico a piena pagina dell'autore, inciso da Albrecht Dürer, al verso del frontespizio. Frontespizio probabilmente proveniente da un diverso esemplare: al centro della carta antica firma parzialmente asportata, con conseguente perdita di parte della xilografia al verso, reintegrata mediante restauro cartaceo e integrazione grafica manoscritta. Carte lievemente ingiallite; capilettura rubricata in rosso e blu; primi fascicoli rinforzati alla cerniera interna; occasionali annotazioni manoscritte antiche ai margini, lievi fioriture sparse e altri trascurabili segni del tempo.

Legatura leggermente allentata in corrispondenza degli ultimi due fascicoli, con piccoli strappi al margine interno di una carta, senza interessamento del testo. Primi e ultimi fascicoli verosimilmente provenienti da altro esemplare. Legatura restaurata in piena pelle su assi lignee, con resti delle cerniere metalliche ai piatti (fermagli



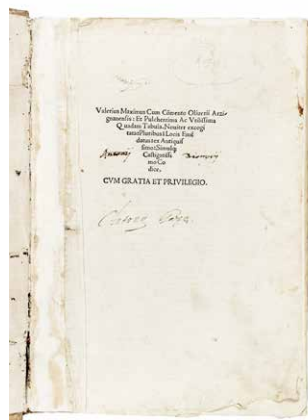
€ 800

Miracoli, giustizia e lussuria

337. Valerius Maximus

Valerius Maximus Cum Comento Olivieri Arzignanensis... (AL colophon): Venezia: Albertinu de Lisona Vercellesem, 1503 die XIII Decembris.

In-folio (mm 299x205). Carte: 206, [9]. Errori di numerazione. Note manoscritte al frontespizio da antica e moderna mano. Restauri lungo il margine interno delle prime carte con perdita di inciso al verso dell'incipit, strappetto all'ultima carta che tocca



il testo, alcune pallide gore e bruniture, lavorino di tarlo al margine inferiore del fascicolo n° che non tocca il testo, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso comunque una bella copia in fresca impressione con minimi segni del tempo. Ex-libris al contropiatto anteriore. Pergamena coeva semiflessibile un po' macchiata con titoli manoscritti al dorso.

Si tratta di una delle varie edizioni di quest'opera di carattere storico-filosofico che comparvero a Venezia a cavallo tra il XV e il XVI secolo, la nostra edizione non viene segnalata da SBN. Delle edizioni stampate da Albertino da Lessona sono censite le edizioni del 5 luglio 1500 e del 22 maggio 1505. Questa interessante opera tratta di miracoli, religione, filosofia, giustizia, pietà e altri tratti dell'animo umano tra cui la lussuria. GRAESSE, VII 2, 243, «Cette édition ainsi que la réimpr. sortie des mêmes presses: «1505 die XXII Maji».

€ 400

Il volume più raro della serie interpretata da Teodoro Gaza

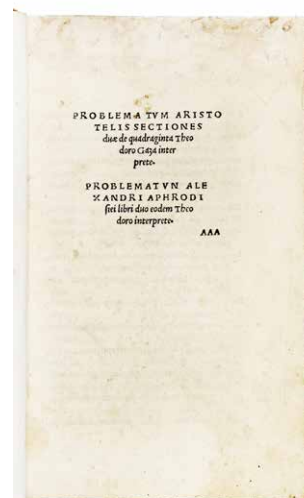
338. Aristoteles

Problematum Aristotelis sectiones duae de quadraginta Theodoro Gaza interprete. Problematum Alexandri Aphrodisiei libri duo eodem Theodoro interprete. [Circa 1505].

In-8° (mm 167 x 100). Carte 212. Stampato in corsivo aldino lionese, spazi iniziali con lettere guida. Carte leggermente ingiallite, gora al taglio superiore delle carte che in alcuni punti presenta degli strappetti, occasionali leggere fioriture e macchiette, altri trascurabili segni del tempo. Mezza pelle posteriore con piatti marmorizzati e titoli dorati in tassello al dorso (difetti e mancanze).

Terzo e ultimo di una serie di tre volumi, generalmente reperibili separatamente, è probabilmente il più raro a comparire sul mercato. RENOARD 308.19 lo definisce "très rare"; assente in ADAMS (che registra solo il vol. I, T-575) e in BAUDRIER VII, 16.

€ 400



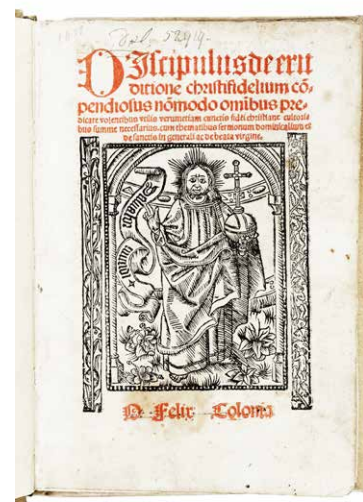
Rarissimo postincunabolo con postille

339. Herolt Johann

Discipulus de eruditione... (Al colophon:) Coloniae: Cornelius von Ziericksee, 1506.

In-4° (mm 203x134). Testo di difficile collazione. Carte: [136] di 142. Dalla digitalizzazione della copia della Bayerische Staatsbibliothek, risulta assente uno dei fascicoli preliminari bb⁶. Collazione: aa⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁴, F⁸, G⁴, H⁶, I⁴, K⁶, L⁴, M⁸, N⁴, O⁶, P⁴, Q⁶, R⁴, S⁶, T⁶, X⁶, V⁴, Y⁶, Z⁴, (Z?)⁶. Fascinoso postincunabolo con frontespizio xilografico con titoli in rosso, xilografia a tutta pagina in fine. Varie postille di antica mano. Forellini di tarlo per vari fascicoli che toccano l'inciso, altri marginali segni del tempo. Nel complesso una bella copia con carte fresche. Piena pergamena posteriore rimontata con titoli in oro entro tassello in marocchino al dorso, ex libris al contropiatto anteriore.

€ 800



Copia proveniente dalla splendida biblioteca
del convento di San Marco a Firenze

340. Domenicani

In hoc libello continentur infrascripta. Tabula super privilegia papalia Ordini fratrum predicatorum concessa. Privilegia maiora et principaliora eiusdem ordinis... (Al colophon:) Venezia, Lazzaro Soardi, 15 ottobre 1506.

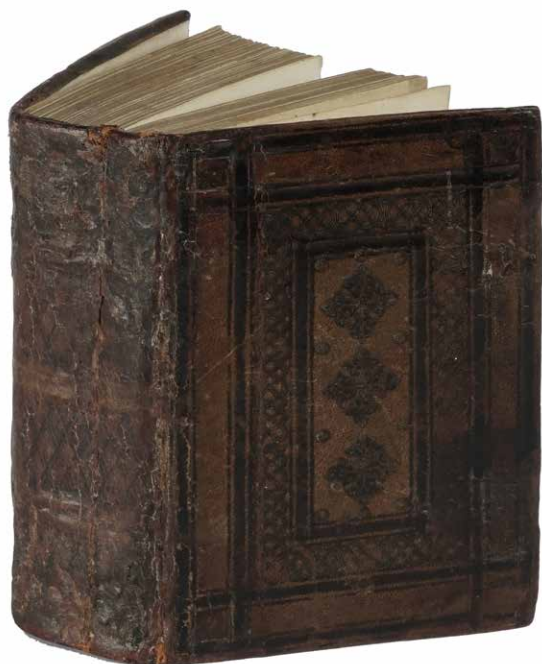
Opera dichiarata di importante interesse dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e come tale non vendibile al di fuori dell'Italia - Work declared of important interest by the Archival and Bibliographic Superintendency of Tuscany and as such not to be sold outside Italy.

[RILEGATO CON:] *In hoc volumine continentur infrascripta. Regula beati Augustini episcopi. Constitutiones fratrum Ordinis predicatorum: cum suis declarationibus insertis: editis per [...] Vincentius de Castronuovo.* (Venezia: Lazzaro Soardi, 2 ottobre 1507). In-8 (mm 154x108), in 2 parti. Prima parte: carte 28, 124. Seconda parte: carte [7], 107 [i.e. 97], 105 [i.e. 104], 84. Collazionato completo. Primo frontespizio con stemma xilografico tra due angeli, secondo con piccola vignetta quadrata raffigurante San Domenico, xilografia a piena pagina, capilettera xilografici,

marca tipografica in fine ad entrambe le parti. Testo in gotico, in alcune parti su due colonne. Carte occasionalmente brunite in modo pallido e altre trascurabili tracce del tempo. Volume presumibilmente rimontato. Piena pelle coeva decorata a secco su sottili assicelle di legno (restauri e screpolature, sguardie rinnovate).

Esemplare eccezionale, in legatura coeva e con al primo frontespizio due annotazioni coeve che ne attribuiscono la provenienza all'antico convento domenicano sito in piazza San Marco a Firenze, dal lascito di padre Niccolò Biliotti (presumibilmente il "fratre Nicolao Biliotto" priore negli anni '30 del Cinquecento). Il convento, ora sede del Museo di San Marco, ospita la biblioteca costruita dal Michelozzo per volere di Cosimo de' Medici con un'ariosa struttura ben illuminata che facilitasse la lettura e lo studio. L'Argan la definì come «uscita da un quadro dell'Angelico». Fu la prima biblioteca aperta al pubblico nel mondo moderno, ed è da lì che questa copia proviene. I due testi contengono le costituzioni e regole dell'Ordine Domenicano curate dal dotto sacerdote domenicano Alberto da Castello.

€ 1800



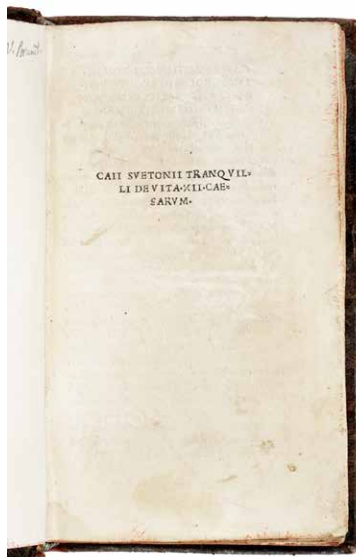
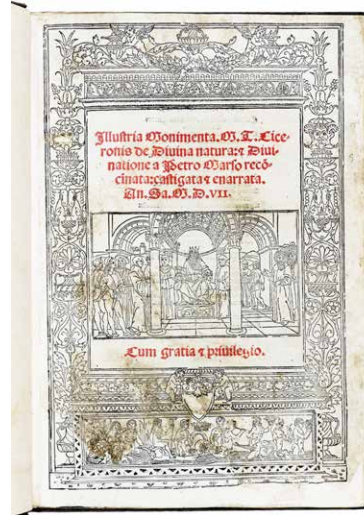
Edizione postincunabola di quest'opera di Cicerone

341. Cicero Marcus Tullius

Illustria monumenta [...] De divina natura: & divinatione... (Al colophon:) Venetiis: per Lazarum Soardum, die penultima Nouembris 1508.

In-folio (mm 305x208). Carte: CXV [i.e. 105], [1] carte. Copia discreta. Elegante frontespizio inciso, a carta II secondo frontespizio, iniziali xilografiche e un piccolo diagramma nel testo. Frontespizio in parte risarcito con inciso professionalmente restaurato, risarciti anche i margini esterni delle ultime due carte. Carta I6 con strappo restaurato. Tracce di polvere, leggere arrossature, macchioline e altri difetti. Pieno cartonato moderno. Ex-libris al contropiatto anteriore.

€ 400



L'edizione pseudo-aldina dedicata a Jean Grolier

342. Suetonius Tranquillus Gaius

De vita XII Caesarum. (Al colophon:) Lugduni: [s.d.e.], 1508 die vero III octobris.

In-8° (mm 158x88). Carte 176. Carte ingallite con alone e brunitura marginale, al verso di a2 postilla anticamente manoscritta, altre annotazioni marginali (alcune rifilate). Piena pelle ottocentesca con titolo dorato in tassello al dorso e nervi, tagli spruzzati di rosso. Importante edizione lionese del 1508 del *De vita XII Caesarum* di Svetonio, stampata da Balthasar de Gabiano. Nell'epistola preliminare il tipografo dichiara esplicitamente una tiratura di mille esemplari (mille exemplaria), circostanza di raro interesse per la storia dell'editoria del primo Cinquecento. Come osserva Shaw, il testo non deriva dall'edizione aldina, pur presentandosi come una cosiddetta pseudo-aldina. L'opera è dedicata a Jean Grolier dal curatore, l'umanista bolognese Gaspar Argilensis (Gaspere Mazzoli da Argile), suo maestro a Parigi e precettore privato di studi classici, presso il quale il celebre bibliofilo risiedeva nel 1508 (A. Hobson, *Humanists and Bookbinders*, p. 115). Di particolare rilievo bibliografico è il fatto che il nome di Jean Grolier, nella forma latina Janus Grolierus, compaia qui per la prima volta a stampa, come ricordato dal Grolier Club (French Book Arts, a cura di George Fletcher, 2019).

€ 200

Importante e rara opera post-incunabola di astrologia che raccoglie gli studi di vari autori tra cui Sacrobosco, Vespucio Bartolomeo e Capuano di Manfredonia

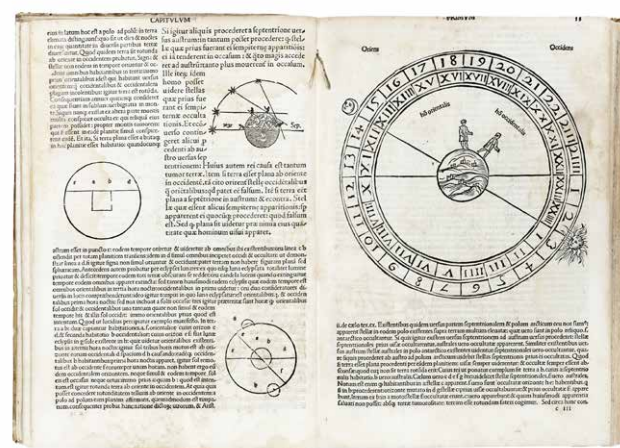
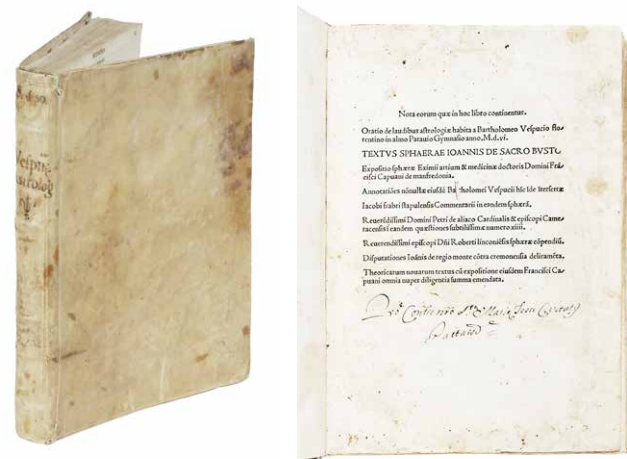
343.

Oratio de laudibus astrologiae... (Al colophon:) Venetia: Ioannem Rubeum & Bernardinum fratres..., 1508. die VI. mensis maii. In-folio (mm 275x193). Carte: [4], 94 [i.e. 98], 65 [i.e. 61]. Complessivamente 163 carte (di 168). Assenti le carte B1; B8; F2; F7; H10 bianca. Antica nota manoscritta al frontespizio, *maniculae* nel testo. Iniziali xilografiche e numerosi diagrammi nel testo. Primi fascicoli e ultima carta con restauri che

comportano perdite di inciso, lavori di tarlo ai margini bianchi che talvolta sfiorano il testo, pallide gore, piccoli aloni agli angoli interni superiori, leggere bruniture e fioriture sparse, margini rifilati con perdita di qualche lettera ai titoli di testa e alle note marginali. Altri segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso.

Interessante opera di astrologia post-incunabola che comprende, tra i vari scritti, il testo della *Sphera* del Sacrobosco interposto alle esposizioni di Capuano di Manfredonia. Crf. RICCARDI I 2 445-446 (per una descrizione di particolare accuratezza dei capitoli e autori presenti). CANTAMESSA (*Biblioastrologia.com* n. 6990).

€ 400



Esemplare postillato

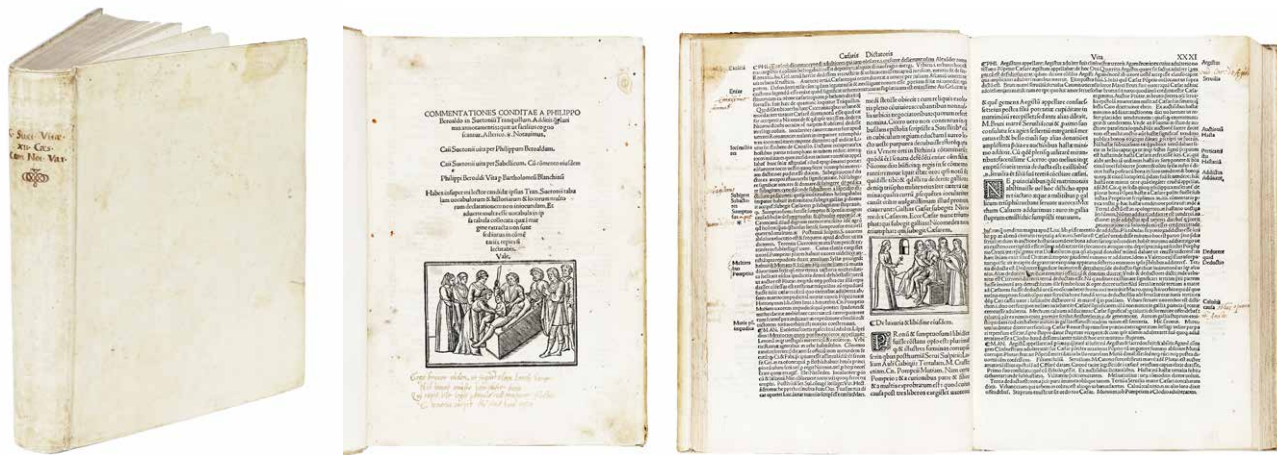
344. Suetonius Tranquillus Gaius*Commentationes conditae a Philippo Beroaldo in Suetonium**Tranquillum...* (Al colophon:) Venetiis: per Philippum Pincium Mantuanum, 1510 die XVIII february.

In-folio (mm 308x210). Carte [14], CCCXLI, [1]. Sul frontespizio vignetta xilografica, altre vignette nel testo. Ex libris applicato al contropiatto anteriore, fori di tarlo ai primi e ultimi fascicoli, carte ingiallite, frontespizio con annotazione anticamente manoscritta al margine inferiore e con qualche

macchietta sbiadita, molte altre postille manoscritte ai margini delle carte e alcuni disegni nelle xilografie, una postilla più lunga scritta al foglio di guardia posteriore, occasionali gore sbiadite (una più scura all'angolo superiore dei fascicoli C, D) e altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati di rosso e blu.

Le xilografie furono utilizzate per la prima volta nell'edizione veneziana del 1506 stampata da Giovanni Rosso Vercellese, si ritiene che la xilografia del frontespizio rappresenti il primo esempio di taglio cesareo.

€ 300



Bella edizione postincunabola

345.*Biblia cum pleno apparatu summariorum...* (Al colophon:) [Lione]:

Jacques Saccon, 1511.

In-8° (mm 165x115). Testo di difficile collazione. La nostra copia presenta un fascicolo preliminare di indice aggiuntivo bb⁸ con una xilografia a piena pagina al recto dell'ultima carta, forse appartenente ad un'altra edizione. Le carte non numerate finali presentano errori di rilegatura che non ne permettono una chiara identificazione, dunque il lotto si vende come

non passibile di restituzione. Risultano 3 carte finali in più rispetto quelle riportate da SBN. Carte: [36], CCCCC, [55]. Frontespizio con titoli in rosso e nero e con vignetta xilografica di San Girolamo nella sua cella con un leone ai suoi piedi. Iniziali xilografiche. Forellino di tarlo alle prime carte che tocca l'inciso, leggere fioriture e arrossature. Piccolo alone al margine inferiore delle ultime carte. Ex-libris al contropiatto anteriore e sguardie marmorizzate. Elegante pelle moderna decorata in stile.

€ 300



Fascinosa copia di questo splendido figurato rinascimentale, con alcune vignette in coloritura coeva, fitte postille, e nella sua legatura coeva in pelle di scrofa

346. Livius Titus

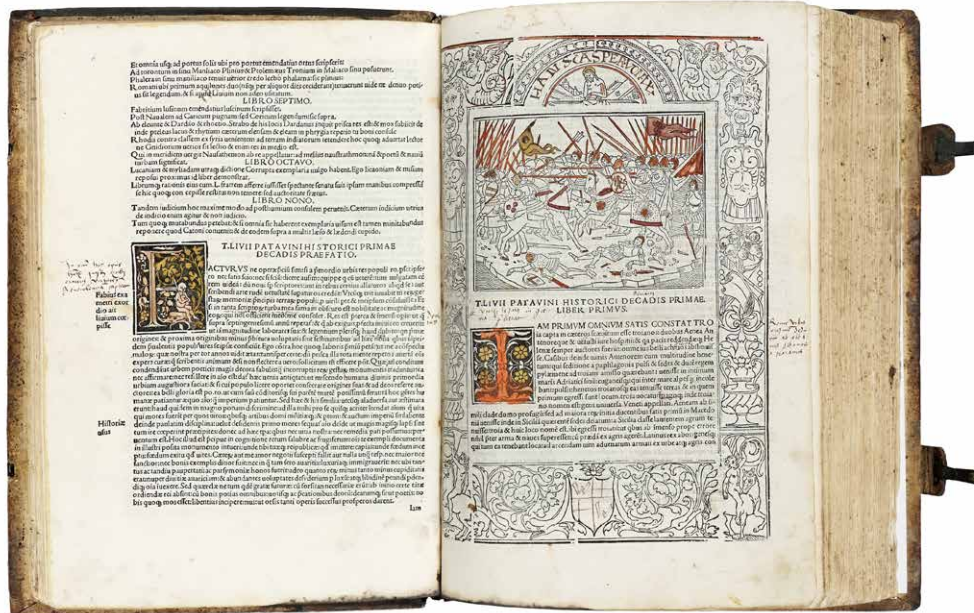
Decades cum figuris noviter impressæ. (Al colophon:) Venetiis: a Philippo pincio Mantuano impressæ, 1511 die XXVII septembris.

In-folio (mm 312x211). Carte: XX, CCLIII, [1]. Ultima carta bianca (qui fitta di antiche postille). Titolo stampato in rosso, incipit delle 3 *Decades* racchiuso entro ricca cornice animata su fondo bianco e con grande vignetta in testa, numerose

grandi iniziali figurate e oltre cento vignette xilografiche nel testo, alcune con coloritura coeva, numerose antiche postille in margine. Grande marca editoriale in fine, con S. Antonio abate e motto "Defende nos beate pater Antoni". Sottile macchia scura d'inchiostro al margine inferiore (più ampia in alcuni punti - per esempio L1-2 - ma sempre relativa al margine bianco inferiore), macchietta d'inchiostro a D4r, un paio di strappi con trascurabili perdite di margine bianco, ma per il resto fascinoso copia genuina nella sua pelle di scrofa coeva su assicelle di legno, piatti decorati a secco, presenti entrambi i fermagli (abrasioni e macchie).

Prestigiosa edizione rinascimentale che si distingue per il ricco apparato iconografico, già utilizzato nella precedente edizione del 1506 stampata da Lucantonio Giunta. Le immagini, concepite come ausilio alla lettura e alla comprensione del racconto storico, illustrano episodi salienti e cruenti della storia romana, e testimoniano il ruolo centrale dell'editoria veneziana nella diffusione dei classici latini, coniugando rigore filologico e raffinatezza tipografica. Il testo a stampa è seguito da due pagine manoscritte realizzate all'incirca alla fine del XVI secolo, in scrittura cancelleresca tedesca e con differenti inchiostri, che contengono annotazioni relative a nascite/battesimi (una del 1576). In fine alla seconda pagina è presente la data 1595 e la frase "Gottes Gnad mein Trost" - "La grazia di Dio è il mio conforto", derivante dalla traduzione delle Sacre Scritture curata da Martin Lutero, Salmo 119 - versetto 76 (stessa frase è scritta al contropiatto posteriore). ESSLING 39. SANDER 4002.

€ 1000



Prima edizione aldina, con la mappa colorata secondo le indicazioni di Aldo

347. Caesar Gaius Julius

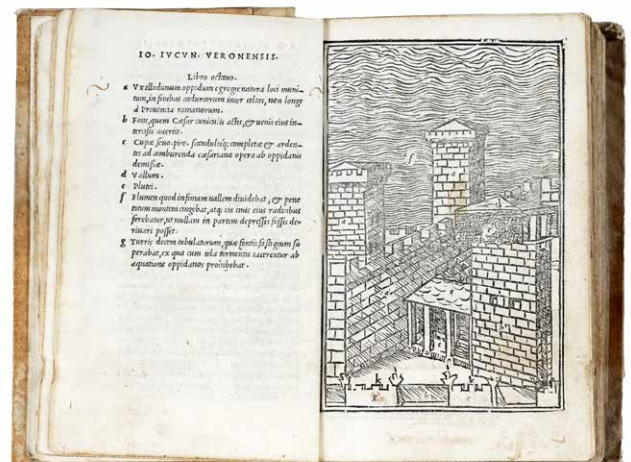
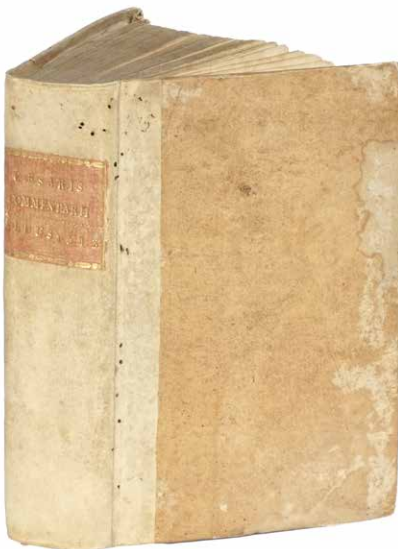
Hoc volumine continentur haec. Commentariorum de bello Gallico libri VIII. De bello civili Pompeiano libri IIII. De bello Alexandrino liber I. De bello Africano liber I. De bello Hispaniensi liber I... (Al colophon:) Venetijs : in aedibus Aldi, et Andreae soceri, 1513 mense aprili.

In-8° (mm 160x102). Carte: [20], 296 carte. Presente la bianca 2k7 e presenti le 3 ancore aldine (al frontespizio, e al verso di 2k8 e di 2o8). Mappa della Gallia in coloritura coeva. 5 xilografie a piena pagina. Testo in corsivo. Carte A2-3 (mappa Gallia), A6-7 e 2k8 (con colophon) più corte e incollate (non cucite) e quindi provenienti da altro esemplare; un paio di forellini al frontespizio (non toccano il testo), restauro al margine inferiore di g8 senza

perdite di testo; pallida gora ricorrente all'angolo inferiore (più forte in alcuni punti e più grande verso la fine del volume), qualche antica postilla (alcune sbiadite), e altre trascurabili tracce del tempo, ma per il resto buona copia in mezza pergamena settecentesca con tassello al dorso (qualche forellino di tarlo e altri trascurabili difetti). Ex libris Art Nouveau di Pier Francesco Cucchiari.

Prima edizione aldina, con la mappa della Gallia colorata secondo il criterio cromatico indicato dallo stesso Aldo nella prefazione per gli studiosi alla carta A4, e con il commento di Giovanni Giocondo da Verona (1433-1515). Il nostro esemplare presenta inoltre la particolarità descritta da Fletcher, e cioè che le due xilografie relative agli assedi di Uxellodunum (ora solo un sito archeologico) e Massilia (Marsiglia), erroneamente invertite rispetto al testo, "carry the manuscript captions *Massilia* and *Uxellodunum*" (cfr. FLETCHER (1988) p. 116). La mappa colorata è presente solo in questa prima edizione, non nella seconda del 1519, dove le due xilografie menzionate sopra sono posizionate correttamente e presentano didascalie incise. Esemplare con alcune note redatte da due mani differenti - alcune a margine del testo - contenenti modifiche e correzioni, molte inserite nell'edizione del 1519. La carta C1 recto e verso, contenente le xilografie scambiate tra loro, riportano l'indicazione manoscritta ormai sbiadita da Mano 1 delle parole *Massiliae* e *Uxellodunum*, parole indicate a stampa nell'edizione del 1519. E' inoltre presente nella xilografia relativa ad Uxellodunum una correzione della lettera "g" in "b", questa non riportata nell'edizione del 1519. A margine di molte carte del testo sono presenti modifiche e correzioni poi inserite nell'edizione del 1519: es. carta 1v (Mano 1 e 2, quest'ultima in elegante umanistica corsiva), carta 3r (Mano 2), carta 4r (Mano 2), carta 6r e 6v (Mano 2), carta 8r e 8v (Mano 2), carta 12r (Mano 2), carta 13r (Mano 2) ecc. Molte di queste note sono presenti anche nell'esemplare del 1513 oggi conservato presso la Biblioteca Nazionale di Firenze (Segnatura Aldini I I 29, Raccolta Nencini). *The Aldine Press* n. 117. RENOARD 60:1.

€ 1000



Una delle più importanti raccolte rinascimentali dedicate alla filosofia naturale aristotelica, stampata da Aldo

348. Aristoteles, Theophrastus

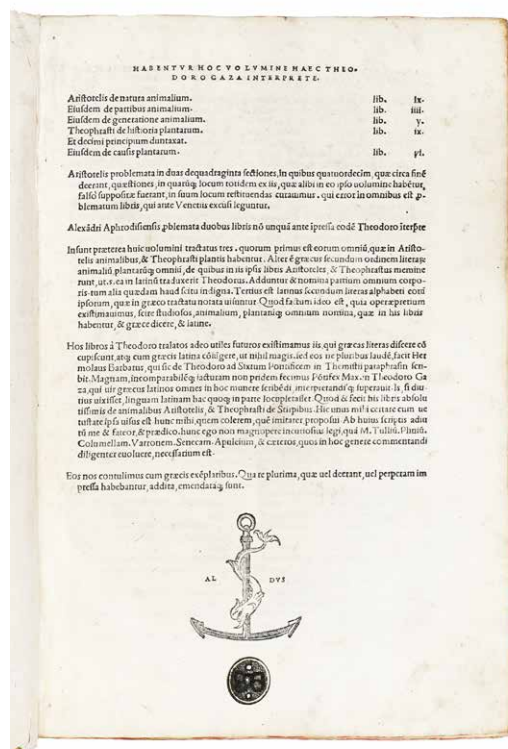
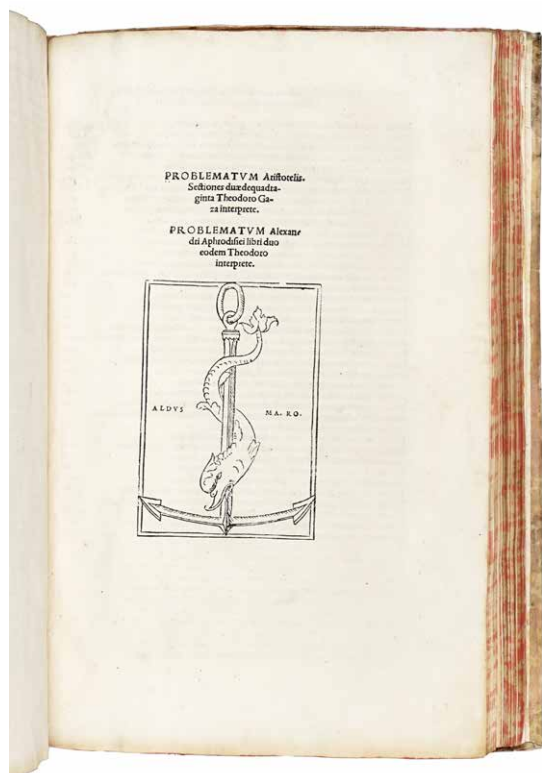
Habentur hoc volumine haec Theodoro Gaza interprete. Aristotelis de natura animalium lib. ix. Eiusdem de partibus animalium lib. iiii. [...] Theophrasti de historia plantarum lib. ix... (Al colophon:) Venetiis: in aedibus Aldi, & Andreae Asulani soceri, mense Februario 1513.

In-folio (mm 300x203). Carte: [12], [16], 273, [1]. Ancora aldina al frontespizio, e, più grandi, alle carte E1r e N6v. Fascicoli O e P rilegati all'inizio del volume (alcune carte arrossate nel primo, strappo restaurato al verso di P8), occasionali forellini di tarlo che toccano il testo, diventando una piccola galleria ai fascicoli i4-k3, restauri al margine bianco inferiore di u5-x7,

carte G4-5 brunite, altre carte, soprattutto verso la fine del volume, occasionalmente brunite in modo pallido, ultima carta con margine inferiore esterno risarcito senza perdite. Volume presumibilmente ricomposto in pergamena flessibile antica, sguardie rinnovate, tagli maculati di rosso.

Desiderabile aldina che contiene una delle più importanti raccolte rinascimentali dedicate alla filosofia naturale aristotelica. Il volume riunisce, nella traduzione latina di Teodoro Gaza, i principali trattati zoologici e botanici di Aristotele e Teofrasto (*De natura animalium*, *De partibus animalium*, *De generatione animalium*, *Historia plantarum* e *De causis plantarum*), insieme ai *Problemata* aristotelici e a quelli di Alessandro di Afrodisia (che iniziano con proprio frontespizio a carta E1r). Ristampa dell'edizione aldina del 1504, con in più la lettera di dedica di Gaza a Niccolò V, assente nell'edizione precedente. RENOARD 65.11. *The Aldine Press*, 2001, n. 111.

€ 3000



Postincunabolo con illustrazioni nel testo

349. Sallustius Crispus Gaius

Opera... (Al colophon:) Venetiis: Ioannis Tacuini de Tridino, 1514 die VIII Martii.

In-folio (mm 290x198). Carte: [6], 157, [1]. Copia rimontata con alcune carte forse provenienti da altri esemplari. Iniziali e illustrazioni xilografiche nel testo, vignette al frontespizio e in fine. Alcune note manoscritte, in particolare all'ultima bianca. Alcuni impercettibili forellini di tarlo che toccano il testo, altri forellini ai margini bianchi talvolta risarciti. Alcune carte con pallide bruniture, leggera arrossatura a carta D6, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso una bella copia. Piena pergamena moderna con titoli in oro al dorso entro tassello. Ex-libris al contropiatto anteriore.

Seconda edizione illustrata, la prima con le illustrazioni risale al 1511.

€ 300

L'ultima opera di Aldo Manuzio: con le rarissime carte bianche e l'ancora aldina in fine, spesso mancanti

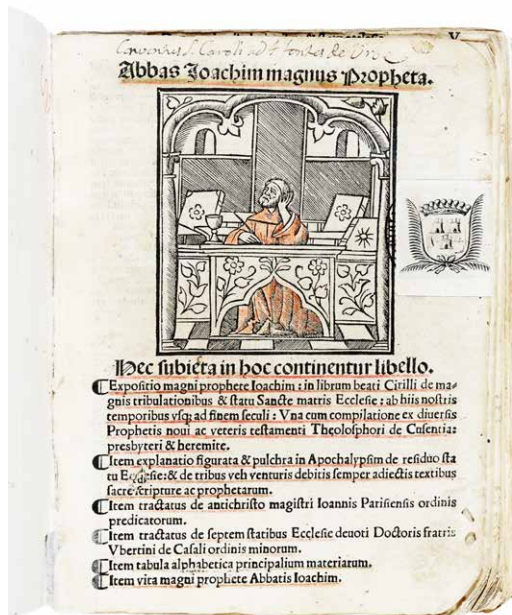
350. Lucretius Titus Carus

Lucretius. (Al colophon:) Venetiis: in aedibus Aldi, et Andreae soceri, mense Ianuario 1515.

In-8° (mm 155x95).

Carte: [8], 125, [3].

Nota manoscritta al frontespizio, alcune pallidissime gore, leggero alone al margine inferiore dei fascicoli m-n⁸ che non tocca il testo, piccoli forellini di tarlo alle ultime carte che toccano in maniera trascurabile il testo. Bella copia. Mezza pergamena settecentesca con titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino. Ultima pubblicazione



di Aldo Manuzio prima della sua morte nel febbraio del 1515. Seconda edizione aldina del poema di Lucrezio sulla filosofia epicurea. Nella prefazione, Aldo Manuzio osserva che "ut Lucretius legi atque intelligi tandem possit" ("Lucrezio può finalmente essere letto con comprensione").

€ 500

Le celebri profezie di Gioacchino da Fiore in una rara edizione illustrata

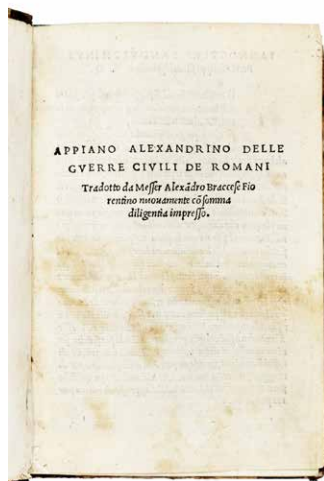
351. Joachim Abba Florensis (Gioacchino da Fiore)

Abbas Joachim magnus propheta... (Al colophon:) Venetiis: per Bernardinum Benalium, s.d. (ma 1516).

In-4° (mm 198x147).

Carte LXXVIII [i.e. 80].

Illustrazioni xilografiche nel testo, sul frontespizio ritratto xilografico dell'Abate Gioacchino. Frontespizio con nota di possesso manoscritta al margine superiore, sottolineature e



colorazione della xilografia tramite matite colorate in rosso e verde, ex libris applicato al margine esterno, qualche foro al margine esterno bianco e uno nel testo; assente XLI (carta L1) e supplita da facsimile; carte ingiallite con annotazioni e sottolineature, occasionali macchioline, qualche foro di tarlo (principalmente in fine), restauro al margine esterno dell'ultima carta, margini corti e altri segni del tempo. Mezza pergamena con piatti in cartonato rustico, titoli manoscritti al dorso (macchiette ai piatti).

Rara edizione illustrata delle celebri Profezie attribuite a Gioacchino da Fiore, il monaco calabrese fondatore dell'Ordine fiorense, morto a San Giovanni in Fiore nel 1202. Il volume è impreziosito da suggestive xilografie di scuola veneziana raffiguranti conclave, assemblee ecclesiastiche e drammatiche battaglie tra angeli e demoni, elementi che contribuirono alla straordinaria fortuna iconografica dell'opera. Secondo Dennis E. Rhodes, questa edizione sarebbe stata in realtà prodotta da Lazzaro Soardi, che nello stesso anno ne pubblicò un'impressione sostanzialmente identica.

€ 200

Rara prima edizione postincunabola

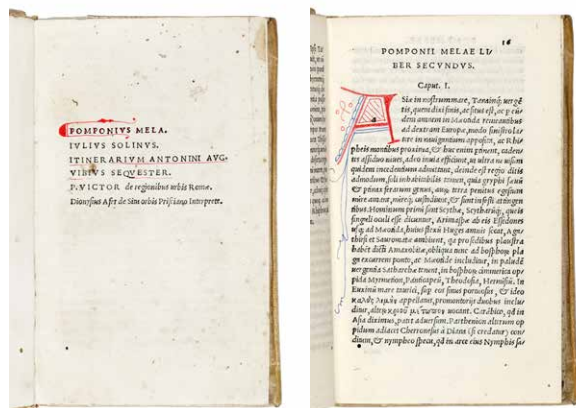
352. Appianus (Alexandrinus)

Delle guerre civili de Romani... (Al colophon:) Firenze: Heredi di Philippo Giunta, 1519.

In-8° (mm 141x93). Carte: 287, [1]. Presenta l'ultima carta con la marca dello stampatore. Numerose manicule e alcune note di antica mano. Postincunabolo in bella stampa, qualche leggera fioritura e piccola pallida gora, una mancanza al margine bianco della carta k2. Altri trascurabili segni del tempo. Etichetta di collezione nobiliare al contropiatto anteriore. Mezza pelle moderna, dorso con mancanze alla testa, lievi sbuccature.

Rara prima edizione ad essere stampata dai Giunti e tradotta in volgare.

€ 500



Buona edizione giuntina

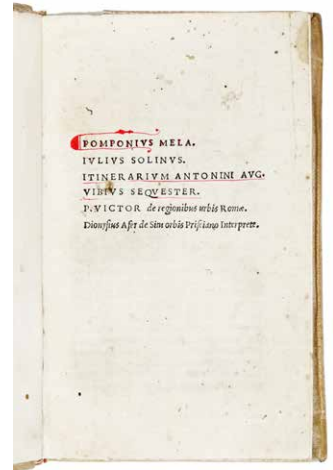
353. Mela Pomponius

Orbis descriptio. De situ orbis... (Al colophon:) Impressum Florentiae: per haeredes Philippi Iuntae, 1519 mense Aprili.

In-8° (mm 153x90). Carte 223, [1]. Testo in corsivo, greco e romano. Al frontespizio e nel testo iniziali miniate in rosso e blu, di mano posteriore. Lievi macchiette sbiadite al frontespizio, alcune annotazioni manoscritte antiche ai margini. Piccolo foro di tarlo al margine interno inferiore dello specchio di stampa, che interessa occasionalmente il testo. Legatura coeva in piena pergamena, rimontata, con titolo in oro su tassello al dorso e titolo manoscritto anch'esso al dorso.

Buona edizione giuntina collettiva di numerosi scritti di argomento geografico: al suo interno figurano tra gli altri, oltre al *De situ orbis*, anche opere di Gaius Iulius Solinus e Vibius Sequester e l'*Itinerarium Antonini*. *Giunti tipografi* 115; ADAMS M 1054; BRUNET IV 801; GRAESSE V 401.

€ 400



Il commento di San Tommaso ai Salmi: seconda edizione e prima con le annotazioni di Lambertus Campester

354. Tommaso d'Aquino (santo)

Divi Thome Aquinatis... Commentarii in soliloquia sive hymnos

dauidicos... (Al colophon:) Lugd.: in edibus Jacobi myt impensis Jacobi. q. Francisci de giunta et sociorum florentinorum, 1520 ad Idus Augusti.

In-8° (mm 160x110). Carte 214, [2]. Frontespizio in cornice architettonica xilografica stampato in rosso e nero con vignetta, testo su due colonne e iniziali xilografiche. Angolo esterno superiore del frontespizio con mancanza e



perdita di inciso risarcita, ampio alone alla metà inferiore delle carte, restauri alle carte, margine superiore corto (in alcuni punti tocca il testo). Piena pergamena ottocentesca con titoli dorati in tassello al dorso.

Seconda edizione del commento di San Tommaso d'Aquino ai Salmi di Davide, successiva alla princeps del 1505 e prima in assoluto a includere le annotazioni del curatore Lambertus Campester, attivo negli anni Venti del Cinquecento presso i Giunta di Lione. Fin dall'antichità i Salmi costituirono uno dei testi più studiati e commentati della tradizione cristiana, presenza costante nella liturgia e inesauribile fonte di riflessione teologica e di predicazione. Il volume si apre con un elegante carne latino in onore di San Tommaso composto dall'umanista pesarese Gianfrancesco Filomuso. Non censito in Adams.

€ 240

Pregevole edizione illustrata della Divina Commedia con il commento di Cristoforo Landino

355. Alighieri Dante

Opere del divino poeta Danthe con suoi comenti... (Al colophon:)

In Venetia: per miser Bernardino Stagnino da Trino de Monferra., 1520 adi XXVIII marzo.

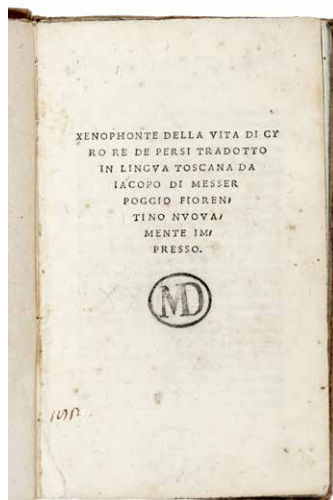
In-4° (mm 215x152). Carte 440 (di 441) [i.e. 440]. Molte xilografie nel testo. Assente il fascicolo 2A di 12 carte e a1, timbro di biblioteca privata alla prima carta, postille marginali, occasionali restauri marginali, internamente carte fresche con occasionali pallide macchiette. Piena pelle restaurata con

conservazione dei piatti coevi decorati a secco, cerniere di chiusura.

Pregevole edizione illustrata della Divina Commedia con il celebre commento di Cristoforo Landino, impressa in formato in-quarto da Bernardino Stagnino, alla sua seconda edizione dell'opera. Il volume è impreziosito da una grande xilografia a piena pagina in apertura del testo e da numerose xilografie poste a corredo dei canti, recanti diversi monogrammi e derivate dal celebre modello dell'edizione del 1491, a sua volta ispirato alla tradizione iconografica dei manoscritti danteschi. Le ultime due carte riportano, in versi italiani, il Credo, il Padre Nostro e l'Ave Maria, nella traduzione attribuita allo stesso Dante. Bernardino Stagnino, appartenente alla famiglia Giolito de' Ferrari di Trino, fu il

€ 800





Edizione postincunabola tradotta in volgare

356. Xenophon

Della vita di Cyro re de Persi tradotto in lingua toscana... (Al colophon:) Firenze: per gli heredi di Philippo di Giunta, 1521.

In-8° (mm 155x95). Carte: 156. Marca editoriale in fine. Etichette e timbri della collezione Galletti-Landau, timbro duplicato della Magliabechiana al frontespizio. Alcune fioriture e altri trascurabili segni del tempo. Cartonato posteriore con titoli manoscritti al dorso. Tagli neri. Non comune edizione postincunabola tradotta in volgare in cui si descrive l'educazione e la biografia del re persiano Ciro.

€ 600

Copia 'vissuta' ma genuina di questo importante post-incunabolo di astrologia con numerose postille

357. Alchabitius (Abd Al Aziz Ibn Uthman)

Opus ad scrutanda Stellarum... Venetiis: Petri Liechtenstein, 1521.

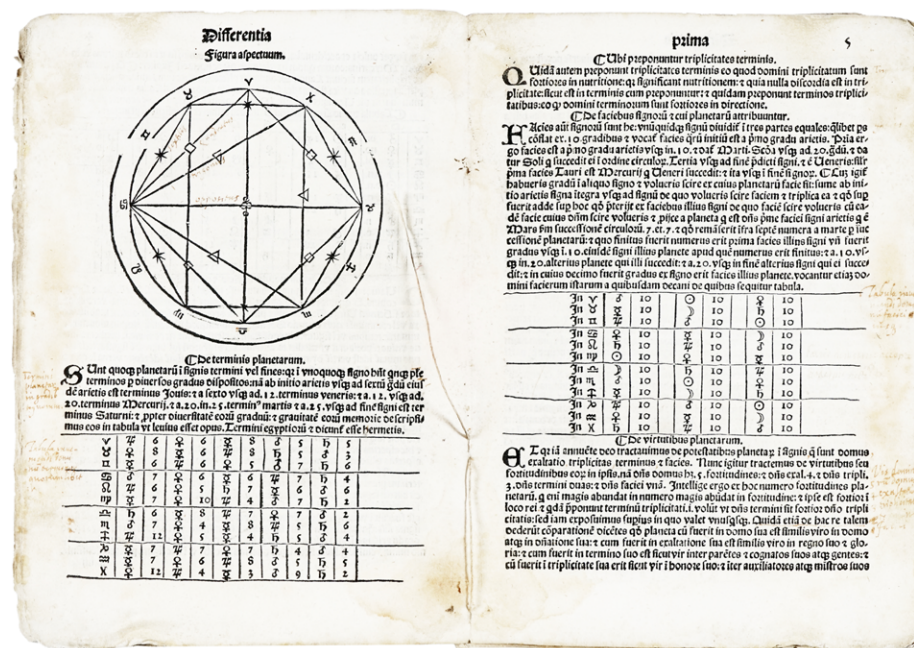
In-8° (mm 205x148). Carte: 64. Segnatura a-h⁸. Grande e bella marca in rosso e nero dello stampatore in fine, iniziali xilografiche, diagrammi nel testo, numerose postille sia marginali che al frontespizio e al recto dell'ultima carta, un diagramma manoscritto al piatto posteriore della legatura; purtroppo le postille non sono sempre di facile interpretazione a causa dei segni del tempo. Macchie, gore, strappetti e altre mende ma senza perdite di testo se non per qualche lettera alle prime 2 carte di indice e prefazione. Copia staccata dalla legatura dunque alcuni fascicoli sciolti. Cartonato d'attesa con difetti e mancanze, diagramma e



Prima edizione stampata dal Liechtenstein. L'opera è una delle più importanti edizioni rinascimentali dei trattati di astrologia di Al-Qabīṣī

(in latino Alchabitius), autore arabo del X secolo tra i più influenti nella trasmissione del sapere astronomico e astrologico in Occidente. Le edizioni veneziane del 1521 curate da de Fantis, presentano un testo *Coniunctio Planetarum* mai edito prima (Cfr: *Cantamessa*: "La novità è in effetti rappresentata dalla Coniunctio Planetarum in Signis (carta 22) di De Fantis, mai edita prima, come del resto si legge nel titolo"). Corredata dal commento di Giovanni di Sassonia, l'opera testimonia il ruolo centrale dell'editoria veneziana nella diffusione della cultura scientifica e della tradizione astronomica di matrice araba durante il Rinascimento. CANTAMESSA (*Bibliotheca* n.149). ADAMS A 24; CAILLET I 159 ("de la plus grand rareté").

€ 500



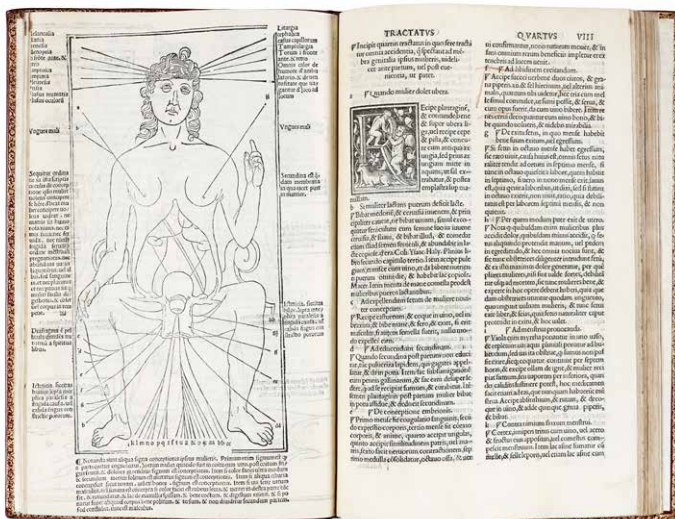
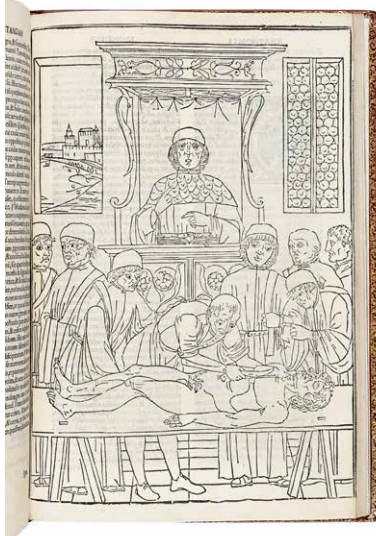
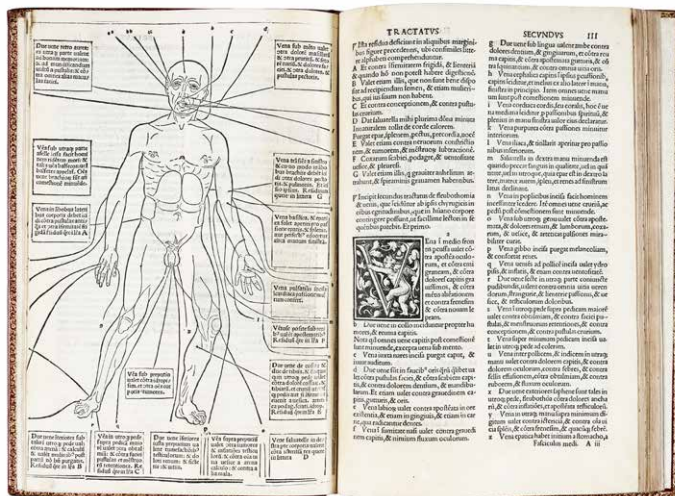
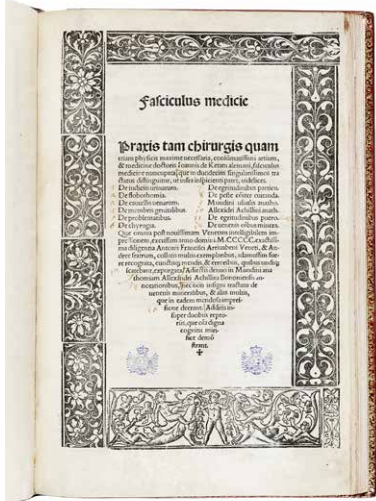
L'edizione Arrivabene, in attraente legatura settecentesca,
del celebre Fasciculus Medicinae

358. Ketham Johannes de

Fasciculus medicie [sic] ... (Al colophon): In alma Venetiarum ciuitate per Cesarem arriabenum Venetum, 1522, die ultimo mensis martii.

In-folio (mm 300x196). Carte: [4] LVIII [i.e. 59], [1]. Frontespizio entro cornice xilografica, 10 xilografie a piena pagina, numerose iniziali xilografiche animate di diverse dimensioni, testo su due colonne, grande marca Arrivabene in fine. Prime due e ultime due carte con restauri visibili solo contro luce, xilografie un po' corte di margini e talvolta leggermente rifilate (minime perdite di lettere a quelle alle carte A7v, B6v, C3r), ma nel complesso buona copia in elegante marocchino rosso settecentesco decorato in oro, dorso a nervi con tassello in marocchino scuro e con decorazione floreale, piatti con bella cornice floreale con fregi accantonati, unghietture e dentelles dorate, tagli dorati (qualche sbucciatura, abrasione e macchietta). Piccolo timbro nobiliare ripetuto al frontespizio e sotto la marca tipografica, ex libris moderni figurati di Camilla Boccoli dei Conti Rizzardi e di G. Borghini (datato 1983). Bella copia dell'edizione Arrivabene, riveduta e ampliata, del celebre *Fasciculus Medicinae* del Ketham, uno dei più bei libri degli albori della tipografia, nonché il primo testo di medicina a stampare a contenere illustrazioni anatomiche e mediche che, per la loro eccellenza, sono state attribuite anche ad Andrea Mantegna e a Gentile Bellini. L'editio princeps in latino fu stampata a Venezia, dai fratelli Gregori, nel 1491, come anche la prima edizione in volgare, pubblicata nel 1494. Il *Fasciculus* è una raccolta sei trattati medici medievali indipendenti e piuttosto diversi tra di loro, in questa edizione aggiornata con l'inserimento delle *Annotationes* di Alessandro Achillini all'anatomia del Mondino e di ulteriori trattati, tra cui quello sui veleni minerali. Le illustrazioni raffigurano, nell'ordine: la ruota delle urine; l'uomo dei salassi; l'uomo dello zodiaco; la donna gravida; l'uomo delle ferite; l'uomo delle malattie; la visita al malato di peste; la scena della dissezione; la consultazione urinoscopica; e il ritratto di Pietro da Montagnana nel suo studio. ESSLING 592; SANDER 3753.

€ 10000



Elegante e marginosissima copia della prima e unica edizione aldina delle opere di Plauto,
curata da Aldo insieme con Erasmo

359. Plautus Titus Maccius

Ex Plauti comoediis XX... (Al colophon:) Venetiis: in Aedibus Aldi, et Andreae Asulani soceri
mense iulio 1522.

In-4° (mm 200x135). Carte [14], 284. Marca aldina al frontespizio, ripetuta in fine. Testo
in corsivo. Qualche occasionale alone e traccia d'uso in margine, qualche antica postilla
sbiadita, ma nel complesso esemplare marginosissimo in elegante pergamena rigida
settecentesca con tassello in marocchino rosso al dorso, sguardie marmorizzate.

Prima e unica edizione aldina delle opere di Plauto, che include un sommario di ciascuna commedia
e una vita dell'Autore; nella prefazione, il curatore Francesco Torresano (figlio di Andrea) spiega che il
testo utilizzato è quello rivisto da Erasmo insieme con Aldo nel 1508. RENOUARD 94.2.

€ 260

Rara prima edizione postincunabola
con una sezione dedicata agli esorcismi

360.

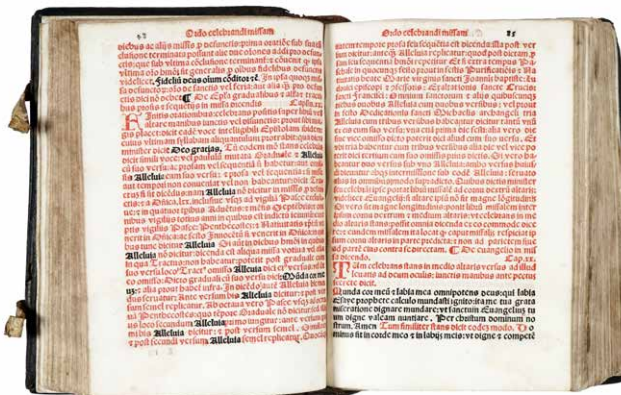
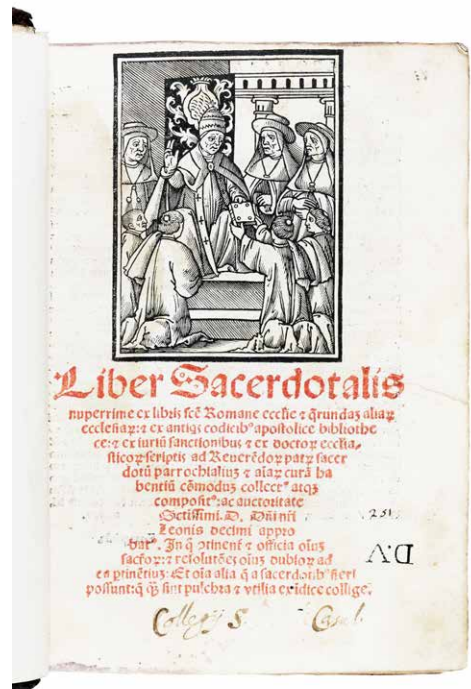
Liber sacerdotalis... (Al colophon:) Venetijs: per Melchiorem
Sessam et Petrum de Ravanis socios, 1523.

In-4° (mm 207x145). Carte: [8], 367, [1]. Frontespizio stampato
in rosso e nero con bella xilografia. Testo in rosso e nero, iniziali,
illustrazioni e tetragrammi xilografici nel testo, marca di Sessa
incisa in fine. Nota manoscritta e monogramma non identificato
al frontespizio. Impercettibile forellino di tarlo alle prime carte
che tocca l'inciso. Pallide gore e aloni sparsi, tracce di polvere
e altri segni del tempo. Fascicoli V-T con errori di rilegatura.
Sguardie rinnovate ed ex-libris al contropiatto anteriore. Piena
pelle coeva con assicelle in legno originali, dorso e cerniere

moderni rifatti in stile, assenti i fermagli, restauri.

Prima edizione dell'importante raccolta di rituali fatta da Alberto
da Castello, comprendente sacramenti, esorcismi, benedizioni e
processioni. Le xilografie presenti nel testo illustrano cerimonie
liturgiche ed episodi del Nuovo Testamento. SANDER 3951.

€ 1800



IV SESSIONE DI VENDITA

Giovedì 8 ottobre 2026 ore 10

Uno degli strumenti essenziali nelle università e nei tribunali del '500

361.

Singularia plurimorum doctorum... Lugd.: veneunt apud Iacobum Giuncti, 1541.
In-8° (mm 175x126). Carte [12], CCXL. Frontespizio stampato in rosso e nero entro cornice allegorica xilografica, iniziali xilografiche e testo gotico. Alcune pallide gore marginali e fioriture, fascicolo 2B⁴ rilegato in fine, occasionali annotazioni manoscritte, piccolo lavoro di tarlo al margine bianco inferiore esterni di l6-m7, carte pallidamente ingiallite. Piena pergamena coeva con annotazioni matematiche anticamente manoscritte al piatto anteriore, resti di bindelle di chiusura e angolo superiore del dorso assente, macchie.

€ 100



Riccamente illustrato

362.

Testamenti novi. Editio vulgata. Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1544.

2 parti in un volume in-12° (mm 120x77). Pagine: 496; 351, [17]. Numerose xilografie nel testo, note manoscritte alla sguardia anteriore e al frontespizio, alcune carte fittamente postillate. Porzione inferiore con pallide gore, alone a vari fascicoli finali della seconda parte, altri segni del tempo. Piena pelle coeva con piatti riccamente decorati a secco, difetti e piccole mancanze.

€ 200



Fascinosa cinquecentina in pergamena coeva
363.

Psalterium David secundum vulgatam Bibliorum editionem... Florentiae: apud Iuntas, 1573.

In-4° (mm 225x155). Carte: [4], 79, [1]. Variante A con marca dello stampatore al frontespizio, xilografia a tutta pagina a carta +4v. Testo su due colonne in carattere gotico. Nota manoscritta al frontespizio. Pallide arrossature e bruniture, nel complesso bella copia genuina. Ex-libris al contropiatto anteriore. Pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso.

€ 300



Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 434**

Desiderabile insieme di rare e importanti plaquettes medicce
364.

Diploma Caesareum continens erectionem magni Ducatus Etruriae. Florentiae: Apud Iuntas, 1576.

In-8° (mm 204x151). Carte: [6]. Stemma Medici al frontespizio, giglio Giunti al verso dell'ultima carta, iniziale xilografica, fregi tipografici. Forellino alla carta B con minima perdita di testo e altre trascurabili tracce del tempo. Cartonato



rigido moderno. [SI ALLEGA:]

Borghini Vincenzo, *La descrizione dell'apparato fatto in Firenze nel battesimo del Serenissimo Principe di Toscana.*

In Firenze: Appresso i Giunti, 1577. In-8° (mm 196 x 146). Pagine: 30, [2]. Stemma Medici al frontespizio, iniziali xilografiche, fregi tipografici. Minime tracce del tempo. Cartonato rigido moderno.

[SI ALLEGA:] *Indulto, et decreto gratioso. Concesso dal Sereniss. Gran Duca*

di Toscana N.S. nella natiuità del Sereniss. Principe suo figliuolo. Publicado il dì 29. maggio 1577. In Fiorenza: Appresso i Giunti, 1577. In-8° (mm 217x145). Carte: [2]. Stemma Medici al frontespizio, iniziale xilografica. Minime tracce del tempo. Cartonato rustico settecentesco. [SI ALLEGA:] **[Gualterotti Raffaello**, *Feste*

nelle nozze del serenissimo don Francesco Medici gran duca di Toscana; et della sereniss. sua consorte la sig. Bianca Cappello... In Firenze: nella stamperia de' Giunti, 1579]. (Al colophon:) In Firenze: appresso i Giunti, 1579. In-4° (mm 188x147). Frammento comprendente solo le 24 pagine con le *Vaghezze sopra Pratolino*. Carte ingiallite montate su brachette, aloni e mende alla prima carta, margini corti, mezza pergamena moderna. (4) Desiderabile insieme di rarissime plaquettes medicce, di cui la prima, il *Diploma Caesareum*, costituisce l'edizione a stampa del diploma imperiale emanato dall'imperatore Massimiliano II il 26 gennaio 1576, con il quale veniva formalmente riconosciuta l'erezione del Granducato di Toscana e il titolo di *Magnus Dux Etruriae* attribuito a Francesco I de' Medici. La stampa fiorentina dei Giunti, destinata a dare ampia diffusione all'atto ufficiale, ha un significativo valore politico e propagandistico, oltre che giuridico, quale testimonianza della legittimazione internazionale del nuovo Stato mediceo. OPERA II: descrizione del battesimo di Filippo Cosimo de' Medici (1577-1582), figlio del Granduca Francesco I. Borghini descrive non solo il rito battesimale, ma anche i festeggiamenti organizzati nei giorni successivi per celebrare l'evento. OPERA III: Edizione a stampa dell'atto di grazia concesso dal Granduca Francesco I per celebrare la nascita del figlio Filippo Cosimo de' Medici. Al verso del frontespizio è presente una annotazione manoscritta nella quale si ricorda la morte di Cosimo I, nonno di Filippo. Il testo è il seguente: "Serenissimus Magnus Dux Cosimo Medici diem suum ultimum clausit die XXI Aprilis anni 1574 [...]".

€ 500

Rara ed importante edizione di questa revisione degli Statuti dei Cavalieri di Malta, con le due rarissime mappe di Malta e La Valletta

365.

Statuta hospitalis Hierusalem. (-Index Materierum...). Romae: cum privilegio, 1588.

In-folio (mm 320x226) in 2 parti. Numerose copie passate sia sul mercato che digitalizzate sul sistema bibliotecario nazionale differiscono per contenuto ed impaginazione, per questo motivo il lotto non è passibile di restituzione. La copia presa come riferimento per il suo contenuto è quella conservata alla Biblioteca Nazionale di Roma. Frontespizio allegorico, 2 pp. di dedica, 1 tavola allegorica, 12 carte di tavola raffiguranti 48 ritratti numerati, 2 pagine di testo di cui una di indice, 1 tavola allegorica, pagine 203, [1]; [16]. Assenti: la tavola con l'iscrizione "Decorem Indutus Est"; la tavola con gli ultimi 3 ritratti di Gijsbert van Veen; la tavola con il ritratto di profilo di Fra Hugues Loubenx de Verdalle; *ab origine* l'incisione "Deo Durrim linguarum struant columnae" di cui è presente solo la cornice xilografica. Nel complesso 20 incisioni a piena pagina nel testo entro cornice xilografica di cui una purtroppo solo con

la cornice e senza incisione, presenti la mappa di Malta e una pianta della Valletta, frontespizio della seconda parte entro cornice xilografica con lo stemma del cardinale Hugues Loubenx de Verdalle e cappello cardinalizio stampato in rosso, i dati editoriali si ricavano dal secondo frontespizio. Leggere gore e aloni marginali, alcuni rinforzi ai margini interni in particolare nella seconda parte, trascurabili tracce di polvere, strappetti in particolare a carta Q5 senza perdita di inciso e R2, alcune leggere bruniture. Piena pergamena coeva rimontata.

€ 500



Splendidamente illustrata

366.

Biblia, ad vetustissima... Venetiis: apud Damianum Zenarum, 1599.

In-8° (mm 199x146). Pagine: [24], 1126, [1], assente l'ultima bianca. Splendido frontespizio xilografico, numerose illustrazioni nel testo. Margini leggermente corti. Alcune macchiette e pallide gore marginali più estese verso la fine dell'opera. Pallide bruniture talvolta più forti in punti. Altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso una bella copia riccamente illustrata. Piena pergamena posteriore con titoli in oro al dorso, tagli marmorizzati.

€ 280



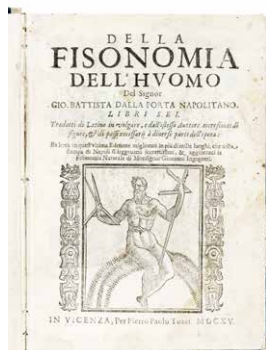
Il più autorevole trattato antico di fisiognomica:
rara edizione Tozzi

367.

Della fisonomia dell'huomo [...] libri sei. [...] aggiuntavi la Fisonomia naturale di monsignor Giovanni

Ingegneri. In Vicenza: per Pietro Paolo Tozzi, 1615.

2 parti in 1 volume in-4° (mm 218x155). Carte [8], 215 (di 219 [i.e. 217]), [5]; pagine [1], 60, [4]. Entrambe le parti con proprio frontespizio e con vignetta figurata xilografica, varie illustrazioni xilografiche a mezza pagina, stemma del dedicatario (Paolo Frassinelli) al verso del



Eccezionale insieme di 4 opere relative a viaggi dei padri gesuiti tra il 1620 e il 1626; include la prima edizione italiana della prima scoperta europea documentata del Tibet

368.

Lettere annue d'Etiopia, Malabar, Brasil, e Goa. Dall'anno 1620 fin' al 1624. Al molto reuer. in Christo p. Mutio Vitelleschi... In Roma: per Francesco Corbelletti, 1627.

In-8° (mm 155x100). Pagine: 343, [1]. [RILEGATO CON:]

Andrade Anton (de), *Relatione del nouo scoprimento del gran Cataio, ouero regno di Tibet fatto [...] l'anno 1624.* In Roma: appresso Francesco Corbelletti, 1627. Pagine: [4], 40. [RILEGATO CON:] *Lettere annue del Tibet del 1626 e della Cina del 1624 scritte al m. r. p. Mutio*



primo frontespizio e suo ritratto al verso di a3, al verso di b4 ritratto dell'autore. Gora sbiadita all'angolo esterno inferiore dei primi e degli ultimi fascicoli, fioriture, alcune carte ingiallite, un paio di forellini nel testo a N1, assenti le carte I2-4 e 2P2-3 nella prima parte. Mezza pergamena ottocentesca con titolo manoscritto su tassello e carta azzurra ai piatti (difetti minori). Rara edizione impressa da Gaetano Maria Tozzi del più autorevole trattato classico di fisiognomica, pubblicato per la prima volta in latino nel 1586. L'opera conobbe una straordinaria fortuna editoriale, venendo ristampata almeno diciannove volte entro il 1701 e tradotta nelle principali lingue europee, tra cui il tedesco (1651), il francese (1655) e, più tardi, l'inglese (1817). Testo fondamentale per la storia della fisiognomica, contribuì in modo determinante alla diffusione delle teorie che pretendevano di dedurre il carattere e le inclinazioni morali dell'individuo dai tratti del volto e dalla conformazione del corpo.

€ 240

Vitelleschi... In Roma: appresso Francesco Corbelletti, 1628. Pagine: 130, [2]. Ultima carta bianca. [RILEGATO CON:] *Lettere annue di Ethiopia del 1624. 1625. e 1626. Scritte al M.R.P. Mutio Vitelleschi...* In Roma: per l'erede di Bartolomeo Zannetti, 1628. Pagine: 232. Assente la carta finale χ' menzionata da SBN, ma testo assolutamente completo. Stemma dei Gesuiti su tutti i frontespizi, iniziali xilografiche. Carte occasionalmente fiorite/arrossate/brunite in modo pallido, qualche occasionale macchiolina, ma nel complesso buona copia genuina in pergamena flessibile coeva.

Eccezionale insieme di 4 opere stampate a Roma da Francesco Corbelletti e dagli eredi di Bartolomeo Zannetti tra il 1627 e il 1628, di cui alcune estremamente rare. La *Relatione del nouo scoprimento del Gran Cataio, ouero Regno di Tibet* è la prima relazione italiana della straordinaria spedizione del gesuita portoghese Antonio de Andrade, che nel 1624 attraversò l'Himalaya raggiungendo il Tibet occidentale. L'opera descrive il viaggio, l'incontro con il sovrano del regno di Guge e la fondazione della prima missione cattolica in Tibet, offrendo agli europei una delle prime testimonianze dirette su una regione fino ad allora quasi sconosciuta.

€ 2000

La Pace di Westfalia e la nascita dell'Europa moderna
369.

Instrumentum pacis, a Sacrae Caesareae et Sacrae Suedicae Maiest. Maiest. nec non Sacri Rom. Imperii deputatorum extraordinariorum & aliorum electorum, principum, & statuum legatis plenipotentiaris Osnabrugis, 24. mensis Octobris, anno 1648... Monasterii Westphaliae: typis Bernardi Raesfeldi, 1648.

In-8° (mm 202x148). Pagine 40 (di 64 segnalate da SBN ma ultima carta con indicato "Finis"). Carte leggermente ingiallite con qualche macchia (principalmente al frontespizio, al colophon e all'attaccatura di qualche altra carta). Pieno cartonato rigido del XX secolo ricoperto da carta decorata con leone alato di San Marco, lupa capitolina, Marzocco e fascio littorio, al piatto anteriore etichetta con titoli entro cornice floreale e etichetta bianca al dorso.

La Pace di Westfalia pose fine alla Guerra dei Trent'anni in Germania e alla Guerra degli Ottant'anni tra Spagna e Province Unite, gettando le basi del moderno sistema internazionale fondato sulla sovranità degli Stati e sull'equilibrio delle potenze. Firmata a Münster e Osnabrück, sancì la fine del progetto asburgico di un impero universale cattolico, riconoscendo la parità confessionale tra cattolici, luterani e calvinisti. Opera classificata tra gli atti rari presso la Stanford University.

€ 80



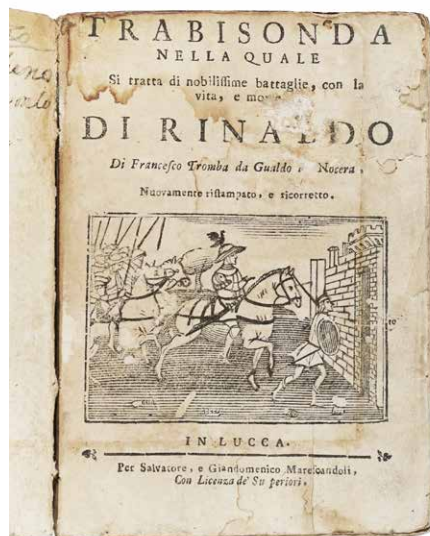
De:
Auteur Anonyme.
L'Oracle Consulte
par les Princes & la Reine
sur leur destinée,
ou d'une manière merveilleuse
on voit ce qui se passe
dans la Politique.
Version française de M. de la Harpe.

**REGOLE DELLE
CONFRATERNITA
DE I DISCIPLINATI
PER DECRETO DEL CONCILIO
PROVINCIAL SECONDO
DI MILANO**

*Riformata già per ordine di S. CARLO, Cardinale
di S. PRASÈDE, & Arcivescovo di Milano*

CON PRIVILEGIO,

IN MILANO, ET IN FINALE MDCLXXXVIII.
Per Francesco Antonio Rolli. Con licenza d' Superiori.



Raro romanzo cavalleresco

373.

Trabisonda nella quale si tratta di nobilissime battaglie, con la vita, e morte di Rinaldo di Francesco Tromba da Gualdo di Nocera... In Lucca: per Salvatore, e Giandomenico Marescandoli, [s.d.].

In-8° (mm 155x110). Pagine 253, [3 bianche]. Vignetta xilografica al frontespizio. Frontespizio con ampie gore, con mancanze al margine bianco e con abrasione al testo, carte brunate, macchia con abrasione tra D4v e D5r nel testo, nota di possesso manoscritta al contropiatto anteriore. Cartoncino rustico coevo con difetti. Raro. L'attribuzione a Francesco Tromba è incerta (cfr. G. Melzi, Anonime e pseudonime, vol. 3, p. 157 e 177). Pubblicata presumibilmente dopo il 1675.

€ 120

Elegante legatura vuota in velluto rosso con borchie riccamente lavorate in argento a tema religioso

374.

Legatura. XVII/XVIII secolo.

Grande e decorativa legatura vuota del XVII/XVIII secolo in velluto rosso con borchie angolari e centrali in argento, interno foderato in raso decorato a filo d'argento. In alcuni punti il velluto è sciupato e alcune parti delle borchie in argento sono consumate o spezzate, nel complesso in buono stato di conservazione.

€ 240



Stampato a un anno dalla morte, lo stesso in cui il marito Ferdinando Carlo si risposò con Susanna Enrichetta di Lorena

375.

Anniversario per la fu serenissima Anna Isabella duchessa di Mantova, Monferrato, Carlovilla, Guastalla &c. celebrato dalla confraternita di Santa Maria dell'umiltà detta delle quarant'ore... In Mantova: per Alberto Pazzoni, 1704.

In-4° (mm 297x205). Pagine 87, [1] e con [1] grande tavola calcografica ripiegata. Occasional piccole gore sbiadite al margine esterno. [SI AGGIUNGE:] *Delle lodi dell'eminatissimo, e reverendissimo Sig Cardinale Taddeo Luigi del Verme vescovo di Ferrara. Orazione funerale del dottore Girolamo Baruffaldi Ferrarese...* (Al colophon:) In Ferrara: Eredi di Bernardino Pomatelli, 1717. Opuscolo di 14 carte. Pieno cartonato rustico coevo con etichetta con postilla manoscritta al piatto anteriore, titoli manoscritti al dorso (difetti).

€ 450



In elegante legatura e riccamente illustrato

376.

Uffizio della B. V. Maria. In Roma: dalla Stamperia Vaticana, 1725.
In-8° (mm 188x121). Pagine: [32], 336, XXXVIII, [2]. L'antiporta e l'incisione della Vergine, posta prima del corpo del testo principale, sono compresi nella paginazione. A carta Plr continuando la paginazione inizia con proprio frontespizio *Uffizio de morti, dello Spirito Santo e della Santa Croce*. Numerose incisioni nel testo a tutta pagina sottoscritte da Joseph Passarus, Arnoldus V. Westerhout, Jo. Hieronymus Frezza. Testo in rosso e nero. Leggere fioriture, altri trascurabili segni del tempo. Percallina posteriore con cornici e fermagli in metallo dorato. Tagli dorati.

€ 250



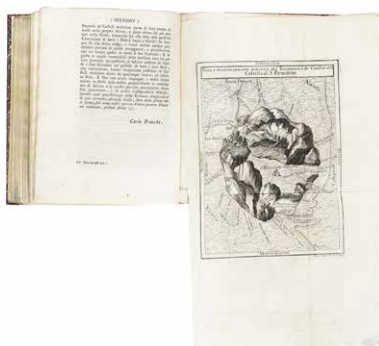
Rara prima edizione, rilegata con altre 2 parti sulla città dell'Aquila

377.

Difesa per la fedelissima città dell'Aquila contro le pretensioni de' castelli, terre, e villaggi... In Napoli: nella stamperia di Giovanni Di

Simone, 1752.

In-4° (mm 232x178).
Pagine [2 di 4], CCLXXXII (di CCLXXXIV), 40 e con [1 (di 7)] carte di tavola ripiegate; 72. Carta calcografica topografica, marca xilografica editoriale al frontespizio. Ampie mancanze al margine interno ed



esterno del frontespizio reintegrate con carta bianca moderna (senza perdita di testo), assente π2 e A1 (contenenti la tavola de' capitoli), occasionali leggere fioriture. [RILEGATO CON:] *Risposta alla scrittura da un giovane autore formata per il Castelli dell'Abolito Contado della città dell'Aquila in difesa della medesima fedelissima città.* (Al colophon:) Napoli: [s.d.e.], 1754. Pagine CXLVIII. A1 con mancanza reintegrata all'angolo esterno superiore (senza toccare il testo) e rinforzo al margine inferiore, ai margini dei fascicoli A, B e C gore brunite. [RILEGATO CON:] *Josephi de Rusticis jurisconsulti clarissimi pro fidelissima atque incluta Aquilae civitate consilia duo.* [S.d.e.]. Solo 72 pagine (carte mancanti in fine ma non è stato possibile fare un confronto con una copia completa. Alone al margine esterno della prima e della seconda carta, seconda carta con mancanza reintegrata all'angolo esterno superiore che non tocca il testo. Legatura moderna in mezza pergamena con titolo dorato in tassello al dorso e piatti marmorizzati.

€ 200

Prima edizione del vivace resoconto di viaggio di Richard Robert Madden in Oriente

378.

Travels in Turkey, Egypt, Nubia, and Palestine... Vol I [-II]. London: Henry Colburn, 1829.

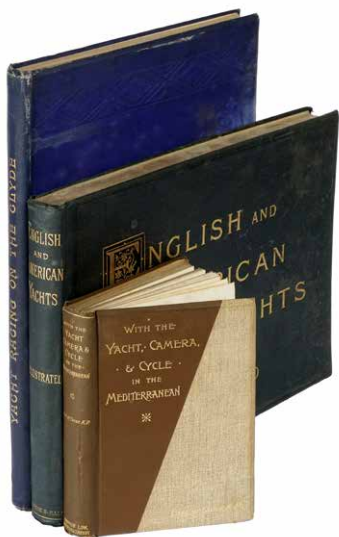
2 volumi in-8° (mm 207x126). Pagine XVI, 401, [1]; VIII, 398. Antiporta acquerellata al primo volume. Buone condizioni generali con minimi segni del tempo. Mezza pelle con punte, piatti e tagli marmorizzati e titoli dorati al dorso (difetti minori). (2)

Prima edizione di questo celebre resoconto epistolare di Richard Robert Madden, medico, viaggiatore e diplomatico irlandese, dedicato ai suoi viaggi nel Levante e in Egitto. L'opera offre un'ampia e vivace descrizione della società orientale, affrontando temi quali gli harem, i mercati degli schiavi, la religione, la giustizia, la politica, la medicina e le consuetudini locali, con uno sguardo al tempo stesso scientifico e narrativo. Nella prefazione Madden rievoca con ironia le straordinarie disavventure vissute durante i suoi viaggi: fu scambiato per una spia in Siria, rischiò la vita a Candia per essersi rifiutato di somministrare del veleno, subì colpi d'arma da fuoco a Canea e sul Nilo, venne accusato a Tebe di trasformare in oro i frammenti di una statua, sospettato di stregoneria in

Nubia e perfino imprigionato da pirati greci, che lo avevano scambiato per un turco a causa della lunga barba (cf: catalogo BLACKMER, n. 801). L'opera costituisce una delle più interessanti testimonianze occidentali sull'Oriente mediterraneo nella prima metà del XIX secolo.

€ 120





3 opere ottocentesche sugli yacht riccamente illustrate con fotografie

379.

English and American Yachts... London: Chapman and Hall, 1890.

[SI AGGIUNGE:] *Yacht racing on the Clyde...* Glasgow and London: Maclure, Macdonald & Co., [s. d. ma dopo il 1890]. [SI AGGIUNGE:] *With the yacht, camera and cycle in the Mediterranean...* [S. l.]: Sampson Low, Marston & company, 1895. Lotti non collazionati e con difetti da controllare, alcune fioriture. Ogni opera è nella sua legatura editoriale (qualche parte sbiadita). Lotto non passibile di restituzione. (3)

€ 100

Il celebre Lloyd's Register of Yachts: il repertorio ufficiale della nautica da diporto dei Rothschild

380.

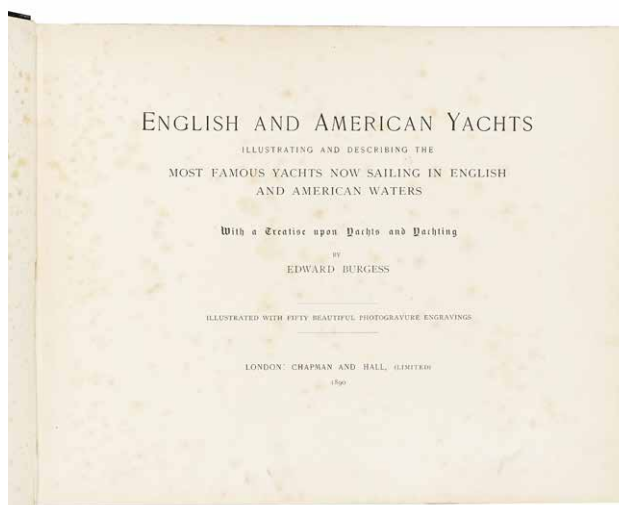
Lloyd's register of British and foreign shipping... 1900.

In-8° lungo (mm 130x212). Lotto non collazionato non passibile di restituzione. Carte pallidamente ingiallite, buone condizioni. Legatura editoriale in percellina verde con titoli al piatto anteriore e al dorso (in basso al piatto anteriore Baron N. de Rothschild), fibbia di chiusura e tagli dorati.

Il Lloyd's Register of Yachts, pubblicato per la prima volta nel 1878, rappresenta il più autorevole repertorio dedicato alla nautica da diporto. L'opera uscì con cadenza annuale fino al 1980, con l'unica interruzione durante i due conflitti mondiali (1916-1918 e 1940-1946), ed era completata ogni anno da due supplementi contenenti aggiornamenti e rettifiche. Il Registro censisce gli yacht classificati dal Lloyd's Register, riportandone nomi, caratteristiche tecniche e dati identificativi, oltre a informazioni su numerose altre imbarcazioni di particolare interesse. L'opera è inoltre arricchita da tavole illustrate con i vessilli dei principali yacht club e circoli velici, dagli elenchi dei loro dirigenti, da un repertorio dei guidoni personali degli armatori e dai nominativi e indirizzi dei proprietari degli yacht, costituendo così una

fonte di primaria importanza per la storia della navigazione da diporto e del collezionismo nautico.

€ 80



Splendida edizione illustrata dell'Agostini:
oltre 250 tavole di antichità e mitologia

381. Agostini Leonardo

Gemmae et sculpturae antiquae... Pars prima [-secunda]. Amstelodami: apud Abrahamum Blooteling, 1685.

2 parti in 1 volume in-4° (mm 196x150). Pagine: [36], 83, [1] e con [1], 3, 214 di carte di tavola; [12], 71, [1] e con 51 carte di tavola. Antiporta della prima parte calcografico, marca editoriale ai frontespizi, entrambe le parti riccamente illustrate da tavole calcografiche. Carte lievemente ingiallite, occasionali fioriture nella seconda parte e altri trascurabili segni del tempo. Ex libris applicato al foglio di guardia anteriore. Piena pelle ottocentesca con decori e titoli dorati in tassello al dorso con nervi, tagli rossi (cerniere restaurate, leggermente sbucciata quella anteriore).

€ 120



La prima edizione italiana del primo trattato sistematico sulla metallurgia e i minerali

382. Agricola Georg



Opera [...] de l'arte dei metalli partita in XII libri, ne quali si descrivano tutte le sorti, e qualità de gli uffizij, de gli strumenti, delle macchine... In Basilea: per Hieronimo Frobenio et Nicolao Episcopio. (Al colophon:) In Basilea: per Hieronimo Frobenio et Nicolao Episcopio, 1563.
Lotto esportabile all'estero in quanto già

provvisto di attestato di libera circolazione già presente - Lot eligible for export, as it is already accompanied by a certificate of free circulation. In-folio (mm 325x226). Pagine: [12], 542, [10] + [2] tavole xilografiche ripiegate. Marca di Froben al frontespizio e in fine, numerosissime illustrazioni xilografiche a piena pagina e nel testo. Primo e ultimo fascicolo con impercettibili restauri marginali, qualche macchiolina, ma nel complesso buona copia rimontata in pergamena flessibile antica, sguardie rinnovate. Antica firma di possesso al frontespizio e fasciose antiche postille nella prima parte del volume. Prima edizione italiana di questo celeberrimo e importante trattato sulla mineralogia e l'arte mineraria, adornato dai bellissimi legni di Hans Rudolph Manuel Deutsch. *Choix*, 5934. PMM, 79 (ed. 1556): «Agricola's best-known work is the first systematic treatise on mining and metallurgy and one of the first technological books of modern times [...] It embraces everything connected with the mining industry and metallurgical processes, including administration, prospecting, the duties of officials [...] Some of the most important sections are those on mechanical engineering and the use of water-power, hauling, pumps, ventilation...». Gamba, 1181: «Raro».

€ 3000

Trattato cinquecentesco su come gestire i terreni coinvolti nelle alluvioni fluviali

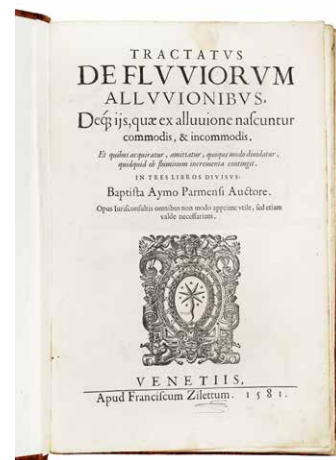
383. Aimo Battista

Tractatus de fluviorum alluvionibus... Venetiis: apud Franciscum Zilettum, 1581.

In-folio (mm 302 x 206). Pagine: [20], 307, [25] + [2] tavole xilografiche a doppia pagina e varie xilografie e diagrammi nel testo. Testo riquadrato da filetto, iniziali e fregi xilografici. Una pallida macchia al margine superiore delle prime carte, altre carte occasionalmente arrossate, lavori di tarlo al margine interno dei fascicoli finali (toccando l'inciso delle due tavole). Le tavole non sono cucite e hanno i margini esterni leggermente più corti. Copia genuina in mezzo vitellino marezzato posteriore con tassello nero al dorso (assente la sguardia volante anteriore, qualche piccola sbucciatura).

Seconda edizione (la prima uscì a Bologna nel 1580, con titolo diverso) di questo trattato sui diritti idrici alluvionali, sul riconoscimento dei depositi fluviali alluvionali e sulle perdite di terreno causate dall'erosione delle rive, scritto dall'avvocato parmense Battista Aimo (o Aymo, 1550-1589). Riccardi I, 12.

€ 300



Riccamente ed elegantemente illustrato

384. Alberti Leon Battista

L'Architettura [...] tradotta in lingua Fiorentina da Cosimo Bartoli [...].

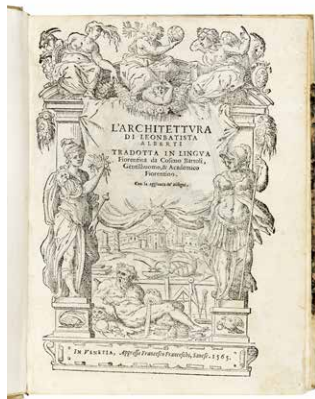
Con la aggiunta de' Disegni. In Venetia: Appresso Francesco Franceschi, Sanese, 1565.

In-4° (mm 228x165). Pagine 404, [28], con 2 carte di tavole xilografiche a piena pagina fuori testo. Frontespizio entro elaborata cornice architettonica popolata da figure allegoriche, ritratto dell'Autore al verso del frontespizio, graziosi capilettera

figurati e moltissime illustrazioni nel testo, anche a piena pagina, il tutto inciso in legno. Una macchia d'inchiostro violetto alle pagine 224-225, per il resto bella copia, solo lievemente rifilata. Legatura ottocentesca in mezza pergamena con punte e titoli impressi in oro su tassello al dorso.

Seconda edizione della versione italiana curata dal Bartoli, rivista dal Traduttore e più completa della prima pubblicata a Firenze nel 1550; si veda lotto precedente. Nella nuova dedica a Cosimo il Bartoli spiega che questa edizione si era resa necessaria dalla grande richiesta dell'opera e dal fatto che gli esemplari della precedente erano ormai divenuti introvabili. Cfr: Gamba 1011: edizione «accreciuta del *Trattato della Pittura* dello stesso autore, trad. da Lodovico Domenichi [...]. Tanto il Poggiali, quanto l'editore della moderna ristampa [...] hanno giudicato che meriti ogni preferenza, considerandola la più compiuta»; Cicognara I, 376; Essling III, 676; Fowler 9.

€ 900



«Très belle édition faite avec beaucoup de soin»

385. Alberti Leon Battista

Della architettura, della pittura e della statua [...] traduzione di Cosimo Bartoli. In Bologna: nell'istituto delle Scienze, 1782.

In-folio (mm 372x252). Pagine XIII, [3], 341, [3] con 69 tavole numerate fuori testo, di cui 4 ripiegate, e numerose illustrazioni nel testo, il tutto inciso in rame. Esemplare in barbe con minimi segni del tempo. 2 ex libris applicati al contropiatto anteriore. Pieno cartonato rustico coevo con dorso ricoperto in carta marmorizzata colorata e con titoli manoscritti in tassello.

Bella edizione della traduzione del Bartoli delle tre opere fondamentali di Leonbattista Alberti (*De re aedificatoria*, *De pictura* e *De statua*). Cfr. BRUNET I, 131; *Choix*, 8054: «Très belle édition faite avec beaucoup de soin»; GAMBA 1188; GRAESSE I, 52.

€ 220



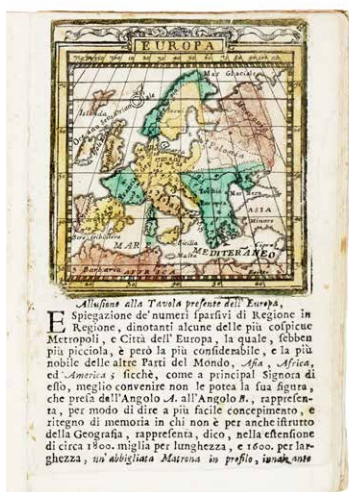
I Fasti storici veneziani del 1741:

almanacco illustrato tra erudizione e costume

386. Albrizzi Almorò

*Fasti storici
degl'Imperadori R.
d'Occidente....* In
Venezia: Presso
Antonio Eiser a S.
Gio. Grisostomo,
1741.

In-32° (mm 110x70).
Pagine 28, [24],
esemplare non
collazionato con altri,
pertanto completezza
non garantita. Tavole
calcografiche nel testo
(una per ogni mese)
e figure xilografiche.



Fioriture, tavola dell'Europa acquerellata e applicata su quella originale (sottostante in bianco e nero), con piccolo strappo al margine superiore. Due annotazioni compilate da diverse mani alla sguardia anteriore: *F[Frère] Gabriel Fabricy / Dominicain / A Rome 1771 (nota autografa del monaco) cui segue: Donné par le savant [savant] et R.P. [Révérend Père] Fabricy, Dominicain, et qui est françois, et homme fort aimable et qui a donné et donne actuellement plusieurs ouvrages à moi Charles Fri[drik] Rudbecke à Rome le 2 Mars 1771.* Il domenicano Gabriel Fabricy, nato in Provenza, studioso della Bibbia e archeologo, è stato uno dei teologi della Biblioteca Casanatense e membro dell'Accademia Arcadia. Ha lasciato numerosi scritti, soprattutto relativi ai testi dell'Antico Testamento. Esemplare interfogliato con carte bianche per annotazioni. Legatura in pieno cartonato rustico coevo, anticamente rivestito in carta rosa (piatto posteriore conservato ma staccato). Alquanto raro almanacco tascabile curato da Almorò Albrizzi, uscito con varia periodicità e diversi formati dal 1739 al 1745.

€ 250

La più completa edizione degli Emblemata di Alciato, con il celebre emblema non censurato

387. Alciati Andrea

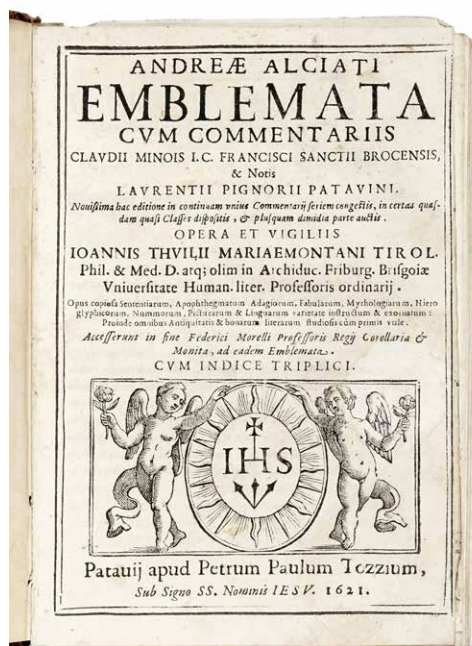
Emblemata cum commentarijs Claudij Minois i.c. Francisci Sanctij Brocensi... Patavii: apud Petrum Paulum Tozzium, 1621.

In-4° (mm 214x150). Pagine LXXVIII (di LXXX), 1003, [1 (di 5)]. Marca editoriale al frontespizio, iniziali e fregi xilografici. Assente l'antiporta calcografica e le ultime due carte bianche, a8 staccata dal volume, primo fascicolo rifilato al margine esterno, P2 con macchia di inchiostro nel testo, 3R1 e 3R2 staccate dal volume. Cartoncino ottocentesco ricoperto da carta marmorizzata marrone (difetto al margine superiore del dorso).

Considerata la più ricca e autorevole tra le antiche edizioni degli Emblemata, questa impressione padovana del 1621 raccoglie 212 emblemi ed è arricchita da un imponente apparato filologico, comprendente i principali commenti sviluppatisi intorno all'opera, primo fra tutti quello dell'umanista francese Claude Mignault («per l'ulteriore storia del testo va ricordata l'edizione patavina del 1621...», Dizionario Biografico degli Italiani, II, p. 72). È inoltre particolarmente ricercata perché conserva l'emblema LXXX, *Adversus naturam peccantes*, raffigurante una donna nell'atto di defecare, soggetto frequentemente censurato o soppresso nelle edizioni precedenti. Gli Emblemata di Andrea Alciato, tra le opere fondative della letteratura emblematica europea, costituiscono una straordinaria galleria di allegorie morali e simboliche che, attraverso immagini e motti, offrono una raffinata rappresentazione dei comportamenti umani e delle

vicende della sorte. BRUNET I, 148; CICOGNARA 1837: «opera che oltrepassa le 1000 pagine di testo, e la più ampia che abbiamo intorno questa materia trattata dall'Alciato»; GRAESSE I, 62.

€ 220



Importante recupero settecentesco delle prose volgari
di Dante e Boccaccio

388. Alighieri Dante



Prose di Dante Alighieri e di Messer Gio. Boccacci. In Firenze: Per Gio. Gaetano Tartini e Santi Franchi, 1723.

In-4° (mm 228x154). Pagine XXXVIII, [1], 415, [1]. Vignetta calcografica al frontespizio. Postille abrase al margine esterno di qualche carta, per il resto buona copia con trascurabili segni del tempo. Ex

Rarissima doppia serie di acquaforti commemorative, che include il primo lavoro di Callot nella Firenze medicea

389. Altoviti Giovanni, Giraldi Giuliano

Essequie della sacra cattolica, e real maestà di Margherita d'Austria regina di Spagna, celebrate dal serenissimo don Cosimo II gran duca di Toscana IV.. In Firenze: nella stamperia di Bartolommeo Sermartelli e fratelli, 1612.

[PRECEDUTO DA:] **Giraldi Giuliano**, *Esequie d'Arrigo quarto cristianissimo re di Francia, e di Navarra celebrate in Firenze dal Serenissimo Don Cosimo II granduca di Toscana...* In Firenze: nella Stamperia di Bartolommeo Sermartelli e fratelli, 1610. In-4° (mm 266x207) in due parti. Pagine: 51, [1]; 51, [1]. *Esequie d'Arrigo* con grande stemma calcografico di Enrico IV re di Francia al frontespizio, e con 36 grandi incisioni su rame nel testo; *Esequie di Margherita d'Austria* con frontespizio in cornice tipografica e con stemma reale inciso su legno, e con 29 incisioni su rame nel testo (3 a piena pagina). Entrambe la parti sono in corsivo con capilettera e fregi decorativi incisi su legno. Margine superiore un po' corto, soprattutto nella seconda parte, dove talora è rifilato, qualche pallida macchiolina, ma nel complesso ottima copia genuina in mezzo vitellino settecentesco con tassello e fregio dorato al dorso (minimi difetti).

Eccezionale insieme di due rarissime opere commemorative. Le seconda, più rara, bella e ricercata, è dedicata a Margherita d'Austria (1584-1611), regina consorte di Spagna e Portogallo, e contiene 29 splendide acquaforti di Jacques Callot, Antonio Tempesta e Raffaello Schiaminossi (cf. Treccani: "le illustrazioni furono affidate a Tempesta, di stanza a Roma, che ingaggiò oltre a Schiaminossi

libris al contropiatto anteriore. Piena pergamena restaurata, parzialmente allentata anteriormente dal volume, resto di titoli dorati in tassello al dorso, tagli spruzzati di blu (difetti e mancanze).

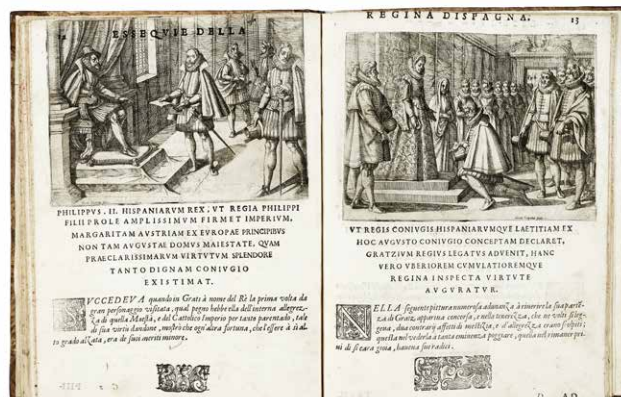
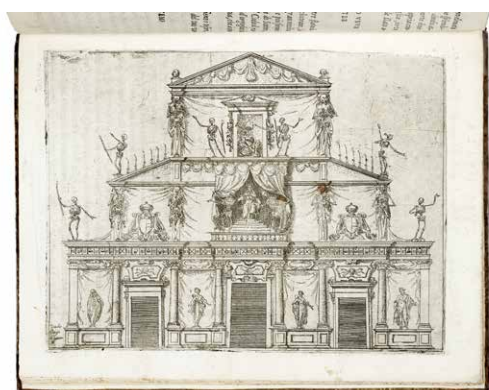
Fondamentale edizione curata dall'erudito Anton Maria Biscioni, che segna uno dei più importanti recuperi editoriali della prosa volgare trecentesca dopo il lungo oblio del Seicento. Il volume raccoglie opere di Dante Alighieri e Giovanni Boccaccio, stabilite attraverso un'accurata collazione di antichi manoscritti, offrendo un testo filologicamente affidabile secondo i criteri più avanzati dell'erudizione settecentesca. L'edizione contribuì in modo decisivo alla riscoperta e alla diffusione di alcune tra le più significative pagine della letteratura italiana delle origini, rappresentando una pietra miliare nella storia degli studi danteschi e boccacciani.

€ 150

(cui si devono cinque acquaforti con episodi della vita della regina, quattro siglate e una attribuita), Callot"). Sei incisioni sono firmate in lastra da Tempesta, e otto da Callot, di cui questa è la prima opera documentata dopo il suo arrivo a Firenze, e il suo primo lavoro all'acquaforte, realizzato su commissione di Cosimo II de' Medici. Le tre grandi tavole a piena pagina rappresentano la facciata della chiesa di San Lorenzo a Firenze, una delle navate della chiesa e il catafalco (su disegni di Giulio Parigi). Le altre ventisei acquaforti sono relative alla vita della regina e ne illustrano momenti importanti, descritti in calce. Come nella precedente opera, i titoli sono in latino e il testo in italiano. In alcune incisioni si intravedono il porto di Genova e di Valenza; notevole la cura nel ritrarre i costumi e gli atteggiamenti psicologici dei personaggi. La prima opera, dedicata ad Enrico IV (1553-1610), re di Francia, è illustrata da 36 acquaforti incise da Luigi Rosaccio (siglate "AR", dove la "A" sta per "Aloviso") che raffigurano per lo più

scene di battaglia, ma anche il matrimonio con Maria de' Medici, ciascuna con in calce il titolo in latino e il testo in italiano. Le esequie si svolsero in San Lorenzo a Firenze, e la cerimonia è descritta alle pp. 48-50. Opera I: Gamba 2750; Brunet II, 1609-10; Cicognara 1413; Vinet 482. Opera II: Berlin Kat. 3198; Lieure 52-69.

€ 2400



Rara seconda edizione di questa importante opera
sugli edifici sacri in Terrasanta

390. Amico Bernardino (d')

Trattato delle piante & immagini de sacri edifizii di Terra Santa... In Firenze: appresso Pietro Ceconcelli alle Stelle Medicee, 1620. (Al colophon:) In Firenze: per il Ceconcelli alle Stelle Medicee, 1619.

In-folio (mm 290x193). Pagine: [10], 65 [i.e. 157], [1]. Segnatura: ¶⁴ χ¹ A² B²(-B2) C-F² G²(-G2) H-L² M²(-M2) N-R²



S²(-S2) T-V² X²(-X2) Y-2C² 2D²(-2D2) 2E-2Q² 2R²(-2R2) 2S-2V². Variante B riportata da SBN con la carta χ¹ contenente la licenza di stampa datata 20 luglio 1609. Frontespizio architettonico calcografico con stemma mediceo e 34 splendide tavole fuori testo a doppia pagina, incise in rame da Jacques Callot, contenenti 47 spaccati di edifici, vedute urbane e la pianta di Gerusalemme. Iniziali e fregi xilografici, grande marca tipografica in fine. Bella copia con qualche segno del tempo. Frontespizio con nota anticamente cancellata, piccoli fori causati dall'inchiostro dei monogrammi manoscritti, un piccolo restauro al margine bianco. Alcune leggere fioriture e

pallide gore marginali, tavola nr. 39 capovolta. Sbavatura di inchiostro alla tavola nr. 31 che non tocca l'inciso. Piena pergamena coeva, dorso rifatto.

La presente edizione è la seconda e comprende incisioni del celebre incisore francese Jacques Callot (1592-1635). I disegni di Bernardino Amico sono stati i primi a fornire un'accurata rappresentazione del Santo Sepolcro, e hanno posto le basi per la moderna ricerca archeologica nei siti storici della Terra Santa.

€ 2000

Rara opera sulle famiglie nobili fiorentine

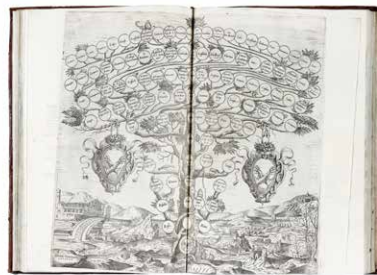
391. Ammirato Scipione

Delle famiglie nobili fiorentine... In Firenze: appresso Gio: Donato, e Bernardino Giunti, & compagni, 1615.

In-folio (mm 400x270). Pagine [8], 212 [i. e. 216, 8]. Sembra non essere stata pubblicata una seconda parte. Con 13 splendide tavole calcografiche raffiguranti alberi genealogici (3 ripiegate, 6 a doppia pagina e 4 a piena pagina). Stemma calcografico dei Medici al frontespizio, marca tipografica al verso dell'ultima carta. Nota di possesso manoscritta al margine superiore del frontespizio, strappetto al margine bianco accanto allo stemma ma che non tocca l'inciso e che è stato chiuso con del nastro adesivo trasparente al verso della carta; prima tavola colorata

a mano, alcune carte pallidamente ingiallite, terza tavola molto rifilata al margine superiore e inferiore (altre tavole rifilate), nel complesso buon esemplare. Piena pelle con impressioni a secco ai piatti e fregi dorati al dorso con nervi.

Prima edizione postuma di questa rara opera sulle famiglie nobili fiorentine, illustrata da splendidi alberi genealogici sullo sfondo dei quali si vedono scorci della campagna toscana. SPRETI 107; LOZZI I, 1578.



€ 240

Splendide tavole architettoniche

392. Androuet du Cerceau Jacques

De architectura [...] opus alterum... Parisiis: ex officina Andreae Wecheli, 1561.



2 opere in un volume in-folio (mm 362x262). Il lotto si vende come raccolta di tavole e non passibile di restituzione. Pagine: [4] + 66 tavole; [RILEGATO CON:] **Androuet du Cerceau Jacques**, *De architectura [...] opus...* (Al colophon:) [Parigi]: Benedicti Praevotij, ad clausum Brunellum..., 1559. Carte: [15] (di 16, assente A1 con il frontespizio) + 68 (di 69) carte di tavola. Il volume si apre con il testo delle due opere (le 4 pagine dell'opera del 1561 + le 15 carte dell'opera del 1559); a seguire, abbiamo le carte di tavola con le illustrazioni (68 tavole dell'opera del 1559 + le 66 tavole dell'opera del 1561). Tavole talvolta leggermente brunite, alcuni rinforzi ai margini bianchi, leggere fioriture e altri segni del tempo, comunque incisioni in bella impressione. Mezza pelle posteriore, piatti in cartonato, dorso rifatto.

Jacques Androuet du Cerceau (1515-1585), fu un architetto e scrittore francese; appartenne ad una prestigiosa famiglia di architetti parigini la cui influenza si sentì non solo nel XVI secolo ma anche in quello seguente. Le carte di tavola di quest'opera illustrano fontane, fregi, facciate e piantine di palazzi.

€ 500

Egitto e Mar Rosso descritti con precisione tale da servire
come fonte per Napoleone

393. Anville Jean Baptiste Bourguignon (d')

Mémoires sur l'Égypte ancienne et moderne, suivis d'une description du Golfe Arabique ou de la Mer Rouge... A Paris: de l'Imprimerie Royale, 1766.



In-4° (mm 250x190). Pagine: xvi, 277, [1], xxiii, [1] + [7] carte geografiche stampate su carta forte e bianca, di cui 6 più volte ripiegate. Stemma reale xilografico sul frontespizio, fregi xilografici. Carte di testo occasionalmente arrossate in modo pallido, carte

geografiche con qualche bordo leggermente gualcito, ma nel complesso buona copia nella sua legatura coeva in vitellino spugnato, dorso a nervi con comparti decorati con motivo floreale dorato, unghiatatura dorata, sguardie marmorizzate con disegno a spirali, tagli rossi (minimo difetto alla cerniera anteriore e altre piccole mende). Opera fondamentale che ha rivoluzionato la cartografia del Settecento. Nominato Geografo del Re di Francia nel 1718, a soli 21 anni, d'Anville realizzò oltre 200 carte celebri per la loro straordinaria precisione scientifica, ottenuta lasciando in bianco le aree inesplorate anziché riempirle con dettagli fantasiosi come facevano i suoi predecessori. Il testo, arricchito da 7 mappe incise, unisce un'analisi geografica rigorosa del Mar Rosso e dell'Egitto a una precisione storica tale da essere stata utilizzata come base strategica per la successiva spedizione di Napoleone Bonaparte.

€ 260

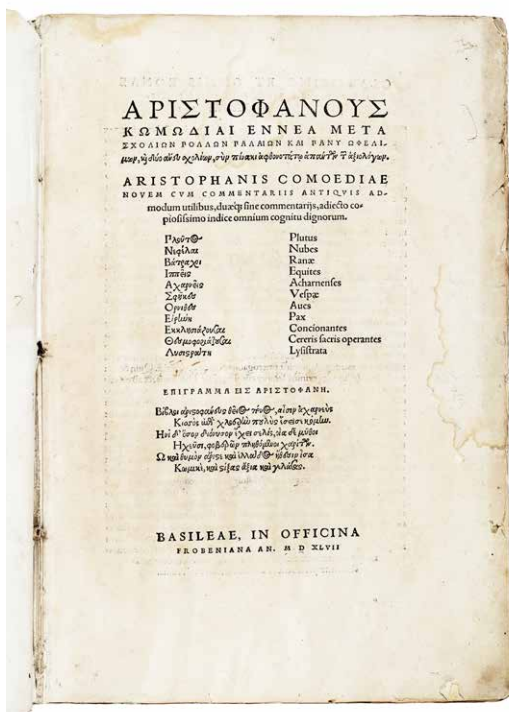
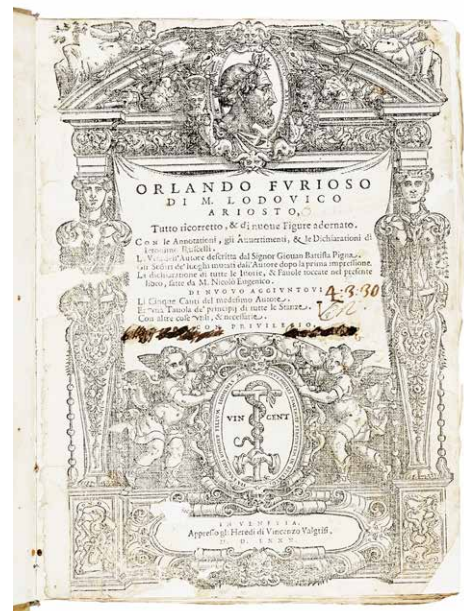
Pregevole edizione cinquecentesca del Furioso,
'Tutto ricorretto, & di nuove figure adornato'

394. Ariosto Ludovico

Orlando furioso [...] Tutto ricorretto, & di nuove Figure adornato... In Venetia: Appresso gli Heredi di Vincenzo Valgrisi, 1580.

In-4° (mm 245x180). Pagine [16], 654, [34]. Frontespizio architettonico xilografico, 51 tavole incise in legno a piena pagina nel testo e 51 bordure xilografiche agli *Argomenti* dei canti. Frontespizio controfondato e con piccole perdite, restauri ai margini interni della carte successive, che presentano qualche trascurabile lavoro di tarlo (tocca il testo) e qualche macchietta, tracce d'uso al margine inferiore del volume, occasionali aloni (pp. 147-159), e altre tracce del tempo, p. 305-6 con margini tagliati male ma senza perdite, piccola galleria di tarlo alle pp. 583-624 (tocca il testo), antichi restauri all'ultimo fascicolo 2V (minime perdite di testo). Pergamena rigida posteriore con sguardie marmorizzate settecentesche (piatti leggermente imbarcati). Prima edizione del *Furioso* stampata dagli eredi del Valgrisi, che riprende i rami delle precedenti, attribuiti a Dosso Dossi. AGNELLI-RAVEGNANI I, 151.

€ 280



Fascinosa cinquecentina con frammenti di antica pergamena di riuso

395. Aristophanes

Kōmōdiai ennea meta scholion pollōn palaion kai pany ophelimōn... Basileae: in officina Frobeniana, 1547.

In-folio (mm 325x226). Pagine [12], 571, [25]. Testo in greco, iniziali e fregi xilografici. Frontespizio controfondato con perdita dell'intero testo al verso, gora all'angolo esterno superiore dei primi fascicoli, primo fascicolo leggermente allentato, carte pallidamente ingiallite con occasionali leggere fioriture, lievi gore ai margini esterni degli ultimi fascicoli. Piena pergamena coeva staccata dalle carte con alone rosaceo al piatto anteriore e macchietta a quello posteriore, pergamena antica di riuso come rinforzo alla cucitura dei fascicoli.

€ 800

Uno strumento fondamentale per lo studio della lingua greca nel pieno dell'Umanesimo e del Rinascimento

396. Arlenius Arnoldus

Lexicon Graecolatinum... Venetiis: apud Alexandrum Bruciolum, & fratres eius, 1546 (Al colophon): Venetiis: apud Alexandrum Bruciolum, & fratres eius, 1545.

In-folio (mm 294x200), in 2 parti. A carta a1r inizia: *Farrago libellorum quos omnium maximè Graecorum literarum candidatis lectu frugifera fore duximus*. Carte: [4, 442; 50]. Collazionato completo anche della carta bianca 4e4. Grande e fasciosa marca con forte tralcio di vite e grappoli d'uva al frontespizio (ripassata in inchiostro rosso) e in fine, iniziali xilografiche (quella alla carta 3p4 curiosamente impressa in orizzontale), testo in eleganti caratteri greci e in romano su due colonne. Carta a1 invertita con a6, occasionali antiche macchie d'inchiostro bruno (b1v, 2g6r), trascurabile lavoro di tarlo al margine bianco inferiore dei fascicoli l-n che riprende a 3n e prosegue fino a 4d, pallido alone a 2k2, carte 3z2 e 3z5 brunite, occasionali aloni marginali pallidi alla seconda parte, e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel complesso fasciosa copia con qualche antica *manicula* in legatura moderna in pelle bianca. Al frontespizio nota di possesso parzialmente cassata 'Ex libris Innocentii Birardi'; al contropiatto anteriore etichetta della Libreria Mediolanum. Prima edizione veneziana di una delle più significative edizioni

rinascimentali del lessico greco-latino elaborato da Arnoldus Arlenius (ca. 1510-1582), umanista fiammingo attivo nell'ambiente veneziano. L'opera, notevolmente ampliata rispetto alle precedenti edizioni grazie all'integrazione di numerose voci tratte dai principali autori greci e latini (tutte contrassegnate con un asterisco, come avverte Arlenius

al frontespizio), rappresentò uno strumento fondamentale per lo studio della lingua greca nel pieno dell'Umanesimo e del Rinascimento. Dedicata a Cosimo de' Medici, l'edizione testimonia l'intenso interesse filologico dell'epoca e il ruolo centrale dell'editoria veneziana nella diffusione della cultura classica. Volume di grande appeal per i grecisti e i collezionisti di libri umanistici.

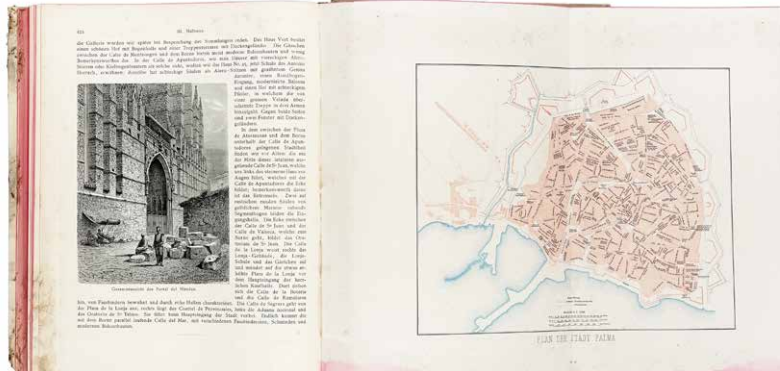
€ 380



La monumentale opera di Ludwig Salvator sulle Isole Baleari, con centinaia di illustrazioni

397. Asburgo Lorena Ludwig Salvator

Die Balearen... Erst Band [- Zweiter]. Würzburg und Leipzig: K.



u. K. Hofbuchhandlung von L. Woerl, 1897.

2 volumi in-4° (mm 285x222). Pagine XII, 488 e con [1] carta di tavola ripiegata; VIII, 451, [1]. Riccamente illustrato.

Alone brunito al margine esterno di entrambi i volumi, altri trascurabili segni del tempo. Legatura editoriale in percallina bianca (difetti al margine esterno) con titoli dorati ai piatti anteriori e ai dorsi, tagli rossi. (2)

Rara edizione della celebre opera dell'arciduca Ludwig Salvator d'Asburgo-Lorena, uno dei più importanti studi ottocenteschi dedicati alle Isole Baleari sotto il profilo geografico, storico, etnografico e naturalistico. L'opera è illustrata da centinaia di xilografie tratte dai disegni originali dell'autore e costituisce ancora oggi una fonte imprescindibile per la conoscenza dell'arcipelago.

€ 300

Riccamente illustrato

398. Aurelius Victor Sextus

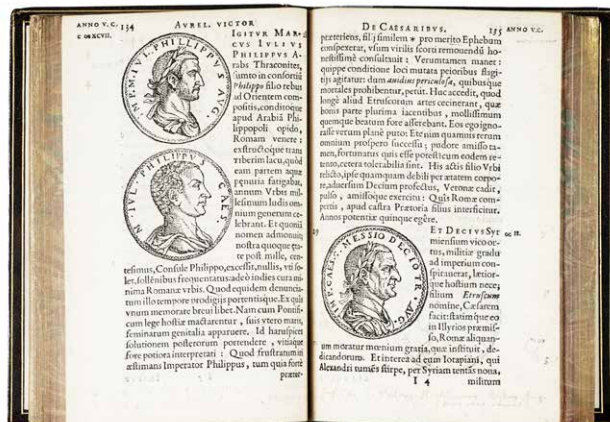
Historiae Romanae... (-De vita et moribus imperatorum Romanorum...). Antuerpiae: ex officina Christophori Plantini, 1579.

2 parti in un volume in-8° (mm 158x106). Pagine: 221, [3]; 123, [11]. Assente l'ultima bianca della seconda parte. Ciascuna parte con proprio frontespizio. Numerose xilografie nel testo di monete e medaglioni con i ritratti degli imperatori romani. Piccolo restauro al frontespizio, margini leggermente corti, alcune note di antica mano nel testo e al frontespizio, antiche sottolineature. Nel complesso bella copia con trascurabili segni del tempo. Pieno marocchino moderno firmato "Chatelin", titoli in oro a dorso, tagli dorati.

Prima edizione collettiva del *corpus* di Sesto Aurelio composta da 4 piccole opere che gli sono state attribuite su basi più o meno dubbie: *Origo Gentis Romanae*; *De Viris Illustribus Romae*; *De Caesaribus*; *De*

Vita et Moribus Imperatorum Romanorum... cfr. ENCYCLOPEDIA BRITANNICA, 1911 / Victor Sesto Aurelio. ADAMS A-2260 & A-2263.

€ 300



Con numerose xilografie nel testo

399. Aurelius Victor Sextus

Historiae Romanae... (-De vita et moribus imperatorum Romanorum...). Antuerpiae: ex officina Christophori Plantini, 1579.

In-8° (mm 159x104), in 2 parti. Pagine: 221, [3]; 123, [11]. Assente l'ultima bianca della seconda parte. Ciascuna parte con proprio frontespizio. Numerose xilografie nel testo di monete e medaglioni con i ritratti degli imperatori romani. Margini corti talvolta rifilati, copia pallidamente ma uniformemente brunita. Mezza pelle posteriore con piatti marmorizzati, legatura stanca con mancanze e difetti. Tagli rossi.

Prima edizione collettiva del *corpus* di Sesto Aurelio composta da 4 piccole opere che gli sono state attribuite su basi più o meno dubbie: *Origo Gentis Romanae*; *De Viris Illustribus Romae*; *De Caesaribus*; *De Vita et Moribus Imperatorum Romanorum...* cfr. *ENCYCLOPEDIA BRITANNICA*, 1911 / Victor Sesto Aurelio. ADAMS A-2260 & A-2263.

€ 200



L'antichità romana illustrata:
i celebri commentari archeologici

400. Baif Lazare (de)

Annotationes in legem II De captivis & postliminio reversis, in quibus

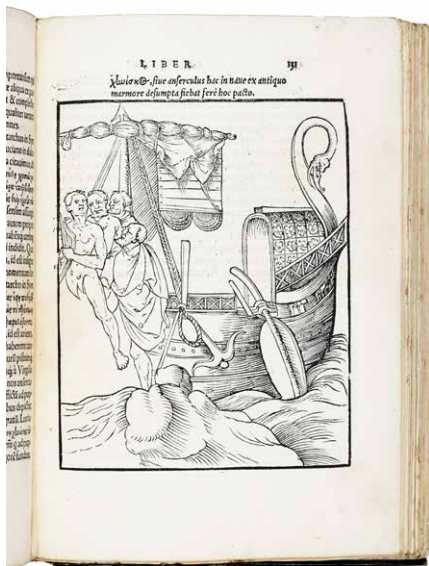
tractatur De re navali. [...] Item Antonii Thylessii De coloribus libellus, a coloribus vestium non alienus... Basileae: [Hieronymus Froben], 1537.

In-4° (mm 206 x 147). Pagine 303 (di 323 i.e. 319), [1 di 9]. Marca tipografica al frontespizio, alcuni grandi capilettera

xilografici, testo in carattere greco e romano e molte illustrazioni xilografiche nel testo. Nota di possesso manoscritta la margine bianco superiore del frontespizio, piccoli restauri all'angolo esterno superiore delle prime carte, qualche strappetto al margine superiore che non tocca il testo sempre delle prime carte, carte leggermente ingiallite con qualche lieve piccolo alone, un paio di piccoli forellini di tarlo che non toccano il testo, qualche annotazione manoscritta anticamente, assenti le carte s3-4, C2, F3-4, L2, N3-4, P3-4 e tutto il fascicolo Q finale di 4 carte con l'indice. Affascinante rilegatura coeva spagnola in stile Mudejar completamente decorata a secco ai piatti con cornici concentriche.

Importante raccolta di commentari dell'umanista Lazare de Baif (c. 1496-1547) su vasi, abiti e imbarcazioni nell'antichità, con illustrazioni xilografiche tratte da schizzi della colonna di Traiano inviati all'autore dall'ambasciatore francese a Roma e da altre fonti. Prov. Alexander William George Duff (1849-1912), primo duca di Fife, con ex libris, poi Sotheby's, London, 12/03/1962, lot 286, poi Alan G. Thomas (1911-1992), con suo ex libris al risguardo anteriore, poi Sotheby's, London, 21-22/06/1993, lot 104. USTC 671791; VD16 B 157.

€ 440



Le bevande ghiacciate sono dell'umana ragion più raffinata!

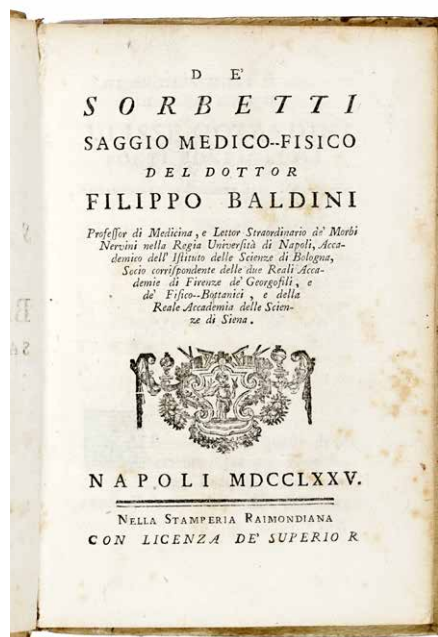
401. Baldini Filippo

De' sorbetti e de' bagni freddi saggi medico-fisici. (-Seconda edizione con un'Appendice de' bagni d'acqua marina). Napoli: stamperia Raimondiana, 1775.

2 tomi in un volume in-8° (mm 177x118). Pagine: [12], 88; [12], 196. Alcune fioriture e arrossature sparse, comunque una bella copia completa. Altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli in oro entro doppio tassello in marocchino. Tagli spruzzati di rosso sbiadito.

Edizione in parte originale. Rarissima opera di gastronomia e medicina alternativa che tratta nella prima parte l'impiego di bevande fredde (i cosiddetti *Sorbetti*) come rimedio per le più svariate condizioni: dalla stitichezza alle complicazioni durante il parto. La seconda parte, in seconda edizione, tratta dell'utilità dei "bagni freddi" come rimedio e prevenzione dalle malattie, con un'aggiunta di un capitolo dedicato all'acqua marina. Filippo Baldini fu un medico italiano attivo nella seconda metà del XVIII secolo, noto soprattutto come medico della corte borbonica di Napoli e autore di importanti opere dedicate all'igiene pubblica e alla medicina sociale. Infatti, scrisse numerosi trattati nei quali affrontò temi innovativi per l'epoca incentrati sulla salute mentale, come *Saggio medico-fisico intorno ai favorevoli effetti, che l'esercizio del cavalcare produce nel corpo umano...* stampato a Napoli nel 1774 oppure *Dell'esercizio della caccia atto a conservare, ed a restituire all'uomo la sanità* stampato sempre a Napoli nel 1778.

€ 500

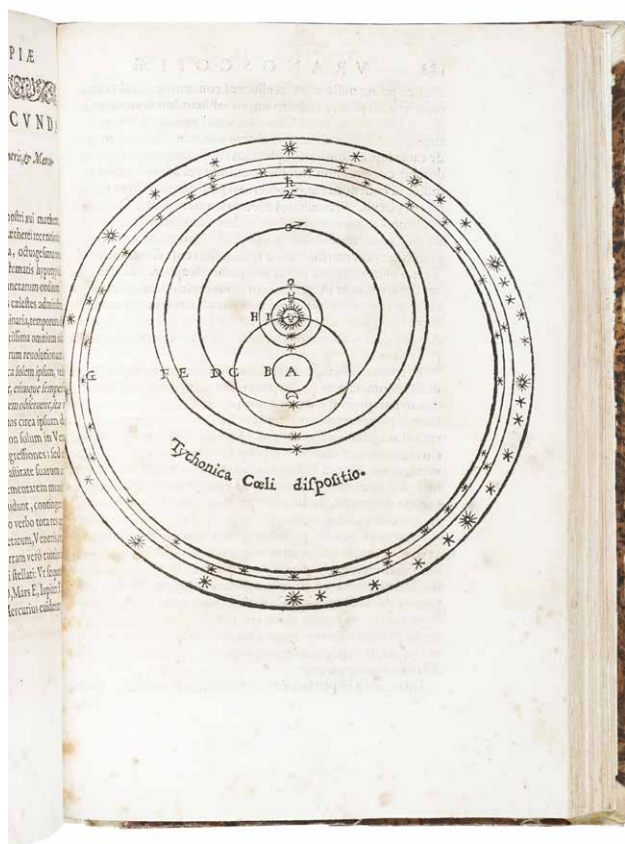
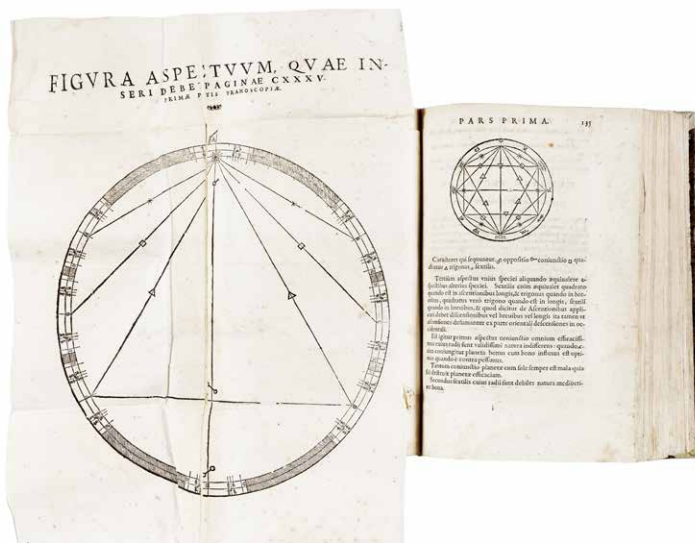


Opera di grandissima importanza, di astrologia pura, e che sostiene apertamente il sistema copernicano, salvo poi ritrattare con uno scritto qui presente alla fine del volume

402. Baranzano Redento

Uranoscopia seu De coelo in qua uniuersa coelorum doctrina clare, dilucidè & breuiter traditur.. Coloniae Allobrogum: apud Petrum & Iacobum Chouët, 1617.

In-4° (mm 231x160). Pagine: 20, 246, [16], 271, [19], 29, [11] + [4] pagine di tabelle ripiegate + [1] grande tavola xilografica ripiegata. Frontespizio stanco e con restauri visibili solo in



controluce, occasionali aloni pallidi e arrossature, qualche antica sottolineatura, specchio di stampa occasionalmente brunito in modo pallido, tavola xilografica rinforzata al verso lungo la piegatura centrale e con strappetto all'attaccatura, tabelle ripiegate un po' gualcite, fascicolo):(rilegato in fine. Mezza pergamena posteriore con tassello cartaceo al dorso, sguardie rinnovate.

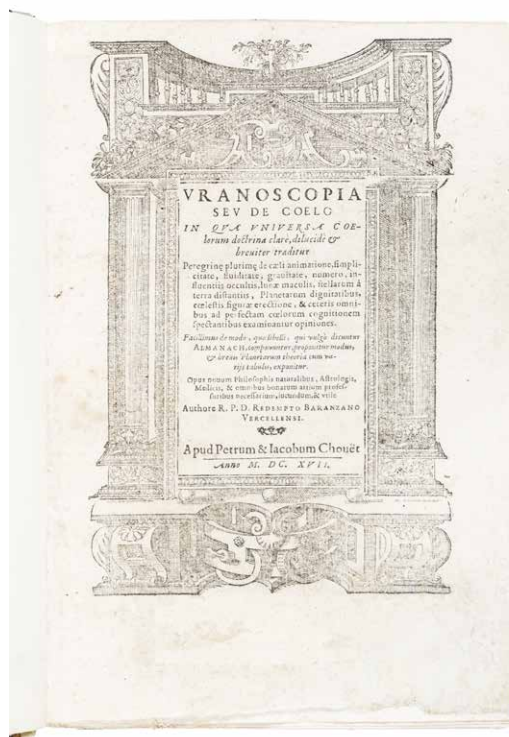
“Opera di astrologia pura, scritta da un valente matematico e astronomo che non ebbe la fama che probabilmente meritava. Copernicano nell’*Uranoscopia* (ammette che ha fatto fatica a

comprendere le teorie di Copernico, ma le condivide), è costretto l’anno successivo a smentirsi con la *Nova de motu terrae*, in conseguenza dell’intervento, e dell’ammonizione, della Chiesa [...] L’astrologia è diffusamente trattata dopo la parte afferente la difesa delle teorie copernicane [...] Più in concreto, l’*Uranoscopia* diventa opera di astrologia pura dalla pagina 126 della prima parte: vi si trattano in effetti tutti i temi classici (la dignità e la debolezza dei Pianeti nei Segni, gli aspetti che essi formano e il loro significato, le affinità tra i Pianeti, i rapporti tra di essi e le parti del corpo, e così via). La trattazione dei temi astrologici è peraltro costantemente connessa a tematiche scientifiche, appartenenti all’astronomia e ad altre discipline. Quando si occupa della germinazione delle piante, per esempio, Baranzano fa cenno a qualcosa di simile alla funzione clorofilliana, quale fenomeno prodotto dell’intervento dei corpi celesti sulla vita della flora (« non esse improbabile herbas & plantas sine semine genitas à coelestibus corporibus pendere »).” (cfr. CANTAMESSA, *Bibliaastrology.com*, n. 597).

La pubblicazione, apparsa appena un anno dopo la condanna romana del copernicanesimo (1616), suscitò l’immediata reazione delle autorità ecclesiastiche, che imposero all’autore una ritrattazione, la *Nova de motu terrae Copernicaeo iuxta Summi Pontificis mentem disputatio* (1618), in cui Baranzano dichiara di aver voluto discutere il moto della Terra soltanto come ipotesi possibile, rinunciando alla sua affermazione come realtà fisica e ritirando gli argomenti scritturali precedentemente addotti.

Bibl. Magica 167; RICCARDI I 1 72 e II III 163; THORNDIKE VII p. 113.

€ 6000





Con i ritratti dei Visconti e degli Sforza

403. Barbuò Scipione

Sommario delle vite de' duchi di Milano... In Vinetia: appresso Francesco Ziletti, 1584.

In-folio piccolo (mm 280x185). Carte: [2], 15, [1]. Con 9 ritratti a tutta pagina nel testo. Alcune note e sottolineature di antica mano. Forellino al frontespizio, leggere fioriture sparse, strappetto al margine bianco di D4 rinforzato con una piccola pecetta, altri strappetti marginali. Carta C2 con foro che comporta perdite di inciso sia al ritratto che al testo. Ex libris di Severo Cappellini al contropiatto anteriore. Altri trascurabili segni del tempo. Piena pelle moderna con titoli in oro al dorso.

Seconda edizione di quest'opera illustrata da Girolamo Porro sui Duchi di Milano, la prima risale al 1574.

€ 200

Ferrara, Padova e Venezia:

due rare guide artistiche tra Sette e Ottocento

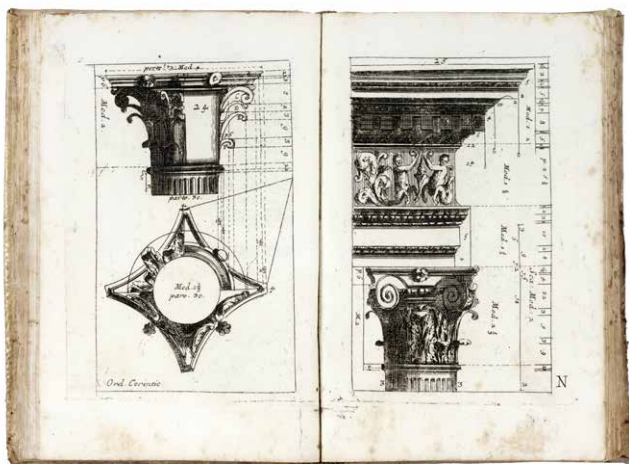
404. Barotti Cesare

Pitture e sculture che si trovano nelle chiese, luoghi pubblici, e sobborghi della città di Ferrara. In Ferrara: Appresso Giuseppe Rinaldi, 1770.

In-8° (mm 195x134). Pagine: 223, [1] + 1 pianta di Ferrara incisa in rame, più volte ripiegata in fine. Occasional fioriture marginali e qualche altro trascurabile segno del tempo. Legatura coeva in piena pergamena rigida con fregi e titoli dorati su tassello al dorso. [SI AGGIUNGE:] **Morelli Jacopo**, *Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo XVI esistenti in Padova Cremona Milano Pavia Bergamo Crema e Venezia...* Bassano: s.e., 1800. In-8° (mm 235x152). Pagine: XXIII, [1], 272. Minimi segni del tempo. Legatura in cartonato rustico

ricoperto da carta decorata coeva. Entrambi i volumi con ex libris al contropiatto anteriore. (2)

€ 170



Con 58 tavole calcografiche

405. Barozzi Giacomo (detto il Vignola)

L'architettura del Vignola... In Venezia: Per Domenico Lovita, 1710.

In-8° (mm 158x97). Pagine 4 e con [1], 58 carte di tavole. Frontespizio con dedica a Cristino Martinelli, riccamente illustrato da tavole calcografiche. Ampia ma pallida gora al margine interno inferiore delle prime carte, qualche fioritura marginale ma complessivamente buona copia. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso, alcune annotazioni matematiche anticamente manoscritte ai piatti.

€ 160

In elegante legatura coeva

406. Bartoli Pietro Santi

Le pitture antiche del sepolcro de Nasonii nella via Flaminia... Roma: Gio. Battista Bussotti, 1680.

In-folio (mm 323x212). Pagine: 16, 35-50, 65-76 + XXXV carte di tavola di cui 1 doppia. Bella copia genuina con qualche trascurabile segno del tempo, fresche e nitide incisioni. Ex-libris Anthony Backer manoscritto al contropiatto anteriore. Elegante piena pergamena rigida coeva finemente decorata con doppia cornice dorata con corone agli angoli, fregi dorati e nervi al dorso. Piatto anteriore leggermente imbarcato, cerniera del piatto anteriore con piccolo difetto all'altezza della testa del dorso. Tagli spruzzati di rosso.

Prima edizione. CICOGNARA 3611.

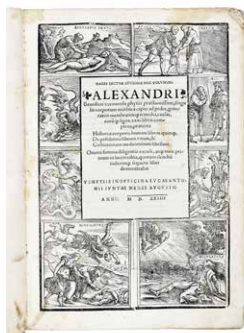


€ 240

Importante prima edizione collettiva di quest'opera di
anatomia e chirurgia plastica

407. Benedetti Alessandro

Singulis corporum morbis a capite ad pedes [...] Historiae corporis humani libros quinque, De pestilentia librum unum, & Collectionum medicinalium libellum... Venetiis: in officina Lucaeantonij Iuntæ, mense Augusto 1533. (Al colophon:) Id.: id., mense Iunio 1533.



In-folio (mm 315x215). Pagine: 527, [1]. Copia genuina con fascicoli rinforzati con antica pergamena di riuso. Splendido frontespizio xilografico, iniziali xilografiche. Note manoscritte alla sguardia anteriore e a carta a2. Gora al margine inferiore talvolta più forte in punti e con piccoli aloni. Alcuni piccoli aloni marginali, in particolare alle prime carte. Una

piccola macchia di cera rossa al margine bianco al verso di carta a8. Strappetti che toccano qualche lettera a carta x5 e C6. Altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso comunque una fascinoso copia genuina con ampi margini. Piena pergamena coeva floscia parzialmente staccata che lascia intravedere un'antica pergamena di riuso, lacci mancanti.

Prima edizione collettiva. Benedetti (1460-1525), rinomato medico e chirurgo, fondò il primo celebre teatro anatomico a Padova intorno al 1490. L'opera, dedicata all'imperatore Massimiliano, comprende i trattati sulle malattie di Benedetti in 31 libri, la sua monografia sulla peste e le malattie infettive, *De pestilentia librum unum* (pubblicata per la prima volta nel 1493), il suo trattato di farmacologia *Collectionum medicinalium libellum* (anch'esso stampato per la prima volta nel 1493) e la fondamentale opera *Historiae corporis humani libros quinque* (sempre stampata per la prima volta nel 1493), il primo testo completo di anatomia descrittiva pubblicato in Occidente che si conclude con un breve capitolo in lode della dissezione e presenta un capitolo, il *De naso*, che contiene una delle prime testimonianze precise sulla rinoplastica.

€ 1500

Bella cinquecentina in 4 tomi

408. Bernardino (santo)

Opera quae extant, omnia... [Tomo primo (-quarto)]. Venetijs: apud Iuntas, 1591. (Al colophon:) Venetijs: apud Iuntas, 1590.

4 volumi in 4° (mm 232x168). Pagine: [128], 567 [i.e. 568] ; [52], 732; [48], 637, [3]; [32], 280, 176. Completo delle bianche spesso mancanti. Frontespizio calcografico al primo tomo, marca xilografica al frontespizio degli altri tre, capilettera e fregi incisi su legno. Nel complesso leggere fioriture, alcune arrossature e bruniture, margine superiore leggermente corto, altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena rigida posteriore con titoli in oro entro tassello in marocchino al dorso, tagli spruzzati. (4)



€ 500

Le Fabbriche e le Terme del Palladio
commentate da Bertotti Scamozzi

409. Bertotti Scamozzi Ottavio, Palladio Andrea

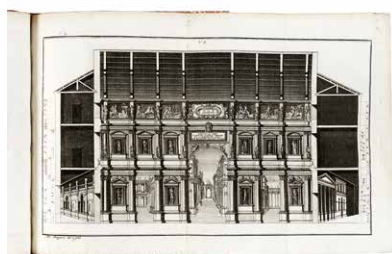
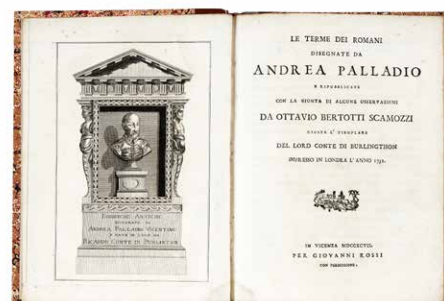
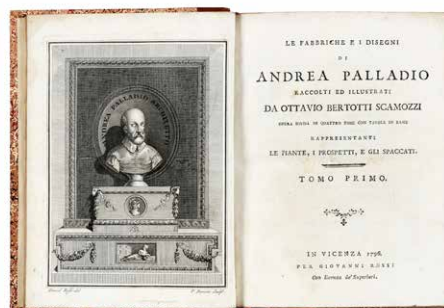
Le fabbriche e i disegni di Andrea Palladio [...] Opera divisa in quattro tomi con tavole in rame [...] Tomo primo (-quarto). In Vicenza: per Giovanni Rossi, 1796.

[CON:] **Palladio Andrea**, *Le terme dei Romani diseguate da Andrea Palladio e ripubblicate con la giunta di alcune osservazioni...* In Vicenza: per Giovanni Rossi, 1797. 5 volumi in 4° (mm 220 x 171 ca.) Pagine: iv 128 (variante B SBN) + antiporta calcografica con busto di Palladio, una tavola nel testo e 52 rilegate in fine; iv 76 + 51 tavole in fine; iv 60 + 52 tavole (su 50 carte) in fine; iv 80 + 54 tavole in fine. *Terme*: pagine 55 [1] + frontespizio calcografico e 25 tavole in fine. Con, nel complesso 237 tavole fuori testo incise in rame, di cui molte ripiegate. Carte un po' ingiallite e con qualche fioritura marginale, secondo volume con pallida gora, terzo volume con in più, sciolta, una copia della tavola XVI. Elegante mezzo vitellino moderno, dorso a nervi con doppio tassello in marocchino rosso e verde, piatti marmorizzati, tagli spruzzati di rosso. (5)

Terza edizione italiana di questa prima analisi critica dell'opera di Palladio condotta da Ottavio Bertotti Scamozzi, architetto e studioso vicentino, arricchita

da uno splendido e copioso apparato iconografico di oltre 200 tavole di cui molte ripiegate. Raro esemplare completo con le *Terme dei romani* commentate sempre dal Bertotti Scamozzi, e illustrate dai disegni palladiani che furono trovati da Richard Boyle, il terzo duca di Burlington (1693-1753) durante i suoi viaggi in Italia. *Fabbriche*: CICOGNARA 599: «Ottavio Bertotti Scamozzi fece cosa nobile e grandiosa nel produrre queste grandi opere palladiane, e nell'illustrarle». *Terme*: FOWLER 235; CICOGNARA 599 cita l'edizione del 1785 ma non questa.

€ 600



Le macchine e gli strumenti
più innovativi a fine Cinquecento

410. Besson Jacques

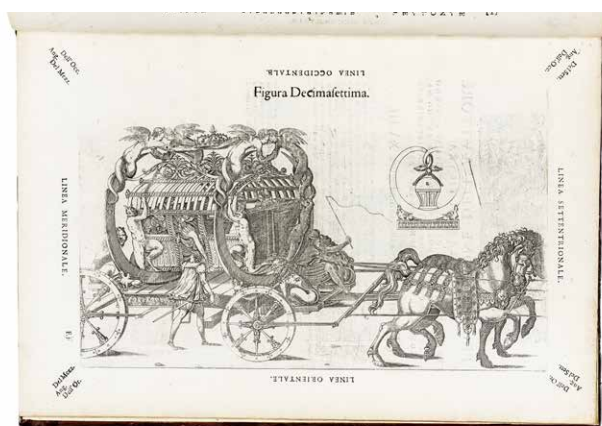
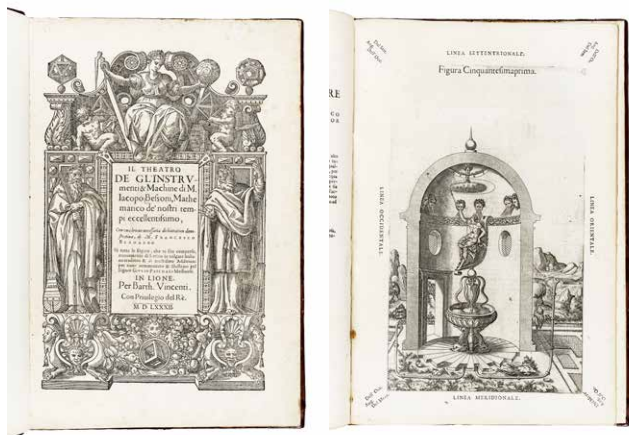
Il theatro de gl'instrumenti & machine [...] nuouamente di latino in volgare italiano tradotto [...] & illustrato pel signor Giulio Paschali messinese. In Lione: per Barth. Vincenti, 1582.

Lotto esportabile all'estero in quanto già provvisto di attestato di libera circolazione già presente - Lot eligible for export, as it is already accompanied by a certificate of free circulation. In-folio (mm 392x265). Carte: [64]. Frontespizio entro splendida cornice xilografica figurata, iniziali e fregi xilografici, 60 incisioni calcografiche a piena pagina, ciascuna introdotta da una spiegazione al verso della carta che la precede. Carte un po' ingiallite, un paio di incisioni leggermente fuori registro o sbiadite, qualche macchiolina e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel

complesso buona copia in vitellino neoclassico con restauri, dorso rifatto e sguardie rinnovate. In custodia cartonata moderna. Ex libris Society for Promoting Arts and Commerce Instituted London 1753, ex libris moderno Sergio Rossetti.

Prima edizione italiana, tradotta da Giulio Paschali, di uno tra i più celebri libri illustrati della letteratura tecnico-scientifica del Rinascimento. Magnificamente corredato da tavole incise che raffigurano con straordinaria chiarezza congegni idraulici, macchine da sollevamento, strumenti di precisione e dispositivi d'ingegneria civile e militare, il volume coniuga invenzione tecnica, eleganza editoriale e virtuosismo calcografico. Destinata a un pubblico di ingegneri, architetti e principi, l'opera contribuì in modo determinante alla diffusione della cultura meccanica europea. Tra le tavole più curiose, una strampalata carrucola, un lussuosissimo cocchio regale, uno strumento musicale con le corde in rame, un aratro con tre vomeri, un leggio che facilita la lettura, una favolosa fontana a vento.

€ 1000



Della miniera dell'oro, et sue qualità in particolare

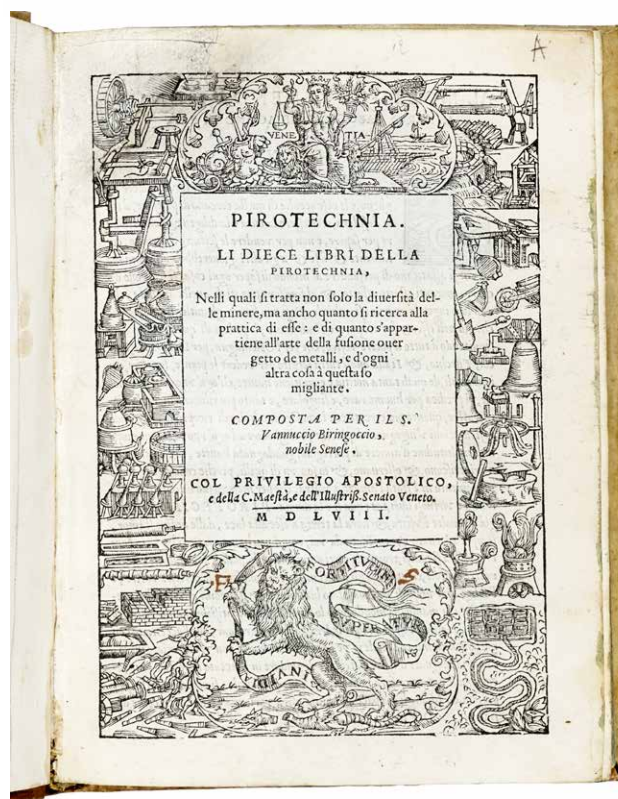
411. Biringuccio Vannoccio

Pirotechnia. [Venezia: Curzio Troiano Navò], 1558. (Al colophon:) In Vinegia: per Comin da Trino di Monteferrato, 1559.

In-4° (mm 206x150). Carte: [8], 168. Frontespizio entro ampia cornice xilografica, marca dello stampatore al recto dell'ultima carta e molte vignette xilografiche nel testo. Le prime carte con un abile restauro professionale all'angolo superiore del margine interno che interessa qualche lettera e una minima parte dell'inciso del frontespizio. Note di antica mano alle prime carte. Alcune carte leggermente fiorite. Nel complesso comunque una bella copia con eleganti incisioni. Piena pergamena presumibilmente settecentesca, tagli blu e titoli manoscritti al taglio inferiore. Sguardie rinnovate. Etichetta libreria antiquaria "Il Polifilo" al contropiatto anteriore.

Terza edizione (la prima del 1540) della più importante opera sulla metallurgia e sulla mineralogia dell'età pre-moderna, con importanti capitoli anche di alchimia. Opera che descrive con linguaggio chiaro e con un ricco apparato illustrativo le tecniche di estrazione dei minerali, la fusione dei metalli, la produzione di artiglierie, campane e statue, la fabbricazione della polvere da sparo e numerosi altri procedimenti artigianali. Frutto dell'esperienza diretta dell'autore come ingegnere e fonditore, la *Pirotechnia* contribuì a trasformare il sapere tecnico in conoscenza sistematica. ADAMS, 2083. Cfr: DUVEEN, 79-80; Cfr: STILLWELL, 827.

€ 1100



Il Decameron censurato: l'edizione Salviati

412. Boccaccio Giovanni

Il Decameron... In Venezia: per li Giunti di Firenze, del mese di agosto 1582.

In-4° (mm 208x150). Pagine [32], 585, [3 di 43]. Marca editoriale xilografica al frontespizio. Frontespizio leggermente polveroso, gora sbiadita al margine superiore dei primi fascicoli, occasionali fioriture, ampie ma pallide macchie che non compromettono la leggibilità del testo al fascicolo i, restauri di rinforzo all'attacco di alcune carte del fascicolo o, lavoro di tarlo al margine interno superiore che non tocca il testo da 2c4 a 2e6, strappo che tocca il testo a 2i5, assenti gli ultimi fascicoli dopo il colophon 3a-3e⁴. Privo di legatura.

Prima edizione con le censure di Leonardo Salviati, umanista, filologo e scrittore, promotore dell'iniziativa moralizzatrice a lungo attribuita al papa e al granduca di Toscana Francesco I de' Medici, ma in realtà dovuta allo stesso Salviati, che, tramite il suo protettore Jacopo Buoncompagni, sollecitò la Curia romana a una nuova revisione del Decameron dopo quella ritenuta insoddisfacente di Vincenzo Borghini (1573). Il metodo adottato prevede tagli, riscritture e glosse marginali volte a guidare l'interpretazione del testo: risultano così modificate 52 novelle, mentre 48 restano intatte. Pubblicata a Venezia nell'agosto 1582, questa versione conobbe ampia diffusione e numerose ristampe.



€ 240

Con al frontespizio la facciata di Santa Maria Novella (dove si incontrano i 10 protagonisti nel 1348) prima della facciata rinascimentale dell'Alberti

413. Boccaccio Giovanni

Il Decameron [...] tratto dall'ottimo testo scritto da Fran.co d'Amaretto

Mannelli sull'originale dell'Autore. Lucca: Giusti-Cambiagi, 1761.

In-4° (mm 261x201). Pagine: XXXVI, + 373 carte, antiporta con ritratto del Boccaccio, frontespizio con veduta di Santa Maria Novella (come



presumibilmente doveva essere nel Trecento), ritratto di Francesco d'Amaretto Mannelli, e facsimile dell'antico manoscritto, il tutto inciso in rame, + 1 tavola a stampa più volte ripiegata con l'albero genealogico della famiglia Mannelli. Altro piccolo ritratto calcografico del Boccaccio all'inizio del testo. Marca Giunti a p. XXXVI e in fine. Carte variamente brunite (a volte in modo più forte, a volte più leggero), come sempre in questa edizione, ma per il resto buona copia in pergamena rigida coeva con tassello in marocchino rosso al dorso e sguardie marmorizzate. Provenienza: Galleria Gilibert. Importante prima edizione del *Decameron* fondata sul celebre codice Mannelli del 1384 (conservato alla biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze), allora ritenuto particolarmente autorevole per la restituzione del testo. Curata da Pier Antonio Guadagni e Angelo Maria Bandini, e considerata già dai bibliografi settecenteschi una delle migliori edizioni del *Decameron*, rappresenta un momento significativo della riscoperta erudita dei testi della tradizione letteraria italiana nel pieno Illuminismo. GAMBA 187: «Stimatissima edizione»; *Choix* II, 2898.

€ 100

La più bella opera dell'Ottocento parmense in elegante legatura coeva

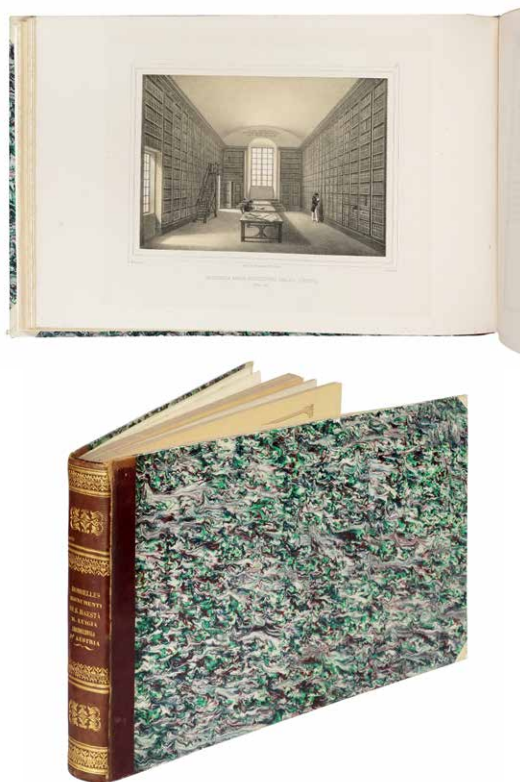
414. Bombelles Charles-René de

Monumenti e Munificenze di Sua Maestà la Principessa Imperiale Maria Luigia, Arciduchessa d'Austria, Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Parma e Parigi: Tipografia di Paolo Renouard, 1845.

In-folio oblungho (mm 276x420). Carte: [47] con testo trilingue italiano-tedesco-francese su tre colonne riquadrate da eleganti cornici tipografiche e stampato su carta color sabbia + 69 tavole fuori testo protette da veline, in parte tirate in seppia da Deroy su disegni di Mazza, incluse 9 di medaglie. Esemplare privo del ritratto. Assente anche il frontespizio, ma conservata la brossura anteriore originale. Occasional fioriture. Mezza pelle coeva con ricche ed eleganti decorazioni in oro al dorso, piatti rivestiti in carta marmorizzata.

Prima edizione di questa splendida e importante opera figurata su Parma opera del conte di Bombelles, maggiordomo di Maria Luigia e suo terzo marito dal 1834. Bombelles aveva commissionato nel 1837 una serie di acquerelli raffiguranti vedute della città e dei suoi monumenti a Pietro Mazza, acquerelli dai quali fece trarre poi nel 1845 una raccolta di litografie stampate in seppia da Isidore Laurent Deroy pubblicate a Parma in quello stesso anno corredate da testo esplicativo in tre lingue. L'opera è forse la più bella dell'Ottocento parmense ed è rarissimo trovarla completa. Manca ad ATABEY.

€ 800





Come si distinguono gli spiriti buoni da quelli cattivi?

415. Bona Giovanni

Della discrezione, o sia conoscenza degli spiriti... In Roma: Francesco Bizzarrini Komarek, 1765.

In-4° (mm 225x160). Pagine: xxiv, 272. Iniziali xilografiche. Buona copia ma con alcuni fascicoli leggermente bruniti, piccoli e pallidi aloni marginali. Piena pelle coeva, sbucciature e mancanze. Titoli in entro entro tassello al dorso.

Interessante opera che si incentra sul discernimento degli spiriti buoni da quelli cattivi, anche nelle visioni e nei sogni.

€ 100

Callot illustra il Solimano: splendida edizione teatrale medicaea del Seicento

416. Bonarelli Prospero

Il Solimano tragedia... (Al colophon:) In Firenze: nella stamperia di Pietro Cecconcelli, 1620.

In-4° (mm 215x157). Pagine [12], 162, [2] e con [5] carte di tavola ripiegate. Frontespizio calcografico e tavole di Jacques Callot, marca editoriale al colophon, iniziali e fregi xilografici. Frontespizio rimontato e controfondato, qualche restauro ai margini esterni che toccano il testo solo a E4 (lettere mancanti supplite in bella calligrafia manoscritta). Piena pergamena settecentesca con titolo su tassello in pelle al dorso.

Prima edizione illustrata di uno dei più celebri drammi teatrali del XVII secolo. Ciascuno dei cinque atti è introdotto da una raffinata incisione raffigurante l'episodio principale, ambientato nella medesima scenografia, variata soltanto dalle statue entro le nicchie. Le scene



€ 300

Esemplare genuino di questo importante trattato di veterinaria

417. Bonsi Francesco

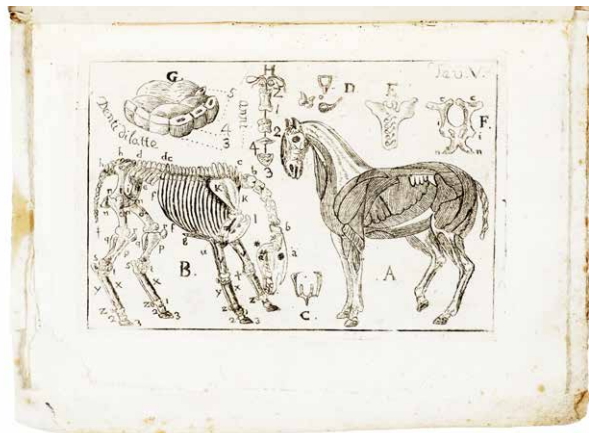
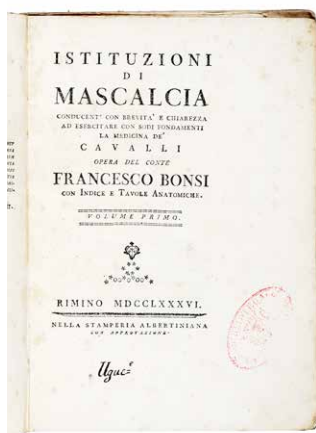
Istituzioni di mascalcia conducenti con brevità e chiarezza ad esercitare con sodi fondamenti la medicina de' cavalli... Rimino: nella stamperia albertiniana, 1786-1787.

2 volumi in-4° (mm 220x150). Pagine: CIV, 104 e con VIII carte di tavola; [4], [105]-386. Tavole anatomiche calcografiche, primo volume con occhietto. Timbro della biblioteca Ranieri

di Sorbello datata 1970 (prima della nascita della fondazione nel 1995) ai frontespizi e in altre carte, nota di possesso anticamente manoscritta al frontespizio, fioriture, in barbe, carte occasionalmente ingiallite, 3A3-4 rilegate in fine. Pieno cartonato coevo ricoperto da carta decorata, dorso del secondo volume rivestito con carta rustica, tasselli con titoli manoscritti al dorso. (2)

Edizione originale di questa importante opera di Bonsi, pubblicata nello stesso anno in cui vide la luce un altro suo fondamentale scritto, *l'Istruzione veterinaria pe' maniscalchi e coloni sulla presente epidemia contagiosa de' buoi*. Testimonianza significativa dell'interesse per la medicina veterinaria e per il controllo delle epizootie nel Settecento, il volume si inserisce nel più ampio quadro degli studi dedicati alla tutela del patrimonio zootecnico e al progresso delle pratiche agrarie.

€ 240

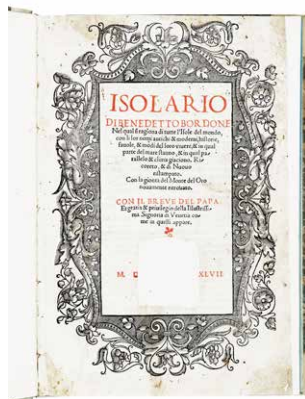


Con la rarissima incisione ovale a doppia pagina r
affigurante il mondo

418. Bordone Benedetto

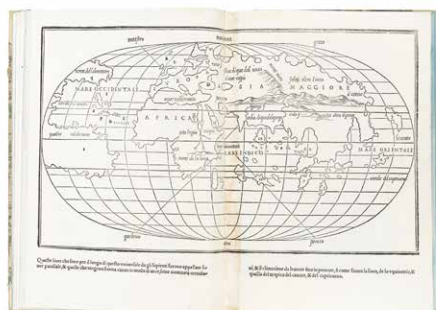
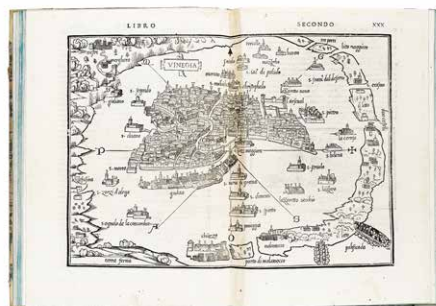
Isolario [...] Nel qual si ragiona di tutte l'isole del mondo... 1547 (Al colophon:) In Vinegia: ad instantia & spese del Nobile huomo Federico Toresano, 1547.

In-folio (mm 291x201). Carte [10], LXXIII ma assente carta G5: al suo posto un duplicato della carta G2. Con moltissime carte geografiche incise in legno nel testo, di cui 4 a doppia pagina in bella impressione. Frontespizio con piccola porzione risarcita in prossimità della marca dello stampatore che comporta delle perdite di testo al verso della carta. Frontespizio e ultime due carte con restauri e qualche macchia: trascurabili perdite di inciso alla numerazione delle carte. Alcune carte con rinforzi al margine interno. Rare macchiette e altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso dunque una bella copia con fresche incisioni se non per il frontespizio e le ultime due carte che riportano i difetti sopra descritti. Mezza pergamena settecentesca con titoli in oro al dorso entro tassello, tagli azzurri.



Terza edizione di una delle più belle e importanti opere sulle isole e penisole dell'Oceano Atlantico, del Mediterraneo, dell'Oceano Indiano e dell'Estremo oriente. L'opera consta di 3 grandi mappe a doppia pagina che raffigurano rispettivamente il Mar Mediterraneo e l'Europa, il

Mare Egeo e il Globo terrestre, celebre per essere una delle prime in proiezione ovale e per contenere una delle prime carte dell'America del Nord, qui intitolata *Terra del Laboratore* (Labrador); vi sono inoltre una mappa a doppia pagina con una splendida veduta a volo d'uccello di Venezia e una pianta di Temistitan (Città del Messico) prima della sua distruzione da parte di Cortez. Completano l'opera oltre 100 mappe incise in rame nel testo con tutte le isole e arcipelaghi al tempo conosciuti, inclusa la prima mappa a stampa europea conosciuta del Giappone, qui denominato Ciampagu. ADAMS B-2485 (precedenti edizioni); *European Americana* 547.2; MORTIMER, *Harvard Italian* 82 (ed. 1534); PHILLIPS 164; SABIN 6421.



€ 3000

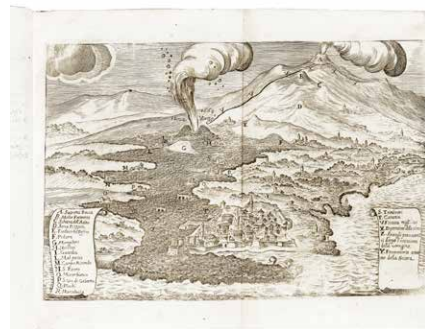
Rara prima edizione di uno dei più importanti studi di vulcanologia del XVII secolo

419. Borelli Giovanni Alfonso

Historia et meteorologia incendiū aetnaei anni 1669... Regio Iulio: Dominici Ferri, 1670.

In-4° piccolo (mm 215x155). Pagine: [12], 162, [2] + 1 carta di tavola ripiegata. Illustrazioni nel testo, alcune leggere arrossature, impercettibili forellini di tarlo alle ultime carte che sfiorano qualche lettera. Strappo restaurato al frontespizio. Complessivamente una bella copia con trascurabili segni del tempo. Piena pergamena rigida con titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati di rosso.

Prima edizione. L'opera fu ispirata dalla violenta eruzione dell'Etna del 1669. Sebbene Borelli non avesse assistito personalmente all'eruzione, fu incaricato dalla Royal Society di Londra di studiarla. La carta di tavola, incisa da Fren. Doria, raffigura l'eruzione dell'Etna. RICCARDI I 159 "Raro".



€ 800

Con le tavole raffiguranti i ghiacciai di Chamonix,
Montenvers e Bossons

420. Bourrit Marc Theodore



A Relation of a Journey to the Glaciers in the Dutchy of Savoy [...] The second edition. London: G. Robinson, 1776.

In-8° (mm 180x107). Pagine: [52], XXI, [1], 266 + 4 carte di tavola. Alcune pallide gore e leggere fioriture che toccano le carte di tavola. Due piccole macchiette a D2-D3. Ultima carta con pallida arrossatura marginale. Nel complesso bella copia. Pieno vitellino inglese, titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino.

Seconda edizione inglese della celebre opera di Bourrit che descrive i viaggi compiuti nella regione montuosa del Ducato di Savoia. Le carte di tavola raffigurano i ghiacciai di Montenvers, Bossons, Chamonix e lo stemma nobiliare della signora Richard Walpole.

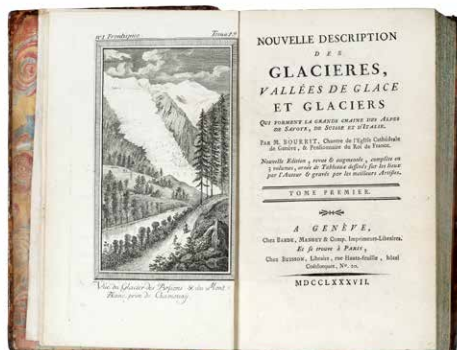
€ 260

Importante opera di alpinismo finemente illustrata

421. Bourrit Marc Theodore

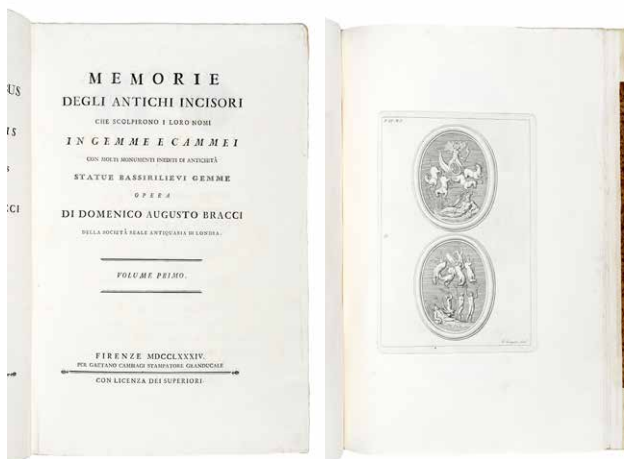
Nouvelle description des glaciers, vallées de glace et glaciers [...] des Alpes de Savoie, de Suisse et d'Italie... Geneve: Barde & Manget et Paris, Buisson, 1787.

Tre tomi in due volumi in 8° (mm 195x125). Pagine: [4], XVI, da 273 a 282 (queste 10 pagine di indice dovrebbero essere rilegate al terzo tomo), 308; [4], 244; 272 (si ricorda che l'indice dell'opera è rilegato all'inizio del primo tomo) + 14 carte di tavola di cui 1 è una mappa ripiegata. Bella copia con qualche carta leggermente ingiallita e trascurabili segni del tempo. Piccolo strappetto alla carta di tavola ripiegata. Una impercettibile pecetta applicata all'ultima carta del primo volume con inscritto "Premiere". Piena pelle coeva un po' stanca e



€ 500

Opera arricchita da incisioni eseguite dai più valenti e rinomati artisti di quei tempi, fra cui: Franc. Bartolozzi, Franc. e Carlo Gregori, Ant. Capelan, P.A. Pazzi, S. Pomareda, C. Colombini, S. Manelli, Ant. de Rossi, N. Mogalli, etc.



422. Bracci Domenico Augusto

Memorie degli antichi incisori... Firenze: per Gaetano Cambiagi stampatore granducale, 1784-1786.

2 volumi in-folio (mm 436x284). Pagine XXXI, [1], 299, [1] e con [2], LIII, XXVII carte di tavola; XVII, [1 di 3], 306, [2] e con LIV-CXIV, XIX carte di tavola. Testo latino a fronte, carte di tavola calcografiche, primo volume con antiporta calcografico. Ex libris al contropiatto, assente la carta b6 nel secondo volume (presumibilmente bianca), carte fresche e croccanti con occasionali pallide fioriture marginali, ottimo esemplare. Mezza pergamena con punte, titoli dorati entro tassello al dorso (mancante al primo volume). (2)

BORTONI, 12153; BRUNET I, 1195; CHOIX, 14745: «Ouvrage imprimé avec luxe et orné de belles figures...»; CICOGNARA, 2785; GRAESSE I, 516; VINET, 1638.

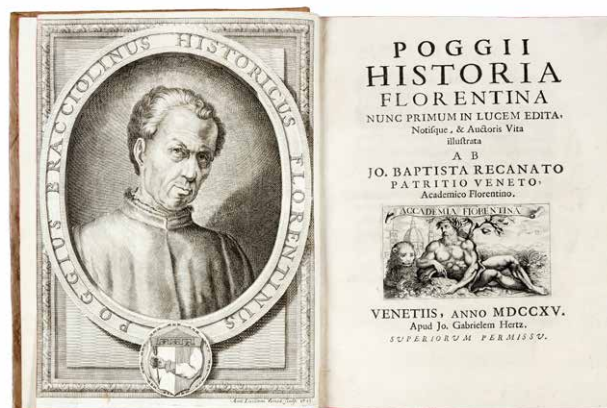
€ 300

Prima edizione latina con il commento del veneziano G.B. Recanati della celebre cronaca della città di Firenze dal 1350 al 1445

423. Bracciolini Poggio

Historia Florentina nunc primum in lucem edita, notisque & auctoris vita illustrata ab Jo. Baptista Recanato patritio Veneto... Venetiis: apud Jo. Gabrielem Hertzs, 1715.

In-4° (mm 263x197). Pagine: [8], XLVI, [2], 384, [16], con 1 ritratto di Poggio Bracciolini inciso da A. Luciani e 1 tavola ripiegata di albero genealogico e stemma araldico della famiglia Bracciolini. Vignetta calcografica sul frontespizio con le allegorie di Venezia (leone di San Marco) e del fiume Arno, veduta della città di Firenze sullo sfondo. Occasionalmente piccole fioriture, fascicolo 2P con mancanza al margine bianco dell'angolo inferiore interno con che non tocca il testo, tavola più volte ripiegata con albero genealogico lievemente macchiata, altrimenti ottima copia con minime tracce del tempo. Legatura



€ 150

Curioso manuale utile agli ambasciatori e a tutti i personaggi politici

**424. Bragaccia Gasparo**

L'ambasciatore [...] Opera nella quale si hanno avvertimenti politici, & morali per gli ambasciatori... In Padoua: appresso Francesco Bolzetta, 1626.

In-4° (mm 221x161). Pagine: [16], [32], 675, [1]. Gli ultimi 4 fascicoli contenenti l'indice e la carta bianca sono rilegati prima del proemio. Splendido antiporta inciso, iniziali e finalini xilografici. Bella copia genuina, qualche pallida brunitura e arrossatura più evidente al fascicolo 3L⁴, una pallida gora marginale ai fascicoli 3D-3K⁴, strappo al margine bianco di 3R1, antico rinforzo al margine interno di carta 4A3, altri segni del tempo. Nota manoscritta alla sguardia anteriore e nota anticamente cancellata all'antiporta. Piena pergamena floscia coeva con titoli manoscritti al dorso.

€ 300

Uno dei dialoghi più fecondi dell'astronomia del tardo Rinascimento, con descrizione dello spettacolare osservatorio di Uraniborg progettato da Brahe (dove stampò la prima edizione di questo libro)

425. Brahe Tycho

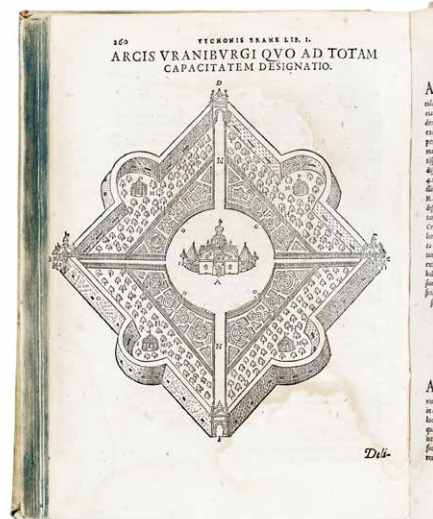
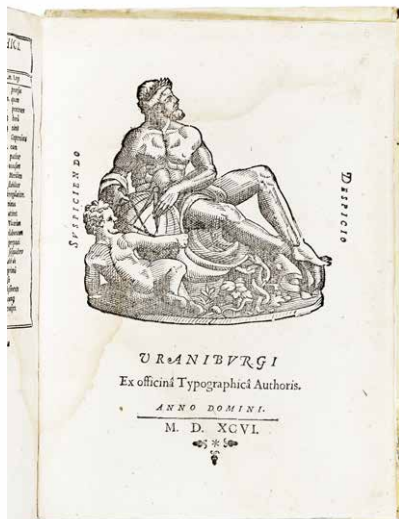
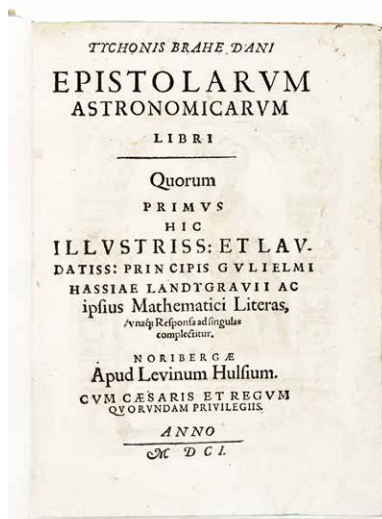
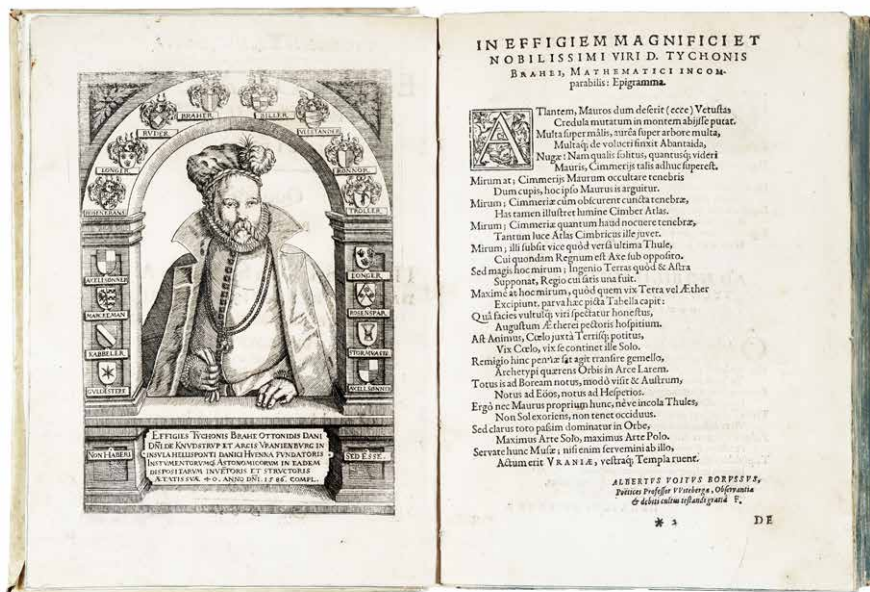
Epistolarum astronomicarum libri... Noribergae: apud Levinum Hulsium, 1601. (Al colophon:) Vraniburgi: ex officinâ typographicâ authoris, 1596.

In-4° (mm 227x166). Pagine: [40], 309, [3]. Ritratto calcografico di Brahe al verso del frontespizio, iniziali e fregi xilografici, varie tabelle nel testo, parti di testo in gotico tedesco, vignette xilografiche, grande marca di Brahe in fine. Carte ingiallite e con pallidi aloni, fascicoli 2E-2F bruniti, ma copia genuina in pergamena rigida settecentesca con titolo manoscritto al dorso e tagli azzurri (un angolo restaurato e altre minime mende).

Importante corrispondenza scientifica tra Tycho Brahe (1564-1601), astronomo e astrologo danese, con Guglielmo IV d'Assia-Kassel e con l'astronomo di corte Christoph Rothmann, che documenta tecniche e strumenti d'osservazione, metodi

di calcolo, avvistamenti di comete, ecc. nonché e i principali problemi cosmologici dell'epoca come il sistema copernicano (che Rothmann sostenne contro quello di Tycho). L'opera contiene inoltre una preziosa descrizione dell'osservatorio di Uraniborg, progettato e diretto da Brahe, costruito fra il 1576 e il 1580 sull'isola di Hven nello stretto tra Svezia e Danimarca, in cui era presente anche un laboratorio tipografico, da cui uscì la prima edizione di questo volume nel 1596.

€ 3000



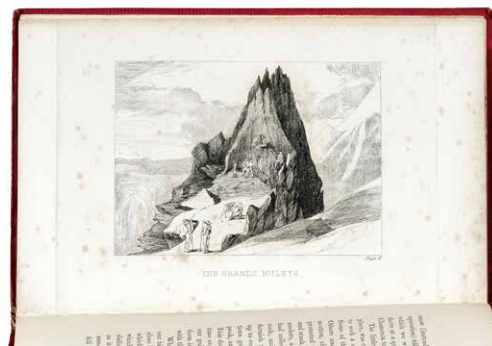
Rara prima edizione di quest'opera di viaggi
per le Alpi Italiane e Svizzera

426. Bulwer James Redford

Extracts from my Journal, 1852. Norwich: Charles
Muskett, 1853.

In-8° (mm 220x141). Pagine: 56 + 4 carte di tavola.
Leggere fioriture alle carte di tavola, rinforzi ai margini
interni delle prime carte. Bella copia completa.
Tela editoriale con titolo in oro al piatto anteriore,
decorazioni a secco, cerniere rinforzate.

Rara prima edizione di quest'opera non destinata al
commercio con la dicitura al frontespizio "Printed for
private circulation only". Opera che tratta dei viaggi
compiuti dall'autore in alcune zone della Svizzera, dell'Italia



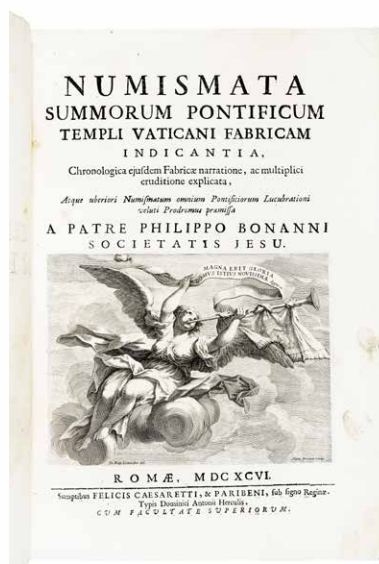
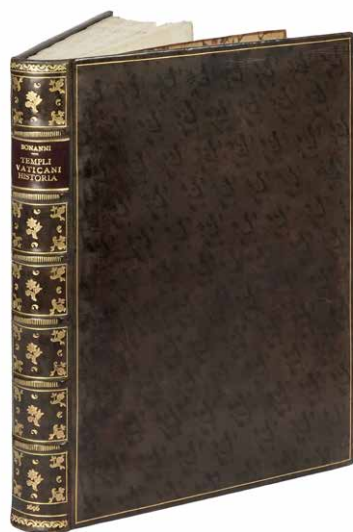
e del Tirolo nel 1852, inclusi i suoi tentativi di scalata del Monte Bianco.

€ 600

Prima edizione finemente illustrata

427. Buonanni Filippo

Numismata summorum pontificum templi vaticani... Romae: Felicis
Caesaretti, & Paribeni, sub signo Reginae, 1696.



In-folio (mm 365x252). Pagine: XV, [1], 240 + 88 carte di tavola
di cui 86 numerate e alcune doppie, saltate nella numerazione
le nr. 37-38. Bella copia marginosa, alcune leggere bruntiture,
impercettibili forellini di tarlo a partire dalla carta di tavola
65 fino in fine che talvolta toccano l'inciso ed
il testo, più visibili alle ultime due carte di testo.
Qualche leggera arrossatura alle carte di tavola
in particolare alle nr. 14-15. Un piccolo alone
al fascicolo Ee4 e alla carta di tavola nr.86.
Altri marginali segni del tempo. Nel complesso
comunque una bella copia con nitide incisioni.
Elegante piena pelle moderna in stile, titoli e
decori in oro al dorso, sguardie marmorizzate e
rinnovate. Entro cofanetto moderno.

Prima edizione che ripercorre la storia architettonica
della Basilica di San Pietro, redatta dall'erudito storico
Filippo Buonanni. Le numerose tavole incise sono
state realizzate da artisti quali Arnold van Westerhout
(1651-1725), Girolamo Frezza (1659-1730) e
Alessandro Specchi (1666-1729), oltre che dallo stesso
autore.

€ 150

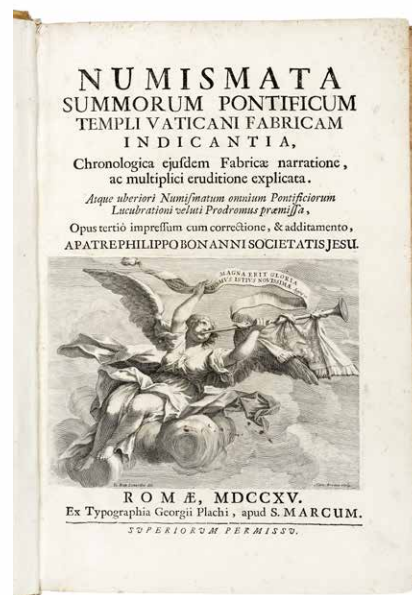
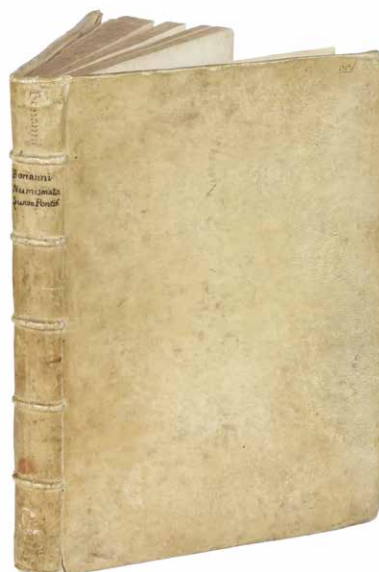
Dalla collezione Capponi
Alessandro-Gregorio

428. Buonanni Filippo

*Numismata summorum pontificum templi
vaticani...* Romae: ex typographia Georgii
Plachi, apud S. Marcum, 1715.

In-folio (mm 362x232). Pagine: [8], 218
+ 92 tavole, di cui 86 numerate 1-86 e
alcune doppie. Assente la carta bianca Aa4.
Timbro della collezione Capponi al verso
del frontespizio con al di sotto una nota
manoscritta "AGC - Feb. 1740". Alcune
carte leggermente bruite e trascurabili
segni del tempo, nel complesso bella copia
genuina. Piena pergamena coeva con titoli
manoscritti al dorso.

Terza edizione, ampliata rispetto alla prima del
1696 di questa importante opera sulla storia
della Basilica di San Pietro. Cfr: Cicognara 2779:
«contiene 86 tavole di monumenti benissimo
eseguite».



€ 360

Esemplare eccezionalmente marginoso di questo testo che illustra tutta la magnificenza della Basilica di San Pietro in 92 grandi tavole su rame

429. Buonanni Filippo, Bonanni Filippo

Numismata summorum pontificum templi vaticani fabricam indicantia... Romae: ex typographia Georgii Plachi, 1715.

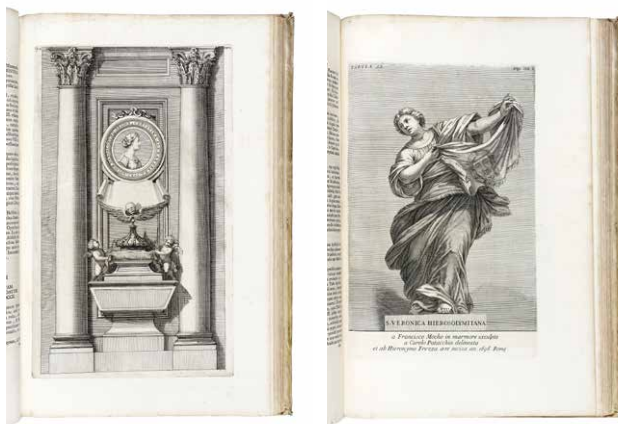
Lotto esportabile all'estero in quanto già provvisto di attestato di libera circolazione già presente - Lot eligible for export, as it is already accompanied by a certificate of free circulation.

In-folio (mm 412x272). Pagine: [8], 1-190, [2], 191-218 + 86 tavole calcografiche numerate (di cui 12 ripiegate) + 6 tavole extra. Frontespizio con grande vignetta calcografica. Assenti le carte Z2-3 (pp. 179-182), pallido alone marginale



al frontespizio e alla coniugata, carte occasionalmente brunite in modo pallido, ma nel complesso copia genuina nella sua pergamena rigida coeva con tassello in marocchino rosso al dorso, tagli spruzzati (piccole mancanze e difetti). Terza edizione, ampliata rispetto alla prima del 1696, di questa importante opera sulla storia della Basilica di San Pietro e sulla monetazione pontificia da Martino V a Innocenzo XII. Le splendide tavole raffigurano piante, sezioni, tombe di papi, l'altare del Bernini, ecc. Copia arricchita con 6 tavole extra che raffigurano: *Urna sepulchralis in tumulo Clementis X Sum. Pont.* (tra tavv. 34-35); *Idea fontis pro baptismo...* (tra tavv. 41-42); *Regina Christiana Alexandra...* (tra tavv. 43-44), ovale con Papa e due grandi putti; altri due grandi putti che reggono chiavi di San Pietro e tiara; ovale con figura di Santo e due putti (nominate tavole 57/2-3-4 e sottoscritte da Arnold van Westerhout (1651-1725).

€ 700



Le battaglie di Cesare illustrate dal Palladio

430. Caesar Gaius Julius, Palladio Andrea

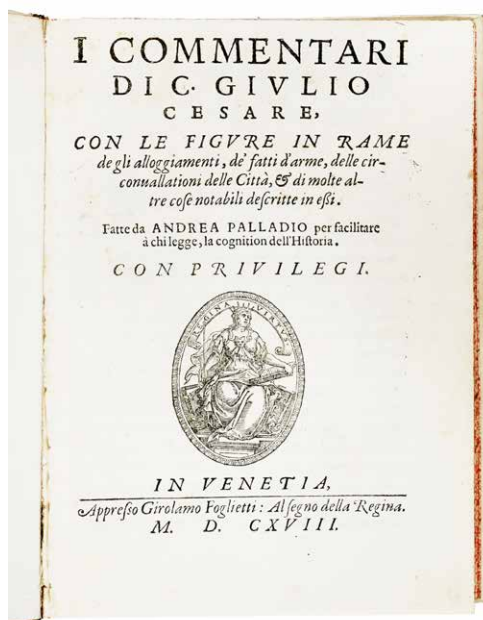
I commentari [...] con le figure in rame [...] Fatte da Andrea Palladio per facilitare a chi legge, la cognition dell'Historia. In Venetia: appresso Girolamo Foglietti, 1618. (Al colophon:) 1598.

In-8° (mm 205x147). Pagine: [40], 407, [1] + [42] carte di tavole doppie finemente incise in rame, di cui due con mappe della Francia e della Spagna. Tavole un po' corte di margini, qualche occasionale macchietta, ma nel complesso buona copia in elegante pergamena rigida posteriore con decorazioni a secco

ai piatti e tassello dipinto al dorso, contropiatti marmorizzati, tagli spruzzati di rosso.

Bella copia di questa seconda edizione stampata nel 1598 dal Foglietti sebbene il frontespizio porti un errore tipografico nella data di stampa. Le 42 tavole, concepite per rendere più agevole la comprensione del testo storico, raffigurano accampamenti, schieramenti militari, fortificazioni, città e teatri di guerra. Le incisioni, già realizzate per la prima edizione del 1575, rappresentano un significativo esempio dell'interesse di Palladio per la topografia e l'architettura militare applicate alla lettura delle fonti classiche. FOWLER, 237.

€ 500

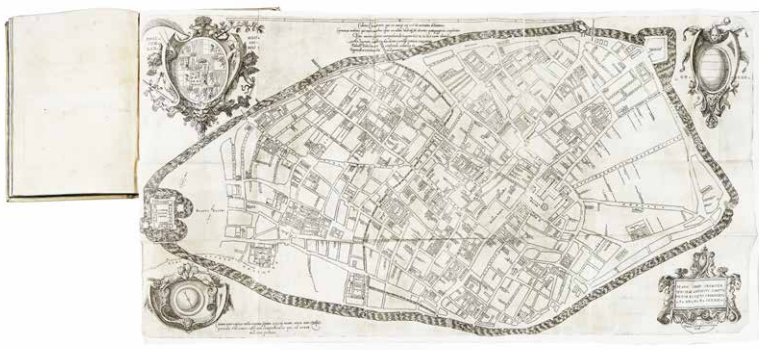


Ricercata edizione in-4° splendidamente illustrata

431. Campi Antonio

Cremona fedelissima città et nobilissima colonia de Romani... (-Historia delle vite de' duchi et duchesse di Milano...). In Milano: Gio. Battista Bidelli, 1645-42.

In-4° (mm 253x181), in 2 parti. Pagine: [8], 228 [i.e. 224], [24] + 7 carte di tavola di cui 5 ripiegate; 32. Omesse nella numerazione della prima parte le pp. 161-164. Ogni parte con proprio frontespizio. Frontespizio calcografico della prima parte inciso da Blanc con timbro a secco non identificato, timbri religiosi non identificati alle



€ 180

La nascita dell'economia moderna: la rara prima traduzione italiana

432. Cantillon Richard

Saggio sulla natura del commercio in generale. Autore inglese. Venezia:



1767. (Al colophon:) [Venezia]: nella stamperia di Carlo Palese. In-12° (mm 160x90). Pagine [12], 298, [2]. Fregio xilografico al frontespizio. Fregio e alcuni capilettera acquerellati in bruno chiaro (il colore in alcuni punti è lievemente passato al verso). Fascicoli allentati, in particolare tra K e L quasi completamente sciolti; occasionali lievi fioriture. Carte F7-8 intonse. Legatura in pieno cartonato azzurro coevo, con titoli manoscritti al dorso (lievi sbuccature).

Prima edizione italiana, nella traduzione di Giovanni Francesco Scottoni, dell'Essai di Richard Cantillon, apparso in Francia nel 1755 e considerato uno dei testi fondativi dell'economia politica. Cantillon, già direttore generale delle finanze dell'esercito inglese durante la Guerra di Successione spagnola, sviluppa un'analisi innovativa delle forze di mercato, della circolazione della ricchezza e del ruolo centrale dell'imprenditore, delineando modelli che influenzarono direttamente Quesnay, Adam Smith e anticiparono Malthus. Nonostante le tre edizioni francesi (1755-1756) e la diffusione frammentaria in Europa, l'opera conobbe quest'unica traduzione integrale contemporanea proprio in Italia, stampata da Carlo Palese e di rarissima circolazione. Riscoperta nell'Ottocento da Jevons, che la definì «culla della scienza economica», resta una pietra miliare per lo studio del pensiero economico moderno.

€ 1700

Rara prima edizione dell'opera più importante del Carli, in polemica con Rousseau

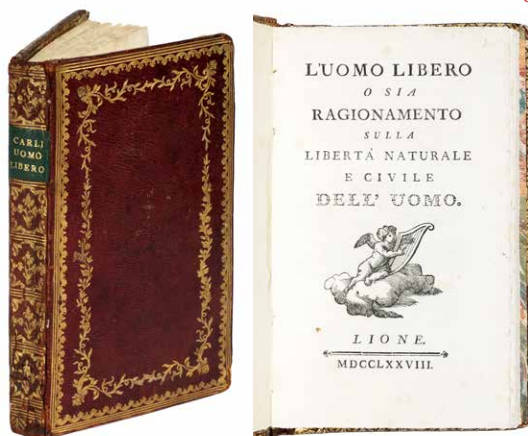
433. Carli Gian Rinaldo

L'uomo libero, o sia Ragionamento sulla libertà naturale e civile dell'uomo. Lione [i.e. Firenze], 1778.

In-12° (mm 175x105). Pagine: 182, [4]. Vignetta xilografica al frontespizio e altre decorazioni xilografiche nel testo. Minime fioriture. Marocchino rosso coevo riccamente decorato in oro (restauri al dorso, che ha un tassello moderno, difetti alla cerniera anteriore, remboitage con sguardie volanti rinnovate). Rara prima edizione di questa opera scritta per confutare il *Contratto sociale* di Rousseau e vertice della produzione di Gian Rinaldo Carli (1720-1795), noto illuminista ed economista istriano legato all'ambiente milanese di Beccaria e dei fratelli Verri, e collaboratore del "Caffè". Come economista pratico che non si avvale della filosofia per portare avanti le riforme, entra in contrasto con i *philosophes* d'oltralpe contestando le posizioni egualitarie di Rousseau, e si distacca

dall'illuminismo più intransigente a favore di un moderato riformismo. Ciò nonostante, il libro dovette uscire con falso luogo di stampa: "Lione" in luogo di Firenze, per evitare la censura austriaca.

€ 200



Prima edizione della prima grande monografia dedicata agli organi della voce e dell'udito, dalla collezione di Charles Lacaita

434. Casseri Giulio

De vocis auditusque organis historia anatomica... (Al colophon:)

Ferrariae: excudebat Victorius Baldinus, typographus cameralis sumptibus Vnitorum Patauui, 1600.

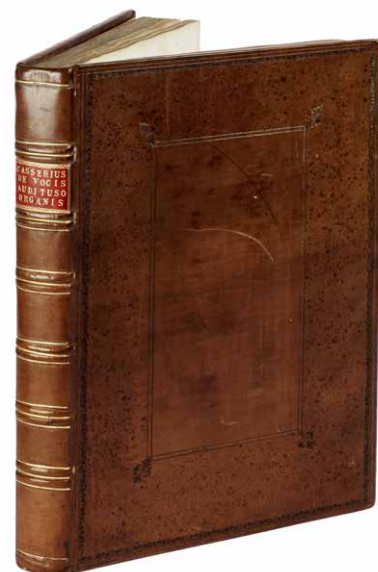
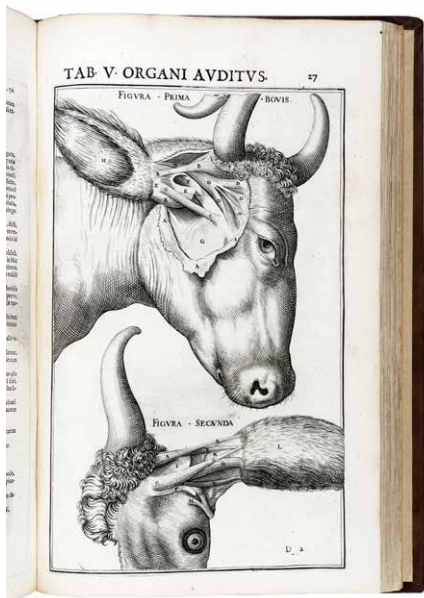
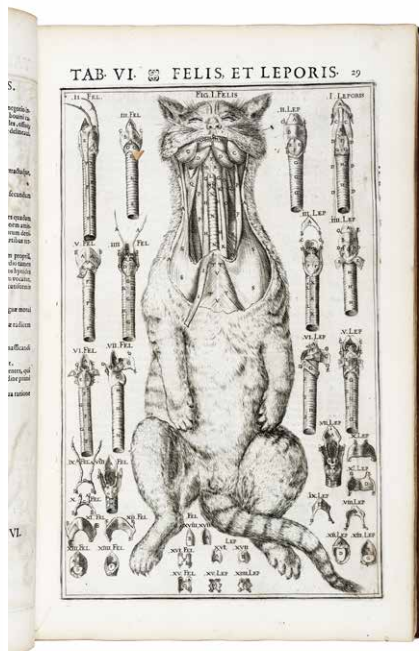
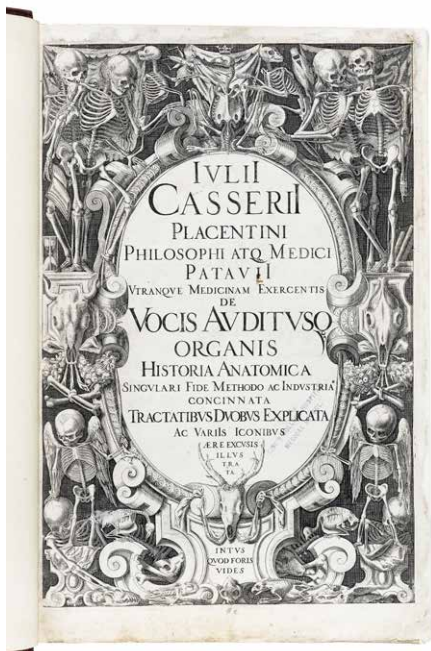
Lotto esportabile all'estero in quanto già provvisto di attestato di libera circolazione già presente - Lot eligible for export, as it is already accompanied by a certificate of free circulation. In-folio (mm 396x262) in 2 parti. Carte [30] pagine 191, [1] con il primo colophon "Ferrariae, Baldinus, 1601"; pagine 126 + [1] carta in fine con il secondo colophon "Ferrariae, Baldinus, 1600". Frontespizio in elegante bordura finemente incisa in rame con motivi di scheletri di putti alati, testate, iniziali ornate, 2 ritratti in elaborate bordure barocche allegoriche (Casseri e Ranuccio Farnese) e 34 splendide tavole a piena pagina contenenti moltissime figure in rame (organi della voce e dell'udito dell'uomo e di vari animali). Restauri

marginali al frontespizio e alla carta successiva, qualche macchiolina, ma nel complesso ottima copia con le tavole in freschissima impressione. Raffinata legatura moderna in stile in vitellino testa di moro piatti con riquadri e fregi impressi a secco, dorso a 6 nervi con tassello in marocchino rosso e filetti dorati. Ex-libris "Caroli ac Mariae Lacaitae filiorumque. Selham, Sussex" al contropiatto anteriore, timbro di possesso del "King's College Hospital Medical School" al frontespizio e in altri punti.

Prima edizione della prima grande monografia anatomica interamente dedicata agli organi della voce e dell'udito. Giulio Cesare Casseri (ca. 1552-1616), tra i maggiori anatomisti della scuola padovana e successore di Girolamo Fabrici d'Acquapendente, vi coniuga l'osservazione diretta, l'anatomia comparata e la ricerca fisiologica, offrendo contributi pionieristici allo studio della laringe e dell'orecchio. L'opera è illustrata da 34 superbe tavole calcografiche (22 dedicate agli organi della fonazione e 12 all'apparato uditivo), fra le più eleganti della produzione anatomica del primo Seicento. I disegni furono eseguiti dal pittore Joseph (Josias) Murer, collaboratore di Casseri fin dal 1593. Sorprendenti le tavole che illustrano l'anatomia

dell'apparato fonatorio di gatti, topi, rane, maiali, ecc. e dell'apparato uditivo di uomini e mucche. Copia appartenuta alla famiglia del botanico e deputato britannico **Charles Carmichael Lacaita** (1853-1933) e di sua moglie Maria Clavering Gibson-Carmichael, la cui vasta biblioteca privata era conservata presso la loro tenuta di campagna nel West Sussex.

€ 5000



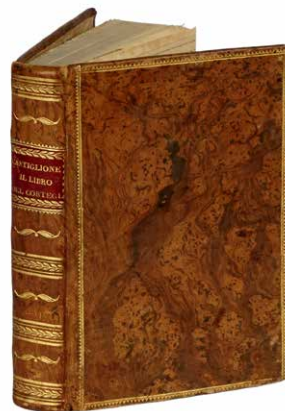
Edizione ristampata da Giolito de Ferrari

435. Castiglione Baldassarre

Il libro del Cortegiano. In Vinetia: appresso Gabriel Giolito di Ferrarii, 1544.

In-8° (mm 151x95). Carte: 191, [1]. Capilettera animati, marca editoriale al frontespizio e in fine. Varie postille marginali di antica mano. Strappetto all'angolo superiore interno delle prime carte con perdita di qualche lettera. Forellino di tarlo nel margine bianco di alcune carte. Una pallida gora in fine. Pieno vitellino posteriore con titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino. "Il Cortigiano raffigura l'aristocratico ideale ed è rimasto da allora la perfetta incarnazione del gentiluomo. Rappresenta l'epitome dei più alti ideali morali e sociali del Rinascimento italiano, molti dei quali ispirati a esempi classici" -PMM, 59 (per la prima edizione del 1528).

€ 150



Quattro prime edizioni, rarissime sul mercato

436. Cataldi Pietro Antonio

Trattato della quadratura del cerchio dove si esamina un nuovo modo di quadrarlo per numeri... In Bologna: per Bartolomeo Cochi, 1612. In-folio (mm 275x197) in 4 parti. Pagine: [4], 55, [5]. Precede il titolo motto: "Da sapienti occasionem, & addetur ei sapientia. Ex prouerbijs Salomonis". Marca xilografica al frontespizio stampato in rosso e nero, iniziali xilografiche, diagrammi nel testo. A carta B2 testo di P. Borrelli, circolato in precedenza come foglio volante, stampato a Reggio da Flavio e Flaminio Bartoli nel 1609: *In questo foglio si dà regola, e modo facilissimo di quadrare il cerchio...* [CON:] **Id.**, *Trattato del modo brevissimo di trovare la radice quadra delli numeri...* In Bologna: appresso Bartolomeo Cochi,

1613. Pagine: [4], 140. Stemma calcografico del dedicatario, conte Lodovico Maescotti, sul frontespizio, stampato in rosso e nero, suo ritratto calcografico a carta [A]2r; iniziali xilografiche, fregi tipografici. Restauro al margine interno di A2, pallido alone al margine interno dei primi fascicoli, ultimo fascicolo pallidamente brunito. [CON:] **Id.**, *Regola della quantità, o cosa di cosa...* In Bologna: per Sebastiano Bonomi, 1618. Pagine: [4], 34 [i.e. 32]. Precede il titolo il motto: "Deus misereatur nostri, & benedicat nobis". Frontespizio stampato in rosso e nero con stemma del dedicatario Antonio Crosino. Carte pallidamente ingiallite. [CON:] **Id.**, *Trattato geometrico [...] Dove si esamina il modo di formare il pentagono sopra ad una linea retta, descritto da Alberto Dureno...* In Bologna: per Sebastiano Bonomi, 1620. Pagine: [4],



€ 4000



Rara opera di biologia marina

437. Cavolini Filippo*Memorie [...] de' polipi marini...* Napoli: s.e., 1785

In-4° (mm 243x192). Pagine: 279, [1] + IX carte di tavola numerate in fine. Copia marginosa, arrossature e fioriture che interessano anche le tavole. Tavola numero II capovolta. Elegante mezza pergamena moderna con punte, titoli in oro al dorso.

Prima edizione di quest'opera di Filippo Cavolini, biologo e professore di zoologia all'Università di Napoli e direttore dell'annesso museo zoologico. Importanti sono i risultati da lui conseguiti nel campo della biologia marina.

€ 260

Uno dei massimi repertori botanici europei del Seicento per ampiezza, ricchezza iconografica e valore scientifico

438. Chabrey Dominique

Stirpium icones et sciagraphia... Geneuae: typis Phil. Gamoneti & Iac. De la Pierre, 1666.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm

343x223). Pagine: [36], 661, [1]. Antiporta calcografica allegorica, testo su due colonne con migliaia di xilografie di piante, fiori, funghi ecc. Prime carte ingiallite e con piccole pallide gore marginali, altre carte con fioriture (talvolta più forti), restauro all'angolo inferiore di 3k3, un fascicolo brunito in fine, e altre trascurabili tracce del tempo. Copia genuina in cartonato flessibile coevo con titolo manoscritto al dorso (un po' sciupato).

Prima edizione di uno dei più monumentali erbari illustrati del XVII secolo. Medico e botanico ginevrino, Chabrey (1610-1669), già curatore della monumentale

Historia plantarum universalis di Jean Bauhin, raccolse in quest'opera una vasta sintesi della botanica prelinneana, descrivendo migliaia di specie con indicazioni sulla nomenclatura, le proprietà medicinali e gli usi pratici. Il volume è impreziosito da un'elegante antiporta calcografica incisa da François Diodati e da oltre 3.500 xilografie botaniche nel testo, in gran parte derivate dal patrimonio iconografico di Bauhin ma qui riordinate e corredate da nuovi apparati critici e indici multilingui. NISSEN BBI 345; PRITZEL 1650.

€ 500



Affascinante opera splendidamente illustrata da
Guillaume Le Roy II

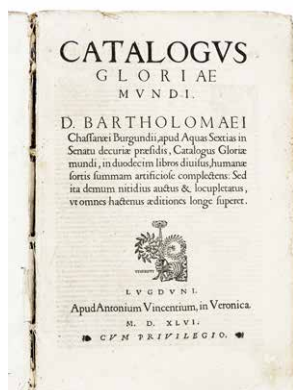
439. Chasseneuz Barthelemy (de)

Catalogus gloriae mundi... Lugduni: apud Antonium Vincentinum in Veronica, 1546 (Al colophon: Lugduni impressum per Georgium Regnault, 1546).

In-folio (mm 322x215). Carte: [8], 330. Marca editoriale al frontespizio, e, grande, in fine, testo su due colonne, con grandi iniziali xilografiche, xilografia araldica su doppia pagina e altri stemmi xilografici nel testo, dove ciascuna parte, dalla seconda alla dodicesima, è introdotta da una splendida xilografia a piena pagina relativa agli argomenti trattati; alla carta 230r vignetta con una tipografia. Piccole mancanze ai margini bianchi del

frontespizio, leggere gore ai margini (più evidenti agli angoli interni), carte leggermente ingiallite (alcune lievemente brunito) con qualche pallida fioritura, qualche annotazione e sottolineatura manoscritta anticamente, Piena pergamena rigida coeva, mancanze alle cerniere al dorso, titoli manoscritti sbiaditi al dorso.

Rara seconda edizione di questa affascinante opera pubblicata per la prima volta nel 1529, vero e proprio "report" della condizione e della gerarchia sociale nella Francia dell'inizio del XVI secolo, e in particolare in Borgogna. Il celebre avvocato lionese Barthélémy de Chasseneux (1480-1541) passa in rassegna tutte le categorie sociali, suddividendole in 12 libri, ciascuno preceduto da una grande e magnifica xilografia di Guillaume II Le Roy, autore di tutte le 13 xilografie a piena pagina presenti nel volume: l'imperatore e i suoi principi, il Papa e le



diomiti ecclesiastiche. un giudice che presiede una corte di giustizia, i nobili e i loro rappresentanti, le personificazioni di mestieri e professioni, ecc. Guillaume II Le Roy, pittore e miniatore francese, iniziò a lavorare alle xilografie per l'opera di Chasseneuz a partire dal 1502, su commissione dello stampatore Simon Vincent. Alla carta 230r c'è una piccola xilografia di una tipografia e di un compositore alla sua cassa per i caratteri, accompagnata da un capitolo sulla dignità dell'arte della stampa. Brunet I, 1818.

€ 600

Il migliore e più spettacolare atlante
di osteografia del Settecento

440. Cheselden William

Osteographia, or The anatomy of the bones. London, 1733.

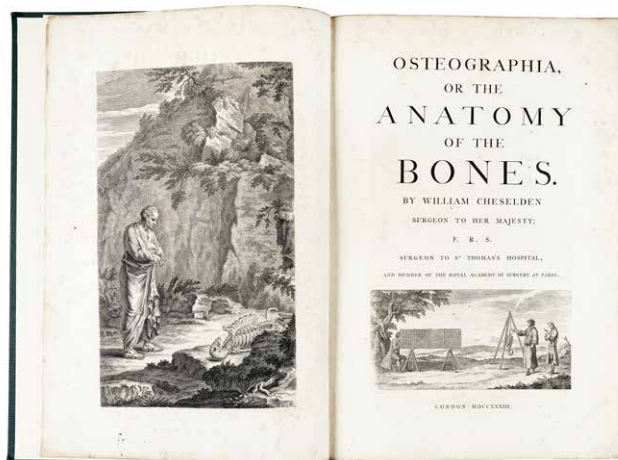
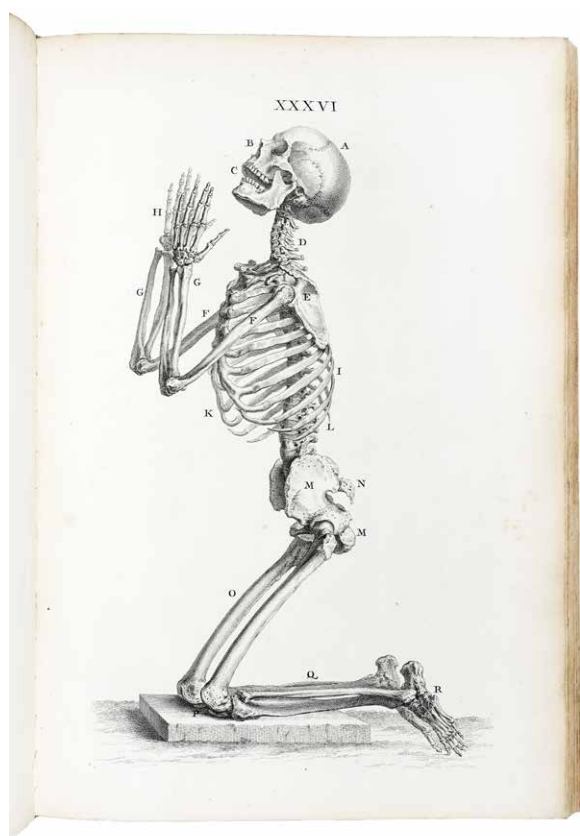
Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 494x340).

Carte 29 (compresi la bella antiporta figurata, il frontespizio, il grande stemma della famiglia reale d'Inghilterra e la dedica incisi), 56 splendide tavole fuori testo ripetute in due serie (la prima con lettere e testo al verso, l'altra avanti lettera) a piena pagina, contenenti centinaia di reperti anatomici, incisi in rame da Van der Gucht; altre piccole figure incise nel testo. Antiporta e frontespizio leggermente fioriti, lieve restauro circolare al frontespizio, tavole occasionalmente brunate in modo pallido, occasionali fioriture, ma nel complesso buona copia in mezzo marocchino verde moderno, piatti rivestiti in tela verde, titolo oro al dorso.

Questa è una delle più belle opere inglesi contenente illustrazioni

anatomiche. (CHOULANT-FRANK, 261). GARRISON-MORTON, 395: «Considered the best production of the 18th. century anatomist. It contained full and accurate descriptions of all the human bones, as well as many of animals. Cheselden is the first person to have used the camera obscura to gain precision in his illustration. They are beautifully executed by Van der Gucht, and the whole is a work of permanent value». Quest'opera con le sue magnifiche tavole raffiguranti lo scheletro umano, separato e articolato, resta tutt'ora uno dei migliori atlanti di osteografia. Esso mostra ossa di adulti, ossa di fetali e alcune patologie, con grande accuratezza e pregio artistico. Cheselden perse una considerevole somma di denaro per la produzione del suo atlante anatomico, a causa delle poche copie vendute. Come risultato, molti dei volumi furono smembrati per vendere le tavole separatamente. Perciò gli esemplari dell'opera rimasti integri sono divenuti estremamente rari. Tutte le copie complete devono contenere il testo e una doppia serie di tavole. Furono stampate soltanto 300 copie dell'*Osteographia* e ne rimasero 203 dopo che i sottoscrittori ebbero ricevuto le loro copie. Cheselden allora ruppe i volumi e offrì le tavole delle ossa umane a 30 scellini e le tavole della *Osteologia comparata* a 10 scellini. (Cfr. *Heirs Hippocrates*, 513).

€ 4000



Magnifica raccolta di ritratti dei pontefici incisa
da Giovan Battista Cavalieri

441. Ciccarelli Antonio

Le vite de pontefici... Romae: ex typographia Dominici Basae, (s.d. ma circa 1588).

In-4° (mm 202x150). Carte [6], 286 [i.e. 288], [2]. Frontespizio architettonico figurato calcografico, molte tavole calcografiche con i ritratti dei pontefici entro cornice xilografica. Frontespizio con nota di possesso anticamente manoscritta e parzialmente coperta da pecetta cartacea, forellino nell'inciso; timbro al margine esterno superiore della seconda carta; macchioline e lievi gore ai margini, occasionali fioriture. Margine superiore corto (in alcuni punti leggermente rifilato). Alcune carte presentano restauri che talvolta toccano l'inciso. Pergamena semifloscia posteriore, titolo su tassello in marocchino rosso. Elegante e non comune edizione interamente illustrata con 232 nitide incisioni calcografiche a piena pagina, raffiguranti i ritratti dei pontefici entro ricche cornici architettoniche xilografiche. L'opera

costituisce una delle più significative prove dell'abilità artistica dell'incisore trentino Giovan Battista Cavalieri (Villa Lagarina, 1525 – Roma, 1601), tra i maggiori interpreti dell'incisione romana del tardo Cinquecento.

€ 240



Opera fondamentale sul Messico preispanico: rara prima
edizione di Clavijero

442. Clavijero Francisco Javier

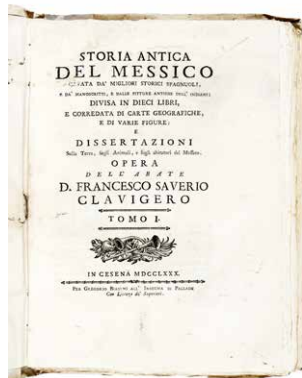
Storia antica del Messico cavata da' migliori storici spagnuoli, e da' manoscritti, e dalle pitture antiche degl'indiani... In Cesena: per Gregorio Biasini all'insegna di Pallade, 1780-1781.

3 volumi (di 4) in-4° (mm 280x208). Pagine VII, [1], 302 (di 303, [1]) e con [4] carte di tavola, 2 delle quali ripiegate; 276 e con [14 di 17] carte di tavola, alcune ripiegate; 260 e con [1 di 2] carte di tavola. Con tavole calcografiche. Carte in barbe, lavori di tarlo occasionali, leggere gore al primo tomo, qualche fioritura, assente il fascicolo 2Q di 2 carte del primo tomo (probabilmente bianche), alcune carte ingiallite, assenti 3 carte di tavola nel secondo tomo, assente nel terzo tomo la mappa del Messico. Cartone rustico coevo con titolo manoscritto al dorso, terzo volume con dorso

mancante. (3)

Rara prima edizione, in eccellente stato di conservazione, di questa fondamentale storia del Messico, delle sue popolazioni indigene e della sua storia naturale. L'opera di Francisco Javier Clavijero (o Clavigero), gesuita messicano costretto all'esilio in Italia dopo l'espulsione della Compagnia di Gesù dai domini spagnoli, rappresenta uno dei primi e più autorevoli tentativi di rivalutare le civiltà preispaniche, opponendosi ai pregiudizi allora diffusi in Europa. Prima di lasciare il Messico, Clavijero ebbe accesso a numerosi manoscritti aztechi, che costituirono una fonte essenziale per la redazione del testo. Come Bartolomé de Las Casas, denunciò le violenze perpetrate dai conquistadores, distinguendosi inoltre per l'attenzione con cui seppe riconoscere le profonde differenze culturali tra le diverse popolazioni indigene del Nuovo Mondo. L'immediata fortuna dell'opera è attestata dalle traduzioni in inglese (1787) e in spagnolo (1826), nonché dalle numerose ristampe, tra cui quelle statunitensi del 1806 e del 1817. SABIN, Bibliotheca Americana, 13518.

€ 600



143. Cocchi Antonio

Dei Bagni di Pisa. Trattato. In Firenze: Nella Stamperia Imperiale, 1750.

In-4° (mm 253x185). Pagine [12], 415, [1] con 7 grandi tavole ripiegate fuori testo. Bell'esemplare su carta grande. Alcune rare e pallide bruntiture. Legatura moderna in mezza pergamena con bunte, titoli manoscritti al dorso, piatti rivestiti di carta decorata.

Edizione originale molto ricercata. Bellissime le incisioni che la illustrano, opera dello Zocchi, del Piazzini, del Ruggieri e del Mogalli. MORENI I, 275: «uno dei più utili libri che abbiano visto la pubblica luce»; GRAESSE II, 205; PARENTI, *Prime ediz. italiane*, 162; RAZZOLINI, 117.

€ 380

La rara edizione originale di Pinocchio,
completa in tutte le sue parti

444. Collodi Carlo

Giornale per i bambini. (La storia di un burattino - Le avventure di Pinocchio). Roma: Tip. dei fratelli Bencini - Stab. tipografico E. Perino, 1881-1889.

3 volumi in-folio (mm 290x215). Collazionato e difetti descritti solo per la parte relativa a "La storia di un burattino", che riprende al secondo volume, dopo l'impiccagione di Pinocchio, come "Le Avventure di Pinocchio". Anno I, **n. 1**) cap. I-II: pp. 3-4; **n. 2**) cap. III: pp. 17-18; **n. 5**) capp. IV-V-VI: pp. 65-67 (pagine con antichi strappi restaurati); **n. 7**) cap. VII: pp. 99-100; **n. 10**) capp. VIII-IX-X: pp. 145-147 (minimo restauro al margine interno della prima pagina); **n. 11**) capp. XI-XII: pp. 173-175; **n. 16**) cap. XIII: pp. 241-242 (qualche scarabocchio a matita); **n. 17**) capp. XIV-XV: pp. 261-262. Anno II, **n. 7**) Preludio e cap. I, pp. 98-99, 1 vignetta Fleres; **n. 8**) cap. II, pp. 119 e 122; **n. 9**) capp. III-IV, pp. 141-143 (piccolo restauro al margine inferiore di p. 143, senza perdite); **n. 10**) capitolo non numerato, pp. 148-149; **n. 11**) cap. IV [sic], pp. 166-167, 3 vignette di Fleres; **n. 12**)

capitolo non numerato, pp. 178-179; **n. 18**) cap. VI, pp. 275-277; **n. 19**) cap. VII. pp. 298-300; **n. 20**) cap. VIII, pp. 315-318; **n. 21**) cap. IX, pp. 332-334; **n. 22**) cap. X, pp. 341-343, 1 vignetta Fleres; **n. 47**) cap. XI, pp. 746-747; **n. 48**) cap. XII, pp. 753-755; **n. 50**) cap. XIII, pp. 786-788; **n. 51**) cap. XVI, pp. 801-804, silhouettes; **n. 52**) cap. XVI [sic], pp. 824-827. Anno 3, **n. 3**) cap. XVII, pp. 42-43; **n. 4**) cap. XVIII, pp. 58-61 (restauri al margine interno). Legature uniformi in mezza percallina coeva con, ai piatti anteriori, applicate le copertine editoriali in tela rossa (abrasioni e sbuccature, terzo volume con cerniera posteriore spaccata). Lotto non passibile di restituzione. (3)

Rara e molto ricercata edizione originale di Pinocchio, le cui avventure furono pubblicate per la prima volta proprio nel «Giornale per i bambini», dal primo numero del 7 luglio 1881 al 25 gennaio 1883. Come risaputo, il celebre romanzo per bambini inizia come *La storia di un burattino* e termina con l'impiccagione di Pinocchio il 27 ottobre del 1881. A grande richiesta dei piccoli lettori, Collodi "resuscita" Pinocchio il 16 febbraio 1882, intitolando ora il racconto *Le avventure di Pinocchio*; è in questa parte che compaiono le prime vere vignette dedicate alla storia (in precedenza decorate con immagini di repertorio), realizzate da Ugo Fleres. Il «Giornale per i bambini» fu il primo periodico italiano destinato all'infanzia. Annoverò fra i suoi collaboratori alcuni dei più apprezzati scrittori del tempo come Luigi Capuana e Gabriele d'Annunzio, ma soprattutto Collodi, che dal 1883 ne divenne anche il direttore. PARENTI 147.

€ 2600



Prima traduzione integrale in italiano, ad opera dell'umanista
genovese Lorenzo Conti, di questo classico
della storiografia francese

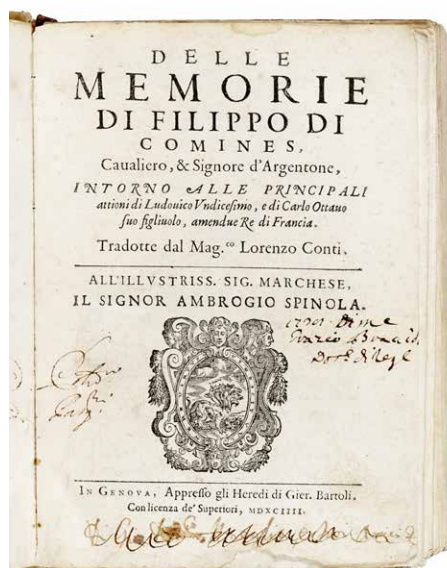
445. Commynes Philippe (de), Conti Lorenzo

Delle memorie [...] intorno alle principali azioni di Ludovico undicesimo, e di Carlo ottavo suo figliuolo, amendue re di Francia... In Genova: appresso gli heredi di Gier. Bartoli, 1594.

In-4° (mm 195x145). Pagine: [40], 803, [1]. Marca al frontespizio, iniziali e fregi xilografici, testo in corsivo. Minima perdita al margine inferiore del frontespizio, della carta successiva, margini esterni di a4-5 un po' sciupati, rinforzo al margine interno di a8v, piccola bruciatura al margine inferiore di p. 465-466, carte occasionalmente ingiallite, parti sottolineate da antica mano e altre trascurabili tracce del tempo. Pergamena rigida antica con unghie, forse rimontata in epoca posteriore rinnovando le sguardie, ma nel complesso buona copia. Prima traduzione italiana integrale dei celebri *Mémoires* di Philippe de Commynes, a cura dell'umanista genovese Lorenzo Conti (1540-1606). Redatte da un protagonista diretto della politica francese della seconda metà del Quattrocento, le Memorie offrono una ricostruzione delle vicende dei regni di Luigi XI e Carlo VIII, con particolare attenzione alle dinamiche diplomatiche, agli equilibri di potere e alla spedizione francese in Italia del 1494. L'edizione genovese "ebbe un notevole successo editoriale (Milano 1610, Brescia 1611, Venezia 1613, Milano 1623, Venezia 1640)" (cfr. treccani.it) e contribuì in modo significativo

alla diffusione dell'opera presso il pubblico italiano, consolidandone la fortuna come modello di storiografia fondata sull'esperienza diretta e sull'analisi politica.

€ 280



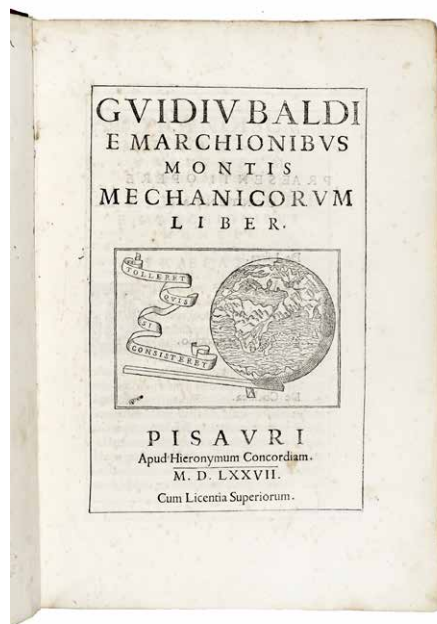
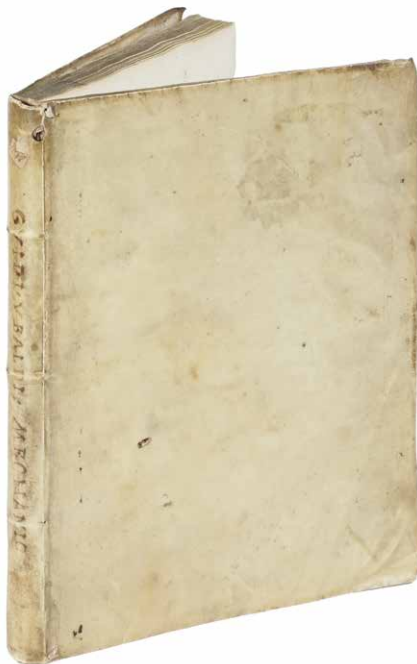
Prima edizione del più importante
trattato di meccanica del Rinascimento

446. Dal Monte Guidobaldo

Mechanicorum liber. Pisauri: apud Hieronymum Concordiam, 1577.

In-folio (mm 320x217). Carte: [8], 130, [2]. Presenti le 2 bianche a 2+4; 2K4. Alcuni errori di numerazione. Frontespizio con elegante xilografia raffigurante l'allegoria del principio di Archimede: una leva che alza il mondo, con motto in cartiglio "Tolleret quis si consisteret". Testo entro cornice, iniziali xilografiche e numerosi diagrammi nel testo in bella impressione. Leggere fioriture e arrossature sparse, alcune carte pallidamente brunite, pallide gore marginali. Un forellino di tarlo che tocca in maniera trascurabile l'inciso di qualche lettera nei primi fascicoli. Lavori di tarlo ai margini bianchi degli ultimi fascicoli che non toccano l'inciso. Strappetto a carta D3. Altri segni del tempo. Nel complesso una marginosa copia genuina, con belle impressioni, ma con qualche segno del tempo. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso.

Rara prima edizione dell'opera



€ 3600

Come comportarsi in maniera cavalleresca

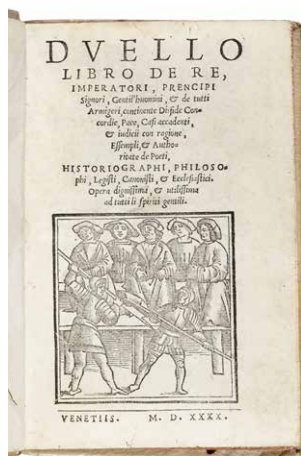
447. Dal Pozzo Paride

Duello libro de re, imperatori, principi signori... (Al colophon:) Vinegia: per Comin de Tridino de Monferrato, 1540 marzo.

In-8° (mm 150x95). Carte: 176. [RILEGATO CON:] **Sansovino Francesco**, *Stanze*. In Vinegia: 1537. Carte: [12]. [RILEGATO CON:] 3 carte di dedica di Francesco Sansovino a Lodovico Dolce datate Padova: agosto 1537. Non trovata l'opera a cui appartengono queste ultime 3 carte. Nel complesso qualche leggera ingiallitura e altri trascurabili segni del tempo, bella copia. Piena pergamena posteriore con titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati. Ex-libris al contropiatto anteriore.

OPERA I: Opera ricercata che si dedica alle leggi della cavalleria e dell'onore.

€ 200



L'origine dell'uomo: la prima comparsa del termine
«evoluzione» in un'opera di Darwin

448. Darwin Charles

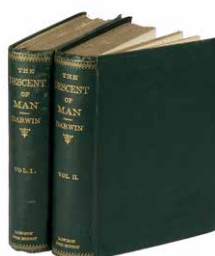
The descent of man, and selection in relation to sex... Vol. I [-II]. London: J. Murray, 1871.

2 volumi in-8° (mm 190x123). Pagine VIII, 423; VIII, 475, [1], 16. Parzialmente intonso con minimi segni del tempo. Piena percullina editoriale con titoli dorati ai dorsi, sbiadita in qualche punto. (2)

Prima edizione di una delle opere capitali di Charles Darwin, celebre anche perché contiene la prima occorrenza del termine «evoluzione» in uno scritto dell'autore. In *The Descent of Man* Darwin estese la teoria dell'evoluzione all'uomo, mettendo a confronto le caratteristiche fisiche e psicologiche della specie umana con quelle delle scimmie e degli altri

animali e sostenendo che anche le facoltà intellettuali e il senso morale fossero il risultato di un graduale processo evolutivo. Come osserva Norman, l'opera dimostra come «persino la mente e il senso morale dell'uomo avrebbero potuto svilupparsi attraverso processi evolutivi».

€ 500



Con mappe dell'America, Costantinopoli e delle Indie
449. De Fer Nicolas

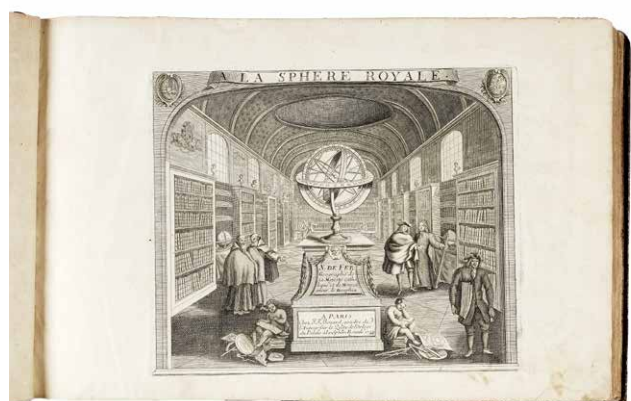
L'Atlas curieux [...] Tome I (-II). A Paris: chez I. F. Benard..., 1725.

2 volumi in-folio oblungho (mm 260x420). Carte: Antiporta + 69 di testo e indice inciso + 109 (su 110) di mappe e vedute; Antiporta + 83 (di 90) di testo e indice inciso + 127 di mappe, vedute e stemmi. Nel complesso dunque 2 antiporta, 152 carte di testo inciso, 236 carte di tavola illustrate. Alcune carte rifilate, strappetti talvolta risarciti che toccano l'inciso in particolare: al primo volume la tavole numerate 53; 57; 63; 77; 116; la carta di testo nr. 17, mentre al secondo volume le tavole numerate 8; 45; 78; 86; 98; 115. Svariate carte con acquerellature coeve ma alcune di queste con macchie di colore: si segnala carta nr. 33 del

secondo volume. Pallide gore e alcune bruniture sparse. Piena pelle coeva un po' stanca: sbucciature e leggere abrasioni, difetti. Titoli e fregi in oro al dorso entro tassello in marocchino. La composizione di questa tipologia di opere può spesso variare rispetto il contenuto del suo indice, per questo motivo il lotto si vende non passibile di storno. (2)

Importante atlante riccamente illustrato: sono presenti mappe e carte dell'America, Europa, Asia e vedute di vulcani, fiumi, palazzi storici e altre curiosità. L'opera raccoglie il patrimonio cartografico ideato dal geografo Nicolas de Fer, affiancando carte geografiche, piante urbane, vedute e descrizioni delle principali città e dei monumenti più significativi del mondo allora conosciuto.

€ 2000



Un manuale essenziale in tempi in cui l'arte dello scrivere a mano sembra sorpassata dal pedestre pigiar tasti

450. Decaroli F.

Ammaestramenti teorico pratici. Indirizzati ad agevolare il modo d'imparare da per se la scrittura moderna. Opera dedicata agli amatori dell'arte di ben scrivere [...]. Intagliata in rame da P.S. Petit, incisore dei nuovi esemplari di scrittura di Parigi. In Torino: si vende dai fratelli Reyenda mercanti libraj in Contrada Nuova, 1772. In-folio (mm 530x405). Con 44, [2] tavole calcografiche montate su brachette. Qualche alone ma nel complesso volume ben conservato nella sua mezza pergamena coeva con tassello in pelle rossa al dorso (difetti), piatti rivestiti in carta marmorizzata posteriore. Raro e raffinatissimo manuale italiano di calligrafia, uno dei migliori del XVIII secolo. L'opera unisce un percorso didattico progressivo, che guida il lettore dall'impugnatura della penna e dalla posizione del corpo alla formazione delle lettere e delle diverse

tipologie di scrittura, a un ricco apparato di tavole calcografiche di grande eleganza, con testi in italiano, latino e francese, e con splendidi svolazzi decorativi. S. MORISON, *Calligraphy 1535-1885* (Milano: La Bibliofila, 1962), p. 107.

€ 1000



Bella edizione profusamente illustrata di questo classico della fisionomia che contiene anche la *Della Celeste Fisionomia*, la *Fisionomia di Polemone* e la *Fisionomia naturale di Giovanni Ingegneri*

451. Della Porta Giovan Battista

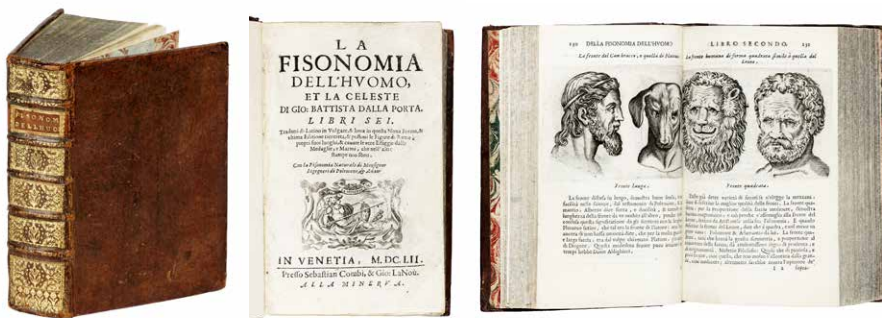
La fisionomia dell'uomo, et la celeste [...]. Con la Fisionomia Naturale di Monsignor Giovanni Ingegneri di Polemone, & Adamantio. Venezia: presso li Eredi di Gio. Battista Combi, 1652.

3 parti in 1 volume in-8° (mm 159x101). Pagine [32], 598; [16 di 18], 190; 134, [2]. Seguono introdotte da occhio: *Delle celeste*

fisionomia di Gio. Battista Dalla Porta libri sei...; Fisionomia di Polemone tradotta di greco in latino dal co. Carlo Montecuccoli...; Fisionomia naturale di monsignore Giovanni Ingegneri... Vignetta calcografica sul frontespizio (La Minerva), ritratto dell'autore calcografico dopo il frontespizio. Frontespizio restaurato a ampia mancanza al margine esterno con perdita di inciso della vignetta calcografica, restauro a 2*8 con ampia perdita di testo (entrambe supplite in manoscritto), altri restauri marginali senza toccare il testo; assente 2P4 e M8 della seconda parte (presumibilmente bianche), occasionali leggeri aloni sbiaditi marginali. Piena pelle posteriore con titoli in tassello e decori dorati al dorso, tagli spruzzati di blu.

Bella edizione profusamente illustrata di questo classico della fisionomia che contiene anche la *Della Celeste Fisionomia*, la *Fisionomia di Polemone* e la *Fisionomia naturale di Giovanni Ingegneri*. Della Porta, il fondatore della fisionomica, «[...] preceded Lavater in attempting to estimate human character by the features.» (GARRISON-MORTON 150). Cfr: GRAESSE V, 417. Questa edizione manca a CAILLET.

€ 200



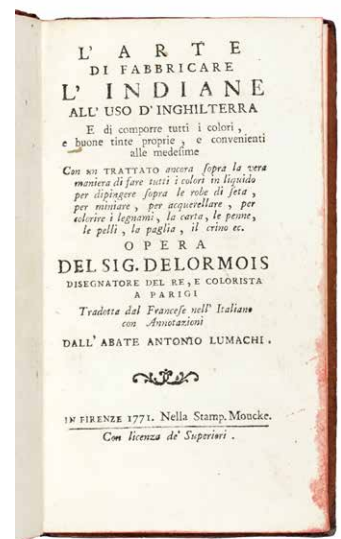
‘Con un trattato ancora sopra la vera maniera di fare tutti i colori in liquido per dipingere sopra le robe di seta, per miniare, per acquerellare, per colorire i legnami, la carta, le penne, le pelli, la paglia, il crino ec...’

452. Delormois M.

L'arte di fabbricare l'indiane all'uso d'Inghilterra e di comporre tutti i colori, e buone tinte proprie, e convenienti alle medesime con un trattato ancora sopra la vera maniera di fare tutti i colori in liquido per dipingere sopra le robe di seta... In Firenze: nella Stamperia del Moucke, 1771.

In-8° (mm 155x88). Pagine: XXIV, 114. Ottimo esemplare con trascurabili segni del tempo (un piccolo lavoro di tarlo al frontespizio che non tocca in nessun punto il testo), ex libris applicato al contropiatto anteriore. Piena pelle coeva con decori e titoli dorati in tassello al dorso, tagli spruzzati di rosso.

€ 100



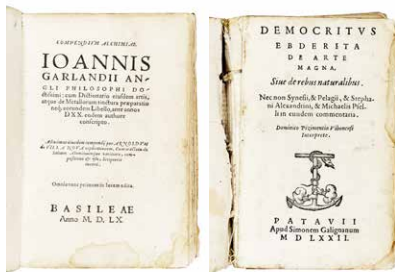
Introvabile volume che riunisce due affascinanti opere rinascimentali di alchimia

453. Democritus, Ioannes de Garlandia, Arnaldo de Vilanova

De arte magna sive De rebus naturalibus... Patauii: apud Simonem Galignanum, 1572.

In-8° (mm 145x95), in due parti. Carte: 70, [2]. Marca di Marco Antonio Olmo al frontespizio, iniziali xilografiche. Primo fascicolo slegato, qualche sottile alone in margine e qualche macchiolina. [RILEGATO CON:] **Ioannes de Garlandia, Compendium Alchimiae [...]** cum *Dictionario eiusdem artis, atque de metallorum tinctura praeparatio [...]* Cum *tractatu de salium aluminumque varietate, compositione & usu, scriptoris incerti*. Basileae, 1560. Pagine: [16], 174, [2]. Carte

occasionalmente brunte, gora al margine inferiore, fine galleria di tarlo al margine interno del fascicolo c (tocca il testo), antiche sottolineature al paragrafo dedicato



Tutto l'Egitto di Napoleone in questa monumentale e celeberrima edizione

454. Denon Dominique Vivant

Viaggio nel Basso ed Alto Egitto illustrato dietro alle tracce e ai disegni. Firenze: Presso Giuseppe Tofani, 1808.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. 2 volumi in-folio (mm 532x367). Pagine XI, [1], 214, 2 bianche; [2], e 151 carte di tavole incise all'acquatinta e in rame a piena o doppia pagina, di cui 7 numerate A-G e le restanti I-144. Splendido esemplare, completo, con solo alcune pagine di testo arrossate. Legatura in mezza pergamena coeva con punte e piatti in cartona marmorizzato. Titolo in oro su tassello al dorso, tagli azzurri. Lievi spellature ai piatti del primo volume e altri minimi e marginali difetti. (2) Prima edizione italiana di questo



all'oro. Copia genuina nella sua pergamena flessibile coeva con titolo anticamente manoscritto al dorso, parzialmente staccata, antichi frammenti di pergamena manoscritta di riuso al dorso. Introvabile volume miscelaneo riunisce il *De arte magna* attribuito a Democrito, e il *Compendium alchimiae*, uno dei più noti manuali alchemici del Cinquecento. Le due opere, accomunate dall'interesse per la trasmutazione dei metalli, la preparazione delle sostanze e la ricerca della *Magnum Opus*, riflettono la circolazione di testi che, tra tradizione ermetica, filosofia naturale e pratica sperimentale, alimentarono il dibattito scientifico e filosofico dell'età rinascimentale. Affascinante la *Synonymorum in arte Alchymistica expositio*, come anche il *De praeparatione Elixir libellus* e i paragrafi dedicati ai vari metalli. Al contropiatto posteriore, una mano del XVII secolo descrive (probabilmente) un metodo per rivestire un materiale - una "matiria" - con oro pallido, composto da 8 parti d'oro e 3 d'argento. L'indicazione del prezzo dell'oro di zecca poteva essere utile per determinare il costo di tale procedimento: "[...] Si fonda una [...] e si gittano da [...] matiria si fonda a ragione un'oncia di detta matiria si getta sopra tutto 8 [...] d'oro 3 d'argento e si lascia sfumare fin che il tutto fussi un oncia / Se parli su prezzo del oro zicca [zecca] scudi [?] fiorini? denari? 22". Pagina 121: Al piede è scritto: "Sit Galino aurum liquifacium in cruciolo ubi prius fuit dito litragarium [...]". I rinforzi cartacei tra i nervi contengono frammenti di un testo religioso: "Ecce ego, Johannes [...]".

€ 800

celebre racconto del viaggio compiuto dall'Autore al seguito di Napoleone. L'opera è illustrata da 151 tavole incise da Angelo Volpini, Francesco Inghirami, Giovanni Battista Cecchi, Giovanni Pacini, Giuseppe Pera e Luigi Sabatelli su disegni e schizzi del Denon stesso raffiguranti vedute, piante, ritratti e carte geografiche, planimetrie, interni, particolari archeologici, scene della vita del popolo. BRUNET II, 599; GRAESSE II, 362; «ouvrage magnifique»; BLACKMER 471.

€ 1500



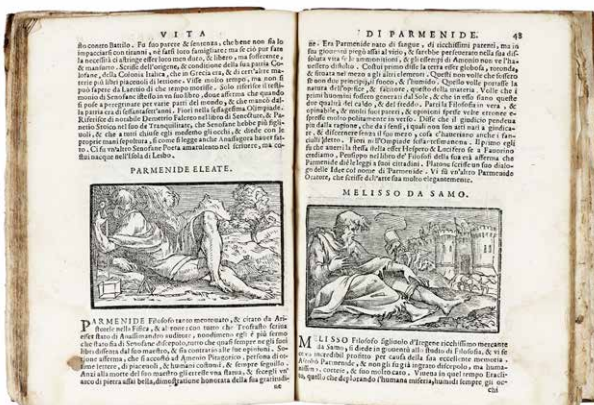
Rara edizione riccamente illustrata dalle xilografie di Giuseppe Salviati e pubblicata per cura di Giovanni Felice Astolfi

455. Diogenes Laertius

Delle vite de' filosofi... In Venetia: appresso Gratosio Perchacino, 1611.

2 parti in 1 volume in-4° (mm 193x142). Carte [4], 84 (di 89 [i.e. 88]). Riccamente illustrato da xilografie nel testo, marca editoriale ai frontespizi. Prima e ultima carta un po' sporche e rimontate con rinforzo al margine interno con perdita di testo, margine bianco esterno con mancanze ma che non toccano il testo; le altre carte sono ingiallite con qualche gora marginale, II staccata, assenti le ultime 4 carte L5-L8. Pergamena floscia coeva con titolo manoscritto in caratteri gotici al dorso, difetti.

€ 220



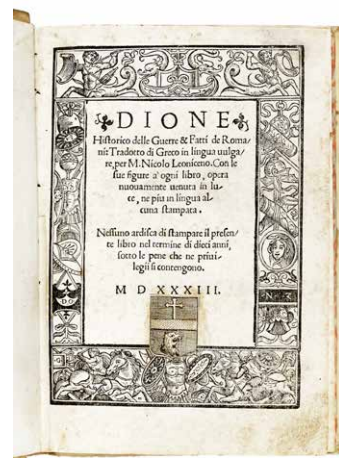
'Nessuno ardisca di stampare il presente libro nel termine di dieci anni'

456. Dione Cassius

Delle guerre & fatti de romani: tradotto di greco in lingua volgare... (Al colophon:) Vinegia: Nicolo d'Aristotile, 1533.

In-4° (mm 200x140). Carte: [6], CCLXXXII. Elegante frontespizio xilografico, varie illustrazioni xilografiche nel testo. Margine superiore corto talvolta rifilato, alcune macchiette, leggere fioriture, pallide arrossature e bruntiture più forti in alcuni punti. Carta Cc5 con difetto di stampa dovuto alle pieghe della carta, forellino di tarlo che tocca l'inciso alle ultime carte, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso bella copia. Piena pergamena settecentesca, tagli spruzzati, titoli in oro al dorso entro tassello. Ex-libris al contropiatto anteriore. Prima edizione in lingua volgare.

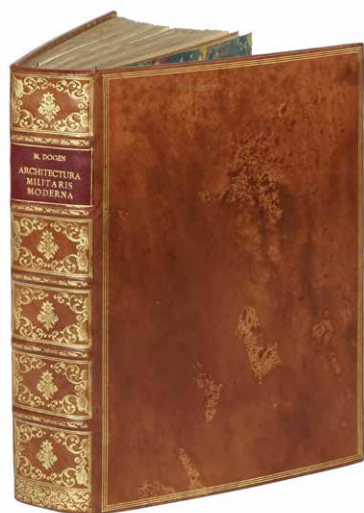
€ 300



Splendida prima edizione

457. Dogen Mathias

Architectura militaris moderna... Amstelodami: Ludovicum



Elzevirum, 1647.

In-folio (mm 300x196). Pagine: [8], 1-56, [6] carte di tabelle, 57-200, [4] carte di tabelle, 201-504, [24] + 70 tavole (di cui 69 ripiegate e fuori testo, 1 a tutta pagina nel testo a p.28). Presente il frontespizio inciso spesso mancante. Le carte di tabelle di p.96 rilegate insieme a quelle di p.56. Complessivamente: 1 frontespizio inciso, 69 carte di tavola ripiegate fuori testo, 1 tavola nel testo a tutta pagina, 10 carte di tabelle. Copia marginosa. Alcune carte con leggere arrossature o pallidamente ingiallite, altri trascurabili segni del tempo. In generale bella copia con alcune arrossature tipiche della carta proveniente dai Paesi Bassi. Elegante piena pelle moderna in stile, titoli e fregi in oro al dorso. Sguardie marmorizzate.

Prima edizione, l'anno successivo verranno stampate le traduzioni in tedesco e francese. WILLEMS 1047: "Una pubblicazione magnifica, impreziosita da 29 illustrazioni di fortificazioni e 41 piante di città..."

€ 400

Riccamente illustrata

458. Dogen Mathias

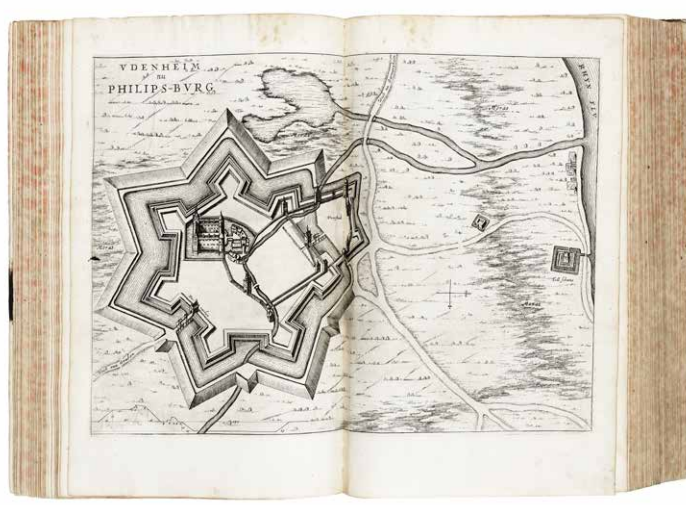
L'architecture militaire moderne, ou Fortification... Amsterdam: chez Louys Elzevier, 1648.

In folio (mm 311x204), in 2 parti. Pagine: [8], 547 [i.e. 543], [1] + 70 carte di tavola doppie raffiguranti fortificazioni, strumenti e diagrammi + 20 pagine di tabelle e testo fuori dalla paginazione. Elegante frontespizio inciso, a carta 3Llr seconda parte con proprio frontespizio. Una macchia di inchiostro marginale alle prime 4 carte, alcune carte con rinforzi al margine interno, pallide

e leggere bruntiture, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso comunque una bella copia con fresche incisioni. Carta marmorizzata coeva con titoli manoscritti entro pecetta al dorso. Tagli spruzzati di rosso.

Prima edizione francese. WILLEMS, 1063.

€ 300



Bella copia genuina

459. Dolce Lodovico

L'Enea. In Venetia: per Giovanni Varisco & compagni, 1568.

In-4° (mm 208x150). Carte: [4], 129, [1]. Marca tipografica xilografica al frontespizio, ripetuta all'ultima carta, cornici xilografiche attorno agli *Argomenti* dei singoli libri. Note manoscritte al frontespizio. Bella copia genuina, alcune leggere fioriture e carte leggermente ingiallite, altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena floscia coeva, lacci mancanti.

Edizione originale. BRUNET II, 790; GRAESSE II, 417; HAYM II, 203.

€ 200



Con carte di tavola finemente incise

460. Dondini Guglielmo

Historia de rebus in Gallia gestis... (Al colophon:) Romae: Nicolai Angeli Tinassii, 1673.

In-folio (mm 345x235). Pagine: [8], 683, [1] + 4 (di 5) carte di tavola. Elegante antiporta inciso ma con alcuni piccoli fori, nota

manoscritta di possesso all'occhietto. Pallide bruntiture e leggere fioriture sparse. Alcuni rinforzi lunghe le pieghe della carta di tavola "Laniaci expugnatio". Sguardie rinnovate. Mezza pelle moderna con titoli al dorso e piatti in pergamena. Entro cofanetto moderno.

€ 150



Fascinosa copia genuina

461. Doni Anton Francesco

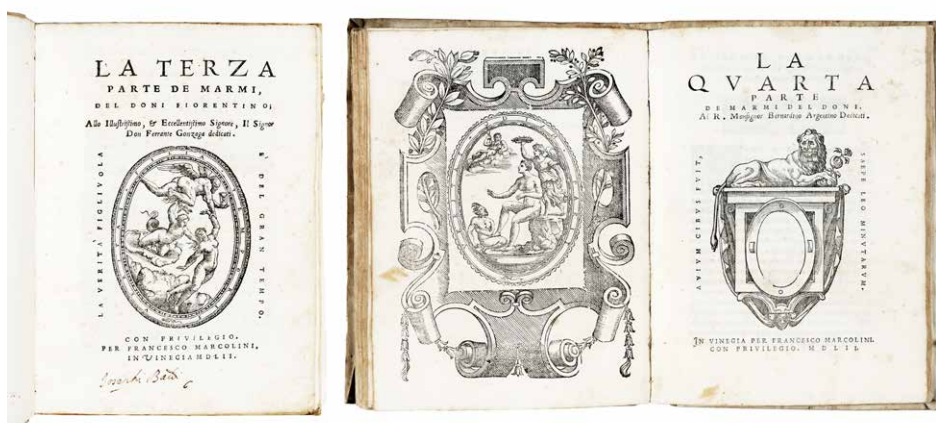
I marmi del Doni. Parte terza (-quarta). Vinegia: Francesco Marcolini, 1552. (Al colophon:) Vinegia: per Francesco Marcolini, 1553.

In-4° (mm 208x150). Pagine: 166, [2]; 93, [1]. Solo parte terza e quarta. Assente l'ultima coniugata bianca ma presenti in fine 2 carte bianche antiche. Bella copia genuina, qualche fioritura, MM1 staccata. Fregi, iniziali e illustrazioni xilografiche nel testo in bella impressione. Etichetta della collezione Landau

al contropiatto anteriore. Pergamena floscia coeva, lacci mancanti, titoli manoscritti al dorso, piccola crepa al piede del dorso.

Terza e quarta parte della prima edizione dei Marmi del Doni. Curiosa opera composta da una serie di dialoghi immaginari tra personaggi diversi, alcuni reali, altri fittizi, ritratti mentre conversano sui gradini di marmo (da qui il nome dell'opera) del Duomo di Firenze su svariati argomenti.

€ 300



Il Panchatantra in veste italiana: rara edizione originale del celebre repertorio di sapienza orientale

462. Doni Anton Francesco

La moral' filosofia... In Vinegia: per Francesco Marcolini, 1552.

In-4° (mm 204x146). Pagine [8], 138 (di 152). Solo la prima parte, mancante la seconda con i Trattati diversi di Sendeban indiano. Marca editoriale xilografica al frontespizio, seguono con proprio frontespizio, rispettivamente alle carte K1 e R1 il libro secondo e il terzo della filosofia con le note tipografiche, ritratto di Francesco Marcolini e dell'Aretino rispettivamente alle carte I4v e Q4r; varie altre xilografie nel testo tra le quali il famoso Gambero Marino cavalcato dal Buffone. Lavoro di tarlo al margine bianco inferiore dei primi fascicoli che non tocca il testo, schizzi e note manoscritte anticamente nella marca editoriale del frontespizio, carte ingiallite con qualche pallida macchietta e fioritura, restauro all'attacco di alcune carte, qualche postilla marginale, assenti le carte I1, I4, Q4 ed il fascicolo T di 4 carte. Pergamena ottocentesca con titolo e data impressi in nero al dorso (difetti), tagli rossi. Lotto non passibile di restituzione.

Il primo trattato europeo dedicato alla letteratura e alla cultura ottomana, con in fine le 8 pagine di notazione musicale ottomana

463. Donà [Donado] Giovanni Battista

Della letteratura de' Turchi... In Venetia: per Andrea Poletti, 1688.

In-12° (mm 139x74). Pagine: [12], 136 (di 140, assenti F6-



Edizione splendidamente illustrata e rilegata con una rara aldina in-folio

464. Du Choul Guillaume

Discorso della religione antica dei Romani [...] insieme con un'altro simile discorso della castrametatione & bagni antichi dei Romani... Lione:

Gugl. Rovillio, 1559.

2 parti in un volume in-folio (mm 310x220). Pagine: 248, [8]; [8], 102, [10], 38, [2]. Il fascicolo (fiore)⁴ contenente l'indice delle cose più notabili della seconda parte è rilegato prima dell'occhietto "De bagni et essercitii antichi de Greci et de Romani". Ciascuna parte con elegante frontespizio architettonico. Copia pallidamente brunita, leggere fioriture e alcuni leggeri aloni. Timbro non identificato a carta a2. Splendidamente illustrato con illustrazioni anche a piena pagina. Piena pelle posteriore con difetti alle cerniere e al dorso, leggere abrasioni ai piatti. [RILEGATO CON:] **Peto Luca**, *De mensuris et ponderibus romanis...* Venetiis, [Paolo Manuzio?, 1573]. In-folio. Pagine: [8], 1-56, [8], 73-93, [3]. Collazione: *4 A-G⁴ H-I² K-M⁴. Assente il fascicolo +2 contenente l'indice, spesso mancante. Rara edizione in folio, lo stesso anno ne viene stampata una in 4°. Questa copia ha la filigrana centrale e i filoni perpendicolari ai

Edizione originale, rara, qui in copia da studio, di questa celebre opera che rappresenta un adattamento italiano del Panchatantra, la grande raccolta indiana di novelle morali e sapienziali. Nella nota ai lettori, il Doni ricorda opportunamente la fortuna del testo, già tradotto nelle



lingue «persica, arabica, ebraica, latina, spagnola». L'opera riunisce favole, allegorie, novelle e racconti esemplari derivati in larga parte dalla tradizione narrativa orientale. Come osserva BRUNET (II, 813), «Ce recueil se compose de fables, d'allégories, de nouvelles et de récits d'événements curieux, en partie tirés des anciens fabulistes et conteurs indiens». GAMBA 1370.

€ 180

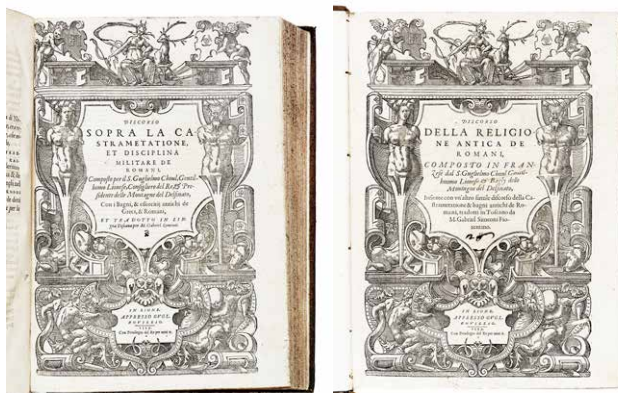
7) + 8 pagine con spartiti di canzoni turche ripiegate in fine (spesso assenti). Bifolio a3-4 leggermente slegato, assenti F11-12 bianche. In cartoncino moderno d'attesa, tagli rossi.

Prima edizione, rara sul mercato, della prima trattazione organica europea dedicata alla letteratura e alla cultura ottomana redatta dal patrizio veneziano Giovanni Battista Donà, già bailo della Serenissima a Costantinopoli. L'opera, che rimase insuperata per un secolo, offre una panoramica dei principali generi letterari, degli autori e delle istituzioni culturali dell'Impero ottomano, contribuendo a superare molti dei pregiudizi occidentali nei confronti della civiltà turca. Il volume è inoltre impreziosito da alcune pagine finali contenenti esempi di notazione musicale ottomana, tra le più antiche mai stampate in Europa, che riproducono melodie turche trascritte secondo il sistema impiegato dall'autore.

€ 200

marginati corti. Copia rimarginata per renderla della stessa misura dell'opera precedente. Copia pallidamente uniformemente brunita, macchiette, carta *4 con restauri e minime perdite di inciso. Fascicolo M⁴ con restauri e piccoli forellini che non toccano il testo. Due splendide illustrazioni a doppia pagina e 4 a piena pagina. UCLA 860.

€ 200

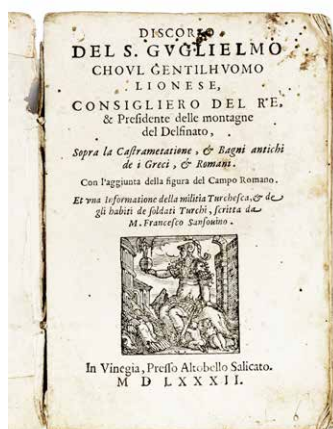


Con xilografie raffiguranti principalmente costumi militari
romani e ottomani

465. Du Choul Guillaume

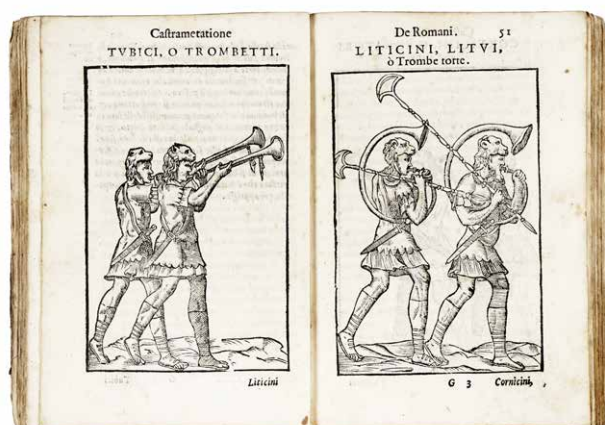
Discorso... sopra la castrametatione, & bagni antichi de i greci, & romani... Et una Informatione della militia turchesca, & de gli habiti de soldati turchi... In Vinegia: presso Altobello Salicato, 1582.

In-8° (mm 152x102). Carte 80, [4], 28, assente la carta di tavola ripiegata. Marca xilografica al frontespizio, testo in corsivo e romano, riccamente illustrato da xilografie. Macchiette al frontespizio, carte ingiallite, occasionali aloni



negli ultimi fascicoli, assente la carta di tavola non numerata con la pianta del campo romano. Cartone rustico antico, con titolo manoscritto al dorso, difetti.

€ 240



Importante e non comune manuale di metallurgia della
Francia di Luigi XV

466. Duhamel du Monceau Henri Louis

Art du charbonnier; ou maniere de faire le charbon de bois... [A Paris: chez Desaint & Saillant, 1761].

In-folio (mm 432x291). Pagine: 30, iv, 13, [1] + 13, [1] ripetuto + 1 tavola calcografica. Assente il fascicolo iniziale π^2 con il frontespizio, ma il fascicolo con le *Additions et corrections relatives a l'art du charbonnier* è doppio. [RILEGATO CON:] **Courtivron Gaspard**, *Art des forges et fourneaux a fer... Quatrieme section.* (Al colophon:) [Parigi]: de l'imprimerie de H.L. Guerin & L.F.

Delatour, 1762. Pagine: [2], 66 + 4 tavole calcografiche, 31, [1] + 2 tavole calcografiche, 141, [1] + 16 tavole calcografiche, [4], 196 + 9 tavole calcografiche. [RILEGATO CON:] **Reaumur Rene-Antoine Ferchault (de)**, *Nouvel art d'adoucir le fer fondu, et de faire des ouvrages de fer fondu aussi finis que de fer forgé.* 1762. Pagine: viii, 124 + 7 tavole calcografiche su 5 carte. [RILEGATO CON:] **Reaumur Rene-Antoine Ferchault (de)**, *Fabrique des ancrs, lue à l'académie en juillet 1723.* [1764]. Pagine 54 + 6 tavole calcografiche. Carte occasionalmente brunate in modo pallido. Elegante vitellino coevo, piatti riquadrati da doppio filetto dorato, dorso a nervi con doppio tassello in marocchino rosso e titoli dorati, filetti dorati, unghietture e dentelles dorata, sguardie marmorizzate, tagli spruzzati (abrasioni e sbucciature, piccole mancanze, un angolo leggermente ammaccato). Interessante insieme di trattati dedicati al carbone, al ferro e alle ancore e illustrati da oltre 40 tavole calcografiche, provenienti dalle *Descriptions des arts et métiers*, monumentale enciclopedia tecnica commissionata da Colbert nel 1675 e pubblicata dall'Accademia Reale delle Scienze nel XVIII secolo, che descrive nel dettaglio i processi industriali e artigianali dell'epoca, illustrati con incisioni su rame.

€ 800



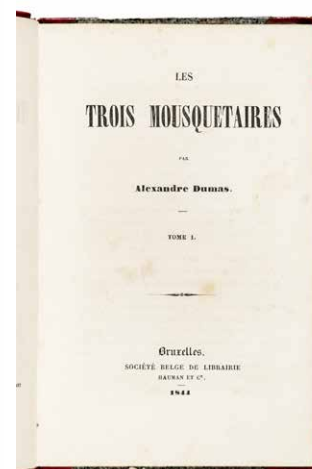
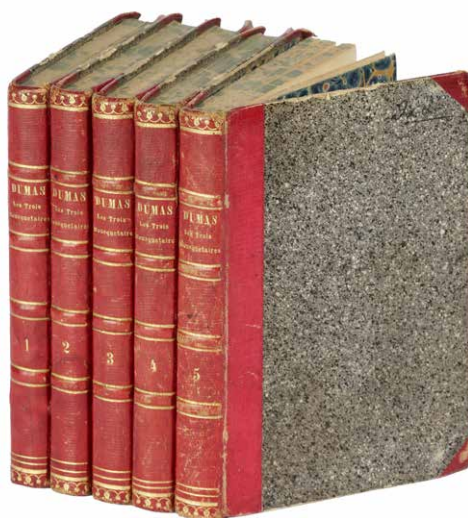
Edizione pirata stampata a Bruxelles lo
stesso anno della prima

467. Dumas Alexandre (père)

Les trois mousquetaires. Bruxelles: Societé Belge de librairie, 1844.

5 volumi in-8° (mm 153x100). Collazione su richiesta. Carte pallidamente ingiallite con occasionali fioriture sbiadite. Mezza pelle rossa con punte, piatti marmorizzati e titoli dorati al dorso. (5)

€ 300



Una rara edizione pirata pubblicata da Méline et Cans a Bruxelles, un anno dopo l'edizione originale parigina

468. Dumas Alexandre (père)

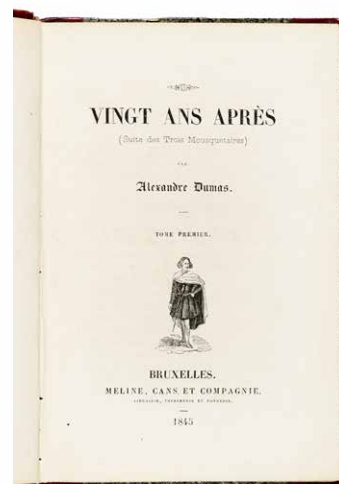
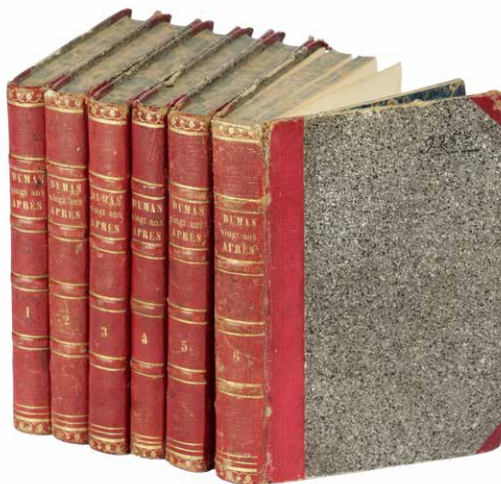
Vingt ans après. Bruxelles: Meline, Cans et compagnie, 1845.

In-8° (mm 153x98). Collazione su richiesta. Carte pallidamente ingiallite con occasionali pallide gore. Mezza pelle rossa con punte, titoli dorati al dorso (difetti). (6)

Secondo capitolo della celebre trilogia dei moschettieri, seguito de *Les Trois Mousquetaires* (1844) e preludio a *Le Vicomte de Bragelonne*. Ambientato vent'anni dopo le avventure di d'Artagnan, Athos, Porthos e Aramis, il romanzo intreccia intrighi politici, fedeltà personali e grandi eventi storici della Francia del Seicento, sullo sfondo della Fronda e dei conflitti tra monarchia e nobiltà. L'edizione brussellese del 1845 appartiene alla fortunata stagione della diffusione

europea del romanzo d'appendice, genere nel quale Dumas raggiunse una straordinaria popolarità grazie al ritmo narrativo, ai personaggi memorabili e alla capacità di trasformare la storia in grande spettacolo letterario.

€ 600



Prima traduzione francese della celeberrima opera *Vindiciae contra tyrannos*

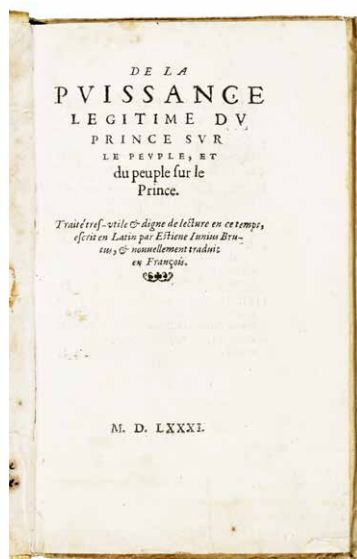
469. Duplessis-Mornay

De la puissance légitime du prince sur le peuple, et du peuple sur le prince. S.l.: s.e., 1581.

In-8° (mm 175x104). Pagine: 264. Nota manoscritta al contropiatto anteriore. Bella copia con qualche leggera arrossatura, carta ingiallita e altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena posteriore con titoli in oro al dorso entro tassello.

Prima traduzione francese. Pubblicata con lo pseudonimo di Étienne Junius Brutus, l'attribuzione di questa opera è stata a lungo oggetto di dibattito: tra i nomi citati figurava anche Hubert Languet, ma la storiografia moderna indica con maggiore probabilità Philippe de Mornay, detto Duplessis-Mornay (1549-1623), una delle voci più autorevoli a sostegno della causa protestante.

€ 300



Con 143 carte di tavola

470. Durand Jean Nicolas Louis

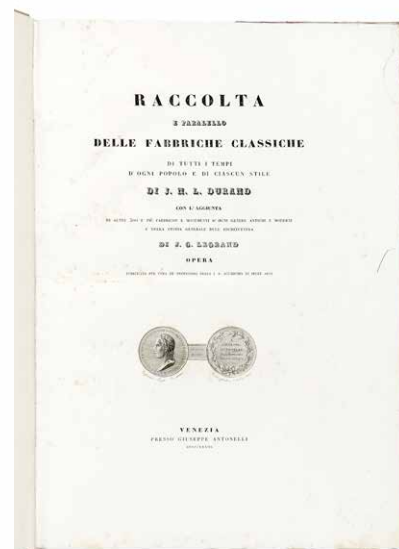
Raccolta e parallelo delle fabbriche classiche di tutti i tempi d'ogni bobolo e di ciascun stile... Venezia: G. Antonelli, 1833.

3 volumi in-folio (mm 461x330). Testo non collazionato comunque scompleto, il lotto si vende come raccolta di tavole e non passibile di restituzione. Con 143 (di 260) carte di tavola talvolta ripiegate raffiguranti elementi architettonici e decorativi, suppellettili e piantine. Varie carte di tavola sciolte, tagli talvolta sciupati, fioriture sparse, strappetti marginali e altri segni del tempo. Mezza pergamena coeva con punte, piatti marmorizzati, sbucciature. (3)

Prima traduzione italiana dell'opera di Jean-Nicolas-Louis Durand (1760– 1834): fu un architetto e teorico dell'architettura francese celebre per aver insegnato per ben 32 anni all'

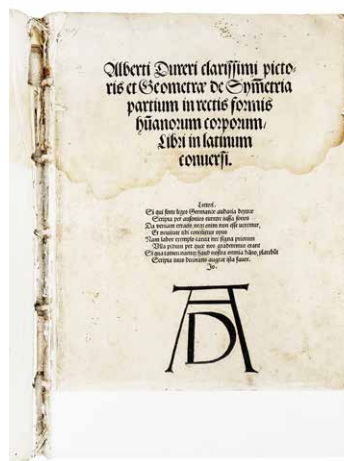
École Polytechnique originariamente situato a Parigi ma dal 1976 con sede a Palaiseau.

€ 200



La meravigliosa simmetria del corpo umano di Dürer:
prima edizione in latino completa anche della bianca
finale, e in bella legatura antica

471. Dürer Albrecht

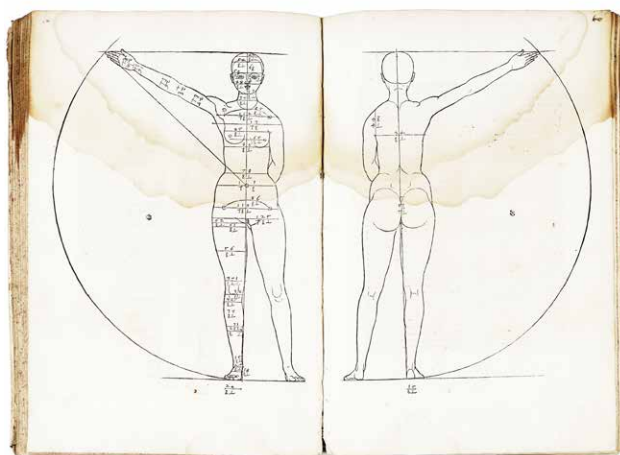


De symmetria partium in rectis formis humanorum corporum, libri in latinum conversi... (Al colophon:) Norimbergae: excudebatur opus aestate Anni A Christo servatore genito 1532. In aedib. viduae Durerianae. In-folio piccolo (mm 294x195). Carte: [80]. Segnatura: A-E⁶ F⁴ G-N⁶ O⁴. Bianca la c. O4. Monogramma di Dürer al frontespizio, 85 xilografie nel testo, che è in gotico. Margine inferiore del frontespizio risarcito senza perdite di testo, alone d'intensità variabile alla porzione superiore delle pagine (cui si aggiungono macchie alla carta G3r), carta O1 sciolta, margine inferiore della penultima carta con asportazione senza perdita di testo, e altre

minori tracce del tempo. Piena pergamena rigida antica riccamente decorata in oro ai piatti e al dorso (qualche difetto). Un'antica postilla al contropiatto anteriore attribuisce erroneamente la traduzione dell'edizione, nonché le note manoscritte e la proprietà di questa copia, a Willibald Pirckheimer (1470-1530), grande amico di Dürer, che però era già morto all'epoca della pubblicazione di questo volume.

Prima traduzione latina dei primi due libri del trattato *Vier Bücher von menschlicher Proportion* ("Quattro libri sulle proporzioni umane"), pubblicato nel 1528, anno della morte di Dürer. L'opera ebbe un'importanza enorme per la teoria artistica rinascimentale in quanto fonda la rappresentazione del corpo umano su basi matematiche e geometriche, combinando osservazione anatomica, misurazione e ideali di armonia. Le eleganti xilografie, pensate per gli studenti d'arte, raffigurano infatti le proporzioni del corpo umano accuratamente misurate per una varietà di corporature di uomini, donne e bambini piccoli. La presente edizione latina rese queste idee accessibili al pubblico internazionale degli umanisti europei.

€ 2300



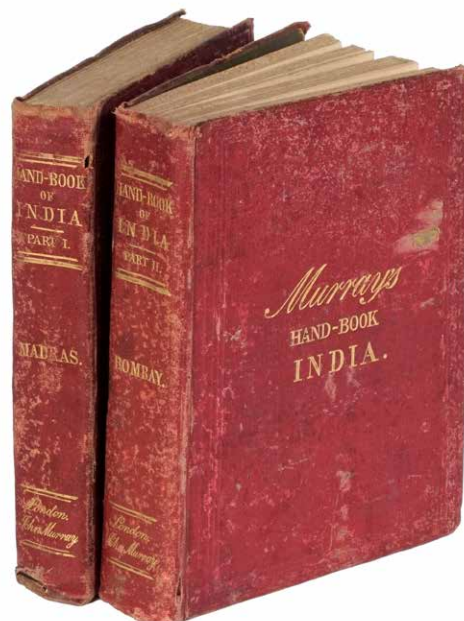
Alle origini della guida moderna all'India

472. Eastwick Edward B.

Handbook for India: being an Accurate Account of The Three Presidencies, and of the Overland Route... London: John Murray, 1859.

2 volumi in-16° (mm 175x114). Testo non collazionato ma con una delle 3 tavole topografiche ripiegate assente. Firma di possesso G. Grazioli al primo foglio volante del secondo volume. Inserito tra le pagine un foglietto intestato "Bengal Club Chowringhee", fondato nel 1827 è il più antico club sociale dell'India, aperto quando Calcutta era la capitale dell'India britannica, con nota manoscritta in grafite e firmata Dr. Busted. Legatura editoriale in tela rossa rigida con titoli dorati al dorso e al piatto anteriore, sbuccature e difetti. (2) La Murray's Guide to Madras and Bombay Presidencies for 1859 può essere considerata, sotto molti aspetti, la prima guida moderna all'India. L'opera offre un'ampia e affascinante varietà di contenuti, dalle descrizioni dettagliate degli usi e costumi locali alle indicazioni pratiche per i viaggiatori europei, inclusi i codici di abbigliamento per uomini e donne, configurandosi come uno strumento essenziale per comprendere e attraversare il subcontinente nell'età coloniale.

€ 160

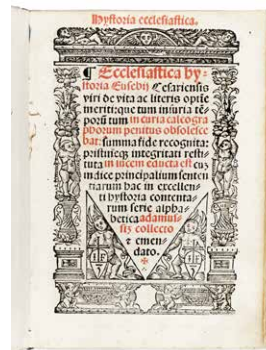


Bel frontespizio in rosso e nero con testo gotico

473. Eusebius Caesariensis

Hystoria ecclesiastica... (Al colophon): Lugduni: per Benedictum Bounym calcographum. Sumptibus vero... Iacobi .q. Francisci de Giuncta & sociorum Florentini, 1526. mensis Martij. die X. In-8° (mm 174x120). Carte [20], XCVI. Frontespizio stampato in rosso e nero, testo in gotico. Leggero lavorino di tarlo al margine interno del primo fascicolo, carte ingiallite, margine superiore corto, ex libris al contropiatto anteriore. Piena pergamena posteriore con titoli dorati in tassello al dorso.

€ 100



Con un capitolo su come curare alchemicamente la stupidità umana

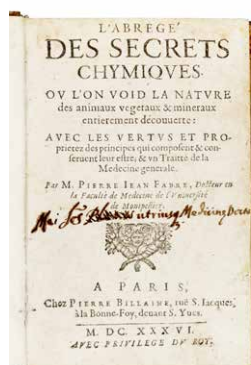
474. Fabre Pierre-Jean

L'Abregé des secrets chymiques... A Paris: chez Pierre Billaine, 1636.

In-8° (mm 162x100). Pagine: [16], 392. Carte uniformemente ingiallite, margine superiore corto, una pallida gora marginale, lavori di tarlo con restauri al margine superiore dei fascicoli E-G (piccole perdite di testo), e altre trascurabili tracce del tempo. Pergamena rigida coeva con titolo in oro e manoscritto al dorso (qualche piccolo difetto).

Rara prima edizione di una delle poche opere in francese di Pierre-Jean Fabre (1588-1658), medico e alchimista spagirico, autore prevalentemente latino, che qui presenta la *chymie* non soltanto come arte di preparazione dei rimedi, ma come strumento di conoscenza delle forze vitali che governano il mondo naturale. Il trattato si apre con un capitolo sull'origine dell'alchimia e prosegue con capitoli dedicati tra l'altro agli elementi, allo "spirito del mondo", alla "medicina universale", ai metalli, alla produzione di oro e diamanti, e a come si curi la stupidità umana.

€ 300



Un viaggio che non stanca mai, alla scoperta delle più belle e sorprendenti fontane barocche di Roma e dintorni

475. Falda Giovanni Battista

Le Fontane di Roma/ Nelle Piazze/ E luoghi Pubblici Delle Città,/ Con Li Loro Prospetti,/ Come sono al Presente/ Disegnate et Intagliate... Roma: Date in luce con direzione, e cura da Gio. Giacomo De Rossi, (s.d. ca. 1675).

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio oblungo (mm 265x410), in 3 parti, con 79 tavole calcografiche in totale (inclusi frontespizi e dediche). Parte I: *Fontane di Roma*: con 33 tavole incise: frontespizio, dedica allegorica per il Principe Don Agostino Chigi Principe di Farnese e 31 tavole di fontane. Parte II: *Fontane nelle ville di Frascati, nel Tuscolano*: con 18 tavole incise: frontespizio, dedica allegorica al Cardinale Giovanni Francesco Negrone e 16 tavole (di cui una ripiegata). Parte III: *Fontane nei palazzi e giardini di Roma*: con 28 tavole incise: frontespizio, dedica allegorica a Don Livio Odescalchi Duca di Ceri nipote di Innocenzo XI e 26 tavole incise da Giovanni Francesco Venturini, di cui una più volte ripiegata. Primo frontespizio leggermente gualcito, qualche occasionale macchiolina e strappetto in margine, un paio di tavole della seconda parte con leggere fioriture, una tavola leggermente corta al margine superiore, ma nel complesso copia molto buona con le vedute in freschissima impressione su carta forte, in piena pelle coeva, dorso a nervi con tassello rosso e



decorazioni dorate (ma liso, con perdite e sbucciature, altre minori sbucciature alle estremità), sguardie marmorizzate. Qualche lieve arrossatura e fioritura marginale, buona copia ben impressa. La raccolta più sofisticata e complessa mai incisa sull'argomento. Nel primo libro,

le fontane sono raffigurate nel contesto urbano dell'epoca e quindi le vedute offrono scorci di una Roma settecentesca perduta: manca ad esempio la celeberrima scalinata a Trinità dei Monti, costruita una trentina di anni dopo, nel 1725. La seconda parte illustra fontane in favolosi giardini nelle ville di Frascati nel Tuscolano. La terza parte illustra le fontane nascoste nei giardini pontifici e in quelle delle grandi famiglie romane, con spettacolari e intricati giochi d'acqua. Secondo il Fowler, nella sua collezione architettonica della Johns Hopkins University (1991), l'opera presenta una complessa cronologia editoriale, con le diverse parti databili tra il 1675 e il 1691, basandosi sulle dediche interne. Le copie esistenti mostrano notevoli variazioni nel numero e nella disposizione delle tavole. CICOGNARA 3863 descrive un esemplare con 3 libri (o parti), come il nostro, dichiarando "si riscontrano esemplari composti di 4 parti, con l'aggiunta di un quarto libro ad opera del Venturini".

€ 1000

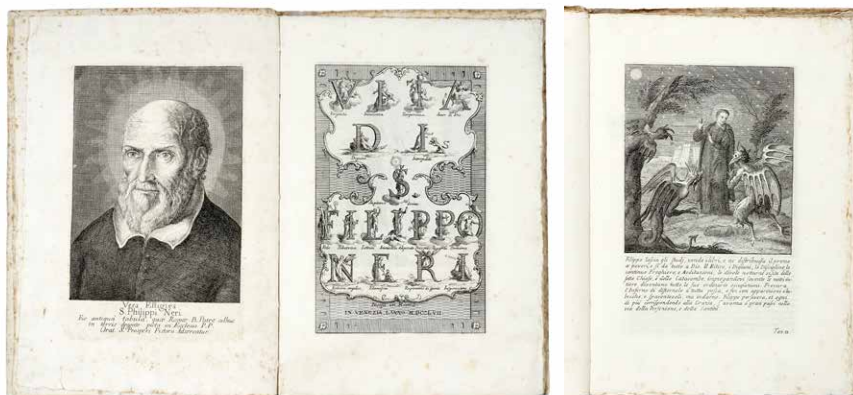
Interamente inciso in rame

476. Filosi Giuseppe

Vita di S. Filippo Neri... In Venezia: s. e., 1757.

In-folio (mm 334x228). Carte: [40]. Opera interamente incisa su rame, antiporta con ritratto del santo. Esemplare in barbe con qualche fioritura principalmente marginale, ex libris di collezione privata applicato al contropiatto anteriore. Pieno cartonato flessibile coevo con titoli manoscritti al dorso.

€ 150



Splendida raccolta di 110 illustrazioni della Divina Commedia disegnate da Flaxman ed incise da Piroli

477. Flaxman John

La Divina Comedia di Dante Alighieri [...] disegnata da Giovanni

Flaxman. [S.l. ma Roma?]: si vende dall'incisore..., 1802.

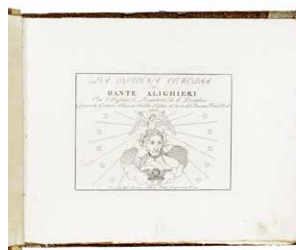
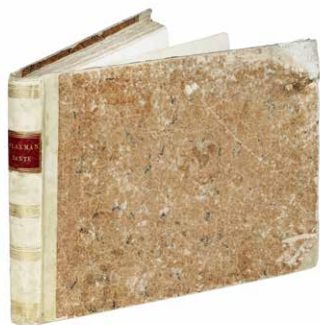
In-8° oblungo (mm 225x280). Carte: frontespizio, 1-38, 1-38, [1], 1-33. Nel complesso 110 carte di tavola finemente incise.

Leggere fioriture sparse e trascurabili tracce di polvere. Ex-libris al contropiatto anteriore.

Mezza pergamena coeva con punte, titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino, sbucciature agli angoli.

Variante B riportata da SBN con la dicitura "si vende dall'incisore sud.o a Strada Gregoriana, n.° 34" al frontespizio.

€ 300



Dalla collezione personale di Pierre-François-Léonard Fontaine, architetto ufficiale di Napoleone

478. Fontana Carlo

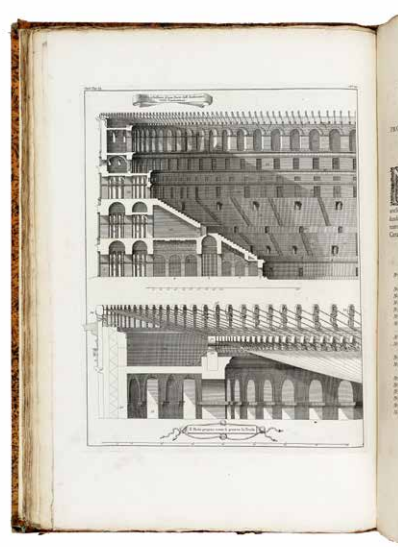
L'Anfiteatro Flavio. Nell'Haia: appresso Isaco Vaillant, 1725.

In-folio (mm 537x 365). Pagine: [4], 171, [5] + 24 carte di tavola di cui una ripiegata. Presente una lettera autografa di Pierre-François-Léonard Fontaine rilegata alle sguardie anteriori, timbri di collezione al frontespizio. Fascinosa copia genuina in barbe, alcune leggerissime fioriture, alcune macchiette e altri trascurabili segni del tempo, le carte di tavola in fresca e nitida impressione. Mezza pelle ottocentesca con piatti marmorizzati,

titoli in oro al dorso entro tassello. Leggere sbucciature.

Suntuosa opera sul Colosseo illustrata da Carlo Fontana ed incisa da Domenico Franceschini. La lettera non è stata inviata unitamente con il libro e tradotta recita: "Caro collega, ho l'onore di offrirvi una copia di questa raccolta di appunti che ho preso sui castelli e le residenze della corona durante il regno di Luigi Filippo. Il volume di Fontana di cui vi ho parlato, e che vi invierò se non lo possedete già, è un grande volume in folio con tavole incise del Colosseo di Roma. Il suo titolo è: Anfiteatro Flavio descritto e delineato dal cavaliere Carlo Fontana nell'Haia appresso Isaco Vaillant 1725. Colgo l'occasione per ribadire la stima e la considerazione che mi avete ispirato. Vostro devoto PFL Fontaine".

€ 500



Il primo atlante lunare, con le prime immagini di Marte

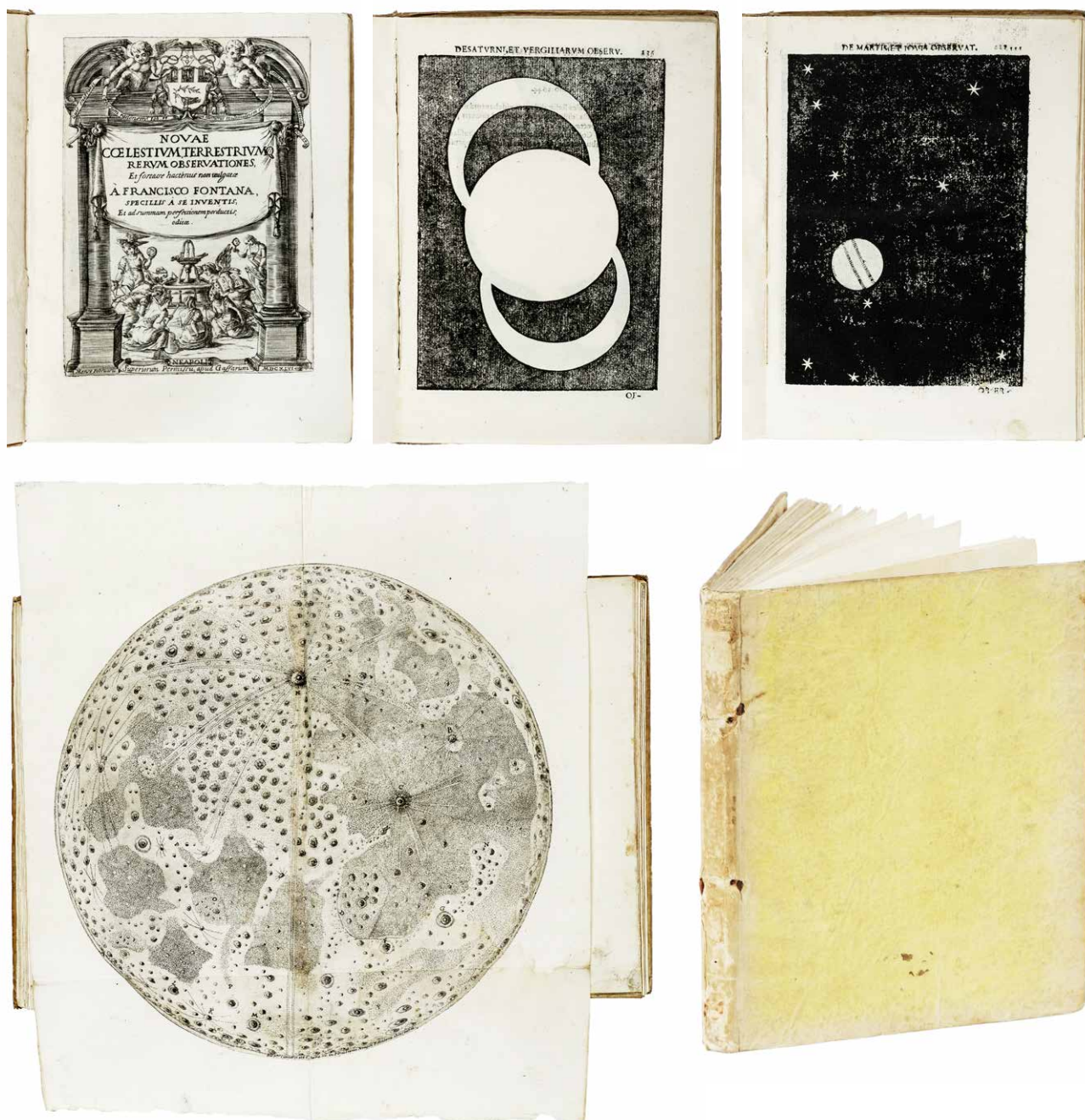
479. Fontana Francesco

Novae caelestium, terrestriumque rerum observationes... Neapoli: apud Gaffarum, mense februarii 1646.

In-4° (mm 204x152). Pagine: [6], 10, [4], 11-151, [3]. Frontespizio architettonico calcografico, 2 tavole calcografiche fuori testo (ritratto dell'Autore inserito prima di p. 11 e il plenilunio ripiegato e montato su brachetta), e numerose illustrazioni nel testo (27 incisioni calcografiche raffiguranti la luna, e 26 xilografie raffiguranti la luna e altri corpi planetari, 11 delle quali a piena pagina), iniziali, testatine e finalini xilografici. *Index tractatum et capitulorum* rilegato tra le pp. 10-11 e preceduto dalla *Praefatio ad lectorem* con carta di testo B4 in facsimile quasi indistinguibile, piccolo foro alla carta P4 (pp. 113-114) con minima perdita dell'inciso nero al recto ma senza perdita di testo al verso, impercettibili restauri ad A2, B3, I2, qualche gora molto pallida, ma nel complesso copia molto buona in cartonato rustico coevo.

Prima edizione, rarissima a trovarsi completa dell'ultima carta bianca, della più significativa opera ottico-astronomica pubblicata dopo il *Dialogo* di Galileo, nonché straordinario esempio di illustrazione scientifica realizzata dall'autore stesso, Francesco Fontana (ca. 1580-1656), astronomo e avvocato napoletano. L'opera contiene il primo resoconto a stampa delle macchie osservate sulla superficie di Marte, insieme alle rivendicazioni di Francesco Fontana riguardanti la scoperta del telescopio e del microscopio. Le *Novae coelestium* si articolano in otto libri. La parte più ampia è dedicata all'osservazione della Luna (libri II, III e IV), mentre gli altri trattano del telescopio (libro I), dei pianeti (libri V, VI e VII) e della costruzione e uso del microscopio (libro VIII). Quest'opera occupa un posto di rilievo nella storia dell'astronomia: grazie alle numerose illustrazioni delle diverse fasi lunari, può essere considerata il primo atlante lunare a stampa. Contiene inoltre osservazioni fondamentali su Marte, accompagnate dai due più antichi disegni conosciuti del pianeta, realizzati da Fontana nel 1636 e nell'agosto del 1638 con un telescopio di sua invenzione. HORBLIT II:393; HONEYMAN IV: 1335; HOUZEAU & LANCASTER II:1328; RICCARDI 467. NUC v. 177, p. 148.

€ 10000



Copia marginosissima di questo celebre libro
ricco di scontri navali

480. Fontana Fulvio

I pregi della Toscana nell'impresie più segnalate de' Cavalieri di Santo Stefano... In Firenze: Per Pier Mattia Miccioni e Michele Nestenus, 1701.

In folio (mm 353x250). Pagine [10], 260, XXIII, [1 bianca] + 1 antiporta incisa in rame da Hubert Vincent con grande stemma del Granduca Cosimo III de Medici sorretto da due tritoni, e 37 tavole a piena pagina intercalate nel testo, numerate I - X X X V I I e finemente incise in rame,



raffiguranti battaglie navali e terrestri. Numerosi fregi xilografici a mo' di testatine, capilettera e finalini. Assente il ritratto di Cosimo III, strappetto marginale a 3P2, alone all'angolo inferiore delle ultime carte, ma per il resto ottimo esemplare marginoso e con le tavole ben impresse in pergamena moderna con stemma nobiliare impresso in oro al piatto anteriore. Lo stemma, non identificato, è bipartito, con aquila bicipite e croce dell'Ordine di Santo Stefano. Prima edizione di questa celebre opera del Fontana sulle imprese militari dei Cavalieri di Santo Stefano, resa pregevole dalle 37 belle incisioni calcografiche realizzate da Hendrick Verschuring che ripropongono i teatri di guerra delle più importanti battaglie navali combattute dalla flotta toscana contro i turchi, come quelle presso Algeri e Namur. Cfr: *Choix*, 13976; *GRAESSE* II, 611; *MORENI* I, 385: «Sonovi molte figure in rame [...] Evvi in principio una breve notizia della Città di Pisa [...] e di Livorno [...] mentre nel suo porto prendeano l'imbarco i Cavalieri dell'Ordine, ogni mossa dei quali era un corso di vittoria in vittoria»; *PIANTANIDA* 578: «Le tav. rappresentano assedi e battaglie navali della flotta toscana, soprattutto contro i Turchi, mettendo in risalto le diverse posizioni di combattimento delle due flotte».

€ 400

La vita di San Giuseppe in multicolor settecentesco

481. Fossati Giorgio Domenico

Memorie della vita del glorioso patriarca San Giuseppe sposo di Maria Vergine date in luce da un suo divoto... In Venezia: appresso Carlo Pecora, 1750.

In-folio (mm 240x230). Pagine: [8], LXXVI. Antiporta calcografica stampata in rosso e nero + 20 tavole calcografiche numerate e stampate in sanguigna, bistro e nero, ma anche in giallo, azzurro e verde chiaro, oltre a una vignetta con San Giovannino e una iniziale "L" duplicate in sanguigna e in bistro. Frontespizio stampato in rosso e nero con vignetta calcografica in verde chiaro.

Antiporta restaurata al margine interno, qualche occasionale traccia d'uso al margine inferiore, ultima tavola numerata "LXV". Mezza pergamena



coeva (restaurata e leggerissimamente imbarcata) con resti di tassello al dorso.

Raro e importante figurato settecentesco dedicato alla vita di San Giuseppe e stampato a più colori da Giorgio Domenico Fossati (1705-1785), architetto, incisore e letterato svizzero-italiano, figura chiave per la diffusione del Neoclassicismo a Venezia, nonché pioniere della stampa a colori assieme al tipografo Carlo Pecora. Sorprendentemente, non esistono due copie identiche di questo o di altri libri a colori di Fossati, poiché le tavole venivano stampate con colori diversi in copie diverse. *MORAZZONI, Il Libro Illustrato Veneziano del Settecento*, 232.

€ 1000

Il primo 'lexicon' di Ippocrate

482. Foës Anuce, Hippocrates

Oeconomia Hippocratis, alphabeti serie distincta... Francofurdi: Apud Andreae Wecheli heredes, 1588.

In-folio (mm 328x194). Pagine [8], 694, [2]. Marca xilografica al frontespizio e al verso dell'ultima carta, bel ritratto dell'autore al verso del frontespizio. Testo su due colonne. Antica nota di possesso manoscritta al frontespizio, strappo senza perdite al margine interno della p. 59-60, carte uniformemente ingiallite e con qualche macchia, ma copia genuina



in pergamena rigida antica con titolo manoscritto al dorso (qualche difetto).

Prima edizione di questa monumentale opera lessicografica con cui il medico e umanista francese Anuce Foës sistematizzò il lessico ippocratico, raccogliendo e spiegando in ordine alfabetico i termini, soprattutto quelli più oscuri, presenti nel *Corpus Hippocraticum*. Rimasta insuperata per oltre due secoli, sarà eguagliata solo dalla monumentale edizione di Littré circa 250 anni più tardi (Garrison-Morton 6793). Anutio Foesius (1528-1595), medico formatosi a Parigi e poi attivo nella natia Metz, unì la pratica clinica a un'intensa attività di studioso classico. Il suo raffinato ritratto a medaglione, inciso da Pierre Woeiriot (ca. 1531-ca. 1589), compare esclusivamente nelle prime edizioni. *GARRISON, An Introduction to the History of Medicine*, p. 197. *Heins of Hippocrates* 348.

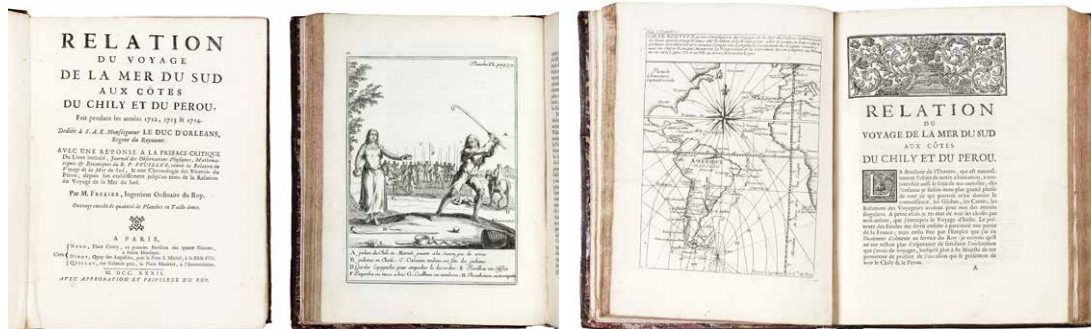
€ 200

Interessante opera di viaggi in Cile e Perù, fra importanti scoperte scientifiche e fragole grosse come uova di pollo

483. Frezier Amedee Francois

Relation du voyage de la mer du Sud aux cotes du Chily et du Perou... A Paris: chez Nyon, Didot, Quillau, 1732.

In-4° (mm 250x193). Pagine: [2], XIV, 63, [1], 298, [2] + 37 carte di tavola. Copia completa, la parte contenente "Reponse a la preface critique du livre intitule: Journal des observations physiques..." è rilegata dopo bavviso al lettore invece che in fine. Fregi e finalini incisi, bella copia in bella impressione, le ultime carte



in numerazione separata, la risposta di Frézier alla prefazione critica di padre Louis Feuillée nelle sue Osservazioni del 1714, e una cronologia dei vicere del Perù.

€ 600

Galileo, Cavalieri, Newton

484. Frisi Paolo

Interessante raccolta di 6 opuscoli di galileiana rilegati insieme. XVIII secolo.



6 opere rilegate insieme in un volume in-8° (mm 192x125). **Frisi Paolo**, *Elogi di Galileo Galilei e di bonaventura Cavalieri*. Milano: Giuseppe Galeazzi, 1778. Pagine: 107, [5], 53, [3]. [RILEGATO CON:] **Id.**, *Elogio di Bonaventura Cavalieri seconda edizione accresciuta*. [S.l.: s.e., 1779?]. Pagine: [4], 59, [1], 8 pagine di "Aggiunta all'elogio del Cavalieri". [RILEGATO

CON:] **Id.**, *Elogio del Cavaliere Isacco Newton*. [S.l.: s.e., 1778-1779]. Pagine: 132. [RILEGATO CON:] **Id.** *Elogio di Tito Pomponio Attico*. (Al colophon:) Milano: nell'imperial monistero di s. Ambrogio Magg, 1780. Pagine: 60. [RILEGATO CON:] **Id.**, *Elogio del Conte Silva*. Milano: Giuseppe Marelli, 1779. Pagine: 29, [3]. Stampato su carta leggermente azzurrata e completo dell'ultima bianca. [RILEGATO CON:] **Id.** *Elogio di Maria Teresa imperatrice*. (Al colophon:) Pisa: Jacopo Grazioli, 1783. Pagine: 115, [1]. Nel complesso una bella copia stampata su carta forte, alcune carte pallidamente brunite, prime carte con mancanze al margine bianco esterno. Pieno cartonato decorato coevo, tagli marmorizzati.

Interessante raccolta. Paolo Frisi (1728-1784), matematico, astronomo e presbitero milanese, insegnò in vari atenei italiani e fu figura di spicco dell'illuminismo scientifico italiano. Scrisse elogi di Galileo, Cavalieri e Newton, contribuendo in misura rilevante alla diffusione delle loro idee in Italia.

€ 200

Rara prima edizione immancabile per i collezionisti di numismatica

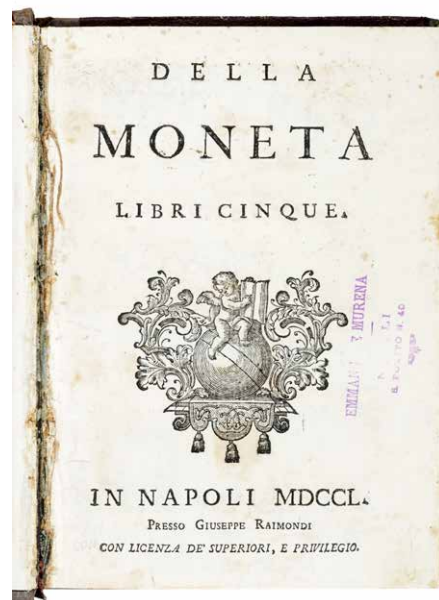
485. Galiani Ferdinando

Della moneta libri cinque. In Napoli: presso Giuseppe Raimondi, 1750.

In-4° (mm 198x144). Pagine: [16], 370, [6]. Frontespizio con ex-libris a timbro e strappetti lungo il margine interno. Carte a2-a3 rifilate al margine inferiore. Fioriture e arrossature sparse. Contropiatto anteriore con timbro non identificato e bandina di lotto applicata presumibilmente da una casa d'aste. Mezza tela posteriore con titoli in oro al dorso.

Prima edizione dell'opera italiana più importante sulla teoria monetaria, scritta in risposta alla crisi monetaria che aveva colpito il Regno di Napoli dopo la Pace di Aquisgrana del 1748. L'opera è datata 1750, ma in realtà fu stampata anonimamente nel 1751.

€ 1200





Fascinosa copia genuina in barbe e cartonato d'attesa

486. Galiani Ferdinando, Intieri Bartolommeo

Della perfetta conservazione del grano. In Napoli: presso Giuseppe Raimondi, 1754.

In-folio (mm 280x200). Pagine: [12], 84 + 7 carte di tavole calcografiche ripiegate in fine. Marca calcografica al frontespizio, testatine e capilettera incisi in legno e in rame. Fascinosa copia genuina in barbe, alcune leggere ingialliture e fioriture. Carte di tavola III, VI, VII pallidamente bruniti. Cartonato d'attesa con titoli manoscritti al dorso, un piccolo strappetto alla testa del dorso.

Prima rarissima edizione di questo importante saggio scritto dall'Agronomo fiorentino Intieri in collaborazione con Ferdinando Galiani, considerato da alcuni studiosi il vero autore dell'opera.

€ 400

Uno dei più importanti estratti dell'Opera Omnia postuma del Galileo

487. Galilei Galileo

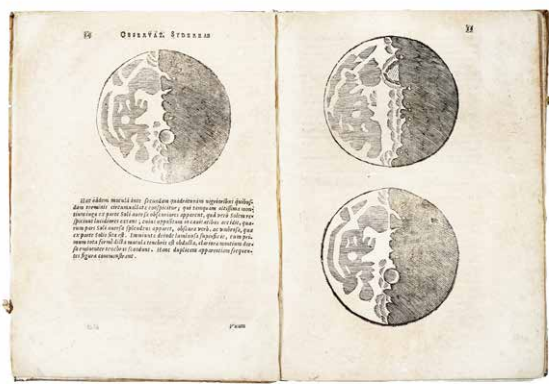
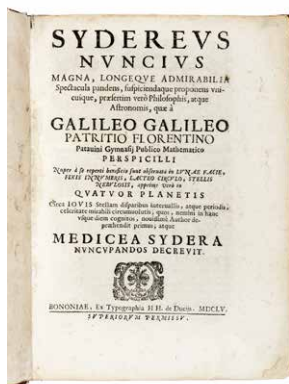
Syderus nuncius. Bononiae: Ex typographia H H. de Ducijs, 1655.

In-4° (mm 219x160). Pagine: 60. A carta F2r inizia la parte con proprio frontespizio *Continuatione del nuntio sidereo di Galileo Galiei...* Numerose illustrazioni xilografiche nel testo, iniziali e fregi xilografici. Alcune carte con bruniture e leggere fioriture, altri trascurabili segni del tempo. Comunque una buona copia con belle impressioni. Piena pergamena floscia coeva.

Entrambe le opere sono tratte dalla prima edizione dell'opera omnia di Galileo, curata da Carlo Manolessi e pubblicata a Bologna dagli eredi del Dozza nel 1655-1656. Il *Syderus* descrive montagne e crateri

della luna (la cui superficie era stata fino ad allora considerata liscia); identifica la Via Lattea come insieme di gruppi di stelle e corpi celesti; illustra la scoperta di quattro satelliti di Giove, chiamati pianeti medicei. La *Continuatione* è un gruppo di lettere in cui Galileo descrive ulteriori, rivoluzionarie scoperte celesti.

€ 1800



Raro insieme di due trattati architettonici sugli errori stilistici e strutturali degli architetti più famosi

488. Gallaccini Teofilo

Trattato sopra gli errori degli architetti ora per la prima volta pubblicato.

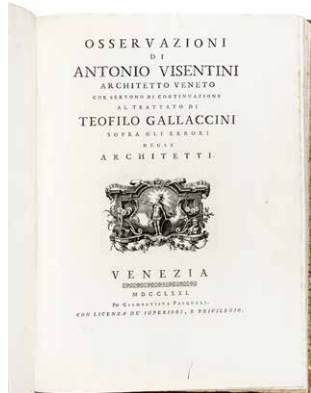
(Segue:) VISENTINI ANTONIO. *Osservazioni che servono di continuazione al Trattato di Teofilo Gallaccini sopra gli errori degli architetti.* In Venezia: per Giambattista Pasquali, 1767-1771.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 338x248) in 2 parti. Gallaccini: pagine: XII, 81, [1]. Frontespizio calcografico con strumenti d'architetto e numerose incisioni calcografiche a

piena pagina e nel testo. Visentini: pagine: [1], 141, [1]. Assente l'ultima bianca. Vignetta calcografica al frontespizio, incisione a piena pagina allegoria de "La Perfezione" ritratta mentre disegna un cerchio con un compasso entro cornice circolare con i segni zodiacali e con decorazioni floreali, numerose tavole calcografiche a piena pagina. Tracce del tempo ma nel complesso buona copia genuina nella sua mezza pergamena coeva, titolo in oro e manoscritto al dorso, piatti rivestiti in carta stampata con motivo floreale (legatura un po' usurata e con qualche piccola menda).

Edizione originale, rara e ricercata soprattutto quando include le *Osservazioni* di Visentini. Le incisioni illustrano quelli che, secondo l'opinione dell'autore, avrebbero dovuto essere gli errori stilistici e strutturali degli architetti più famosi. Il *Trattato* venne pubblicato in un momento di vivace fermento culturale veneziano ed italiano, recuperando il manoscritto originale scritto dal Gallaccini a metà Seicento (oggi conservato alla British Library). Visentini sviluppa e completa il discorso con un approccio più empirico e critico, illustrando le proprie osservazioni mediante il confronto con opere dei principali architetti italiani e con esempi tratti dalla pratica progettuale. Letti congiuntamente, i due volumi documentano efficacemente il passaggio dalla trattatistica normativa di matrice tardo-rinascimentale a una critica architettonica fondata sull'analisi diretta degli edifici, rappresentando una significativa testimonianza dell'evoluzione del pensiero razionalista nel XVIII secolo. CICOGNARA 514.

€ 600

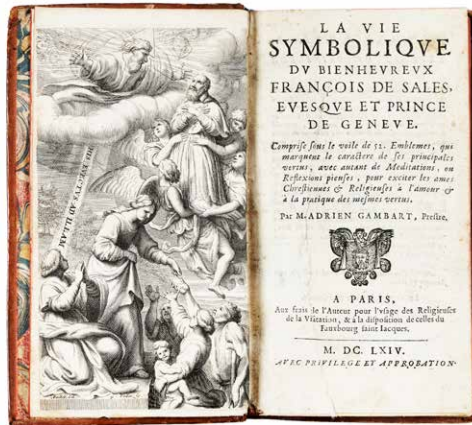


Con splendide incisioni nel testo

489. Gambart Adrien

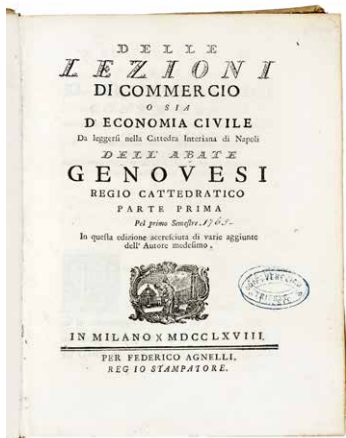
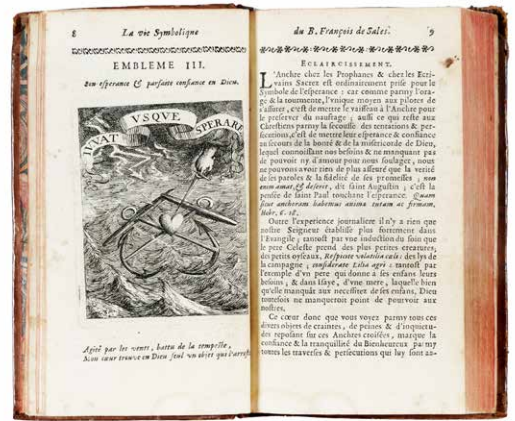
La vie symbolique... A Paris: aux frais de l'Auteur..., 1664.

In-12° (mm 153x86). Pagine: [22], 407, [1]. Elegante antiporta inciso da G. Vallet, numerose incisioni nel testo incise da A. Flamen. Strappo restaurato al frontespizio, alcune leggere bruntiture e altri trascurabili segni del tempo. Ex-libris al contropiatto anteriore. Vitellino agli acidi coevo con titoli in oro al dorso, tagli rossi. Importante opera che trae ispirazione dalla vita e dagli scritti di San Francesco di Sales



(1567-1622). Attraverso gli emblemi, Gambart cerca di far emergere, in modo tangibile e memorabile per il lettore, le qualità davvero straordinarie della vita di Francesco e gli elementi eccezionali della spiritualità salesiana.

€ 400



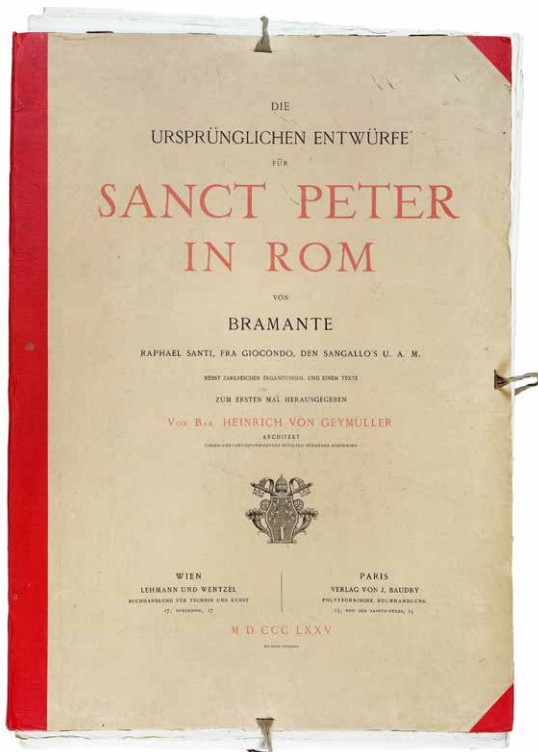
Seconda edizione accresciuta

490. Genovesi Antonio

Delle lezioni di commercio o sia d'economia civile... Tomo primo (-secondo). In Milano: per Federico Agnelli, 1768.

2 parti in 1 volume in-4° (mm 246x188). Pagine [8], 331,1 bianca; 236. Timbro al frontespizio, occasionali fioriture marginali, alcune carte pallidamente ingiallite, restauri al margine inferiore delle carte Z3-2A2 e altri minimi segni del tempo. Piena pergamena coeva con traccia di tassello con titoli al dorso (conservato all'interno del volume), tagli spruzzati di blu. EINAUDI 2514.

€ 200



Con 55 carte di tavola relative alla Basilica di San Pietro

491. Geymüller Heinrich (von)

Sanct Peter in Rom. Wien, Lehmann und Wentzel bzw. Paris: J. Baudry, 1875.

In-folio (mm 610x444). Carte: [4] + 55 carte di tavola. Opera a fogli sciolti, alcune leggere fioriture e tagli talvolta leggermente sciupati, altri segni d'uso nel tempo. Mezza pelle coeva e cartonato editoriale con lacci. Heinrich Adolf von Geymüller (1839-1909) fu uno storico svizzero dell'arte e dell'architettura che dedicò tutta la sua vita allo studio della storia architettonica della Basilica di San Pietro. Le illustrazioni raffigurano la Basilica di San Pietro da ogni possibile angolazione, nonché in diverse viste in pianta e in prospetto.

€ 150



Con 10 ritratti in bella impressione

492. Giovio Paolo*Vitae duodecim vicecomitum Mediolani principum... Lutetiae:*Ex officina Rob. Stephani,
typographi Regii, 1549.

In-4° (mm 230x151). Pagine: 199, [1]. Marca dello stampatore al frontespizio, un grande capilettara decorato su sfondo nero puntinato e altri più piccoli filigranati e 10 grandi ritratti nel testo, il tutto inciso in legno. Nota manoscritta anticamente cassata al frontespizio, restauri marginali al frontespizio e all'ultima carta. Alcune macchiette, leggere

San Pietro Orseolo tra Venezia e il chiostro: rara prima edizione della biografia del doge santo

493. Grandi Guido*Vita del glorioso prencipe s. Pietro Orseolo doge di Venezia... Venezia: per Giuseppe Bettinelli in Merceria al Secolo delle Lettere, 1733.*

In-4° (mm 222x163). Pagine 120 e con [2] carte di tavola calcografiche ripiegate. Fregio xilografico al frontespizio, testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche. Leggeri pallidi aloni occasionali, nel complesso buona copia. Piena pelle marrone coeva con dorso a nervi, tagli maculati.

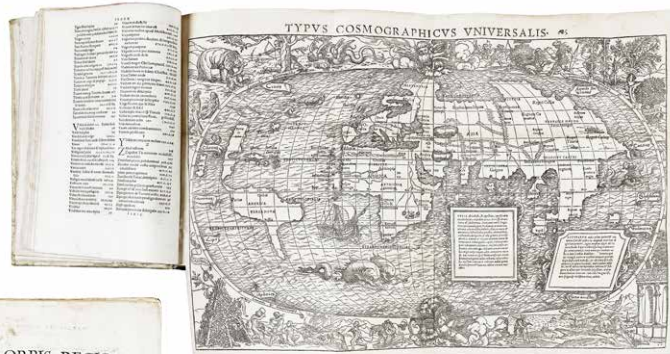
Prima edizione di questa biografia dedicata a **San Pietro Orseolo** (928–997 ca.), ventitreesimo Doge della Repubblica di Venezia, che nel 978 abbandonò il potere e la vita pubblica per ritirarsi nel monastero di San Michele di Cuxa, ai piedi dei Pirenei. Beatificato nel 1027 e canonizzato nel 1731, Orseolo rappresenta una delle figure più

La più importante raccolta di letteratura di viaggio del Rinascimento, con la celebre mappa in facsimile

494. Grynaeus Simon*Novus orbis regionum ac insularum veteribus incognitarum una cum tabula cosmographica, & aliquot alijs consimilibus argumenti libellis... Basileae:*

apud Io. Heruagium, mense Martio 1537. (Al colophon:)

Basileae: per Io. Heruagium, mense Nouembri 1536.



In-folio (mm 286x194). Pagine: [36], 599 [i.e. 601], [3] + [1] carta geografica xilografica del mondo ripiegata più volte (mm 395x573), in facsimile. Marca al frontespizio e in fine, qualche diagramma nel testo e numerosi capilettara xilografici. Frontespizio polveroso e con restauro al margine interno,

fioriture e arrossature. Nel complesso una buona copia con fresche impressioni. Sguardie rimontate ed ex-libris al contropiatto anteriore. Piena pergamena settecentesca con titoli in oro al dorso entro doppio tassello in marocchino.

Edizione originale delle *Vite dei Visconti* di Milano e ultimo dei soli cinque testi illustrati editi da Robert Estienne; i 10 ritratti, che riproducono quelli miniati nel manoscritto di dedica a Enrico II, vengono tradizionalmente attribuiti a Geoffrey Tory sebbene Mortimer li reputi di mano di Jacquemin Woeriot.

Cfr. ADAMS G-694; BRUNET III, 584; MORTIMER, *Harvard French* 248; RENOUARD, *Estienne* 75.20; SCHREIBER 104: «First edition of this biographical history of the Visconti dynasty, illustrated with 10 splendid woodcut portraits of the Dukes of Milan. These woodcuts are signed with the Lorraine cross, which, together with their superior quality, led to an attribution to Geoffroy Tory [...]. This is the last of the only five illustrated books issued by Robert Estienne».

€ 360

emblematiche della spiritualità veneziana. L'opera è dovuta a **Guido Grandi** (1671–1742), monaco camaldolese, matematico e scienziato



di primo piano, tra i primi in Italia ad accogliere e divulgare le teorie di Leibniz e Newton sul calcolo infinitesimale. Celebre per i suoi studi sulle curve "rodoncee", Grandi fu professore di filosofia e matematica a Pisa e autore di importanti lavori di matematica, meccanica, idraulica, storia e agiografia. CIOGNA 2278. LAMI, *Memorie per servire alla vita del padre abate G.G.* (1742); ORTIS, *Vita del p. G.G.* (1741); ARISI, *Cremona literata*, III, p. 87; FABRONI, *Vitae Italorum*, VIII, p. 186.

€ 100

qualche antica postilla, *manicula* e sottolineatura in inchiostro nero e rosso, e altre trascurabili tracce del tempo. Pergamena rigida posteriore rimontata, dorso liscio con tracce di etichetta in pelle nera e decorazioni dorate (difetti) tagli spruzzati di rosso e d'azzurro.

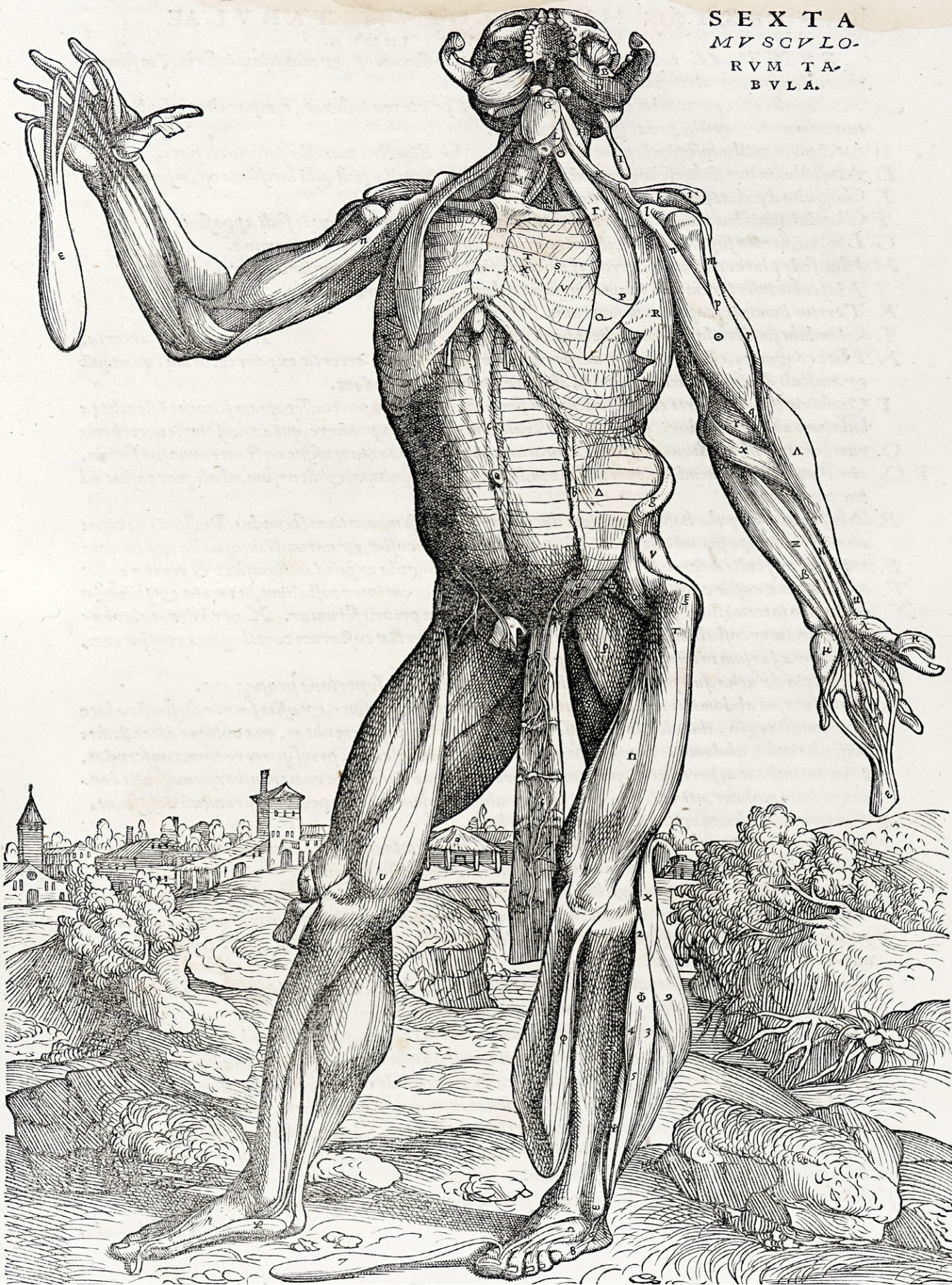
Seconda edizione aumentata (la prima è del 1532) della più importante raccolta di letteratura di viaggio del Rinascimento, con la celebre

mappa del mondo (qui in facsimile) del geografo Sebastian Münster e con i disegni attribuiti a Hans Holbein. Si tratta di una delle prime e più affascinanti rappresentazioni del "Nuovo Mondo" esplorate con la visione rinascimentale dei viaggi di esplorazione: pepe, noce moscata e chiodi di garofano per l'Asia; un elefante, popolazioni indigene e creature esotiche per l'Africa; una scena di cannibalismo per l'America. Il Nord America è raffigurato come un'isola alta e slanciata denominata "Terra de Cuba", mentre Cuba reca invece l'antico nome di "Isabella". Sono inoltre da notare gli angeli ai poli che azionano delle manovelle, illustrando così il concetto della terra che ruota sul proprio asse e anticipando la concezione

eliocentrica formulata da Copernico nel suo *De Revolutionibus*. Tra i viaggi descritti si segnalano quelli di Colombo e di Vespucci, e inoltre viaggi a Calcutta e nelle Indie, oltre alla lettera di Massimiliano di Transilvania che riporta la notizia del viaggio di Magellano (p. 585 e segg.). Sebbene il resoconto del viaggio di Magellano fosse stato originariamente pubblicato nel 1522, la sua inclusione in questa antologia accanto a Colombo, Vespucci e ai navigatori portoghesi, lo inserisce per la prima volta nel novero dei grandi viaggiatori della storia.

€ 800



SEXTA
MVSCVLO-
RVM TA-
BVLA.

V SESSIONE DI VENDITA

Giovedì 8 ottobre 2026 ore 14

Copia con straordinaria provenienza Delaleu-McLaughlin di questo affascinante poema tardo-rinascimentale

495. Gualterotti Raffaello

Luniuerso [sic] ouero Il Polemidoro poema eroico... Stampato in Firenze: appresso Cosimo Giunti, 1600.

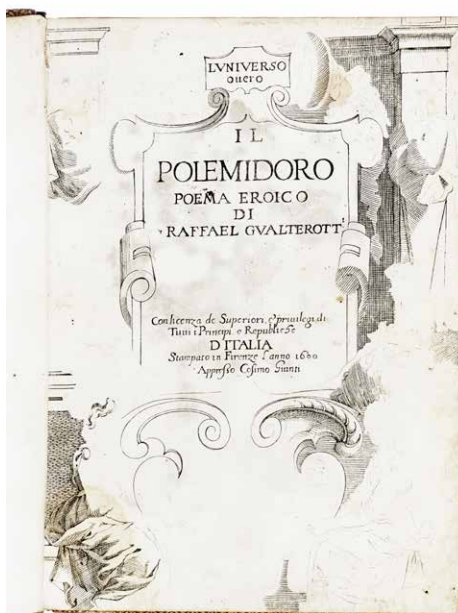
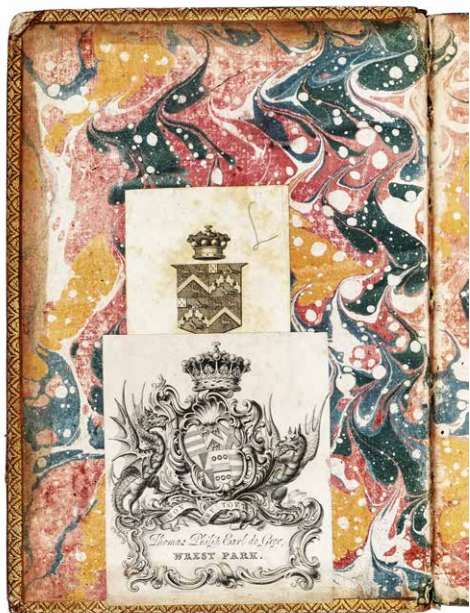
In-4° (mm 210x150). Carte: [1], 93 [i.e. 95], [1]. Frontespizio calcografico volutamente incompleto, marca Giunta in fine, iniziali e fregi xilografici e tipografici. Veduta di Firenze nella testatina alla carta A. Testo in corsivo su due colonne. Frontespizio con qualche pallida macchia e alone, pallide fioriture occasionali, pallida gora intermittente all'angolo inferiore esterno, ma nel complesso buona copia in vitellino biondo settecentesco alle armi di Guillaume-Claude Delaleu, piatti riquadrati da triplo filetto dorato, dorso a nervi con comparti riccamente decorati in oro, unghiatura e dentelles dorate, sguardie marmorizzate (dorso scurito, con decoro abraso in punti e con piccole mancanze, cerniera anteriore fragile, una macchia al piatto posteriore, piccole sbucciature e abrasioni alle estremità). **Guillaume-**

François Delaleu (o de Laleu, 1712–1774) fu segretario di Luigi XV nonché amico e notaio di Voltaire e Saint-Simon. La sua biblioteca, composta da 6.000 volumi, fu venduta dalla vedova nel 1775. Ex-libris araldici incisi su rame di Thomas Philip Earl de Grey (1781-1859), Wrest Park, illustre politico e militare britannico, apposto su altro ex-libris araldico di **Thomas Le Blanc** rettore del Trinity Hall nel 1815. Ex-libris araldico del **Maggiore Adrian L. McLaughlin** (1910-1979), celebre bibliofilo, al contropiatto posteriore. La sua intera e prestigiosa collezione venne venduta all'asta dalla Sotheby's il 7 e l'8 ottobre del 1980.

Edizione originale, rara sul mercato, di questo un poema scritto dal letterato, pittore e astrologo fiorentino Raffaello Gualterotti (1543-1638), attivo alla corte dei Medici come poeta e organizzatore di spettacolari feste ducali. Una delle peculiarità bibliografiche più affascinanti di questo volume risiede nel suo frontespizio inciso, rimasto parzialmente non finito. Lo storico dell'arte e critico italiano Massimiliano Rossi lo ha studiato nel saggio *Le frontispice du «Polemidoro» de Raffaello Gualterotti* (1600) pubblicato all'interno del volume collettaneo *Le livre illustré italien au XVIème siècle* (Parigi: Klincksieck, 1999). Rossi evidenzia come il

Polemidoro non sia un semplice poema cavalleresco tardo-rinascimentale, ma nasconda una fitta trama di allegorie ermetiche, alchemiche e astrologiche legate alla creazione del cosmo e al percorso di purificazione interiore dell'anima. Di conseguenza, l'enigmatico impianto visivo del frontespizio (con le sue figure simboliche e le parti volutamente o apparentemente incomplete) non risponde solo a dinamiche commerciali o a incidenti di stampa, ma funziona come un vero e prima emblema allusivo. Esso funge da soglia visiva criptica, pensata per introdurre il lettore iniziato ai misteri filosofici racchiusi nel testo.

€ 400



Oltre duecento ritratti di papi e cardinali: rara prima edizione della grande galleria biografica del Settecento

496. Guarnacci Mario

Vitae, et res gestae pontificum romanorum et s. r. e. cardinalium a Clemente X usque ad Clementem XII... Romae: sumptibus Venantii Monaldini..., 1751.

2 parti in 1 volume in-folio (mm 410x275). Pagine XXXVII, [3], 542 e con [6 di 5] carte di tavola; [4], 772 [i.e. 782], [1] e con [3 di 4] carte di tavola. Entrambe le parti con proprio occhio e frontespizio stampato in rosso e nero, ornato da vignetta calcografica; tavole calcografiche fuori testo. Piccolo lavoro di tarlo all'angolo interno inferiore delle prime due carte (occhio e frontespizio), ridotto a minuti forellini nei fascicoli successivi. Al primo frontespizio due timbri di biblioteca estera e un'etichetta della medesima biblioteca applicata al margine inferiore della

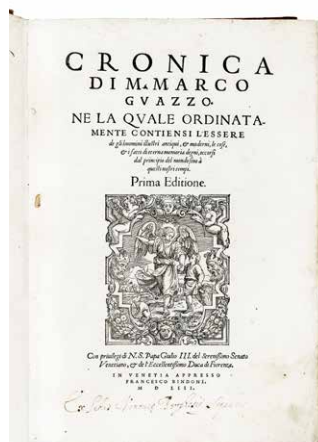
vignetta calcografica, con minima copertura dell'incisione. Occasionalmente e lievi fioriture marginali. Completo delle 9 tavole calcografiche, una delle quali, appartenente alla seconda parte, è rilegata nella prima. Buon esemplare. Legatura coeva in piena pelle, dorso a nervi con titoli e fregi in oro, tagli rossi; difetti e piccole mancanze ai margini della legatura.

Prima edizione di questa monumentale galleria biografica dedicata ai Papi e ai Cardinali dal 1670 al 1740, impreziosita da oltre duecento grandi ritratti calcografici entro cornici ovali con stemmi araldici. Il ricco apparato iconografico comprende inoltre numerose incisioni, in parte tratte da antiche lastre di Stefano della Bella, Guido Reni e Pierre Duflos, e in parte realizzate da artisti contemporanei all'opera, tra cui Pier Leone Ghezzi. Il volume si apre con dettagliati indici dei pontefici, dei cardinali (per nome e cognome) e con un originale repertorio che li ordina secondo la provenienza geografica.

€ 240

Nella pagina a fianco: un dettaglio del **Lotto 616**

Fascinosa copia genuina, appartenuta
al Cancelliere della Balìa di Siena



497. Guazzo Marco

Cronica [...] ne la quale ordinatamente contiensi l'essere de gli huomini illustri antiqui, & moderni... In Venetia: appresso Francesco Bindoni, 1553.
In-folio (mm 305x210). Carte [14], 435. Assente l'ultima bianca. Vignetta xilografica al frontespizio, iniziali xilografiche. Gora ricorrente all'angolo inferiore esterno e

qualche macchietta qua e là, carta 433 con il margine sbocconcato, e altri minori difetti, ma nel complesso copia genuina nella sua pergamena flessibile coeva con bindelle (un po' staccata dal corpo del testo), sguardie volanti rinnovate. Antica nota di possesso manoscritta in calce al frontespizio "Ex Libris Venturae Borghesi Senensis".

Prima e unica edizione di una vasta cronaca universale che ripercorre la storia «dal principio del mondo sino a questi nostri tempi». L'opera raccoglie in un'unica narrazione vicende politiche, militari, religiose e biografiche, proponendosi come un repertorio enciclopedico di uomini illustri e di eventi memorabili destinato a un pubblico colto del pieno Rinascimento. **Ventura Borghesi** fu un giurista e uomo di stato, nonché Cancelliere della Balìa di Siena, vissuto a cavallo tra il XVI e il XVII secolo.

€ 300

La più autorevole descrizione dei Paesi Bassi aggiornata ai
grandi mutamenti del XVII secolo

498. Guicciardini Lodovico

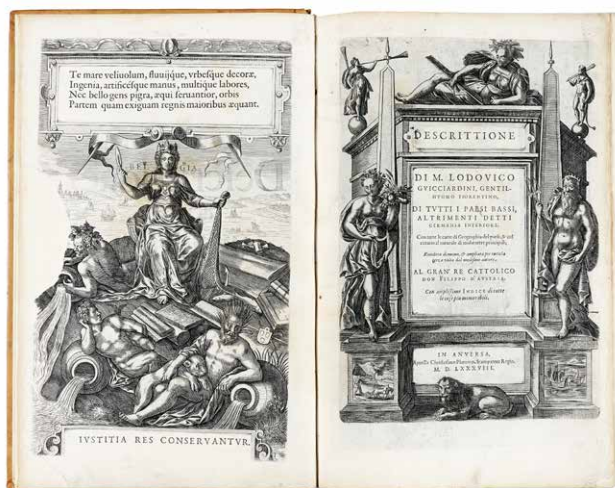
Descrittione... di tutti i Paesi Bassi, altrimenti detti Germania Inferiore. Con tutte le carte di geografia del paese... In Anversa: appresso Christofano Plantino, 1588.

In-folio (mm 338x218). Pagine [24], 432, [20] e con 69 (di 78) tavole incise in rame alcune a doppia pagina, alcune doppie e alcune messe insieme nella stessa carta. Occhietto con antiporta al verso, sul verso del frontespizio stemma calcografico di Filippo II circondato dagli stemmi delle regioni, ritratto di Filippo II a carta *3r e stemma xilografico dell'autore sul verso. Illustrazioni calcografiche contenenti carte geografiche e piante di città. Ampia mancanza reintegrata al margine esterno dell'occhietto con perdita di inciso al verso (antiporta), leggeri aloni alle prime due carte, restauri ai margini di qualche carta, occasionali fioriture sbiadite, assente q4 (presumibilmente bianca). Tavole pallidamente ingiallite ai margini. Piena pergamena coeva restaurata e rimontata su supporto moderno, titoli manoscritti al dorso in bella calligrafia.

Edizione italiana della celebre *Descrittione dei Paesi Bassi* di Lodovico Guicciardini, aggiornata alla luce dei profondi mutamenti politici, militari ed economici che interessarono la regione tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Considerata per oltre

un secolo il più completo e autorevole repertorio storico-geografico delle Province Unite e dei Paesi Bassi meridionali, l'opera unisce descrizioni topografiche, notizie storiche, economiche e commerciali, offrendo una testimonianza di primaria importanza sull'Europa nord-occidentale dell'età moderna. Cfr. Guicciardini *Illustratus*, n. 8; VOET III, 1280; ADAMS G-1542.

€ 1800



Prima edizione del commento di Aimone di Halberstadt al profeta Isaia

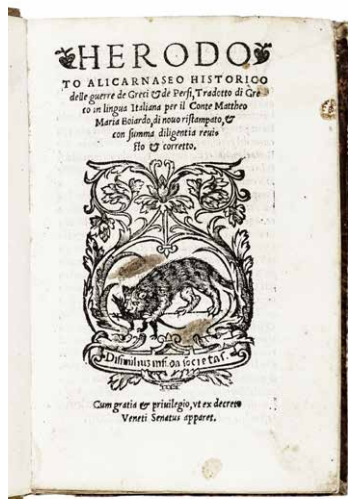
499. Haimo Halberstadensis

D. Haymonis episcopi Halberstattensis In Esaiam commentariorum libri tres... Coloniae: per honestum ciuem Petrum Quentell, 1531.

In-8° (mm 156x98). Carte [8], 251, [1]. Frontespizio in cornice xilografica, testo in gotico e romano. Carte ingiallite (alcune leggermente brunate) con fioriture, piccola abrasione nel testo al frontespizio e qualche piccola mancanza ai margini esterni del frontespizio. Piena pergamena coeva restaurata con reintegro al dorso (difetti).

Prima edizione del commento al Libro di Isaia composto nel IX secolo da Aimone (Haimo) di Halberstadt, tra i più autorevoli esegeti dell'età carolingia. Monaco dell'abbazia di Fulda, dove fu allievo di Alcuino e conobbe Rabano Mauro – che gli dedicò il *De rerum naturis* – Aimone insegnò successivamente teologia a Hersfeld e, nell'840, fu nominato vescovo di Halberstadt dall'imperatore Ludovico il Pio. Celebrato per la profondità della sua esegesi biblica, il suo commento a Isaia rappresenta una delle più importanti testimonianze dell'interpretazione scritturistica medievale. Non in BMC; ADAMS H104.

€ 160



Celebre edizione a stampa della traduzione in lingua italiana delle Storie di Erodoto

500. Herodotus

Delle guerre de Greci & de Persi, tradotto di Greco in lingua Italiana... (Al colophon:) Venetia: per Bernardino de Bindoni Milanese..., 1539.

In-8° (mm 150x100). Carte: 304, [4]. Iniziali xilografiche. Alcuni trascurabili segni del tempo, un lavorino di tarlo all'angolo interno superiore dei fascicoli G-K⁸. Mezza pergamena posteriore con titoli in oro entro tassello al dorso. Titoli manoscritti al taglio superiore. Adams H 413.

€ 200

Tutta l'Italia a inizio Seicento,
con numerosissime introvabili vedute di città

501. Hondius Jodocus

Nova et accurata Italiae hodiernae descriptio [...] addita est Siciliae, Sardiniae, Corsicae, et itinerariorum per Italiam brevis delineatio. Lugduni Batavorum: apud Bonavonturam [sic] et Abrahamum Elsevir, 1627.

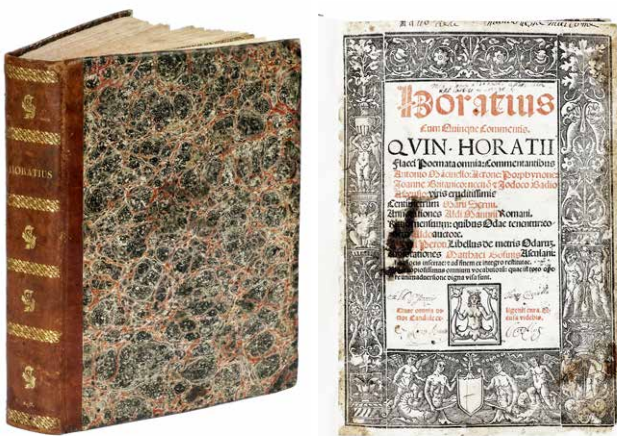
In-4° oblungo (mm 209x268). Pagine: [8], 406 + 4 tavole calcografiche extra (poste dopo le pp. 304, 328, 340 e 360). Compresi nella numerazione vi sono un frontespizio calcografico con titolo inserito in una elaborata cartouche riccamente illustrata, sormontata dalle armi di Papa Urbano VIII, e 98 incisioni calcografiche a piena pagina. Assente l'ultima bianca, copia brunita, prime carte gualcite con strappi, restauri maldestri e piccole perdite di testo, ultime 3 carte sciolte con risarcimenti e perdite. Piena pelle coeva con piatto anteriore sciolto e altre mancanze e difetti.

Rarissima edizione della descrizione storico-geografica dell'Italia d'inizio Seicento del cartografo olandese Jodocus Hondius il giovane, importante repertorio in cui il testo descrittivo è accompagnato da 98 tavole, nello specifico: 31 carte geografiche e 67 vedute prospettiche di città, tra cui citiamo: Genova, Siena, Pisa, Lucca, Firenze, Roma antica e moderna, Loreto, Ancona, Urbino, Napoli, Gallipoli, Rimini, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Mantova, Brescia, Bergamo, Pavia, Verona, Vicenza, Venezia, Treviso, Udine, Torino, Messina, Catania, Palermo, Trapani, Messina, Cagliari. Dopo la grande stagione cinquecentesca che praticamente fondò la moderna cartografia e che ebbe come epicentro l'Italia, verso la fine del secolo e nella prima metà del '600 gli editori olandesi presero una posizione dominante nella produzione di atlanti. L'attività dell'editore, cartografo e incisore fiammingo Jodocus Hondius il vecchio (1563-1612), celebre per aver pubblicato l'"Atlas sive Cosmographicae meditationes de fabrica mundi et fabricati figura" nel 1606, che ampliava il lavoro di Gerard Mercator, fu continuata da due dei suoi figli Henricus e Iansonius il giovane.



Nel 1620 però i due prenderanno strade diverse: Henricus si assocerà a Johannes Janssonius, e Jodocus il giovane continuerà l'attività per proprio conto iniziando a preparare le carte per questo nuovo atlante (esiste una prima edizione dell'anno precedente, estremamente rara sempre stampata dagli Elzevir). CICOGNARA 4138. CREMONINI 18. PHILIPS, *Geographical Atlas in the Library of Congress* n. 4041. WILLEMS. 279.

€ 3000



Affascinante manuale illustrato di mnemotecnica tra arte della memoria e propaganda controriformista

503. Host von Romberch Johannes

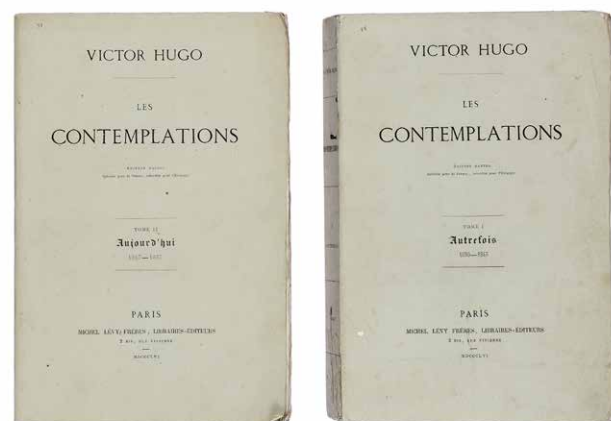
Congestorium artificiosae memoriae... omnium de memoria preceptiones aggregatum complectens... (Al colophon:) Venetiis: per Melchiorum Sessam, 1533 Mensis Iulii.

In-8° (mm 152x102). Carte 99 (di 104). Iniziali xilografiche. Timbro nobiliare abraso con foro al frontespizio e qualche macchietta, carte ingiallite con occasionali fioriture e gore, assente G1, G3, G5-7 e B8 (supplita in facsimile), rinforzi all'attacco di alcune carte, alcuni margini un po' sciupati e altri segni del tempo. Mezza pergamena antica con titolo manoscritto abbreviato sul dorso, piatti in cartone rustico.

Seconda edizione del celebre *Congestorium artificiosae memoriae*, pubblicato per la prima volta a Venezia nel 1520 e destinato a un'ampia diffusione nell'Europa del Cinquecento. L'opera fu successivamente resa accessibile al pubblico italiano attraverso la traduzione di Lodovico Dolce, apparsa nel 1562 con il titolo *Dialogo* nel quale si ragiona del modo di accrescere e conservar la memoria. Ideato dal teologo domenicano Johann Host von Romberch (ca. 1480-1532/33), il trattato si proponeva di divulgare la tradizione tomista dell'arte della memoria e di contrastare, anche sul piano culturale, la diffusione delle dottrine luterane. Suddiviso in quattro sezioni, descrive i principi della

Rarissimo esemplare in barbe e con la menzione 'Édition Hetzel spéciale pour la France, interdite pour l'Étranger', successivamente grattata via, presente su entrambe le brosure

504. Hugo Victor



Non comune cinquecentina in grande formato

502. Horatius Flaccus Quintus

Poemata omnia... [Al colophon: Venetiis: Petri de Ravanis brixienensis, 1527 die 18 aprilis].

In-folio (mm 288x198). Carte [6], CCXCIII (di CCXCVI). Frontespizio stampato in rosso e nero con marca editoriale e cornice xilografica; testo su due colonne, con vignette e iniziali xilografiche. Margine esterno rifilato, restauri ai margini interni ed esterni di alcune carte iniziali e finali. Macchie e note di possesso manoscritte al frontespizio, con ulteriori piccole macchie sparse nel volume; carta A1 mancante e supplita da foglio bianco con annotazioni manoscritte. Alcune carte lievemente bruniti; mancanti le carte 207 e 208 con testo finali. Legatura moderna in mezza pelle con piatti marmorizzati, dorso con titoli e fregi in oro; tagli spruzzati di rosso.

€ 200

costruzione dei loci mnemonici ed è impreziosito da un ricco apparato di xilografie raffiguranti curiosi «alfabeti visivi» e complessi schemi mnemonici. Particolarmente celebre è la xilografia alla carta 35v, che rappresenta una città con le sue botteghe, tra cui un «Bibliopolis»: secondo Sander, potrebbe trattarsi della prima raffigurazione conosciuta di una libreria con vetrina aperta sulla strada. Cfr: SANDER 6555; M. EGGENTER, *L'Arte della Memoria*, 2013, pp. 102 ss.; non in ADAMS; BMC STC It., p. 675.

€ 600



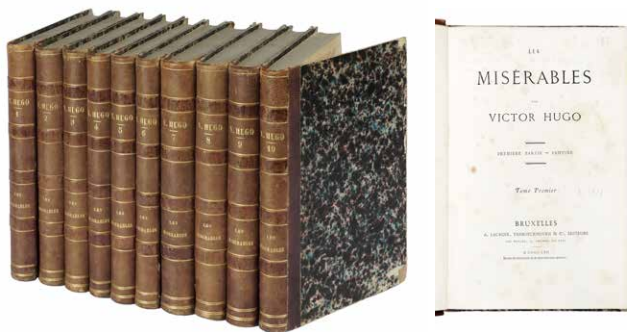
Les contemplations [...] Tome I [- II]. Paris: Michel Lévy freres, 1856.

2 volumi in-8° (mm 234x143). Pagine [4], III, [5], 10-359, 1 bianca; [4], 408. Carte occasionalmente arrossate. Brosura editoriale originale con titoli impressi in nero a dorsi e piatti (minime mancanze e macchioline). (2)

Prima edizione, nella rarissima tiratura che reca ai piatti anteriori delle brosure la dicitura: «Édition Hetzel. Spéciale pour la France, interdite pour l'Étranger». La maggior parte degli esemplari noti, come riporta Carteret, hanno tale indicazione cancellata e trasferita poi sul verso dell'occhietto. Il primo volume copre gli anni 1830-1843 e reca il sottotitolo «Autrefois», mentre il secondo copre gli anni 1843-1856 ed è intitolato «Aujourd'hui». CARTERET, I, 416: «Cette mention imprimée à la demande d'Hetzel fut grattée par les éditeurs, ayant droit, et reporté au verso du faux-titre; c'est ce qui explique que **ces couvertures non grattées sont excessivement rares**; elles sont imprimées comme les titres de ces exemplaires au nom de Michel Lévy frères. Plus tard, les couvertures et titres portent: Michel Lévy et Pagnerre, ensuite Pagnerre et Michel Lévy».

€ 600

'Celui qui désespère a tort'

505. Hugo Victor

Les Misérables. Bruxelles: A. Lacroix, Verboeckhoven & Ce, éditeurs, 1862.

10 volumi in-8° (mm 220x140). Pagine [6], 405; 443; 402; 366; 357 [3]; 346; 490; 464; 447 [1]; 355 [1]. Macchie e fioriture diffuse, soprattutto nelle prime ed ultime pagine di tutti i tomi, mentre i fascicoli centrali si presentano sostanzialmente privi di difetti. Al tomo 2 si aggiungono piccole macchie di inchiostro alle pp. 11-14. Il tomo 7 presenta un minor numero di fioriture. Legatura in mezza pelle coeva, con piatti marmorizzati e nervi al dorso. Autore, titolo e numero del volume dorati impressi al dorso, con filetti dorati sopra e sotto ai nervi. I piatti presentano segni d'uso e strappi sparsi. (10)

€ 500

'Amare o aver amato basta; non chiedete nulla di più. Non si trova nessun'altra perla nelle oscure pieghe della vita'

506. Hugo Victor

I miserabili. Milano: C. Daelli e C, 1862-1863.

10 volumi in-4° (mm 220x142). Testo non collazionato e difetti da controllare. Mezza pelle con piatti marmorizzati e titoli dorati al dorso, difetti e dorsi spellati. Lotto non passibile di restituzione. (10)



€ 100

Raccolta di testi 'protoastronomici' e mitologici, con splendide xilografie che ritraggono costellazioni, segni zodiacali, e pianeti

507. Hyginus Caius Julius

Fabularum liber [...] Eiusdem *Poeticon astronomicum libri*



quatuor... Basileae: Ex officina Heruagiana, per Eusebium Episcopium, 1570.

In-folio (mm 337x223). Pagine: [8], 251, [29] con 48 legni raffiguranti costellazioni, segni zodiacali, pianeti e il globo terrestre incisi nel testo. Marca tipografica al frontespizio e capiletera xilografici. Ampio alone alla parte inferiore delle carte (con macchia pallida al margine bianco dei primi fascicoli) che si estende a tutta la carta nei fascicoli finali, strappo marginale a g4 (senza perdite). Copia genuina e completa anche dell'ultima bianca, in mezza pergamena con titolo anticamente manoscritto alla testa del dorso (un po' sciupata).

Terza edizione (dopo la prima del 1535 e la seconda del 1549) di questa miscellanea di opere di vari autori che hanno ad oggetto miti e leggende di taglio talora astrologico, per le cure di Jacob Micyllus. Fra i testi greci e latini contenuti si segnala il *De Sphaera* di Proclus ed i *Phaenomena* di Arato di Soli. Ricercata anche per le belle xilografie che ne ornano il testo. Del *Poeticon astronomicum*, Cantamessa scrive: "L'opera, risalente al I Secolo prima di Cristo, ha natura più mitologico-favolistica che astrologica [...] in ogni caso di grande fascino, può a ragione considerarsi una raccolta di leggende e di, per così dire, considerazioni protoastronomiche." (Cfr. CANTAMESSA, *BIBLIASTROLOGI.COM*, 3866). ADAMS I-1253; CANTAMESSA, *BIBLIASTROLOGI.COM*, 3867.

€ 240

2 parti dell'Omnia quae extant, opera

508. Iosephus Flavius

De antiquitatibus Iudaeorum... Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1539.

2 volumi in-8° (mm 168x115). Pagine 526, [2]. Marca tipografica xilografica al frontespizio, testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche. Aloni circolari al frontespizio e al foglio volante anteriore, leggere fioriture. [SI AGGIUNGE:] **Iosephus Flavius**, *De bello Iudaico libri septem...* Lugduni: apud Seb. Gryphium, 1539. Pagine 582, [18]. Marca tipografica xilografica al frontespizio, testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche. Aloni circolari al frontespizio e al foglio volante anteriore, gore alle prime 4 carte (più concentrate nel frontespizio), pallide fioriture. Legatura uniforme in piena pergamena con titoli al dorso. (2)

€ 200

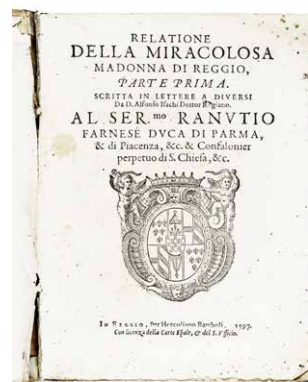


Rara prima edizione

509. Isachi Alfonso

Relatione della miracolosa Madonna di Reggio, parte prima... In Reggio: per Herculiano Bartholi, 1597. In.4° (mm 195x145). Pagine: [16], 210, [2]. Iniziali e fregi xilografici. Bella copia genuina con qualche leggere bruntiture e piccole pallide gore marginali. Pergamena coeva floscia con lacci mancanti, piccoli difetti al dorso e titoli manoscritti al taglio inferiore. Rara prima edizione. I principali repertori consultati e SBN non riportano una "parte seconda". Lozzi 4000 (ed. 1619); VINET 810 (ed. 1619).

€ 300



Affascinante antologia di brani della liturgia ortodossa

510. Johannes Chrysostomus, Basilius Magnus (santo), Gregorius [papa I]

Hai theai megalai kai ierai leitourgeiai... Enetiesin: parà Antonio to Bortoli, 1765. In-4° (mm 256x180). Pagine: 56 + [2] tavole calcografiche a piena pagina. Testo in greco interamente stampato in rosso

e nero con vignette xilografiche. Ben conservato nella sua legatura in piena pelle scura coeva con croce latina dorata al piatto anteriore e vignetta dorata della Vergine col Bambino al piatto posteriore.

Affascinante antologia di brani della liturgia ortodossa, ripresi dagli scritti di Giovanni Crisostomo, Basilio Magno e papa Gregorio Magno, interamente stampata in rosso e nero. Lo stampatore veneziano Antonio Bortoli era specializzato in stampa a caratteri particolari: nel 1695 ottenne un privilegio per tutta la stampa armena e ne conserverà il monopolio sino alla venuta a Venezia del padre Mechitar di Sebaste e all'apertura di una fiorente tipografia armena nell'isola di S. Lazzaro.

€ 400



511. Joni Icilio Federico

Riproduzione di una biccherna del XV secolo. Siena: 1460, (ma Siena 1890-1910).

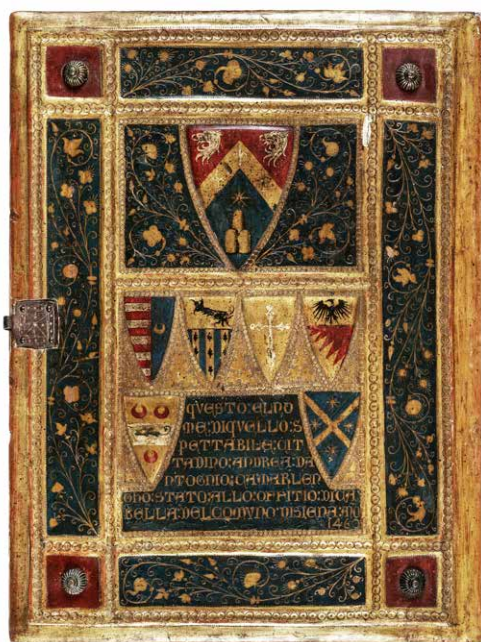
Lotto non esportabile all'estero - Lot not exportable abroad. Biccherna (mm 385x290, spessore circa 10mm). Splendida imitazione se non per una piccola mancanza al gesso vicino alla borchia dell'angolo superiore destro, piccola crepatura sempre all'angolo superiore destro. Dipinta con la tecnica classica dei fondi oro del XV secolo: il piatto ha una larga cornice in oro con bordi punzonati e all'interno su fondo di blu-lapislazzulo sono dipinti tralci floreali in oro, agli angoli, formanti un quadrato vi sono borchie in bronzo, nel campo superiore grande stemma "del Camarlengho", nel campo inferiore sono dipinti 6 stemmi ed è dipinta l'iscrizione: "Questo scudo (?) ne ..(?) di quello spettabile cittadino Andrea da Antognio Camarlengho stato (?) all'Offitio di Gabella del Comune di Siena 1460". È presente un fermaglio in ferro e il verso è colorato di rosso.

Si tratta presumibilmente di una falsificazione della coperta di una biccherna eseguita da Icilio Federico Joni.

Icilio Federico Joni (Siena, 1866 – 1946) è stato un pittore italiano, specializzatosi come contraffattore di dipinti antichi (soprattutto di scuola senese) e caposcuola dei "falsari" della stessa città. La riscoperta dei pittori primitivi italiani del Tre-Quattrocento e il conseguente sviluppo di un cospicuo mercato antiquario internazionale sono all'origine del fenomeno della produzione di "quadri antichi". Fra i centri italiani che tra diciannovesimo e ventesimo secolo si dedicarono alla realizzazione di oggetti d'arte "antica", Siena ebbe

un ruolo importante. Il dominatore della scuola dei falsari fu appunto Joni, un "gettatello", come si definivano a Siena i trovatelli dell'ospedale di Santa Maria della Scala e che divenne notissimo per le sue Madonne, riproduzioni di quelle dell'antica scuola senese. La produzione di Joni andava dalle copertine di libro, rielaborazioni personali delle antiche Biccherne del Comune di Siena, ai trittici realizzati tra fine '800 e inizio '900, poi venduti in Europa e negli Stati Uniti. La Biccherna erano "tavolette" di legno decorate, usate per proteggere i registri relativi a ogni semestre della Biccherna, l'ufficio delle finanze del Comune di Siena. Dal 1257 il camarlingo e gli altri magistrati dell'ufficio delle Finanze cominciarono a far decorare con pitture di vario soggetto le tavolette di legno che proteggevano i registri semestrali della Biccherna.

€ 400



Uno dei trattati scientifici più straordinari della prima età moderna, portatore di una grande visione cosmica, intessuta di scienza, poesia, filosofia, teologia e misticismo

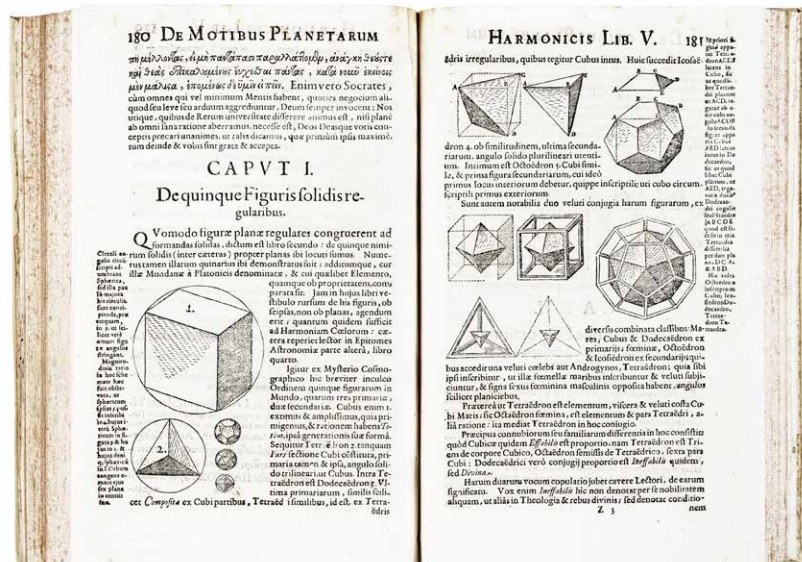
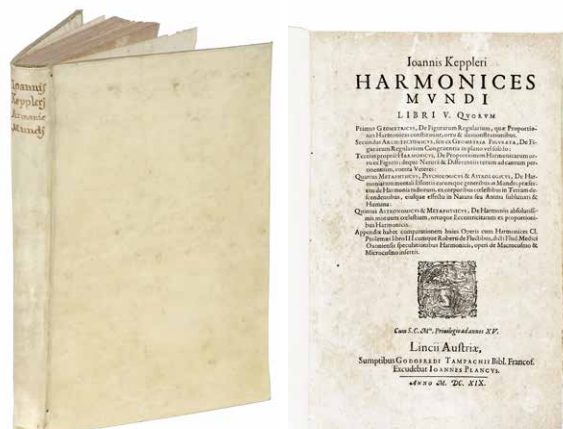
512. Kepler Johannes

Harmonices mundi libri V. Lincii Austriae: sumptibus Godofredi Tampachii bibl. Francof.; excudebat Ioannes Plancus, 1619.

In-folio (mm 270x172). Pagine: [8], 66 [i.e. 64], 255, [1]. Opera in 5 libri, il I, III, IV e V con proprio frontespizio. Marca al frontespizio generale e stemma al frontespizio del primo libro, numerosi diagrammi geometrici e musicali nel testo, iniziali e fregi xilografici. Assenti le 5 tavole incise. Primo fascicolo pallidamente brunito, pallide gore occasionali al margine bianco inferiore, carte occasionalmente arrossate, specchio di stampa occasionalmente brunito in modo pallido, ma nel complesso copia genuina in pergamena settecentesca con titolo manoscritto al dorso, tagli spruzzati di rosso.

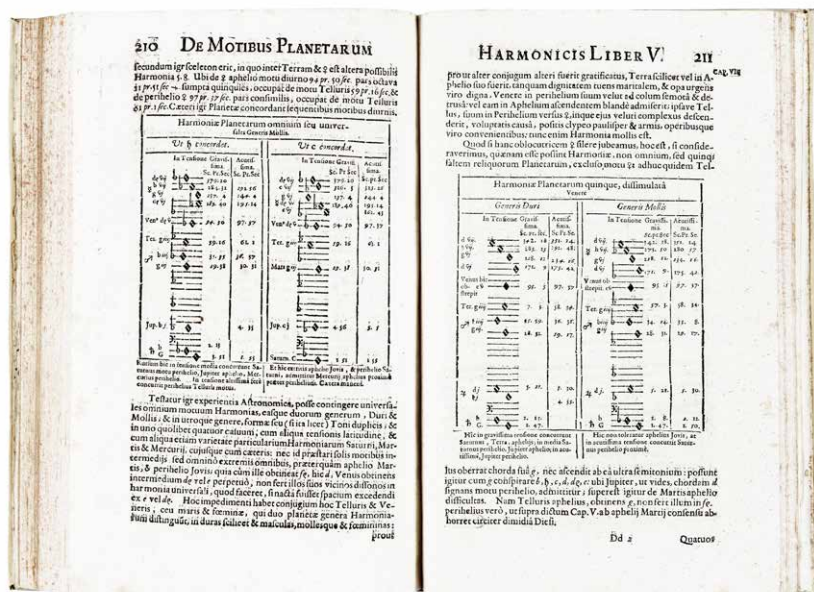
Prima edizione dell'opera che Keplero considerava la "figlia prediletta della sua mente", sintesi grandiosa di scienza, filosofia, teologia e armonia cosmica. Si tratta infatti di uno degli scritti

scientifici più straordinari della prima età moderna in quanto rappresenta il tentativo di Keplero di scoprire il modello archetipico divino dell'universo attraverso i semplici rapporti matematici incarnati nei cinque poliedri regolari, nelle leggi dell'armonia musicale, nella sua teoria degli aspetti astrologici e nel sistema planetario che aveva proposto nel *Mysterium cosmographicum*. In essa formulò la terza legge del moto planetario,



destinata a diventare uno dei pilastri dell'astronomia moderna: nel quinto libro, Keplero rielabora oltre vent'anni di ricerche, correggendo le proprie teorie e dimostrando che il quadrato del periodo orbitale è proporzionale al cubo della distanza media dal Sole, giungendo così a formulare quella che oggi è nota come terza legge di Keplero sul moto planetario. La portata rivoluzionaria di questa scoperta fu pienamente riconosciuta solo con Newton, che la riprese nei suoi *Principia*. La presente copia appartiene alla probabile prima tiratura descritta da Caspar, per il frontespizio allegorico e la dedica a Giacomo I, successivamente soppressa in alcuni esemplari. NORMAN 1207; CASPAR 58.

€ 15000



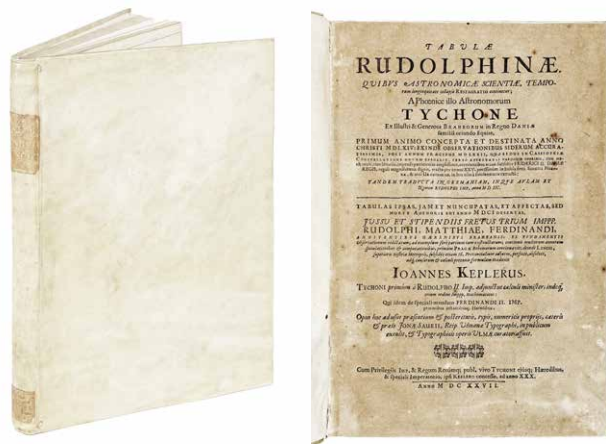
L'opera che infranse la visione geocentrica del cosmo, dalla
biblioteca di Antonio Facipecora Pavese

513. Kepler Johannes

*Tabulae Rudolphinae, quibus astronomicae scientiae, temporum
longinquitate collapsae restauratio continetur...* Ulma: Jonas Saur,
1627.

In-folio (mm 337x221). Pagine: [16], 120 (di 125), 119, [1].
Splendida antiporta architettonica allegorica incisa su rame
da Georg Coler nel 1627, diagrammi nel testo, che è su due
colonne, tabelle numeriche, iniziali e fregi xilografici. Sono noti
alcuni esemplari con l'aggiunta di un mappamondo e di un
testo di quattro carte intitolato *Sportula*, qui assenti. Antiporta
leggerissimamente rifilata, primo fascicolo, con dedica degli eredi
Brahe lunga, brunito, secondo fascicolo arrossato, rinforzo al
margine interno della carta h1, postille a stampa dei diagrammi
alla carta k3v leggermente rifilate, per il resto buona copia in
pergamena rigida settecentesca con doppio tassello al dorso,
quello al piede con monogramma coronato (presumibilmente
di Antonio Facipecora Pavese), tagli marmorizzati. Ex libris di
Antonio Facipecora Pavese al contropiatto anteriore, probabile
autore della nota d'acquisto manoscritta al contropiatto
posteriore.

Prima edizione, stampata a Ulma in mille esemplari, dell'ultima opera
pubblicata da Keplero in vita, culmine della sua eredità scientifica
e fondamento empirico delle leggi sul moto planetario. Con queste
tavole, basate sulle osservazioni di Tycho Brahe ricalcolate secondo le
orbite ellittiche, Keplero dimostrò definitivamente la validità del sistema



eliocentrico, infrangendo la visione geocentrica del cosmo. L'immane
impresa matematica fu resa possibile anche dall'impiego dei logaritmi
di John Napier, che Keplero intuì subito come strumento rivoluzionario.
Sebbene nato come completamento delle tavole affidategli da Tycho
Brahe sul letto di morte, il progetto delle *Tabulae Rudolphinae*, portato
a termine dopo ventisei anni, divenne a tutti gli effetti l'opera di Keplero.
Le controversie con gli eredi di Brahe generarono diverse varianti
tipografiche nei fascicoli iniziali; la presente copia conserva una dedica
degli eredi più estesa rispetto agli esemplari digitalizzati.

Il magnifico frontespizio allegorico, disegnato dallo stesso Keplero
e inciso da Georg Coler, raffigura il Tempio di Urania con i grandi
astronomi del passato, mentre Keplero è ritratto in basso a sinistra,
intento a svelare i misteri dell'universo.



Comprato per L. 14 nella vendita
de libri del C.te Bermichè
Oh avessi comprati così tutti li / miei libri!
Scribam dic 14^o anui 1783.
Caelum nubilosum.
Hora vero XV cum minutis primis / XXIII



La copia di **Antonio Facipecora Pavese** (1736-1801?),
ultimo discendente della casata Pavese Facipecora, nata
dall'unione tra l'antica famiglia mantovana e il casato
napoletano Facipecora. Alla sua morte vide dispersa la
preziosa biblioteca privata. La nota manoscritta in fine
"Comprato per L. 14 nella vendita / de libri del C.te
Bermichè (?) / Oh avessi comprati così tutti li / miei libri!
/ Scribam dic 14^o anui 1783. / Caelum nubilosum. /
Hora vero XV cum minutis primis / XXIII".

HOUZEAU E LANCASTER 12754; NORMAN 1208; SPARROW 116.

€ 8000

Il capolavoro della tipografia russa

514. Kondakov Nikodim Pavlovich

ISTORIYA I PAMYATNIKI VIŽANTIJSKOI EMALI. [*Histoire et monuments des émaux byzantins*]. St. Petersburg: 1892.

In-folio (mm 360x271). Carta di dedica a Alessandro III stampata su sfondo argentato in rilievo, ritratto di Zwenigorodsky, titolo aggiuntivo cromolitografico riccamente decorato, carta con la tiratura dell'esemplare, frontespizio stampato in rosso entro cornice cromolitografica, [2], VIII, [2], 395, [1] + 31 carte di tavola fuori testo. Presente il segnalibro (una estremità è priva del motivo decorativo a nastri intrecciati e presenta degli strappetti ai margini). Assente la scatola originale e la sovraccoperta in seta. Esemplare numero 79 di 200 dell'edizione in lingua russa, la nota che riportava l'appartenenza dell'esemplare è stata anticamente cancellata. Copia in ottimo stato di conservazione se non per delle leggere e antiche tracce di sporco alle pp. 226-227. Splendido marocchino bianco coevo

decorato con rilievi e motivi in oro e nero. Tagli goffrati con un motivo geometrico bizantino in verde e rosso. Qualche sbucciatura e leggera abrasione. (2)

Rarissima edizione in lingua russa di questa sontuosa descrizione della collezione di smalti bizantini del X e XI secolo di A.V. Zwenigorodsky, oggi prevalentemente conservata al Metropolitan Museum of Art di New York. Ne furono stampate in totale seicento copie, tutte destinate alla distribuzione privata di cui 200 in francese, 200 in tedesco e 200 in russo. La collezione Zwenigorodsky è famosa quasi più per il suo catalogo che per i suoi smalti antichi: infatti, si sa ben poco del collezionista Aaron Zwenigorodsky. Si ritiene che abbia sviluppato un interesse per l'arte medievale durante una visita in Spagna nel 1864. Alla fine del XIX secolo, la sua collezione comprendeva 43 smalti bizantini, georgiani e di Kiev di altissima qualità. All'epoca, la sua collezione era considerata la più importante di smalti bizantini e affini, ma oggi si riconosce che alcuni dei pezzi abbiano una provenienza discutibile. Per la pubblicazione della sua collezione, Zwenigorodsky scelse di non utilizzare fotografie sebbene la tecnologia fosse disponibile: assunse invece illustratori esperti per realizzare incisioni e cromolitografie a partire da fotografie o dall'esame degli oggetti stessi. Assunse inoltre il rinomato storico dell'arte russo Nikolas P. Kondakov per scrivere il testo. Dopo 8 anni di lavoro, nel 1892 apparve, uno dei quali qui presente, il catalogo *Histoire et monuments des émaux byzantins*, sontuosamente illustrato e splendidamente rilegato, ma non disponibile per la vendita libera. Le copie erano destinate a membri delle famiglie reali e a personalità di spicco in tutta Europa e Asia e solamente alcuni esemplari possedevano la carta con il ritratto di Zwenigorodsky, a quanto pare riservato per una cerchia ristretta dei suoi amici e conoscenti.

€ 5000



In marocchino rosso alle armi del
Granduca Ferdinando II de' Medici (1610-1670)

515. Lamormaini Wilhelm

Ferdinandi II Romanorum imperatoris virtutes... Viennae Austriae: a Gregorio Gelbhaar excusae, anno 1638.

In-4° (mm 194x147). Pagine: [8], 116. SBN si contraddice indicando la corretta paginazione di [8] pagine iniziali e aggiungendo però nella segnatura un fascicolo π^4 che porterebbe la paginazione iniziale a [16]. Grande stemma di Ferdinando al verso del frontespizio. Minime fioriture ma buona copia genuina in bellissima legatura coeva in marocchino rosso con decorazioni e armi dorate del Granduca Ferdinando II de' Medici (1610-1670), figlio di Cosimo II e quinto granduca di Toscana dal 1621 al 1670, probabilmente eseguita dai legatori Vaticani Andreoli (minimi difetti).



€ 300

Rarissima edizione

516. Lando Ortensio

Lettere... à gloria del sesso femminile nuovamente in luce poste. In Vinegia: [s.e. ma Gualtiero Scoto], 1552.



In-8° (mm 154x100). Pagine 328, [8]. Marca editoriale xilografica al frontespizio. Occasionali pallide fioriture occasionali (più forti in qualche fascicolo), gora sbiadita all'angolo interno inferiore di alcuni fascicoli, nel complesso buona copia. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso, allentata dalle carte nella parte posteriore inferiore e

alcune mancanze.

Una delle opere più significative del dibattito rinascimentale sulla dignità e sul ruolo culturale delle donne. Il volume si presenta come una raccolta epistolare attribuita alla nobildonna mantovana Lucrezia Gonzaga (1522-1576), ma la critica moderna ne riconosce in larga parte la paternità intellettuale a Ortensio Landi, umanista e autore di scritti polemici e paradossali. Attraverso lettere dedicate all'elogio delle capacità morali, intellettuali e sociali del genere femminile, l'opera si inserisce nella vivace *querelle des femmes* del Cinquecento, proponendo un'immagine della donna colta e virtuosa in dialogo con la cultura letteraria del tempo. Per la sua veste editoriale e per il suo valore storico, il libro rappresenta una testimonianza preziosa della crescente presenza femminile – reale e simbolica – nel panorama intellettuale dell'Italia rinascimentale. ADAMS G863; STC *Italian*, p. 309. ADAMS e STC *Italian* accolgono l'attribuzione di queste lettere a Lucrezia Gonzaga.

€ 600

Prima edizione di questo fondamentale trattato dedicato
a spiriti e demoni, con una macabra postilla dello spiritista
ottocentesco Léon D'Ourches

517. Le Loyer Pierre

III. livres des spectres ou apparitions et visions d'esprits, anges et demons se monstrans sensiblement aux hommes... A Angers: pour Georges Nepveu, 1586.

2 tomi in un volume in-4° (mm 208x149). Pagine: [8], 642; [2], 338, [2], 339-364, [2]. Marca ai due frontespizi, iniziali xilografiche, decorazioni tipografiche. Assente come in quasi tutti gli esemplari la bianca dopo il secondo frontespizio (che qui presenta piccoli strappi all'angolo inferiore interno senza perdite di testo). Pagina 125-126 del secondo volume quasi sciolta; primo frontespizio un po' polveroso e sciupato, pallidi aloni marginali alle carte successive (più forti in alcuni punti), fascicoli occasionalmente

d'Ourches (1767-1843), famoso bibliofilo, il cui testo spiega in dettaglio come all'epoca si attribuissero poteri di magia e stregoneria alla cosiddetta pergamena vergine, e alla sua macabra preparazione. Il conte riprende infatti la leggenda secondo la quale Caterina de' Medici (1519-1589), regina consorte di Francia, si dedicasse a pratiche occulte e malefici, e scrive (traduciamo) "È da sottolineare che Caterina de' Medici è stata accusata di indossare una pergamena vergine e che essa avesse ricevuto questo libro di diritto. Il battesimo era considerato come teurgia o magia santa che avrebbe impedito ogni altra magia. È per questo che si prendeva la pelle di un bimbo nato morto".

Rara prima edizione di una delle opere fondanti della demonologia e trattatistica sugli spiriti nella Francia tardo rinascimentale. In questo vasto repertorio erudito, Pierre Le Loyer (1550-1634), giurista, orientista e consigliere del re, raccoglie e discute testimonianze, autorità teologiche e tradizioni antiche per dimostrare la realtà delle apparizioni e distinguere i fenomeni immaginari dalle autentiche manifestazioni spirituali. L'opera esercitò una profonda influenza sul dibattito europeo relativo a fantasmi, demoni, stregoneria e visioni soprannaturali, imponendosi come uno dei testi più autorevoli del suo genere tra XVI e XVII secolo. In esso vengono inoltre esaminati l'evocazione dei demoni, la negromanzia, la distinzione tra spiriti maligni e angeli, l'uso di amuleti e la pratica dell'esorcismo. L'esemplare è appartenuto alla celebre "Bibliothèque Occulte du Comte d'Ourches", importante raccolta francese specializzata in demonologia, magia e scienze occulte. Negli anni Cinquanta dell'Ottocento, il conte D'Ourches, insieme al suo amico il Barone L. von Guldenstubbé, fu tra i pionieri della formazione di circoli spiritisti in Francia, simili a quelli che si stavano creando in America. Il barone descrive queste sessioni nel suo libro *La Réalité des Esprits et le Phénomène merveilleux de leur écriture directe* (1857), affermando tra l'altro che D'Ourches riusciva a far sollevare i tavoli senza contatto.

€ 1200



bruniti. Piena pelle coeva, dorso a nervi con tassello in marocchino rosso e decorazioni dorate (mancanze alla testa e al picde, abrasioni e sbucciature, cerniera anteriore difettosa), tagli azzurri. Ex libris a secco «Bibliothèque occulte du C.te d'Ourches». Con annotazione, a p. 303, autografa e firmata dal conte **Léon**

Seconda edizione di uno dei più importanti trattati di cucina
del XVIII secolo

518. Leonardi Francesco

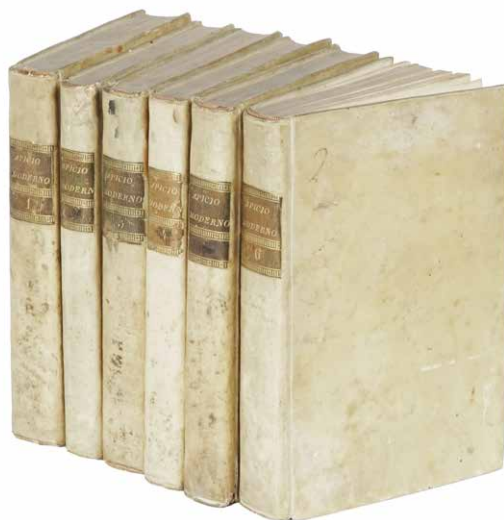
Apicio moderno [...] edizione seconda rivista, corretta, ed accresciuta dall'autore. Tomo primo (-sesto). In Roma: nella stamperia del Giunchi, presso Carlo Mordacchini, 1807-1808.

6 volumi in-8° (mm 183x117). Pagine: viii [i.e. lviii], 296; LXXIV, 232; 285, [1]; 352; 317, [1]; 340. Assenti le ultime bianche del primo, secondo, terzo e quinto volume. Alcune leggere bruntiture sparse talvolta più forti in punti: in particolare il fascicolo p⁸ del primo volume. Leggere fioriture, piccole macchiette e altri segni del tempo. Nel complesso comunque una buona copia in fresca impressione. Piena pergamena coeva con qualche leggera macchia, titoli in oro al dorso, errori di numerazione dei tasselli. (6)

Seconda edizione, la prima risale al 1790. Leonardi fu il primo grande chef a utilizzare regolarmente i pomodori e sostenne di aver inventato il classico abbinamento napoletano tra pasta e pomodoro. Ciò che è certo è che la sua salsa, preparata con pomodori privati dei semi e

cotti a fuoco lento insieme a cipolla, sedano, aglio e basilico, ancora al giorno d'oggi rimane una delle fondamenta della cucina.

€ 420



Con due dialoghi in prima edizione

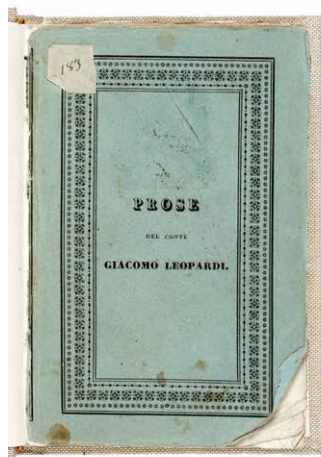
519. Leopardi Giacomo

Operette morali [...] Seconda edizione con molte aggiunte e correzioni dell'autore. Firenze: presso Guglielmo Piatti, 1834.

In-8° piccolo (mm 147x100). Pagine: 292. Una macchietta al margine esterno di un paio di carte iniziali, qualche fioritura per lo più marginale, ultime carte un po' gualcite, ma nel complesso buona copia in barbe e con i piatti delle brossure conservati all'interno di legatura moderna in tela con tassello al dorso (il piatto anteriore della brossura con piccola mancanza all'angolo inferiore).

Prima edizione del celeberrimo *Dialogo di un venditore di almanacchi* e del *Dialogo di Tristano e d'un Amico*, aggiunti in fine in questa seconda edizione della *Operette*, altrettanto importante della prima, pubblicata a Milano, da Antonio Fortunato Stella, nel 1827. MAZZANTINI-MENEGHINI, 674.

€ 260



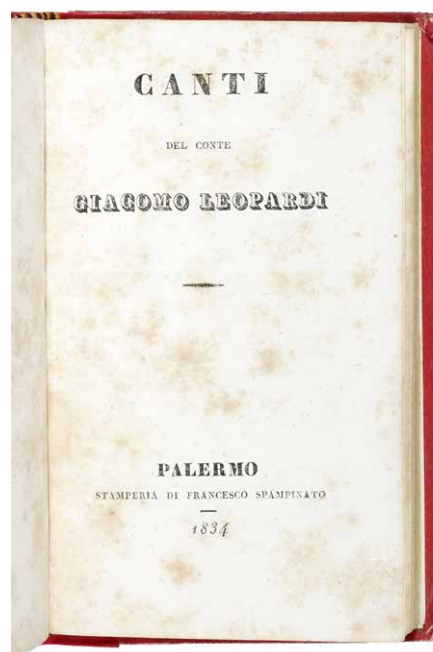
Una delle più rare ristampe ottocentesche dei Canti leopardiani

520. Leopardi Giacomo

Canti... Palermo: Stamperia di Francesco Spampinato, 1834.

In-16° (mm 162x96). Pagine [4], 114, [2]. Ampie fioriture al frontespizio e qualcuna all'interno del volume, a pagina 6 cancellatura al primo rigo ad inchiostro (data la ripetizione del verso nella pagina precedente). [CON:] **Gessner Salomone e Maffei Andrea**, *Idilli...* Palermo: presso Salvatore Barcellona, 1832. Pagine [8], 96, [2]. Fioriture. Legatura con dorso rinnovato in tela e piatti in percallina rossa coeva con cornice floreale dorata e dicitura "premio dell'anno 1835" (ripetuta al dorso) e stemma borbonico con iniziali P A (probabile Panormitanus Atenaeus). Ristampa dell'edizione fiorentina del 1831, con le medesime note e la celebre lettera dedicatoria "Amici miei cari" premessa ai versi. Edizione rarissima, tra le meno comuni fra le prime dei *Canti*. Esemplare legato con, in apertura, gli *Idilli* di Salomone Gessner del Cav. Andrea Maffei (prima edizione siciliana: Palermo, Salvatore Barcellona, 1832). L'edizione leopardiana manca a Bustico e Cappelletti.

€ 550



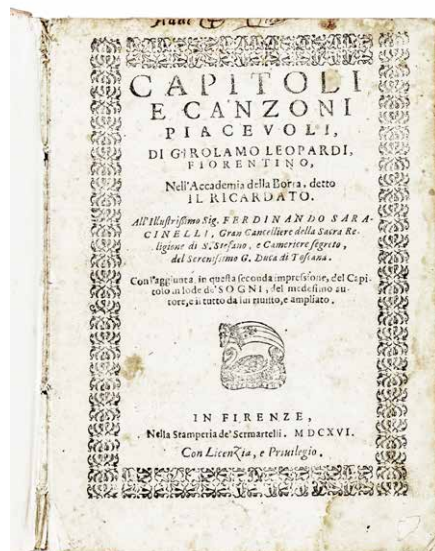
Vidi, frà l'altre cose segnalate, una sbardellatissima minestra...

521. Leopardi Girolamo

Capitoli e canzoni piacevoli... Firenze: Sermartelli, 1616.

In-4° (mm 200x145). Pagine: 112 [i.e. 108]. Elegante frontespizio entro cornice xilografica, iniziali xilografiche. Copia pallidamente ma uniformemente ingiallita, qualche macchieta sparsa e pallida gora, antichi restauri alle ultime carte che non compromettono la scorrevole lettura dell'opera, altri trascurabili segni del tempo. Nota anticamente cassata in fine. Piena pergamena coeva, tagli spruzzati di rosso. Edizione in parte originale e più ricercata rispetto la prima del 1613 di questi curiosi componimenti burleschi, come ad esempio quello della "Lode della minestra" e "Canzone della scapigliatura degli Huomini a carte".

€ 150



Quando si pensava il mondo finisse nel 1584

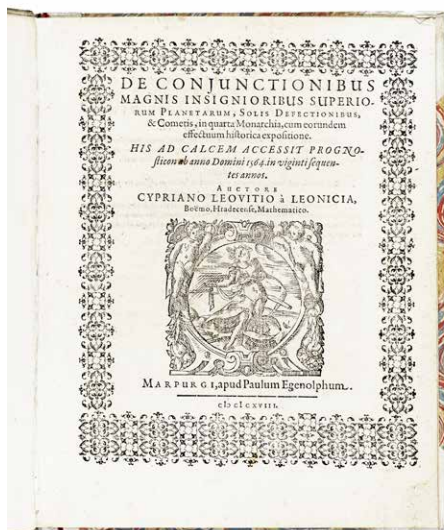
522. Leovitius Cyprian [Leowitz Cyprian (von)]

De Coniunctionibus Magnis Insignioribus Superiorum Planetarum, Solis Defectionibus [...] His ad calcem accessit Prognosticon ab Anno Domini 1564 in viginti sequentes annos... Marpurgi, apud Paulum Egenolphum.

1618.

In - 4 °
piccolo (mm
187x148).

P a g i n e :
84. Marca
tipografica
all'inizio
e in fine,
frontespizio
entro cornice
tipografica,
iniziali e fregi
xilografici.
C a r t e
ingiallite,
piccolo timbro



privato al verso dell'ultima carta. Mezza pergamena posteriore, piatti marmorizzati, resti di tassello in marocchino rosso al dorso. Rarissima pubblicazione astrologica, ristampa seicentesca della prima edizione del 1564. L'opera è talvolta accompagnata dall'*Acrotheleutium Astrologicum* di Rodolphus Goclenius, autore della prima delle due dediche contenute nel volume, ma varie biblioteche tedesche schedano questo *De Coniunctionibus Magnis* del 1618 autonomamente. «Cyprianus Leovitius divenne famoso come professore di astronomia all'Università di Lauauingen. Predisse la fine del mondo per il 1584 e fu perciò, oltre che bollato come pessimo e imprudente profeta, messo all'indice da Papa Paolo IV. Il *De Coniunctionibus Magnis* è la sua opera più importante: tratta, documentando eventi corrispondenti, dei grandi aspetti (coniunzioni e opposizioni) tra i Pianeti, delle eclissi e delle comete [...] il testo contiene pronostici che riguardano, prevalentemente, la Boemia, l'Austria, la Siria, l'Ungheria, aree nelle quali l'Autore operava. Le previsioni arrivano fino al 1584, data che, come ho scritto sopra, Leowitz aveva indicato come l'ultima per il mondo. Tra le altre predizioni, egli ipotizza infatti che, verificandosi un aspetto celeste di lì al 1584 simile a quello della venuta di Cristo, quest'ultimo torni nel mondo per il Giudizio. L'apparizione nel 1572 della Nova di Cassiopea e, nel 1577, di una Cometa [...] venne interpretato da taluni come annunciazione dell'evento anticipato da Leovitius.» (CANTAMESSA, *Biblioastrology.com*, n. 4427 e n. 3155).

€ 300

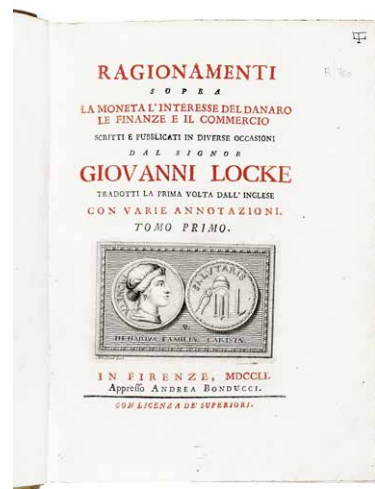
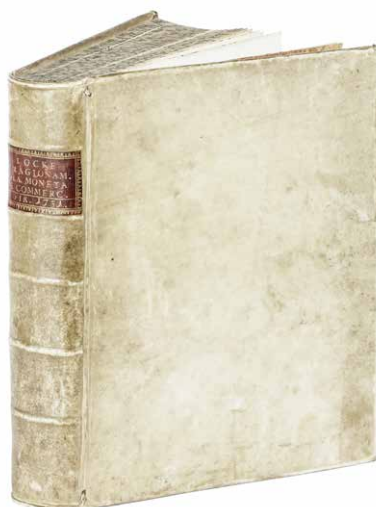
Rara prima edizione

523. Locke John

Ragionamenti sopra la moneta, l'interesse del danaro, le finanze e il commercio... In Firenze: appresso Andrea Bonducci, 1751.

2 parti in 1 volume in-4° (mm 252x180). Pagine XXXIII, [1], 189 [i.e. 191], [1]; XXIII, [1], 316, [2], 116 e con [1] carta di tavola ripiegata. Frontespizi stampati in rosso e nero, il primo con vignetta calcografica. Carte fresche e croccanti con minimi segni del tempo, assente la [1] carta di tavola ripiegata della prima parte segnalata da SBN. Piena pergamena coeva con titoli dorati in tassello al dorso, tagli spruzzati di verde.

€ 300



Rarissima copia del primo trattato tra gli Stati Uniti e un paese straniero, in una straordinaria raccolta di editti francesi di fine Settecento

524. Luigi XVI di Francia

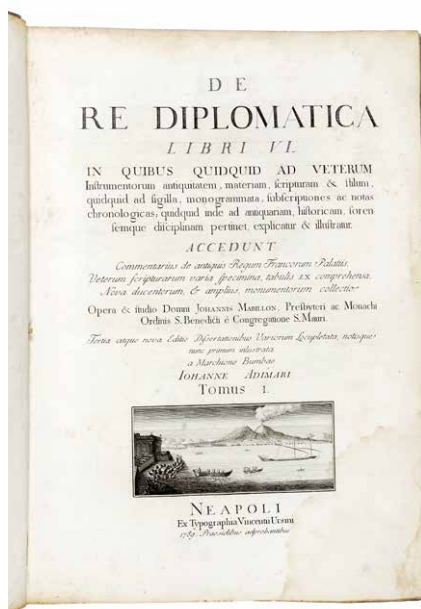
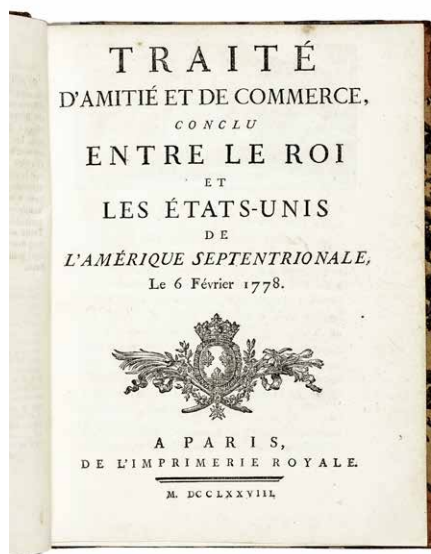
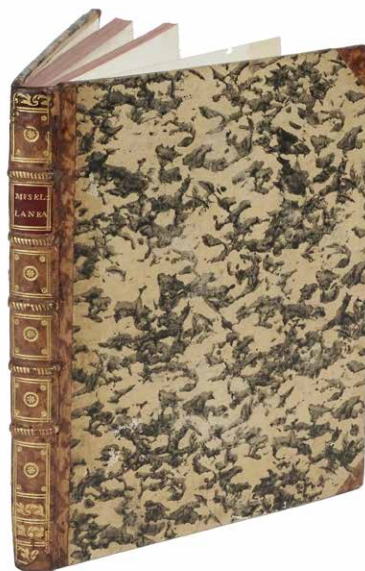
Traité d'amitié et de commerce, conclu entre les Roi et les États-Unis de l'Amérique septentrionale, le 6 Février 1778. A Paris: de l'Imprimerie Royale, 1778.

In-4° (mm 244x186). Pagine: 23, [1]. Stemma reale al frontespizio, testatina, iniziale e finalino xilografici. Un fascicolo pallidamente arrossato. [RILEGATO CON:] *Exposé des motifs de la conduite de Sa Majesté Très-Chrétienne, relativement à l'Angleterre...* (A Madrid [sic]: 1779). 46, [2] pp.; *Déclaration du Roi, concernant la course sur les ennemis de l'État...* Paris: P. G. Simon, 1778. 15, [1] pp.; *Ordonnance du Roi, concernant les prises faites par les Vaisseaux, Frégates & autres Bâtiments de Sa Majesté...* Paris: Imprimerie Royale, 1778. 15, [1] pp.; **Des Glannieres Richard**, *Plan d'imposition économique et d'administration des finances, présenté a monsieur Turgot...* Paris, P. G. Simon, 1772. 35, [3] pp. Con 3 tabelle ripiegate. E con altri 11 bandi stampati tra il 1774 e il 1777 relativi al commercio di granaglie e farine, alla creazione di grandi strade, al permesso di far circolare liberamente il vino nel reame e di venderlo ovunque, alla creazione di una commissione per migliorare gli ospedali, ecc. Qualche fascicolo occasionalmente arrossato, qualche fioritura, editto sui vini pallidamente brunito, con un piccolo restauro al margine inferiore (senza perdite) e con i margini inferiore tagliati male (senza perdite), alcuni editti leggermente più piccoli di altri, ma tutti collazionati completi. Elenco su richiesta. Elegante legatura coeva in mezzo vitellino marezzato, dorso a nervi con tassello in marocchino rosso con su scritto "misel-lanea" e con fregi dorati, piatti rivestiti in carta marmorizzata, tagli rossi (minime abrasioni).

Il rarissimo *Traité d'amitié et de commerce* stipulato da Luigi XVI con gli Stati Uniti il 6 febbraio 1778 fu il primo trattato tra questi ultimi e un paese straniero in un

momento decisivo della Rivoluzione americana (1765-1783). La Francia riconosce qui ufficialmente i nascenti Stati Uniti, che avevano lottato per trovare alleati all'estero nella loro lotta contro l'Inghilterra. Questo trattato fu quindi della massima importanza per gli Stati Uniti, poiché ne segnò il primo riconoscimento da parte di una grande potenza e avviò una relazione diplomatica e di difesa cruciale per raggiungere l'indipendenza. La Francia e gli Stati Uniti si concedono reciprocamente lo status commerciale di nazione più favorita e si impegnano a proteggere le reciproche navi commerciali. Entrambi concordano di non pescare nelle acque dell'altro, con gli Stati Uniti che accettano espressamente di non pescare sulle rive di Terranova. Da notare in questa miscellanea, che raccoglie 16 pubblicazioni relative ai governi di Luigi XV (1710-1774) e Luigi XVI (1754-1793), anche l'*Exposé* con cui essa si apre, relazione dei motivi della condotta adottata da Luigi XVI nei confronti dell'Inghilterra, ovvero spiegazione del perché il Re abbia deciso di allearsi con gli Stati Uniti nella lotta all'Inghilterra. «The French manifesto was originally issued separately in Paris (in French) in July 1779. The Spanish manifesto was issued in Madrid (in Spanish) on August 31 of that year. The two texts are here printed in French in parallel columns. Signatures: A-F⁴ (F4 verso blank). Cf. SABIN 44282. Cf. NORTON, J., *Bib. of the works of Edward Gibbon*, p. 22ff.» Per il *Traité d'amitié*: BRUNET I, 12; MALLOY 468; SABIN 96565; HOWES T328.

€ 4000



Alle origini della diplomatica: tavole per l'autenticazione dei documenti medievali

525. Mabillon Jean

De re diplomatica libri VI... Tomus 1 [-2.]. Neapoli: ex typographia Vincentii Ursini, 1789.

2 volumi in-folio (mm 445x317). Pagine [4], XX, 668; pagine VIII, 116, CLXXX. Antiporta calcografica al primo tomo e con 1 carta di tavola ripiegata e con molte carte di tavola paleografiche, alcune doppie e numerate (ricomprese nella numerazione delle pagine e nella fascicolazione) in entrambi i volumi. Entrambi i tomi presentano ampie gore ai margini (principalmente nelle prime parti), occasionali fioriture (concentrate in alcune carte) e qualche carta ingiallita (pagine 94-103 del secondo tomo lievemente brunito). Piena pergamena rigida coeva con titoli in tassello al dorso (sciupata), disegno a inchiostro al piatto posteriore del primo tomo. (2)

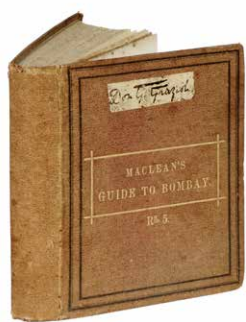
Le tavole offrono una riproduzione fedele dei più antichi documenti conosciuti. Contengono numerosi scritti, firme, sigilli, motti e persino sovrastampe provenienti da diverse regioni e periodi. L'obiettivo di quest'opera era quello di chiarire la conoscenza dei documenti medievali al fine di stabilirne l'autenticità.

€ 300

Bombay coloniale: guida storica e descrittiva di una metropoli imperiale

526. Maclean James Mackenzie

A guide to Bombay: historical, statistical, and descriptive... Bombay:



compiled and printed at the Bombay Gazette Steam Press, 1876.

In-16° (mm 150x110). Testo di difficile collazione ma con 1 carta geografica più volte ripiegata, inserita tra le carte un'ulteriore mappa di Bombay più volte ripiegata "Constructed and reduced from Colonel Lughton's map of the island of Bombay.

Photozincographed at the Gov't Office Poona, 1875". Ex libris applicato alla prima carta si "Caroli Ceriana Mayneri", antiporta litografata, in principio e in fine varie carte colorate pubblicitarie. Piena percellina editoriale con titoli dorati al piatto anteriore, sbiadito e con alcune piccole sbucciature, etichetta con nota di possesso manoscritta di "Don G. Grazioli".

Seconda edizione di questo quadro ampio e dettagliato della città di Bombay (oggi Mumbai) in epoca coloniale britannica. L'opera unisce descrizione storica, dati statistici e osservazioni vivide su architettura, amministrazione, commercio, istituzioni e vita sociale, configurandosi al tempo stesso come guida pratica e documento storico. Destinata a viaggiatori, residenti e funzionari, riflette la profonda conoscenza dell'autore e la sua visione dell'evoluzione urbana nell'India britannica.

€ 240

Esemplare in condizioni ottime di questa prima edizione che indaga stregoneria e arti magiche

527. Maffei Scipione

Arte magica annichilata. Libri tre. Con un'appendice. In Verona: Per Antonio Andreoni, 1754.

In-4° (mm 227x164). Pagine [10], 328, [6]. Marca tipografica xilografica al frontespizio. Restaurino al margine superiore del frontespizio, copia fresca con minime tracce del tempo, assente 2T4 (bianca). Piena pergamena, tagli rossi.

Prima edizione di questa celebre opera che è il terzo e ultimo intervento di Maffei nella sua polemica contro le credenze superstiziose sulla stregoneria e le arti magiche, dopo l'*Arte magica dileguata* (1749) e l'*Arte magica distrutta* (1750). Qui l'autore, attraverso rigorosa argomentazione illuministica e rigore teologico, nega completamente l'esistenza di fenomeni magici al di fuori dell'intervento divino, definendoli imposture e fraintendimenti popolari. *Bibl. Mag. Casanatense*, 781; *Choix*, 13420.

€ 200



Una splendida opera ricca di illustrazioni di carattere alchemico-mitologico

528. Maier Michael

Scrutinium Chymicum... Francofurti: Georgii Heinrici Oehrlingii..., 1687.

In-4° (mm 196x156). Pagine: [8], 150. Assente l'ultima carta bianca. Grande iniziale e fregi xilografici, numerose incisioni nel testo di carattere alchemico-mitologico. Varie sottolineature e postille di antica mano. Alcuni restauri ai margini bianchi, strappetti restaurati alle prime 3 carte, A4 e D3 che toccano il testo ma senza perdite. Restauro all'angolo esterno inferiore di S4 con perdita di qualche lettera e il richiamo. Si segnala che la

carta T1 (coniugata di T4 bianca, assente), presenta una qualità di carta e stampa diverse rispetto alle altre incisioni, nonostante le sottolineature al testo appaiano coeve. Altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena floscia coeva con titoli manoscritti al dorso.

Un'edizione "ridotta" dell'*Atalanta fugiens*, opera maestra di Maier pubblicata per la prima volta nel 1617: si tratta di una delle opere più significative nel panorama dei libri di emblemi alchemici e, grazie alle incisioni di Merian, di uno dei più bei libri di emblemi del periodo barocco. A differenza dell'opera del 1617, qui vengono omessi il ritratto, il frontespizio inciso, gli accompagnamenti musicali, gli *Epigrammata Authoris* e l'Epistola dedicatoria. Michael Maier (1568 – 1622) fu un medico, alchimista e musicista tedesco. *FERGUSON II*, 64.

€ 2500



Celebre riscrittura morale del Canzoniere

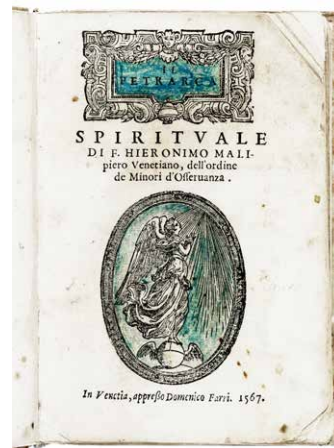
529. Malipiero Girolamo

Il Petrarca spirituale... In Venetia: appresso Domenico Farri, 1567.

In-8° (mm 150x102). Carte [12], 161 [i.e. 162, 10]. Marca editoriale xilografica al frontespizio. Alcune carte con restauri lungo il margine interno, angoli esterni delle prime carte con piccole mancanze che non toccano il testo, frontespizio con coloritura a mano, carte ingiallite con lievi aloni e macchiette, foro a O4 con perdita di testo. Pergamena semi-rigida ottocentesca, doppio tassello al dorso con titolo e autore impressi in oro (con macchiette), titolo manoscritto al taglio superiore.

Si tratta di una vera e propria riscrittura del Canzoniere petrarchesco in chiave morale, tesa a espurgare i luoghi ambigui e non consoni alla dottrina cristiana e a trasformare ogni riferimento all'amore carnale del Poeta per Laura in un elogio dell'amore verso Dio. Anche se il Canzoniere rimase uno dei pochi libri in volgare mai finito all'Indice, il riadattamento del Malipiero (uscito nel 1536 ma ristampato altre sette volte nel corso del secolo) viene comunque considerato un'anticipazione di quegli interventi di censura che caratterizzarono l'età della Controriforma. BMC p. 506; non in ADAMS.

€ 180



La Quarantana e la prima edizione collettiva delle Opere del
Manzoni in una rilegatura coeva con dorsi omogenei

530. Manzoni Alessandro

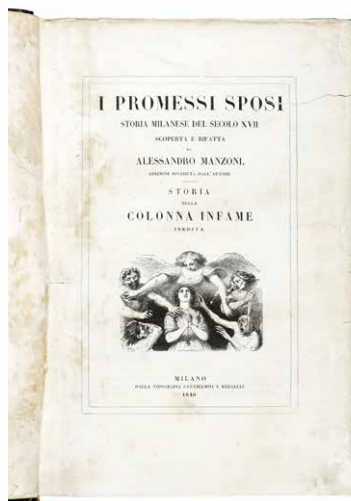
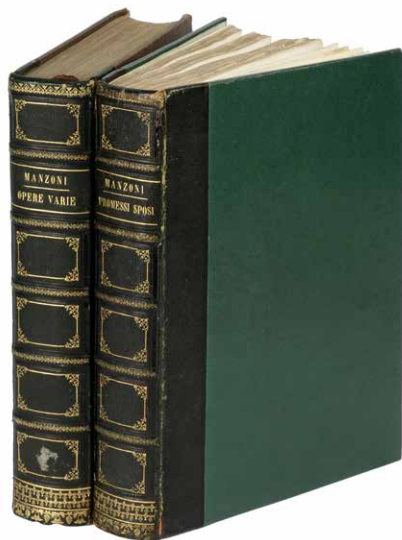
I Promessi Sposi... | *Opere varie...* Milano: Guglielmini e Redaelli, 1840 | Milano: Giuseppe Redaelli, 1845.

2 volumi in-4° (mm 273x815 e 276x181). Pagine: 864; 864. *Promessi*: prime 20 pagine con difetti e restauri (piccola perdita di testo a p. 7), p. 103/4 risarcita al margine inferiore, altri occasionali restauri

al margine inferiore e interno (uno tocca il testo alle pp. 404/5). *Opere*: fioriture occasionali (più forti in alcuni punti). In mezzo marocchino coevo, dorso a nervi elegantemente decorato in oro, *Promessi* ricomposti, con i piatti rivestiti in percallina verde bottiglia le sguardie rinnovate; *Opere* con i piatti in percallina verde oliva, sguardie marmorizzate (abrasioni e piccole sbuccature alle estremità). (2)

La celebre Quarantana, prima edizione illustrata dei *Promessi Sposi* (di cui Manzoni stesso seguì e approvò la figurazione) assieme alla prima edizione collettiva delle *Opere*. "L'edizione, prevista in otto dispense, non era concepita come una semplice ristampa di cose già uscite: molti testi sarebbero stati rifatti ampiamente, come il Discorso sui Longobardi (con la estesa Appendice al cap. IV che avrebbe preso tutto il terzo fascicolo), e come la Morale Cattolica, altri sarebbero stati editi la prima volta, come lo scritto Del romanzo storico, o addirittura scritti nei dieci anni successivi all'uscita del primo fascicolo, come la Lettera al Carena (del '46) e il dialogo Dell'Invenzione (del '49). Ne venne che gli otto fascicoli uscirono nell'arco di dieci anni (1845-1855). Il loro contenuto, nel volume che ne risultò di 864 pagine, è il seguente: I Adelchi; II-III Discorso sui Longobardi; IV Il Carmagnola; V Lettere a Mr Chauvet; IV Del romanzo storico; VII La Morale Cattolica, con la notevole Aggiunta al cap. III, Del sistema che fonda la morale sull'utilità; VIII Poesie." (cfr. internetculturale.it)

€ 400



In bella legatura in pergamena coeva

531. Marliani Bartolomeo

Topographia antiquae Romae. Lugduni: apud Seb. Gryphum, 1534.

In-8° (mm 160x110). Pagine: [8], 313, [15]. Bella marca editoriale al frontespizio e in fine. Note manoscritte al frontespizio. Fascinosa copia genuina pallidamente brunita. Ex-libris al contropiatto anteriore. Pergamena floscia coeva con titoli manoscritti ai piatti e al dorso, ripetuti i titoli entro pecetta applicata al dorso. Tagli azzurri.

Seconda edizione della celebre opera sulla topografia di Roma antica di Marliani. Rispetto alla princeps stampata a Roma nello stesso anno, risulta essere particolarmente rara e più ricercata. L'edizione lionese infatti non costituisce una ristampa ma bensì di un accurato lavoro di revisione con miglioramenti e correzioni.

€ 400



Le applicazioni pratiche del sapere matematico nel Seicento olandese

532. Marolois Samuel

Mathematicum opus absolutissimum... Amsterdam: [chez Ian Ianssen, 1633].

In-folio (mm 298x190), in 2 parti. *Geometria theoretica ac practica*: pagine: [4], 51, [1] + 47 tavole calcografiche doppie. *Opticae, sive Perspectivae*: pagine: [2], 50, [2] + 80 tavole calcografiche doppie. SBN registra [6] pagine iniziali per la prima parte, ma la nostra copia corrisponde a quella digitalizzata dalla Nazionale di Napoli. Frontespizio d'insieme con il testo originario (vedi variante B su SBN) coperto da grande etichetta con nuovo titolo e da una più piccola pecetta con su scritto "Sumptibus ac typis Ioannis Ianssoni, 1633", carte ingiallite, occasionalmente in modo più intenso, una macchia d'inchiostro al taglio dell'*Opticae* e altri minori difetti, ma nel complesso copia genuina nella sua pergamena rigida coeva con titolo al dorso (difetti), tagli rossi.

La *Geometria theoretica ac practica* e l'*Opticae, sive Perspectivae* di Samuel Marolois rappresentano una delle più compiute sintesi del sapere matematico applicato del primo Seicento. Il primo sistematizza i fondamenti teorici e pratici della geometria con finalità operative, mentre il secondo traduce i principi dell'ottica e della prospettiva in un rigoroso linguaggio geometrico, offrendo un repertorio di dimostrazioni e tavole destinate ad architetti, ingegneri, fortificatori e artisti, tra cui anche vedute del Colosseo, di terme romane, scale alla Escher e immaginifici castelli olandesi sull'acqua.

€ 400



La prima accurata traduzione del Corano in latino corredata dai commenti critici del Marracci

533. Marracci Ludovico

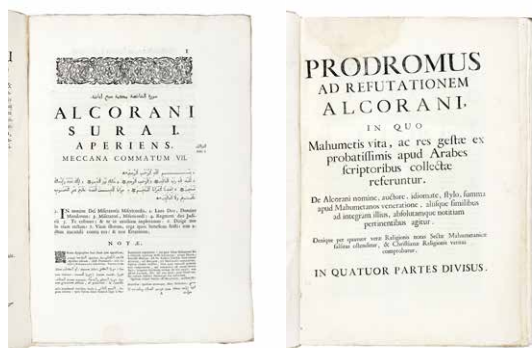
[Alcorani Textus Universus] - Refutatio Alcorani... [Patavii: Ex typographia Seminarii, 1698].

2 parti in 2 volumi in-folio (mm 365x250). Pagine: [2], 45, [5], 46, [2], 81, [3], 94, [10], 126, [20]; [8], 17, [3], 838 [i.e. 836, salto nella numerazione delle pp. 442-443], [12]. Assente purtroppo il

frontespizio del primo volume. Splendida copia genuina, marginosa ed in barbe, qualche carta ingiallita e rara macchietta, altri trascurabili segni del tempo. Iniziali, testatine e finalini xilografici. Testo in latino e arabo. Cartonato d'attesa con titoli manoscritti al dorso. (2)

Edizione in parte originale: la prima ad essere così completa, commentata e accuratamente tradotta. La prima parte, pubblicata originariamente nel 1691 (*Prodromus ad refutationem Alcorani*, titolo intermedio del vol. I), è una vasta introduzione che comprende una biografia di Maometto e una critica generale della religione islamica e dei costumi musulmani, con un'appendice contenente la professione di fede cattolica tradotta in arabo. La seconda parte, che qui appare nella sua edizione originale più riconosciuta (*Refutatio Alcorani*, titolo generale del vol. II), comprende un'edizione araba completa e una traduzione latina del Corano, con commento critico in latino. L'edizione del testo coranico in caratteri arabi, qui vocalizzata con segni diacritici, è la prima edizione araba completa ad essere stata realmente diffusa: infatti, dell'edizione stampata a Venezia intorno al 1537-1538 si conosce una sola copia, e l'edizione data ad Amburgo nel 1694 non ebbe successo poiché non accompagnata da una traduzione. In sostanza, la seconda parte è effettivamente la terza edizione, ma considerata la prima per completezza e accuratezza.

€ 1000



Uno dei testi fondamentali della musica sacra post-tridentina voluto da Palestrina

534. Massano Giovanni Francesco

Directorium chori ad usum omnium ecclesiarum cathedralium & collegiarum... Romae: apud Stephanum Paulinum, 1604.

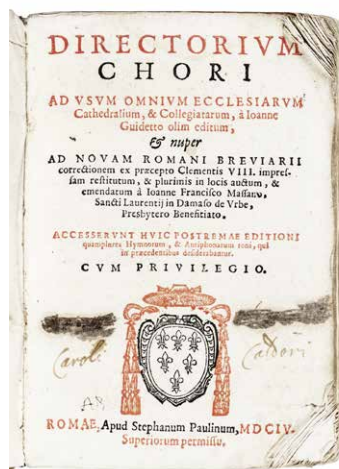
In-8° (mm 175x116). Pagine [16], 669, [9]. Stampato interamente in rosso e nero, stemma del dedicatario (Cardinal Farnese) al frontespizio. Nota di possesso anticamente manoscritta al foglio di guardia anteriore e al frontespizio (una cancellata), mancanze e piccole pieghe agli angoli esterni dei primi fascicoli senza perdite di testo, piccola gora sbiadita al margine bianco superiore, fascicolo O con strappo al margine interno con piccola perdita di testo, alcune carte leggermente staccate dal volume, alcune carte leggermente ingiallite. Pergamena floscia coeva con titolo manoscritto al dorso, su pergamena ricoperta.

Una delle prime edizioni di uno dei più importanti trattati dedicati al canto liturgico e alla musica sacra della Controriforma. L'opera nacque nell'ambito del progetto promosso da Giovanni Pierluigi da

Palestrina, al quale Papa Gregorio XIII affidò il compito di riformare e uniformare il repertorio musicale e i toni del canto ecclesiastico. A realizzare concretamente il lavoro fu Giovanni Guidetti (1532-1592),

profondo conoscitore delle fonti manoscritte del canto sacro, che compilò questo fondamentale manuale destinato a esercitare un'influenza duratura sulla pratica liturgica. Pubblicato per la prima volta nel 1582, il trattato conobbe numerose ristampe fino al 1874. Assai raro in questa eccellente conservazione. WOLFFHEIM II, 2300; EITNER IV, 417.

€ 400



Legatura in rarissima pergamena nera di riuso

535. Mattioli Pietro Andrea

I discorsi... ne i sei libri della materia medicinale di Pedacio Dioscoride Anazarbeo... [In Vinegia: nella bottega d'Erasmus, appresso



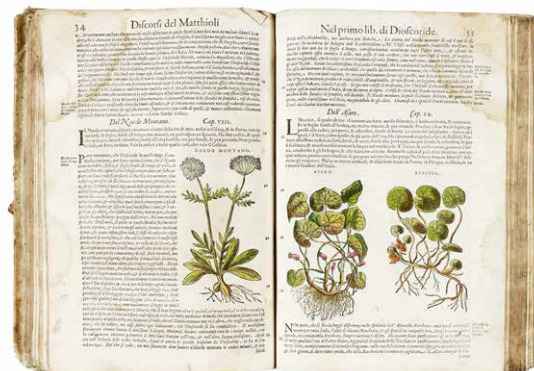
Vincenzo Valgrisi, 1555].

In-folio (mm 302x198). Testo non collazionato m a esemplare acefalo che si vende come

Monumento nella storia degli studi botanici con le figure piccole

536. Mattioli Pietro Andrea

[I Discorsi [...] nelli sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo della materia Medicinale [...] Con le figure tirate dalle naturali & vive piante, & animali...]. [In Venetia: appresso gli heredi di Vincenzo Valgrisi, 1573].



copia da studio. Fioriture, strappi, mancanze e altri segni del tempo. Legatura coeva in mezza pelle gofrata e pergamena nera. Piatti cartonati e dorso a nervi. La mezza pelle dei piatti è gofrata a rotella con volute e fregi fitomorfi incolonnati tra filetti paralleli. Molto particolare è la pergamena nera che completa la legatura, ricavata da un antico documento pergameneo, probabilmente di ambito giuridico, scritto recto e verso; la parte visibile è tinta di nero, probabilmente con colorante metallo-tannico, come i celebri Libri d'Ore miniati. Nelle zone dove il nero è sbiadito, si intravedono parti di testo dell'antico documento, scritto in gotica minuta, della quale ci sono tracce anche al verso, in alcuni angoli scollati dai piatti. La legatura presenta difetti molto evidenti. Dimensioni 220x320 mm.

€ 300

In-folio (mm 298x200). Esemplare da studio, non collazionato, acefalo e incompleto. Alcune tavole acquerellate; presenti strappi, restauri, mancanze e abrasioni. Piena pergamena coeva, con macchie e strappo al piatto anteriore. Lotto non soggetto a restituzione.

€ 300



Imperdibile volume profusamente illustrato e ricchissimo di informazioni anche farmacologiche

537. Mattioli Pietro Andrea

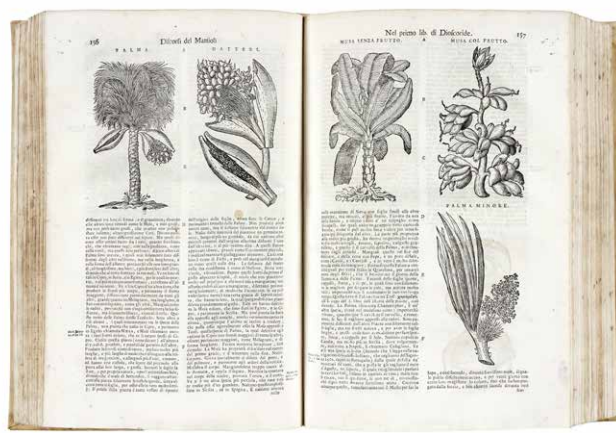
Discorsi [...] ne' sei libri di Pedacio Dioscoride Anazarbeo delle materie medicinali: colle figure delle Pianta, ed animali cavate dal naturale... In Venezia: Presso Niccolò Pezzana, 1744.

In-folio (mm 333x224). Pagine [152], 851, [1]. Frontespizio in rosso e nero con grande giglio in rosso, capilettiera, testatine e moltissime illustrazioni xilografiche nel testo di piante e animali, a piena pagina in appendice (*Del modo di distillare le acque*

da tutte le piante). Strappo con piccola perdita di margine bianco a p. 28-29, pp. 247-250 leggermente più corte e con margine inferiore risarcito (minima perdita di testo), occasionali macchie (a p. 305-306 e 391-392 l'inchiostro ha creato un piccolo foro con minima perdita di testo), pp. 311-314 con margini tagliati male ma senza nessuna perdita di testo, pallide gore marginali (più ampie verso la fine) e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel complesso buona copia in pergamena antica restaurata e rimontata.

Rara ultima e definitiva edizione del celebre *Erbario* del Mattioli, che conserva il ricco apparato iconografico delle edizioni cinquecentesche, con centinaia di xilografie di piante e animali, e testimonia la perdurante autorevolezza del trattato, che per oltre due secoli rimase un punto di riferimento imprescindibile per la botanica, la farmacologia e la medicina. La pubblicazione del 1744 chiude idealmente la lunga fortuna editoriale dell'opera, iniziata con la prima edizione volgare del 1544. CERESOLI 352; NISSEN BBI, 1305.

€ 400



All'indomani del Vallone di Rovito:
rarissima testimonianza sui fratelli Bandiera

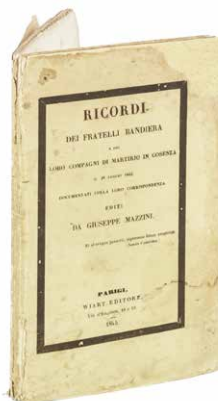
538. Mazzini Giuseppe

Ricordi dei fratelli Bandiera e dei loro compagni di martirio in Cosenza il 25 luglio 1884... Parigi: dai torchi della signora Lacombe, 1844.

In-16° (mm 190x115). Pagine 84. Fioriture sparse e altri segni del tempo. Piena brossura editoriale gialla con rinforzo e reintegro all'angolo esterno superiore del piatto anteriore, i dati editoriali qui differiscono da quelli riportati al frontespizio (Parigi: Wiart editore, 1845).

Rarissima prima edizione di questo libello, pubblicato poco dopo la tragica spedizione mazziniana in Calabria. La prefazione, datata ottobre 1844, segue di soli tre mesi la morte dei fratelli Bandiera e dei loro compagni nel Vallone di Rovito, conferendo all'opera il valore di una testimonianza a caldo degli eventi.

€ 60



La celebre Difesa di Dante: un capolavoro della critica
letteraria del Cinquecento

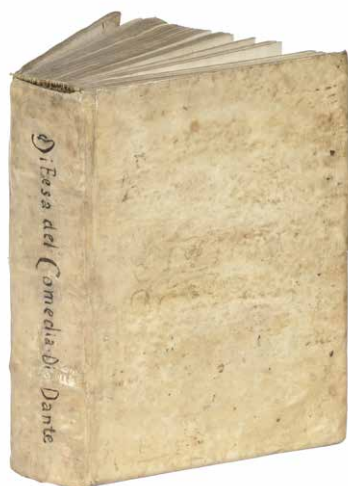
539. Mazzoni Jacopo

Della difesa della comedia di Dante distinta in sette libri... In Cesena: appresso Bartolomeo Raverij, 1587.

In-4° (mm 205x145). Pagine [132], 739, [1] con 2 tavole fuori testo ripiegate. Ampia marca tipografica al frontespizio. Un piccolo lavoro di tarlo nel margine superiore delle carte da Z3 a 2F6 (senza perdite di testo), lieve gora d'acqua al margine inferiore di parte dei fascicoli, carte ingiallite con fioriture occasionali. Legatura in piena pergamena floscia con titolo manoscritto, in epoca moderna, al dorso. Al contropiatto anteriore ex-libris Leonard Stanley Barry.

Bella edizione di questa famosa *Difesa di Dante*, edita in forma embrionale per la prima volta a Bologna dall'Autore con lo pseudonimo di Donato Roffia nel 1572, e quindi presso Cesena, un anno dopo, presso Bartolomeo Raverio. L'opera verrà successivamente implementata da una seconda parte, data alle stampe per la prima volta solo nel 1688. DEBATINES, 243; FONTANINI, 135. GAMBA, 1514: «Questa Difesa di Dante (scrive il Serassi, *Vita del Mazzoni*) è un tesoro di lumi, di precetti, di osservazioni affatto nuove in materia di arte poetica, e donde come a puro e ricchissimo fonte attinsero quasi tutti coloro che di poi si posero a scrivere di quest'arte».

€ 280



In barbe ed in cartonato d'attesa

540. Mazzoni Jacopo

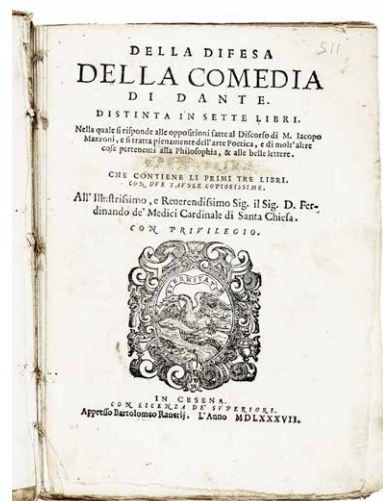
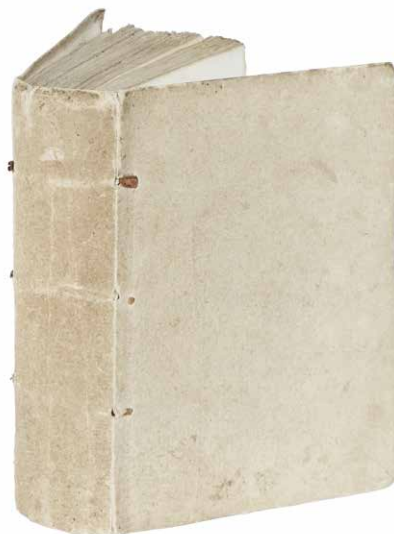
Della difesa della Comedia di Dante... In Cesena: appresso Bartolomeo Raverij, 1587.

In-4° (mm 218x155). Pagine [132], 739, [1] + 2 tabelle fuori testo ripiegate. Ampia marca tipografica al frontespizio, iniziali xilografiche. Nota anticamente cancellata al frontespizio. Alcuni lavorini di tarlo che talvolta sfiorano il testo, in particolare i fascicoli d², A⁸ e 3A². Alcune leggere fioriture e pallide bruntiture, alcune carte con antichi rinforzi ai margini interni. Nel complesso una copia genuina in barbe con ampi margini. Cartonato d'attesa.

Bella edizione di questa famosa *Difesa di Dante*, edita in forma embrionale per la prima volta a Bologna dall'Autore con lo pseudonimo di Donato Roffia nel 1572, e quindi presso Cesena, un anno dopo, presso Bartolomeo Raverio. L'opera verrà successivamente implementata da una seconda parte, data alle stampe per la prima volta solo nel 1688. DEBATINES, 243; FONTANINI,

135. GAMBA, 1514: «Questa Difesa di Dante (scrive il Serassi, *Vita del Mazzoni*) è un tesoro di lumi, di precetti, di osservazioni affatto nuove in materia di arte poetica, e donde come a puro e ricchissimo fonte attinsero quasi tutti coloro che di poi si posero a scrivere di quest'arte».

€ 300



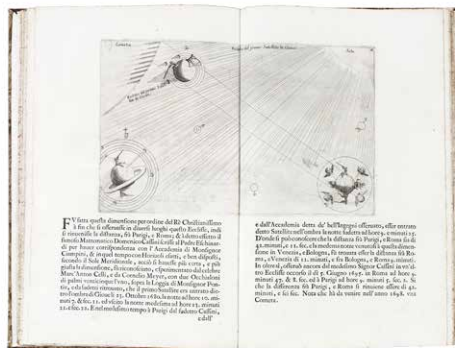
Un libro che è una Wunderkammer barocca
splendidamente illustrata

541. Meijer Cornelis

Nuovi ritrovamenti divisi in due parti con tre Tavole in lingua Latina, Francese, & Olandese... In Roma: Nella Stamperia di Gio. Giacomo Komarek, 1696.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 390x252), in 2 parti. Carte: [24] con 25 incisioni calcografiche, tutte a mezza pagina tranne la *Pianta del città e Porto di Livorno* (su due pagine ripiegate), l'*Osservazione fatta nell'eclisse del primo satellite di Giove...* (su due pagine), la mappa con le province di Bologna, Ferrara e Ravenna, e due a piena pagina. Al verso dell'ultima carta 2 incisioni riprendono il "Drago come viveva il primo di Dicembre 1691 nelle paludi fuori di Roma" al frontespizio: "Drago come è stato morto" e "Drago come si ritrova nelle mani

dell'Ingegnero [sic] Cornelio Meyer".
[RILEGATO CON:]
Id., Nuovi ritrovamenti [...] per eccitare l'ingegno de' virtuosi ad augmentarli, o aggiungerli



maggior perfezione. In Roma: Nella stamperia di Gio: Giacomo Komarek, 1689. Carte: [16] con 15 incisioni calcografiche nel testo, di cui 2 a doppia pagina. In fine le 4 carte di indice in latino, francese e olandese. Un carta parzialmente sciolta, incisioni a doppia pagina montate su brachetta, ma nel complesso buona copia in cartonato flessibile moderno. La collazione dell'opera varia da un esemplare all'altro, il nostro è come descritto e il lotto non è passibile di restituzione.

I due volumi dei *Nuovi ritrovamenti* di Cornelio Meyer raccolgono un ampio repertorio di invenzioni e proposte tecniche che riflettono la varietà degli interessi dell'ingegnere olandese. I contenuti spaziano dall'ingegneria idraulica – con progetti per la regolazione dei corsi d'acqua, il consolidamento degli argini, le opere portuali, le palificazioni e il convogliamento delle sorgenti – alla meccanica, con macchine per il sollevamento di pesi, mole idrauliche e veicoli. Accanto a questi temi trovano spazio contributi dedicati all'ottica (occhiali e strumenti per la vista), al magnetismo, all'astronomia (comete ed eclissi), all'acustica, all'architettura, alla manifattura serica e persino alla medicina. La creatività dell'autore si estende a campi diversi, comprendendo soluzioni e progetti originali e a volte eccentrici, come il *Modo di rompere un bichiero mediante la voce*, o il progetto per organizzare lungo quattro muri di una stanza "tutte le commodità imaginabili" (ben 82), incluse "scancie" per i libri, "tubo per sentire quello che si discorre nelle altre stanze", "nido per il cagnolino". Particolarmente celebrata è la Carta Celeste a cui si riferisce la *Descrizione [sic] della Cometa apparsa negli anni 1680. 1682. 1684*, sul passaggio della cometa nota oggi col nome dell'astronomo Halley (1656-1742). L'apparato iconografico dei due lavori è tra i migliori esempi di illustrazione scientifica dell'età barocca ed è largamente basato su disegni dell'autore, incisi da lui stesso, e di Gomar Wouters (ca. 1649-1696), uno dei più popolari calcografi attivi in Italia all'epoca. Cornelis Meijer, inventore, ingegnere e cartografo, nacque ad Amsterdam; trasferitosi a Roma nel 1675, per venticinque anni eseguì i più disparati progetti, specialmente di idraulica. Clemente X (1590-1676) gli affidò il compito di regolare le inondazioni del Tevere e di studiarne la navigabilità tra Fiumicino e Perugia. Il gusto per il meraviglioso di Meijer culmina nell'enigmatica figura del *Drago* apparentemente ritrovato nelle paludi romane nel 1691 e poi conservato come scheletro dallo stesso Meijer, che però non descrive all'interno dell'opera, e che ha suscitato infiniti dibattiti tra gli studiosi.

€ 2000

Ricerca prima edizione

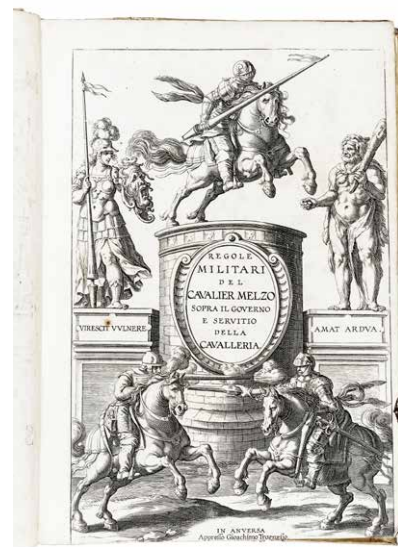
542. Melzi Ludovico

Regole militari sopra il governo e servizio particolare della cavalleria. In Anversa: Gioachimo Troгнаesio, [1611].

In-folio (mm 272x190). Pagine: [12], 221, [5] +16 tavole ripiegate o a doppia pagina (le tavole XIV e XV sono stampate sullo stesso foglio). Assente l'ultima bianca. Presente l'antiporta spesso mancante. Iniziali incise. Ex-libris ai contropiatti di cui uno "Giovanni Puccinelli Sannini". Arrossature e bruniture sparse, due forellini di tarlo alle ultime carte che toccano il testo ma non ne compromettono la scorrevole lettura. Strappetto marginale nella parte bianca di T3, altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso una bella copia completa delle sue incisioni e testo ma con qualche brunitura e trascurabile segno del tempo. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati di rosso.

Rara prima edizione di quest'importante trattato secentesco di cavalleria, corredato da un bellissimo apparato iconografico: il frontespizio calcografico ritrae, oltre a figure della mitologia classica, tre differenti tipi di cavalieri, due dei quali impegnati in duello; le graziose testatine e i capilettera incisi mostrano particolareggiate scene di battaglia, le tavole fuori testo illustrano armi e armature, truppe, schieramenti, piani d'attacco e di difesa. GRAESSE IV, 474.

€ 300





Tutti gli imperatori romani da Cesare a Leopoldo I d'Asburgo (Imperatore del Sacro Romano Impero dal 1658 al 1705)

543. Mexia Pedro, Dolce Lodovico

Le vite de gli imperadori romani da Giulio Cesare sino a Massimiliano tratte per M. Lodovico Dolce dal libro spagnuolo del signor Pietro Messia... In Venetia: presso Francesco Ginami, 1664.

In-4° (mm 213x160) in 2 parti con paginazione continua: [44], 980. Vedutina xilografica di Venezia al frontespizio, oltre cento ritratti xilografici entro medaglioni, testo in corsivo. Strappo al margine della p. 543-544 con minima perdita di testo e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel complesso buona copia genuina in pergamena rigida coeva rivestita nel Settecento con carta marmorizzata (abrasioni), tassello cartaceo al dorso, tagli maculati in rosso.

Fascinoso copia di questa poco comune edizione seicentesca delle *Vite degli imperatori romani* composta da Pedro Mexia (1497-1551), tipico rappresentante dell'enciclopedismo rinascimentale, e tradotta per la prima volta in italiano da Lodovico Dolce nel 1558.

€ 100

Alle origini dell'idraulica moderna: il grande trattato del matematico torinese

544. Michelotti Francesco Domenico

Sperimenti idraulici principalmente diretti a confermare la teorica, e facilitare la pratica del misurare le acque correnti... Volume primo [-secondo]. In Torino: nella stamperia Reale, 1767-1771.

2 volumi in-4° (mm 275x208). Pagine [24], 206, [4] e con [1] carta di ritratto calcografico, VII carte di tavola e 9 carte di tavola ripiegate; Pagine [8], 234, [6] e con II carte di tavole ripiegate. Vignetta calcografica ai frontespizi, antiporta con ritratto calcografico dell'autore al primo tomo. Esemplare in barbe, carte del secondo tomo (con qualche fioritura) e delle tavole in fine al primo tomo ingiallite, fascicolo 2B e da carta 2E3 a 2F4 del secondo tomo con lavoro di tarlo al margine bianco interno che non tocca il testo, complessivamente buona copia con minimi segni del tempo. Pieno cartonato coevo flessibile ricoperto da carte marmorizzate, titoli manoscritti in tassello al dorso. (2)

€ 150



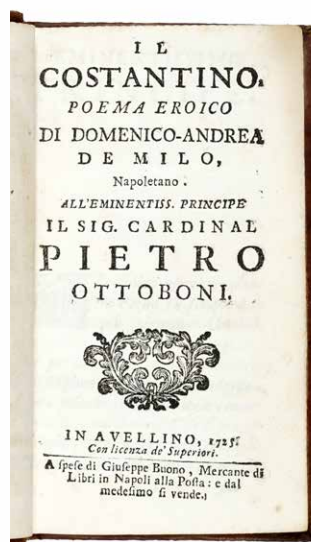
Splendida legatura alle armi del dedicatario Ottoboni Pietro
545. Milo Domenico Andrea

Il costantino, poema eroico. Avellino: a spese di Giuseppe Buono..., 1725.

In-12° (mm 150x82). Pagine: [24], 366, [6] + 1 ritratto + 4 carte bianche all'inizio + 4 carte bianche in fine. Iniziali e fregi xilografici. Bella copia su carta forte con trascurabili segni del

tempo, strappetti al margine bianco di A9-A10. Sguardie marmorizzate. Splendida legatura coeva riccamente decorata e alle armi di Ottoboni Pietro, tagli dorati e goffrati. Pietro Ottoboni (1667 – 1740) fu un cardinale ed importante mecenate italiano.

€ 150



Come imparare facilmente lo spagnolo nel '500

546. Miranda Juan (de)

Osservazioni della lingua castigliana... In Vinegia: appresso Gabriel Giolito de' Ferrari, 1566.

In-8° (mm 150x100). Pagine: [32], 407, [1]. Iniziali e fregi xilografici. Alcune carte pallidamente brunitate, rinforzo al margine interno dell'ultima carta, alcune pallide gore ma nel complesso comunque una buona copia. Piena pergamena posteriore con titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati. Ex-libris al contropiatto anteriore.

Rara prima edizione di questa importante grammatica spagnola scritta per gli italiani dal religioso Juan De Miranda, scrittore e grammatico originario di Valladolid ma residente a Venezia. L'opera servì da modello a studiosi di tutta Europa e fu più volte ristampata, essendo la più efficace e completa grammatica pedagogica dello spagnolo dell'epoca concepita per parlanti di altre lingue. ADAMS M 1470 (ed. 1567). BONGI (*ANNALI DI GABRIEL GIOLITO DE' FERRARI*) II, p. 266.

€ 400



L'ultimo autodafé in Sicilia

547. Mongitore Antonino

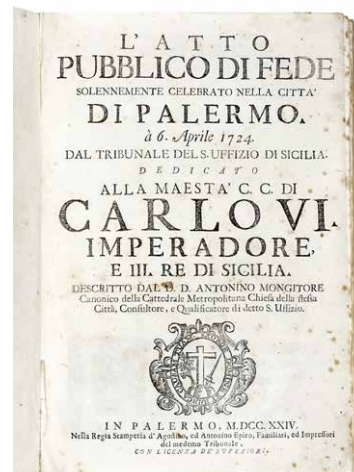
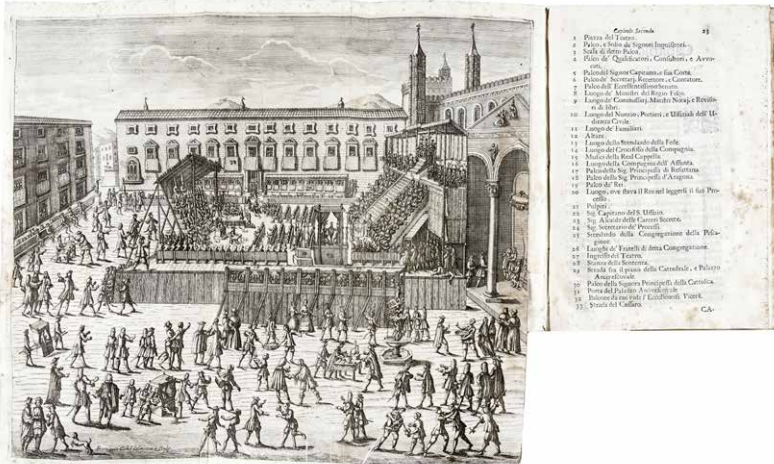
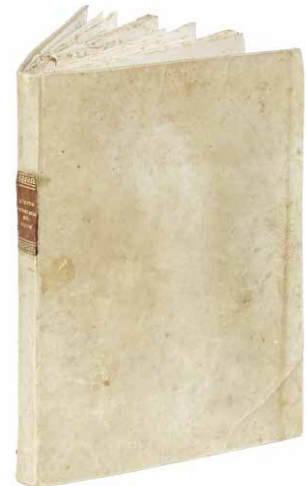
L'atto pubblico di Fede solennemente celebrato nella città di Palermo... In Palermo: Nella Regia Stamperia d'Agostino, ed Antonino Epiro, 1724.

In-folio (mm 280x190). Pagine: [14], IX, [1], 111, [1] con 4 grandi tavole incise in rame fuori testo e più volte ripiegate. Fioriture e macchiette, alcuni rinforzi ai margini interni e pallide gore. Le carte di tavola presentano strappetti e antichi restauri lungo le pieghe e le attaccature che talvolta interessano anche l'inciso. Una delle carte di tavola è sciolta e ha la porzione dell'angolo esterno superiore staccata a causa di uno strappo.

Altri segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli in oro al dorso entro tassello in marocchino.

Edizione originale di un'importante opera rara a trovarsi completa delle illustrazioni, come nel caso del nostro esemplare nel quale, seppur con alcuni difetti, sono tutte presenti. Le tavole incise in rame da Francesco Ciche e più volte ripiegate, raffigurano i momenti tipici dell'autodafé, l'ultimo avvenuto in Sicilia, con cui il Tribunale della Santa Inquisizione mandò al rogo Suor Geltrude e Fra Romualdo, condannati per la loro affiliazione alla setta eretica chiamata dei Quietisti; particolarmente suggestive sono quelle che illustrano la celebrazione del processo davanti alla Cattedrale e quella con la scena del rogo.

€ 1700





Con una grande tavola raffigurante la grande veduta dei bagni di Lucca

548. Moscheni Domenico Luigi

De' Bagni di Lucca... (Al colophon:) Lucca: presso Giuseppe Rocchi, 1792. In-8° (mm 210x130). Pagine [2], XIV, [2], 312 con 3 carte di tavole ripiegate compresa la grande veduta dei bagni di Lucca. Esemplare stampato su carta celestina ormai sbiadita, lievi ingiallimenti e occasionali fioriture (più forti al fascicolo N), ex libris applicato al contropiatto anteriore. Legatura coeva in piena pergamena, titoli manoscritti al dorso entro tassello, tagli azzurri. Lozzi, 2403.

€ 200

Bellissima legatura austriaca neoclassica di premio

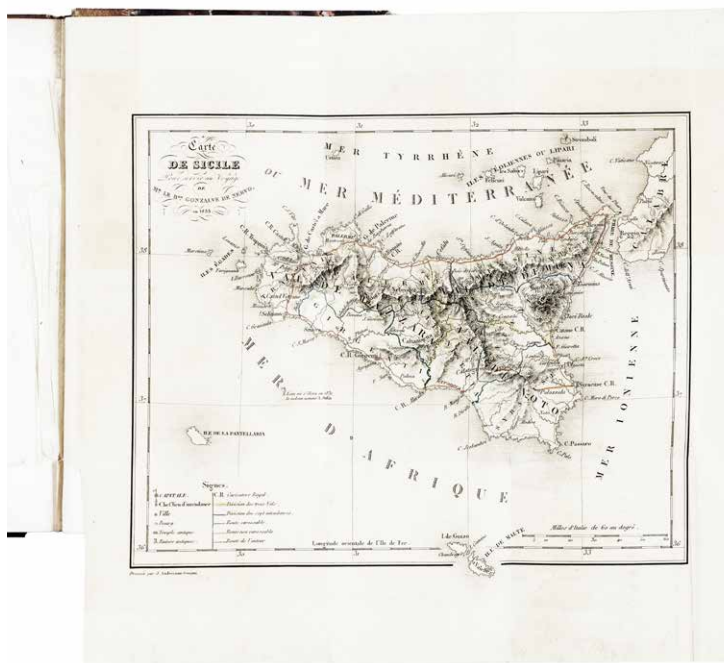
549. Muret Marc Antoine

Orationes academicae... Viennae et Cremsiae: Typis et sumptibus B. Ph. Bauer, 1822.

In-8° (mm 179x114). Non collazionato. Fascicoli occasionalmente azzurrini. In bella legatura coeva intarsiata di premio, inserto ovale in marocchino rosso ai piatti con testo in oro, circondato da decorazione dorata a raggiera entro inserto in vitellino scuro incorniciato da nastro in vitellino chiaro riccamente decorato con greche dorate, dorso liscio con titoli e decorazioni dorate, unghitura con graziosa dentelle floreale dorata, tagli dorati. Ex libris armoriale "Familiae de Pantz", firme di possesso di "Joseph de Pandz" e Antonius Radner" al verso della sguardia anteriore. Bellissima legatura neoclassica di premio recante le seguenti iscrizioni ai

piatti: "CAES. REG. | GYMNSYUM | ACADEMICUM | CREMIFANI" e "JN III | GRAMMATICAE CL. | DONATUS EST. | ANT. RADNER | AUSTR. WELS. | exempl. a did.". "Cremifani" è il nome latinizzato della cittadina di Kremsmünster, nell'Alta Austria, dove esisteva uno "Stiftsgymnasium" il cui registro per il 1838 (visionabile online) reca in effetti il nome di Anton Radner come vincitore del primo premio nella terza classe di grammatica.

€ 120



Con una splendida mappa ripiegata della Sicilia

550. Nervo Jean-Baptiste

Un tour en Sicile... Paris: Les Marchands de Nouveautés, 1834.

2 volumi in-8° (mm 201x124). Lotto non collazionato, comunque con una grande carta della Sicilia rilegata in fine al primo volume. Splendida copia, ottima impressione. Elegante mezza pelle con piatti e sguardie marmorizzate, dorso riccamente decorato con titoli e fregi in oro entro doppio tassello in marocchino. Lotto non passibile di restituzione. (2)

Alto funzionario delle imposte, il barone de Nervo (1810-1897) fu autore di numerose opere di carattere economico, ma fu anche un viaggiatore eclettico: il suo resoconto decisamente non comune in Sicilia intrapreso nel 1833 ne è la testimonianza.

€ 220

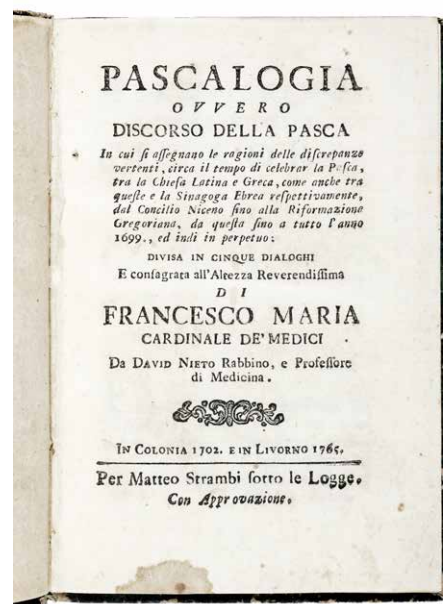
Qual è la differenza tra la Pasqua cristiana e quella ebraica?

551. Nieto David

Pascalogia ovvero Discorso della Pasca in cui si assegnano le ragioni delle discrepanze vertenti, circa il tempo di celebrare la Pasca, tra la chiesa latina e greca... Divisa in cinque dialoghi... In Livorno: per Matteo Strambi sotto le logge, 1765.

In-8° (mm 164x106). Pagine [14 di 16], 152. Al frontespizio indicati i dati editoriali dell'edizione precedente del 1702 di Colonia e fregio xilografico. Assente l'occhietto (carta ¶1). Piccola gora al margine inferiore delle prime 3 carte, occasionali lievi aloni marginali, buon esemplare. Pieno cartonato coevo con titoli manoscritti in etichetta al dorso (sbucciature alle estremità delle cerniere).

€ 300



Interessante opera contro i ciarlatani della filosofia

552. Nizzoli Mario

De veris principiis et vera ratione philosophandi contra pseudophilosophos... Parmae: apud Septimum Viottum, 1553.

In-4° (mm 199x143). Pagine: [12], 360, [20]. Marca xilografica al frontespizio e in fine, iniziali xilografiche. Nota manoscritta alla sguardia anteriore. Bella copia genuina, una pallida gora marginale alle prime e ultime carte, leggera brunitura al fascicolo Xx⁴. Fascinosa pergamena floscia coeva con titoli manoscritti al dorso, lacci mancanti. Importante opera di filosofia contro gli "pseudo-filosofi". Questo testo fu accolto con entusiasmo da un giovane Leibniz, che ne curò due edizioni corredate da proprie annotazioni: la prima nel 1670 e la seconda nel 1674, con il titolo *Anti-Barbarus philosophicus, sive philosophia Scholasticorum impugnata*.

€ 300

Appartenuto a Giovan Filippo Cav. Alemanno:
aveva una bella moglie mai senza voglie

553. Nobili Flaminio

Quaestiones logicae ad Cosmum Medicem Florentinorum... Lucae: apud Vincentium Busdracum, 1562.

4 opere in 1 volume in-8° (mm 150x98). Pagine 191, [1]. Testo in corsivo e romano. Nota di possesso alla sguardia anteriore con nota "Di Giovan Filippo Cav. Alemanni: Chi ha un bell cane, una bella spada, un bell cavallo, e una bella moglie mai è senza voglie". Nota di possesso al frontespizio, leggere fioriture occasionali, ultimi due con ampia gora. [CON:] **Delfino**

Domenico, *Sommario di tutte le scienze*. In Venetia: per ordine di F. Sansovino, 1568. Carte [8], 166, [2]. Marca editoriale xilografica al frontespizio, testo in corsivo e romano, iniziali e fregi xilografici. Occasional fioriture, qualche gora al margine inferiore dei primi fascicoli, fascicolo C ingiallito. [CON:] **Bonardo Giovanni Maria**, *La grandezza, et larghezza, et distanza, di tutte le sfere, ridotte a nostre miglia: cominciando dall'inferno, fino alla sfera, dove stanno i beati. Con la dichiarazione della grandezza delle stelle, per infino alla sesta grandezza & altri bellissimi segreti de i cieli, & pianeti, & delle cose, che si generano sotto il cerchio della Luna...* In Venetia: per Simon Rocca all'insegna del Castello, 1570. Pagine [32], 65, [15]. Marca editoriale xilografica al frontespizio, testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche. Segni a inchiostro al foglio bianco preliminare e al frontespizio (recto e verso), occasionali fioriture, ritratto xilografico del Bonardo con altri segni di inchiostro (che hanno segnato anche la carta successiva) e un disegno coevo al verso, una gora alle carte C2-D2, fascicolo

G ingiallito. [CON:] **Hunnaeus Augustinus**, *Progymnasmata logices...* Romae: apud Vincentium Lucrinum, 1553. Pagine 106 [i. e. 104]. Marca editoriale xilografica al frontespizio, iniziali xilografiche. Ampia macchia di inchiostro al frontespizio e a A2, leggere fioriture marginali. Piena pergamena flessibile coeva con etichetta al dorso sbiadita, parzialmente staccata dalle carte anteriormente, grinze e resti di bindelle ai piatti, legatura dei fascicoli rinforzata con antica pergamena di riuso manoscritta.

€ 400



Rara opera di Nolli sull'arco di Traiano ad Ancona

554. Nolli Carlo

L'arco eretto all'imp. Nerva Traiano nel porto di Ancona... [Napoli]: s.e., [dopo il 1770].

In-folio (mm 485x321). Carte: frontespizio calcografico, [2], VIII carte di tavola di cui 2 ripiegate. Copia in bella e nitida impressione, qualche leggera fioritura e altri trascurabili segni del tempo. Copia con margini interni professionalmente rifatti in maniera quasi impercettibile, margine esterno della tavola I anch'esso professionalmente rifatto. Elegante mezza pelle posteriore con punte e piatti marmorizzati, sguardie rinnovate, titoli e fregi in oro al dorso.

Prima edizione. Il frontespizio presenta una veduta del porto e della città di Ancona incisa da Fran. Giomignani su disegno di Andrea Vici. L'opera fu pubblicata sicuramente dopo il 1770: nella prefazione Nolli riporta di aver deciso di pubblicare questo volume in seguito al grande successo riscosso dalla sua opera sull'arco di Traiano a Benevento stampata nel 1770. CICOGNARA 4055: "Opera assai bene eseguita".

€ 500



Rarissima pubblicazione di architettura classica,
dedicata a Sir William Hamilton

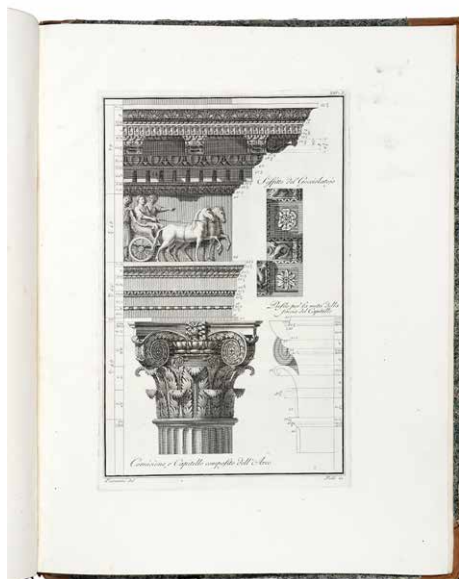
555. Nolli Carlo

A.S.E. il Cav. Gugl. Hamilton Minis Plenipotendi S.M. Britannica in Napoli L'arco trionfale eretto all'Imp. Nerva Traiano in Benevento osseq. offerisce e dedica Carlo Nolli. [Napoli, 1770].

In-folio (mm 600x500). Carte: [1], 4 + 8 tavole, il tutto inciso su rame, frontespizio sottoscritto in lastra "C. Nolli inv. inc.", tavole sottoscritte in lastra "Piermarini del." e "Nolli in.". Testo in corsivo entro doppio filetto. Buona copia impressa su carta forte in mezzo vitellino coevo con piatti rivestiti in carta marmorizzata (abrasioni e sbuccature).

Rara pubblicazione, registrata da SBN in solo due biblioteche italiane e di cui sono noti solo due passaggi in asta nel 1967 e nel 1975, che raccoglie incisioni e rilievi architettonici dell'arco romano di Benevento, realizzati da Nolli su disegni di Giuseppe Piermarini. Sir William Hamilton, committente e dedicatario dell'opera, fu ambasciatore britannico presso la corte di Napoli, grande appassionato di archeologia e antichità classiche, e autore del celebre volume di vulcanologia *Campi Phlegraei* (1776-1779), nelle cui tavole compare spesso ritratto accanto al pittore Pietro Fabris. Il frontespizio inciso della presente opera ricorda in qualche modo quella iconografia perché vede quattro piccole figure settecentesche (Hamilton, Nolli, Piermarini e forse, seduto, Luigi Vanvitelli?) tra enormi antiche rovine, sullo sfondo di un Vesuvio fumante. Per maggiori informazioni sull'opera si veda anche la scheda dell'Istituto Centrale per la Grafica su <https://www.calcografica.it>

€ 300



Bella copia genuina

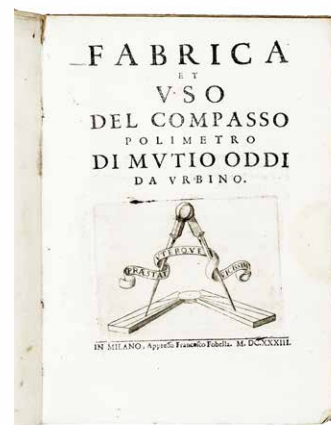
556. Oddi Muzio

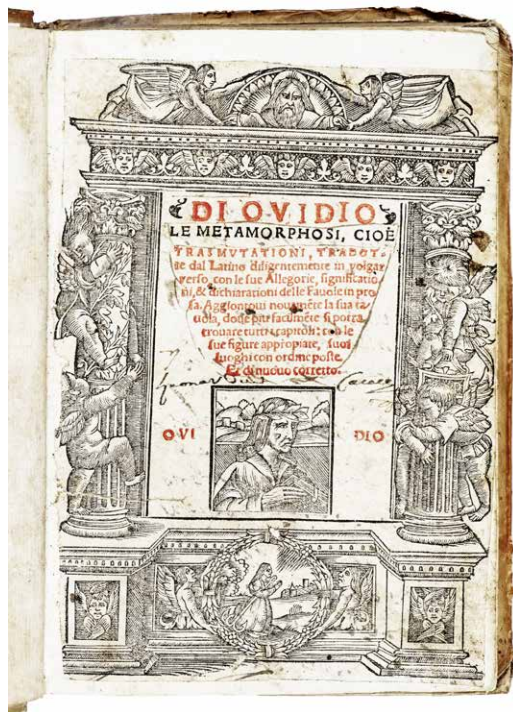
Fabrica et uso del compasso polimetro. In Milano: appresso Francesco Fobella, 1633.

In-4° (mm 200x143). Pagine: [8], 124, [4] + 4 carte di tavola. Presente l'errata, la prima ed ultima bianche. Numerosi diagrammi nel testo in bella impressione. Fascinosa copia genuina. Un leggero alone alle ultime carte e altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena coeva floscia con titoli manoscritti al dorso, due lacci mancanti.

Prima edizione dell'importante descrizione di Oddi del compasso "galileiano" o proporzionale, uno degli strumenti più usati durante il XVI secolo e gli inizi del XVII secolo. RICCARDI I, 212.

€ 700





Con numerose xilografie nel testo

557. Ovidius Naso Publius

Metamorphosi [...] tradotte dal latino diligentemente in volgar verso... (Al colophon:)
[Venezia]: Bernardino di Bindoni Milanese, 1538.

In-4° (mm 204x135). Carte: 165, [2]. Assente l'ultima bianca. Numerose ed eleganti xilografie nel testo, frontespizio architettonico stampato in rosso e nero. Frontespizio controfondato, margini corti talvolta rifilati, pallide gore e leggere fioriture. Impercettibile forellino di tarlo alle prime carte. Alcune note manoscritte. Piena pergamena posteriore, titoli in oro entro tassello al dorso.

€ 180

Buona edizione illustrata delle Metamorfosi
realizzata a partire dall'edizione Griffio del 1561

558. Ovidius Naso Publius

Le metamorfosi... In Venetia: appresso Francesco de' Franceschi senese, 1563. In-4° (mm 202x142). Carte [6], 73, 74-266. Marca editoriale xilografica al frontespizio, ad ogni inizio di libro illustrazione xilografica ad un terzo di pagina. Asportazione di antica firma al lato esterno del frontespizio che non tocca il testo e reintegrato con carta vergellata, frontespizio leggermente staccato, alone al margine superiore delle carte, piccoli aloni e macchiette occasionali; assenti le 2 carte non numerate segnalate da SBN ma non segnalate da Edit16, forse contenevano le Annotationi al libro quarto, anche la copia digitale della Biblioteca Nacional de España ne è priva. Mezza pelle ottocentesca con carta spugnata colorata ai piatti, titolo in oro su tassello arancio al dorso e fregi in oro (sciupata).

€ 220



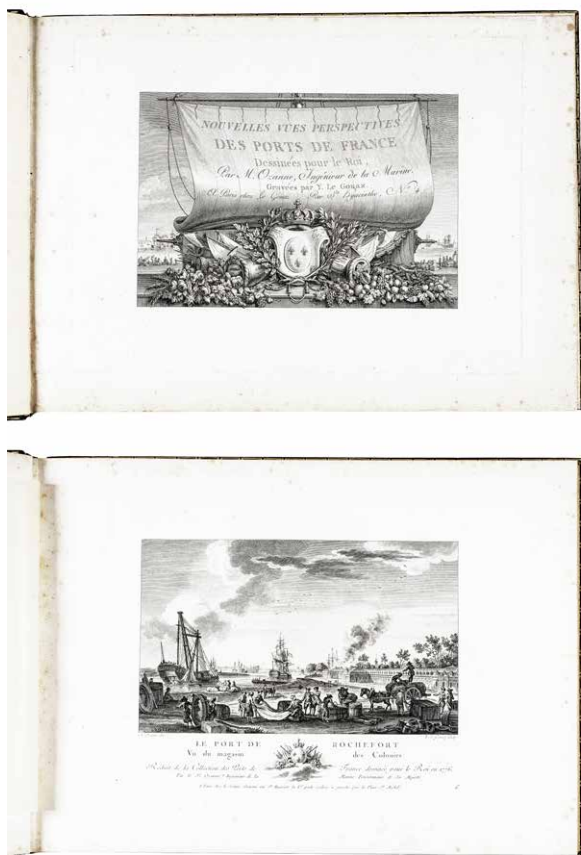
Pregevole edizione delle Metamorfosi di Ovidio illustrata con eleganti xilografie

559. Ovidius Naso Publius

Metamorphoseon libri XV.. Venetiis: apud Ioan. Gryphum, 1570.

In-8° (mm 148x98). Pagine [16], 432. Iniziali e vignette xilografiche, marca editoriale al frontespizio. Nota di possesso manoscritta e macchiette marginali al frontespizio, qualche altra occasionale macchietta alle pagine, qualche antica annotazione, alcune xilografie rifilate al margine esterno. Piena pergamena coeva con nervi al dorso.

€ 180



I Ports de France: il capolavoro dell'iconografia portuale francese del XVIII secolo

560. Ozanne Nicholas Pierre

Nouvelles vues perspectives des ports de France. S.d.e. (ma 1791).

In-4° lungo (mm 280x388). [2], 60 carte di tavola. Frontespizio figurato, una carta geografica e 60 tavole in formato orizzontale animate da piccole figure raffiguranti i porti della Francia, interamente calcografico. Qualche fioritura ma buon esemplare nel complesso, ogni tavola presenta una velina protettiva. Pieno vitellino verde riccamente decorata, con titoli al piatto anteriore e al dorso; cornici, unghiatore e dentelles dorate ai piatti, tagli dorati (ottime condizioni, la pelle della legatura presenta tuttavia una superficiale polverizzazione del colore, che tende a rilasciarsi al contatto).

La serie dei *Ports de France* costituisce il capolavoro del disegnatore di marine Nicolas Ozanne (1728-1811) e una delle più importanti raccolte di vedute portuali del Settecento francese. Le tavole, tratte dai disegni originali di Ozanne, furono incise quasi integralmente dal suo allievo e genero Yves-Marie Le Gouaz (1742-1816), autore della quasi totalità della serie. Soltanto nove tavole si devono ad altri artisti: Bonnard du Hanlay (n. 49), Cazin (nn. 53-54) e Lomet (nn. 33, 47, 48, 56, 59 e 60).

€ 500

2 rare opere del Pacichelli rilegate insieme

561. Pacichelli Giovanni Battista

Lucubrationum ad corpus philologicum pars altera: sive Diatribe de pede in qua multiplex pedis acceptio... Coloniae Ubiorum: typis Wilhelmi Friessem, 1675.

2 opere in 1 volume in-8° (mm 174x115). Pagine 70, [2]. Frontespizio stampato in rosso e nero. [CON:]

Id. *Chirologurgia, sive De varia, ac multiplici manus administratione. Lucubrationes iuridico-philologicae...* Coloniae Agrippinae: typis Wilhelmi Friessem, 1673. Pagine [12], 155, [13]. Frontespizio stampato in rosso e nero. Carte un po' stanche con bruniture e arrossature, B2 della prima opera con foro nel testo e strappo, carte in barbe. Pieno cartonato rustico coevo cin titoli manoscritti al dorso.

€ 500



La celebre contraffazione veneziana promossa dal console inglese Joseph Smith

562. Palladio Andrea

I Quattro libri dell'architettura... In Venetia: appresso Dominico de' Franceschi, 1570 [i.e. Venezia: Pasquali, 1768].

In-folio (mm 336x242). Pagine [4], 63, [3], 76, [4], 40 (di 42), [6], 131, [1]. Frontespizio per ogni parte entro elaborata cornice architettonica, marca tipografica al colophon, 218 illustrazioni calcografiche nel testo, di cui diverse a piena pagina. Frontespizio parzialmente staccato, qualche fioritura, assente la carta A2 del terzo libro (pagine 3-4), qualche annotazione o schizzo a matita principalmente ai margini, forellino all'ultima carta nel testo. Mezza pergamena con punte posteriore, piatti marmorizzati e titoli dorati in tassello al dorso (sciupata con sbucciature e mancanze).

Celebre contraffazione veneziana stampata da Giambattista Pasquali per conto di Joseph Smith, console britannico a Venezia e raffinato mecenate, noto anche per il suo sostegno a Canaletto. Pur riproducendo il testo dell'edizione del 1570, questa tiratura si distingue per numerose varianti tipografiche e illustrative: le iniziali ornate dell'originale sono sostituite da semplici capilettera e le incisioni xilografiche vengono rimpiazzate da tavole in rame, oltre a presentare una diversa impaginazione generale dell'opera.

€ 600



Fascinosa copia con postille coeve

563. Pape Guy

Consilia domini... cum repertorio. Consilia singularia... 1533 (Al colophon:) Lugduni: excusa fuere in officina calcographica honesti viri Ioannis Crespin alias du carre, 1533, mensis februarij die XI.

In-8° (mm 175x122). Carte [20], CCXCV, [1]. Frontespizio stampato in rosso e nero entro cornice xilografica, iniziali e fregi xilografici. Nota di possesso manoscritta al margine inferiore del frontespizio e annullata anticamente con china, occasionali piccole pallide gore ai margini, carte ingiallite (un paio di fascicoli leggermente bruniti), esemplare postillato, macchia di inchiostro al margine esterno di D8 e E1 che non compromette la leggibilità del testo. Piena pergamena flessibile coeva con titoli manoscritti al dorso, in tassello al dorso e al piatto anteriore, resti di bindelle ai piatti (sciupata).

€ 150



Con splendide incisioni

564. Paradin Claude

Devises heroiques. A Lion: par Ian de Tournes, et Guil. Gazeau, 1557.



In-8° (mm 169x112). Pagine: 258 (di 261, [3]). Assenti le ultime 3 carte di cui 1 bianca e 2 contenenti il privilegio del re e la marca editoriale. Splendide xilografie in bella impressione attribuite a Bernard Salomon, ciascuna con didascalia in latino. Elegante frontespizio entro cornice xilografica animata, un'ampia iniziale ornamentale. Prima metà dell'opera con gora nella porzione superiore, alcune leggere ingialliture e arrossature, forellino di tarlo che talvolta sfiora in maniera trascurabile l'inciso. Altri segni del tempo. Pieno vitellino posteriore con titoli in oro al dorso, tagli rossi.

Seconda edizione di questa raccolta di imprese di marche e simboli delle case reali e della nobiltà, sia francesi che straniere, nonché la prima edizione ad includere un ampio apparato esplicativo; la sua popolarità è testimoniata dalle numerose ristampe e traduzioni.

€ 300

Tre opere sugli emblemi e simboli rilegate insieme

565. Paradin Claude

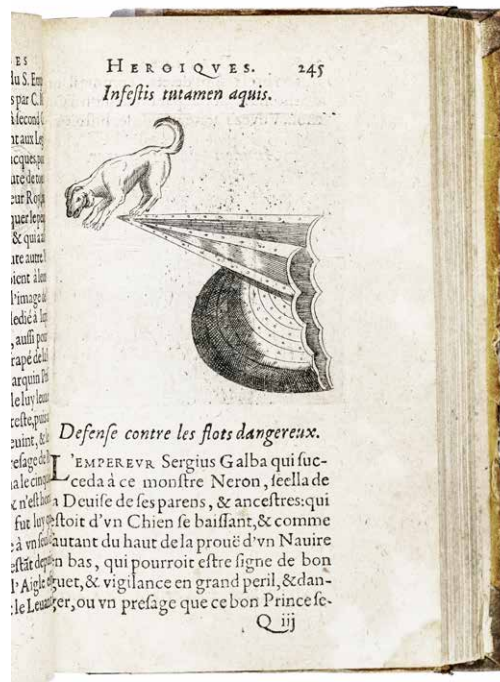
Devises heroiques... Paris: Rolet Boutonne, 1622.

Tre opere rilegate insieme in un volume in-8° (mm 160x103). Pagine: [12], 339, [1]. Splendidi emblemi incisi nel testo. [RILEGATO CON:]

D'Amboise Adrian, *Devises Royales*. Paris: Rolet Boutonne, 1621. Pagine: [2], 66 [i.e. 68] (Assente l'ultima bianca). Elegante frontespizio inciso, emblemi incisi nel testo. [RILEGATO CON:] **I.d.**, *Discourse ou traite des devises...* Paris: Rolet Boutonne, 1620. Pagine: [8], 178, [2]. Qualche brunitura, pallida gora marginale, leggere fioriture e altri segni del tempo. Mezza pelle coeva con piatti in cartonato.

OPERA I: Claude Paradin (1512 – 1573) fu uno scrittore e storico francese, noto autore di libri di emblemi. La prima edizione di quest'opera risale al 1551.

€ 650





Insieme di due rarissime relazioni di viaggio da Giappone, Cina e India

566. Pasio Francesco

Copia d'una breue relatione della christianità di Giappone, del mese di marzo del 1598. insino ad ottob. del medesimo anno, et della morte di Taicosama signore di detto regno... In Roma: appresso Luigi Zannetti, 1601.

In-8° (mm 154x98). Pagine: 109, [3]. Ultima carta bianca. [RILEGATO CON:] **Pimenta Nicolao**, *Lettera del p. Nicolo Pimenta visitatore [...] nell'India Orientale. Al molto reuerendo p. Claudio Aquauina [...] Da Goa, li 25. di dicembre 1598.* In Roma: appresso Luigi Zannetti, 1601. Pagine: 183, [1]. Stemma dei Gesuiti ai frontespizi, iniziali xilografiche. Carte occasionalmente fiorite/arrossate in modo pallido, qualche occasionale macchietta, ma nel complesso buona copia genuina nella sua pergamena flessibile coeva con titolo anticamente manoscritto al dorso (qualche macchietta).

Rarissima prima edizione di questa *relatione della christianità* che include relazioni dal Giappone e dalla Cina, unita ad un ancor più raro insieme di lettere, aperta da quella del padre Pimenta dall'India, presente nelle biblioteche ma di cui non si sono reperiti esemplari sul mercato.

€ 1200

Presente la mappa del Nord America stampata nel 1783

567. Payne John

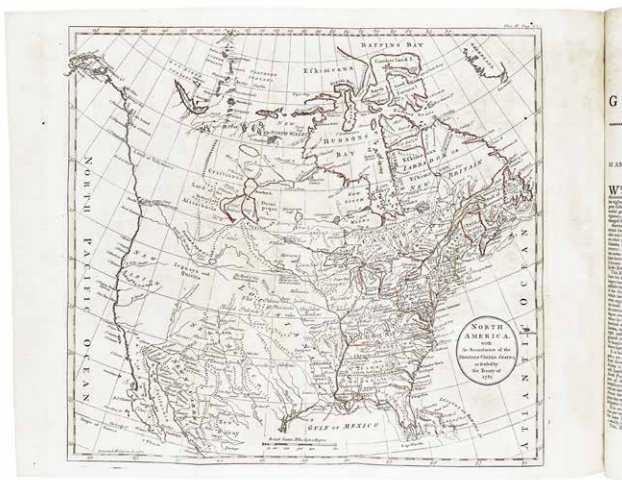
Universal Geography formed into a new and entire system [...] Vol. I (-II). London: Printed for the author and fold by J. Johnson..., 1791.

2 volumi in-folio (mm 364x230). Testo non collazionato, comunque nel complesso 79 carte di tavola di cui 2 antiporta di soggetto botanico, varie carte geografiche con confini acquerellati, tavole raffiguranti animali, usi e costumi, paesaggi ed elementi architettonici. Alcune bruniture, arrossature e fioriture sparse che interessano anche le carte di tavola. Altri trascurabili segni del tempo. Piena pelle coeva con leggere abrasioni, titoli e fregi in oro al dorso. La composizione delle tavole di questa tipologia di opere può variare a seconda delle copie, per questo motivo il lotto si vende non passibile di storno. (2)

John Payne (attivo tra il 1780 e il 1800 circa) fu un cartografo e editore di mappe poco conosciuto, attivo a New York e Filadelfia negli ultimi anni del XVIII secolo. Non si sa nulla della sua giovinezza e della sua formazione. È noto per aver pubblicato a Londra il *New System of Geography* di **Joseph Collyer** del 1772, e la sua opera è probabilmente ispirata a quella di Collyer: Payne pubblicò, sempre a Londra, la sua

opera in due volumi, qui presente, *Universal geography formed into a new and entire system* nel 1791. Le edizioni di Dublino con questo titolo apparvero nel 1792 e nel 1794, prive di mappe e riducendo la geografia generale a un glossario per fare spazio ai racconti di viaggio, in particolare quelli di Hawkesworth: è probabile che Payne non avesse nulla a che fare con le edizioni di Dublino, quasi certamente edizioni pirata.

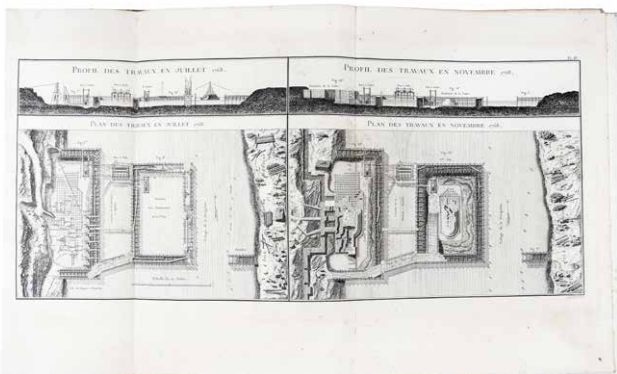
€ 600



Raccolta di illustrazioni raffiguranti i ponti di Parigi

568. Perronet Jean Rodolphe

[Description des Projets et de la Construction des Ponts de Neuilly...]. Solo l'atlante. [Paris: de l'imprimerie de Firmin Didot père et fils [...],



1782?-1820?].

In-folio (mm 562x415). Solo il volume dell'atlante, il lotto si vende come raccolta di tavole e non è passibile di restituzione. 76 carte di tavola di cui 1 ritratto, LXXIII numerate, XXXIV-bis e XXXIV-tris. Date le informazioni riportate da SBN e dalle varie copie passate sul mercato, abbiamo motivo di credere che il ritratto appartenga alla prima edizione del 1782, mentre le restanti carte di tavola all'edizione del 1820 poiché numerate fino a LXXIII (e non 67). Bella impressione, fioriture sparse, alcune ingialliture e arrossature, rinforzi marginali, altri segni d'uso nel tempo. Mezza pelle coeva, titoli e fregi in oro al dorso, difetti.

Perronet Jean Rodolphe (1708-1794) è considerato il padre della costruzione moderna dei ponti. Uno dei fondatori dell'École des Ponts et Chaussées di Parigi nel 1747, fu responsabile di alcune delle innovazioni più rivoluzionarie nella costruzione di ponti. Tra le sue opere maestre annoverano il Ponte di Neuilly e quello Concorde.

€ 300

Una pregevole xilografia di Giacomo Piccini
in una bellissima legatura macabra

569. Piccini Giacomo

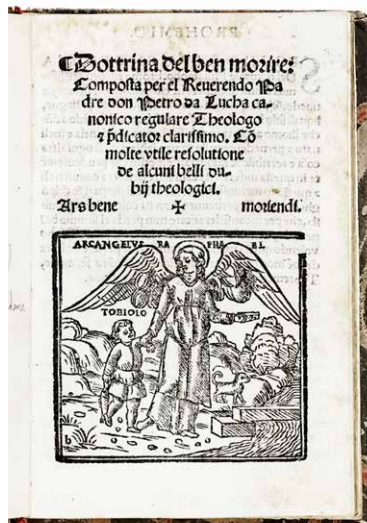
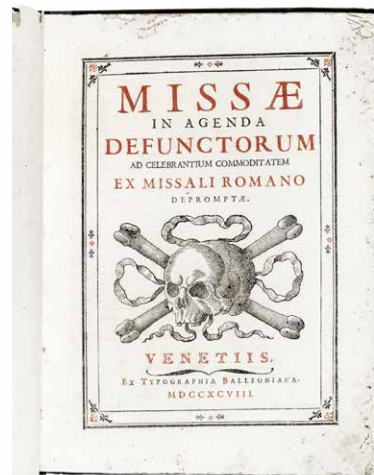
Missae in agenda defunctorum ad celebrantium commoditatem ex Missali Romano depromptae. Venetiis: ex typographia Balleoniana. 1798.

In-4° (mm 324x240). Pagine 24. Frontespizio con vignetta xilografica e testo stampato in rosso e nero, xilografia a tutta pagina raffigurante la crocifissione. Margini delle prime due e delle ultime due carte leggermente logori (senza perdite di testo), per il resto in buone condizioni con qualche fioritura e leggero ingiallimento. Pregevole legatura a tema macabro in pelle di vitello marrone scuro, recante sui piatti la figura della Morte (il classico scheletro con la falce) e quattro motivi a teschio con tibie incrociate impressi in oro, oltre a filetti impressi a secco (restauri minori).

L'opera è impreziosita da una xilografia a piena pagina raffigurante la Crocifissione di Cristo con la Vergine, Maria Maddalena e San Giovanni Evangelista, firmata con il monogramma dell'incisore veneziano Giacomo Piccini (1617-1669). Esponente di una delle più

importanti dinastie di incisori della Serenissima, Giacomo fu fratello di Guglielmo Piccini e padre di Isabella Piccini (1646-1732, nata Elisabetta), celebre incisore che collaborò nella bottega paterna prima di prendere i voti come monaca francescana, intorno al 1666.

€ 500



Come prepararsi a morire nel '500

570. Pietro (da Lucca)

Dottrina del ben morire... (Al colophon:) Vinegia: per Francesco Bindoni & Mapheo Pasini compagni, 1537. Adi 18 Aprile.

In-8° (mm 148x97). Carte: XXX, [1]. Presente solo una delle ultime due bianche. Vignetta xilografica al frontespizio, iniziali xilografiche su fondo nero. Strappetto all'angolo superiore esterno della carta B1 che non intacca il testo, fioriture marginali e altri trascurabili segni del tempo. Cartonato moderno con titoli in oro al dorso entro tassello in pelle nera.

Non comune quarta edizione di questa importante opera che ebbe un enorme successo: stampata per la prima volta a Venezia da Simone da Lovere nel 1515, verrà tradotta anche in francese e in inglese, per poi essere ristampata numerose volte nel corso del XVI secolo. Questa curiosa opera tratta di come prepararsi spiritualmente per la morte; si presume che non sia stata illustrata per dare più importanza e rilievo al messaggio dell'opera.

€ 550

Rarissima pubblicazione dedicata alla bonifica di Castiglione
della Pescaia e aree limitrofe

571. Pinondel de La Bertoche, H.

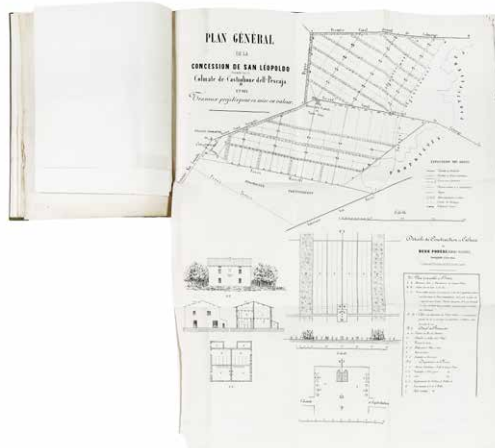
Mémoire sur la bonification des maremmes toscanes et la création de 400 poderi dans la Colmate de Castiglione et dans les montagnes de Melete près Portiglione. Paris: Imprimerie de Guiraudet et Jouaust, 1857.

In-folio (mm 300x232). Pagine: [4], 44 + 3 grandi mappe ripiegate in fine. Strappetti alle attaccature delle mappe, bifolio con pp. 35-38 sciolto, qualche margine interno rinforzato, qualche macchiolina, ma nel complesso buona copia in tela moderna verde con tassello al dorso, preservata la brossura editoriale anteriore (qualche restauro/rinforzo al verso).

Rarissima pubblicazione, registrata da SBN in una sola biblioteca italiana, dedicata ad un vasto progetto di bonifica della Maremma toscana, che rientrava nelle grandi riforme agrarie promosse in Toscana nel XIX secolo dai Lorena. L'obiettivo era prosciugare le aree malsane di Castiglione della Pescaia e delle montagne di Melete presso Portiglione tramite opere idrauliche di "colmata", creando 400 poderi agricoli destinati a famiglie contadine. La bonifica serviva sia a combattere la malaria sia a ripopolare la zona rendendo produttive

nuove terre coltivabili. Il progetto, ben descritto in tutte le sue parti tecniche ed economiche, doveva essere messo in atto a partire dal 1857 e terminato nel 1868, e contiene anche riferimenti a importanti opere di bonifica francesi (Camargue, La Rochelle e Bourgoin).

€ 300



Una dieta sana ed equilibrata nel '500

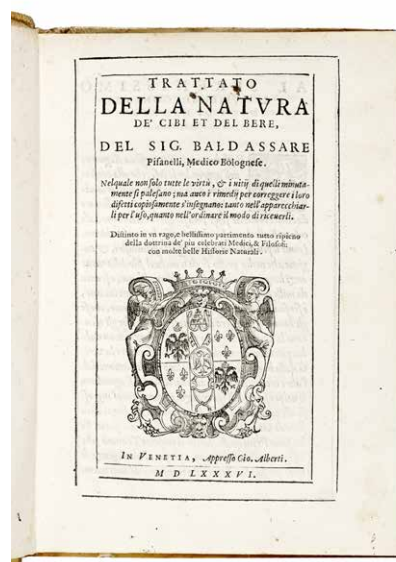
572. Pisanelli Baldassarre

Trattato della natura de' cibi et del bere... In Venetia: appresso Gio. Alberti, 1586.

In-4° (mm 203x150). Pagine: [4], 152. Marca al frontespizio, iniziali xilografiche. Alcuni errori di numerazione. Bella copia genuina, lavorino di tarlo al margine bianco inferiore degli ultimi fascicoli, alcune leggere fioriture, altri trascurabili segni del tempo. Piena pergamena floscia coeva con titoli manoscritti al dorso.

Terza edizione di uno dei più importanti trattati italiani di dietetica del XVI secolo, opera del medico bolognese Baldassarre Pisanelli. L'edizione originale romana del 1583 è estremamente rara.

€ 200



2 opere sulla storia del nord Africa,
riccamente illustrate da tavole acquerellate

573. Pitois Christian

L'Africa francese, l'impero del Marocco e i deserti di Sahara... Firenze:



presso Giuseppe Celli, 1850-51.

2 volumi in-8° (mm 250x164). Collazione del testo su richiesta, comunque con [66] carte di tavole nel primo volume e [34] nel secondo. Ogni volume con proprio occhietto, tavole litografiche acquerellate. Fioriture, nel secondo volume un paio di leggeri aloni e una tavola parzialmente incollata alla successiva a causa dell'acquarellatura. Mezza pergamena coeva con punte e piatti marmorizzati, titoli dorati entro tassello al dorso. [SI AGGIUNGE:] **Galibert Léon**, *Storia d'Algeri...* Firenze: Presso Giuseppe Celli, 1847-50. Collazione su richiesta ma con [34 di 36] carte di tavola nel primo volume e [43 di 44] nel secondo volume. Nel primo volume 2 tavole incollate per via dell'acquarellatura alla carte successiva (una con strappo ampio alla carta di testo), fioriture. Mezza pergamena coeva con punte e piatti marmorizzati, titoli dorati entro tassello al dorso. (4)

€ 300

L'edizione originale di questo importante trattato alchemico
francese d'inizio Seicento

574. Planis Campy David (de)

L'ouverture de l'escole de philosophie transmutatoire metallique... A Paris: chez Charles Sevestre, 1633.

In-8° (mm 163x106). Pagine: [36], 185, [3]. Frontespizio calcografico con simbologia alchemica, ritratto calcografico dell'Autore a av, marca xilografica a piena pagina al verso dell'ultima carta. Fascicoli leggermente slegati nella parte superiore e carte un po' gualcite ma nel complesso buona copia genuina nella sua pergamena flessibile coeva.

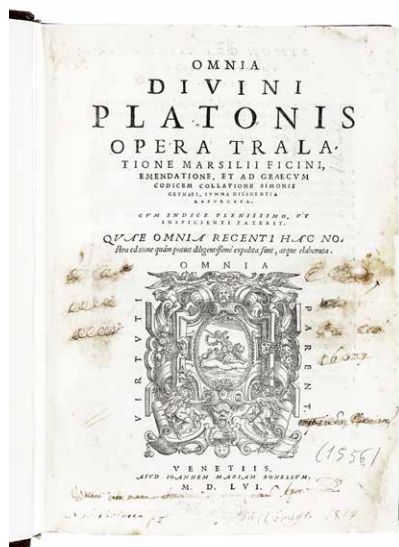
Prima rara edizione di uno dei trattati alchemici francesi più rappresentativi della prima metà del XVII secolo. L'opera si presenta come una guida alla corretta interpretazione del linguaggio simbolico degli antichi filosofi ermetici, proponendosi di chiarire allegorie, parabole, enigmi e immagini. Planis Campy (1589-1644), chirurgo del re di Francia, vi tenta una sistematizzazione della filosofia transmutatoria, conciliando i diversi "stili" con cui gli autori precedenti avevano descritto il processo volto alla trasformazione dei metalli. L'opera si colloca così nel passaggio tra l'alchimia rinascimentale e le nuove forme di sapere chimico seicentesco, conservando tuttavia la struttura simbolica e iniziatica propria della tradizione ermetica. Il frontespizio, inciso da Jean Mathieu - noto come Matheus (1590-1672)

- presenta un ricco apparato simbolico che illustra la dottrina della trasmutazione: un pellicano, un sole alato e coronato, una fenice, il Sigillo di Salomone, un toro, un Uroboro, Diana cacciatrice, un Apollo

raggiante, un drago, un'aquila, "Ignis" e "Azoth", e una rosa spinosa. Il ritratto a piena pagina dell'autore fu inciso nel 1627 da Michel Lasne (1595-1667), allievo di Rubens e incisore del Re.

€ 500





Edizione veneta non comune delle opere di Platone nella traduzione di Marsilio Ficino

575. Plato

Omnia divini Platonis opera tralatione Marsilii Ficini, emendatione, et ad Graecum codicem collatione Simonis Grynaei... Venetiis: apud Ioannem Mariam Bonellum, 1556.

In-folio (mm 295x208). Pagine [52], 646. Testo in carattere corsivo e romano, con iniziali xilografiche e marca editoriale xilografica al frontespizio. Tracce di note di possesso anticamente cancellate con inchiostro al frontespizio; data dell'edizione aggiunta in epoca moderna in numeri arabi. Presenza di gore e fioriture, per lo più marginali (più accentuate in alcune carte); vari restauri ai margini esterni bianchi; carte G1 e G6 bruniti. Sporadiche annotazioni manoscritte ai margini. Mancante l'ultima carta bianca. Legatura moderna in mezza pelle con punte e piatti marmorizzati.

€ 200

Attraiante legatura rinascimentale
su rarissima edizione delle *Commedie* di Plauto

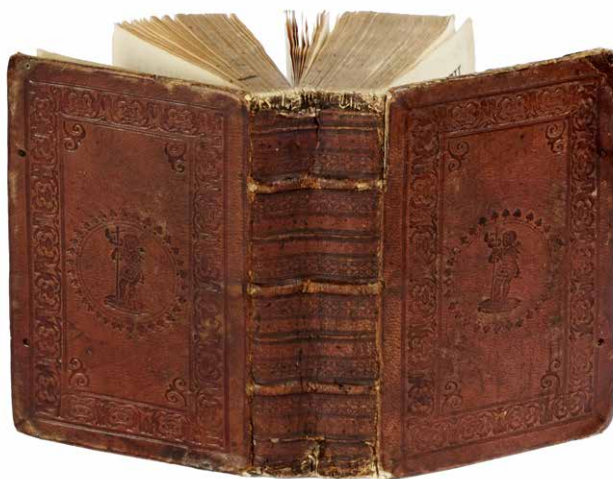
576. Plautus Titus Maccius

Comoediae XX. iam denuo diligentius recognitae... Coloniae: Apud Ioannem Gymnicum, 1530.

In-8° (mm 160x104). Pagine: 758, [26]. Assenti le carte a6-7. Carte occasionalmente bruniti in modo pallido, qualche macchiolina e altre trascurabili tracce del tempo. Copia genuina in marocchino marrone coevo decorato a secco, piatti riquadrati da cornice floreale, al centro figura di San Giovanni Battista entro cerchio con cornicetta di foglie di vite, dorso a nervi con decorazioni a secco (mancanze alla testa e al piede, abrasioni e sbucciature alle estremità, corpo del testo leggermente allentato in punti).

Rarissima edizione tedesca delle *Commedie* di Plauto, in fascinoso legatura coeva.

€ 300



Uno di 36 esemplari in-4°, con dedica manoscritta dell'autore all'avvocato veronese Gaetano Pinali, e in legatura neoclassica Lefebvre

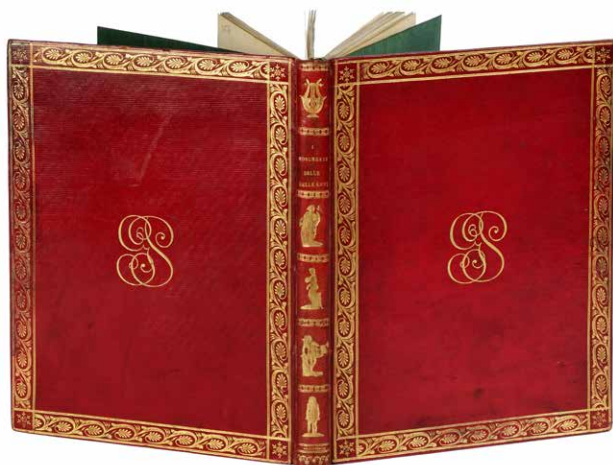
577. Pochini Antonio

I Monumenti delle belle arti nella città di Parigi, epistole in versi di Antonio Pochini padovano fra gli arcadi Tessandro Egeo. Parigi: dalla stamperia di Firmino Didot, 1809.

In-folio (mm 288x206). Pagine: [7], 147 + [1] tavola calcografica in antiporta che raffigura il Laocoonte. Antica

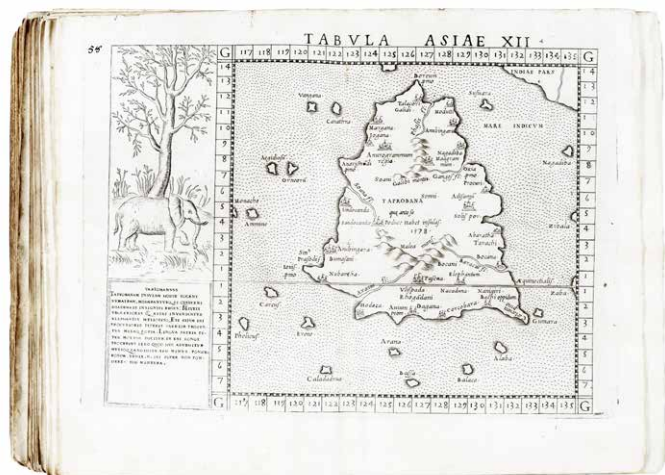
macchia d'inchiostro blu al taglio esterno (si espande di qualche millimetro nel margine bianco, in modo più consistente alle ultime 8 carte e alla sguardia volante finale); qualche occasionale fioritura pallida. Dedica manoscritta al verso della sguardia volante anteriore "Al Signor Gaetano Pinali in contrassegno di particolare stima ed amicizia | l'autore | Parigi di 20 ottobre". Esemplare n. 28 della tiratura di 36 esemplari in-4° in bellissima legatura neoclassica firmata "Rel. P Lefebvre" al piede del dorso, piatti con monogramma "GP" al centro, splendida bordura floreale dorata, dorso liscio con decorazioni piccole icone dorate, unghiatra e dentelles dorate, tagli dorati, sguardie in seta marezzata turchese (qualche difetto). Fascinosa copia appartenuta a Gaetano Pinali (1759-1846), avvocato veronese che si distinse per la sua passione per l'architettura e archeologia, e che dedicò molta parte della sua vita al promuovere iniziative volte alla difesa del patrimonio architettonico del Veneto. Ne sono testimoni la dedica dell'autore e le iniziali "GP" al centro dei piatti. Pinali è anche il dedicatario della epistola "Gli edifizii e i giardini" alle pp. 111-147. Si rammenta che il celebre gruppo scultoreo del Laocoonte, qui raffigurato in antiporta, fu sottratto ai Musei Vaticani alle truppe di Napoleone nel 1798 e portato a Parigi. Esposto per quasi diciassette anni come trofeo principale al Museo del Louvre, fu poi restituito a Roma nel 1815 grazie all'intervento diplomatico di Antonio Canova.

€ 200



Con 58 carte geografiche incise a doppia pagina

578. Ptolemaeus Claudius



La geografia [...], nuovamente tradotta di greco in italiano da Girolamo Ruscelli... [In Venetia: appresso Vincenzo Valgrisi, 1561].

In-4° (mm 224x150). Testo non collazionato, 58 (di 64) tavole incise in rame a doppia pagina. Il lotto si vende come raccolta di tavole e non passibile di restituzione. Copia priva dei dati editoriali a causa di una porzione risarcita al frontespizio, dalle digitalizzazioni delle varie copie online, la nostra copia corrisponde all'edizione del 1561. Tavole con leggere arrossature e fioriture, alcuni strappetti in prossimità delle pieghe centrali, macchiette e altri segni del tempo. Cartonato posteriore con piccolo difetto al dorso.

Prima edizione della *Geografia* di Tolomeo tradotta dal Ruscelli. SABIN 66503: «A new and important edition, with a new series of maps. The translation was made by Girolamo Ruscelli [...]. The 64 double-page copperplate maps were partly based on those of Jacopo Gastaldo in the edition of 1548, but are on a somewhat larger scale»

€ 800

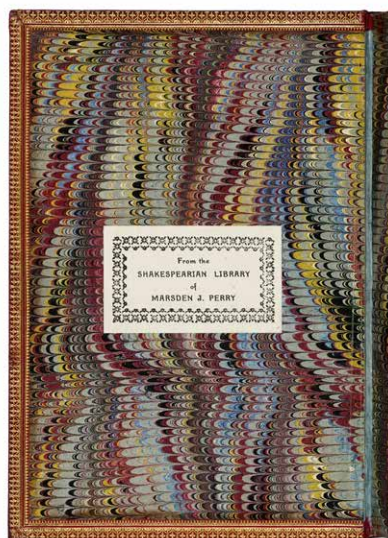
Elegantissimo volume cinquecentesco in 'maroquin rouge' Duru, dalla prestigiosa collezione di Marsden J. Perry

579. Pulci Luca

Ciriffo Calvaneo [...] Con la Giostra del Magnifico Lorenzo de Medici... In Fiorenza: nella stamperia de' Giunti, 1572.

In-4° (mm 214x145). Pagine: [4], 121, [3]. Giglio Giunti al frontespizio, iniziali xilografiche, fregi tipografici, l'Argomento di ciascun canto inserito in cornice con ornamenti tipografici, testo su due colonne in corsivo. Ottima copia in elegante legatura giansenista in marocchino rosso firmata "Duru 1847" (piccolo timbro al verso della sguardia volante anteriore), piatti riquadrati da doppio filetto a secco, dorso a nervi con titoli in oro, unghiatra e dentelle dorate, sguardie marmorizzate, tagli marmorizzati e dorati. Ex libris "From the Shakesperian Library of Marsden J. Perry".

Elegantissimo volume che riunisce alcune opere della tradizione poetica fiorentina legata all'ambiente mediceo. Il poema cavalleresco *Ciriffo Calvaneo*, composto da Luca Pulci (fratello del più celebre Luigi), si inserisce nel solco della poesia epico-cavalleresca quattrocentesca, mentre la *Giostra*, attribuita a Luigi Pulci, celebra il torneo fiorentino del 1469 vinto dal Magnifico. L'esemplare appartenne alla biblioteca di **Marsden J. Perry** (1850-1935), celebre finanziere e raffinato collezionista americano di rare edizioni letterarie, con una particolare attenzione alla tradizione shakespeariana. La sua biblioteca, considerata una delle più importanti raccolte private americane del primo Novecento, fu dispersa dopo la sua morte attraverso una vendita pubblica organizzata nel 1936.



€ 200

In bella legatura monastica in stile

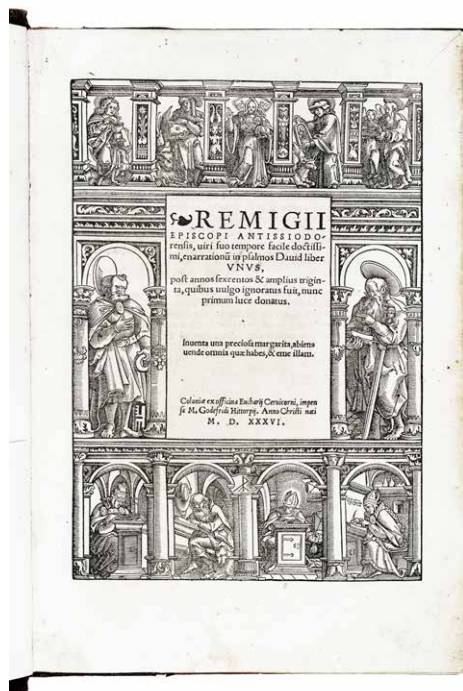
580. Remigius Autissiodorensis

Enarrationum in psalmos David liber unus... Coloniae: ex officina Eucharj Cervicorni, impensa m. Godefridi Hittorpij, 1536.

In-folio (mm 318x212). Pagine [16], 377, [3]. Frontespizio architettonico inciso in legno e popolato da figure bibliche e illustri personaggi della storia della Chiesa, capilettara figurati xilografici. Buon esemplare, con alcuni aloni sparsi, una lieve brunitura marginale alle carte e altre minime mende. Legatura monastica posteriore con banda di cuoio non decorata su assi nude, sguardie rinnovate, pecetta con titoli manoscritti applicata al piatto posteriore; conservati due dei quattro fermagli. Ex-libris al contropiatto anteriore.

Prima edizione del commento ai Salmi del monaco benedettino Remi d'Auxerre.

€ 200



Rarissima opera sulle spedizioni gesuitiche in Giappone
all'inizio XVII secolo

581. Rodrigues Girao Joao

Lettera annua del Giappone del 1609 e 1610 Scritta al M. R. P. Claudio



Acquaviva... In Roma: appresso Bartolomeo Zanetti, 1615.

In-8° (mm 150x95). Pagine 147, [1]. Emblema dei gesuiti inciso in legno al frontespizio. Margine superiore un po' corto, bella copia con trascurabili segni del tempo. Piena pergamena coeva con tagli blu.

Edizione molto rara sul mercato, che offre una preziosa testimonianza diretta della vita, delle dinamiche geopolitiche e delle crescenti difficoltà della comunità cristiana in Giappone all'alba del duro periodo di persecuzioni dello shogunato Tokugawa. Girão documenta infatti una fase di transizione cruciale caratterizzata dal consolidamento del potere dello shogunato Tokugawa, l'incidente della nave portoghese Madre de Deus a Nagasaki nel 1610 e la resistenza delle comunità cristiane nel Kyūshū. Il testo evidenzia l'irrigidimento politico di Tokugawa Ieyasu e le prime difficoltà vissute da figure come il daimyō Arima Harunobu. Si segnalano un interessante capitolo a p.21 dedicato ad un martirio di tre cristiani e un capitolo a p.133 dedicato alla *Residenza* della città di Osaka. CORDIER, *Japonica*, 268.

€ 1600

L'arte dello scalco: un classico della gastronomia rinascimentale

582. Romoli Domenico

La singolare dottrina di m. Domenico Romoli soprannominato Panunto... (Al colophon:) In Venetia: presso Gio. Battista Bonfadino, a Santa Sofia in Cale de le Vele, 1593.

In-8° (mm 145x95). Carte [10 di 12], 376. Testo in corsivo e romano, iniziali xilografiche. Assente il frontespizio (supplito da facsimile moderno) e a8. Ampia gora al margine interno inferiore delle prime carte, leggere fioriture, occasionali piccole gore sbiadite ai margini, alcuni fascicoli ingialliti. Colophon con ampia manca al margine inferiore ma senza compromettere il testo. Piena pergamena coeva quasi interamente staccata dal volume, titoli manoscritti al dorso. Importante opera pionieristica sull'alimentazione e uno dei più celebri libri di cucina italiani del XVI secolo (cfr. BITTING, 403), il trattato di Romoli si configura come una vera e propria enciclopedia dell'arte gastronomica. L'autore, già scalco presso illustri signori, tra cui Papa Leone X, affronta con ampiezza temi che spaziano dalla stagionalità dei cibi e dalla dieta quotidiana fino all'organizzazione dei banchetti. Vengono inoltre descritti i compiti dello scalco, i rapporti con il signore e la servitù, la natura di carni e pesci, nonché gli effetti degli alimenti sulla salute, conferendo all'opera un valore non solo culinario ma anche dietetico e medico.



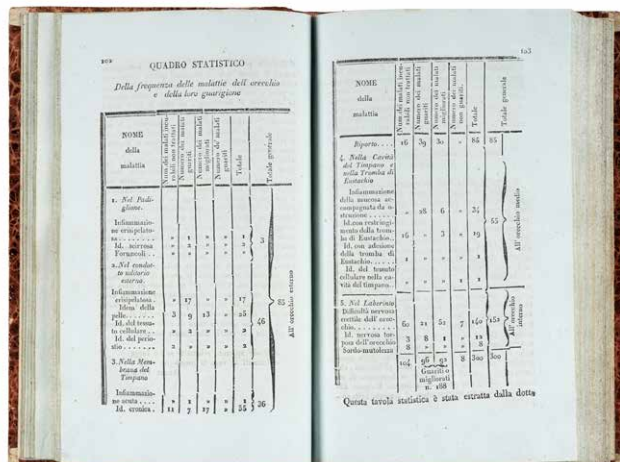
€ 300

Esemplare di presentazione
interamente stampato su carta azzurra

583. Rozzi Ignazio

Gran Sasso d'Italia. Opera periodica di scienze mediche ed economiche [...]
Anno I. Vol. I Aquila: Tipografia Gran Sasso d'Italia, 1838.

In 8° (mm 201x125). Pagine: 384 pp. + 1 tavola litografica f.t.



con il ritratto di Carlo Linneo. Occasional tracce del tempo ma nel complesso buona copia interamente stampata su carta azzurra nella sua legatura in mezza pelle, dorso liscio con tassello e decorazioni dorate, tagli spruzzati (minime abrasioni).

Rara prima annata, composta da 24 numeri pubblicati dal primo gennaio al 15 dicembre del 1838, di questa pubblicazione quindicinale che, come si desume dall'indice alla fine del volume, trattava: storia naturale (con molti articoli dedicati all'Abruzzo), notomia comparata e patologica, patologia generale, medicina pratica, chirurgia, ostetricia, materia medica, fisiologia, tossicologia, medicina legale, igiene, veterinaria, chimica, fisica, economia pubblica, industriale, rurale e domestica, biografica, letteratura patria. Si segnalano inoltre gli articoli: Metodo economico per fare il pane (p. 31); Metodo semplice per far invecchiare i vini (p. 48); Forno economico da cuocer pane (p. 63); Scuola speciale per fabbricare lo zucchero di barbabietole (p. 159); Degli insetti nocivi alle viti (p. 184); Della caseazione artificiale, de' mezzi di migliorare quella di Puglia (p. 288); Metodo di fare il vino all'uso di Champagne (p. 304); Fabbricazione del vino così detto di paglia avente le qualità identiche ai vini di Malaga (p. 319); Formaggi di pomi di terra (p. 368). Ignazio Rozzi (1797-1870) medico, naturalista e agronomo abruzzese, fu tra i principali promotori della modernizzazione dell'agricoltura nel Regno delle Due Sicilie. Fondò questa rivista, che pubblicò fino al 1848, per contribuire alla diffusione delle innovazioni agronomiche e al dibattito scientifico nell'Italia preunitaria.

€ 300

Prima edizione illustrata

584. Sansovino Francesco

Historia universale dell'origine, et imperio de' Turchi... In Vinegia: presso Altobello Salicato, 1582.

In-4° (mm 205x147). Carte [8], 504. Marca editoriale xilografica al frontespizio, testo corsivo e romano, qualche xilografia nel testo in fine raffigurante personaggi di vario rango della corte turca nei rispettivi costumi. Carte ingiallite con aloni, macchiette e fioriture occasionali, frontespizio con rinforzo al margine interno, F1 con restauro all'angolo esterno inferiore. Pelle seicentesca con titolo su tassello, dorso a nervi, fregi agli scomparti, restauri alle cuffie (difetti). Le edizioni precedenti erano prive di apparato iconografico; questa rappresenta la prima edizione illustrata dell'opera. Cfr. BLACKMER 1487 (edizione di Venezia, 1654); GÖLLNER 1243.

€ 440

Bella copia completa del più importante ricettario Rinascimentale

585. Scappi Bartolomeo

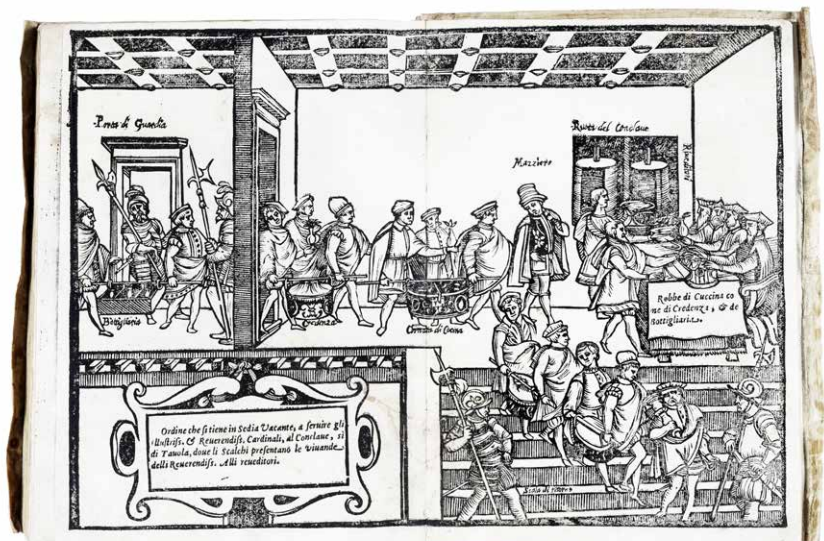
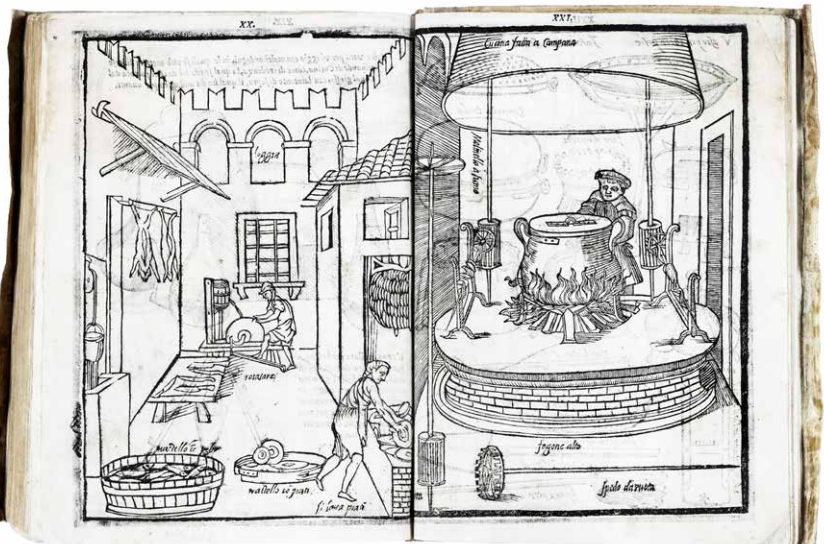
Scappi Bartolomeo Opera di m. Bartolomeo Scappi, cuoco secreto di papa Pio Quinto divisa in sei libri [...] Con le figure che fanno bisogno nella cucina, & alli reverendissimi nel Conclave. In Venetia: appresso Alessandro Vecchi, 1596.

In-4° (mm 198x146). Carte: [4], 343, [1] + XIII pagine finali con illustrazioni xilografiche + [2] tavole xilografiche a doppia pagina montate su brachette in fine. Presente il ritratto calcografico dell'autore al verso di [croce]4. Qualche alone marginale, antica numerazione delle ricette in margine, ma nel complesso copia molto buona nella sua pergamena flessibile (rimontata) con "Cuoco dello Scappi" anticamente manoscritto al dorso.

Bella copia di questa quarta edizione (la prima risale al 1570) del più importante e interessante ricettario rinascimentale, scritto da Bartolomeo Scappi (1500-1577), il primo 'chef delle celebrità'. L'opera contiene alcune migliaia di ricette, oltre a consigli sulle tecniche e sull'uso degli strumenti, illustrati dalle tavole che mostrano interni di diversi tipi di cucine, utensili, pentole e padelle, mobili e altri oggetti relativi al servizio dei pasti. Il primo libro contiene consigli su come debba essere una cucina, su come riconoscere la bontà di caviale, zucchero, fichi, ecc., su quali masserizie di ferro e rame si debbano scegliere, ecc. Il secondo libro

è dedicato alle carni; il terzo a pesci, verdure, ecc.; il quarto elenca un gran numero di menù per pranzi e cene da servire nei diversi periodi dell'anno, fornendo anche istruzioni su come servirli; il quinto fornisce una gran quantità di ricette per pasticci, crostate e torte; il sesto e ultimo libro è interamente dedicato a ricette per convalescenti. Alle carte 340-343 lo Scappi descrive le esequie per Papa Paolo III nel 1549 e il cerimoniale del successivo Conclave, illustrato anche dalla tavola finale.

€ 2400

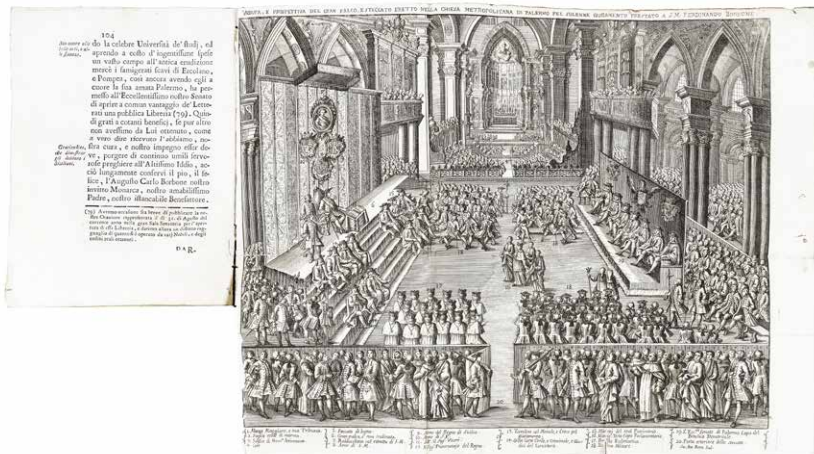


Con carta di tavola spesso mancante

586. Schiavo Domenico

Descrizione della solenne acclamazione e del giuramento di fedeltà prestato al Re di Sicilia... Palermo: Bentivenga Pietro, 1760. In-4° (mm 230x171). Pagine: VIII, 167, [1] + 1 carta di tavola ripiegata. Prima carta bianca. Inscrizioni e piccoli disegni di antica mano alla prima carta bianca, a B2 e N2. Bella copia genuina con qualche piccola macchietta e leggera fioritura. Strappetto a A1 e alla carta di tavola: quest'ultimo risarcito. Piena pergamena coeva con antico rinforzo al dorso.

€ 200



587. Serlio Sebastiano

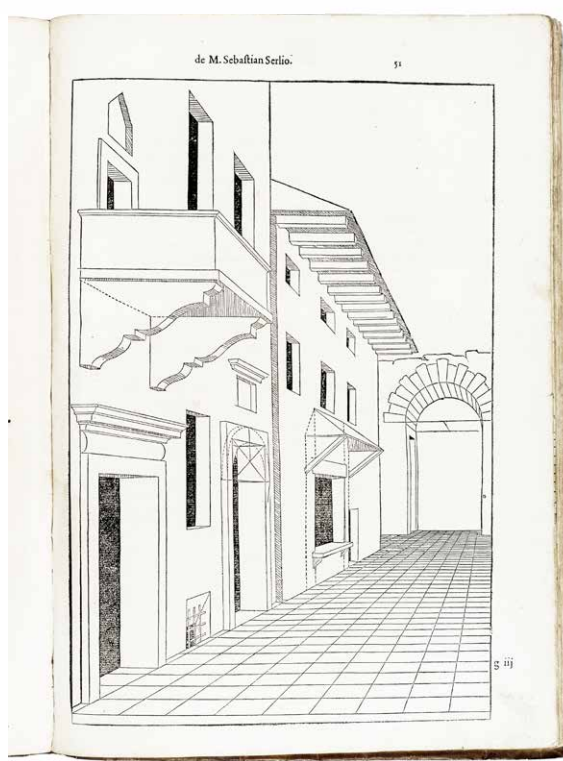
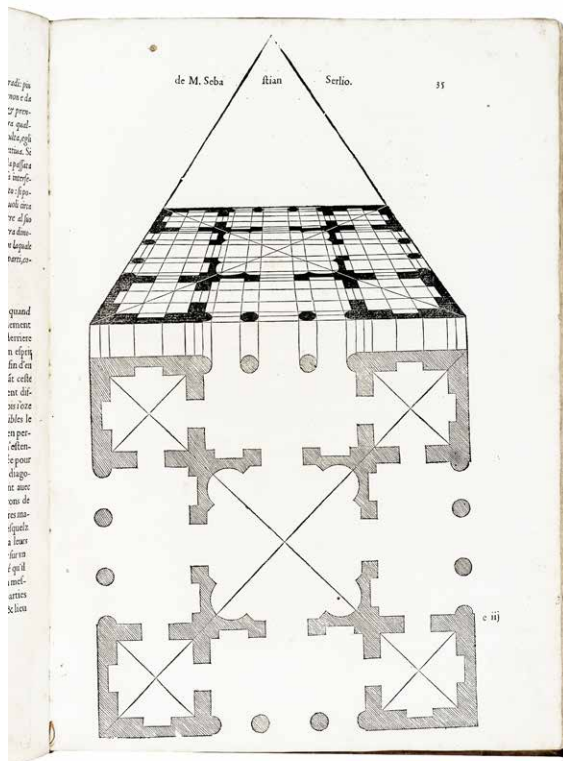
Il primo libro [-secondo] d'architettura, di Sabastiano Serlio, bolognese... A Paris: [Jean Barbe], 1545.

In-folio (mm 347x240). Carte: [4], 74 [i.e. 73], [1] compresa la tavola non numerata tra la carta i2 e i3, assente la carta bianca c8, presente il diagramma incollato a b5v. Splendido frontespizio entro bella cornice ad intreccio incisa su legno sormontato dalla salamandra reale, 132 xilografie di cui 26 a piena pagina. La metà inferiore dell'ultima carta è mancante ed è stata sostituita con un facsimile, carte 27, 52, 54, leggermente rifilate in margine, pallide gore ai margini (più forti in alcuni punti), qualche carta lievemente arrossata, macchiette sparse, e altre trascurabili tracce del tempo. Un pallido disegnano a matita di antica mano a carta 19. Piena pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso.

Prima edizione di questa importantissima opera del Serlio, stampati a Parigi dopo il suo trasferimento nella città nel 1541 per lavorare per Francesco I. Nell'introduzione l'autore spiega che vennero pubblicati i libri IV (Regole generali di architettura, 1537) e III (Le antichità di

Roma, 1540) prima del I e del II dato che la loro materia era meno tecnica e quindi aveva un maggiore appeal generale. I libri I e II si concentrano sulla geometria e sulla prospettiva. MORTIMER, *French*, 492.

€ 1800



Bella copia della prima edizione interamente in italiano
dei cinque libri del Serlio

588. Serlio Sebastiano

Il primo [-quinto] libro d'architettura... (Al colophon:) In

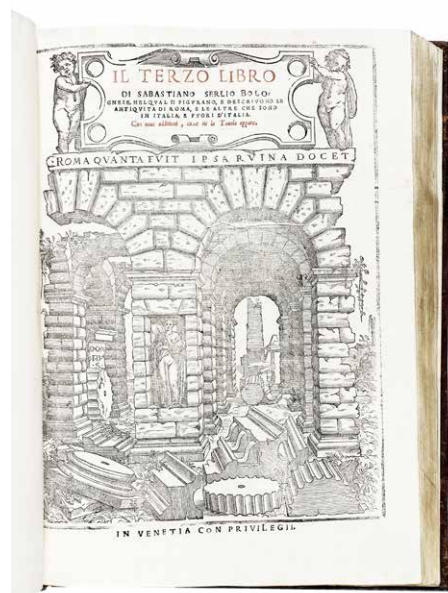
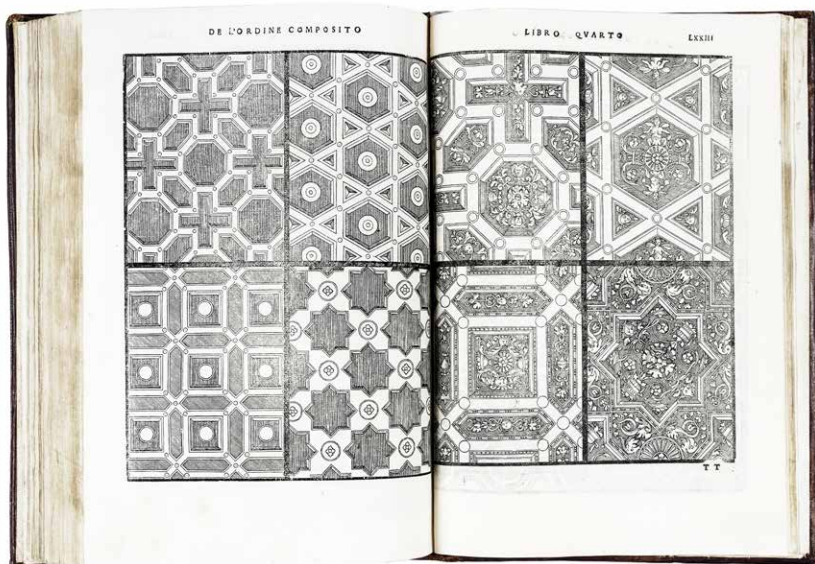
Venetia: per Pietro de Nicolini de Sabbio ad instantia di Melchiorre Sessa, 1551.

In-folio (mm 353x246), in 4 parti. LIBRO I: Carte: 16, 31, [1]. A carta ²A1r inizia: *Il secondo libro di perspettiua di Sebastian Serlio bolognese*. LIBRO III *De le antiquita*: pagine: CLV, [1]. LIBRO IV *Regole generali di architettura*: carte: LXXVI. LIBRO V *De li tempj*: carte: 18. Frontespizi con elaborata bordura architettonica, quelli dei libri III, IV e V stampati in rosso e nero, marca tipografica del Sessa alla fine di tutti i libri. Forellini di tarlo che attraversano il volume, pallide macchie alla p. 29 del primo libro, altra pallida macchia

alla p. XI del libro quarto. Piena pelle antica decorata a secco (restaurata e con sguardie rinnovate).

Prima edizione interamente in italiano dei cinque libri del Serlio, con i Libri I, II e V (pubblicati originariamente in Francia nel 1545 e nel 1547), qui in prima edizione assoluta in italiano. Il Libro Primo e il Libro Secondo (stampati di seguito nello stesso "Libro" privo di data al colophon), affrontano, rispettivamente, i fondamenti matematici dell'architettura e la prospettiva e la scenografia; il Libro Terzo, qui in terza edizione (con indicazione Sabbio-Sessa 1551 al colophon), tratta dell'architettura antica; il Libro Quarto, qui in quarta edizione italiana (con indicazione Sabbio-Sessa 1551 al colophon), concerne gli ordini architettonici sul fondamento di Vitruvio; il Libro Quinto (con indicazione Sabbio-Sessa 1551 al colophon), è dedicato agli edifici sacri. Opera splendidamente illustrata.

€ 800



Con un 'capriccio' su la bellezza brutta
e uno sull'amico senz'amici

589. Sersale Ettore

Capricci accademici, et i castelli in aria... In

Napoli: appresso Camillo Cavallo ad istanza di Giacomo Pieri, 1656.

In-4° (mm 208x142). Pagine [14], 179, [1]. Frontespizio allegorico calcografico. Frontespizio con margini più corti rispetto alle altre carte, carte pallidamente ingiallite con occasionali fioriture, carte croccanti, alone sbiadito al margine esterno di un paio di carte, nel complesso buon esemplare. Fascinosa piena pergamena coeva ricavata da due pergamene cucite insieme, titoli manoscritti anticamente al dorso (grinze e macchiette ma in buone condizioni generali).

€ 200

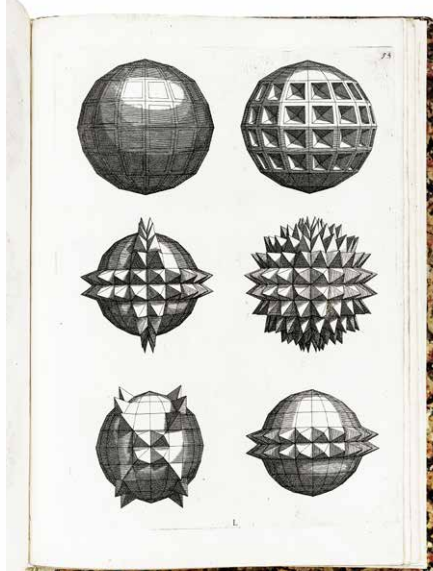
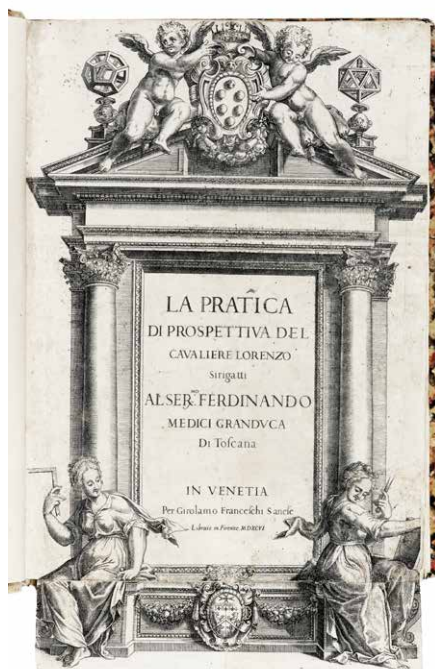


Celebre e importante trattato prospettico matematico

590. Sirigatti Lorenzo

La Pratica di prospettiva... In Venetia: per Girolamo Franceschi sanese libraio in Firenze, 1596.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 350x245) in 2 parti. Frontespizio architettonico allegorico inciso su rame, 3 carte a stampa di dedica, indice ed errata + 43 tavole calcografiche numerate con testo a fronte e iniziali xilografiche (a eccezione della prima), 1 carta di colophon con grande marca xilografica; altro frontespizio architettonico allegorico inciso su rame + 22 tavole incise in rame (incluso il frontespizio della seconda parte) numerate 44-65. Primo frontespizio ripiegato in basso, rifilato agli altri margini e con restauri visibili solo contro luce, tavole occasionalmente arrossate in modo pallido, alcune



stampate su carte più sottili, altre su carte più spesse, tavola 41 ritagliata e applicata su altra tavola, secondo frontespizio rifilato al margine inferiore, uno strappetto al margine inferiore della tavola 65. Mezza pergamena antica rimontata, sguardie rinnovate.

Rara prima edizione di questa importante opera sulla prospettiva, unanimemente lodata dai repertori per la completezza e la bellezza delle sue incisioni: 2 frontespizi incisi e 64 tavole, 43 di schemi prospettici generici e proiezioni di vari oggetti accompagnate da altrettanti capitoli con dimostrazione scientifica e 22 di elaborate raffigurazioni prospettiche di edifici e solidi geometrici. Il fiorentino Lorenzo Sirigatti (1557-1614) "fu, come il fratello Ridolfo, collezionista e dilettante, e appartenne all'ambiente dei nobili accademici fiorentini [...]. Vicino all'architetto Giorgio Vasari il Giovane, con il quale collaborò costantemente nel corso della sua vita, Lorenzo si dedicò soprattutto agli studi di prospettiva e di architettura. La sua fama è

basata sul trattato da lui scritto [...] *La pratica di prospettiva*, opera che conobbe una notevole fortuna [...] Il libro, il cui frontespizio venne disegnato dal pittore fiorentino Girolamo Macchietti, un artista vicino a Lorenzo [...] è ricco di incisioni (sessantatré) raffiguranti poliedri, solidi regolari, edifici, strumenti musicali, derivanti dai disegni dello stesso Sirigatti. La chiarezza di queste immagini, oltre che l'ottima qualità dell'incisione e una parte teorica concisa, testimoniano come il trattato venisse concepito quale un manuale pratico utile agli artisti." (treccani.it) CICOGNARA 860: «Questa è la più elegante delle edizioni di libri prospettici per i tipi, pei caratteri, per la carta»; GAMBA 1648: «Magnifica l'edizione»; PLANTANIDA 4414: «celebre e importante trattato prospettico matematico»; RICCARDI II, 460: «Bella e rara edizione, pregievole in ispecial modo per la eleganza degl'intagli».

€ 2000

Spallanzani e i vulcani d'Italia: un classico della geologia del Settecento

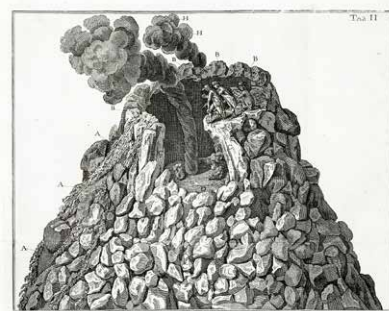
591. Spallanzani Lazzaro

Viaggi alle Due Sicilie e in alcune parti dell'Appennino... In Pavia: nella stamperia di Baldassare Comini, 1792-1797.

6 volumi in-8° (mm 209x126). Pagine LV, [1], 292 e con I-II carte di tavola ripiegate; 351, [1] e con III-IX carte di tavola ripiegate; 364; 256 [i.e. 356] E CON X-XI; 371, [1]; [4], 288. Ogni volume con proprio occhietto, tavole calcografiche. 2 ex libris applicati ai contropiatti, leggere fioriture, G1 e G2 del primo volume con foro al margine bianco inferiore che non tocca il testo, fascicolo K del secondo volume con aloni verdastri ai margini bianchi. Piena pelle con stemma araldico, dorsi restaurati, uno diverso dagli altri, titoli dorati in tasselli al dorso, tagli rossi. (6)

Importante opera scientifica dedicata allo studio dei fenomeni vulcanici osservati dall'abate Lazzaro Spallanzani (1729-1799) nel corso del viaggio compiuto nell'Italia meridionale nel 1788. L'indagine, intrapresa con l'obiettivo di raccogliere e catalogare rocce, lave e altri materiali destinati al Museo di Storia Naturale di Pavia, diede origine a uno dei più significativi contributi settecenteschi alla vulcanologia e alle scienze della Terra. Frutto di rigorose osservazioni sul campo, l'opera documenta con approccio sperimentale i principali fenomeni geologici dell'area vesuviana e delle isole vulcaniche, confermando il ruolo di Spallanzani tra i maggiori naturalisti europei del suo tempo.

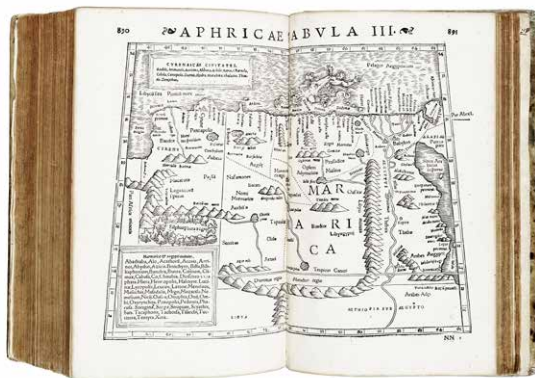
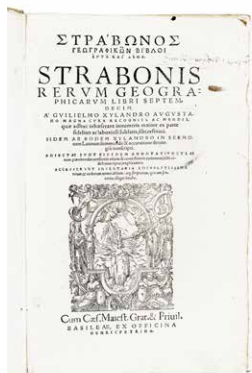
€ 600



Una pietra miliare nella storia della geografia rinascimentale per eleganza tipografica, ricchezza iconografica e valore scientifico

592. Strabo

Rerum Geographicarum Libri Septem decim... Basileae: ex officina Henripetrina (Al colophon): Basileae: ex officina Henricpetrina.



1571. Mense Augusto.

Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 317x203). Pagine: [116], 977, [3]. Marca editoriale al frontespizio, iniziali xilografiche, testo parallelo greco-latino su due colonne. Con 27 carte geografiche a doppia pagina e 6 piccole xilografie nel testo raffiguranti isole greche. Rinforzo al margine interno del frontespizio con piccolo strappo della carta successiva, pallida gora al margine inferiore (si assottiglia a mano a mano), carte occasionalmente brunite in modo pallido, strappo marginale a

p. 401/402, forellino di tarlo a partire da 20, ma nel complesso buona copia in pergamena moderna in stile (macchie). Antica firma privata di appartenenza, datata 1674, alla sguardia volante anteriore.

Prima edizione illustrata e seconda edizione della traduzione della Geografia di Strabone a cura di Wilhelm Xylander. Molte delle mappe furono utilizzate per la prima volta nelle edizioni della *Geographia* di Tolomeo curate da Sebastian Münster, pubblicate inizialmente da Petri nel 1540. Le 27 carte xilografiche a doppia pagina raffigurano il mondo conosciuto dagli antichi secondo la tradizione cartografica rinascimentale: Europa, Asia e Africa, con particolare attenzione alle regioni mediterranee descritte dal geografo greco. Le sei carte più piccole raffigurano infatti Cefalonia, Creta, Eubea, Mitilene, Cipro e Rodi. Considerata una delle più importanti edizioni rinascimentali del grande geografo dell'antichità, l'opera restituisce

il testo greco affiancato dalla nuova traduzione latina e da un ampio apparato di note filologiche.

€ 3000



Presenti i due Leo Belgicus

593. Strada Famiano

De bello Belgico decas prima (- secunda)... (Al colophon:) Romae: Francisci Corbelletti (-haeredum), 1632-1647. 2 volumi in-folio (mm 340x238). Pagine: [12], 374, [88]; [12], 480, [56] + 28 (di 30) carte di tavola complessive. Assente l'ultima bianca del primo volume e 2 carte di tavola del secondo. Presenti i due "Leo Belgicus" in antiporta ad entrambi i volumi. L'antiporta del primo volume un po' stanco: pallide gore, rinforzi marginali e strappetto che tocca l'inciso. Antiporta del secondo volume con un

impercettibile forellino che tocca l'inciso e un rinforzo l'ungo il margine interno nella parte bianca. Piccola mancanza nella parte bianca del secondo occhietto. Nel complesso entrambi i volumi presentano pallide gore,

leggere bruniture, alcune arrossature, rinforzi marginali alle prime carte, alcuni piccoli restauri alle carte di tavola che talvolta toccano l'inciso, dei rari lavorini di tarlo nelle parti bianche dei margini interni ed esterni: in particolare i fascicoli Y-Z⁴ e le carte dell'indice del secondo volume. Gore più intense nella seconda metà del primo volume. Strappi con perdite di inciso all'indice del primo volume. Altri segni del tempo. Mezza pergamena moderna con titoli a stampa al dorso entro pecetta, sguardie rinnovate. Volumi conservati entro cofanetto moderno. (2)

Le carte di tavola splendidamente incise: raffigurano battaglie navali e terrestri, illustrando tattiche e formazioni militari. Il Leo Belgicus è una cartina della regione storica dei Paesi Bassi che compare per la prima volta nel 1583 disegnata dal cartografo austriaco Michael Aitzinger.

€ 600



Monumentale opera magnificamente illustrata,
uno dei massimi esempi dell'editoria antiquaria
e numismatica del Rinascimento

594. Strada Jacopo

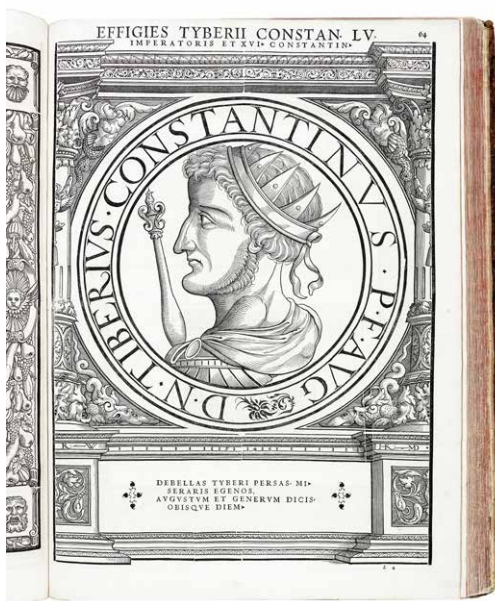
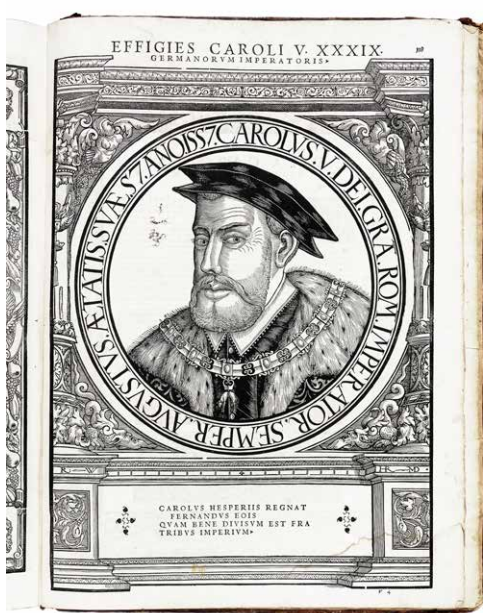
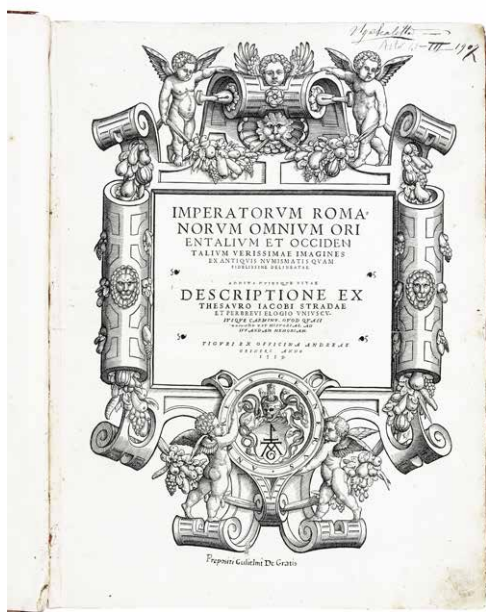
Imperatorum Romanorum [...] ex antiquis numismatis quam fidelissime delineatae... Tiguri: ex officina Andreae Gesneri, 1559.

In-folio (mm 476x364). Carte: [5], 118, [1]. Testo completo, assenti le due carte bianche. Splendido frontespizio inciso, ciascuna pagina entro cornice xilografica, 118 ritratti elegantemente incisi, numerose decorazioni floreali e arabesche. Marca dello stampatore in fine. Nota manoscritta di appartenenza "Ugo Scaletta" alla sguardia anteriore, frontespizio e al colophon; una di queste datata 1907. Al frontespizio un'altra nota manoscritta. Un piccolo forellino alle prime due carte che tocca in maniera trascurabile l'inciso. Antichi rinforzi al margine interno del frontespizio e di qualche altra carta, piccoli ed occasionali lavori di tarlo al margine interno (uno sfiora il bordo della cornice xilografica di carta C6r). Strappi senza perdite alle carte G3, L1 (con antico restauro al verso) ed M3. Minima gora al margine inferiore dell'ultimo

fascicolo e altri trascurabili segni del tempo. Nel complesso una bella copia con incisioni ottimamente inchiostrate. Pieno vitellino agli acidi settecentesco con tagli rossi, dorso a 6 nervi con fregi e titoli in oro entro tassello. (Legatura un po' stanca con sbucciature e abrasioni).

Prima edizione di questa bella copia splendidamente illustrata che descrive le medaglie e monete della collezione di Jacopo Strada, rinomato antiquario e numismatico mantovano. I ritratti sono disegnati da Hans Rudolf Manuel Deutsch e incisi da Rudolf Wyssenbach e Christoph Schweitzer; mentre le decorazioni arabesche sono di Peter Flotner. Si tratta di uno dei massimi esempi dell'editoria antiquaria e numismatica del Rinascimento. I 118 grandi ritratti xilografici degli imperatori romani, da Giulio Cesare a Carlo V, sono ricavati con dichiarata fedeltà da monete antiche e accompagnati da sintetiche biografie e componimenti encomiastici. L'imponente formato in folio, la raffinatezza dell'apparato illustrativo e l'ambizione di coniugare ricerca antiquaria, memoria storica e qualità artistica ne fanno un capolavoro della cultura umanistica del XVI secolo e un punto di riferimento per la successiva iconografia imperiale. ADAMS S1919.

€ 12000



Venezia in versi eroici: rarissima prima edizione dei primi dodici canti

595. Strozzi Giulio

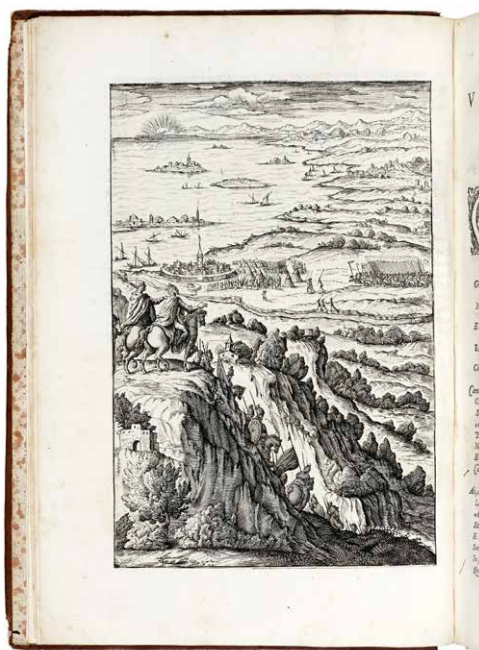
La Venetia edificata poema eroico... (Al colophon:) In Venetia: nella stamperia di Gio. Battista Ciotti, 1621. In-folio (mm 333x228). Pagine [8], 124, [2 di 4]. Occhietto,

frontespizio calcografico inciso da Francesco Valesio, con veduta prospettica di Venezia. Marca editoriale in fine, 3 tavole calcografiche a tutta pagina. Margine superiore del frontespizio con mancanza reintegrata da carta vergellata, tavola di π 4v applicata sulla carta, assente l'ultima carta bianca, occasionali fioriture marginali. Pieno vitellino nocciola del XVIII secolo,

cornice di triplo filetto sui piatti, fregi e titolo in oro su tassello al dorso (mancanze alle cuffie).

Assai rara prima edizione dei primi dodici canti, pubblicata tre anni prima dell'edizione definitiva. Il poema eroico ripercorre la storia di Venezia, dalla fondazione della città fino alle guerre contro gli Unni. L'autore, Giulio Strozzi, membro delle Accademie degli Incogniti e degli Unisoni, fu tra i più celebri poeti e librettisti veneziani del Seicento.

€ 700



'La prima esaustiva monografia sul vino'

596. Taegio Bartolomeo

L'humore dialogo... In Milano: appresso Gio. Antonio degli Antonii, 1564. (Al colophon:) In Milano: per Valerio & Hieronimo fratelli da Meda.

In-8° (mm 165x108). Variante B con carte: 79 (eliminata come d'uso la carta E8 erroneamente stampata con il recto bianco, e con al verso il testo di carta Flv). Marca tipografica al frontespizio e in fine, ritratto xilografico dell'autore al verso del frontespizio, iniziali xilografiche, testo in corsivo. Frontespizio risarcito al margine inferiore (il restauro sfiora la data), per il resto fresca copia stampata su carta forte nella sua pergamena flessibile coeva (restauri).

"Prima edizione del primo esteso trattato interamente dedicato alla viticoltura e alla vinificazione." (Cfr: F. Govi, *I classici che hanno fatto l'Italia*, n. 111). In precedenza, il vino era stato trattato all'interno di opere generali di agricoltura, in testi di carattere medico o in brevi monografie dedicate a singoli aspetti della viticoltura e della conservazione.

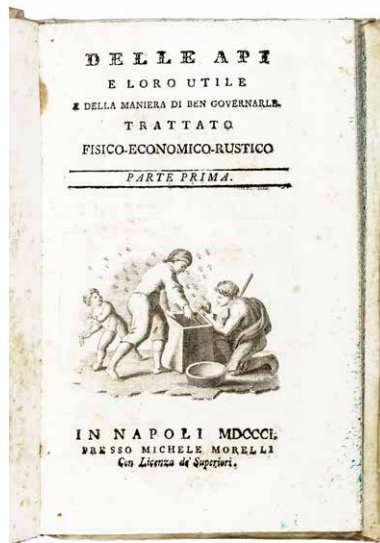
Strutturata come un dialogo tra Bartolomeo Taegio (Milano, 1520-1573), letterato e giuriconsulto italiano, e l'amico Giovanni Paolo Barza, l'opera affronta in modo organico la coltivazione della vite, gli effetti del vino sulla salute e le tecniche di vinificazione e conservazione allora in uso. Pur adottando uno stile discorsivo, il trattato si fonda sull'esperienza diretta dell'autore nella gestione della sua proprietà nel Novarese, offrendo una preziosa testimonianza delle pratiche enologiche del XVI secolo.

€ 1000

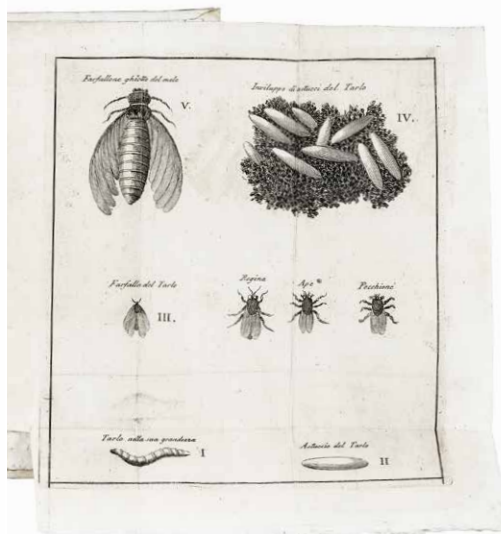


Importante opera di apicoltura

597. Tannoja Antonio Maria



Delle api e loro utile e della maniera di ben governarle. Parte prima (-terza). In Napoli: presso Michele Morelli, 1798-1801.



3 volumi in-8° (mm 186x115). Pagine: XVI, 214, [2]; 7, [1], 226; [12], 248. + complessivamente 7 carte di tavola ripiegate. Leggere fioriture e arrossature talvolta più forti in alcuni punti, altri segni del tempo. Piena pergamena coeva con titoli in oro al dorso, tagli spruzzati di blu. (3)
Prima edizione di questa importante summa critica dell'apicoltura settecentesca.

€ 150

Non comune ed interessante opera sulla Valdinievole

598. Targioni Tozzetti Giovanni

Considerazioni [...] Intorno le acque stagnanti delle colmate per rapporto all'insalubrità della Valdinievole. Firenze: Stamperia Imperiale, 1760.

2 parti in un volume in-folio (mm 300x211). Pagine: 48; 92. Bella copia con trascurabili segni del tempo, leggere fioriture marginali nella seconda parte. Piena pergamena coeva, tagli spruzzati. RICCARDI I 548.

€ 300



Edizione di qualche giorno successiva alla prima autorizzata della Gerusalemme liberata

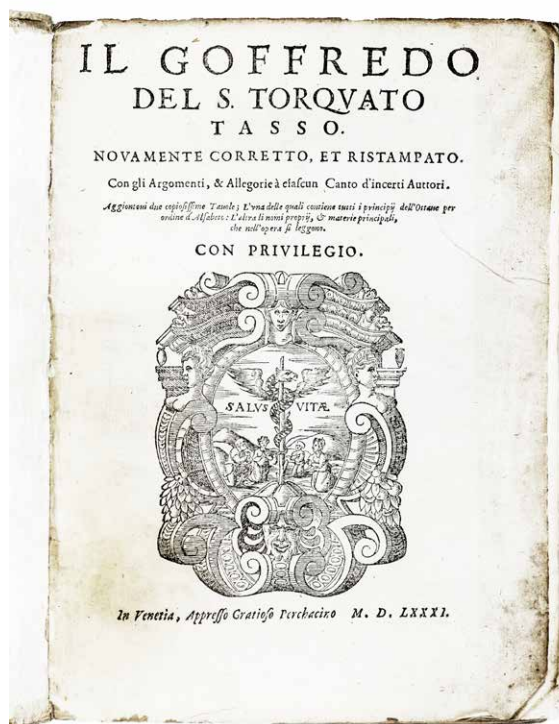
599. Tasso Torquato

Il Goffredo [...] novamente corretto, et ristampato. In Venetia: appresso Gratioso Perchacino, 1581.

In-4° (mm 218x158). Carte [12], 112, [12]. Iniziali e fregi incisi in legno nel testo, che è in corsivo su due colonne. Alone al margine interno (più forte e ampio in alcuni punti e in fine), antico restauro al margine inferiore di D4 (senza perdite). In pergamena flessibile restaurata e con sguardie rinnovate.

Edizione di poco successiva alla prima edizione autorizzata della *Gerusalemme liberata* (pubblicata il 24 giugno 1581; la dedica della presente edizione risale al 28 giugno), ma rispetto a questa ampliata con l'*Allegoria del Poema* dello stesso Autore. Ogni canto si apre con l'Argomento entro graziosa cornice tipografica, e con un'iniziale figurata. GUIDI, *Gerusalemme Liberata* 4: «Di pregio maggiore delle antecedenti ella è senza dubbio questa edizione [...] ciò che è osservabile di più è che si legge per la prima volta in questa edizione l'*Allegoria del Poema*, composta dal Tasso medesimo»; GAMBA 945; *Tassiana Bergamo* 156.

€ 200



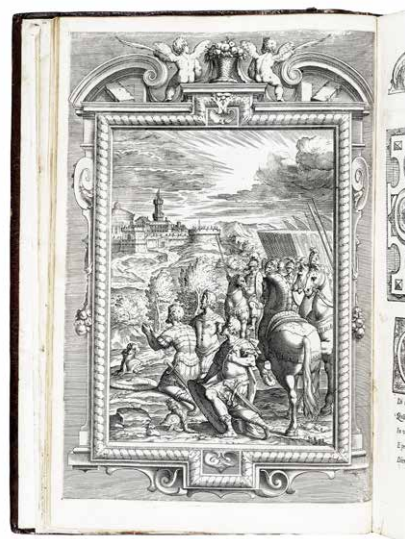
Splendidamente illustrata da Bernardo Castello

600. Tasso Torquato

La Gerusalemme liberata... In Genova: Giuseppe Pavoni, 1617.

In-folio (mm 295x198). Pagine: [16], 255, [1], 71, [1], 36, [4]. Antiporta, frontespizio e 20 tavole incise in rame da disegni di Castello poste in apertura di ciascun canto entro eleganti bordure, argomento entro cartiglio xilografico in apertura di ogni canto. Bella copia, rinforzi al margine interno delle prime carte con trascurabile difetto all'inciso del frontespizio. Alcune leggere arrossature marginali, tracce di polvere, alcuni e piccoli strappetti al margine inferiore e altri trascurabili segni del tempo. Elegante pelle coeva con piatti decorati con doppia cornice e ventagli dorati, dorso rifatto. Tagli dorati. Bella edizione riccamente illustrata. GAMBA, n. 948 (nota).

€ 300



Deliziosa edizione genovese della Gerusalemme, splendidamente illustrata da Bernardo Castello, amico del Tasso

601. Tasso Torquato, Castello Bernardo

La Gierusalemme [...] con gli argomenti del sig. Gio. Vincenzo Imperiale figurata da Bernardo Castello. In Genova: stampata per Giuseppe Pavoni, 1604.

In-12° (mm 130x68). Pagine [24], 572, [4]. Ultima carta bianca. Frontespizio calcografico con ritratto dell'Autore in

ovale sorretto da putti, 20 graziose illustrazioni incise in rame a piena pagina, una per ciascun canto, e Argomenti entro bordure architettoniche incise in legno. Testatine, capilettera e finalini xilografici. Testo in corsivo, marca editoriale in fine con motto "Coelum tango votis". Margine inferiore un po' corto, ma nel complesso buona copia in piena pelle coeva alle armi di una coppia nobiliare, dorso a nervi con scomparti decorati in oro, tagli dorati (piccole mende e difetti).

Seconda edizione figurata dal pittore genovese Bernardo Castello (1557-1629); si inserisce nel lungo progetto figurativo che l'artista dedicò al poema tassiano fin dal 1586, con l'approvazione dello stesso Torquato Tasso. Dopo le invenzioni per la celebre edizione genovese in quarto del 1590, alcune incise da Agostino Carracci, Castello realizzò per Giuseppe Pavoni questa nuova edizione in dodicesimo, arricchita da ulteriori figure. Il volume comprende inoltre gli Argomenti di Gian Vincenzo Imperiale, la dedica di Castello all'abate Angelo Grillo e componimenti poetici in lode del pittore, tra cui un sonetto dello stesso Tasso. *Tassiana Bergamo* 186. GAMBA, 648: «le edizioni genovesi... particolarmente si raccomandano pel fregio delle figure».

€ 400



Alle origini della controversia cristologica: la prima edizione latina dell'Eranistes di Teodoreto

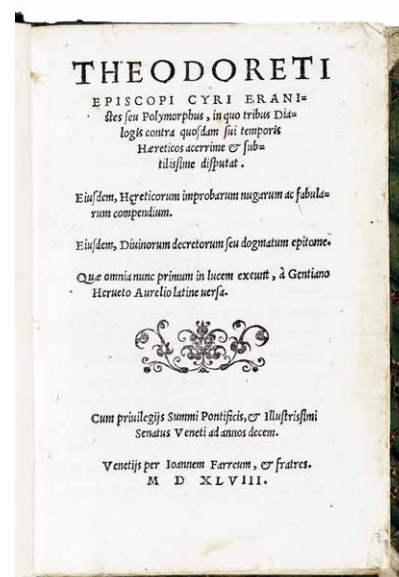
602. Theodoretus (vescovo di Ciro)

In quo tribus dialogis contra quosdam sui temporis haereticos acerrime & subtilissime disputat... Venetiis: per Ioannem Farreum & fratres, 1548.

In-8° (mm 151x97). Carte 255 [i.e. 251], [1]. Iniziali e fregi xilografici, testo in corsivo e romano. Alone ingiallito (che nelle carte centrali si allarga e diventa brunito) ai margini e qualche fioritura. Mezza pelle verde ottocentesca con titolo e filetti in oro al dorso, piatti in cartonato rigido marmorizzato.

Prima edizione latina del trattato *Contra haereses*, noto anche come *Eranistes* («Il mendicante»), nella traduzione di Gentian Hervé; l'opera fu ristampata l'anno seguente a Basilea da Johannes Oporinus. Il testo greco originale era apparso a Roma nel 1547 presso la stamperia di Stefano Nicolini da Sabbio. Teodoreto di Cirro, eminente teologo della scuola antiochena, vescovo della Siria settentrionale (423-458) e prolifico commentatore biblico, svolse un ruolo decisivo nelle controversie cristologiche del V secolo tra Nestorio e Cirillo di Alessandria. Articolato in tre dialoghi, l'*Eranistes* presenta gli avversari dell'autore (soprattutto gli eutichiani) come «mendicanti» che raccolgono dottrine eterogenee da fonti eretiche, mentre Teodoreto si propone quale difensore dell'ortodossia; il testo è inoltre ricco di ampie citazioni patristiche. Cfr: Edit16 CNCE39266; USTC 858945; HOFFMANN, III, p. 498.

€ 240





Con un 'Trattato del Governo delli Giudei'

603. Tommaso d'Aquino (santo)

Trattato del governo de principi... In Fiorenza: appresso Giorgio Marescotti, 1577.

In-8° (mm 163×100). Pagine [16], 312. Marca editoriale xilografica al frontespizio (diversa da quella descritta da SBN), iniziali e fregi xilografici. Al frontespizio antica nota di possesso abrasa con fori; ampio foro nel testo che interessa anche le tre carte successive, con perdita di alcune porzioni di testo. Fioriture sparse e carte leggermente ingiallite. Legatura ottocentesca in mezza pergamena con angoli, piatti rivestiti in carta marmorizzata rosa; titolo su tassello al dorso (difetti).

€ 140

Il grande commento del cardinale Gaetano alla Summa Theologiae di San Tommaso in un'interessante legatura

604. Tommaso d'Aquino (santo)

Prima secundae Summae theologiae... Venetiis: apud haeredem Hieronymi Scoti, 1580.

In-folio (mm 327×218). Il lotto si vende come legatura e dunque non passibile di restituzione. Non collazionato e difetti da controllare. Solo la prima parte, marca editoriale xilografica al frontespizio. Affascinante legatura coeva in piena pergamena di riutilizzo proveniente da un frammento di manoscritto del XII-XIII secolo, dorso a nervi, ricoperto con altro antico frammento manoscritto (sbiadito con difetti e mancanze); titolo ben calligrafato in larghi caratteri gotici al taglio inferiore.

Interessante edizione contenente il primo volume del celebre commento alla Summa Theologiae di San Tommaso d'Aquino, opera di Tommaso De Vio, detto il Cardinale Gaetano (Gaeta, 1469 – Roma, 1534), tra i maggiori teologi della scuola tomista del Rinascimento. Generale dell'Ordine domenicano dal 1508, cardinale dal 1517 e arcivescovo di Gaeta dal 1519, De Vio fu una delle figure più influenti della Chiesa del suo tempo. In qualità di legato pontificio partecipò alla Dieta di Augusta (1518), dove tentò invano di ricondurre Martin Lutero all'obbedienza della Chiesa, collaborando successivamente alla redazione della bolla Exsurge Domine contro la Riforma protestante. Negli anni successivi promosse la resistenza cristiana all'espansione

ottomana, fu fatto prigioniero durante il Sacco di Roma del 1527 e, nel 1534, confermò la validità del matrimonio tra Enrico VIII e Caterina d'Aragona, rifiutandone l'annullamento. Accanto alla sua vastissima produzione teologica, De Vio si distinse anche come esegeta biblico: tra il 1523 e il 1532 pubblicò una nuova traduzione e un commento letterale di gran parte dell'Antico e del Nuovo Testamento, frutto del confronto con il testo greco e della consulenza di studiosi ebrei per la tradizione ebraica. Il suo commento alla Summa rimane uno dei più autorevoli strumenti interpretativi del pensiero tomista e rappresenta una delle opere fondamentali della teologia cattolica del XVI secolo.



€ 240

Raccolta dei grandi medici dell'antichità illustrata con affascinanti xilografie chirurgiche

605. Trallianus Alexander

Medicæ artis principes, post Hippocratem & Galenum... [S.l. ma Ginevra]: excudebat Henricus Stephanus, illustris viri Huldrichi Fuggeri typographus, 1567.

In-folio (mm 354×220). Collazionato in base alla segnatura data da SBN,

il volume risulta essere stato rilegato ab origine senza i fascicoli 5 A - 6 N⁶ 6 O⁴.



Marca editoriale xilografica al frontespizio, numerosi errori nella numerazione. Frontespizio controfondato leggermente polveroso e con nota di possesso anticamente manoscritta, carte occasionalmente brunito in modo pallido, pallide gore e fioriture, alcuni attacchi delle pagine con rinforzo, e altri minori difetti, ma copia genuina nella sua pergamena rigida coeva con titolo manoscritto al dorso, tagli azzurri (difetti e mancanze principalmente ai nervi, macchie).

Imponente raccolta in formato in-folio, impressa dalla celebre officina dell'umanista Henricus Stephanus, che riunisce in traduzione latina gli scritti dei maggiori medici greci e latini successivi a Ippocrate e Galeno. Per gli studiosi del Rinascimento quest'opera costituì uno dei più autorevoli e completi repertori della medicina antica. Di particolare rilievo è il ricco apparato iconografico della sezione dedicata a Oribasio, illustrata da numerose xilografie raffiguranti strumenti chirurgici, tecniche di bendaggio e sutura, apparecchi per trazione ed estensione degli arti, scale, supporti e altri dispositivi impiegati nella pratica medica.

€ 400

Eccezionale insieme di 6 opere relative a viaggi dei padri gesuiti in Cina, Giappone, Indie Orientali, Africa tra il 1610 e il 1614

606. Trigault Nicolas

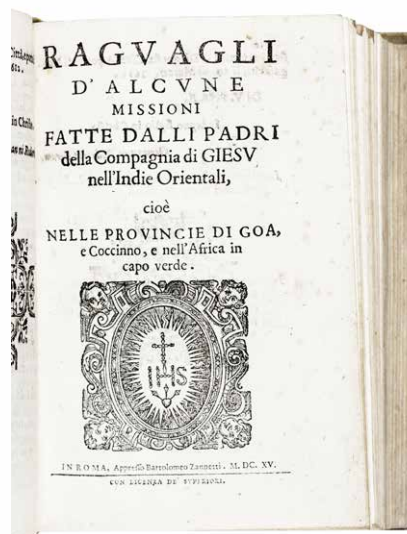
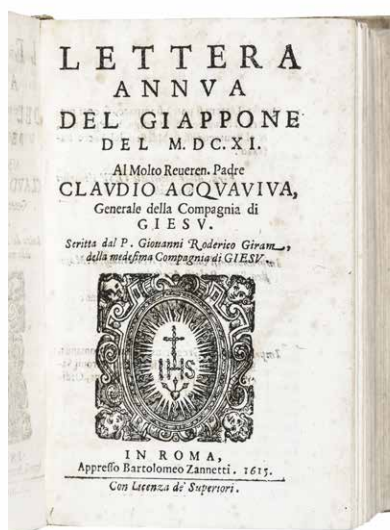
Due lettere annue della Cina del 1610. e del 1611. scritte al M.R.P. Claudio Acquaviva... In Roma: per Bartolomeo Zannetti, 1615.

In-8° (mm 157x105). Pagine: 263, [1]. Inizia alla p. 81 la lettera del 1611. [RILEGATO CON:] **Rodrigues Girao Joao**, *Lettera annua del Giappone del 1611. Al molto reueren. padre Claudio Acquaviva...* In Roma: appresso Bartolomeo Zannetti, 1615. Pagine: 120. [RILEGATO CON:] *Ragguagli d'alcune missioni fatte dalli Padri della Compagnia di Giesù nell'Indie Orientali, cioe nelle provincie di Goa, e Coccinno, e nell'Africa in Capo Verde.* In Roma: appresso Bartolomeo Zannetti, 1615. Pagine: 165, [3]. Ultima carta bianca. [RILEGATO CON:] **Rodrigues Girao Joao**, *Lettera annua del Giappone del 1612. Al molto reueren. padre Claudio*

Acquaviva... In Roma: appresso Bartolomeo Zannetti, 1615. Pagine: 168. [RILEGATO CON:] **Vieira Sebastian**, *Lettera annua del Giappone dell'anno 1613. Nella quale si raccontano molte cose d'edificatione, e martirij occorsi nella persecutione di questo anno...* In Roma: per Bartolomeo Zannetti, 1617. Pagine: 72. [RILEGATO CON:] **Morejon Pedro**, *Lettera annua del Giappone del 1614. Al molto reuerendo padre Mutio Vitelleschi...* In Roma: per Bartolomeo Zannetti, 1617. Pagine: 205, [3]. Ultima carta bianca. Stemma dei Gesuiti su tutti i frontespizi, iniziali xilografiche. Carte occasionalmente fiorite/arrossate/brunite in modo pallido, un paio di macchioline e strappetti al margine inferiore, ma nel complesso buona copia genuina in pergamena flessibile coeva.

Eccezionale insieme di 6 opere stampate a Roma da Bartolomeo Zannetti tra il 1615 e il 1617, di cui alcune estremamente rare. Raccolgono le relazioni ufficiali inviate dai missionari gesuiti operanti in Cina, Giappone, Indie Orientali e Africa negli anni 1610-1614. Tra gli autori figurano Nicolás Trigault, protagonista della missione cinese e divulgatore dell'opera di Matteo Ricci, João Rodrigues "Tçuzu", profondo conoscitore del Giappone, Francisco Vieira e Pedro de Morejón, le cui lettere documentano con straordinaria immediatezza la diffusione del cristianesimo, le persecuzioni, i martiri, i rapporti diplomatici e gli incontri con le culture asiatiche e africane. Queste raccolte rappresentano una delle più importanti testimonianze contemporanee sull'espansione missionaria gesuitica, contribuendo in modo decisivo alla formazione dell'immagine dell'Estremo Oriente nell'Europa del primo Seicento.

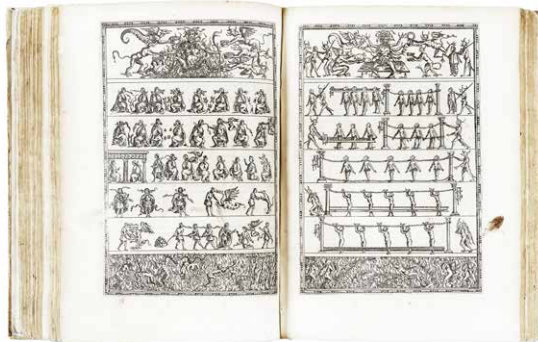
€ 4000



La prima storia di evangelizzazione del Messico, con tavole di mnemotecnica, sacrifici e demoni

607. Valades Diego

Rhetorica christiana ad concionandi, et orandi vsum accommodata... 1579. (Al colophon:) Perusiae: apud Petrumiacobum Petrutium, 1579. In-4° (mm 235x172). Pagine: [20], 378, [18] + 1 grande tavola ripiegata in facsimile, 7 carte f.t. con 10 tavole calcografiche a piena pagina; 5 incisioni calcografiche a piena pagina e 9 nel testo (per un totale di 26 calcografie, di cui 2 in facsimile) + 1 tabella f.t. stampata ripiegata più volte. Capilettera e fregi xilografici, testo riquadrato da doppio filetto. Frontespizio e tavola ripiegata in facsimile, carte occasionalmente arrossate, bifolio A2-3 parzialmente legato, e altre trascurabili tracce del tempo. Pergamena flessibile antica rimontata e restaurata, sguardie anteriori rinnovate. Antica firma di possesso senese (parzialmente ritagliata) al verso della sguardia



Edizione originale di questa opera importantissima per la storia del Messico e delle popolazioni autoctone, corredata da suggestive incisioni. Si tratta di un manuale per i missionari nel Nuovo Mondo, dedicato a Papa Gregorio XIII, nel quale compaiono anche tavole dedicate alla mnemotecnica: per esempio, nell'illustrazione a p. 211 è raffigurato un frate che predica ai nativi usando immagini, mentre le quattro tavole fuori testo tra le pp. 100-101 illustrano alfabeti mnemonici (le prime due riprese dal *Dialogo di M. Lodouico Dolce, nel quale si ragiona del modo di accrescere e conservar la memoria* del 1562). Il saggio è la prima storia della evangelizzazione del Messico, con una serie di fatti e di illustrazioni (tra cui sacrifici umani) che erano ben presenti e noti al Valades per la sua discendenza dalla etnia Tlaxcalteca. Alcuni capitoli riguardano l'America e i nativi americani. Valades fu il primo messicano a entrare nell'Ordine Francescano; inviato a Roma nel 1570, divenne Procuratore Generale e missionario. Fu anche il primo scrittore messicano e il primo incisore: molte tavole che illustrano il volume furono realizzate da lui. PALAU XXIV, 346897; PRAZ, 167; SABIN, 98300.

€ 500

159 splendide tavole sull'Egitto

608. Valeriani Domenico

Atlante del basso ed alto Egitto... [Tomo primo - secondo]. Firenze: nello stabilimento posto nei fondacci di Santo Spirito, 1835-37.

2 parti in 1 volume in-folio (mm 492x330). Ciascuna parte con proprio occhietto e frontespizio, complessivamente 159 tavole numerate 1-99. Qualche fioritura e alcune carte ingiallite nella seconda parte, molte tavole acquerellate. Entrambe le parti con proprio occhietto, ex libris applicato al contropiatto anteriore. Mezza pergamena coeva con piatti restaurati e titoli manoscritti al dorso. Prima edizione. L'atlante fu ristampato nel 1836-37 insieme a due volumi di testo in ottavo intitolati *Nuova illustrazione istorico monumentale del Basso e dell'Alto Egitto*. Le bellissime tavole, che raffigurano monumenti, vedute, oggetti, popolazioni, geroglifici ecc. sono tratte in parte da disegni originali di Segato, realizzati dal vero durante il suo viaggio in Egitto, e in parte da Denon, dalla Commissione francese, da Gau, da Caillaud e da Rosellini. Segato era detto Il pietrificatore, per le sue abilità di imbalsamatore apprese con ogni probabilità in Egitto; la lapide sulla sua tomba in Santa Croce a Firenze recita: «qui giace disfatto [...], che vedrebbe intero pietrificato, se l'arte sua non periva con lui...». Cfr. Blackmer 1521; Gay 2266.

€ 700

La prima grande raccolta organica postuma delle opere del Vallisneri, profusamente illustrata

609. Vallisneri Antonio

Opere fisico-mediche [...] Tomo primo [- terzo, ed ultimo]. In Venezia: appresso Sebastiano Coletti, 1733. 3 volumi in-folio (mm 365x244). Vol. 1: pagine: lxxxii 469 [i.e. 471] [1] + LII incisioni calcografiche numerate (la LII assieme alla XLIV al verso della carta Qq1). Frontespizio in rosso e nero con vignetta calcografica, seguito da una carta di dedica numerata I-II (variante B su SBN), ritratto calcografico dell'Autore a c. 4*5r. Vol. 2: pagine: [iv] 551 [1] + XXXVI incisioni calcografiche. Vignetta al frontespizio e ritratto della contessa Clelia Grilla Borromea a c. 2C3v, piccola vignetta che raffigura Zante a p. 458, il tutto inciso in rame. Vol. 3: pagine: [iv] 676 + [4] tavole calcografiche. Copia completa in tutte le sue parti ma con danni da umidità (occasionalmente ampie gore pallide); al secondo volume, lacerazione al margine interno della p. 93-94 e tavola XVI (senza perdita né di testo né di inciso). Pergamena rigida coeva con titolo anticamente manoscritto ai dorsi (piatti del secondo e terzo volume leggermente imbarcati, mancanza ad un angolo inferiore del terzo volume, altre minori

sbucciature). (3)

Prima grande raccolta organica degli scritti del celebre medico e naturalista dopo la sua morte (1730), curata dal figlio Antonio Vallisneri jr. L'opera riunisce trattati, osservazioni, consulti medici e scritti inediti, offrendo una sintesi dell'attività scientifica dell'autore, che spaziava dalla biologia, alla botanica, alla veterinaria, all'idrologia e al neonato campo della geologia. I tre volumi testimoniano l'adozione del metodo sperimentale galileiano nello studio della medicina e della storia naturale.

€ 300



Prima rara edizione di questa edizione poliglotta
in latino, italiano e francese

610. van Veen Otto (Vaenius Octavius)

Amorum emblemata... Antuerpiae, Venalia apud auctorem, prostant apud Hieronymum Verdussen, 1608.

In-4° oblungo (mm 152x187). Pagine: [16], 747 [i.e. 247], [1]. Nel testo un'incisione e 124 emblemi a tutta pagina incisi in bella impressione da Otto Vaenius; il primo è sottoscritto da C. Boel. Alcuni emblemi verso la fine dell'opera hanno dei dettagli acquerellati. Alcuni restauri marginali che non toccano il testo, piccoli e pallidi aloni marginali, lievi bruntiture sparse, altri segni d'uso e del tempo. Nel complesso una copia con belle incisioni e in buono stato di conservazione ma con qualche segno del tempo. Piena pergamena moderna in stile ben eseguita, titolo dorato al dorso.

Prima rara edizione con la traduzione in italiano, seconda in latino e francese. Nello stesso anno sono presenti edizioni con testi in latino combinati con olandese e francese, italiano e spagnolo, oppure italiano e inglese, che differiscono anche per punteggiatura. Consultare il LANDWER per maggiori approfondimenti sulle numerose edizioni ed emissioni. La nostra copia presenta al frontespizio "Venalia apud auctorem / prostant apud Hieronymum / Verdussen". Presenti alle carte [*3rv* e 4r*] i versi de "In Cupidines Othonis Vaeni" di Max. Vientius, non sempre presenti in tutte le copie. Al colophon presente la dicitura "Typis henrici Swingenij".

€ 800

La più belle rappresentazioni
del Palazzo Reale di Caserta

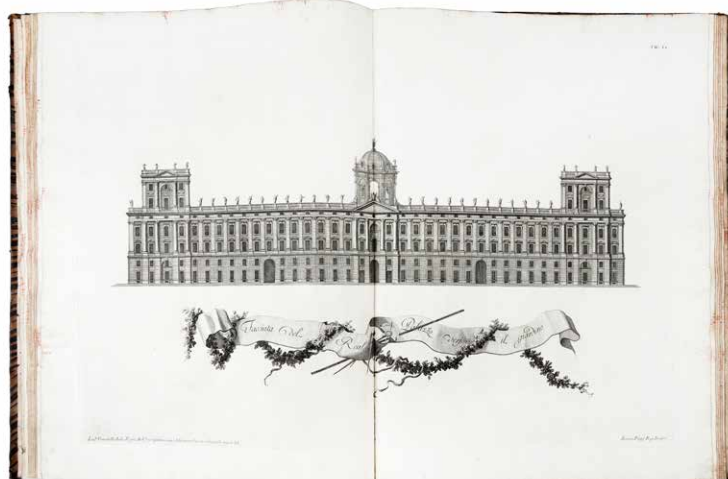
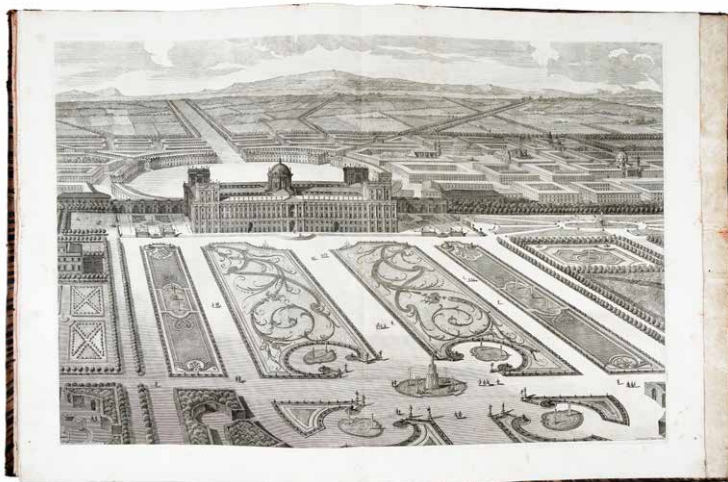
611. Vanvitelli Luigi

Dichiarazione dei disegni del Reale Palazzo di Caserta... In Napoli: Nella Regia Stamperia, 1756.

Formato atlantico (mm 650x480). Pagine: [6], XIX, [1] + 14 carte di tavola numerate a doppia pagina, nel testo 2 grandi testatine e 1 finalino, il tutto finemente inciso in rame da Carlo Nolli, Rocco Pozzi, Filippo Morghen e altri. Bella copia marginosa su carta forte, qualche leggera fioritura e trascurabile segno marginale del tempo che non ne compromettono lo stato di conservazione, timbro straniero al frontespizio. Tavole in fresca e nitida impressione. Piena pelle coeva con minimi difetti al piede e alla testa del dorso, qualche sbucciatura agli angoli. Titoli e decori in oro al dorso. Tagli rossi. [SI AGGIUNGE]: *Vita dell'architetto Luigi Vanvitelli*. Napoli: Angelo Trani, 1823. In-8° (mm 231x143). Pagine: [4], 84, 55, [1] + 5 carte di tavola (4 ripiegate e 1 ritratto in antiporta). Bella copia in barbe stampata su carta forte, alcune piccole macchiette trascurabili. Legatura in carta leggermente posteriore, conservato all'interno il piatto anteriore in brossura. (2)

I OPERA: CICOGNARA, 4105: «Quattordici tavole di grandezza immensa formano la maggior bellezza di quest'opera; intagliate per la maggior parte da Carlo Nolli. Non esiste un palazzo inventato con altrettanta grandezza, veramente Reale, in alcun altro paese d'Europa».

€ 1200



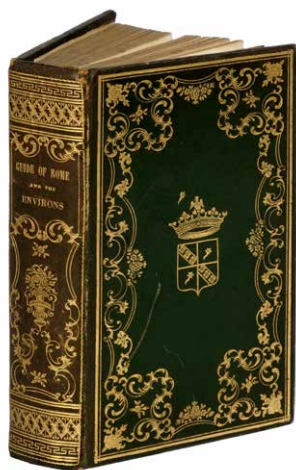
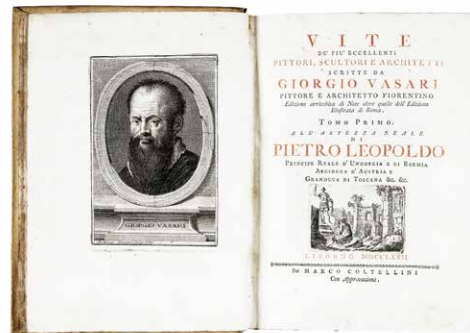
Edizione riccamente illustrata e in legatura coeva

612. Vasari Giorgio

Vite de più eccellenti pittori scultori e architetti... Tomo primo (-settimo). Livorno: Marco Coltellini; Firenze: per lo Stecchi e Pagani, 1767-1772.

7 volumi in-4° (mm 206x148). Collazione su richiesta. Numerose tavole calcografiche fuori testo. Leggere fioriture e arrossature, alcune carte leggermente brunate. Nel complesso bella copia. Pergamena rigida coeva con titoli in oro al dorso entro doppio tassello. Tagli spruzzati di rosso. (7) Pregiata edizione in bella impressione. BRUNET V, 1096; GRAESSE VII, 264.

€ 300



Buona copia in legatura alle armi del dedicatario Marino Torlonia

613. Vasi Mariano, Nibby Antonio

New guide of Rome and the environs... Rome: Monaldini, 1845.

In-8° (mm 184x108). Pagine: xxxvi, 532. Con in fine una grande mappa di Roma più volte ripiegata (con grosso strappo ma senza perdite), e con 28 tavole incise con vedute e monumenti. Pallide fioriture ai margini delle tavole e altre tracce del tempo, ma nel complesso buona copia in marocchino verde bottiglia riccamente decorato in oro e con armi Torlonia al centro dei piatti (dorso sbiadito), tagli dorati.

Guida di Roma per turisti anglofoni, suddivisa in otto giornate, Marino Torlonia (1795-1865) è stato un nobile e imprenditore italiano, amante delle arti e della mondanità Romana.

€ 100

Edizione rinascimentale di Virgilio, splendidamente illustrata

614. Vergilius Maro Publius

Opera nunc recens accuratissime castigata... Venetiis: apud Iuntas, 1544. (Al colophon:) Venetiis: apud Haeredes Lucaeantonii Iuntae florentini, mense martio 1544.

In-folio (mm 297x201). Carte [10], 583, ma assente la carta 581 (D1) e le carte finali D5-6 bianche. Frontespizio in cornice architettonica con marca, oltre 100 illustrazioni xilografiche nel testo, molte a mezza e piena pagina, grande giglio Giunta in fine. Frontespizio rifilato e con rinforzi al verso, margine superiore un po' corto, ampio alone pallido alle carte 182-202, restauri alle carte 203v, 204r; e 366r; strappetto alla 295, forellino alla 209 (minima perdita di testo), ultime 3 carte restaurate (perdita di testo e d'inciso a D4), e altre tracce del tempo. Mezza pergamena moderna con titolo calligrafato al dorso. Etichetta "Paolo Sacchi Libreria Antiquaria Firenze" al contropiatto posteriore.

Bella edizione giuntina delle *Opere* del Virgilio, realizzata a partire dall'edizione del 1533. E' illustrata da oltre 100 xilografie riprodotte dal Grüninger (ed. 1502) e contiene il commento dell'*Eneide* di Tiberio Claudio Donato. MAMBELLI, *Virgilio* 195.

€ 300



Fascinosa copia genuina di uno dei capolavori della letteratura latina nella sua prima traduzione italiana a cura del Daniello

615. Vergilius Maro Publius

La georgica [...] nuovamente di latina in thoscana favella, per Bernardino Daniello tradotta, e commentata. (Al colophon:)

In Vinegia: Per Giovanni de Farri & fratelli, 1545.

In-4° (mm 209x148). Carte: [8], 104, [2]. Completo anche della bianca finale. Marca al frontespizio, testo in corsivo, una paio di antiche postille. Evanescente timbro privato al frontespizio,

qualche trascurabile fioritura e macchietta, carte 2C2-5 quasi slegate, corpo del testo staccato dalla legatura che è in pergamena flessibile coeva, con all'interno frammenti di antica pergamena manoscritta di riuso.

Prima traduzione italiana con commento delle *Georgiche* di Virgilio realizzata dal letterato lucchese Bernardino Daniello (m. 1565) con l'intento di rendere accessibile al pubblico volgare un classico della letteratura latina, valorizzandone sia il pregio poetico sia il contenuto didattico sull'agricoltura e sulla vita rurale. Il commento di Daniello interpreta il poema virgiliano secondo i principi dell'umanesimo rinascimentale, proponendolo come modello di eccellenza stilistica e come testo di interesse civile e morale per la classe dirigente del tempo.

€ 220



Il più splendido trattato rinascimentale d'anatomia

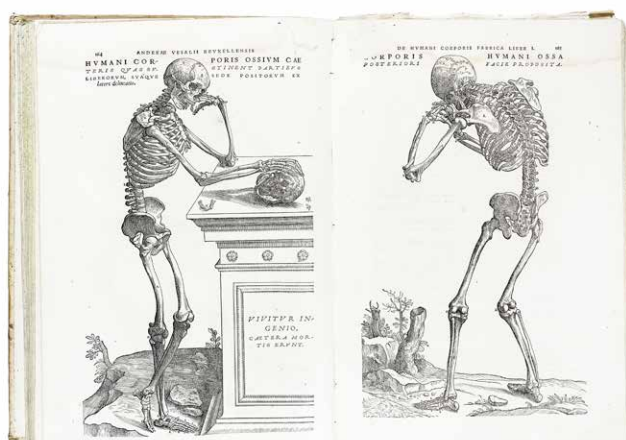
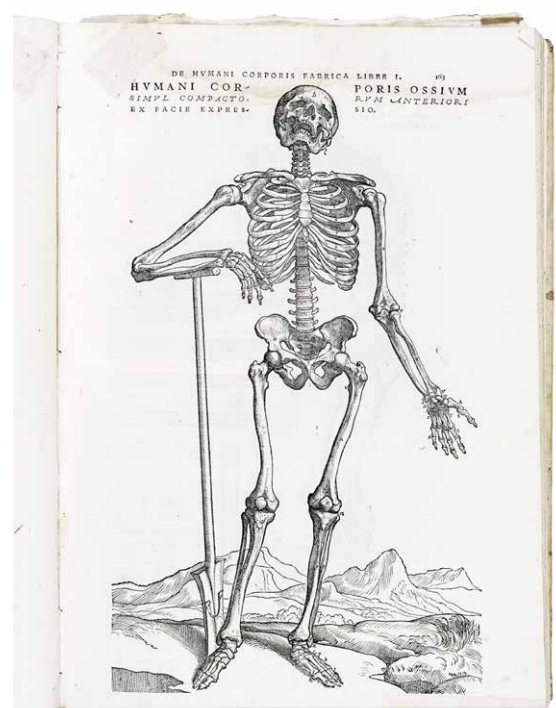
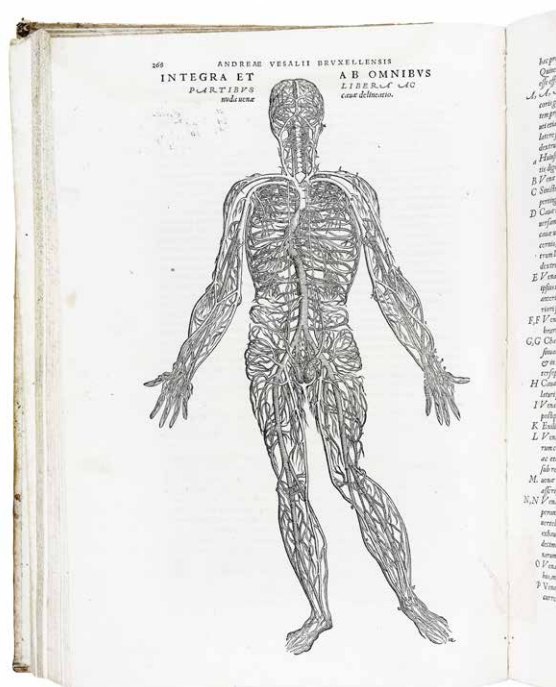
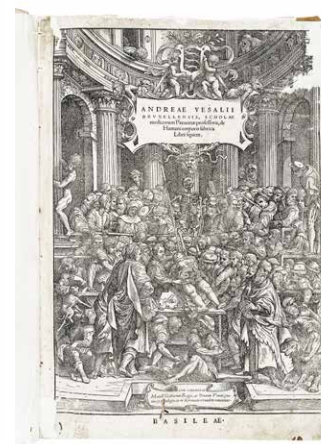
616. Vesalius Andreas

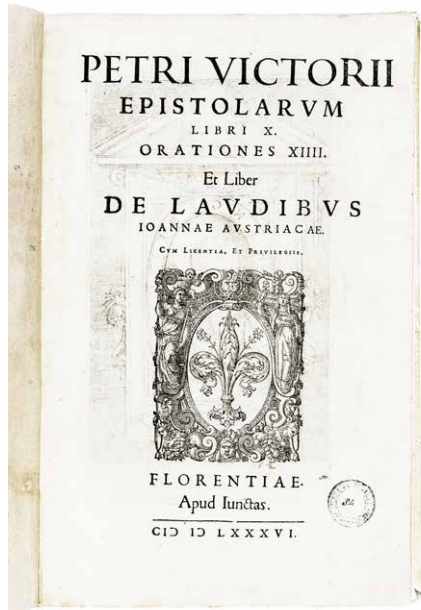
De humani corporis fabrica libri septem. Basileae (Al colophon:)
[Basileae: ex officina Ioannis Oporini, 1543 Mense
Iunio].

In-folio (mm 384x270). Sono risultate assenti alla collazione 6 carte: [ast]6 con il ritratto dell'Autore, m3 con la *Charta parvas aliquot figuras complectens*, 2G1 (p. 625-626), 2M3, 2M6 e 2M8 con colophon e marca in fine. In compenso, la tavola alla p. 206 è doppia (sciolta). Frontespizio controfondato e con qualche perdita d'inciso, galleria di tarlo che tocca l'inciso e prosegue nel margine bianco inferiore di una decina di carte, restauri e risarcimenti ai margini di numerose carte iniziali (raramente sfiorano il testo), altre gallerie di tarlo in margine, pallida gora al margine superiore, foro con piccola perdita di testo alle pp. 89-94, tavola a p. 206 con restauri in margine, tavola ripiegata m3 con striscia di carta al verso che copre porzione di testo, tavola ripiegata P4 (pp. 353-354) controfondata e molto lacunosa, carte finali (circa da 635) con restauri, macchie e gallerie di tarlo in margine, carta 2M7 risarcita e molto lacunosa. Pergamena rigida settecentesca con elegante tassello in marocchino scuro al dorso, tagli gialli spruzzati d'azzurro (macchie e tracce del tempo). Copia non priva di difetti (se ne consiglia la visione), ma con le celebri tavole in fresca impressione.

Prima edizione di una delle opere fondative dell'anatomia moderna e uno dei massimi capolavori dell'editoria scientifica rinascimentale. Frutto delle dissezioni condotte da Vesalio durante gli anni di insegnamento all'Università di Padova, la *Fabrica* rivoluzionò lo studio del corpo umano sostituendo l'autorità della tradizione galenica con l'osservazione diretta e l'indagine sperimentale. I sette libri, corredati da oltre duecento xilografie di straordinaria qualità artistica, probabilmente realizzate nella cerchia di Jan Stephan van Calcar, coniugano rigore scientifico ed eccellenza tipografica, facendone un modello destinato a influenzare profondamente la medicina, l'anatomia e l'illustrazione scientifica dei secoli successivi. "The *Fabrica*, a handsomely printed folio, is remarkable for its series of magnificent plates, which set new technical standards of anatomical illustration, and indeed of book illustration in general. They have generally been ascribed to an artist of Titian's school, long (but no longer) thought to be Jan Stephen van Calcar (1499-c. 1550). Vesalius's was the most splendid and the most comprehensive of a large number of anatomical treatises of the sixteenth century. [...] No other work of the sixteenth century equals it, though many share its spirit of anatomical enquiry." (cfr. PMM 71).

€ 6000





‘Edizione insolitamente sontuosa’

617. Vettori Pietro

Epistolarum libri X. Orationes XIII. Et liber de laudibus Ioannae austriacae. Florentiae: Apud Iunctas, 1586.

In-folio (mm 316x197). Pagine: [12], 226, [2], 72. Marca editoriale xilografica al frontespizio e al colophon, ritratto calcografico dell'autore al verso del frontespizio, iniziali e fregi xilografici. Timbro di biblioteca privata al frontespizio (Stefano Zirilli). Qualche fioritura e alcuni specchi di testo lievemente ingialliti. Lavoro di tarlo al margine interno bianco degli ultimi fascicoli, con lieve interessamento del testo in alcuni punti senza comprometterne la leggibilità; nelle carte precedenti si presenta come una piccola galleria marginale. Legatura in piena pergamena rigida, restaurata, con titoli manoscritti al dorso.

Edizione originale. Cfr: ADAMS V-674; BRUNET V, 1179-80; CAMERINI 133: «Edizione insolitamente sontuosa».

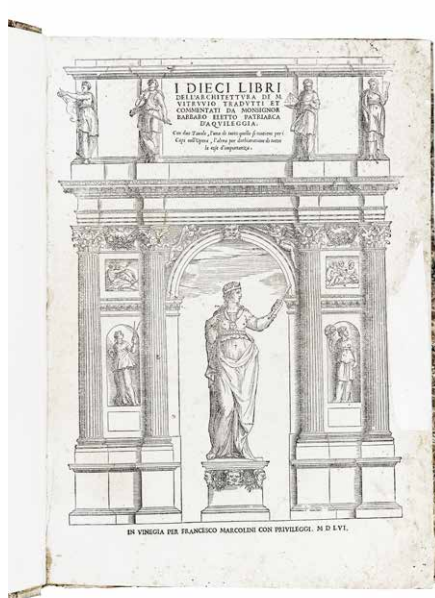
€ 150

Uno dei testi di architettura più importanti del XVI secolo

618. Vitruvius Marcus Pollio

I dieci libri dell'architettura... Vinegia: Francesco Marcolini, 1556.

In-folio (mm 380x269). Testo di difficile collazione. La nostra conia ha [149] (di 151) carte con la seguente segnatura: A⁸;

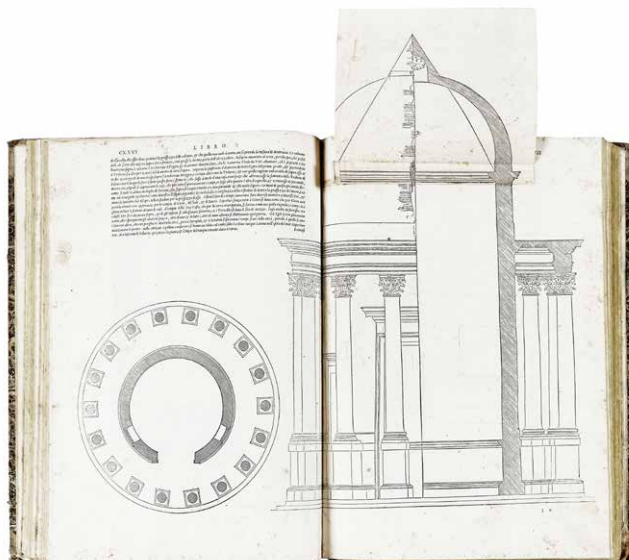
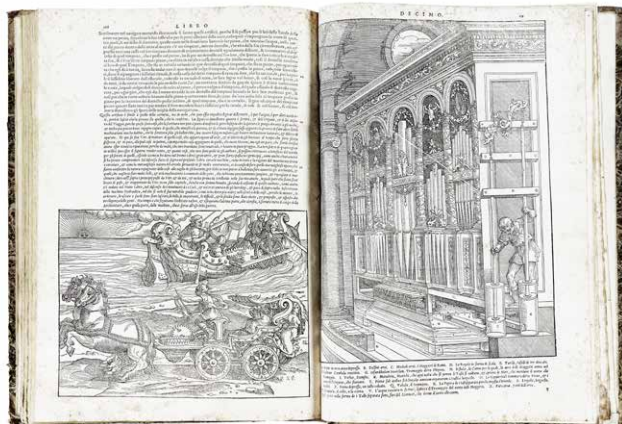


B⁶; C⁶; [*]¹; D-G⁸; H⁶; I⁸; K⁸; [**]¹; L⁸; [***]¹; M-N⁸; O⁸ (Assenti O1-O2); P⁸; Q⁸; R⁶; S⁸; T⁸; V⁴. Volvelles (staccate) alle seguenti carte: Q2v; V2v; V3r. Prolungamenti xilografici alle carte C6r; E7r;

E8r; F3v; I4r; I5r. Incisioni corrette incollate sopra i fogli originali alle carte E8v; F7r; non presente la correzione applicata a carta B3v riportata in alcune copie passate sul mercato. Splendido frontespizio e colophon xilografici, numerose illustrazioni nel testo, alcune a piena o a doppia pagina. Bruntiture, fioriture, macchiette, un rinforzo marginale al frontespizio, strappetto che tocca il teso a carta O3, forellini con perdite di testo a carta N5, margini talvolta rifilati. Altri segni del tempo. Mezza pergamena posteriore, piatti marmorizzati e tagli gialli.

Prima edizione della celeberrima traduzione di Daniele Barbaro (1514-1570), considerata “the most significant Italian edition of the treatise” (MILLARD 160). Lo scopo principale dell'edizione era di fornire agli architetti che non conoscevano il latino una traduzione aggiornata e migliorata rispetto alle precedenti, con la redazione di un commento che avesse anche la funzione di trattato architettonico per la pratica contemporanea. L'autore riuscì a combinare lo studio strettamente filologico e archeologico del testo vitruviano con le conoscenze scientifiche dell'epoca, avvalendosi della collaborazione di Andrea Palladio, che realizzò, tra l'altro, le illustrazioni più importanti.

€ 1000



Influente volgarizzamento vitruviano che rese accessibili al mondo germanico i principi dell'architettura classica

619. Vitruvius Marcus Pollio

Zehen Bücher von der Architectur und künstlichem Bawen... (Al colophon:) Basel: Sebastian Henricpetri, 1614.

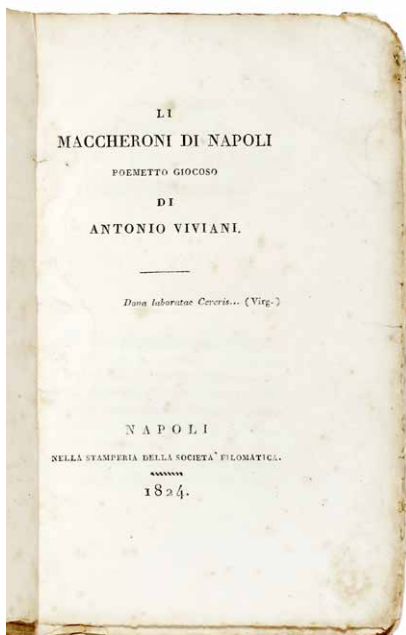
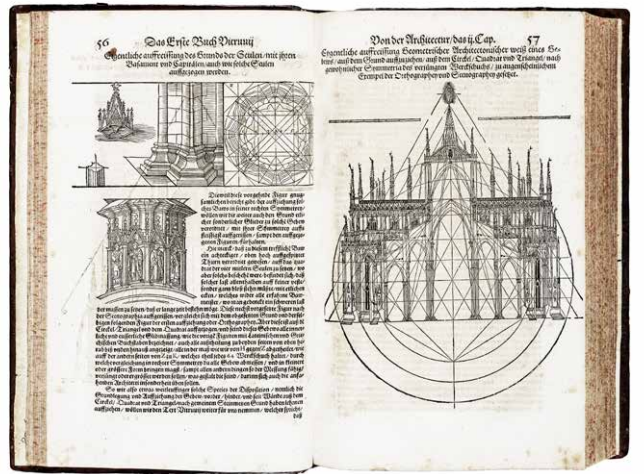
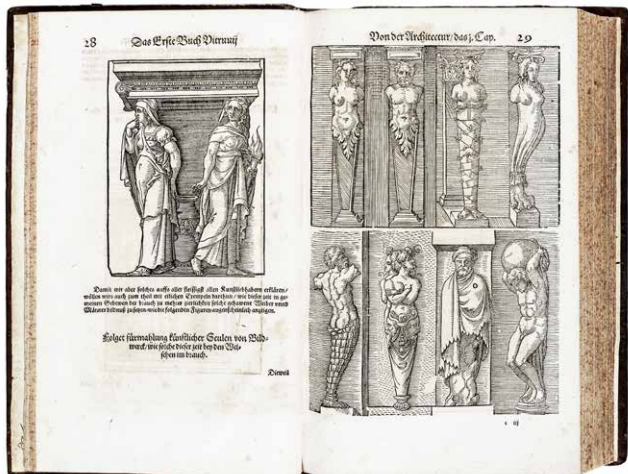
Lotto in attesa di permesso di esportazione - Lot awaiting for an export permit. In-folio (mm 313x192).

Pagine: [32], 613, [3]. Frontespizio in rosso e nero, testo interamente in gotico illustrato da numerosissime xilografie e diagrammi, marca tipografica in fine. Carte occasionalmente fiorite e brunate, ma nel complesso copia genuina in pelle coeva con stemma dorato della storica famiglia boema dei **Bubna von Litic** ai piatti, dorso a nervi con tassello (forellini di tarlo), tagli spruzzati di rosso (restauri agli angoli e altri difetti).

Edizione riveduta e ampliata della fondamentale versione tedesca pubblicata per la prima volta a Basilea nel 1548 nella traduzione di Walther Hermann Ryff (Rivius). Considerata uno dei più influenti volgarizzamenti vitruviani dell'età moderna, l'opera rese accessibili al mondo germanico i principi dell'architettura classica, arricchendoli con ampi commenti, osservazioni tecniche e applicazioni pratiche rivolte ad architetti, ingegneri, artigiani e costruttori. Il magnifico apparato illustrativo, composto da circa 200 xilografie, molte delle

quali a piena pagina, comprende tavole architettoniche, macchine, strumenti ed espedienti costruttivi, tratte da disegni di Hans Brosamer, Peter Flötner, Georg Pencz e Virgil Solis, e costituisce uno dei più ricchi cicli iconografici dedicati all'architettura e alle arti meccaniche del primo Seicento.

€ 1200



La parola «spaghetti» per la prima volta in un testo a stampa

620. Viviani Antonio

Li maccheroni di Napoli: poemetto giocoso. Napoli: nella stamperia della Società Filomatica, 1824.

In-8° (mm 181x111). Pagine; VIII, 48, [2]. Qualche leggera fioritura, tagli leggermente frastagliati. Brossura editoriale decorata con mancanze e rinforzi al dorso, qualche macchietta.

Prima testimonianza scritta della parola "spaghetto", qui intesa come diminutivo della parola «spago» sempre riferendosi al tipo di pasta. Questo poemetto inoltre tratta dei diversi tipi e processi di lavorazione della pasta.

€ 150



Splendidamente illustrata

621. Alpino Prospero*De plantis Aegyptiis...* Patavii: Apud Paulum Frambottum, 1638.

In-4° (mm 215x149). Pagine: [8], 80, [4]. Marca editoriale al frontespizio e molte illustrazioni xilografiche raffiguranti piante nel testo. Leggere fioriture e ingialliture, altri segni del tempo. Mezza pergamena coeva con titoli manoscritti al dorso, piatti in cartonato.

Prima opera dedicata alla flora egiziana redatta dal botanico veneziano Prospero Alpini (Marostica, 1553 – Padova, 1616). L'autore vi descrive 57 specie vegetali da lui direttamente osservate durante la permanenza in Egitto, 49 delle quali corredate da illustrazioni. Tra le piante documentate figurano il caffè, il banano e il baobab.

€ 300

Raro testo pionieristico della meteorologia moderna

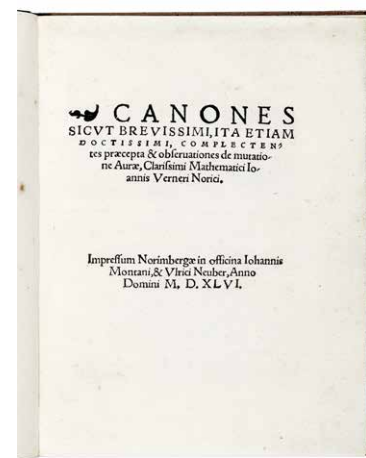
622. Werner Iohannes

Canones sicut brevissimi, ita etiam doctissimi, complectentes praecepta & observationes de mutatione aerae... Impressum Norimbergae in officina Iohannis Montani, & Vlrici Neuber, Anno Domini 1546.

In-4° (mm 196x153). Carte: [20]. Iniziali xilografiche. Fresca copia in mezzo vitellino moderno firmato "Ateliers Laurenchet".

Prima edizione di una delle opere più rare del matematico e astronomo Johann Werner (1468-1522), nonché uno dei più precoci tentativi di interpretazione scientifica dei fenomeni meteorologici nell'Europa del XVI secolo. L'opera, pubblicata postuma, raccoglie osservazioni atmosferiche elaborate fra il 1513 e il 1520 e cerca di correlare i mutamenti climatici ai movimenti astrali, pur con un approccio più razionale rispetto alla tradizione astrologica medievale. Werner vi unisce astronomia, geografia fisica e osservazione empirica, tanto da essere considerato un precursore della meteorologia moderna e della registrazione sistematica dei dati atmosferici, insieme a Tycho Brahe.

€ 800



Prima edizione completa del titolo longitudinale e del catalogo editoriale in fine

623. Willis Thomas

De anima brutorum quae hominis vitalis ac sensitiva est, exercitationes duae... Londini: prostant apud Guglielm. Wells & Robertum Scott., 1672.

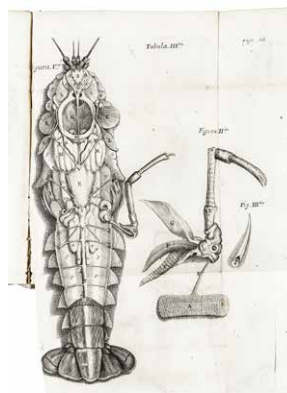
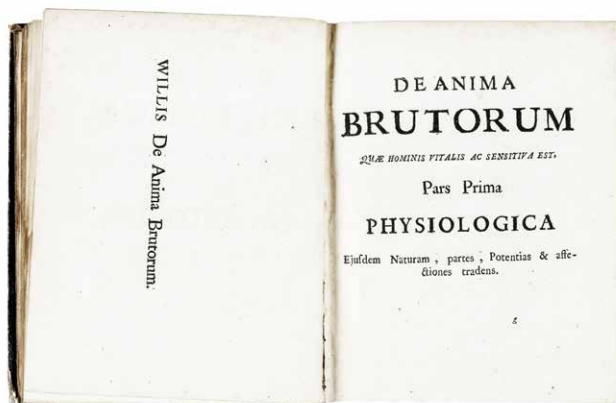
In-4° (mm 190x150). Pagine: [54], 565, [19] + 8 tavole calcografiche (di cui 4 ripiegate). Rispetto alla collazione fornita da SBN si nota che la carta χ1 (il titolo longitudinale) si trova dopo f4, e che il presente esemplare ha in fine [5] pagine di catalogo editoriale e [1] di errata. Frontespizio un po' polveroso e con piccolo foro senza perdite di testo, margine superiore un

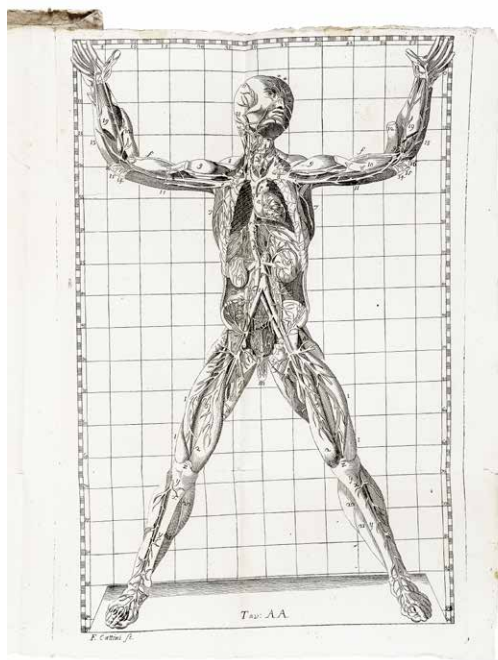
po' corto, qualche occasionale macchiolina e qualche carta occasionalmente arrossata. Le tavole non sono rilegate in modo sequenziale (4-8, 2-3, 1). Percallina posteriore con dorso assente e sbucciature.

Prima edizione londinese, completa anche del titolo longitudinale spesso assente, di una delle più significative opere di medicina del Seicento. In questo trattato fondante della neurologia, Willis, inventore tra l'altro del termine "neurologia", riassume i concetti che aveva introdotto in *Cerebri anatome* e li estende agli invertebrati proponendo alcune delle prime dissezioni dettagliate di ostriche, lombrichi e aragoste. Attribuisce inoltre un'ampia gamma di malattie, tra cui cefalea, letargia, malinconia, apoplessia, frenesia e paralisi, a disturbi neurologici, riconoscendo la differenza tra i sintomi delle malattie

cerebrali organiche da quelli delle malattie mentali. Willis faceva parte del circolo di scienziati di Boyle a Oxford ed era un seguace di William Harvey. Esiste anche un'edizione stampata a Oxford nello stesso anno con il marchio dello Sheldonian Theatre per Richard Davis, di cui è presente in questa copia il catalogo librario di cinque pagine che è quasi sempre assente dall'edizione londinese.

€ 1500





Bellissima copia di uno dei testi fondanti dell'anatomia descrittiva

624. Winslow Jacques Bénigne

Esposizione anatomica della struttura del corpo umano [...] Si aggiungono [...] una dissertazione sopra l'incertezza de' segni della morte, e cinque tavole dell'Antropologia del Drake [...] Tomo primo [-secondo]. Venezia: appresso Tommaso Bettinelli, 1747. In-4° (mm 240x180), in 2 parti. Pagine: [8], 384; 374 [i.e. 372] + 16 tavole calcografiche ripiegate in fine (di cui 7 numerate I-VII, 4 segnate AA-DD e 5 numerate I-V), sottoscritte "F. Cattini". Primo frontespizio in rosso e nero con vignetta calcografica (ripetuta sul secondo). Carte occasionalmente fiorite e altre trascurabili tracce del tempo, ma nel complesso bella copia genuina in barbe e cartonato coevo con titolo anticamente manoscritto al dorso. Etichetta "Paolo Sacchi Libreria Antiquaria Firenze" al contropiatto posteriore. Prima edizione veneta accresciuta e diligentemente corretta dell'importante trattato anatomico di Jacques-Bénigne Winslow (1669-1760), tra i maggiori anatomisti europei del XVIII secolo e considerato uno dei fondatori dell'anatomia descrittiva. Derivata dall'*Exposition anatomique de la structure du corps humain* pubblicata in francese nel 1732, l'opera conobbe numerose edizioni e ristampe italiane a Venezia nel corso degli anni Quaranta del Settecento, a testimonianza della sua ampia diffusione negli ambienti medici e accademici. La sua esposizione della struttura del corpo umano si distingue per essere non solo il primo trattato di anatomia descrittiva, ma anche una descrizione basata sull'osservazione diretta, senza alcun riferimento agli scritti di anatomisti precedenti.

€ 200

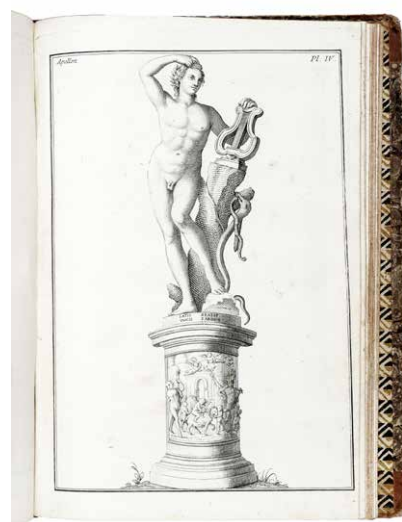
Preziosa testimonianza del più importante giardino italiano del periodo illuminista

625. Wynne Giustiniana

Alticchiero par mad.e J.W.C.D.R. A Padoue, 1787.

In-4° (mm 278 x 195). Pagine: [8], 80. Frontespizio calcografico, una tavola calcografica più volte ripiegata (strappetto all'attaccatura, pallidi aloni e antichi restauri al verso) e XXIX tavole calcografiche (di cui 2 ripiegate), incise da Giovanni Maria Pian e Antonio Sandi. Carte occasionalmente fiorite in modo pallido, pallida macchia al margine esterno delle tavole, ma nel complesso copia genuina nel suo mezzo vitellino coevo, dorso liscio con tassello in marocchino rosso e con filetti e decorazioni dorate, contropiatti rivestiti in carta decorata da motivo geometrico, tagli spruzzati di rosso (piccole mancanze alle cerniere e al piatto posteriore, abrasioni).

Vivida descrizione del giardino e collezione di sculture dell'intellettuale veneziano Angelo Quirini (1721-1796), ad Alticchiero, vicino a Padova. Il giardino comprendeva un parterre, un orto, voliere, templi, una "Coffee house", un padiglione cinese, un "Bois de Young" (un'area di bosco semi-selvaggio ispirata ai "Pensieri notturni" del poeta inglese Edward Young) e la collezione di statue, illustrate nelle 29 tavole. Caduto in rovina, le sculture furono disperse, e quindi il libro rappresenta una preziosa testimonianza del più importante giardino italiano del periodo illuminista. Il testo è opera della carismatica ereditiera anglo-italiana Giustiniana Wynne (1737-1791), vedova del conte Orsini Rosenberg, ambasciatore austriaco presso la Repubblica di Venezia, ma in precedenza anche amante di Casanova. Melzi, I, 39; Cicognara 4083; non in Berlin Kat.



€ 400

Bella cinquecentina erudita, con un capitolo sulla caccia

626. Xenophon

Le opere [...] molto utili a capitani di guerra et al viver morale et civile, tradotte dal greco da Marc'Antonio Gandini... In Venetia: presso Pietro Dusinelli, 1588.

In-4° (mm 215x155). Carte: [24], 378, [24]. Frontespizio calcografico di Girolamo Porro; iniziali e fregi xilografici. Testo in corsivo. Fascicoli occasionalmente bruniti, restauro al margine della c. 250, strappo senza perdite al margine interno del fascicolo Mm4-5, e altre trascurabili tracce nel tempo, ma nel complesso buona copia in pergamena rigida settecentesca, tassello in marocchino rosso al dorso, tagli spruzzati d'azzurro.

Prima traduzione italiana completa delle opere dello storico ateniese realizzata da Marc'Antonio Gandini, traduttore, erudito e umanista tecnico attivo nell'area veneta. L'edizione rende accessibile a un pubblico di lingua volgare un vasto corpus di scritti dedicati alla storia, all'arte militare, alla filosofia socratica, al governo e all'amministrazione della cosa pubblica, riflettendo il forte interesse del Rinascimento per i modelli politici e morali dell'antichità classica. Con un capitolo sull'Arte di cavalcare (cc. 353-360), e sulla caccia (cc. 368v-378).

€ 200



Introvabile insieme di opere dedicate al calendario gregoriano
introdotto nel 1582

627. Zarlino Gioseffo

*De vera anni forma, sive de recta eius emendatione... | Resolutioni
de alcuni dubii sopra la correptione dell'anno di Giulio Cesare... | De
temporum computatione et divisione...* Venetij: in officina Varisciana,



1580. | In Vinetia: appresso
Girolamo Polo, 1583. |

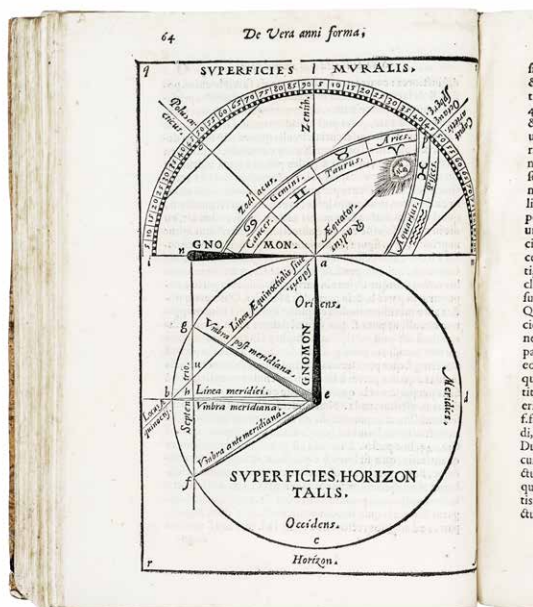
Veronae: apud Sebastianum
à Donnis, 1586.

Tre opere rilegate in un
volume in-4° (mm 216x163),
nel seguente ordine: *De
temporum*: pagine: [16], 67,
[1]. Calendario con piccole
xilografie rappresentanti
i lavori campestri per
ciascun mese, tabelle, carte
occasionalmente arrossate.
Resolutioni: pagine: 35, [1].

Con 2 diagrammi astronomici. *De vera anni forma*: pagine: [8],
134, [2]. Marca al frontespizio e in fine, carte C2-D3 stampate
in rosso e nero, tabelle (una ripiegata) e diagrammi astronomici.
Tabella a p. 92 leggermente rifilata al margine inferiore,
qualche leggera fioritura. Copia genuina in mezza pergamena
e cartoncino flessibile.

Bell'insieme di opere dedicate al calendario gregoriano, ovvero il
calendario solare ufficiale adottato da quasi tutti i paesi del mondo
introdotto da papa Gregorio XIII nel 1582 come correzione del
precedente calendario giuliano (di epoca romana). Tra esse spicca il
De vera anni forma, rilegato per ultimo, importante trattato di Gioseffo
Zarlino (1517-1590), celebre teorico musicale e maestro di cappella a
San Marco a Venezia, che fornisce basi astronomiche e matematiche
per la riforma del calendario, e discute la vera durata dell'anno solare
e la corretta datazione del crocifisso di Gesù. Le *Resolutioni*, sempre
di Zarlino, è un approfondimento della precedente opera in cui
l'autore difende Papa Gregorio XIII contro le critiche, dimostrando
la precisione del suo nuovo calendario. Infine, nel *De temporum* rilegato
all'inizio del volume, Padovani spiega come gestire i dieci giorni
sottratti al calendario in quell'anno e come ricalcolare i movimenti
celesti di conseguenza.

€ 1000



Prima edizione illustrata di una delle più importanti
descrizioni storico-geografiche dell'Ungheria nel XVII secolo

628. Zeiller Martin

*Neue Beschreibung des Königreichs Ungarn und darzu gehöriger Landen,
Städte, und vornehmster Oertex...* Leipzig: Joh. Erich Hahn für Joh.
Beza, 1664.

In-8° (mm 152x89). [10] carte (incluso il ritratto inciso del
Capitano d'Ungheria), 506 pagine, [14] carte. Assente una carta
con l'indice delle tavole. Testo in gotico. Frontespizio inciso su
rame e 38 tavole calcografiche di cui alcune ripiegate. Margine
interno delle prime carte rinforzato, carte occasionalmente
brunite in modo pallido. Cartonato marmorizzato moderno
con tassello in pelle al dorso, tagli scuri.

Prima edizione illustrata di una delle più importanti descrizioni storico-
geografiche dell'Ungheria nel XVII secolo. Essa aggiorna e amplia
la versione del 1646 con notizie sulle più recenti vicende politico-
militari e sulle guerre contro gli Ottomani. L'opera presenta un
pregevole frontespizio inciso, un ritratto del "Capitano d'Ungheria"
con l'occhio trafitto, e 38 vedute di città e fortezze ungheresi, tra

cui Bratislava, Budapest (Ofen e Altöfen), Gran, Gyula, Kaschau,
Komorn, Neuhausel, Raab, Tokaj, Temesvar, ecc., incise dall'editore
Johann Beza. Martin Zeiller (1589-1661) fu uno dei maggiori geografi
e compilatori tedeschi dell'età barocca.

€ 380



Indice degli autori

A

Achillini Alessandro: 358
 Acquaviva Claudio: 581
 Adimari Giovanni: 525
 Agostini Leonardo: 381
 Agricola Georg: 382
 Aimo Battista: 383
 Ajmone Giuseppe: 196
 Alastair [pseud. di Voigt Hans Henning Otto Harry Baron von]: 177
 Alberti Leon Battista: 384, 385
 Alberto da Castello: 340
 Albrizzi Almore: 386
 Alchabitius (Abd Al Aziz Ibn Uthman): 357
 Alciati Andrea: 387
 Alechinsky Pierre: 184
 Alighieri Dante: 179, 180, 181, 182, 183, 190, 355, 388, 539
 Alpino Prospero: 621
 Altoviti Giovanni: 389
 Amaduzzi Giovanni Cristofano: 305, 310, 311, 317
 Amico Bernardino (d'): 390
 Ammirato Scipione: 391
 Andersen Hans Christian: 165, 168
 Andrade Antonio de: 368
 Androuet du Cerceau Jacques: 392
 Angeli Pietro: 275
 Anonimo arabo: 312
 Anonimo birmano: 101
 Anonimo ebreo: 90, 91, 92, 93, 94
 Anonimo etiope: 89, 99
 Anonimo ottomano: 97
 Anonimo singalese: 100
 Antoninus Florentinus: 326, 330
 Anville Jean Baptiste Bourguignon (d'): 393
 Appianus (Alexandrinus): 352
 Aretino Pietro: 283, 284
 Argan Giulio Carlo: 17
 Ariosto Ludovico: 394
 Aristophanes: 395
 Aristoteles: 338, 348
 Arlenius Arnoldus: 396
 Arnaldo de Vilanova: 453
 Arp Hans: 184
 Arp Jean: 202
 Asburgo Lorena Ludwig Salvator: 136, 397
 Asger Jorn: 184
 Attwell Mabel Lucie: 167
 Aurelius Victor Sextus: 398, 399

B

Baif Lazare (de): 400
 Baldini Filippo: 401
 Balla Giacomo: 115
 Ballo Guido: 224
 Bandiera Attilio: 14
 Baranzano Redento: 402
 Barbuò Scipione: 403
 Bargagli Girolamo: 285
 Barns Cornelia: 149
 Barotti Cesare: 404
 Barozzi Giacomo (detto il Vignola): 405
 Bartoli Cosimo: 384, 385
 Bartoli Pietro Santi: 406
 Bartoli Walter: 107
 Bartolozzi Francesco: 422
 Basilius Magnus (santo): 510
 Battisti Cesare: 15
 Bazzaine Jean: 197
 Beardsley Aubrey: 166, 173
 Becker Maurice: 149
 Bellarmino Roberto (santo): 313, 314, 315, 319
 Belvallette Alfred: 235
 Benedetti Alessandro: 407
 Benham William Gurney: 286
 Benoit Luigi: 234
 Bernardino (santo): 408
 Berners, Juliana: 254
 Beroaldo Filippo: 344
 Bertì Vinicio: 185, 186

Bertotti Scamozzi Ottavio: 409
 Besson Jacques: 410
 Biancheri Lorenzo: 319
 Biringuccio Vannoccio: 411
 Biscioni Antonio Maria: 388
 Biscontini Devid: 187
 Black Dorothy: 170
 Blaine Gilbert: 235
 Blaine Mahlon: 172
 Bloch Moïse Marcel: 156
 Boccaccio Giovanni: 188, 388, 412, 413
 Boccioni Umberto: 102, 115
 Bogart Humphrey: 16
 Boissoudan (Jacques Elie Manceau de): 236
 Bol Hans: 237
 Bombelles Charles-René de: 414
 Bona Giovanni: 415
 Bonanni Filippo: 428, 429
 Bonarelli Prospero: 416
 Bonnefon (Nicolas de): 238
 Bonsi Francesco: 417
 Bontempelli Massimo: 131, 189
 Bordone Benedetto: 418
 Borelli Giovanni Alfonso: 419
 Borghini Vincenzo: 364
 Borgia Stefano: 316
 Borsa Mario: 239
 Bosquet Alain: 152
 Botta Mario: 224
 Botticelli Sandro: 190
 Bourrit Marc Theodore: 420, 421
 Bracci Domenico Augusto: 422
 Bracciolini Poggio: 423
 Bragaccia Gasparo: 424
 Bragaglia Alberto: 17
 Bragaglia Anton Giulio: 17, 103, 104, 127
 Brahe Tycho: 425
 Branca Vittore: 188
 Brandi Cesare: 17
 Braque Georges: 191, 192, 197, 216
 Breikopf Johann Gottlob Immanuel: 287
 Breton André: 202
 Brossa Joan: 193
 Brunetti Francesco Saverio: 288
 Brunone Tullio: 137
 Buffet Bernard: 216
 Bullet Jean Baptiste: 289
 Bulwer James Redford: 426
 Buonanni Filippo: 427, 428, 429
 Burton F. Richard: 240
 Butor Michel: 194
 Buzzati Dino: 138, 195
 Buzzi Paolo: 105, 115

C

Caesar Gaius Julius: 347, 430
 Calciati Romolo: 196
 Calder Alexander: 202
 Callas Maria: 77
 Callot Jacques: 389, 416
 Cambellotti Duilio: 215
 Cameron Katharine: 170
 Campbell J.: 241
 Campi Antonio: 431
 Campigli Massimo: 196
 Campiglia Giovan Domenico: 422
 Cangiullo Francesco: 139
 Cantatore Domenico: 196
 Cantillon Richard: 432
 Capogrossi Giuseppe: 219
 Cara Gaetano: 242
 Carcano Francesco: 243, 244
 Carducci Giosuè: 18
 Carli Gian Rinaldo: 433
 Carrà Carlo: 115, 126
 Carrieri Raffaele: 196
 Carroll Lewis [pseud. di Dodgson Charles Lutwidge]: 167, 169
 Casseri Giulio: 434
 Cassiano da Macerata: 317
 Castelli Nanni Leone: 103
 Castello Bernardo: 600, 601
 Castiglione Baldassarre: 435
 Cataldi Pietro Antonio: 436
 Cavacchioli Enrico: 110

Cavolini Filippo: 437
 Cavour Camillo: 19
 Cecchi Giovanni Battista: 454
 Ceresoli Adriano: 239
 Cetti Francesco: 245
 Chabrey Dominique: 438
 Chagall Marc: 197, 198, 216
 Chappeville (Pierre Clement de): 246
 Chateau Pierre: 178
 Chasseneuz Barthelemy (de): 439
 Chengzhi Liao: 135
 Cheselden William: 440
 Chiara Piero: 188
 Chisholm Louey: 170
 Chiti Remo: 127
 Cianciulli Leonarda: 20
 Ciardi Nives: 137
 Ciccarelli Antonio: 441
 Cicero Marcus Tullius: 341
 Cingolani Ezio: 140
 Clarke Harry: 165
 Clavijero Francisco Javier: 442
 Cocchi Antonio: 443
 Cockburn Belany James: 247
 Cocteau Jean: 21, 216
 Collodi Carlo: 141, 186, 199, 444
 Columbu Giovanni: 137
 Commynes Philippe (de): 445
 Conti Lorenzo: 445
 Conti Primo: 110
 Cornalia Emilio: 248
 Corra Bruno [pseud. di Ginanni Corradini Bruno]: 106, 119, 127, 131
 Cosentino Perione: 290
 Costa Corrado: 161
 Courtivron Gaspard Le Compasseur de Créquy Montfort: 466
 Crovi Raffaele: 152
 Cucini Dina: 107

D

D'Amico Silvio: 17
 D'Annunzio Gabriele: 22, 23, 114, 179
 Dal Monte Guidobaldo: 446
 Dal Pozzo Paride: 447
 Dali Salvador: 182, 200, 221
 Daniello Bernardino: 615
 Darwin Charles: 448
 Davis Stuart: 149
 Dürer Albrecht: 471
 Dürer Albrecht: 336
 De Carbognano Comidas Cosimo: 318
 De Carolis Adolfo: 142
 De Chirico Giorgio: 196, 201
 De Fer Nicolas: 449
 De Filippo Eduardo: 24
 De Jacobis Giustino (santo): 319
 De Pian Giovanni Maria: 625
 de' Cavalieri Giovanni Battista: 441
 Debord Guy-Ernest: 184
 Decaroli F.: 450
 Delacroix Eugène: 25, 26
 Delaunay Sonia: 178
 Della Porta Giovan Battista: 451
 Delormois M.: 452
 Delvaux Paul: 216
 Democritus: 453
 Denon Dominique Vivant: 454
 Depero Fortunato: 142
 Derain André: 214, 216
 Deroy Isidore Laurent: 414
 Desgravières Auguste: 249
 Dessì Giuseppe: 207
 Di Castelnuovo Giacomo: 140
 Diogenes Laertius: 455
 Dione Cassius: 456
 Dioscorides Pedanius: 535, 536
 Disney Walter: 143, 144, 145, 146, 147, 148
 Dogen Mathias: 457, 458
 Dolce Lodovico: 459, 543
 Dolcetti Giovanni: 286
 Domenicani: 340
 Donà [Donado] Giovanni Battista: 463
 Dondini Guglielmo: 460
 Doni Anton Francesco: 461, 462

Dossi Dosso: 394
Dottori Gerardo: 103
Du Choul Guillaume: 464, 465
Du Fouilloux Jacques: 250
Duchamp Marcel: 202
Dudovich Marcello: 27, 122, 142
Duhamel du Monceau Henri Louis: 466
Dulac Edmond: 168
Dumas Alexandre (père): 467, 468
Dummett Michael: 282
Duplessis-Mornay: 469
Dura Gaetano: 78
Durand Jean Nicolas Louis: 470

E

Eastman Max: 149
Eastwick Edward B.: 472
Einstein Albert: 150
Erasmus Roterodamus: 359
Ernst Max: 184, 202
Estève Maurice: 216
Eusebius Caesariensis: 473
Evangelista Giovanni: 201
Evans Charles Seddon: 169
Ewers Hanns Heinz: 172

F

Fabre Pierre-Jean: 474
Falda Giovanni Battista: 475
Farfa (pseud. di Vittorio Tommasini): 108
Fattori Giovanni: 28
Faulkner Thomas: 79
Federico II (Imperatore): 251
Fellini Federico: 29
Ficino Marsilio: 575
Filippi Filippo (De): 151
Filippo II - Re di Spagna: 30
Fillia [pseud. di Colombo Luigi Enrico]: 103, 109
Filosi Giuseppe: 476
Finè de Brianville Claude Oronce: 291
Fini Leonor: 203
Fitzgerald Ella: 80
Fiume Salvatore: 196
Flaxman John: 477
Florio Michelangelo: 382
Foës Anuce: 482
Folgore Luciano: 103, 110, 126, 130
Folkard Charles: 170
Fontana Carlo: 478
Fontana Francesco: 479
Fontana Fulvio: 480
Fontana Lucio: 204, 219
Fortin Francois: 252, 253
Fossati Giorgio Domenico: 481
Francesco I di Borbone - Re delle Due Sicilie: 31
Frank Robert: 152
Fredericus II - Imperatore di Svevia: 254
Freeman Gage Earle: 255
Frezier Amedee Francois: 483
Frisi Paolo: 484

G

Galiani Ferdinando: 485, 486
Galilei Galileo: 487
Gallaccini Teofilo: 488
Gallegaris Bernardino: 256
Gambart Adrien: 489
Garibaldi Giuseppe: 32, 33
Gatti Federico: 78
Gellert Hugo: 149
Gemelli Agostino: 34
Genovesi Antonio: 490
Gentilini Franco: 188
Gerbino Giovanni: 110
Gerson Jean: 336
Geymuller Heinrich (von): 491
Ghirgossian Alicia: 204
Ghisi Andrea: 292
Giacometti Alberto: 197, 216
Ginna Arnaldo [pseud. di Ginanni Corradini Arnaldo]: 106
Giorgi Agostino Antonio: 320
Giorgi Federico: 257
Giovagnola Gian Luigi: 196
Giovio Paolo: 492

Giraldi Giuliano: 389
Giuntini Aldo: 129
Goble Warwick: 170
Golovin Aleksandr Jakovlevič: 157
Gommer (Pierre de): 258
Goury de Champgrand: 259, 260
Govoni Corrado: 110
Gramsci Antonio: 17
Grandi Guido: 493
Grönvold Henrik: 272
Gregori Carlo: 422
Gregorius [papa I]: 510
Grimm Jacob e Wilhelm: 174
Grynacus Simon: 494
Gu Yuan: 205
Gualterotti Raffaello: 495
Guarnacci Mario: 496
Guazzo Marco: 497
Guicciardini Lodovico: 498
Guriel Joseph: 321

H

Haimo Halberstadensis: 499
Hall Manly Palmer: 171
Hamilton William: 555
Harting James Edmund: 261
Hauc Jean-Claude: 206
Haven Marc: 153
Hedin Sven: 154
Herodotus: 500
Herolt Johann: 339
Hill Vernon: 172
Hippocrates: 482
Hondius I Hendrick: 532
Hondius Jodocus: 501
Horatius Flaccus Quintus: 502
Horton William Thomas: 172
Host von Romberch Johannes: 503
Huber Jean: 262
Hudson Gwynedd: 167
Hugo Victor: 504, 505, 506
Hulme Beaman Sidney George: 172
Hyginus Caius Julius: 507

I

Ibn Hisham al-Ansari: 96
Illingworth Frank: 235
Ingegneri Giovanni: 451
Inghirami Francesco: 454
Ingoldsby Thomas [pseud. di Barham Richard Harris]: 169
Intieri Bartolommeo: 486
Ioannes de Garlandia: 453
Iosephus Flavio: 508
Isachi Alfonso: 509

J

Jakovsky Jacobus: 322
Joachim Abba Florensis (Gioacchino da Fiore): 351
Johannes Chrysostomus: 510
Johns Jasper: 218
Joni Icilio Federico: 511
Jori Marcello: 199
Jusselin Maurice: 286

K

Kandinskij Vasilij Vasil'evic: 184, 197
Kaplan Stuart: 282
Kasic Bartol: 323
Kepler Johannes: 512, 513
Ketham Johannes de: 335, 358
Khachaturian Aram: 81
Kijno Ladislav: 206
Kirk Maria Louise: 167
Kondakov Nikodim Pavlovich: 514
Kooning Willem (de): 218

L

Lai Maria: 207, 208, 209, 210
Lam Wifredo: 202
Lamormaini Wilhelm: 515
Lancelot du Lac: 334
Landino Cristoforo: 355
Lando Ortensio: 516

Latham Simon: 263
Le Corbusier [pseud. di Jeanneret-Gris Charles-Edouard]: 17
Le Loyer Pierre: 517
Le Roy Guillaume II: 439
Legrain Pierre: 178
Leonardi Francesco: 518
Leopardi Giacomo: 519, 520
Leopardi Girolamo: 521
Leopardi Monaldo: 35, 36
Leovitiu Cyprian [Leowitz Cyprian (von)]: 522
Levi Primo: 37
Li Hualiqun: 205
Lichtenstein Roy: 218
Livius Titus: 346
Locke John: 523
Lombroso Cesare: 38
Longo Anna Laura: 211
Louys Pierre: 212
Lucci Vincenzo: 140
Lucretius Titus Carus: 350
Luigi XVI di Francia: 524

M

Mabillon Jean: 525
Machen Arthur: 172
Maclean James Mackenzie: 526
Maffei Scipione: 527
Maier Michael: 528
Malaparte Curzio: 39
Malipiero Girolamo: 529
Malory Thomas: 173
Mann Thomas: 155
Mantoano Domenico: 293
Manuzio Aldo: 359
Manzù Giacomo [pseud. di Manzoni Giacomo]: 223
Manzoni Alessandro: 530
Mao Tse-Tung: 135
Maraniello Giuseppe: 194
Marcolini Francesco: 294, 295
Marcucci Lucia: 213
Marinetti Filippo Tommaso: 102, 103, 107, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131
Marliani Bartolomeo: 531
Marolois Samuel: 532
Marracci Ludovico: 533
Martinez de Espinar Alonso: 264
Martini Arturo: 189
Martorelli Giacinto: 265
Marussig Guido: 142
Maserati Alfieri: 40
Masnata Pino [pseud. di Masnata Giuseppe]: 107
Massano Giovanni Francesco: 534
Masson André: 216
Matisse Henri: 214, 216
Matta Roberto Antonio Sebastian: 202
Mattioli Pietro Andrea: 535, 536, 537
Maumené Albert: 156
Mazza Armando: 115
Mazza Pietro: 414
Mazzini Giuseppe: 41, 42, 43, 538
Mazzoni Jacopo: 539, 540
Meijer Cornelis: 541
Mejerchol'd Vsevolod Emil'evič: 157
Mela Pomponius: 353
Melzi Ludovico: 542
Menestrier Claude François: 296
Menna Filiberto: 17
Mexia Pedro: 543
Michelotti Francesco Domenico: 544
Mignault Claude: 387
Milo Domenico Andrea: 545
Minor Robert: 149
Miranda Juan (de): 546
Miró Joan: 191, 193, 197, 202, 216
Misciatelli Piero: 215
Moakley Gertrude: 282
Mollino Carlo: 158
Moltzer Jakob: 507
Mongitore Antonino: 547
Morejon Pedro: 606
Morelli Giovanni Battista: 297

Morelli Jacopo: 404
Moretti Marino: 44
Morris Francis Orpen: 266
Moscheni Domenico Luigi: 548
Mourlot Ferdinand: 216
Mrnavic Ivan Tomko: 315
Muhammad Mahdi Naraq: 98
Munari Bruno: 109, 219
Mundinus (Mondino dei Luzzi o Liucci): 335, 358
Muret Marc Antoine: 549
Murolo Ernesto: 45
Mussino Attilio: 141

N
Napoleone Giulia: 217
Napoleone I: 46
Nattini Amos: 181
Nervo Jean-Baptiste: 550
Newell Peter: 167
Nibby Antonio: 613
Nicolaus de Blony: 329
Nicolaus de Lyra: 331
Nielsen Kay: 174
Nieto David: 551
Nizzoli Mario: 552
Noël Bernard: 206, 212
Nobili Flaminio: 553
Nolli Carlo: 554, 555

O
O'Hara Francis Russell: 218
Oddi Muzio: 556
Oggero Alberto: 219
Oppianus Anazarbensis: 267
Outhwaite Ida Rentoul: 175
Ovidius Naso Publius: 557, 558, 559
Owen Dora: 170
Ozanne Nicholas Pierre: 560

P
Paccino Dario: 161
Pacichelli Giovanni Battista: 561
Padovani Giovanni: 627
Palazzeschi Aldo: 125, 126
Palazzi Giovanni: 298
Palladio Andrea: 409, 430, 562
Panteo Tullio: 122
Pape Guy: 563
Papini Giovanni: 47, 126, 130
Paradin Claude: 564, 565
Parant Jean-Luc: 206
Parigi Giulio: 389
Parmeggiani Carlo: 142
Pascoli Giovanni: 48
Pasculli Ettore: 137
Pasio Francesco: 566
Passerini Giuseppe Lando: 179
Pataut Marc: 206
Pattarozzi Gaetano: 107
Pavese Cesare: 143, 144
Payne John: 567
Pazzi Pietro Antonio: 422
Pera Giuseppe: 454
Perrault Charles: 165
Perronet Jean Rodolphe: 568
Petrarca Francesco: 529
Picasso Pablo: 191, 196, 204, 216
Puccini Giacomo: 569
Piermarini Giuseppe: 555
Pietro (da Lucca): 570
Pignotti Lamberto: 220
Pimenta Nicolao: 566
Pindemonte Ippolito: 49
Pinondel de La Bertoche, H.: 571
Pirandello Luigi: 50
Pisanelli Baldassarre: 572
Pitois Christian: 573
Planis Campy David (de): 574
Plato: 575
Plautus Titus Maccius: 359, 576
Plinius Secundus Gaius: 328
Plutarchus: 332
Pochini Antonio: 577
Pogany Willy: 168
Polanco Juan: 324

Polemon Marcus Antonius: 451
Pomeran Troilo: 299
Pomey François-Antoine: 268
Prampolini Enrico: 103, 109, 124, 127, 127
Pratella Francesco Balilla: 115, 128, 129
Ptolemaeus Claudius: 578
Puccini Giacomo: 82, 83
Puglisi Sbernia Onofrio: 74
Pulci Luca: 579
Pulci Luigi: 579

Q
Quasimodo Salvatore: 51
Quiller-Couch Arthur Thomas: 168

R
Rachlik František: 203
Rackham Arthur: 169
Rama Carol: 219
Reaumur René-Antoine Ferchault: 466
Reed John: 149
Reggiani Mauro: 219
Remigius Autissiodorensis: 580
Reverdy Pierre: 191
Ringhieri Innocenzio: 300
Rodrigues Girao Joao: 581, 606
Romoli Domenico: 582
Roncalli Angelo Giuseppe - Ioannes [papa XXIII]: 52
Rondonneau Louis: 301
Rosa Paolo: 137
Rosaccio Alovio: 389
Rosai Ottone: 130
Rouault Georges: 214
Rountree Harry: 167
Rowling J. K. [pseud. di Rowling Joanne]: 159, 160
Rozzi Ignazio: 583
Rubino Antonio: 146
Rubino Giovanni: 161
Russolo Luigi: 115
Ryff Walther Hermann: 619

S
Sabellico Marco Antonio: 344
Saint Phalle Niki (de) [pseud. di Saint Phalle Catherine-Marie-Agnès Fal (de)]: 218
Saint-Saëns Camille: 84
Sallustius Crispus Gaius: 349
Salviati Leonardo: 412
Salvini Anton Maria: 267
Sanchez de las Brozas Francisco: 387
Sandi Antonio: 625
Sansovino Francesco: 465, 584
Sanzin Bruno Giordano: 107
Sartorio Giulio Aristide: 180
Savi Paolo: 269
Savonarola Girolamo: 333
Sélincourt (Jean de): 273
Sbrogio Italo: 161
Scappi Bartolomeo: 585
Scarpetta Eduardo: 53
Scheiwiller Giovanni: 196
Schiavo Domenico: 586
Schwerdt Charles Francis George Richard: 239
Scianna Fernando: 162
Sciascia Leonardo: 162
Sella Vittorio: 151
Serlio Sebastiano: 587, 588
Sersale Ettore: 589
Settimelli Emilio: 112, 127, 131
Severini Gino: 115
Shakespeare William: 169, 221
Singer Samuel Weller: 302
Sirigatti Lorenzo: 590
Soffici Ardengo: 126, 130, 222
Sophocles: 223
Souhart Roger: 270
Soutman Pieter Claesz: 271
Sowerby Millicent: 167
Spallanzani Lazzaro: 591
Steinberg Saul: 152
Stevenson Robert Louis: 172
Strabo: 592
Strada Famiano: 593

Strada Jacopo: 594
Strozzi Giulio: 595
Suetonius Tranquillus Gaius: 342, 344
Swann Harry Kirke: 272
Swinburne Algernon Charles: 165

T
Taegio Bartolomeo: 596
Tal-Coat Pierre: 191, 197
Tanara Vincenzo: 239
Tanari Vincenzo: 274
Tanning Dorothea: 202
Tannoja Antonio Maria: 597
Targioni Tozzetti Giovanni: 598
Tarrant Margaret: 167
Tasso Torquato: 599, 600, 601
Tato [pseud. di Sansoni Guglielmo]: 103, 132
Tavolato Italo: 130, 133
Tàpies Antoni: 197
Tempesta Antonio: 389
Tenniel John: 167
Theodoretus (vescovo di Ciro): 602
Theophrastus: 348
Thou Jacques Auguste (de): 275
Tibaldi Ettore: 161
Timlin William: 176
Tommaso d'Aquino (santo): 326, 354, 603, 604
Tossignano Pietro da: 335
Tosti Francesco Paolo: 85
Trallianus Alexander: 605
Trigault Nicolas: 276, 606
Trumbo Dalton: 163
Tuki Rapahel: 325
Turati Filippo: 54

U
Ubac Raoul: 191, 197
Ungherini Aglauro: 239

V
Valades Diego: 607
Valentini Walter: 224
Valeriani Domenico: 608
Valerius Maximus: 337
Vallisneri Antonio: 609
Valturio Roberto: 327
Valvason Erasmo (da): 277
Van Ellinckhuysen Jacob: 303
van Veen Otto (Vaenius Octavius): 610
Vanvitelli Luigi: 611
Vasari Giorgio: 612
Vasi Mariano: 613
Venturi Lionello: 17
Venturini Giovanni Francesco: 475
Verdi Giuseppe: 86, 87, 88
Vergilius Maro Publius: 225, 614, 615
Veronesi Luigi: 219
Vesalius Andreas: 616
Vettori Pietro: 617
Viani Lorenzo: 226
Vieira Sebastian: 606
Vincenzo da Castronuovo: 340
Visentini Antonio: 488
Viviani Antonio: 618, 619
Viviani Antonio: 620
Vollenweider Guillaume Arnold: 164
Volpini Angelo: 454
Volta Alessandro: 55

W
Wagner Richard: 168, 169
Warhol Andy: 56
Werner Johannes: 622
Westerhout Arnold (van): 429
Wetmore Alexander: 272
Wilde Oscar: 177
Willis Thomas: 623
Wilson Romer: 174
Winslow Jacques Bénigne: 624
Wynne Giustiniana: 625

X
Xenophon: 356, 626

Y

Young Arthur: 149
Young Gerald: 168

Z

Zarlino Gioseffo: 627
Zeiller Martin: 628

Indice dei soggetti

A

Agiografia: 89, 362, 481, 493
Agricoltura: 486
Alchimia: 153, 411, 453, 474, 528, 574
Aldina: 348, 350, 359, 464
Almanacchi: 130, 146
Alpinismo e montagna: 151, 420, 421, 426
Altri sport - giochi e passatempi: 210, 278, 279, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 293, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303
Americana: 483, 494, 524, 607
Anatomia: 335, 358, 434, 440, 616, 624
Antropologia: 184
Archeologia: 400
Architettura: 8, 135, 142, 384, 385, 390, 392, 404, 405, 409, 427, 428, 429, 470, 475, 478, 488, 491, 541, 554, 555, 562, 568, 587, 588, 590, 611, 618, 619
Architettura dei giardini: 156
Architettura Militare: 457, 458, 542, 593
Arte: 17, 21, 25, 26, 27, 28, 56, 102, 108, 137, 149, 161, 178, 192, 214, 219, 381, 404, 461, 471, 514, 577, 590, 612, 625
Arti applicate - arredamento
- ceramiche - ornamenti: 404, 422
Arti e mestieri: 452, 466
Arti minori: 452
Astrologia: 343, 357, 402, 451, 507, 522, 553
Astronomia: 402, 425, 479, 487, 507, 512, 513, 541, 627
Atlanti: 418, 449, 567, 608
Autografato: 17, 105, 107, 112, 114, 116, 119, 124, 139, 185

B

Battaglia: 117, 130, 163
Bibbia: 198, 331, 366
Bibliografia: 261, 270, 492
Biografia: 132, 441, 455, 476, 496, 612
Biologia: 437, 609
Bodoni: 189
Botanica: 348, 438, 535, 536, 537, 583, 621

C

Caccia e pesca: 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 237, 238, 239, 243, 244, 248, 249, 250, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 259, 260, 264, 265, 265, 267, 270, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 626
Calligrafia: 450, 525
Cartografia: 498
Cataloghi di arte: 108, 135, 142, 178, 192, 202
Chirurgia: 407, 605
Cinema: 16, 29, 127
Classici: 188, 342, 344, 346, 353, 359, 395, 412, 467, 468, 500, 505, 506, 516, 559, 614
Commercio: 524
Costume e moda: 78, 465
Cucina: 585

D

D'Annunziana: 180
Dantesca: 179, 180, 181, 182, 183, 190, 355, 388, 477, 539, 540
Danza: 78
Decorative e tematiche: 406
Diritto: 57, 67
Dizionari: 229, 396, 482

E

Ebraica e Judaica: 90, 91, 92, 93, 94, 95, 508, 551

Economia: 149, 432, 432, 433, 490, 523
Egitologia: 454, 608
Enologia: 583, 596
Equitazione: 417, 542
Eresie: 602
Erotica: 112, 113, 119, 121, 131, 133, 166, 212

F

Facsimili: 179, 180, 183, 225, 235, 239, 254, 282, 286, 562
Falconeria: 227, 228, 230, 231, 232, 233, 235, 236, 238, 239, 240, 241, 243, 244, 246, 247, 249, 250, 251, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 268, 270, 271, 272, 273, 275
Farmacologia: 537
Fascismo: 140
Feste - Folklore - Giochi - Sport: 40, 215, 278, 279, 281, 283, 284, 285, 287, 288, 289, 290, 291, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 389, 547
Figurato: 189, 237, 266, 275, 281, 295, 302, 313, 316, 332, 334, 335, 346, 351, 355, 358, 367, 379, 381, 382, 383, 385, 389, 394, 397, 409, 410, 413, 430, 434, 438, 439, 440, 441, 442, 450, 451, 454, 455, 465, 466, 471, 476, 479, 480, 481, 496, 503, 507, 510, 532, 537, 544, 547, 555, 558, 560, 573, 585, 587, 588, 590, 601, 607, 608, 611, 614, 616, 619, 621, 623, 624, 625
Filologia: 561
Filosofia: 150, 336, 341, 348, 354, 361, 455, 462, 552, 558, 575, 626
Fotografia: 123, 135, 137, 151, 152, 158, 161, 162, 164
Futurismo: 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 139

G

Galileiana: 484, 487
Gastronomia: 109, 401, 518, 572, 582, 585, 620
Genealogia: 391
Geografia e viaggi: 1, 3, 4, 5, 6, 151, 154, 368, 378, 393, 418, 420, 421, 426, 449, 454, 472, 483, 494, 498, 501, 526, 550, 560, 566, 578, 581, 592, 606, 628
Geologia - vulcani e terremoti: 419, 591, 609
Geometria: 436, 532
Gesuitica: 368, 566, 581, 606
Giochi di prestigio: 292
giuridica: 361, 563, 603
Gnomonica - Meridiane e Orologi: 627
Grafica pubblicitaria e design: 134, 142
Grammatica: 96, 305, 310, 310, 311, 318, 320, 396
Guida illustrata: 397, 421, 501, 613, 628

I

Idrologia: 140, 383, 443, 541, 544
Illuminismo: 433
Illustrati: 103, 108, 127, 134, 136, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 151, 153, 154, 158, 161, 162, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 177, 183, 184, 186, 190, 203, 204, 207, 208, 212, 222, 227, 235, 239, 252, 253, 257, 259, 262, 263, 266, 269, 272, 277, 279, 281, 282, 286, 291, 292, 295, 302, 343, 349, 351, 355, 360, 362, 365, 366, 367, 376, 379, 380, 381, 384, 387, 390, 392, 397, 398, 399, 400, 403, 405, 406, 416, 420, 422, 426, 427, 428, 431, 437, 441, 442, 446, 449, 451, 455, 456, 457, 460, 461, 462, 464, 465, 470, 476, 477, 478, 483, 489, 491, 496, 498, 502, 503, 514, 528, 535, 536, 542, 548, 554, 557, 558, 559, 560, 562, 564, 567, 568, 573, 578, 584, 587, 591, 593, 594, 600, 605, 610, 612, 618, 621
Illustrati per l'infanzia: 141, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 165, 167, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 186, 199, 203, 210
Incisione: 271
Incunabolo: 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334
Ingegneria: 140, 544

Insetti: 597
Islamismo: 97, 533

J

Japonica: 581

L

Legatura: 340, 371, 374, 376, 398, 399, 400, 406, 511, 514, 515, 535, 545, 549, 569, 576, 577, 604, 613
Letteratura: 105, 106, 111, 114, 116, 122, 128, 150, 155, 157, 159, 160, 204, 277, 435, 459, 502, 520, 521, 545, 546, 557, 589, 600
Letteratura classica: 223, 225, 328, 338, 342, 344, 347, 388, 395, 412, 507, 559, 576, 579, 614, 615, 626
Letteratura francese: 212, 334, 467, 468, 504, 505, 506
Letteratura inglese: 159, 166, 169, 170, 173, 174, 175, 176, 177, 221
Letteratura italiana: 13, 17, 18, 22, 23, 35, 36, 37, 39, 44, 47, 48, 49, 50, 51, 54, 115, 125, 126, 138, 139, 181, 186, 188, 222, 388, 391, 394, 412, 413, 495, 516, 519, 520, 529, 530, 539, 589, 595, 599, 601, 617
Letteratura per l'infanzia: 143, 144, 145, 146, 147, 148, 159, 160, 167, 169, 170, 174, 175, 176, 186, 203, 444
Letteratura straniera: 160, 163, 165, 168, 169, 171, 172, 175, 176, 177, 235
Libro d'Artista: 108, 142, 181, 182, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 226

M

Mardersteig: 189
Marina: 437
Medicea: 364, 389, 579
Medicina: 38, 335, 358, 407, 434, 440, 482, 535, 536, 561, 582, 583, 605, 616, 623, 624
Medicina alternativa: 401, 598
Meteorologia: 622
Militaria: 347, 447, 457, 460, 480, 542, 593
Mineralogia: 411
Miniatura: 59
Mitologia: 507, 559
Mnemonecnica: 503
Musica: 17, 75, 76, 77, 78, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 127, 128, 129, 129, 157, 416, 463, 534, 553

N

Narrativa Sciita (maqṭal): 98
Nautica: 379, 380
Numismatica: 386, 398, 399, 414, 485, 594

O

Occultismo: 171, 172, 280, 282, 294, 360, 415, 451, 453, 474, 517, 527, 553, 574
Orientalia: 462, 480

P

Periodici e Riviste: 103, 137, 149, 157, 178, 191, 197, 214, 219, 235, 444
Pittura: 102, 406
Placchetta: 369
Poesia: 107, 110, 114, 115, 122, 125, 165, 172, 299, 502, 620
politica: 135, 137, 161, 184, 553
Poster: 134
Postincunabolo: 337, 339, 340, 341, 345, 349, 350, 357, 360
Prime edizioni: 102, 105, 106, 107, 108, 110, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 121, 122, 125, 127, 130, 131, 132, 133, 138, 139, 151, 155, 158, 159, 160, 163, 167, 168, 169, 170, 174, 204, 222, 235, 239, 444, 482, 519, 616
Profezie: 294, 351, 499

R

Religione: 2, 34, 52, 58, 61, 69, 70, 99, 150, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 319, 320, 321, 322, 323,

324, 325, 329, 330, 331, 333, 339, 340, 341, 345, 354, 362, 363, 365, 366, 370, 371, 372, 374, 376, 390, 408, 415, 427, 428, 464, 473, 476, 496, 509, 510, 514, 533, 534, 547, 551, 553, 563, 569, 570, 580, 581, 602
Religioni orientali: 100, 101
Repertori e libri di studio: 239, 580
Risorgimento: 14, 19, 32, 33, 41
Romanzo cavalleresco: 166, 173, 373

S
Scenografia teatrale: 104, 157
Scienze naturali: 55, 328, 367, 411, 448, 451, 527, 537, 609
Scienze politiche: 137, 149, 433
Scienze tecniche e matematiche: 150, 382, 410, 436, 446, 484, 487, 512, 513, 532, 541, 556
Scultura: 102, 385, 461
Sociologia: 149, 149, 432
Spiritismo: 153, 360, 370, 415
Storia: 7, 9, 12, 15, 20, 30, 31, 42, 43, 46, 65, 73, 74, 137, 161, 161, 337, 341, 342, 344, 346, 349, 352, 356, 369, 369, 386, 398, 399, 422, 424, 430, 439, 442, 445, 456, 460, 464, 465, 469, 496, 500, 508, 514, 525, 538, 543, 547, 573, 586, 593, 594, 603, 607, 626
Storia di Venezia: 595
Storia locale: 10, 60, 62, 63, 64, 66, 68, 71, 72, 89, 135, 136, 162, 164, 234, 239, 242, 245, 297, 340, 364, 368, 369, 372, 375, 377, 386, 391, 393, 397, 403, 404, 409, 414, 423, 425, 429, 431, 442, 443, 445, 463, 472, 475, 480, 492, 493, 495, 497, 515, 524, 526, 538, 548, 549, 555, 566, 571, 573, 583, 584, 591, 595, 598, 606, 613, 625, 628
Strumenti scientifici: 541

T
Teatro: 11, 17, 24, 45, 53, 78, 104, 127, 127, 129, 157, 157, 359, 416, 416
Teologia: 336, 604
Terrasanta: 390
Tipografi e Stampatori: 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 313, 314, 317, 318, 319, 321, 322, 323, 324, 325, 481
Topografia: 531

U
Uccelli: 234, 235, 239, 242, 245, 248, 259, 266, 269, 272, 274, 275
Umanesimo: 396

V
Veduta: 164, 414, 560
Veterinaria: 417, 609

W
Wunderkammer: 541

Indice degli Editori

A
Agnelli Federico: 490
Alberti Giovanni: 572
Albertini: 417
Albertino da Lessona: 337
Albrizzi Giovanni Battista: 275, 297
Amaury Thomas: 296
Andreae Hieronymus: 471
Andreoni Antonio: 527
Antonelli Giuseppe: 470
Antoni Giovanni Antonio (degli): 596
Arrivabene Cesare: 358
Aubry (Aug): 258
Azoguidus Balthasar: 326

UBBaldini Vittorio: 434
Balfour & Smellie: 241
Barbè Jean: 587
Barde & Manget: 421
Barde Paul: 262
Bartoli Ercoliano: 509
Bartoli [eredi]: 445

Bartolomeo de Libri: 333
Basa Domenico: 441
Baudry J.: 491
Bemporad: 141
Benali Bernardino: 351
Bensley Thomas: 302
Bentivenga Pietro: 586
Berg, Johann vom & Neuber, Ulrich: 622
Bernabo Giovanni Battista: 288
Bernard Jacque-François: 449
Bestetti Carlo: 201
Bettinelli Giuseppe: 493
Bettinelli Tommaso: 624
Biasini Gregorio: 442
Bidelli Giovanni Battista: 257, 431
Billaine Pierre: 474
Bindoni Bernardino: 500, 557
Bindoni Francesco: 497, 570
Bizzarrini Komarek Francesco: 415
Bolzetta Francesco: 277, 424
Bonducci Andrea: 523
Bonelli Giovanni Maria (il giovane): 575
Bonfadino Giovanni Battista: 582
Bonini Bonino de: 327
Bortoli Antonio: 510
Boutonne Rolet: 565
Breitkopf et Haertel: 287
Brucioli Alessandro: 396
Brugel & Fils: 268
Buono Giuseppe: 545
Busdraghi Vincenzo: 553
Bussotti Giovanni Battista: 406

C
Cambiagi Gaetano: 413, 422
Campitelli Franco: 102
Cappelli Licinio: 146
Cavallo Camillo: 589
Ceconcelli Pietro: 390, 416
Celli Giuseppe: 573
Cervicornus Eucharis: 580
Cesaretti Felcie: 427
Charles de Sercy: 238
Chiantore Giuseppe: 158
Chouet Jacques: 402
Chouet Pierre: 402
Ciotti Giovanni Battista: 595
Cochi Bartolomeo: 436
Cockburn Belany James: 247
Colburn Henry: 378
Coletti Sebastiano: 609
Coltellini Marco: 612
Combi Giovanni Battista [eredi]: 451
Comin da Trino: 411, 447
Comini Baldassarre: 591
Concordia Girolamo: 446
Corbelletti Francesco: 368, 593
Corbelletti Francesco [eredi]: 593
Cox Horace: 255

D
Dalle Donne Sebastiano: 627
De Fer Nicolas: 449
De Franceschi Francesco: 384, 558
De Franceschi Girolamo: 590
De Gregori Giovanni: 335
De Gregori Gregorio: 335
De Rossi Giovanni Giacomo: 475
Demonville: 249
Desaint Jean & Saillant Charles: 466
Deuchino Evangelista: 292
Di Simone Giovanni: 377
Didot Firmin: 483, 568, 577
Dozza Evangelista [eredi]: 487
Drouart Jérôme: 276
Durer Albrecht Witwe: 471
Dusinelli Pietro: 626

E
Editions d'Art Charles Moreau: 178
Edizioni di pregio S.E.E.D.: 188
Edizioni futuriste di
Poesia: 105, 106, 107, 114, 115, 116, 117, 125
Egenolphum Paulum: 522

Eiser Antonio: 386
Elsevier: 458
Elsevier Bonaventura & Elsevier Abraham [1]: 501
Elsevier Ludovico: 457
Epiro Agostino: 547
Epiro Antonino: 547
Episcopus Eusebius: 507
Episcopus Nikolaus: 382
Estienne Henri: 605
Estienne Robert: 492
Estienne Roger: 253

F
Farri Domenico: 529
Farri Giovanni: 602, 615
Ferro Domenico Antonio: 419
Flach Martin: 329, 336
Fobella Francesco: 556
Foglietti Girolamo: 430
Frambotto Paolo: 621
Fratelli Bencini - E. Perino: 444
Froben Hieronymus: 382, 395, 400

G
Gabiano Baldassarre: 342
Gaffaro Giacomo: 479
Galignani Simone: 453
Galleus Philipp: 237
Gamonet Philippe: 438
Gardane Alessandro: 285
Gelbhaar Gregor: 515
Gesner Andreas: 594
Giaccarelli Anselmo: 300
Ginammi Francesco: 543
Ginammi Marco: 284
Giolito de Ferrari: 243, 435
Giolito de Ferrari Gabriele: 546
Giunchi Paolo: 518
Giunta: 363, 617
Giunta Jacques: 361, 473
Giunta Lucantonio: 407
Giunta Lucantonio [eredi]: 614
Giunti: 364, 408
Giunti Bernardo: 391, 579
Giunti Cosimo: 495
Giunti Filippo: 412
Giunti Filippo [eredi]: 352, 353, 356
Giunti Iacopo: 354
Giusti Iacopo: 413
Griffio Giovanni: 559
Groombridge and Sons: 266
Gryphus Sebastian: 362, 508, 531
Guglielmini & Redaelli: 530
Gymnich Johann: 576

H
Harrap George G.: 176
Hérissant Claude Jean Baptiste: 259
Heinemann William: 169
Henricpetri Sebastian: 592, 619
Hertz Giovanni Gabriele: 423
Herwagen Johann: 494
Herwagen Johann [eredi]: 507
Hodgkinsonne Richard: 263
Hoepli: 265
Hulsius Levin: 425

I
Il Saggiatore: 152
Imprimerie royale: 393, 524
Istituto Italiano D'arti Grafiche: 180

J
J. M. Dent & cie: 173
Jansson Jan: 532
Joh. Erich Hahn für Joh. Beza: 628
John Lane the bodley head limited: 177
Johnson J.: 567
Jouaust Dmase: 571

K
Komarek Giovanni Giacomo: 541

L

La Pierre Jacques: 438
 Lacerba: 126, 130
 Lacroix Albert: 505
 Lamy: 252
 Les Marchands de Nouveautés: 550
 Libreria Gamba: 280
 Liechtenstein Peter: 357
 Litografia Gatti: 78
 Lovita Domenico: 405

M

Maeght Aimé: 191, 197, 202
 Malassis Clement: 250
 Manuzio Aldo: 347, 348, 350
 Manuzio Aldo [eredi]: 359
 Marcolini Francesco: 294, 461, 462, 618
 Mardersteig Giovanni: 189, 223
 Marescandoli Salvatore: 373
 Marescotti Giorgio: 603
 Marin Antonio: 264
 Müller Johann Gottfried: 251
 Meda Valerio & Meda Girolamo: 596
 Meietti Antonio: 244
 Meline: 468
 Mercy Heinrich: 136
 Miccioni Pier Mattia: 480
 Michel Lévy frères: 504
 Motücke Francesco: 452
 Modernissima: 121, 131
 Monaldini Venanzio: 496, 613
 Mondadori Arnoldo: 145, 147, 148
 Morelli Michele: 597
 Morreale Giuseppe: 124
 Mourlot: 216
 Murray John: 448, 472
 Muskett Charles: 426

N

Navò Curzio Troiano: 411
 Nepveu: 517
 Nicolini da Sabbio Giovanni Antonio: 299
 Nicolini da Sabbio Pietro: 588
 Nyon Jean Luc [3]: 483

O

Oberdan Zucchi casa editrice: 132
 Oehrling Georges-Heinrich: 528
 Officina Bodoni: 189, 223
 Olschki Leo S.: 179
 Oporinus Johann: 616
 Orsino Vincenzo: 525

P

Pagani Antonio Giuseppe: 612
 Paganini Paganino: 331
 Pairault: 246
 Palese Carlo: 432
 Panini Franco Cosimo: 183
 Paolini Stefano: 534
 Parè Giovanni: 298
 Paribeni Domenico: 427
 Pasquali Giambattista: 488, 562
 Pavoni Giuseppe: 600, 601
 Payne John: 567
 Pazzoni Alberto: 375
 Pecora Carlo: 481
 Percacino Grazioso: 455, 599
 Petrucci Pietro Giacomo: 607
 Pezzana Nicola: 371
 Pezzana Nicolo: 537
 Piatti Guglielmo: 519
 Piattoli Giuseppe: 245
 Pincius Philippus: 346
 Pinzi Filippo: 344, 346
 Piroli Tommaso: 477
 Placho Giorgio: 428, 429
 Planck Johann: 512
 Plantin Christophe: 398, 399, 498
 Poletti Andrea: 463
 Polo Girolamo: 627

Q

Quaritch Bernard: 261

Quentel Peter: 499
 Quillau Francois Augustin: 483
 Quinet Gabriel: 273

R

Raillard Giacomo: 291
 Raimondi Giuseppe: 485, 486
 Ravani Pietro: 502
 Ravani Pietro [eredi]: 360
 Raverio Bartolomeo: 539, 540
 Redaelli Giuseppe: 530
 Regnault Georges: 439
 Reycend Illi: 242
 Reycenda Fratelli: 450
 Rinaldi Giuseppe: 404
 Rizzoli: 138, 199, 200, 221
 Robinson G.: 420
 Rocchi Giuseppe: 548
 Rossi Francesco: 372
 Rossi Giovanni: 409
 Rosso Giovanni: 343
 Rouille Guillaume: 464
 Rouquette P.: 270

S

Sacon Jacques: 345
 Salani: 159, 182
 Salicato Altobello: 465, 584
 Sansot Edward: 113
 Saraceno Marino: 328
 Saugrain & Lamy: 260
 Saur Jonas: 513
 Sauret André: 192
 Schöner Johann: 622
 Scoto Girolamo [erede]: 604
 Scoto Gualtiero: 516
 Scott Robert: 623
 Sermartelli Bartolomeo: 389, 521
 Sessa Melchiorre: 360, 503, 588
 Sevestre Charles: 574
 Soardi Lazzaro: 340, 341
 Société Belge de librairie: 467
 Società editrice di Novissima: 215
 Società Filomatica: 620
 Society of Bibliophiles: 236
 Stagnino Bernardino: 355
 Stamperia dell'Istituto delle Scienze: 385
 Stamperia Imperiale di Firenze: 443, 598
 Stamperia Raimondiana: 401
 Stamperia Reale Napoli: 611
 Stamperia Reale Torino: 544
 Stamperia Valdonega: 182
 Stamperia Vaticana: 376
 Stecchi Giovanni Battista: 612
 Stokes Abbott Frederick: 175
 Strambi Matteo: 551
 Studio Editoriale Lombardo: 119

T

Tacuino Giovanni: 349
 Tambach Gottfried: 512
 Tartini Giovanni Gaetano: 267, 388
 Tinassi Nicolò Angelo: 460
 Tipografia del Seminario di Padova: 533
 Tipografia della Congregazione di
 Propaganda Fide: 304, 305, 306, 307, 308, 309,
 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318,
 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325
 Tipografia della Minerva: 256
 Tipografia Gran Sasso d'Italia: 583
 Tipografia Nistri: 269
 Tipografia O. Ciani: 226
 Tofani Giuseppe: 454
 Torresano Andrea: 348, 350, 359
 Torresano Federico: 418
 Tournes Jean (de): 564
 Tozzi Pietro Paolo: 367, 387
 Treves: 154
 Trogniesio Joachimo: 542
 Typographia Balleoniana: 569

V

Vaillant Isaac: 478
 Valgrisi Vincenzo: 535, 578

Valgrisi Vincenzo [eredi]: 394, 536
 Vallardi Francesco: 248
 Vallecchi: 222
 Van Voorst John: 240
 Varisco Giovanni: 459, 627
 Vérard Antoine [1]: 334
 Vecchi Alessandro: 585
 Verdussen: 610
 Verve: 198, 214
 Verzocchi Giuseppe: 142
 Vinaccia Giacomo Antonio: 290
 Vincent Antoine: 439
 Vincent Barthélemy: 410
 Viotti Seth: 552

W

Wechel Andreas: 392
 Wechel Andreas [eredi]: 482
 Wells William: 623
 Wheldon & Wesley: 272
 Wolfe John: 283

Z

Zanetti Bartolomeo: 581, 606
 Zanetti Bartolomeo [erede]: 368
 Zani Bartolomeo: 332
 Zanichelli Nicola: 151
 Zannetti Luigi: 566
 Zenaro Damiano: 366
 Ziericksee Cornelius: 339
 Ziletti Francesco: 383, 403
 Zoppini: 456

Condizioni di vendita

Aggiornate ad aprile 2026

1. VENDITA - Gonnelli Casa d'Aste S.r.l., con sede legale a Firenze, in Via Fra' Giovanni Angelico 49, p. IVA e C.F. 07540680480 ("Casa d'Aste"), detentrica del marchio registrato «Gonnelli Casa d'Aste» di proprietà della Libreria Antiquaria Gonnelli Srl, agisce quale mandataria in esclusiva per la vendita di lotti di beni ("Lotti"), all'asta o a trattativa privata, in nome e per conto di ciascun proprietario dei Lotti ("Venditore"). La vendita dei Lotti deve considerarsi intervenuta direttamente tra il Venditore e chi, tra i soggetti che abbiano presentato offerte per l'acquisto di uno o più Lotti ("Offerenti"), abbia presentato la migliore offerta per l'acquisto di ciascuno dei Lotti e sia dichiarato aggiudicatario degli stessi ("Acquirente"); ne consegue che la Casa d'Aste non assume in proprio alcuna responsabilità verso gli Offerenti e/o l'Acquirente. Le presenti condizioni si applicano integralmente anche ai lotti venduti privatamente dalla Casa d'Aste al termine della sessione d'asta (vendita post-asta o after-sale).

2. VARIAZIONI E PREZZO DI RISERVA - La Casa d'Aste si riserva la facoltà di ritirare dall'asta uno o più Lotti, a propria assoluta e insindacabile discrezione e senza alcun preavviso; in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti. Durante l'asta il banditore della Casa d'Aste ("Banditore"), a propria assoluta e insindacabile discrezione, potrà decidere il prezzo a base d'asta dei Lotti, variare l'ordine di vendita dei Lotti, abbinare e/o separare i Lotti, formulare rilanci. La Casa d'Aste potrà non procedere all'aggiudicazione e/o ritirare dall'asta i Lotti per i quali la migliore offerta tra quelle degli Offerenti non abbia raggiunto il prezzo minimo di riserva concordato con il Venditore ("Prezzo di Riserva"); in tal caso i Lotti si intenderanno comunque non aggiudicati dagli Offerenti.

3. PARTECIPAZIONE E OFFERTE - Ciascuno degli Offerenti, con la formulazione della propria offerta di acquisto dei Lotti, in caso di accettazione e di aggiudicazione, si obbliga ad acquistare i Lotti e a corrispondere alla Casa d'Aste, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, l'importo ("Prezzo Totale") complessivamente pari alla somma dell'importo offerto per l'acquisto dei Lotti aggiudicati, oltre i Diritti di cui al successivo § 5, oltre le eventuali spese di cui al § 6, lett. (b), oltre le ulteriori spese ivi previste e gli eventuali oneri di legge. Le offerte scritte (anche via internet) saranno valide solo se complete in ogni loro parte e pervenute alla Casa d'Aste almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta, non saranno accettate offerte inferiori alla Base d'asta. Le partecipazioni telefoniche saranno valide solo se ricevute per iscritto dall'offerente almeno 24 ore prima dell'inizio dell'asta. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati per la sola finalità di dimostrare la volontà da parte dell'Offerente di concorrere all'aggiudicazione dei lotti in asta.

Salvo il caso di contestazioni, in ogni caso l'eventuale vendita dei Lotti si intenderà conclusa solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale in favore della Casa d'Aste.

La Casa d'aste si riserva la facoltà di non accettare offerte e/o partecipazioni da parte di soggetti che abbiano tardato o mancato il pagamento di quanto dovuto a seguito di aggiudicazioni precedenti.

4. AGGIUDICAZIONE - I Lotti saranno aggiudicati e venduti al migliore Offerente, al prezzo di aggiudicazione del lotto, vale a dire il prezzo a cui il lotto viene aggiudicato in asta; in caso di offerte del medesimo importo prevarrà quella ricevuta per prima (salvo quanto previsto al § 8). Gli Offerenti dichiarano di aver esaminato e preso piena visione dei Lotti e di accettarne incondizionatamente l'eventuale aggiudicazione, anche a prescindere dalla descrizione dei Lotti sul catalogo dell'asta. Ai fini dell'aggiudicazione dei Lotti, i rilanci minimi delle offerte saranno comunicati dal Banditore. Il Banditore aggiudica i Lotti e informa l'Acquirente di ciascuno dei Lotti alla conclusione della relativa asta e sulla base delle offerte di acquisto pervenute. Qualora durante lo svolgimento dell'asta sorgesse una qualunque controversia sull'individuazione dell'Offerente, il Banditore potrà, a propria assoluta e insindacabile discrezione, rimettere i Lotti all'asta e procedere per una nuova aggiudicazione, oppure riprendere l'incanto dalla precedente offerta.

5. DIRITTI D'ASTA - L'Aggiudicatario, per ciascuno dei Lotti aggiudicati, si obbliga a corrispondere alla Casa d'Aste la provvigione per i diritti d'asta ("Diritti").

a) nella percentuale del 27% del prezzo di aggiudicazione dei Lotti aggiudicati fino all'importo di € 100.000,00;

b) nella percentuale del 22% sulla cifra eccedente € 100.000,00 del prezzo di aggiudicazione.

La Casa d'Aste applica il Regime speciale Iva del margine disciplinato dall'art 40-bis del Decreto legge 41-1995 e sue successive modifiche alle vendite dei beni in asta.

In caso di asta online tramite piattaforme diverse da GonnelliLive, i Diritti di cui sopra saranno maggiorati di un ulteriore 3% sul prezzo di aggiudicazione.

6. PAGAMENTI - Il Prezzo Totale dovrà essere pagato dall'Acquirente alla Casa d'Aste entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni successivi all'asta (in caso di ritardo si applicherà quanto previsto al successivo § 11), in Euro e in unica soluzione, mediante le seguenti modalità:

(a) in contanti, fino all'importo complessivo di Euro 4.999,00, o quello diverso previsto dalla legge;

(b) mediante carte di credito (circuiti accettati dalla Casa d'Aste);

(c) mediante bonifico sul conto che sarà indicato dalla stessa, oppure assegni circolari e/o bancari non trasferibili, intestati alla stessa (salvo il buon esito dell'accredito).

La Casa d'Aste riterrà unicamente responsabile del pagamento l'Aggiudicatario, salvo l'eventuale previa comunicazione scritta dell'Offerente di partecipare in nome e per conto di terzi.

Solo a seguito dell'integrale pagamento del Prezzo Totale la proprietà e il possesso dei Lotti passeranno in capo all'Acquirente, salvo quanto previsto al § 14.

7. DATI - Ai fini della partecipazione all'asta, gli Offerenti devono preventivamente compilare e sottoscrivere una scheda di partecipazione (c.d. scheda offerta), in cui, oltre l'importo offerto per l'acquisto di uno o più Lotti, sono tra l'altro indicati anche i relativi dati personali e le referenze bancarie, ove richieste. Tali dati sono trattati in conformità alla vigente normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali (c.d. Privacy), come da apposita informativa rilasciata dalla Casa d'Aste. La Casa d'Aste si riserva la facoltà di rifiutare le offerte provenienti da soggetti non previamente registrati e/o identificati, o che non abbiano presentato adeguate referenze bancarie richieste. In caso di aggiudicazione, i dati indicati nella scheda offerta saranno riportati nell'intestazione della fattura. Con la sottoscrizione dello stesso modulo offerta, inoltre, gli Offerenti si obbligano ad accettare integralmente e incondizionatamente le presenti condizioni di vendita.

8. CONCORRENZA - La Casa d'Aste potrà formulare offerte in proprio e/o accettare mandati per l'acquisto di determinati Lotti da parte di propri clienti; in tal caso, il Banditore effettuerà offerte e/o rilanci in asta, sulla base delle istruzioni ricevute. In caso di offerte del medesimo importo, prevarrà l'offerta giunta per prima alla Casa d'Aste.

9. RESPONSABILITÀ - La Casa d'Aste agisce in qualità di mandataria con rappresentanza del Venditore ed è esente da qualsiasi responsabilità in ordine alla provenienza e descrizione dei Lotti nei cataloghi, nel materiale illustrativo, nei portali dedicati alle vendite online e sui canali social; tali descrizioni, così come ogni altra indicazione o illustrazione, devono considerarsi puramente indicative e non vincolanti, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente. La Casa d'Aste non rilascia alcuna garanzia (diretta o indiretta) circa lo stato, l'attribuzione, l'autenticità, la provenienza dei Lotti, il cui unico garante e responsabile resta esclusivamente il Venditore, anche verso gli Offerenti e l'Acquirente. Per l'effetto gli Offerenti e l'Acquirente esonerano espressamente la Casa d'Aste da qualunque responsabilità circa lo stato, l'attribuzione,

l'autenticità, la provenienza dei Lotti. Fermo quanto sopra, le descrizioni in catalogo possono essere integrate su richiesta dei clienti mediante la consegna di rapporti scritti (c.d. condition reports). Tutte le aste sono precedute dall'esposizione dei Lotti, al fine di permettere un esame attento e approfondito circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli stessi, su cui esclusivamente gli Offerenti e l'Acquirente assumono ogni rischio e responsabilità, anche per gli effetti di cui all'art. 1488, c. 2, c.c.. Dopo l'aggiudicazione né la Casa d'Aste né i Venditori potranno essere ritenuti responsabili per eventuali vizi dei Lotti, relativi tra l'altro allo stato di conservazione, all'errata attribuzione, all'autenticità, alla provenienza, al peso o alla mancanza di qualità dei Lotti. A tal fine gli Offerenti e l'Acquirente rinunciano espressamente alla garanzia di cui all'art. 1490 c.c., liberando la Casa d'Aste da ogni relativa responsabilità; per l'effetto, né la Casa d'Aste né il suo personale potranno rilasciare una qualsiasi valida garanzia in tal senso. In caso di partecipazione all'asta via telefono o internet da parte degli Offerenti, questi ultimi esonerano la Casa d'Aste da ogni responsabilità in caso di eventuali problematiche tecniche o di altro genere che possano non consentire la loro piena partecipazione all'asta (a titolo esemplificativo, in caso di interruzioni della comunicazione, problemi di linea, irreperibilità - per qualunque causa - degli Offerenti) e assumono ogni rischio circa l'eventuale mancata aggiudicazione di uno o più Lotti.

10. BASI D'ASTA - Le basi d'asta per ciascuno dei Lotti, espresse in Euro, sono indicate sotto la descrizione dei Lotti riportata nel catalogo dell'asta e non includono le commissioni e gli altri oneri dovuti dall'Acquirente in forza delle presenti condizioni di vendita. Tali basi possono essere soggette a revisione in qualsiasi momento, pertanto i Lotti potranno essere offerti ad un prezzo base d'asta diverso da quello indicato nel catalogo. Anche le descrizioni dei Lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisioni, che saranno eventualmente comunicate durante l'asta.

11. RITARDI - Nel caso in cui l'Acquirente non provveda al pagamento del Prezzo Totale entro il termine essenziale di n. 7 (sette) giorni dalla aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà risolvere l'aggiudicazione e/o la vendita dei corrispondenti Lotti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 c.c.. In tal caso, la Casa d'Aste avrà comunque diritto al pagamento dall'Acquirente, a titolo di penale, dell'importo pari alle provvigioni perse dal Prezzo Totale, salvo l'eventuale maggior danno, e potrà comunque trattenere gli eventuali acconti versati dall'Acquirente. Fermo quanto sopra, fino alla eventuale risoluzione, oltre il predetto termine i Lotti aggiudicati dall'Acquirente e non ancora ritirati saranno custoditi dalla Casa d'Aste (presso propri magazzini o terzi: v. § 12), a rischio e spese dell'Acquirente, fino a che quest'ultimo non provvederà all'integrale pagamento di quanto dovuto alla Casa d'Aste e al ritiro dei Lotti.

12. RITIRO - Salvo diversi accordi tra le parti, l'Acquirente, dopo che avrà saldato il Prezzo Totale, dovrà ritirare i Lotti aggiudicati a propria cura, rischio e spese, entro i n. 7 (sette) giorni successivi (termine che rimarrà sospeso, nei casi in cui fosse applicabile il D.Lgs. n. 42/2004, Codice dei Beni Culturali, per la durata di legge in materia di prelazione; v. infra § 13). Decorso inutilmente detto termine, la Casa d'Aste sarà esonerata da ogni responsabilità in caso di danni o furti (totali o parziali) dei Lotti, avvenuti successivamente al predetto termine, rinunciando sin d'ora l'Acquirente a qualunque diritto e azione verso la Casa d'Aste; inoltre la Casa d'Aste potrà provvedere, a propria insindacabile scelta e a spese dell'Acquirente, al deposito dei Lotti aggiudicati presso magazzini propri (in tal caso sarà dovuto dall'Acquirente alla Casa d'Aste l'ulteriore importo pari a Euro 10,00 al giorno, per ogni Lotto) o di terzi, ovvero alla spedizione all'Acquirente dei Lotti non ritirati, in ogni caso con addebito diretto all'Acquirente di ogni costo e spesa, e salvo l'eventuale risarcimento del maggior danno. In caso di spedizione all'Acquirente, le parti si

acorderanno sulle modalità della spedizione, fermo restando che ogni onere, rischio e costo sarà a carico dell'Acquirente, con espressa esclusione di responsabilità per la Casa d'Aste. Resta inteso che per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, la Casa d'Aste, su richiesta dell'Acquirente, si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

13. DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE, PRELAZIONE ED ESPORTAZIONE - Gli Acquirenti saranno tra l'altro tenuti, per gli oggetti dei Lotti sottoposti al procedimento di dichiarazione di interesse culturale (c.d. notifica) ex art. 13 e ss. D.Lgs. n. 42/2004 all'osservanza di tutte le disposizioni di cui al Codice dei Beni Culturali e di ogni altra normativa applicabile anche in materia doganale, valutaria e tributaria. È esclusivo onere dell'Acquirente verificare le eventuali restrizioni all'esportazione dei Lotti aggiudicati ovvero le eventuali licenze o attestati previsti dalla legge (emessi o da emettere), con espresso esonero di ogni eventuale obbligo e/o responsabilità in capo alla Casa d'Aste.

In caso di esercizio del diritto di prelazione ai sensi degli art. 60 e ss., D.Lgs. n. 42/2004, oppure di acquisto coattivo ai sensi dell'art. 70 della stessa legge, l'Acquirente non potrà pretendere alcunché, a qualunque titolo, dalla Casa d'Aste e/o dal Venditore, se non la sola restituzione degli importi eventualmente già pagati a causa della aggiudicazione dei Lotti.

I Lotti eventualmente contrassegnati con il simbolo (IT) sono in regime di temporanea importazione sul territorio italiano da parte di un Venditore estero.

I Lotti possono essere stati già oggetto di dichiarazione di interesse culturale da parte del Ministero competente ai sensi dell'art. 13 del Codice dei Beni Culturali. In tal caso - o nel caso in cui in relazione ai Lotti sia stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale - la Casa d'Aste ne darà comunicazione in catalogo e/o mediante un annuncio del banditore prima che i Lotti in questione siano offerti in vendita.

Nel caso in cui i Lotti siano stati oggetto di dichiarazione di interesse culturale precedentemente alla aggiudicazione, la Casa d'Aste provvederà a denunciarne la vendita al Ministero competente.

La vendita dei Lotti sarà sospensivamente condizionata al mancato esercizio da parte del Ministero competente del diritto di prelazione nel termine di legge (sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia). In pendenza del termine per l'esercizio della prelazione i Lotti non potranno essere consegnati all'Acquirente in base a quanto stabilito dall'art. 61 del Codice dei Beni Culturali.

La spedizione dei Lotti all'estero è subordinata all'ottenimento di un documento necessario per l'esportazione sulla base del Codice dei Beni Culturali e successive disposizioni, ove applicabile. L'ottenimento dei documenti necessari per l'esportazione dei Lotti è di responsabilità esclusiva dell'Acquirente; La Casa d'Aste può, su richiesta dell'Acquirente e previo pagamento della fattura di acquisto, procedere alla richiesta degli stessi dietro pagamento di un compenso forfetario di Euro 50,00 per ciascuno dei Lotti oggetto della denuncia. Qualora l'Acquirente non volesse affidare alla Casa d'Aste la gestione della pratica di esportazione potrà rivolgersi a uno spedizioniere di sua fiducia, previa sottoscrizione di una manleva e rinuncia a qualunque responsabilità in favore della Casa d'Aste. In ogni caso la Casa d'Aste non sarà ritenuta responsabile in merito a qualunque sorta di problematica inerente la procedura di esportazione, incluso il ritardo o il diniego dell'ottenimento della documentazione necessaria per l'esportazione dei Lotti, i cui tempi e valutazioni dipendono esclusivamente dall'Ufficio Esportazione competente.

14. CONTESTAZIONI – L'Acquirente esonera espressamente la Casa d'Aste da qualsiasi responsabilità circa l'autenticità, i vizi e le caratteristiche dei Lotti e rinuncia a formulare qualsiasi pretesa, a qualunque titolo, nei confronti della Casa d'Aste. Eventuali richieste (anche risarcitorie) e/o contestazioni da parte dell'Acquirente circa la contraffazione o falsificazione o altri vizi sostanziali non manifesti dei Lotti aggiudicati (o di parti di questi) saranno indirizzate esclusivamente al Venditore mediante l'inoltro delle stesse alla Casa d'aste a mezzo raccomandata A/R entro il termine essenziale di n. 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione. Solo laddove vi siano contestazioni evidentemente e documentalmente fondate e ricevute entro il termine essenziale di n. 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, la Casa d'Aste potrà, a propria insindacabile discrezione e fermo quanto di seguito previsto, annullare la vendita dei Lotti in questione e, a fronte della restituzione dei Lotti nel medesimo stato della data di aggiudicazione, restituire all'Acquirente le somme da questo corrisposte per l'acquisto. Resta fermo e impregiudicato il diritto della Casa d'Aste di trattenere gli eventuali importi pagati medio tempore dall'Acquirente, a qualunque titolo, prima della contestazione; tali importi potranno eventualmente essere oggetto di domanda risarcitoria dell'Acquirente verso il Venditore.

15. TIPOLOGIE DI BENI – I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

Per quanto riguarda i Lotti contenenti libri e/o manoscritti e/o stampe o altri beni cartacei, sono comunque escluse eventuali contestazioni relative a: danni alla legatura, e/o macchie, e/o fori di tarlo, e/o carte o tavole rifilate e/o ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e/o dell'apparato illustrativo; nonché mancanza di indici di tavole, e/o fogli bianchi, e/o inserzioni, e/o supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera; sono inoltre escluse eventuali contestazioni relative a Lotti contenenti libri non descritti in catalogo. Per quanto riguarda i Lotti di quadri, dipinti, stampe e simili, è esclusa qualunque contestazione relativa alle cornici, laddove le stesse siano presentate come meramente facenti parte di un dipinto e pertanto prive di valore autonomo. In questi casi, ogni rischio e pericolo al riguardo è esclusivamente a carico dell'Acquirente.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra pitturazione: interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

I beni di natura elettrica o meccanica non vengono sottoposti a verifica funzionale prima della vendita e sono acquistati dall'aggiudicatario sotto la propria esclusiva responsabilità. I movimenti degli orologi sono da ritenersi non revisionati, salvo diversa indicazione esplicita.

Le informazioni relative a punzoni, titolo e peso dell'oro, caratura dei diamanti e qualità delle pietre di colore riportate in catalogo hanno carattere puramente indicativo e descrittivo. Gonnelli Casa d'Aste non assume responsabilità per eventuali inesattezze nelle suddette indicazioni né per alterazioni o falsificazioni dei materiali preziosi realizzate con intento fraudolento.

I certificati gemmologici rilasciati da laboratori indipendenti ed eventualmente allegati ai lotti non sono garantiti dalla Casa d'Aste. Qualsiasi riferimento ai risultati di tali perizie, ove citato, ha esclusiva funzione informativa per i potenziali acquirenti e non modifica le condizioni di vendita né impegna la Casa d'Aste in ordine all'autenticità o al valore commerciale del bene.

16. TERZI - Nel caso in cui la Casa d'Aste venga a conoscenza di un'eventuale pretesa o diritto di terzi inerente alla proprietà, possesso o detenzione di uno o più Lotti, la stessa potrà, a propria insindacabile discrezione, ritirare tali Lotti dalla vendita e/o trattenere in custodia

tali Lotti, nelle more delle necessarie verifiche e/o della composizione della eventuale controversia nascente.

17. ACCETTAZIONE E FORO - Le presenti condizioni di vendita sono integralmente accettate, senza alcuna riserva, dagli Offerenti, dall'Acquirente e da quanti altri concorrano all'asta (anche a via telefono o internet). In caso di traduzione in altra lingua delle condizioni di vendita, prevarranno e resteranno valide e vincolanti le condizioni di vendita nel testo in lingua italiana. Le presenti condizioni di vendita sono regolate dalla legge italiana; tutte le controversie comunque derivanti dalle stesse saranno deferite, in via esclusiva, alla competenza del Foro di Firenze.

18. INFORMATIVA ANTIRICICLAGGIO - Il cliente prende atto e accetta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), di fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Gonnelli di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela. Resta inteso che il perfezionamento dell'acquisto è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Gonnelli per l'adempimento dei suddetti obblighi.

19. TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI

Le affermazioni riguardanti l'autore, l'attribuzione, l'origine, il periodo, la provenienza e le condizioni dei lotti in catalogo sono da considerarsi come un'opinione personale degli esperti e degli studiosi eventualmente consultati e non un dato di fatto.

Tali indicazioni sono quindi da considerarsi puramente indicative e non vincolanti per la Casa d'Aste, né costituiscono garanzia alcuna da parte di quest'ultima, e non possono generare affidamento di alcun tipo negli Offerenti e nell'Acquirente, come meglio esplicitato anche dall'art. 9 delle nostre condizioni generali di vendita.

AUTORE

- **[ANNIBALE CARRACCI]**: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista indicato.
- **[ATTRIBUITO A ANNIBALE CARRACCI]**: è nostra opinione che l'opera sia stata probabilmente eseguita dall'artista indicato, ma con meno sicurezza che nella categoria precedente.
- **[DA ANNIBALE CARRACCI]**: è nostro parere sia una copia di un dipinto conosciuto dell'artista, ma eseguito da artista diverso.
- **[CERCHIA DI] [SCUOLA DI] [AMBITO DI]**: è nostra opinione che l'opera per lo stile, periodo o soggetto sia accostabile alla scuola dell'artista indicato, ma non necessariamente un suo allievo.
- **[ALLA MANIERA DI]**: è nostro parere che l'opera sia nello stile dell'artista, ma in epoca successiva.
- **[AFTER], [POST]**: Opera d'arte che è stata riprodotta successivamente alla data di creazione dell'opera stessa o al decesso dell'autore.
- **“FIRMATO”, “DATATO”, “ISCRITTO”**: è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano di mano dell'artista.
- **“RECANTE FIRMA – DATA – ISCRIZIONE”**: è nostra opinione che la firma e/o la data e/o l'iscrizione siano state aggiunte.
- **(2)**: il numero in parentesi dopo la descrizione del lotto indica la quantità fisica dei beni che lo compongono. Ove non indicato si intende che il lotto è composto di un singolo bene.
- Le misure delle opere sono espresse in millimetri altezza per base e si riferiscono alle dimensioni della matrice (lastra o pietra litografica) quando questa sia completa, altrimenti alle dimensioni del foglio; le misure di dipinti ed oggetti sono espresse in centimetri. Le misure dei disegni si riferiscono alle dimensioni del foglio. Per lo stato di conservazione delle opere si pregano gli acquirenti di prendere direttamente visione delle stesse o richiedere specifiche informazioni alla Casa d'Aste.
- L'elenco delle citazioni abbreviate utilizzate nelle descrizioni e le relative bibliografie estese sono consultabili sul nostro sito internet. Alla fine del catalogo è presente l'Indice degli Autori.

Sale conditions

1. SALE – Gonnelli Casa d'Aste S.r.l., with registered office in Florence, Via Fra' Giovanni Angelico 49, VAT no. and Tax Code 07540680480 ("Auction House"), holder of the trademark «Gonnelli Casa d'Aste» owned and registered by Libreria Antiquaria Gonnelli Srl, acts as exclusive agent for the sale of lots of goods ("Lots"), at auction or by private sale, in the name and on behalf of each owner of the Lots ("Seller"). The sale of the Lots shall be deemed to have taken place directly between the Seller and the person who, among those who have submitted bids for the purchase of one or more Lots ("Bidders"), has submitted the highest bid for the purchase of each of the Lots and is declared the successful bidder ("Buyer"); it follows that the Auction House assumes no liability of its own towards Bidders and/or the Buyer. These conditions apply in full also to lots sold privately by the Auction House at the end of the auction session (post-auction or after-sale).

2. VARIATIONS AND RESERVE PRICE – The Auction House reserves the right to withdraw one or more Lots from the auction, at its absolute and unquestionable discretion and without prior notice; in such case the Lots shall in any event be deemed not to have been awarded to the Bidders. During the auction the Auction House auctioneer ("Auctioneer"), at his absolute and unquestionable discretion, may decide the opening price of the Lots, vary the order of sale of the Lots, combine and/or separate the Lots, and formulate increments. The Auction House may refrain from awarding and/or withdraw from auction the Lots for which the highest bid among those of the Bidders has not reached the minimum reserve price agreed with the Seller ("Reserve Price"); in such case the Lots shall in any event be deemed not to have been awarded to the Bidders.

3. PARTICIPATION AND BIDS – Each Bidder, by submitting their bid for the purchase of the Lots, in the event of acceptance and award, undertakes to purchase the Lots and to pay the Auction House, for each of the Lots awarded, the amount ("Total Price") equal in total to the sum of the amount bid for the purchase of the awarded Lots, plus the Buyer's Premium referred to in § 5 below, plus any expenses referred to in § 6, letter (b), plus the further expenses provided for therein and any charges required by law. Written bids (including via the internet) will be valid only if complete in all their parts and received by the Auction House at least 24 hours before the start of the auction; bids below the opening price will not be accepted. Telephone participations will be valid only if received in writing from the bidder at least 24 hours before the start of the auction. Such telephone connections may be recorded solely for the purpose of demonstrating the Bidder's intention to compete for the award of lots at auction.

Except in the case of disputes, in any event the possible sale of the Lots shall only be deemed concluded upon full payment of the Total Price in favour of the Auction House.

The Auction House reserves the right not to accept bids and/or participations from parties who have been late or have failed to pay amounts due following previous awards.

4. AWARD – The Lots will be awarded and sold to the highest Bidder, at the hammer price, i.e. the price at which the lot is awarded at auction; in the event of bids of the same amount, the one received first shall prevail (subject to § 8). Bidders declare that they have examined and taken full cognisance of the Lots and unconditionally accept their possible award, even regardless of the description of the Lots in the auction catalogue. For the purposes of awarding the Lots, the minimum bid increments will be communicated by the Auctioneer. The Auctioneer awards the Lots and informs the Buyer of each of the Lots at the conclusion of the relevant auction and on the basis of the purchase bids received. Should any dispute arise during the course of the auction as to the identification of the Bidder, the Auctioneer may, at his absolute and unquestionable

Updated April 2026

discretion, put the Lots back up for auction and proceed to a new award, or resume bidding from the previous offer.

5. BUYER'S PREMIUM – The Buyer, for each of the Lots awarded, undertakes to pay the Auction House the commission for the buyer's premium ("Buyer's Premium").

(a) at the rate of 27% of the hammer price of Lots awarded up to an amount of Euro 100,000;

(b) at the rate of 22% on the amount exceeding Euro 100,000 of the hammer price.

The Auction House applies the Special VAT margin scheme governed by Italian laws (Art. 40-bis of D.L. 41/1995) and its subsequent amendments to the sale of goods at auction.

In the event of an online auction via platforms other than GonnelliLive, the Buyer's Premium referred to above will be increased by a further 3% on the hammer price.

6. PAYMENTS – The Total Price must be paid by the Buyer to the Auction House within the essential deadline of 7 (seven) days after the auction (in the event of delay, the provisions of § 11 below shall apply), in Euro and in a single payment, by the following means:

(a) in cash, up to the total amount of Euro 4,999.00, or any different amount required by law;

(b) by credit card (circuits accepted by the Auction House);

(c) by bank transfer to the account indicated by the Auction House.

The Auction House will consider only the Buyer solely responsible for payment, unless the Bidder has previously given written notice of participation in the name and on behalf of a third party.

Only upon full payment of the Total Price will ownership and possession of the Lots pass to the Buyer, subject to § 14.

7. DATA – For the purpose of participating in the auction, Bidders must complete and sign a participation form (the so-called bid form), which, in addition to the amount bid for the purchase of one or more Lots, also contains the relevant personal data and bank references, where required. Such data are processed in accordance with the applicable personal data protection regulations (*Privacy*), as per the relevant information notice issued by the Auction House. The Auction House reserves the right to refuse bids from parties not previously registered and/or identified, or who have not provided adequate bank references as required. In the event of an award, the data indicated in the bid form will be included in the header of the invoice. By signing the bid form, Bidders also undertake to fully and unconditionally accept these conditions of sale.

8. COMPETITION – The Auction House may bid on its own account and/or accept mandates for the purchase of certain Lots on behalf of its clients; in such case, the Auctioneer will submit bids and/or increments at auction, based on the instructions received. In the event of bids of the same amount, the bid received first by the Auction House shall prevail.

9. LIABILITY – The Auction House acts as authorised agent of the Seller and is exempt from any liability with regard to the provenance and description of the Lots in catalogues, illustrative materials, portals dedicated to online sales and on social channels; such descriptions, as well as any other indication or illustration, must be considered purely indicative and non-binding, and cannot give rise to any form of reliance by Bidders or the Buyer. The Auction House gives no warranty (direct or indirect) as to the condition, attribution, authenticity, or provenance of the Lots, the sole guarantor and responsible party for which remains exclusively the Seller, also towards Bidders and the Buyer. Accordingly, Bidders and the Buyer expressly release the Auction House from any liability

regarding the condition, attribution, authenticity or provenance of the Lots. Without prejudice to the foregoing, catalogue descriptions may be supplemented at clients' request through the delivery of written reports (so-called condition reports). All auctions are preceded by the exhibition of the Lots, in order to allow a careful and thorough examination of their authenticity, state of conservation, provenance, type and quality, for which Bidders and the Buyer exclusively assume all risk and liability, including for the purposes of Italian Civil Code (Art. 1488). After the award, neither the Auction House nor the Sellers may be held liable for any defects in the Lots, relating inter alia to the state of conservation, incorrect attribution, authenticity, provenance, weight or lack of quality of the Lots. To this end, Bidders and the Buyer expressly waive the warranty referred to the Italian Civil Code (Art. 1490), releasing the Auction House from all related liability; accordingly, neither the Auction House nor its staff may provide any valid warranty in this regard. In the event of participation in the auction by telephone or internet, Bidders release the Auction House from any liability in the event of technical or other problems that may prevent their full participation in the auction (by way of example, in the event of communication breakdowns, line problems, unavailability – for any reason – of the Bidders) and assume all risk as to the possible non-award of one or more Lots.

10. OPENING PRICES – The opening prices for each of the Lots, expressed in Euro, are indicated below the description of the Lots in the auction catalogue and do not include the commissions and other charges payable by the Buyer pursuant to these conditions of sale. Such prices may be subject to revision at any time, therefore the Lots may be offered at an opening price different from that indicated in the catalogue. The descriptions of the Lots in the catalogue may also be subject to revisions, which will be communicated during the auction as appropriate.

11. DELAYS – In the event that the Buyer fails to pay the Total Price within the essential deadline of 7 (seven) days from the award, the Auction House may terminate the award and/or the sale of the relevant Lots, pursuant to and for the purposes of the Italian Civil Code (Art. 1456). In such case, the Auction House will in any event be entitled to receive payment from the Buyer, as a penalty, of an amount equal to the commissions lost on the Total Price, without prejudice to any greater loss, and may in any event retain any down payments made by the Buyer. Without prejudice to the foregoing, until the possible termination, beyond the aforesaid deadline the Lots awarded to the Buyer but not yet collected will be stored by the Auction House (at its own warehouses or those of third parties: see § 12), at the risk and expense of the Buyer, until the Buyer has paid in full all amounts due to the Auction House and collected the Lots.

12. COLLECTION – Unless otherwise agreed between the parties, the Buyer, after paying the Total Price in full, must collect the awarded Lots at their own care, risk and expense, within the following 7 (seven) days (a deadline that will be suspended, in cases where D.L. no. 42/2004, the Cultural Heritage Code, is applicable, for the legal duration regarding pre-emption rights; see § 13 below). Once this deadline has passed without collection, the Auction House will be released from all liability in the event of damage or theft (total or partial) of the Lots occurring after the said deadline, the Buyer hereby waiving any right or action against the Auction House; furthermore, the Auction House may, at its unquestionable option and at the Buyer's expense, deposit the awarded Lots in its own warehouses (in which case the Buyer will owe the Auction House an additional amount equal to Euro 10.00 per day, per Lot) or in third-party warehouses, or dispatch the uncollected Lots to the Buyer, in any case with direct charge to the Buyer of all costs and expenses, and without prejudice to compensation for any greater loss. In the

event of shipping to the Buyer, the parties shall agree on the terms of shipping, it being understood that all charges, risks and costs shall be borne by the Buyer, with express exclusion of liability for the Auction House. It is understood that for shipments of Lots with a Total Price up to Euro 10,000 in aggregate, the Auction House, at the Buyer's request, will be available to carry out the shipment on the Buyer's behalf via insured courier.

13. DECLARATION OF CULTURAL INTEREST, PRE-EMPTION RIGHT AND EXPORT – Buyers will be required, for items in the Lots subject to the procedure for declaration of cultural interest (so-called notification) pursuant to Art. 13 of D.L. no. 42/2004, to comply with all provisions of the Cultural Heritage Code and all other applicable regulations, including those relating to customs, currency and tax regulations. It is the Buyer's exclusive responsibility to verify any restrictions on the export of awarded Lots or any licences or certificates required by law (issued or to be issued), with the express release of any possible obligation and/or liability on the part of the Auction House.

In the event of the exercise of pre-emption rights pursuant to Arts. 60 of D.L. no. 42/2004, or of compulsory purchase pursuant to Art. 70 of the same law, the Buyer shall not be entitled to claim anything, on any grounds, from the Auction House and/or the Seller, other than the mere restitution of amounts already paid as a result of the award of the Lots.

Lots possibly marked with the symbol (TI) are in a regime of temporary importation into Italian territory by a foreign Seller.

Lots may already have been the subject of a declaration of cultural interest by the Ministry of Cultural Heritage pursuant. In such case – or where in relation to the Lots the procedure for declaration of cultural interest has been initiated – the Auction House will provide notice of this in the catalogue and/or by an announcement from the auctioneer before the relevant Lots are offered for sale.

In the event that the Lots were the subject of a declaration of cultural interest prior to the award, the Auction House will notify the competent Ministry of the sale.

The sale of the Lots will be subject to the condition precedent of non-exercise by the competent Ministry of its right of pre-emption within the legal timeframe (sixty days from the date of receipt of the notification). Pending the deadline for the exercise of pre-emption, the Lots may not be delivered to the Buyer pursuant to Art. 61 of the Cultural Heritage Code.

The shipment of Lots abroad is subject to the obtaining of any document required for export under the Cultural Heritage Code and subsequent provisions, where applicable. The obtaining of the necessary export documents is the exclusive responsibility of the Buyer; the Auction House may, at the Buyer's request and upon payment of the purchase invoice, proceed to apply for the same upon payment of a lump-sum fee of Euro 50 for each of the Lots subject to the notification. Should the Buyer not wish to entrust the Auction House with the management of the export procedure, they may contact a forwarding agent of their choice, upon signing an indemnity and waiver of any liability in favour of the Auction House. In any case, the Auction House will not be held liable for any issues relating to the export procedure, including delays or refusals in obtaining the documentation necessary for the export of the Lots, the timing and assessment of which depend exclusively on the competent Export Office.

14. DISPUTES – The Buyer expressly releases the Auction House from any liability regarding the authenticity, defects and characteristics of the Lots and waives any claim, on any grounds, against the Auction House. Any claims (including for damages) and/or disputes by the Buyer regarding the forgery or falsification or other substantial non-manifest defects of the awarded Lots (or parts thereof) shall be addressed exclusively to the Seller by forwarding them to the Auction House by recorded delivery within the essential deadline of 30 (thirty)

days from the date of the award. Only where there are disputes that are clearly and documentably well-founded and received within the essential deadline of 30 (thirty) days from the date of the award, the Auction House may, at its unquestionable discretion and subject to the following provisions, cancel the sale of the relevant Lots and, against the return of the Lots in the same condition as at the date of the award, refund the Buyer the amounts paid by the latter for the purchase. The right of the Auction House to retain any amounts paid in the meantime by the Buyer, on any grounds, before the dispute shall remain in full force and unaffected; such amounts may be the subject of a damages claim by the Buyer against the Seller.

15. TYPES OF GOODS – The lots offered at auction are sold in the condition in which they are found at the time of the exhibition, with all their relative defects and imperfections such as breaks, restorations, missing parts or replacements. Such characteristics, even if not expressly indicated in the catalogue, cannot be considered as grounds for disputes about the sale.

As regards Lots containing books and/or manuscripts and/or prints or other paper-based items, any disputes relating to the following are in any case excluded: damage to the binding, and/or stains, and/or woodworm holes, and/or trimmed pages or plates and/or any other defect that does not affect the completeness of the text and/or illustrative apparatus; as well as absence of indices or plates, and/or blank pages, and/or insertions, and/or supplements and appendices published subsequent to the work; any disputes relating to Lots containing books not described in the catalogue are also excluded.

As regards Lots comprising paintings, pictures, prints and similar, any dispute relating to frames is excluded where the frames are presented as merely forming part of a painting and therefore devoid of independent value. In these cases, all risk and danger in this regard is borne exclusively by the Buyer.

Antique items by their very nature may have been the subject of restorations or modifications of various kinds, such as overpainting; interventions of this type can never be considered latent defects or forgery of a lot.

Electrical or mechanical items are not subject to functional verification prior to sale and are purchased by the successful bidder under their own exclusive responsibility. Watch movements are to be considered unserviced, unless otherwise explicitly stated.

Information relating to hallmarks, gold title and weight, diamond carat and colour stone quality reported in the catalogue is purely indicative and descriptive. The Auction House assumes no responsibility for any inaccuracies in the said indications nor for alterations or falsifications of precious materials carried out with fraudulent intent.

Gemmological certificates issued by independent laboratories and possibly attached to lots are not guaranteed by the Auction House. Any reference to the results of such expert reports, where cited, is for the exclusive purpose of providing information to potential buyers and does not modify the conditions of sale nor bind the Auction House as to the authenticity or commercial value of the item.

16. THIRD PARTIES – In the event that the Auction House becomes aware of any possible claim or right of third parties relating to the ownership, possession or holding of one or more Lots, it may, at its unquestionable discretion, withdraw such Lots from sale and/or retain such Lots in custody, pending the necessary verifications and/or resolution of any dispute arising.

17. ACCEPTANCE AND JURISDICTION – These conditions of sale are fully accepted, without any reservation, by Bidders, the Buyer and all others participating in the auction (including by telephone or internet). In the event of translation into another language of the conditions of sale, the conditions of sale in the Italian language text shall prevail and remain valid and binding.

These conditions of sale are governed by Italian law; all disputes arising therefrom shall be referred, exclusively, to the jurisdiction of the Court of Florence.

18. ANTI-MONEY LAUNDERING NOTICE – The client acknowledges and accepts, pursuant to and for the purposes of Art. 22 of Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), to provide all necessary and up-to-date information to enable the Auction House to fulfil its customer due diligence obligations. It is understood that the completion of the purchase is subject to the client providing the Auction House with the information required for compliance with the aforementioned obligations.

19. TERMINOLOGY AND DEFINITIONS

Statements regarding the author, attribution, origin, period, provenance and condition of lots in the catalogue are to be considered as a personal opinion of the experts and scholars possibly consulted and not a statement of fact.

Such indications are therefore to be considered purely indicative and non-binding for the Auction House, nor do they constitute any guarantee on its part, and cannot give rise to any form of reliance by Bidders or the Buyer, as further explained in Art. 9 of these general conditions of sale.

AUTHOR

- **[ANNIBALE CARRACCI]**: it is our opinion that the work was executed by the named artist.
- **[ATTRIBUTED TO ANNIBALE CARRACCI]**: it is our opinion that the work was probably executed by the named artist, but with less certainty than in the previous category.
- **[AFTER ANNIBALE CARRACCI]**: it is our opinion that it is a copy of a known painting by the artist, but executed by a different artist.
- **[CIRCLE OF] [SCHOOL OF] [IN THE MANNER OF]**: it is our opinion that the work, in terms of style, period or subject matter, can be associated with the school of the named artist, but is not necessarily by one of his pupils.
- **[IN THE STYLE OF]**: it is our opinion that the work is in the style of the artist, but from a later period.
- **[AFTER], [POST]**: A work of art that has been reproduced after the date of creation of the original work or after the death of the author.
- **“SIGNED”, “DATED”, “INSCRIBED”**: it is our opinion that the signature and/or date and/or inscription are by the hand of the artist.
- **“BEARING SIGNATURE – DATE – INSCRIPTION”**: it is our opinion that the signature and/or date and/or inscription have been added.
- **(2)**: the number in brackets after the lot description indicates the physical quantity of items comprising it. Where not indicated, it is understood that the lot consists of a single item.

Measurements of works are expressed in millimetres height by width and refer to the dimensions of the matrix (plate or lithographic stone) when complete, otherwise to the dimensions of the sheet; measurements of paintings and objects are expressed in centimetres. Measurements of drawings refer to the dimensions of the sheet. For the state of conservation of works, buyers are requested to view them directly or to request specific information from the Auction House. The list of abbreviated citations used in the descriptions and the corresponding full bibliographies are available on our website. An Index of Authors is included at the end of the catalogue.

DOCUMENT TRANSLATED WITH THE ASSISTANCE OF A.I.

MODULO OFFERTE SCRITTE E/O TELEFONICHE

ASTA 72 DATA 6, 7, 8 OTTOBRE 2026

DATI PERSONALI

In caso di aggiudicazione i dati indicati sul modulo verranno riportati nell' intestazione della fattura e non saranno modificabili.

☐ **Privato** ☐ **Ente/Azienda** (ove il partecipante agisca per conto terzi sulla base di una idonea procura, ovvero per conto di una persona giuridica sulla base di poteri di rappresentanza, dovranno essere riportati tutti i dati del rappresentato)

Cognome _____ Nome _____ Società _____

Luogo di nascita _____ Data di nascita _____

Residenza / Sede in via _____ CAP _____ Città _____ Provincia _____

Codice fiscale _____ Partita IVA _____

Contatto tel. 1 _____ Contatto tel. 2 _____ E-mail _____

PEC _____ Codice univoco SDI (per la fattura elettronica) _____

Inviare per email la scansione del Documento d'identità (e del legale rappresentante per le Società)

Con la presente vi autorizzo ad acquistare per mio conto i lotti qui sotto elencati fino alla somma massima indicata alla voce **Offerta scritta massima**. Con la presente richiedo la partecipazione telefonica durante l'asta in oggetto per i lotti qui sotto elencati. Qualora non doveste riuscire a contattarmi vi autorizzo a offrire in mia vece fino alla cifra massima indicata alla voce **Offerta di emergenza** (opzione facoltativa). Sono consapevole che Gonnelli Casa D'Aste Srl declina ogni responsabilità nel caso di mancata esecuzione della partecipazione telefonica per malfunzionamento della linea e/o mia indisponibilità e/o altri.

Lotto n.	Autore / Titolo	Offerta scritta massima €

Lotto n.	Autore / Titolo	Telefono	Offerta di emergenza €

Le offerte dovranno pervenire alla casa d'aste **massimo entro 24 ore dallo svolgimento della sessione di vendita** contenente i lotti richiesti. Per le richieste pervenute successivamente la Casa d'Aste non può garantire la partecipazione.

Per le spedizioni di Lotti il cui Prezzo Totale sia complessivamente fino a € 10.000,00, e su richiesta dell'Acquirente, la Casa d'Aste si renderà disponibile a effettuare la spedizione nell'interesse dell'Acquirente e mediante corriere assicurato.

Il sottoscritto dichiara di avere preso visione e di accettare senza riserve le Condizioni di Vendita, che gli sono state consegnate da Gonnelli Casa D'Aste Srl (il sottoscritto ne rilascia ricevuta con la sottoscrizione della presente) e che pure sono stampate sul catalogo dell'asta, pubblicate sul sito internet di Gonnelli Casa D'Aste Srl e affisse nella sala d'asta.

Firma _____

Il sottoscritto dichiara di accettare e approvare specificamente i seguenti articoli delle suddette Condizioni di Vendita, anche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 1341 e 1342 c.c.: 2 (variazioni e prezzo di riserva), 4 (aggiudicazione), 8 (concorrenza), 9 (responsabilità), 11 (ritardi), 12 (ritiro), 13 (dichiarazione di interesse culturale, prelazione ed esportazione), 15 (aste di libri e/o di grafica), 16 (terzi), 17 (accettazione e foro), 18 (Informativa anti riciclaggio).

Firma _____

Informazioni sul trattamento dei dati personali

Vista l'informativa pubblicata sul sito www.gonnelli.it sulle modalità e i termini del trattamento dei dati personali, il sottoscritto si dichiara pienamente informato sul trattamento dei propri dati personali da parte di Gonnelli Casa D'Aste Srl, quale Titolare del trattamento.

Per le ulteriori finalità del trattamento (quali, a titolo esemplificativo, l'invio di newsletter, marketing, inviti, annunci, cataloghi, materiale pubblicitario, e altre comunicazioni commerciali o promozionali; comunque riferiti al settore dell'arte e al commercio di opere d'arte e beni culturali, e ad altri eventuali settori merceologici strettamente attinenti e/o connessi ai precedenti) da parte del Titolare o di terzi, il sottoscritto dichiara di:

- ☐ acconsentire al trattamento dei propri dati personali;
☐ non acconsentire al trattamento dei propri dati personali.

Luogo e data _____

Firma _____



ABSENTEE/WRITTEN BID FORM

AUCTION 72 DATE OCTOBER 6th, 7th, 8th 2026

PERSONAL DETAILS

In caso di aggiudicazione i dati indicati sul modulo verranno riportati nell'intestazione della fattura e non saranno modificabili.

☐ **Acting as a private** ☐ **Acting as a company** In case of successful results the information indicated below will be used for the invoice and will be unchangeable.

Surname _____ Name _____ Company _____

Birth place _____ Birth date _____

Address _____ ZIP _____ City _____ Country _____

VAT n. _____ E-mail _____

Telephone #1 _____ Telephone #2 _____

We need your ID scan sent by email. Companies: attach ID copy of legal representative

I hereby authorize Gonnelli Auction House to bid on my behalf for the lots listed below, until the maximum price indicated in the field **Written bid**. I hereby declare my intention to participate via telephone to the present auction for the lots listed below. In case I'll be unavailable at the moment of the auction I authorize the Auction House to bid on my behalf for the lots listed below until the maximum price indicated in the field **Emergency bid** (not obligatory). I exempt the Auction House from any responsibility in case of any technical or other problems that may not allow my telephone participation in the auction.

Lot n.	Author / Title	Written bid €

Lot n.	Author / Title	Telephone	Emergency bid €

This form must be sent to the auction house no later than **24 hours before the auction** in order to ensure your participation.

For shipment up to 10.000,00 euros of value, the Auction House can arrange a special shipment with a specialized courier, if requested by the buyer.

* * *

I hereby accept the Term of Sales indicated by the Auction House and shown in the auction catalogue, on the website and in the Auction room.

Sign _____

I hereby accept and approve the following articles about Term of Sales: article 1341 and 1342 c.c.: 2 (reserve price and variations), 4 (adjudications), 8 (competition), 9 (responsability), 11 (delays), 12 (recessions), 13 (declaration of cultural interest), 14 (disputes), 15 (books and arts auction), 16 (terzi), 17 (acceptance), 18 (anti money laundering information).

Sign _____

Privacy Policy

Following the information on our website www.gonnelli.it about the privacy policy, I hereby confirm to be informed about terms and condition of the use and process of personal details by Gonnelli Casa D'Aste Srl. For further use of the process (such as, for instance, newsletter, marketing, advices, catalogues, news material), I hereby declare to:

- ☐ accept the processing of personal data;
☐ not accept the processing of personal data.

Place and date _____

Sign _____





LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI

CENTOCINQUANT'ANNI TRA LIBRI,
ARTE E CULTURA (1875-2025)

Disponibile online oppure
direttamente presso la
**Libreria Antiquaria
Gonnelli** ed **Art & Libri**
di Firenze.



Il volume *Gonnelli. 150 anni di storia tra libri, arte e cultura (1875-2025)* celebra un traguardo straordinario: un secolo e mezzo di attività ininterrotta della Libreria Antiquaria Gonnelli, **fondata a Firenze nel 1875 da Luigi Gonnelli**. Oggi giunta alla quarta generazione con Marco Manetti, la Gonnelli rappresenta una delle più antiche e prestigiose realtà italiane nel campo del libro antico, dell'arte e del collezionismo.

Attraverso testi firmati da **Gloria Manghetti, Roberto Maini, Andrea Baldinotti, Emanuele Bardazzi** e dallo stesso **Marco Manetti**, il libro ripercorre con taglio narrativo e documentario le vicende della famiglia Gonnelli e delle

sue quattro anime operative: **Libreria Antiquaria, Casa Editrice, Casa d'Aste e Galleria d'Arte**.

Dal primo catalogo d'asta del 1880 – che rende **GONNELLI LA PIÙ ANTICA CASA D'ASTE ITALIANA** – alle recenti pubblicazioni d'arte, il volume racconta un'evoluzione costante nel segno della qualità, della cultura e dell'innovazione.

Ricco di immagini storiche, documenti inediti e testimonianze, il libro è insieme una storia familiare e una storia culturale, ma anche una riflessione sul ruolo delle librerie antiquarie come custodi della memoria e promotrici di conoscenza.



CONNELLI
1875 | 150
2025 anni

LA STORIA

150 ANNI DI ECCELLENZA

NELLA CULTURA DEL LIBRO E DELL'ARTE

Fondata a Firenze nel 1875 da Luigi Gonnelli, la Libreria Antiquaria Gonnelli rappresenta una delle realtà culturali più longeve e prestigiose d'Italia con il pregio di appartenere alla stessa famiglia **da quattro generazioni**.

Nel 1880 Luigi Gonnelli organizzò **la prima grande asta libraria** con la collezione del filologo Accademico della Crusca Giuseppe Manuzzi: oltre diecimila volumi messi in vendita in dodici giornate consecutive, **con un catalogo che ancora oggi testimonia la nascita della PIÙ ANTICA CASA D'ASTE ITALIANA**.

Da oltre 150 anni, Gonnelli mantiene attive le sue molteplici attività di: **libreria antiquaria, casa d'aste, casa editrice e casa d'arte** con la stessa professionalità, competenza e passione di sempre.



Via Fra' Giovanni Angelico 49 | 50121 FIRENZE
tel +39 055 216835 +39 055 268279 | www.gonnelli.it - aste@gonnelli.it
Gonnelli Casa d'Aste è un marchio registrato da Libreria Antiquaria Gonnelli